



Deliberazione n. FVG/ 33 /2020/PARI

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati

PRESIDENTE	dott. Andrea Zacchia
CONSIGLIERE	avv. Fabrizio Picotti, istruttore e relatore
CONSIGLIERE	dott.ssa Emanuela Pesel Rigo, istruttore
CONSIGLIERE	dott. Daniele Bertuzzi, istruttore
REFERENDARIO	dott.ssa Tamara Lollis

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019;

VISTI gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTI lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTO l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 30 aprile 2020, integrata

dalla deliberazione n. 707 del 15 maggio 2020 e modificata con la deliberazione n. 970 del 26 giugno 2020, con la quale è stato effettuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2019.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 875 del 12 giugno 2020, con la quale è stato approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019, e gli emendamenti allo stesso proposti con deliberazione della Giunta Regionale n. 1128 del 22 luglio 2020;

VISTE le risultanze del disegno di legge del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019, trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia il 16 giugno 2020, e successive modificazioni;

VISTE le deliberazioni n. 29 del 21 luglio 2020 e n. 30 del 23 luglio 2020, entrambe depositate in data 23 luglio 2020, con le quali la Sezione ha reso al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2019 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni nei limiti ivi indicati;

VISTA l'ordinanza n. 26 del 23 luglio 2020 con la quale il Presidente della Sezione di controllo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituiti dagli artt. 3 e 6 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, ha convocato la Sezione Plenaria in pubblica udienza gestita in videoconferenza per il giorno 24 luglio 2020, per assumere le decisioni in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale, intervenuto in videoconferenza in data 21 luglio 2020, con l'Amministrazione regionale, in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019;

VISTI e CONSIDERATI tutti gli atti trasmessi dalla Regione a tutto il 22 luglio 2020;

UDITI nella pubblica udienza tenuta in videoconferenza del 24 luglio 2020 il relatore cons. Fabrizio Picotti, il pubblico ministero nella persona del Procuratore Regionale dott.ssa Tiziana Spedicato e il presidente della Regione autonoma Friuli

Venezia Giulia, dott. Massimiliano Fedriga;

UDITE le conclusioni del pubblico ministero formulate in udienza che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019 nei limiti di cui alla deliberazione n. 29 del 23 luglio 2020 concernente la dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale;

RITENUTO in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate

Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.066.398.960,68
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 355.784.151,39
Titolo III Entrate extratributarie	€ 207.500.097,28
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 169.157.114,99
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 233.383.819,27
Titolo VI Accensione prestiti	€ 57.352.407,29
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 153.018.728,69
Totale titoli delle entrate	€ 7.242.595.279,59
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 185.861.753,78
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 149.502.585,92
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.585.688.182,18
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	€ 7.142.627,99
Totale complessivo entrate	€ 9.170.790.429,46

Spese

Titolo I Spese correnti	€ 5.610.990.402,04
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 172.203.124,16

Titolo II	Spese in conto capitale	€ 827.823.739,77
	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.626.151.623,97
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 143.816.679,68
	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	€ 5.250.790,13
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 106.234.491,02
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 153.018.728,69
	Totale complessivo spese	€ 8.645.489.579,46
	Avanzo di competenza	€ 525.300.850,00
	(Risultato di competenza di parte corrente	€ 934.339.394,57)
	(Risultato di competenza in conto capitale	- € 409.038.544,57)
	Totale a pareggio	€ 9.170.790.429,46
	Equilibrio di bilancio	€ 338.526.204,54
	(Equilibrio di bilancio di parte corrente	€ 790.507.227,67)
	(Equilibrio di bilancio in conto capitale	- € 451.981.023,13)
	Equilibrio complessivo	€ 188.850.851,96
	(Equilibrio complessivo di parte corrente	€ 640.731.875,09)
	(Equilibrio complessivo in conto capitale	- € 451.881.023,13)

RESIDUI

Residui da riportare

Entrate

Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 198.389.438,33
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 85.750.550,95
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 108.085.529,70
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 411.765.366,27
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 67.126.313,28
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 57.352.407,29
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 30.981.331,29
	Totale residui attivi	€ 959.450.937,11

Spese

Titolo I	Spese correnti	€ 179.726.641,60
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 362.713.996,90
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 942.372,62
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 0,00
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 42.101.866,76
Totale residui passivi		€ 585.484.877,88

RISULTANZE DI CASSA

Fondo di cassa all'1.1.2019	€ 2.295.876.944,20

Entrate

Riscossioni
(competenza + residui)

<u>Titolo I</u>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.305.114.691,40
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 406.796.904,75
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 196.935.853,47
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 125.872.412,46
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 246.336.272,83
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 1.868.151,27
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 131.453.899,59
Totale generale entrate		€ 7.414.378.185,77

Spese

Pagamenti
(competenza + residui)

Titolo I	Spese correnti	€ 5.897.303.950,46
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 894.349.373,26
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 156.386.868,68
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 106.234.491,02
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00

Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 126.614.341,64
Totale generale spese	€ 7.180.889.025,06
Fondo di cassa al 31.12.2019	€ 2.529.366.104,91

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo cassa al 31.12.2019	€ 2.529.366.104,91
Residui attivi al 31.12.2019	€ 959.450.937,11
Residui passivi al 31.12.2019	€ 585.484.877,88
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 172.203.124,16
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.631.402.414,10
Risultato di amministrazione al 31.12.2019	€ 1.099.726.625,88
di cui:	
parte accantonata	€ 572.126.854,97
parte vincolata	€ 313.139.371,30
parte destinata agli investimenti	€ 4.535.633,36
parte disponibile	€ 209.924.766,25
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	€ 0,00

STATO PATRIMONIALE

Consistenza
al 31.12.2019

Attivo	
Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00
Immobilizzazioni immateriali	€ 86.524.171,51
Immobilizzazioni materiali	€ 1.147.954.479,15
Immobilizzazioni finanziarie	€ 2.004.513.656,74
Totale immobilizzazioni	€ 3.238.992.307,40
Rimanenze	€ 361.627,80
Crediti	€ 876.175.504,98
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 2.555.617.929,33

Totale attivo circolante	€ 3.432.155.062,11
Totale ratei e risconti	€ 407.166,98
Totale dell'attivo	€ 6.671.554.536,49
Passivo	
Patrimonio netto	€ 5.203.870.671,11
Fondi per rischi ed oneri	€ 540.045.695,22
Trattamento di fine rapporto	€ 0,00
Debiti	€ 926.242.435,07
Totale ratei e risconti e contributi agli investimenti	€ 1.395.735,09
Totale del passivo	€ 6.671.554.536,49
Conti d'ordine	€ 2.293.444.162,21

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi della gestione	€ 6.786.741.923,41
Componenti negativi della gestione	€ 6.565.441.419,29
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	€ 221.300.504,12
Totale proventi ed oneri finanziari	-€ 12.088.200,43
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	-€ 9.840.283,98
Totale proventi ed oneri straordinari	€ 86.981.885,58
Risultato prima delle imposte	€ 286.353.905,29
Imposte	€ 13.118.557,76
Risultato dell'esercizio	€ 273.235.347,53

CONSIDERATO in

DIRITTO

Con deliberazioni n. 29 del 21 luglio 20120 e n. 30 del 23 luglio 2020, entrambe depositate in data 23 luglio 2020, è stata dichiarata l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio 2019 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nei limiti ivi indicati e con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla deliberazione n. 29 suddetta;

E' stata riscontrata la legalità finanziaria dell'azione regionale e in particolare l'avvenuto rispetto del risultato di competenza dell'esercizio non negativo come

disposto dall'articolo 1 comma 821 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, nonché del limite legale d'indebitamento (ai sensi dell'art. 62 comma 6 del D. Lgs.vo n. 118/2011).

E' stata verificata la corrispondenza tra le risultanze contabili del bilancio di previsione, le variazioni di bilancio che si sono succedute nel corso della gestione e le risultanze del rendiconto nonché tra quest'ultimo e le risultanze riepilogative delle operazioni del tesoriere.

Sono stati verificati la concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle della contabilità economico-patrimoniale, nei limiti di quanto precisato con la deliberazione n.29 del 23 luglio 2020, e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sono formulate osservazioni relative al modo con il quale l'Amministrazione regionale ha operato per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che le competono, per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune.

P.Q.M.

UDITE le conclusioni del Procuratore Regionale dott.ssa Tiziana Spedicato, che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019 nei limiti di quanto precisato dalla Sezione con la deliberazione n. 29 del 23 luglio 2020,

la Corte dei conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia,
nella sua composizione plenaria

- PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019 nei limiti di quanto precisato con la deliberazione n. 29 del 23 luglio 2020 concernente la dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del giorno 24 luglio 2020.

Il Relatore

Fabrizio Picotti



FABRIZIO PICOTTI
CORTE DEI
CONTI/80218670588
04.08.2020 14:39:31
CEST

Il Presidente

Andrea Zacchia



ANDREA
ZACCHIA
CORTE DEI
CONTI
04.08.2020
14:36:30 UTC

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 5 agosto 2020

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian



LEDDI PASIAN
CORTE DEI
CONTI/80218670588
05.08.2020 09:34:29
UTC

FABRIZIO PICOTTI
CORTE DEI
CONTI/80218670588
04.08.2020 20:48:22
CEST



ANDREA
ZACCHIA
CORTE DEI
CONTI
05.08.2020
08:46:19
UTC



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO 2019

Trieste, 24 luglio 2020



Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 della Regione

Trieste, 24 luglio 2020



Introduzione in apertura d'udienza del Presidente

Desidero, innanzi tutto, rivolgere un saluto cordiale a tutte le Autorità e ai gentili ospiti che, a causa della situazione emergenziale da COVID-19, seguono in collegamento “da remoto” l'udienza odierna della Sezione del controllo, confermando l'importanza che questo giudizio ha per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'esigenza di adottare misure organizzative a tutela della salute pubblica ha infatti imposto per la prima volta la celebrazione dell'evento con il Collegio in composizione plenaria riunito in videoconferenza.

Ciò non può inficiare la tradizionale solennità della cerimonia del giudizio di parificazione, che conclude, con le formalità della giurisdizione contenziosa e con la requisitoria del Procuratore regionale, il procedimento di controllo che ha avuto ad oggetto il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019.

Si tratta di un appuntamento istituzionale deputato alla verifica della concordanza e veridicità delle risultanze del rendiconto, sia come atto contabile riassuntivo delle operazioni compiute in esecuzione del bilancio, sia come documento rappresentativo dei fatti di gestione che hanno dato svolgimento e attuazione alle politiche pubbliche espresse nei documenti regionali di programmazione e di bilancio.

La giurisprudenza costituzionale degli ultimi anni ha delineato un aspetto rilevante nell'azione delle Sezioni regionali di controllo: in primis ha trovato conferma la possibilità di sollevare questioni di legittimità costituzionale in sede di parificazione dei rendiconti regionali, ampliando i parametri costituzionali rispetto ai quali sussiste la legittimazione ad adire il giudice delle leggi. Per altro verso ha ritenuto ammissibile la proposizione di questioni di costituzionalità da parte della Sezione Regionale di controllo anche al di fuori dell'adunanza di parifica, in tal modo estendendo le occasioni di accesso al sindacato di legittimità costituzionale, volte al presidio degli interessi collettivi adespoti, che non configurano posizioni suscettibili di tutela in via diretta.

Va in questa sede peraltro ribadito che l'esercizio della funzione di controllo non è fondato su



un contrasto di interessi, ma costituisce un supporto all'amministrazione affinché l'azione si svolga secondo le regole che presidiano i procedimenti e persegua in modo efficiente l'interesse della collettività, assicurando la facoltà degli amministratori locali di illustrare il loro punto di vista sulla cura dell'interesse pubblico perseguito, garantendo il regolare contraddittorio.

In proposito va dato atto che gli Uffici della Regione hanno assicurato il regolare confronto nella fase istruttoria, attraverso la solerte messa a disposizione dei documenti ed elementi di informazione necessari per poter procedere alle valutazioni di pertinenza, nonostante le difficoltà conseguenti alla crisi sanitaria. Inoltre, è previsto in chiusura l'intervento in udienza del Presidente della regione Friuli Venezia Giulia sui temi oggetto dell'istruttoria compiuta dalla Sezione.

Può senza dubbio affermarsi che il tasso di democraticità di un Paese si misura in relazione al grado di trasparenza dei conti, cosicché le Assemblee rappresentative e, in ultima analisi, i cittadini, siano posti in grado di conoscere l'operato dell'Esecutivo titolare della gestione delle risorse finanziarie, in modo da verificare la rispondenza delle azioni di governo agli obiettivi definiti nella legislazione sostanziale di spesa.

In questo scenario viene dunque in rilievo il ruolo della Corte dei conti, organo di rilevanza costituzionale dello Stato-comunità, in posizione di terzietà e indipendenza, posto al servizio degli Enti che compongono la Repubblica. Ruolo di "accompagnamento" e di verifica dell'attuazione, anche nella peculiare dimensione delle Autonomie speciali, dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Questo giudizio, i cui esiti sono istituzionalmente destinati al Consiglio regionale, si pone come momento conclusivo del percorso della specifica attività della Sezione, avvalendosi di altri controlli contemplati dalle norme di attuazione dello Statuto, quale la DAS, (Declaration d'assurance) con cui è attestata l'affidabilità del conto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni e la relazione sulle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

Tali atti di controllo, in conseguenza delle difficoltà operative dipendenti da COVID 19,



verranno prossimamente integrati dalla predisposizione di ulteriori sessioni del rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, che tratteranno i temi relativi agli investimenti nella contabilità della Regione, la disamina degli aspetti contrattuali e finanziari della gestione unitaria regionale del trasporto pubblico locale e l'indagine comparativa del costo del lavoro del personale del comparto unico regionale.

Per quel che specificamente riguarda la parificazione del rendiconto regionale, posso palesare che il giudizio della Sezione si pone in un'ottica propositiva, certamente conseguente all'analisi dei dati del 2019, ma anche alla stima di quelli che si conoscono di inizio 2020.

Non può infatti sottacersi che i risultati ottenuti nell'esercizio 2019, oggetto del presente giudizio di parificazione, vadano attentamente considerati anche nella prospettiva dello scenario critico conseguente al blocco generalizzato delle attività determinato dalle misure di contenimento del contagio pandemico del 2020 e delle conseguenti difficoltà per la ripresa economica e sociale del nostro Paese, nel quale proprio le Amministrazioni regionali dovranno assumere un ruolo essenziale per la stretta vicinanza con il territorio.

È precipuo compito del collega relatore d'udienza, cons. Picotti, riassumere le linee della situazione contabile della Regione nell'anno di riferimento, formulare le osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, nonché proporre eventuali misure di correzione e interventi di riforma, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa; ritengo mio dovere citare per l'impegno e l'intenso lavoro svolto, anche i magistrati che hanno contribuito quali estensori della Relazione sul rendiconto, i Consiglieri Emanuela Pesel e Daniele Bertuzzi. Permettetemi di rinnovare in questa occasione il benvenuto alla neo-referendaria, dottoressa Tamara Lollis, che con la sua recente assegnazione, conseguente al positivo esito dell'ultima procedura concorsuale, ha assicurato la necessaria dotazione organica della Sezione, ed infine di indirizzare un particolare ringraziamento a tutto il personale amministrativo in servizio, che ha svolto con diligenza e qualità il proprio compito istituzionale, adeguandosi ai cambiamenti imposti dalla situazione contingente, dando forte impulso alle attività di lavoro a distanza, nonché al Dirigente e a tutta la struttura del Servizio Amministrativo Unico Regionale, per il prezioso apporto organizzativo.

Nel dichiarare aperta l'udienza pubblica, cedo ora la parola al Consigliere relatore.



Parifica del rendiconto regionale 2019

Relazione di sintesi del Relatore

Secondo la sua più completa accezione, la parificazione del rendiconto regionale richiede innanzitutto un riscontro di regolarità contabile degli atti che determinano le sue risultanze, nel rispetto delle procedure e secondo le sequenze previste per la gestione del bilancio. La regolarità contabile è espressa anche dall'esistenza di un' effettiva concordanza tra le risultanze del conto del bilancio e quelle del conto economico e dello stato patrimoniale laddove esse si intersecano.

In secondo luogo la parificazione del rendiconto presuppone l'accertamento della legalità finanziaria dell'azione regionale e cioè della sua conformità a disposizioni legislative di finanza pubblica che richiedono determinati risultati a carico della Regione, a tutela di valori e di obiettivi che discendono direttamente dalla Costituzione o che dipendono, anche indirettamente, dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Bisogna inoltre considerare che nel Friuli Venezia Giulia le logiche sistemiche che presiedono alla cosiddetta contabilità armonizzata e che prevedono anche il consolidamento del bilancio regionale, si integrano con le logiche e con le norme che, ai fini della finanza pubblica, definiscono gli obiettivi che debbono essere perseguiti da tutti gli enti che compongono il sistema regionale integrato, i quali quindi costituiscono anch'essi oggetto di verifica in sede di parificazione.

A questa composita finalizzazione della parificazione del rendiconto regionale corrisponde una sua duplice strutturazione. Il giudizio di parificazione, che accerta e dichiara con le forme della giurisdizione la regolarità contabile del rendiconto e la legalità finanziaria dell'azione regionale, è infatti integrato da una relazione che valuta e commenta, anche con intenti propositivi, i più rilevanti fatti ed esiti della gestione. Ne consegue che, in definitiva, la parificazione del rendiconto, con cui si chiude il ciclo annuale dei controlli finanziari previsti dalla legge a carico della Regione, ha il significato di una verifica dello stato di "salute finanziaria" dell'intero sistema regionale di finanza pubblica.



Il controllo della Sezione ha accertato, al livello delle singole risultanze generali, la regolarità contabile della gestione del bilancio 2019, scandita dalla regolare applicazione e utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente, dal regolare riaccertamento ordinario dei residui, dalla regolare consecuzione tra le risultanze del fondo pluriennale vincolato, dalla regolarità delle variazioni di bilancio che si sono succedute in corso d'esercizio e dalla coerenza finale dei dati contabili della gestione con le risultanze del rendiconto, salvo quanto si preciserà a proposito dello stato patrimoniale.

Qualche riserva proviene invece dal controllo condotto al livello delle singole operazioni, che, com'è noto, nel Friuli Venezia Giulia avviene nell'ambito e ai fini della DAS e cioè della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni, che la Sezione è tenuta a rilasciare al Consiglio regionale.

Il controllo DAS sull'esercizio 2019 si è articolato in un controllo sugli atti e in un controllo sulle procedure contabili ed è stato limitato nel quantum dalle difficoltà operative derivanti da COVID19. Ciononostante ha registrato un numero di irregolarità (22) che pare eccessivo rispetto all'esiguo numero delle singole operazioni controllate (62).

Certamente le irregolarità non si contano, ma si pesano e certamente alcune sono di modesta rilevanza. Il rapporto tra operazioni controllate e irregolarità riscontrate depone però per un carattere potenzialmente diffuso di un'area di imprecisione contabile e amministrativa, espressa anche dall'aumento dei debiti fuori bilancio originati dalla mancanza di un previo impegno della spesa, segnalato dalla Sezione nel suo referto sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa.

Dal controllo DAS sulle procedure contabili sono però emerse anche irregolarità di più ampia rilevanza, tra cui quelle afferenti alcune imprecisioni nella corretta imputazione della spesa all'esercizio di scadenza dell'obbligazione, in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata. Dall'esame delle procedure seguite per la cancellazione dei residui attivi è emersa una duplicazione di rappresentazioni contabili dello stesso fatto generatore del credito. Il controllo sulla regolarità delle procedure contabili concernenti l'escussione delle garanzie regionali, ha evidenziato l'esistenza di una serie di problematiche afferenti la regolarità della rappresentazione delle risultanze di carattere patrimoniale, in analogia con gli



esiti del parallelo controllo sul conto economico e sullo stato patrimoniale eseguito ai fini della parificazione.

In sintesi, si può dire che gli esiti del controllo sullo stato patrimoniale e sul conto economico richiamano proprio l'esigenza di quell'affidabilità delle rappresentazioni contabili cui sono preordinate le verifiche propedeutiche alla DAS. Sono infatti emerse diffuse discrasie tra le risultanze dello stato patrimoniale e i documenti e le informazioni allegate, che ne avrebbero dovuto comprovare l'esattezza.

La questione ha trovato tempestiva, ampia, ma non del tutto esaustiva soluzione, nella riapprovazione del conto economico e dello stato patrimoniale avvenuta con Generalità di Giunta n. 1128 del 22 luglio 2020, che ha emendato il disegno di legge n. 97/XII "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019", approvato con Generalità di Giunta n. 875 del 12 giugno 2020.

Il 21 luglio e il 23 luglio u.s. la Sezione ha approvato, gli esiti del controllo DAS e ha dichiarato al Consiglio regionale l'affidabilità del rendiconto e la regolarità e legittimità delle relative operazioni ad eccezione del capitolo 719 dell'entrata e con i limiti ivi indicati, che in particolare riguardano la non totale affidabilità dello stato patrimoniale.

Non sono invece stati registrati aspetti critici per quanto riguarda la legalità finanziaria dell'azione regionale.

E' stato conseguito il risultato di competenza non negativo richiesto dal comma 821 dell'articolo 1 della legge statale di bilancio 2019 come pure il saldo di finanza pubblica di cui all'articolo 9, comma 1 e comma 1 bis, della legge 243/2012, di cui le Sezioni Riunite della Corte dei conti con la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 hanno confermato la vigenza. E' stato puntualmente adempiuto l'obbligo derivante dal protocollo d'intesa concluso con lo Stato il 25 febbraio 2019 consistente nel pagamento di 686 milioni a titolo di contributo al saldo netto da finanziare, cui la Regione ha dato corso anche per conto degli enti che compongono il sistema regionale integrato. È stato ampiamente rispettato il limite all'indebitamento previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 118/2011. Sono state rispettate le limitazioni a determinate tipologie di spesa previste da norme di fonte regionale. È stato verificato, sia pure in termini necessariamente postergati di un anno e cioè con riferimento all'esercizio 2018, che tutti i



comuni della regione hanno conseguito il pareggio di bilancio previsto dalla legge, a testimonianza della situazione di sostanziale regolarità contabile e amministrativa in cui versa il sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, che negli anni ha registrato un solo caso di procedure di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243 bis del TUEL. Si espongono ora i principali esiti contabili e finanziari dell'esercizio 2019.

Il risultato di amministrazione è pari a 1.099,7 milioni, con un incremento di 356,5 milioni corrispondente a un + 47,96% rispetto all'omologo dato del 2018. Concorrono alla determinazione del risultato d'amministrazione del 2019, oltre all'avanzo del 2018 per 743,3 milioni, i risultati positivi della gestione di competenza pura per 400,7 milioni e della gestione dei residui per 17,0 milioni, nonché il fondo pluriennale vincolato in entrata per 1.742,3 milioni, cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.803,6 milioni.

All'incremento del risultato complessivo corrisponde quello della parte disponibile dell'avanzo, che passa dai 93,5 milioni del 2018 ai 209,9 milioni del 2019, pur a fronte di un incremento di tutte le parti (accantonamenti, quota vincolata, quota destinata agli investimenti) in cui si deve scomporre il risultato di amministrazione.

Oltre al risultato di competenza pari a un saldo positivo di 525,3 milioni, sono stati conseguite anche le più significative risultanze finanziarie rappresentate dall'equilibrio di bilancio, nell'importo di 338,6 milioni, e dall'equilibrio complessivo, nell'importo di 188,9 milioni.

Per contro non può essere dimenticato che l'incremento dell'avanzo di amministrazione può essere associato a un meno tempestivo utilizzo delle risorse a disposizione, il cui impiego è rinviato al futuro.

E in effetti la capacità complessiva di impegno per la spesa effettiva è scesa di oltre tre punti percentuali, passando dal 65,84% del 2018 al 62,45% del 2019. Corrispondentemente la percentuale di risorse inviate in economia sale dal 18,02% del 2018 al 20,71% del 2019.

Complessivamente nel 2019 gli accertamenti delle entrate effettive ammontano a 7.090,0 milioni con un aumento dello 0,26% rispetto al 2018. Tra queste, le entrate tributarie ammontano a 6.066,4 milioni corrispondenti al 85,57% del totale delle entrate.

In relazione al quantum delle risorse disponibili va anche tenuto presente l'aumento, nel 2019 rispetto il 2018, degli accertamenti delle entrate in conto capitale (titolo IV) che ammontano a



169,2 milioni con un differenziale positivo di 64,5 milioni (+61,60%) rispetto all'esercizio precedente.

Da ultimo si segnala che la velocità di riscossione complessiva (competenza e residui) relativa alle entrate effettive si attesta all'88,69% con un valore espressamente riferito alle entrate tributarie pari al 96,95%.

A queste dinamiche incrementative dell'entrata corrisponde un andamento decrescente della spesa effettiva, ove gli impegni, pari a 6.688,9 milioni nel 2019, registrano una riduzione sia rispetto al 2018 (- 5,91%, - 420 milioni) sia rispetto al 2017 (- 6,87%, - 494 milioni). Per il fondo pluriennale vincolato (1.803,6 milioni nel 2019), la variazione è stata invece di segno positivo per 61 milioni rispetto al 2018.

Per quanto attiene alla spesa relativa alle singole missioni, si evidenzia, in continuità con gli esercizi precedenti, la significativa incidenza della missione "tutela della salute" che assorbe, risorse nella misura del 29,46% al livello degli stanziamenti (3.155,3 milioni) e del 42,57% a livello degli impegni (2.847,8 milioni).

La restante quota di incidenza delle spese effettive è ripartita tra le rimanenti diciannove missioni con percentuali che vanno da un valore minimo per la missione "anticipazioni finanziarie" a un valore massimo di 1.112 milioni, pari al 10,38%, per la missione "trasporti e diritto alla mobilità", in relazione alla quale non può essere sottaciuto che nel 2019 si è definito l'annoso contenzioso giudiziale concernente l'affidamento del servizio unico del trasporto pubblico locale su base regionale, che è stato avviato lo scorso 11 giugno.

I trasferimenti agli enti locali aumentano del 7,05% rispetto all'esercizio precedente: gli stanziamenti definitivi di bilancio ammontano a 588,0 milioni, il 75,86% dei quali rappresentano la quota garantita dalla prevista partecipazione della finanza locale al gettito tributario spettante alla Regione. Nel complesso le risultanze evidenziano una percepibile diversa finalizzazione delle destinazioni a conferma di un trend iniziato già nel 2018 e destinato a consolidarsi nel 2020, salvi gli effetti della congiuntura economico finanziaria determinata da COVID 19.

In linea con le scelte politiche degli ultimi anni, il finanziamento degli enti locali ha registrato, a fronte del venir meno dei trasferimenti alle Province e del calo generalizzato delle risorse



stanziare a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali, un più elevato livello di spesa regionale rivolta ai Comuni e finalizzata alle politiche di sviluppo, attinenti per lo più a investimenti ove si è determinato l'allargamento della platea degli enti destinatari dei finanziamenti.

Il fondo per gli investimenti aumenta del 41,27% rispetto al 2018, passando da 9,8 milioni a 13,9 milioni mentre la spesa rivolta alla realizzazione dei programmi previsti dall'Intesa per lo sviluppo (58,6 milioni) registra un forte incremento degli stanziamenti (+ 181,46% rispetto al 2018,) ascrivibile all'avanzamento dei lavori.

La spesa per il personale dipendente ammonta a complessivi 206,4 milioni e registra un aumento del 3,96% rispetto a quella dell'esercizio precedente, nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti, che cala di 107 unità, passando dalle 3.654 unità del 2018 alle 3.547 unità del 2019. Rispetto al 2017, in cui si era sostanzialmente conclusa l'acquisizione delle oltre mille unità provenienti dalle disciolte province, la diminuzione del numero di dipendenti è di 219 unità.

Se si valorizzano le componenti di spesa oggetto di rimborso da parte di soggetti terzi, l'incremento della spesa rispetto al 2018 si riduce al +3,00% e cala ancora al +2,92% rispetto all'omologo dato del 2018, se si valorizzano le componenti di spesa di carattere non ripetitivo o eccezionale, particolarmente rilevanti nel 2019.

Prendendo in considerazione anche i rapporti di lavoro autonomo e il cosiddetto lavoro somministrato, la spesa complessiva lorda per tutti i rapporti di lavoro che fanno capo alla Regione ammonta a complessivi 211,4 milioni, corrispondenti a un + 4,68% rispetto al 2018, con un coinvolgimento di 4.041 unità di lavoro.

Assolutamente degno di nota è l'aumento della spesa (pari a un +72,22%) relativa al lavoro somministrato che nel 2019 ha coinvolto 146 lavoratori (52 in più del 2018) e che nel 2019 ammonta a 4,0 milioni di cui 1,6 a carico di soggetti estranei all'Amministrazione.

Lo stock del debito al 31.12.2019 è in diminuzione (- 11,6%) rispetto a quello esistente al 31.12.2018 (389,6 milioni) ed ammonta complessivamente a 340,7 milioni, che si riducono a 337,5 milioni per la quota a totale carico dalla Regione. Si precisa peraltro che queste risultanze



tengono conto, con riferimento ai tre contratti di prestito attivati nel 2019, della sola quota per la quale al 31.12.2019 è stata chiesta l'erogazione, pari a 57,4 milioni, mentre la parte residua, per complessivi 261,3 milioni, rappresenta "debito potenziale".

Si confermano le stabili e assai positive risultanze della gestione della cassa. Al 31.12.2019 la giacenza di cassa finale è di 2.529,4 milioni, in aumento di 233,5 milioni (pari a +10,17%) rispetto il 2018.

Riscontrata nei termini di cui sopra la regolarità contabile e la legalità finanziaria e illustrate le principali risultanze finanziarie dell'esercizio 2019, la Sezione in sede di parifica e in base ai risultati delle sue analisi è chiamata, tra l'altro, a proporre le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. A tale fine il programma di controllo della Sezione prevedeva per il 2019 la disamina di alcune importanti tematiche oggetto di recenti interventi legislativi o fortemente incisive sulla finanza pubblica regionale e comunque, tutte, espressive di importanti aspetti della specialità regionale. Alcune analisi sono state portate a termine (andamenti finanziari e gestionali della sanità regionale, ruolo regionale di finanza pubblica nell'ambito della riforma ordinamentale degli enti locali); altre verranno esaminate nell'ambito del prossimo rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale (investimenti, analisi contrattuale e finanziaria del trasporto pubblico locale, disamina comparativa dei costi del comparto unico regionale).

Le valutazioni e le indicazioni che la Sezione ordinariamente svolge e indirizza da questa sede agli organi regionali, così come lo stesso completamento dei suddetti controlli pendenti debbono però superare la profonda cesura e le discontinuità che COVID 19 ha creato sull'ordito socio economico e finanziario regionale, che rischia di essere maggiormente pregiudicato proprio in quei settori che costituiscono le più significative espressioni della specialità regionale.

Sanità, finanza locale e trasporto pubblico locale sono materie emblematiche della specialità regionale, anche e soprattutto per il fatto che non fruiscono di trasferimenti statali, ma sono



finanziate da risorse regionali, che per l'80/90 per cento derivano dal gettito da compartecipazione.

A questo proposito, le prime stime sugli effetti prodotti dalla pandemia sulle entrate da compartecipazioni e sui tributi propri regionali, quantificano, per i mesi di aprile e maggio 2020, una contrazione delle entrate compresa tra il 13 e quasi il 21 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 2019. Non sussistono elementi sufficienti per formulare attendibili previsioni sui futuri scenari finanziari, ma la mera ipotesi di una contrazione del gettito attorno all'11% rispetto alle previsioni del 2020 equivarrebbe a un calo delle risorse regionali di oltre 600 milioni che, con riferimento agli esiti del rendiconto 2019 nelle tre materie sopra ricordate, corrisponderebbe, alternativamente, al totale dei trasferimenti agli enti locali, a circa la metà degli stanziamenti previsti per la missione "trasporti e diritto alla mobilità" a circa un quarto della spesa impegnata per la missione "tutela della salute".

Le previsioni sono rese ancora più complesse dalla circostanza che dal 17 ottobre 2019, a seguito dell'accordo tra lo Stato e la Regione del 30 gennaio 2018, dispiega effetti il nuovo criterio di determinazione della compartecipazione regionale al gettito tributario basato sul criterio generale del "maturato" anziché del "riscosso". Da un lato questa è la novità finanziaria più significativa dell'esercizio 2019, ispirata dall'obiettivo di conseguire, a regime, una maggiore stabilizzazione del gettito, con conseguenti vantaggi a livello di programmazione finanziaria. Dall'altro lato si prevede un regime transitorio e di prima applicazione basato su conguagli tra ciò che è stato riscosso con il precedente criterio e ciò che sarebbe risultato dovuto con il nuovo, che genera ulteriore incertezza sulle risorse effettivamente disponibili.

A fronte del primo avvio del nuovo sistema devolutivo va infatti tenuto presente che la Regione ha, prudentemente, accantonato sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 l'importo di 110 milioni rappresentato dalla stima del conguaglio sul complesso delle compartecipazioni attribuite con il metodo del "maturato" per il 2019.

In questo problematico e incerto scenario finanziario la Sezione si limita a svolgere delle brevi considerazioni su due materie, la sanità regionale e l'ordinamento degli enti locali, entrambe interessate da importanti innovazioni legislative nel corso del 2019.



Sui temi della sanità vengono in rilievo un argomento di particolare attualità, qual è l'assetto istituzionale dei servizi territoriali e talune risultanze e previsioni delle dinamiche della spesa, su cui pare importante soffermarsi, considerato lo scenario finanziario generale sopra rappresentato

L'assetto istituzionale del sistema sanitario regionale è stato interessato dalle novità introdotte dalla legge regionale 27/2018, cui ha fatto seguito la legge regionale 22/2019, che ha ridefinito il quadro della strutturazione dei servizi territoriali. Il disegno regionale non risulta però completamente allineato a quanto previsto dalla normativa nazionale in ordine all'obbligatorietà di strutture multiprofessionali complesse di ampie dimensioni. Questa distonia si inserisce in un sistema territoriale sanitario di cui l'attività di controllo svolta negli ultimi anni dalla Sezione ha evidenziato diffuse e gravi carenze di governance, unite a inadeguati livelli di disponibilità di servizi informatici aziendali.

Con riferimento alla dimensione finanziaria va con forza segnalato che il limite di spesa costituito dalla necessità del rispetto degli equilibri di bilancio mal si concilia con i ripetuti finanziamenti erogati in corso d'esercizio per sopperire a contingenti esigenze di bilancio delle aziende. Una rinnovata grande attenzione deve poi essere prestata alla dinamica della spesa del personale, che assorbe circa la metà di tutti i costi di produzione, e che risentirà verosimilmente della ripresa dei rinnovi contrattuali del personale sanitario intervenuta negli ultimi due anni. Le analisi comparative sugli andamenti della spesa sanitaria denotano un quadro negativo degli andamenti di spesa in regione per i due componenti "acquisti diretti di prodotti farmaceutici" e "acquisti di dispositivi medici". Per entrambe le tipologie di spesa la Regione Friuli Venezia Giulia si colloca al non positivo vertice della classifica delle regioni con maggiore scostamento di spesa registrato nell'anno 2019 rispetto al tetto fissato in rapporto percentuale rispetto alla misura del finanziamento sanitario regionale definito in sede nazionale.

I temi della finanza locale che vengono ora in rilievo sono quelli che attengono agli aspetti sistemici e al rapporto istituzionale che intercorre tra la Regione e gli enti locali alla luce della revisione dell'ordinamento degli enti locali introdotto nel corso della precedente XI legislatura regionale. Il cardine del sistema è costituito dal Protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 25



febbraio 2019 che costituisce il documento in cui trovano composizione i diversi ruoli (ordinamentale e di finanza pubblica) che competono alla Regione nel rapporto con i Comuni, in esito alla riforma introdotta dalla l.r.31/2018 e completata dalla l.r. 21/2019.

Un primo aspetto di siffatto raccordo tra le due funzioni che competono alla Regione è costituito dall'esistenza di un'obbligazione finanziaria unitaria avente a oggetto pagamenti in termini di partecipazione al saldo netto da finanziare che gravano sulla Regione anche con riferimento agli enti ricompresi nel sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia e quindi anche sui comuni.

In secondo luogo la Regione conserva, sia pure con contenuti affatto diversi dal precedente, un ruolo di garante nei confronti dello Stato circa il perseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica costituito dall'equilibrio di bilancio da parte di tutti gli enti appartenenti al sistema integrato.

In terzo luogo il protocollo raccorda la dimensione finanziaria con quella sistemica riconducendo l'insieme delle attività previste a carico della Regione alla funzione di coordinamento della finanza pubblica regionale, per l'esercizio della quale afferma esplicitamente la necessaria osservanza del metodo dell'accordo, che costituisce pertanto il fondamentale principio metodologico per la regolazione dei rapporti tra le parti e anche all'interno del sistema integrato regionale.

La Sezione ha sottolineato nei suoi referti la delicatezza dell'esercizio della funzione regionale nei rapporti di natura ordinamentale con gli enti locali. Si tratta infatti di conciliare, specie attraverso un adeguato utilizzo del metodo pattizio, l'autonomia comunale, che l'evoluzione ordinamentale ha intensificato, con l'esercizio delle prerogative statutarie che competono alla Regione nella materia dell'ordinamento degli enti locali. Non è difficile capire sia la necessità del grande equilibrio che è indispensabile presieda all'esplicazione della funzione regionale sia le insidie che si possono annidare in una sua attuazione non ispirata da regole e principi efficacemente preordinati alla sana gestione finanziaria da parte di tutti gli enti locali. In un contesto territoriale assai diversificato tali prerogative impongono alla Regione di assicurare che l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali avvenga con contenuti validi non solo in



termini di economicità, ma soprattutto in termini di un'efficienza e di un'efficacia che risultino omogenee su tutto il territorio regionale.



1. SIGNIFICATO DELLA PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO NEL SISTEMA DEI CONTROLLI SULLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INTESTATI ALLA SEZIONE. LE PECULIARITÀ DEL CONTROLLO SVOLTO AI FINI DELLA PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO 2019.

Il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, individua, all'art.1, le forme e i contenuti della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione contabile e finanziaria delle regioni, prefigurando una serie ciclica di controlli sugli atti contabili da esercitare nello spazio temporale ricompreso tra le parificazioni del rendiconto regionale che si succedono di anno in anno e che assumono il significato di atti di chiusura del ciclo annuale dei controlli. La parificazione del rendiconto è innanzi tutto (ma non solo) un riscontro di regolarità contabile, da intendersi quale piena coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (dalla legge di approvazione, alle variazioni di bilancio variamente disposte, alla legge di assestamento, alle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) o atti di soggetti esterni (atti del tesoriere). Nello stesso senso la regolarità attiene a un'effettiva concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle dello stato patrimoniale e del conto economico, laddove esse si intersecano.

Per altro verso le logiche sistemiche, che presiedono alla contabilità armonizzata, di cui al decreto legislativo 118/2011, e che, sotto il profilo contabile, prevedono che la Regione consolidi il proprio bilancio con quello delle società partecipate e degli enti strumentali compresi nel Gruppo delle Pubbliche Amministrazioni regionali (GAP), si integrano con le logiche che, ai fini della finanza pubblica, definiscono gli obiettivi finanziari che debbono



essere perseguiti da tutti gli enti che compongono il sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia (principalmente costituito dalla Regione e dagli enti locali). Si configura in tal modo l'esistenza di un corpo normativo di disposizioni di finanza pubblica (sintetizzabile nella locuzione "legalità finanziaria") che richiedono determinati comportamenti a carico della Regione, a tutela di valori che discendono direttamente dalla Costituzione (ad esempio art. 119) o che dipendono, anche indirettamente, dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. La legalità finanziaria che la Regione è tenuta a osservare consiste non tanto nel riscontro della conformità di singoli atti alla fattispecie astratta per essi prefigurata dalla legge, quanto piuttosto, in un contesto di accertata regolarità contabile degli atti e delle procedure, nella conformità dei risultati dell'azione (generale o settoriale) regionale espressi nel rendiconto alla legge e, in particolare, agli obiettivi di finanza pubblica da questa previsti.

A questa composita finalizzazione della parificazione del rendiconto corrisponde una bipartizione della sua struttura. Il giudizio di parificazione, che accerta e dichiara nelle forme della giurisdizione la regolarità contabile del rendiconto e la legalità finanziaria dell'azione regionale, è infatti integrato da una relazione che valuta e commenta, anche con intenti propositivi, i più rilevanti fatti ed esiti della gestione (cosiddetta valutazione delle politiche regionali e dei loro effetti). Ne consegue che, in definitiva, i tempi e i contenuti che le sono propri, attribuiscono alla parificazione del rendiconto il significato di una verifica dello stato di "salute finanziaria" dell'intero sistema regionale di finanza pubblica.

Questa sezione di controllo della Corte dei conti persegue i suddetti fondamentali obiettivi della parificazione disponendo di uno strumento peculiare rappresentato dalla dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni (DAS), nell'ambito della quale opera i riscontri di regolarità contabile che si potrebbero definire di carattere "micro", i quali integrano le verifiche che vengono eseguite sulla correttezza e coerenza delle risultanze contabili generali espresse dal rendiconto (verifiche di carattere macro). In ordine alle verifiche eseguite ai fini della DAS, va precisato che, nell'impossibilità di controllare tutte le operazioni eseguite nel corso della gestione, a tale verifica si provvede secondo metodi di selezione delle operazioni da controllare, che producono risultati, la cui qualità è direttamente proporzionale alla validità statistica del metodo utilizzato.



La Sezione persegue gli obiettivi sistemici propri della parificazione anche prevedendo, all'interno del suo programma annuale di controllo, un'attività refertuale che alimenta il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale e che presenta finalità analoghe a quelle della relazione allegata al giudizio di parificazione.

Più precisamente, i Rapporti sul coordinamento della finanza pubblica della Sezione dell'ultimo periodo hanno abbandonato il loro originario significato di costituire l'anello di congiunzione tra la precedente parificazione e la parificazione successiva, a mezzo dell'analisi della gestione contabile e amministrativa regionale medio tempore intervenuta (legge di rendiconto, operazioni di chiusura dell'esercizio, bilancio di previsione del nuovo esercizio, esiti dei controlli interni) per assumere un ruolo più marcatamente finalizzato a una tempestiva analisi di fenomeni che riguardano il sistema integrato. Sono in tal modo venute in rilievo le problematiche connesse alla riforma della sanità regionale, alle significative modifiche dell'ordinamento delle autonomie locali, agli effetti prodotti sul sistema integrato regionale dal protocollo d'intesa con lo Stato del 25 febbraio 2019, agli andamenti di fattispecie di particolare rilevanza per la finanza pubblica, quali i piani di razionalizzazione delle società partecipate, alle caratteristiche di quell'articolato e non adeguatamente esplorato compendio di enti genericamente ricompresi nella nozione di "enti regionali".

Allo stesso scenario di controllo appartiene e anzi ne costituisce prima espressione, sia in senso cronologico che concettuale, un ulteriore referto della Sezione e cioè la relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale. I più ampi profili argomentativi (rispetto a quelli immediatamente riferibili al referto) che la Sezione sviluppa nell'ambito di questa relazione sono anch'essi espressione della logica sistematica che guida le altre attività della Sezione, salva una più accentuata attenzione al rapporto che si configura tra la produzione legislativa e la programmazione finanziaria. Viene in tal modo evidenziato un particolare aspetto del sistema regionale del Friuli Venezia Giulia, espresso dall'imprescindibile esigenza di qualità della normazione di un'autonomia differenziata, che deve essere salvaguardata fin dalla sua fase genetica. I controlli della Sezione hanno infatti negli anni evidenziato i casi e gli svantaggi imputabili a una carenza di qualità della



legislazione e hanno illustrato i motivi per i quali quest'ultima costituisce, a livello teorico, una basilare prerogativa della specialità regionale del Friuli Venezia Giulia

Tutto ciò premesso sulle logiche e finalità del sistema dei controlli della Sezione, in cui si colloca la parificazione del rendiconto, va precisato che la situazione emergenziale che il Paese ha e sta ancora attraversando a causa del virus COVID 19 ha generato importanti conseguenze sui contenuti dell'odierna parificazione. La ristrettezza dei tempi a disposizione per il controllo derivante dalla dilatazione dei tempi di approvazione in sede amministrativa del rendiconto (di fatto avvenuta in data 12 giugno 2020) e la postergazione rispetto alla consolidata tempistica dell'approvazione della fondamentale (per il controllo di regolarità) delibera di Giunta regionale concernente il riaccertamento ordinario dei residui (intervenuta in data 30 aprile 2020) hanno inciso sullo svolgimento del controllo, in particolare su quello finalizzato alla DAS. Un'influenza negativa hanno anche avuto le limitazioni dei contatti informali tra uffici e delle riunioni di lavoro, attraverso i quali si risolvevano tempestivamente problemi minori di chiarezza e completezza dei dati. Deve peraltro riconoscersi che l'Amministrazione regionale e in particolare la Direzione centrale finanze, ha generalmente evaso con sollecitudine le richieste istruttorie, anche informali, pur essendo obiettivamente interessata da un'impegnativa gestione straordinaria dipendente da COVID 19.

Con riferimento alla parificazione del rendiconto, le circostanze sopra descritte hanno determinato il rinvio di alcuni argomenti di cui era prevista la trattazione nell'ambito della relazione a ulteriori sessioni del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica calendarizzate per i prossimi mesi di settembre/ottobre. Si tratta degli approfondimenti riguardanti gli investimenti nella contabilità della Regione, la disamina degli aspetti contrattuali e finanziari della gestione unitaria regionale del trasporto pubblico locale e la disamina comparativa del costo del lavoro del personale del comparto unico regionale.



2. ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2019

2.1 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione

Come noto, la Regione, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 26/2015, ha adottato la c.d. contabilità armonizzata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni: i rendiconti dal 2016 risultano pertanto, in linea di massima, omogenei sia con riferimento agli schemi contabili che ai principi e criteri di contabilizzazione e ciò consente un'analisi comparata delle entrate e delle spese, nonché dei risultati complessivi della gestione. Va tuttavia evidenziato che qualora ricorrano modifiche normative o elementi che incidono sulla rappresentazione e comparabilità dei dati tra i diversi esercizi, ne viene dato debitamente conto in ciascuna parte della relazione, a cui pertanto si rinvia per una corretta lettura e interpretazione delle informazioni ivi contenute. In questa sede si accenna al solo fatto che l'analisi delle entrate e della spesa sono state effettuate principalmente e sistematicamente in base ai dati al lordo delle partite tecniche contabili, tuttavia taluni approfondimenti, soprattutto con riferimento alle entrate, sono stati effettuanti anche in base ai dati al netto. Con riferimento invece alle parti afferenti alle risultanze riepilogative del rendiconto, alle analisi sugli equilibri del bilancio in sede previsionale e a rendiconto, sui risultati di gestione e sul risultato di amministrazione, per ragioni di chiarezza espositiva e di immediatezza di lettura delle corrispondenti tabelle, le poste sono rappresentate al lordo delle partite tecnico contabili in quanto, essendo esse contemporaneamente rilevanti in entrata e spesa, non alterano né gli equilibri né i saldi.



2.2 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che il bilancio iniziale di previsione 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 30 del 28.12.2018.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2019-2021, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2019).

Tabella 1 bilancio di previsione iniziale triennio 2019-2021 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2019)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di cassa 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.754.507,02	6.796.514,87	3.351.798,33	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	629.730.694,88	287.551.255,39	100.390.381,71	
Utilizzo avanzo di amministrazione	38.284.188,17			
- di cui per spese correnti	8.073.762,53			
- di cui per spese in conto capitale	30.210.425,64			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792.340.000,00	5.406.640.000,00	5.396.640.000,00	6.891.950.165,47
TITOLO II - Trasferimenti correnti	238.458.476,14	131.086.853,03	95.942.009,35	576.247.210,15
TITOLO III - Entrate extratributarie	141.322.583,51	30.455.896,62	28.915.800,00	356.266.306,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	148.179.963,63	87.805.045,93	27.824.211,94	565.742.893,81
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	480.324.955,27	479.584.955,27	895.985.182,22
TITOLO VI - Accensione prestiti	135.739.000,00	136.351.000,00	46.910.000,00	163.073.122,40
Totale entrate effettive	7.262.377.978,55	6.272.663.750,85	6.075.816.976,56	9.449.264.880,39
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.959.147.368,62	6.567.011.521,11	6.179.559.156,60	9.449.264.880,39
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	143.225.600,00	143.225.600,00	170.613.511,37
Totale generale titoli	7.405.573.578,55	6.415.889.350,85	6.219.042.576,56	9.619.878.391,76
Totale generale entrate	8.102.342.968,62	6.710.237.121,11	6.322.784.756,60	9.619.878.391,76



Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di cassa 2019
TITOLO I - Spese correnti	5.545.436.582,31	4.934.333.526,76	4.968.913.712,03	7.231.445.414,14
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.550.588.837,53	1.077.341.103,47	686.897.788,33	2.671.963.956,93
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	750.745.600,00	471.020.000,00	468.720.000,00	777.444.637,24
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.376.348,78	84.316.890,88	55.027.656,24	121.293.452,75
Totale spese effettive	7.959.147.368,62	6.567.011.521,11	6.179.559.156,60	10.802.147.461,06
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	143.225.600,00	143.225.600,00	189.078.588,27
Totale generale spese	8.102.342.968,62	6.710.237.121,11	6.322.784.756,60	10.991.226.049,33

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2019 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 8.102,3 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a euro 9.619,9 milioni e quelle per pagamenti 10.991,2 milioni. Nel 2019 la previsione di entrate effettive risultava pari a 7.262,4 milioni, superiori a quelle del biennio successivo, mentre la previsione delle spese effettive del 2019 risultava pari a euro 7.959,1 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2020 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 6.710,2 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2021 erano previste entrate e spese di competenza per 6.322,8 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale n. 13 di data 6.8.2019 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2019, il bilancio di previsione 2019-2021, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2019, riportati nella tabella che segue:

Tabella 2 bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2019 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2019)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2019	Previsioni definitive di cassa 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	149.502.585,92	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.592.830.810,17	
Utilizzo avanzo di amministrazione	185.861.753,78	



Entrate	Previsioni definitive di competenza 2019	Previsioni definitive di cassa 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.112.788.470,05	7.549.919.030,05
TITOLO II - Trasferimenti correnti	380.408.361,94	518.079.063,44
TITOLO III - Entrate extratributarie	176.647.879,33	275.141.314,76
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	214.959.206,41	586.455.123,72
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	837.795.042,28	917.944.443,61
TITOLO VI - Accensione prestiti	59.397.124,27	61.265.275,54
Totale entrate effettive	8.781.996.084,28	9.908.804.251,12
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	10.710.191.234,15	9.908.804.251,12
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	162.465.347,43	192.164.476,61
Totale generale titoli	8.944.461.431,71	10.100.968.727,73
Totale generale entrate	10.872.656.581,58	10.100.968.727,73

Spese	Previsioni definitive di competenza 2019	Previsioni definitive di cassa 2019
TITOLO I - Spese correnti	7.191.295.822,48	7.804.480.014,96
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.649.284.372,57	2.586.280.402,05
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	760.234.690,32	773.747.251,94
TITOLO IV - Rimborso prestiti	109.376.348,78	109.376.348,78
Totale spese effettive	10.710.191.234,15	11.273.884.017,73
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	162.465.347,43	198.432.367,57
Totale generale spese	10.872.656.581,58	11.472.316.385,30

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2019 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 8.782,0 milioni e entrate per conto terzi e partite di giro per 162,5 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2018 definitivamente applicato al bilancio 2019 pari a 185,9 milioni e il fondo pluriennale vincolato di 1.742,3 milioni (di cui per spese correnti 149,5 milioni e per spese in conto capitale 1.592,8 milioni). Il totale generale in entrata è pari a 10.872,6 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.



2.3 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2019

Va evidenziato che gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2019 tra bilancio di previsione iniziale e bilancio definitivamente assestato sono stati originati oltre che dalle variazioni intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui sia dell'esercizio 2018 sia dell'esercizio 2019. Infatti le operazioni di riaccertamento dei residui, come verrà analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, comportano, tra l'altro, la verifica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi, la reimputazione di quelli non esigibili nell'anno, con il conseguente adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi di esigibilità, nonché la variazione dei fondi pluriennali vincolati in spesa e conseguentemente di quelli in entrata a scorrimento. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2019-2021 sono da ricollegare anche al riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente (2018), di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019, nonché di quello riferito all'esercizio 2019 di cui alla delibera n. 647 del 30.4.2020¹.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2019-2021, con riferimento al solo anno 2019, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.754.507,02	149.502.585,92	120.748.078,90	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	629.730.694,88	1.592.830.810,17	963.100.115,29	
Utilizzo avanzo di amministrazione	38.284.188,17	185.861.753,78	147.577.565,61	

¹ Con delibera di Giunta regionale n. 707 del 15.5.2020 è stata disposta la sostituzione degli allegati 6 e 8 della delibera di Giunta n. 647/2020.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792.340.000,00	7.112.788.470,05	1.320.448.470,05	22,80%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	238.458.476,14	380.408.361,94	141.949.885,80	59,53%
TITOLO III - Entrate extratributarie	141.322.583,51	176.647.879,33	35.325.295,82	25,00%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	148.179.963,63	214.959.206,41	66.779.242,78	45,07%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	837.795.042,28	31.457.087,01	3,90%
TITOLO VI - Accensione prestiti	135.739.000,00	59.397.124,27	-76.341.875,73	-56,24%
Totale entrate effettive	7.262.377.978,55	8.781.996.084,28	1.519.618.105,73	20,92%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.959.147.368,62	10.710.191.234,15	2.751.043.865,53	34,56%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	162.465.347,43	19.269.747,43	13,46%
Totale generale titoli	7.405.573.578,55	8.944.461.431,71	1.538.887.853,16	20,78%
Totale generale entrate	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	2.770.313.612,96	34,19%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel complesso, nel 2019, si registra un aumento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 20,92%, corrispondente a 1.519,6 milioni, sebbene tale incremento, a consuntivo, non si sia sempre tradotto totalmente in accertamenti, dando invece luogo complessivamente a minori entrate di competenza rispetto alla previsione. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare l'aumento tra previsione iniziale e definitiva in maniera differenziata a seconda del titolo d'entrata. Preliminarmente si può tuttavia constatare un incremento delle previsioni in tutti i titoli d'entrata, con la sola eccezione del titolo VI, afferente alle entrate da accensione di prestiti, che presenta una riduzione di 76,3 milioni (-56,24%). Da un punto di vista degli scostamenti percentuali, si può osservare che a fronte di un limitato aumento al titolo V (+3,90%), si hanno invece più marcate variazioni percentuali positive nelle previsioni del titolo I (+22,80%), II (+59,53%), III (+25,00%) e IV (+45,07%).

Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento di maggior importo è quello al titolo I, pari a 1.320,4 milioni, le previsioni passano infatti da 5.792,3 milioni a 7.112,8 milioni. Il predetto incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale va tuttavia essenzialmente ricondotto, da un lato, alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso (+ 610,0 milioni) e, dall'altro lato, a quelle correlate ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali effettuate ai sensi del comma 819, dell'articolo



1, della L. n. 205/2017 (+690,0 milioni). Risulta peraltro opportuno precisare che tali variazioni previsionali sono state apportate, per pari importo, anche nel lato spesa del bilancio². Al fine di meglio chiarire le variazioni nelle citate poste va ricordato che le previsioni del bilancio 2019-2021 sono state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale novellato dalla legge n. 205/2017, il cui articolo 1, comma 817, ha introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2018, rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali. In particolare, la lettera e) del comma 1 del nuovo articolo 49 ha previsto che alla Regione spettino i *"5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale"*, fatte salve le eccezioni previste dalla norma medesima. La norma ha conseguentemente modificato i decimi, i criteri e i tributi su cui vengono calcolate le spettanze regionali. In relazione a tale argomento, va fatto cenno anche al tema delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso, ricordando che il recente D.Lgs. 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali", che disciplina i criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale, ha previsto all'articolo 2 che la compartecipazione alle entrate tributarie erariali ha ad oggetto il gettito complessivo dei tributi erariali, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi (nonché della quota spettante all'Unione europea). Tuttavia, va evidenziato come il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2019 abbia risentito del fatto che il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze relativo alla definizione delle procedure di riversamento diretto dei tributi erariali sia stato adottato solo in data 26 settembre 2019 ed entrato in vigore il 17 ottobre 2019, conseguentemente la Regione ha continuato a prevedere nel bilancio 2019 e ad adeguare con variazioni gli stanziamenti (in entrata e spesa) relativi alle citate partite tecnico contabili, in relazione al periodo transitorio.

Sempre con riferimento alle entrate in argomento va infine rilevato che la Regione, nel bilancio 2019, ha altresì effettuato una previsione iniziale e successivamente adeguato (in entrata e spesa) l'importo correlato ai congruagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali, in applicazione di quanto previsto dal comma 819,

² Gli stanziamenti definitivi relativi ai congruagli peraltro non si sono tradotti in accertamenti d'entrata e impegni di spesa.

dell'articolo 1, della L. n. 205/2017, il conguaglio tuttavia non è stato effettuato nel 2019. Per un approfondimento del tema, si rinvia alla parte di questa relazione che tratta le entrate.

In termini di valore assoluto le previsioni del titolo II dell'entrata, relativo ai trasferimenti correnti, passano dagli iniziali 238,5 milioni ai 380,4 milioni di stanziamento definitivo (+141,9 milioni); al predetto incremento hanno contribuito variazioni sia di segno negativo sia di segno positivo. Tra quest'ultime, si citano quella di 12,7 milioni relativa all'acquisizione di fondi afferenti al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 per investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - cofinanziamento fse (cap. 1961) e quella di 12,4 milioni relativa al rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell'I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale (cap. 1614); poste per le quali tuttavia lo stanziamento definitivo non sempre si è tradotto totalmente in accertamenti nella competenza dell'esercizio. Con riferimento al titolo II si evidenziano inoltre le variazioni positive nelle previsioni relative all'acquisizione di assegnazioni dallo Stato a valere sul fondo nazionale per le politiche sociali (cap. 423) e quelle relative ai fondi per il finanziamento di iniziative per l'adempimento dell'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età (cap. 402), entrambe di circa 11,3 milioni che si sono tradotte interamente in accertamenti.

Con riferimento al titolo III, relativo alle entrate extratributarie, le previsioni passano dagli iniziali 141,3 milioni a 176,6 milioni (+35,3 milioni); tra le variazioni positive si evidenzia quella di 8,7 milioni sulle entrate derivanti dalle economie di spesa relative alle attività finalizzate/delegate dalla Regione agli enti del servizio sanitario regionale (cap. 655) e quella di 8,3 milioni sul rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell'I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale (cap. 1171).

Le previsioni delle entrate in conto capitale del titolo IV passano dagli iniziali 148,2 milioni a 214,9 milioni (+66,8 milioni), tra le variazioni incrementative di maggior importo si rilevano quelle inizialmente non previste in bilancio relative all'acquisizioni di fondi dallo Stato per investimenti di 15,0 milioni (cap. 5403) e quelle afferenti ai trasferimenti ai comuni per il



finanziamento di interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale (cap. 7580 e 7680) di complessivi 24,1 milioni di stanziamento definitivo. In relazione alle variazioni previsionali del titolo V, afferente alle entrate da riduzione di attività finanziarie, che passano da iniziali 806,3 milioni a 837,8 milioni di stanziamento definitivo (+31,5 milioni) si evidenzia lo stanziamento di 32,8 milioni, inizialmente non previsto, dei proventi derivanti dalla cessione di quote del pacchetto azionario della aeroporto FVG s.p.a. (cap. 1308) e l'azzeramento dello stanziamento iniziale di 5,0 milioni per rientri delle anticipazioni di liquidità di cassa concesse ai comuni (cap. 1745)

Infine, con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2019 hanno registrato un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari al 13,46%, corrispondente a 19,3 milioni.

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2019 è pari percentualmente al 20,92%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 34,19%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 2.770,3 milioni. Tale valore deriva oltre che dai 1.519,6 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 19,3 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2019 di avanzo di amministrazione 2018 per ulteriori 147,6 milioni rispetto agli iniziali 38,3 milioni e alle variazioni nel fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 1.083,8 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 658,4 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 1.742,3 milioni.

2.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2019

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2019-2021, con riferimento al solo anno 2019, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, missioni e macroaggregati.



Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019 Analisi per titoli.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.545.436.582,31	7.191.295.822,48	1.645.859.240,17	29,68%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.550.588.837,53	2.649.284.372,57	1.098.695.535,04	70,86%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	750.745.600,00	760.234.690,32	9.489.090,32	1,26%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.376.348,78	109.376.348,78	-3.000.000,00	-2,67%
Totale spese effettive	7.959.147.368,62	10.710.191.234,15	2.751.043.865,53	34,56%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	162.465.347,43	19.269.747,43	13,46%
Totale generale spese	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	2.770.313.612,96	34,19%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2019 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 2.770,3 milioni, con un incremento percentuale del 34,19% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2019 dell'avanzo finanziario 2018 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato, come precisato nel paragrafo precedente. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa: le spese correnti (titolo I) risultano infatti aumentate di 1.645,8 milioni³, pari a una percentuale del 29,68%; rilevante è anche lo scostamento nelle previsioni delle spese in conto capitale che risultano aumentate di 1.098,7 milioni, pari a una percentuale del 70,86%. Di più modesta entità sono le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) che registrano un aumento di 9,5 milioni, pari a una percentuale del 1,26%. Mentre il titolo IV afferente al rimborso di prestiti registra una variazione negativa di 3,0 milioni, pari a una percentuale negativa del 2,67%. Infine, le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi

³ Come già ricordato con riferimento alle entrate del titolo I, anche sull'incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale delle spese del titolo I hanno inciso, tra le altre, le variazioni effettuate in relazione alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso (+ 610,0 milioni) e quelle correlate ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017 (+690,0 milioni).

e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate nel corrispondente titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 19,3 milioni (+13,46%)

La dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019 Analisi per missioni.

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	1.925.574.130,81	3.220.057.967,29	1.294.483.836,48	67,23%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.599.966,12	15.920.620,92	5.320.654,80	50,20%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	90.710.167,52	143.483.549,33	52.773.381,81	58,18%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114.240.426,38	171.363.960,19	57.123.533,81	50,00%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.072.107,86	51.210.112,57	15.138.004,71	41,97%
Missione 07 Turismo	61.455.446,20	118.158.022,92	56.702.576,72	92,27%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.589.080,11	375.697.898,08	202.108.817,97	116,43%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	198.958.823,45	356.140.076,49	157.181.253,04	79,00%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	873.253.802,12	1.112.156.778,33	238.902.976,21	27,36%
Missione 11 Soccorso civile	93.648.161,71	119.347.861,09	25.699.699,38	27,44%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	281.354.154,84	314.404.131,79	33.049.976,95	11,75%
Missione 13 Tutela della salute	2.942.967.665,21	3.155.308.857,30	212.341.192,09	7,22%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	200.709.082,43	355.724.507,82	155.015.425,39	77,23%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.052.235,66	177.756.851,02	83.704.615,36	89,00%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.209.770,79	179.904.723,99	76.694.953,20	74,31%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.798.559,56	16.779.655,75	10.981.096,19	189,38%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	527.750.799,12	580.373.013,95	52.622.214,83	9,97%
Missione 19 Relazioni internazionali	35.227.776,55	36.307.262,02	1.079.485,47	3,06%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	65.560.169,01	89.204.068,31	23.643.899,30	36,06%
Missione 50 Debito pubblico	124.415.043,17	120.891.314,99	-3.523.728,18	-2,83%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.195.600,00	162.465.347,43	19.269.747,43	13,46%
Totale generale delle spese	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	2.770.313.612,96	34,19%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.



La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 50 (Debito pubblico) che registra un decremento del 2,8%, pari a una variazione negativa di 3,5 milioni.

Più analiticamente, tenendo conto delle variazioni in valore assoluto, gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) per un importo complessivo positivo di 1.294,4 milioni⁴, la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) che presenta una variazione positiva di 238,9 milioni e la missione 13 (Tutela della salute) che registra una variazione positiva complessiva di 212,3 milioni. Dal punto di vista percentuale, invece, i maggiori incrementi nelle previsioni sono intervenuti alla missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 11,0 milioni (+189,38%) e alla missione 08 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) i cui stanziamenti sono passati dagli iniziali 173,6 milioni a 375,7 milioni (+116,43%). Infine, con riferimento ai macroaggregati di spesa, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2019 è riportata nella tabella sotto riportata.

Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019. Analisi per macroaggregati.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO 1 - Spese correnti				
101 - Redditi da lavoro dipendente	205.339.831,92	211.907.306,12	6.567.474,20	3,20%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	16.758.972,74	17.544.250,93	785.278,19	4,69%
103 - Acquisto di beni e servizi	440.186.964,87	465.979.028,01	25.792.063,14	5,86%
104 - Trasferimenti correnti	4.768.696.879,29	6.227.709.646,19	1.459.012.766,90	30,60%
107 - Interessi passivi	23.240.737,82	19.476.592,10	-3.764.145,72	-16,20%
108 - Altre spese per redditi da capitale	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.845.840,00	4.823.759,72	1.977.919,72	69,50%
110 - Altre spese correnti	87.817.355,67	243.305.239,41	155.487.883,74	177,06%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.545.436.582,31	7.191.295.822,48	1.645.859.240,17	29,68%

⁴ L'importo è la risultante di variazioni negative e positive, tra quest'ultime quelle di maggior rilievo sono le già citate variazioni effettuate in relazione alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso (+ 610,0 milioni) e quelle correlate ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017 (+690,0 milioni).

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Titolo 2 - Spese in conto capitale				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	76.510.576,58	71.356.950,69	-5.153.625,89	-6,74%
203 - Contributi agli investimenti	1.161.302.862,66	887.751.143,92	-273.551.718,74	-23,56%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	20.438.732,88	21.447.434,09	1.008.701,21	4,94%
205 - Altre spese in conto capitale	292.336.665,41	1.668.728.843,87	1.376.392.178,46	470,82%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.550.588.837,53	2.649.284.372,57	1.098.695.535,04	70,86%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
301 - Acquisizione di attività finanziarie	271.000.000,00	274.150.000,00	3.150.000,00	1,16%
302 - Concessione crediti di breve termine	20.975.600,00	15.378.888,16	-5.596.711,84	-26,68%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	8.770.000,00	13.655.012,03	4.885.012,03	55,70%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	457.050.790,13	7.050.790,13	1,57%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	750.745.600,00	760.234.690,32	9.489.090,32	1,26%
Titolo 4 - Rimborso prestiti				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	86.458.730,80	86.458.730,80	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	25.917.617,98	22.917.617,98	-3.000.000,00	-11,58%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	112.376.348,78	109.376.348,78	-3.000.000,00	-2,67%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro				
701 - Uscite per partite di giro	133.350.600,00	152.100.347,43	18.749.747,43	14,06%
702 - Uscite per conto terzi	9.845.000,00	10.365.000,00	520.000,00	5,28%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	143.195.600,00	162.465.347,43	19.269.747,43	13,46%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	2.770.313.612,96	34,19%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il macroaggregato del titolo I che registra la maggiore variazione percentuale nelle previsioni è quello relativo alle “altre spese correnti” pari a 177,06%, mentre in valori assoluti il maggior incremento delle previsioni si registra nei “trasferimenti correnti” che sono stati incrementati di 1.459,0 milioni⁴; va inoltre segnalato il decremento dello stanziamento del macroaggregato che afferisce agli interessi passivi (-3,8 milioni).

Con riferimento alle spese in conto capitale, il macroaggregato che registra la maggiore variazione in valori assoluti e percentuali è quello relativo alle “altre spese in conto capitale” (+1.376,4 milioni), le cui previsioni sono passate da 292,3 milioni a 1.668,7 (+470,82%).

Al titolo III della spesa va segnalato l’incremento delle previsioni di 7,0 milioni registrato nel macroaggregato relativo alle” altre spese per incremento di attività finanziarie” (+1,57%) e il decremento delle previsioni di 5,6 milioni nel macroaggregato “concessione crediti di breve termine” (-26,68%).

2.3.2 Scostamenti di cassa delle previsioni 2019

Nella tabella sotto riportata sono indicate le variazioni nelle previsioni di cassa, in entrata e spesa in base al titolo, intervenute nel corso dell’esercizio 2019.

Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.891.950.165,47	7.549.919.030,05	657.968.864,58	9,55%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	576.247.210,15	518.079.063,44	-58.168.146,71	-10,09%
TITOLO III - Entrate extratributarie	356.266.306,34	275.141.314,76	-81.124.991,58	-22,77%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.742.893,81	586.455.123,72	20.712.229,91	3,66%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	895.985.182,22	917.944.443,61	21.959.261,39	2,45%
TITOLO VI - Accensione prestiti	163.073.122,40	61.265.275,54	-101.807.846,86	-62,43%
Totale entrate effettive	9.449.264.880,39	9.908.804.251,12	459.539.370,73	4,86%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.613.511,37	192.164.476,61	21.550.965,24	12,63%
Totale generale titoli	9.619.878.391,76	10.100.968.727,73	481.090.335,97	5,00%

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	7.231.445.414,14	7.804.480.014,96	573.034.600,82	7,92%
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.671.963.956,93	2.586.280.402,05	-85.683.554,88	-3,21%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	777.444.637,24	773.747.251,94	-3.697.385,30	-0,48%



Spese	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO IV - Rimborso prestiti	121.293.452,75	109.376.348,78	-11.917.103,97	-9,83%
Totale spese effettive	10.802.147.461,06	11.273.884.017,73	471.736.556,67	4,37%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	189.078.588,27	198.432.367,57	9.353.779,30	4,95%
Totale generale spese	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	481.090.335,97	4,38%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

I dati riportati evidenziano variazioni aumentative di cassa in entrata e spesa per 481,1 milioni. Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.



2.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2019

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto 2019. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 8 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2019

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Accertamenti 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.754.507,02	149.502.585,92	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	629.730.694,88	1.592.830.810,17	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	8.073.762,53	61.229.146,73	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	30.210.425,64	121.532.607,05	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		3.100.000,00	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792.340.000,00	7.112.788.470,05	6.066.398.960,68
TITOLO II - Trasferimenti correnti	238.458.476,14	380.408.361,94	355.784.151,39
TITOLO III - Entrate extratributarie	141.322.583,51	176.647.879,33	207.500.097,28
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	148.179.963,63	214.959.206,41	169.157.114,99
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	837.795.042,28	233.383.819,27
TITOLO VI - Accensione prestiti	135.739.000,00	59.397.124,27	57.352.407,29
Totale entrate effettive	7.262.377.978,55	8.781.996.084,28	7.089.576.550,90
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.959.147.368,62	10.710.191.234,15	7.089.576.550,90
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	162.465.347,43	153.018.728,69
Totale generale titoli	7.405.573.578,55	8.944.461.431,71	7.242.595.279,59
Totale generale entrate	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	7.242.595.279,59



Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
TITOLO I - Spese correnti	5.545.436.582,31	7.191.295.822,48	5.610.990.402,04	172.203.124,16
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.550.588.837,53	2.649.284.372,57	827.823.739,77	1.626.151.623,97
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	750.745.600,00	760.234.690,32	143.816.679,68	5.250.790,13
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.376.348,78	109.376.348,78	106.234.491,02	
Totale spese effettive	7.959.147.368,62	10.710.191.234,15	6.688.865.312,51	1.803.605.538,26
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	162.465.347,43	153.018.728,69	
Totale generale spese	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	6.841.884.041,20	1.803.605.538,26

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.925.574.130,81	3.220.057.967,29	1.637.594.074,14	16.978.595,63
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.599.966,12	15.920.620,92	10.641.211,69	4.756.986,78
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	90.710.167,52	143.483.549,33	71.375.520,90	51.603.986,74
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114.240.426,38	171.363.960,19	115.685.178,18	44.115.200,19
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.072.107,86	51.210.112,57	31.797.392,16	18.061.082,09
Missione 07 Turismo	61.455.446,20	118.158.022,92	51.967.104,44	64.113.098,03
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.589.080,11	375.697.898,08	109.306.221,60	226.526.275,50
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	198.958.823,45	356.140.076,49	88.183.326,66	247.026.230,57
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	873.253.802,12	1.112.156.778,33	318.259.122,51	491.461.912,86
Missione 11 Soccorso civile	93.648.161,71	119.347.861,09	13.137.840,46	99.139.990,19
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	281.354.154,84	314.404.131,79	290.133.179,18	9.791.476,85
Missione 13 Tutela della salute	2.942.967.665,21	3.155.308.857,30	2.847.770.627,44	291.933.584,19
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	200.709.082,43	355.724.507,82	188.682.272,57	140.417.195,81
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.052.235,66	177.756.851,02	105.496.905,38	31.814.881,20
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.209.770,79	179.904.723,99	132.590.191,70	39.088.599,19

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni 2019	FPV 2019
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.798.559,56	16.779.655,75	3.655.856,24	8.295.839,86
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	527.750.799,12	580.373.013,95	540.443.008,48	15.925.103,66
Missione 19 Relazioni internazionali	35.227.776,55	36.307.262,02	18.788.346,19	2.555.498,92
Missione 20 Fondi e accantonamenti	65.560.169,01	89.204.068,31		
Missione 50 Debito pubblico	124.415.043,17	120.891.314,99	113.357.932,59	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.195.600,00	162.465.347,43	153.018.728,69	
Totale generale delle spese	8.102.342.968,62	10.872.656.581,58	6.841.884.041,20	1.803.605.538,26

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 9 Risultanze 2019 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	198.377.464,94	11.973,39
TITOLO II - Trasferimenti correnti	44.386.642,90	41.363.908,05
TITOLO III - Entrate extratributarie	13.931.741,84	94.153.787,86
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	91.789.706,75	319.975.659,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.132.175,14	64.994.138,14
TITOLO VI - Accensione prestiti	57.352.407,29	0,00
Totale entrate effettive	407.970.138,86	520.499.466,96
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	28.491.868,23	2.489.463,06
Totale generale titoli	436.462.007,09	522.988.930,02

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
TITOLO I - Spese correnti	124.018.248,00	55.708.393,60
TITOLO II - Spese in conto capitale	174.159.861,03	188.554.135,87
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	942.372,62	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti		0,00
Totale spese effettive	299.120.481,65	244.262.529,47
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	38.999.956,04	3.101.910,72
Totale generale spese	338.120.437,69	247.364.440,19

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	37.593.200,86	16.965.182,55
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	550.086,32	1.210.741,82
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	12.618.640,72	11.289.757,62
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.300.834,69	3.040.740,46
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.068.773,10	3.410.946,20
Missione 07 Turismo	3.031.285,18	18.562.816,67
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.639.109,47	3.400.473,70



Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2019	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2019
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.079.145,47	6.641.639,98
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	43.890.240,78	19.670.197,84
Missione 11 Soccorso civile	754.003,01	16.471,36
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.027.777,34	1.133.719,52
Missione 13 Tutela della salute	68.032.008,62	80.697.945,43
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	54.832.202,87	29.852.302,33
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.623.079,48	3.625.111,97
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	14.697.234,21	33.167.480,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	339.494,67	97.460,31
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.288.009,30	10.054.017,80
Missione 19 Relazioni internazionali	8.755.355,56	1.425.523,91
Missione 20 Fondi e accantonamenti		
Missione 50 Debito pubblico		
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		
Missione 99 Servizi per conto terzi	38.999.956,04	3.101.910,72
Totale generale delle spese	338.120.437,69	247.364.440,19

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 10 Risultato di amministrazione 2019

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2019	(+)	2.295.876.944,20
Riscossioni	(+)	7.414.378.185,77
Pagamenti	(-)	7.180.889.025,06
Saldo di cassa al 31 dicembre 2019	(=)	2.529.366.104,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2019	(-)	0
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	(=)	2.529.366.104,91
Residui attivi	(+)	959.450.937,11
Residui passivi	(-)	585.484.877,88
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.803.605.538,26
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)	1.099.726.625,88
Composizione		Importo
Parte accantonata		572.126.854,97
Parte vincolata		313.139.371,30
Parte destinata agli investimenti		4.535.633,36
Parte disponibile		209.924.766,25

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 11 - Stato patrimoniale 2019 - attivo e passivo

	2019	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	2.073.451.821,94	3.238.992.307,40
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.402.804.187,30	3.432.155.062,11
D) RATEI E RISCONTI	149.068,54	407.166,98
TOTALE ATTIVO	5.476.405.077,78	6.671.554.536,49



	2019	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	3.765.653.911,76	5.203.870.671,11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	354.331.684,68	540.045.695,22
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.355.477.841,48	926.242.435,07
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	941.639,86	1.395.735,09
TOTALE PASSIVO	5.476.405.077,78	6.671.554.536,49

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia

CONTO ECONOMICO

Tabella 12 - Conto economico 2019

	2019
A) Componenti positivi della gestione	6.786.741.923,41
B) Componenti negativi della gestione	6.565.441.419,29
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	221.300.504,12
C) Proventi ed oneri finanziari	-12.088.200,43
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-9.840.283,98
E) Proventi ed oneri straordinari	86.981.885,58
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	286.353.905,29
Imposte	13.118.557,76
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	273.235.347,53

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2019 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Riscossioni 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.891.950.165,47	7.549.919.030,05	6.305.114.691,40
TITOLO II - Trasferimenti correnti	576.247.210,15	518.079.063,44	406.796.904,75
TITOLO III - Entrate extratributarie	356.266.306,34	275.141.314,76	196.935.853,47
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.742.893,81	586.455.123,72	125.872.412,46
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	895.985.182,22	917.944.443,61	246.336.272,83
TITOLO VI - Accensione prestiti	163.073.122,40	61.265.275,54	1.868.151,27
Totale entrate effettive	9.449.264.880,39	9.908.804.251,12	7.282.924.286,18
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.613.511,37	192.164.476,61	131.453.899,59
Totale generale titoli	9.619.878.391,76	10.100.968.727,73	7.414.378.185,77



Spese	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Pagamenti 2019
TITOLO I - Spese correnti	7.231.445.414,14	7.804.480.014,96	5.897.303.950,46
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.671.963.956,93	2.586.280.402,05	894.349.373,26
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	777.444.637,24	773.747.251,94	156.386.868,68
TITOLO IV - Rimborso prestiti	121.293.452,75	109.376.348,78	106.234.491,02
Totale spese effettive	10.802.147.461,06	11.273.884.017,73	7.054.274.683,42
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	189.078.588,27	198.432.367,57	126.614.341,64
Totale generale spese	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	7.180.889.025,06

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Pagamenti 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.922.189.750,38	3.539.214.033,90	1.927.491.305,01
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	15.116.070,44	18.680.239,53	11.617.295,21
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	169.583.615,30	168.388.166,66	80.101.990,78
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	150.695.766,83	175.082.001,57	113.615.579,20
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.454.798,62	58.095.571,52	34.253.618,03
Missione 07 Turismo	144.714.593,43	153.232.199,21	65.516.272,36
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	373.974.044,08	373.615.069,60	112.676.389,49
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	322.681.791,91	323.350.531,16	85.267.406,51
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.080.875.677,00	1.033.606.814,01	345.339.329,62
Missione 11 Soccorso civile	154.309.284,21	99.871.562,61	20.750.493,15
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	302.027.896,68	321.192.959,57	287.463.545,31
Missione 13 Tutela della salute	3.056.791.844,64	3.100.686.868,25	2.811.285.922,16
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	470.616.782,35	493.761.399,81	254.968.534,38
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	143.351.349,76	188.751.950,69	109.789.367,08
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	173.683.928,16	215.198.605,66	120.262.609,50
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.357.836,83	17.272.919,62	3.712.165,13
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	558.660.845,22	592.566.341,99	537.456.489,80
Missione 19 Relazioni internazionali	52.321.676,29	45.988.708,20	19.280.286,84
Missione 20 Fondi e accantonamenti	500.000.000,00	234.368.607,91	
Missione 50 Debito pubblico	136.739.908,93	120.959.466,26	113.426.083,86



Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Pagamenti 2019
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Missione 99 Servizi per conto terzi	189.078.588,27	198.432.367,57	126.614.341,64
Totale generale delle spese	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	7.180.889.025,06

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2019	Previsioni definitive di cassa 2019	Movimenti di cassa 2019
Fondo cassa al 1° gennaio 2019	2.100.786.542,00	2.295.876.944,20	2.295.876.944,20
Riscossioni	9.619.878.391,76	10.100.968.727,73	7.414.378.185,77
Pagamenti	10.991.226.049,33	11.472.316.385,30	7.180.889.025,06
Fondo cassa al 31 dicembre 2019	729.438.884,43	924.529.286,63	2.529.366.104,91

Fonte: rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

3. REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO.

3.1 Esiti della DAS (rinvio)

La parificazione del rendiconto richiede innanzitutto la verifica della regolarità contabile delle operazioni che ne alimentano le risultanze.

Alle ordinarie attività di controllo dirette a verificare la regolarità della quantificazione delle risultanze complessive dei vari istituti contabili che confluiscono nel rendiconto nonché la regolarità della loro concatenazione e successione nel tempo, si aggiungono i controlli diretti a verificare la regolarità contabile al livello delle singole operazioni. Nel Friuli Venezia Giulia tale controllo è demandato alle attività propedeutiche alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale, che la Sezione è tenuta a rilasciare al Consiglio regionale congiuntamente alla dichiarazione che attesta la legittimità e la regolarità delle relative operazioni

Relativamente al rendiconto 2019, la dichiarazione di affidabilità è stata resa con deliberazioni n. 29 e 30 del 21 e del 23 luglio 2020, con le quali la Sezione ha dichiarato l'affidabilità del rendiconto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni ad eccezione di quelle che accedono al capitolo 719 delle entrate e nei limiti delle osservazioni ivi svolte, che riguardavano in particolare la non totale affidabilità dello Stato patrimoniale. Si rinvia alle suddette deliberazioni numero 29 e 30 per una completa disamina degli esiti dei controlli eseguiti.

Altri aspetti di regolarità contabile sono esaminati nel paragrafo che segue.

3.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio e concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui)

È stato affermato che elementi essenziali della parificazione sono i riscontri di conformità contabile. Conformità che va oggi intesa non come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili tenute da soggetti diversi (Amministrazione e Corte dei conti), ma quale coerenza tra



le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (scandita dalla legge di approvazione, dalle variazioni di bilancio variamente disposte, dalle leggi regionali e in particolare dalla legge di assestamento, dalle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) e/o atti di soggetti esterni (ad esempio il tesoriere).

In premessa alle analisi che seguiranno si rileva che ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2019, l'Amministrazione ha trasmesso (prot. della Sezione n. 1086 del 16 giugno 2020) la Generalità di Giunta regionale n. 875 del 12.6.2020 con cui è stato approvato il disegno di legge concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019", che è stata oggetto di emendamenti con Generalità di Giunta regionale n. 1128 del 22.7.2020.

Il disegno di legge composto da 8 articoli, prevede all'articolo 1, l'approvazione appunto del Rendiconto, composto da:

- 1) conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- 2) quadro generale riassuntivo;
- 3) verifica degli equilibri di bilancio;
- 4) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 5) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- 6) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 7) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- 8) prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati;
- 9) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 10) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;



- 11) prospetto dei dati SIOPE;
- 12) prospetto relativo alla politica regionale unitaria;
- 13) prospetto relativo ai costi per missione;
- 14) elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- 15) stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2019 e relativa nota integrativa;
- 16) relazione sulla gestione 2019.

Variazioni di bilancio e residui iniziali

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha disciplinato in modo articolato le variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario⁵.

⁵ L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che: "1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale. 2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:

a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;

b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;

d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;

e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011;

f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;

g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;

h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.

3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi

Con riferimento al rendiconto regionale 2019, i controlli sulle variazioni di bilancio sono stati effettuati in sede di dichiarazione di affidabilità (DAS), il cui piano di lavoro ha previsto, tra le altre, anche verifiche di coerenza sulla regolarità contabile del ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sulle previsioni di competenza e di cassa, con riferimento al titolo V dell'entrata e alla missione 5 della spesa.

In questa sede si riportano, nelle tabelle sottoindicate, solo gli esiti definitivi delle verifiche che sono risultati positivi, rinviando alla relazione DAS per eventuali approfondimenti.

Tabella 14 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Titolo V delle entrate - competenza

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	In Tabella 15 - aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	36.457.087,01	-5.000.000,00	31.457.087,01	837.795.042,28	837.795.042,28	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 16 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa - competenza

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114.240.426,38	66.916.672,16	-9.793.138,35	57.123.533,81	171.363.960,19	171.363.960,19	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti.”.



Tabella 17 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Titolo V delle entrate - cassa

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	In aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	895.985.182,22	32.801.007,50	-10.841.746,11	21.959.261,39	917.944.443,61	917.944.443,61	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 18 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa - cassa

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	150.695.766,83	26.944.074,76	-2.557.840,02	24.386.234,74	175.082.001,57	175.082.001,57	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha inteso verificare che il totale dei residui attivi per titolo d'entrata e dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2018 fossero stati correttamente riportati nel bilancio di previsione definitivo 2019. I riscontri, riportati nelle tabelle che seguono, hanno dato esito positivo.

Tabella 19 - Conformità contabile dei residui attivi iniziali 2019

Entrate	Residui finali da rendiconto 2018	Residui iniziali da rendiconto 2019	Differenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	437.130.560,00	437.130.560,00	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	136.873.654,50	136.873.654,50	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	98.554.333,90	98.554.333,90	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	368.543.628,32	368.543.628,32	0,00



Entrate	Residui finali da rendiconto 2018	Residui iniziali da rendiconto 2019	Differenza
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.149.401,33	80.149.401,33	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	4.664.311,27	4.664.311,27	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	29.724.922,70	29.724.922,70	0,00
Totale generale titoli	1.155.640.812,02	1.155.640.812,02	0,00

Fonte: rendiconto 2018 e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 20 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2019 per titolo di spesa

Spese	Residui finali da rendiconto 2018	Residui iniziali da rendiconto 2019	Differenza
TITOLO I - Spese correnti	481.431.573,46	481.431.573,46	0,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	434.968.359,68	434.968.359,68	0,00
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	13.512.561,62	13.512.561,62	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	36.006.675,36	36.006.675,36	0,00
Totale generale spese	965.919.170,12	965.919.170,12	0,00

Fonte: rendiconto 2018 e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Spese	Residui finali da rendiconto 2018	Residui iniziali da rendiconto 2019	Differenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	345.472.809,15	345.472.809,15	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.768.974,61	2.768.974,61	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	32.709.487,14	32.709.487,14	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.509.642,83	8.509.642,83	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.145.926,82	9.145.926,82	0,00
Missione 07 Turismo	38.679.299,11	38.679.299,11	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.626.412,29	14.626.412,29	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.356.609,78	20.356.609,78	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	98.812.484,89	98.812.484,89	0,00
Missione 11 Soccorso civile	8.519.862,35	8.519.862,35	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.977.052,05	8.977.052,05	0,00
Missione 13 Tutela della salute	112.762.822,57	112.762.822,57	0,00



Spese	Residui finali da rendiconto 2018	Residui iniziali da rendiconto 2019	Differenza
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	151.692.334,42	151.692.334,42	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	16.998.839,63	16.998.839,63	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	35.593.829,79	35.593.829,79	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	503.263,87	503.263,87	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	12.483.595,58	12.483.595,58	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	11.231.096,61	11.231.096,61	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	68.151,27	68.151,27	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	36.006.675,36	36.006.675,36	0,00
Totale generale delle spese	965.919.170,12	965.919.170,12	0,00

Fonte: rendiconto 2018 e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2019

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/201192 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In particolare, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.

Pertanto, alla luce del principio della competenza finanziaria potenziata il riaccertamento assume un'importante valenza, infatti, oltre a non essere consentito mantenere in bilancio



accertamenti e impegni cui non corrispondano rapporti giuridici perfezionati, è indispensabile determinarne la relativa esigibilità.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011; invece l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno", escludendo pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come già evidenziato in passato, tale stato di cose può essere giustificato solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, dovendo essere, a regime, avviate idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

L'articolo 63, commi 9 e seguenti, del medesimo decreto legislativo stabilisce che *"Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.*

I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.

Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in



materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Ne deriva che l'attività di riaccertamento consente, da un lato, l'eliminazione dei residui non più sussistenti e, dall'altro lato, la reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e la cui copertura è assicurata dal Fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione n. 647 del 30 aprile 2020, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019⁶.

Con riferimento all'atto di riaccertamento ordinario, la Sezione rileva favorevolmente che la Regione, nel corso degli esercizi, ha recepito le osservazioni formulate nelle relazioni ai giudizi di parificazione dei rendiconti, le quali invitavano ad indicare negli allegati alla delibera ulteriori e più complete informazioni in ordine ai residui riaccertati⁷. In particolare, nella delibera n. 647/2020 è stato opportunamente allegato un riepilogo dei residui in base al titolo di bilancio, il quale consente una lettura di sintesi dell'intera attività di riaccertamento, tenendo conto della classificazione in bilancio delle poste contabili e sono stati allegati i prospetti afferenti alle variazioni di bilancio.

L'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale n. 647 del 30 aprile 2020 e successive modificazioni e integrazioni ha prodotto i valori di sintesi riportati nella tabella che segue:

Tabella 21 -Riaccertamento ordinario dei residui 2019

⁶ Con delibera n. 707 del 15 maggio 2020, la Giunta regionale ha provveduto alla sostituzione degli allegati 6 e 8, in quanto era stata rilevata “una difformità tra i dati presenti nelle scritture contabili registrate nel sistema informativo e i dati riportati negli allegati 6 e 8 [...]”. Con delibera n. 970 del 26 giugno 2020, la Giunta regionale ha provveduto alla sostituzione dell'allegato 2, in quanto “la procedura di elaborazione dell'Allegato 2 “Impegni di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati” alla deliberazione sopra citata [n. 647/2020], in presenza di partita con più di un esercizio provenienza fondi (EPF), ha sommato gli importi a residuo degli EPF coinvolti indicando, nella colonna relativa all'EPF, solo il primo EPF della medesima”.

⁷ In particolare già dal riaccertamento dell'esercizio 2017 è stata recepita l'osservazione di effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi sia della competenza sia di quelli provenienti dai residui; mentre con delibera di Giunta regionale n. 532/2019 è stata recepita l'osservazione in merito all'opportunità di indicare per ciascun residuo la relativa codifica di bilancio (per l'entrata il titolo, per la spesa missione, programma e titolo) in aggiunta al capitolo e alle informazioni sul “trattamento contabile” di ciascun residuo.



	Residui al 31.12.2019	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2020 e seguenti
Residui attivi	1.630.009.753,36	959.450.937,11	2.177.321,10	668.381.495,15
Residui passivi totali di cui	2.554.304.846,70	585.484.877,88	37.542.228,11	1.931.277.740,71
Residui passivi competenza (C)	2.293.324.307,81	335.053.833,03	26.992.734,07	1.931.277.740,71
Residui passivi residui (R)	251.317.702,82	240.768.208,78	10.549.494,04	0,00
Residui passivi C e R liquidati	9.662.836,07	9.662.836,07	0,00	0,00

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.630,0 milioni, di questi risultano conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 647/2020 euro 959,4 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2019.

Con riferimento ai residui passivi l'Amministrazione ha allegato alla delibera n. 647/2020 specifici e separati prospetti riferiti agli "impegni confermati con liquidazioni", agli "impegni 2019 confermati, eliminati e reimputati" e agli "impegni di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati".

Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 2.554,3 milioni, di questi risultano conservati 585,5 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2019, comprensivi degli impegni già oggetto di liquidazione.

In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.630,0 milioni:

- a) 959,4 milioni corrispondono a residui da conservare;
- b) 2,2 milioni riguardano crediti da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 668,4 milioni corrispondono a crediti da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2020 e successivi). Di questi si evidenzia che euro 25,4 milioni afferiscono a entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale



ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2020-2022, nella missione 20 “fondi e accontamenti”, programma 03 “altri fondi”, esercizio 2020.

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all’operazione di riaccertamento ordinario, pari a 2.544,6 milioni, cui vanno aggiunti ulteriori 9,6 milioni relativi a impegni già liquidati non sottoposti a riaccertamento, si hanno:

- a) 585,5 milioni corrispondenti a residui da conservare (comprensivi dei già citati 9,6 milioni già liquidati);
- b) 37,5 milioni corrispondenti a residui passivi da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 1.931,3 milioni, corrispondenti a residui da reimputare all’esercizio in cui risultano esigibili (2020 e successivi). La Sezione osserva che nel riaccertamento 2019 l’ammontare complessivo dei residui passivi reimputati (1.931,3 milioni) è aumentato rispetto a quello relativo al riaccertamento ordinario 2018 (1.106,9 milioni) e tale incremento potrebbe costituire un segnale di possibile difficoltà nell’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, in particolare, nella gestione della spesa secondo i nuovi parametri normativi.

Le tabelle sotto riportate declinano l’attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale n. 647 del 30 aprile 2020 in base al titolo di entrata e di spesa dei residui riaccertati.

Tabella 22 -Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2019 in base al titolo d’entrata

Residui attivi per titolo	Residui al 31.12.2019	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2019	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2019	Totale residui reimputati al 2020 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2019
Titolo I	798.414.877,71	198.389.438,33	24,85%	25.439,38	0,00%	600.000.000,00	75,15%
Titolo II	117.838.256,38	85.750.550,95	72,77%	606.602,51	0,51%4	31.481.102,92	26,72%
Titolo III	117.145.038,27	108.085.529,70	92,27%	1.148.666,59	0,98%	7.910.841,98	6,75%
Titolo IV	437.768.424,17	411.765.366,27	94,06%	54.112,91	0,01%	25.948.944,99	5,93%
Titolo V	70.166.919,23	67.126.313,28	95,67%	0,69	0,00%	3.040.605,26	4,33%
Titolo VI	57.352.407,29	57.352.407,29	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo IX	31.323.830,31	30.981.331,29	98,91%	342.499,02	1,09%	0,00	0,00%
Totale generale	1.630.009.753,36	959.450.937,11	58,87%	2.177.321,10	0,13%	668.381.495,15	41,00%

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020. Dati elaborati dalla Sezione.



Tabella 23 -Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2019 in base al titolo di spesa

Residui passivi per titolo	Residui al 31.12.2019	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2019	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2019	Totale residui reimputati al 2020 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2019
Titolo I	965.485.971,61	179.726.641,60	18,62%	16.450.338,00	1,70%	769.308.992,01	79,68%
Titolo II	1.539.042.763,22	362.713.996,90	23,57%	19.610.807,75	1,27%	1.156.717.958,57	75,16%
Titolo III	7.289.236,17	942.372,62	12,93%	1.096.073,42	15,04%	5.250.790,13	72,03%
Titolo VII	42.486.875,70	42.101.866,76	99,09%	385.008,94	0,91%	0,00	0,00%
Totale generale	2.554.304.846,70	585.484.877,88	22,92%	37.542.228,11	1,47%	1.931.277.740,71	75,61%

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella relativa al riaccertamento dei residui passivi evidenzia l'elevata incidenza percentuale degli impegni reimputati a fine esercizio sul totale dei residui al 31 dicembre, sia con riferimento alla parte corrente (79,68%), sia alla parte capitale (75,16%) ed anche alle attività finanziarie (72,03%). Tale situazione denota come in sede di assunzione degli impegni di spesa l'esigibilità degli stessi non venga sempre definita puntualmente, comportando la necessità di reimputare gli stessi in sede di riaccertamento ordinario.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario hanno, peraltro condotto alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, come già evidenziato in precedenza, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione, potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno esigibili.

Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della loro reimputazione al futuro, viene garantita mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.



Nel dettaglio, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2019 ha determinato la reimputazione agli anni 2020 e seguenti di impegni per 1.931,3 milioni e di accertamenti per 668,4 di cui 25,4 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle mostrano la variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui per un totale di euro 1.288,3 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 24 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2019.

Residui passivi reimputati al 2020 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2020 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 2020 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	TOTALE Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
1.931.277.740,71	668.381.495,15	25.442.018,14	642.939.477,01	1.288.338.263,70

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 25 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2020-2022 e oltre.

	2020	2021	2022	Oltre 2022	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	1.288.338.263,70	313.039.189,44	179.073.724,61	51.573.957,10	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	1.614.275.175,28	137.745.619,67	127.678.369,64	51.578.576,12	1.931.277.740,71
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario (nette)	638.976.101,02	3.780.154,84	178.602,13	4.619,02	642.939.477,01
Quote di FPV utilizzata per esercizio	975.299.074,26	133.965.464,83	127.499.767,51	51.573.957,10	1.288.338.263,70
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	313.039.189,44	179.073.724,61	51.573.957,10	0,00	

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n. 647/2020 ha comportato un incremento dello stesso nella spesa del bilancio di previsione 2019-2021 per i seguenti valori:



- 1.288,3 milioni di cui 152,2 milioni per la parte corrente, 1.130,8 milioni per la parte in conto capitale e 5,2 milioni per la parte relativa ad attività finanziarie del bilancio 2019;
- 313,0 milioni di cui 29,6 milioni per la parte corrente e 283,4 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2020;
- 179,1 milioni di cui 20,3 milioni per la parte corrente e 158,8 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2021.

Con riferimento al Fondo pluriennale vincolato di spesa 2019, la tabella che segue ne illustra l'evoluzione a partire dall'importo iscritto nel bilancio di previsione fino a giungere al dato di rendiconto attraverso le variazioni intervenute.

Tabella 26 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa - esercizio 2019.

FPV parte spesa 2019 da bilancio di previsione 2019	Variazione FPV per mancati impegni su epf futuri	Variazione FPV spesa 2019 da riaccertamento ordinario 2018 (DGR 532/2019)	Variazione FPV spesa 2019 per modifiche cronoprogrammi	Variazione FPV ai sensi del punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria	Variazione FPV per mancati impegni su epf futuri	Variazione FPV spesa 2019 da riaccertamento ordinario 2019 (DGR 647/2020)	FPV parte spesa 2019 da rendiconto
294.347.770,26	-2.069.039,44	177.474.723,87	12.454.065,38	33.441.750,76	-381.996,27	1.288.338.263,70	1.803.605.538,26

Fonte: comunicazione della Regione

Come indicato nella tabella sopra riportata, l'iniziale fondo pluriennale vincolato di spesa iscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 di 294,3 milioni, divenuto a rendiconto di 1.803,6 milioni, ha subito variazioni che derivano da cause diverse che possono essere così sintetizzate:

- diminuzione di 2,1 milioni per mancata assunzione di impegni su esercizi successivi al 2019 afferenti al fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio precedente;
- incremento di 177,5 milioni derivante dal riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2018;
- incremento di 12,4 milioni a seguito di modifiche nei cronoprogrammi intervenute nel corso dell'esercizio 2019;



- aumento di 33,4 milioni in applicazione del punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria (il quale prevede, tra l'altro, che possono essere finanziate dal fondo, ai fini della relativa determinazione, le voci di spesa contenute nei quadri economici per spese di investimento esigibili in esercizi successivi, purché talune spese siano state impegnate (escluse le spese di progettazione) e le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi del Codice dei contratti pubblici);
- diminuzione di 0,4 milioni per mancata assunzione di impegni su esercizi successivi al 2020 afferenti al fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio 2019;
- incremento di 1.288,3 milioni derivante dal riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019.

In considerazione del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa 2019 dopo il riaccertamento ordinario.

Tabella 27 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2019.

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	16.978.595,63	0,94%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	4.756.986,78	0,26%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	51.603.986,74	2,86%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	44.115.200,19	2,45%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.061.082,09	1,00%
Missione 07 Turismo	64.113.098,03	3,55%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	226.526.275,50	12,56%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	247.026.230,57	13,70%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	491.461.912,86	27,25%
Missione 11 Soccorso civile	99.139.990,19	5,50%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.791.476,85	0,54%
Missione 13 Tutela della salute	291.933.584,19	16,19%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	140.417.195,81	7,79%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	31.814.881,20	1,76%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	39.088.599,19	2,17%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.295.839,86	0,46%



Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15.925.103,66	0,88%
Missione 19 Relazioni internazionali	2.555.498,92	0,14%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale generale delle spese	1.803.605.538,26	100,00%

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 491,5 milioni, corrispondente al 27,25% del totale e la missione 13 “Tutela della salute”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 291,9 milioni, corrispondente al 16,19% del totale.



4. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI

4.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

Come da prassi consolidata, la Sezione verifica in sede istruttoria l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal decreto legislativo n. 118/2011 in tema di equilibri di bilancio a rendiconto.

Tale argomento è stato oggetto di recenti modifiche, infatti il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019, assunto di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha provveduto, tra l'altro, ad aggiornare il prospetto di rilevazione degli equilibri di bilancio (allegato n. 10 al rendiconto). Il medesimo decreto ha inoltre apportato variazioni all'allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" e, in particolare, per quanto qui interessa, ha aggiunto nuovi paragrafi, tra cui il 13 rubricato "Il rendiconto della gestione", aggiornando anche i prospetti del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo e prevedendo nuovi allegati utili al tracciamento dei fondi accantonati, vincolati e destinati agli investimenti, come verrà più analiticamente precisato nel prosieguo. Con riferimento al prospetto degli equilibri, la novità di maggior rilievo introdotta dal D.M. 1° agosto 2019 pare potersi ricondurre alla declinazione degli equilibri per passaggi successivi. Infatti, in sede di rendiconto, il prospetto degli equilibri presenta una struttura scalare che, distintamente per la gestione corrente, in conto capitale e complessiva, come già avveniva in precedenza, ora evidenzia, per ciascuna delle tre "gestioni", tre distinte grandezze: il risultato di competenza (voci A/1; B/1 e D/1; corrispondenti alla voce "equilibrio" nel precedente modello); l'equilibrio di bilancio (voci A/2; B/2 e D/2) e l'equilibrio complessivo (voci A/3; B/3 e D/3). In particolare, dal risultato di competenza si giunge all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate nell'esercizio, ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo sommando o sottraendo le variazioni (positive o negative) degli



accantonamenti effettuate in sede di rendiconto⁸. Va inoltre precisato che il prospetto dà separatamente conto anche delle variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2) e equilibrio complessivo (C/3), tuttavia con riferimento a tali partite l'equilibrio complessivo influisce direttamente o sulla parte corrente se negativo o sulla parte in c/capitale se positivo.

Ulteriori importanti modifiche al prospetto degli equilibri introdotte dal D.M. 1° agosto 2019, che sinteticamente si richiamano, riguardano l'introduzione di nuove voci: "Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale" nella parte corrente; "Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)" e "Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale", nella parte in conto /capitale e "Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie" in entrata e spesa e "Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)" nella parte dedicata alle variazioni delle attività finanziarie. Infine, in calce al modello è stato riportato il prospetto relativo al calcolo del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali anche delle Autonomie speciali.

Premesse le novità introdotte dal più volte citato D.M. 1° agosto 2019, si passa ora ad analizzare più nel dettaglio le modalità di determinazione del risultato di competenza di parte corrente (A/1), in conto capitale (B/1) e complessivo (D/1), nonché il saldo di competenza delle variazioni di attività finanziarie (C/1). Come precedentemente accennato il risultato di competenza è il primo dei tre valori in cui vengono declinati gli equilibri nel nuovo prospetto, ed infatti è partendo da esso, come visto, che vengono determinati in modo scalare l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

Il risultato di competenza di parte corrente (A/1) è determinato come saldo tra entrate e spese correnti, esso in particolare è dato dalla differenza tra, da un lato, gli accertamenti riguardanti le entrate correnti dei primi tre titoli, incrementate dai contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, dall'utilizzo del risultato di amministrazione per spese di parte corrente e per rimborso prestiti, nonché dalle

⁸ Variazioni degli accantonamenti vengono effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

entrate di parte capitale afferenti altri trasferimenti in conto capitale classificate alla voce 4.03 del piano dei conti e, dall'altro lato, le spese correnti (impegni e fondo pluriennale vincolato) incrementate dalle spese per altri trasferimenti in c/capitale classificate alla voce 2.04 del piano dei conti (impegni e fondo pluriennale vincolato) e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti. Al risultato di competenza di parte corrente concorrono inoltre le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti e il saldo, se negativo, tra le attività finanziarie – equilibrio complessivo. Il risultato di competenza in conto capitale (B/1) è invece calcolato come saldo tra entrate e spese in conto capitale, esso in particolare è dato dalla differenza tra, da un lato, gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto degli altri trasferimenti in conto capitale classificati alla voce 4.03 del piano dei conti, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o principi contabili), le alienazioni di partecipazioni e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati del fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, dell'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento e, per la Regione, del saldo, se positivo, tra le attività finanziarie – equilibrio complessivo. Dall'altro lato, si hanno invece impegni e fondo pluriennale vincolato delle spese in conto capitale (al netto degli altri trasferimenti in c/capitale classificati alla voce 2.04 del piano dei conti) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale. Le Regioni e le Province autonome considerano anche l'eventuale disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti. Il risultato di competenza complessivo (D/1) è definito dalla sommatoria dei due precedenti risultati di competenza di parte corrente e in c/capitale ($D/1 = A/1 + B/1$), esso pertanto afferisce al complesso delle entrate e delle spese, tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (o del recupero del disavanzo di amministrazione) e del fondo pluriennale vincolato.



Da ultimo va evidenziato che la variazione delle attività finanziarie – saldo di competenza è calcolato dalla differenza tra, da un lato, gli accertamenti riguardanti le entrate del titolo 5, al netto delle alienazioni di partecipazioni, tenuto conto dei rispettivi fondi pluriennali vincolati e dell'utilizzo del risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie e, dall'altro lato, degli impegni e fondi pluriennali vincolati delle spese del titolo 3, al netto delle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale. Anche per il saldo tra le partite finanziarie è determinato oltre al risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto dei dati, gli equilibri di competenza di parte corrente, di parte capitale e complessivo/finale del rendiconto 2018, approvato con Generalità di Giunta regionale n. 705 del 29 aprile 2019 e variato con Generalità di Giunta regionale n. 1086 del 25 giugno 2019, i quali pur elaborati secondo il prospetto degli equilibri aggiornato al DM 1° agosto 2019, vedono valorizzate le voci secondo il precedente modello e gli equilibri di competenza del rendiconto 2019, approvati con Generalità di Giunta regionale n. 875 del 12 giugno 2020.

Tabella 28 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2018 e rendiconto 2019.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2018 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2019 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	57.942.725,96	61.229.146,73
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	161.863.609,99	149.502.585,92
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.658.247.914,80	6.629.683.209,35
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	4.733.966,41	4.733.966,40
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	98.212,20
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.097.246,30	



EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2018 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2019 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Spese correnti	(-)	6.000.613.584,34	5.610.990.402,04
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	149.502.585,92	172.203.124,16
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	45.084.362,67	21.414.934,09
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		64.774,72
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	98.635.859,55	106.234.491,02
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		590.049.070,98	934.339.394,57
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		29.666.856,23
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		114.165.310,67
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		590.049.070,98	790.507.227,67
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		149.775.352,58
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		590.049.070,98	640.731.875,09
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	47.806.530,31	121.532.607,05
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.706.516.798,00	1.585.688.182,18
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	104.676.931,21	169.157.114,99
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	165.528,50	32.802.263,27
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	46.984.189,78	57.352.407,29
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	4.733.966,41	4.733.966,40
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.097.246,30	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	98.212,20
Spese in conto capitale	(-)	863.088.179,57	827.823.739,77
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.592.830.810,17	1.626.151.623,97
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	4.030.000,00	3.024.999,69
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)		0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	45.084.362,67	21.414.934,09
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		64.774,72
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2018 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2019 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	119.060.141,59	64.781.713,87
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-395.485.720,39	-409.038.544,57
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		100.000,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)		42.842.478,56
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-395.485.720,39	-451.981.023,13
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		-100.000,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-395.485.720,39	-451.881.023,13
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>			0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	250.000,00	3.100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		7.142.627,99
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	261.522.842,68	233.383.819,27
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	146.577.172,59	143.816.679,68
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)		5.250.790,13
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	165.528,50	32.802.263,27
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	4.030.000,00	3.024.999,69
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)		0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		119.060.141,59	64.781.713,87
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)		0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		119.060.141,59	64.781.713,87
- Variazione accantonamenti -attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		119.060.141,59	64.781.713,87
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		194.563.350,59	525.300.850,00
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)			338.526.204,54
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)			188.850.851,96
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>			

Fonte: Rendiconto 2018 e Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si deve altresì evidenziare che con e-mail del 3 luglio è stato segnalato alla Regione un presumibile refuso contenuto nel prospetto "equilibri di bilancio" allegato al rendiconto 2019



di cui alla Generalità di Giunta regionale 875/2020. Infatti, il valore indicato al rigo “C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo” di € 64.881.713,87 non corrisponde a quello del rigo “C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio” di € 64.781.713,87, pur in assenza di “variazioni accantonamenti - attività finanziarie effettuate in sede di rendiconto mentre all’interno del calcolo del risultato di competenza in c/capitale il dato è correttamente riportato per € 64.781.713,87”. Il prospetto è stato oggetto di emendamento con Generalità di Giunta regionale n. 1128 del 22.7.2020.

Con e-mail del 6 luglio la Regione ha riconosciuto che nel prospetto Equilibri di bilancio sussiste un errore nelle formule così come rappresentate e ha comunicato che il prospetto sarà, pertanto, oggetto di emendamento all’interno del DDL n. 97” Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2019”.

Tornando all’analisi dei risultati di esercizio giova ricordare che l’esercizio 2018 si era chiuso con un equilibrio finale (risultato di competenza) positivo di 194,5 milioni, dato dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente (590,0 milioni) e il saldo di parte capitale (-395,5 milioni). Il prospetto degli equilibri a rendiconto 2019, come descritto nelle premesse del presente paragrafo, vede declinati i saldi corrente, in conto capitale e complessivi in tre voci distinte: risultato di competenza, equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo, secondo gli aggiornamenti apportati dal D.M. 1° agosto 2019.

In particolare, dal risultato di competenza di parte corrente (A/1) di 934,3 milioni si giunge all’equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) pari a 790,5 milioni, sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti (29,7 milioni) e alle risorse vincolate (114,1 milioni) di parte corrente. Dall’equilibrio di bilancio si arriva poi all’equilibrio complessivo (A/3), pari a 640,7 milioni, sottraendo le variazioni (positive) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a 149,8 milioni.

Con riferimento alla parte in conto capitale dal risultato di competenza (B/1) di -409,0 milioni si giunge all’equilibrio di bilancio (B/2) pari a -451,9 milioni, sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti (0,1 milioni) e alle risorse vincolate (42,8 milioni) di parte capitale. Dall’equilibrio di bilancio si arriva poi all’equilibrio complessivo



(B/3), pari a -451,8 milioni, sottraendo algebricamente le variazioni (negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a -0,1 milioni.

Il confronto tra i due esercizi evidenzia come sia nel 2018, con un equilibrio finale (risultato di competenza) di 194,6 milioni, sia il 2019, con un risultato di competenza e un equilibrio complessivo, rispettivamente di 525,3 milioni e 188,8 milioni, il saldo finale risulti ampiamente positivo. Nel contesto degli equilibri si osserva, in particolare, come il saldo della gestione di parte corrente costituisca un fondamentale indicatore dell'equilibrio finanziario di un ente, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con entrate correnti. Nella regione Friuli Venezia Giulia tale saldo, ampiamento positivo, contribuisce anche alla copertura del saldo di parte capitale in maniera significativa.

Come accennato in premessa, il prospetto degli equilibri, nella versione aggiornata dal D.M. 1° agosto 2019, riporta in calce il calcolo del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali, determinato partendo dall'equilibrio di parte corrente, che con riferimento all'esercizio 2019 risulta pari a 579,5 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 29 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale delle Autonomie speciali - rendiconto 2019.

A/1) Risultato di competenza di parte corrente		934.339.394,57
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	61.229.146,73
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	29.666.856,23
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	149.775.352,58
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	114.165.310,67
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		579.502.728,36

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine, si evidenzia che il nuovo prospetto degli equilibri consente altresì di determinare il complessivo importo delle risorse accantonate stanziare in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, come illustrato nella tabella sotto riportata e i cui importi trovano riscontro nei nuovi allegati a/1 e



a/2 al risultato di amministrazione previsti dal D.M. 1° agosto 2019 e che verranno illustrati nel prosieguo.

Tabella 30 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2019.

Tipologia risorsa	2019
Risorse accantonate	29.766.856,23
Risorse vincolate	157.007.789,23
Variazioni risorse accantonate effettuate in sede di rendiconto	149.675.352,58

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli equilibri di competenza la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2018 e del 2019.

Tabella 31 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2018 e 2019.

	2018		2019	
	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	151.030.959,20	143.089.613,42	162.465.347,43	153.018.728,69
Uscite per conto terzi e partite di giro	151.030.959,20	143.089.613,42	162.465.347,43	153.018.728,69
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2018 e Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il Principio della competenza finanziaria e il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, tale situazione risulta conseguita sia nel 2018 sia nel 2019, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni definitive di bilancio sia nella competenza.

A completamento dell'argomento sugli equilibri di bilancio, si riporta nella tabella che segue l'equilibri di cassa conseguito nel 2019, da cui si rileva un saldo positivo di 233,5 milioni, in netto miglioramento rispetto al saldo negativo di 29,4 milioni del 2018.



Tabella 32 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2018 e 2019.

	2018	2019
Riscossioni totali (C+R)	7.010.117.859,31	7.414.378.185,77
Pagamenti totali (C+R)	7.039.551.464,28	7.180.889.025,06
Equilibrio di cassa	-29.433.604,97	233.489.160,71

Fonte: Rendiconto 2018 e rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

In altra parte di questa relazione verrà svolto un'analisi di dettaglio sulla gestione di cassa, a cui si rimanda per approfondimenti.

4.2 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2019 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 7.242,6 milioni e impegni per 6.841,9 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo positivo di 400,7 milioni, in netto miglioramento rispetto al saldo negativo di 37,5 milioni del 2018.

Tabella 33 - Risultato gestione di competenza "pura" 2019.

		2019
Accertamenti di competenza	(+)	7.242.595.279,59
Impegni di competenza	(-)	6.841.884.041,20
Risultato di competenza	(=)	400.711.238,39

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza "pura"⁹ 2019 sopra riportato tiene conto dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, di cui si è già trattato in altra parte di questa relazione, non tiene tuttavia conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). A questo riguardo, va evidenziato che una delle novità caratterizzanti la disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 è

⁹ Il saldo della gestione di competenza qui definita "pura" serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza "potenziata" di cui si dirà nel proseguo.

costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. In particolare, il nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'Allegato 1, come previsto dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011) dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Costituisce corollario di ciò il principio per il quale, in fase di accertamento "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito" e, ancora, deve escludersi "la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed i relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario".

Allo stesso modo, con riferimento alla spesa "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica" (Principio 16 della competenza finanziaria).

Da tali principi è derivata la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle risorse di entrata che le finanziano. A tal fine il d.lgs. n. 118/2011 ha previsto l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a copertura di obbligazioni passive dell'ente rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che, per loro natura, sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. L'art. 39, comma 8, lett. b del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, precisa che, negli stanziamenti di spese occorre tener conto della quota per il fondo pluriennale vincolato, destinata alla copertura degli impegni che sono stati assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi e degli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi.



In conseguenza del combinato dei predetti istituti contabili di nuova introduzione deriva che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, vi è la necessità di computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, tenendo inoltre conto, per completezza, dell'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2019, deve tener conto:

1) Sul versante delle entrate:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 149,5 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, pari a 1.592,8 milioni

2) Sul versante delle spese:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 172,2 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, pari a 1.626,1 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie, pari a 5,2 milioni;

nonché, in entrata, dell'avanzo applicato di 185,9 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto anche dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2019, pari a 525,3 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate (400,7 milioni), il saldo del Fondo pluriennale vincolato (pari a -61,3 milioni), a tale risultato è stato altresì aggiunto l'avanzo di amministrazione applicato (pari 185,9 milioni).

Tabella 34 - Risultato gestione di competenza potenziata 2019 tenuto conto dell'avanzo applicato.

		2019
Accertamenti di competenza	(+)	7.242.595.279,59
Impegni di competenza	(-)	6.841.884.041,20
Risultato di competenza pura (A)	(=)	400.711.238,39
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	149.502.585,92
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.592.830.810,17
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	172.203.124,16



		2019
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	1.626.151.623,97
F.P.V. delle attività finanziarie (spesa)		5.250.790,13
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	(=)	-61.272.142,17
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	(=)	339.439.096,22
Avanzo di amministrazione applicato (C)	(+)	185.861.753,78
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	(=)	525.300.850,00

Le risultanze esposte evidenziano che se alla gestione di competenza pura 2019 che ha generato un differenziale positivo tra accertamenti e impegni di competenza pari a 400,7 milioni, vengono sommati algebricamente il saldo (negativo) del fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita pari a -61,3 milioni, si ottiene un risultato finanziario di competenza potenziata di 339,4 milioni, se poi a questo si aggiunge l'avanzo di amministrazione 2018 applicato al bilancio 2019 pari a 185,9 milioni, si ottiene il risultato della gestione di competenza "potenziata", tenuto conto dell'avanzo, pari a 525,3 milioni, il quale corrisponde al valore del risultato di competenza (D/1) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2019, che in tale modello è poi, con passaggi successivi, declinato in equilibrio di bilancio e complessivo, come già esaminato in precedenza.

Tabella 35 - Risultato di competenza, equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo 2019.

Risultato della gestione di competenza potenziata (tenuto conto dell'avanzo applicato)		525.300.850,00
Risorse accantonate stanziante nel bilancio dell'esercizio	(-)	29.766.856,23
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	157.007.789,23
Equilibrio di bilancio	(=)	338.526.204,54
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	149.675.352,58
Equilibrio complessivo	(=)	188.850.851,96

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2019 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le risultanze della gestione di competenza e le previsioni assestate: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.



Tabella 36 - Risultato gestione di competenza potenziata 2019 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2019	Accertamenti di competenza 2019	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.112.788.470,05	6.066.398.960,68	-1.046.389.509,37
TITOLO II - Trasferimenti correnti	380.408.361,94	355.784.151,39	-24.624.210,55
TITOLO III - Entrate extratributarie	176.647.879,33	207.500.097,28	30.852.217,95
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	214.959.206,41	169.157.114,99	-45.802.091,42
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	837.795.042,28	233.383.819,27	-604.411.223,01
TITOLO VI - Accensione prestiti	59.397.124,27	57.352.407,29	-2.044.716,98
Totale entrate effettive	8.781.996.084,28	7.089.576.550,90	-1.692.419.533,38
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	162.465.347,43	153.018.728,69	-9.446.618,74
Totale generale titoli	8.944.461.431,71	7.242.595.279,59	-1.701.866.152,12

Spese	Previsioni definitive di competenza 2019	Impegni di competenza 2019	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	7.191.295.822,48	5.610.990.402,04	172.203.124,16	1.408.102.296,28
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.649.284.372,57	827.823.739,77	1.626.151.623,97	195.309.008,83
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	760.234.690,32	143.816.679,68	5.250.790,13	611.167.220,51
TITOLO IV - Rimborso prestiti	109.376.348,78	106.234.491,02	0,00	3.141.857,76
Totale spese effettive	10.710.191.234,15	6.688.865.312,51	1.803.605.538,26	2.217.720.383,38
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	162.465.347,43	153.018.728,69	0,00	9.446.618,74
Totale generale spese	10.872.656.581,58	6.841.884.041,20	1.803.605.538,26	2.227.167.002,12

	Importi
Maggiori(+)/minori (-) accertamenti	-1.701.866.152,12
Economie di spesa	2.227.167.002,12
Risultato nella gestione di competenza	525.300.850,00

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il risultato di competenza 2019 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (1.692,4 milioni), nonché da economie di spesa (2.217,7 milioni),



il cui saldo totale è pari appunto a 525,3 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 9,4 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni assestate registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente minori accertamenti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto le previsioni assestate per complessivi 1.046,4 milioni; il dato tiene conto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi delle compartecipazioni erariali, che hanno registrato complessivamente minori accertamenti per 118,8 milioni, pertanto al netto delle citate partite si perviene a complessive minori entrate del titolo I per 927,6 milioni.

Con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registrano complessivamente maggiori accertamenti per 28,5 milioni, derivanti sia da minori accertamenti per 4,8 milioni, di cui 2,7 milioni da contributi sanitari su r.c. veicoli e 1,9 milioni da riversamenti di incassi a mezzo ruoli, sia da maggiori accertamenti per complessivi 33,4 milioni, di cui 9,5 milioni da IRAP versata dalle amministrazioni pubbliche, 8,1 milioni da IRAP versata da contribuenti diversi e 9,0 milioni da addizionale regionale sull'IRPEF. Invece con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" si rilevano complessivamente minori accertamenti di competenza di 1.075,0 milioni, derivanti sia da maggiori accertamenti per 3.385,7 milioni, sia da minori accertamenti per 4.460,7 milioni di cui 690,0 milioni correlati ai conguagli previsti ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017 e conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali.

I minori accertamenti di 24,6 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 59,9 milioni e minori accertamenti per 84,6 milioni. Tra i maggiori accertamenti la posta di maggior rilievo riguarda le entrate derivanti da arretrati payback



farmaceutico 2013-2017 di 44,7 milioni (cap. 7874), mentre tra i minori accertamenti le poste di maggior rilievo sono state rilevate con riferimento all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - cofinanziamento fse" (-17,4 milioni cap. 1961), al rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell' I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale (-14,1 milioni cap. 1614) e alle entrate vincolate connesse alla liquidazione della provincia di Udine (-14,1 milioni cap. 10160).

I maggiori accertamenti di 30,8 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 50,9 milioni e da minori accertamenti pari a 20,0 milioni. Tra i maggiori accertamenti si segna quello relativo all'acquisizione di fondi per il rinnovo degli autobus destinati al trasporto pubblico locale regionale - annualità di finanziamento statale 2015 e 2016 di 9,6 milioni (cap. 4004) e quello delle entrate derivanti dalla smobilizzazione di titoli in scadenza acquistati dal fondo per la buonuscita di 3,0 milioni (cap. 507), mentre tra i minori accertamenti si segnala quello relativo ai rimborsi dallo Stato di somme anticipate in riferimento al regolamento Cee 29.4.2002 n. 753 l.r. 5.12.2013 n. 21 di 5,9 milioni (cap. 2227) e quelli sulle previste entrate derivanti dal rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell' I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale di 7,6 milioni (cap. 1171).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 45,8 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 8,4 milioni e da minori accertamenti pari a 54,2 milioni. Tra questi ultimi si citano quelli che afferiscono ai trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale di 12,8 milioni (cap. 7680) e all'acquisizione di fondi UE per il programma di cooperazione "interreg v -a Italia Slovenia" 2014-2020 di 10,7 milioni (cap. 1907). Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si cita invece quello per rientri contributi concessi sul fondo regionale per l'edilizia residenziale non più spettanti di 5,5 milioni (cap. 1012).



I minori accertamenti di 604,4 delle entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie) derivano dal saldo algebrico tra maggiori accertamenti per 3,4 milioni e minori accertamenti per 607,8 milioni, quest'ultimi derivano per 270,0 milioni da minori entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali (cap. 1999), per 164,9 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753) e per 156,7 milioni dalla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (cap. 44400); va evidenziato che tali partite trovano, in parte, corrispondenza con economie nel lato spesa.

I minori accertamenti di 2,0 milioni delle entrate del titolo VI (accensioni di prestiti) sono collegati alle entrate per operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale.

Come già accennato, relativamente alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2019 economie di spesa per complessivi 2.217,7 milioni (che al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali diventano 1.958,9 milioni), suddivise in 1.408,1 milioni (che al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali diventano 1.149,3 milioni) nelle spese correnti (titolo I), 195,3 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II), 611,2 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III) e 3,1 milioni nelle spese per rimborso prestiti (titolo IV).

Al titolo I della spesa di rilievo sono le economie di 920,0 milioni correlate ai congruagli previsti ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017 e conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali i cui stanziamenti non si sono tradotti in impegni; vanno poi citate le economie sulle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali (258,8 milioni).

Con riferimento al titolo II (esclusa la missione 20), l'economia di maggior rilievo è quella di 12,8 milioni relativa ai trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunali (cap. 7680) e di pari



importo al minore accertamento in entrata al titolo IV e quella di 12,6 milioni per interventi di edilizia agevolata in conto capitale - fondi regionali (cap. 3226)

Al titolo III della spesa, si evidenziano economie complessive per 611,2 milioni, peraltro compensate per la maggior parte dai minori accertamenti in entrata al titolo V, di cui si citano quelle afferenti la partecipazione azionaria nella Società per azioni Autovie Venete (SAAV) di 270,0 milioni (cap. 1999), alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto di 156,7 milioni (cap. 44400) e quelli relativi ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato di 164,9 milioni (cap. 9807).

4.3 Il risultato della gestione dei residui

Va premesso che l'applicazione dell'armonizzazione contabile, le nuove regole di imputazione delle entrate e delle spese previste dal d.lgs. n. 118/2011 e gli istituti contabili correlati, hanno profondamento inciso sulla gestione dei residui e sul riaccertamento degli stessi.

In corso di gestione 2019 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 24,4 milioni e minori residui passivi per 41,4 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti ai "riaccertamenti residui" attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2019. Il risultato della gestione residui nel 2019 è quindi positivo per 17,0 milioni, in aumento rispetto al risultato del 2018 che era pari a 14,9 milioni.

Tabella 37 - Gestione dei residui 2019.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2019	Importi
Variazione residui attivi (A)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-24.406.968,73
Riduzione residui passivi (B)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	41.429.308,38
Saldo (A+B)	17.022.339,65

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.



Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2019 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato dei residui finali (da residui) a rendiconto 2019.

Tabella 38 - Gestione dei residui attivi e passivi 2019 per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2019	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	437.130.560,00	437.093.195,66	-25.390,95	11.973,39
TITOLO II - Trasferimenti correnti	136.873.654,50	95.399.396,26	-110.350,19	41.363.908,05
TITOLO III - Entrate extratributarie	98.554.333,90	3.367.498,03	-1.033.048,01	94.153.787,86
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	368.543.628,32	48.505.004,22	-62.964,58	319.975.659,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.149.401,33	15.084.628,70	-70.634,49	64.994.138,14
TITOLO VI - Accensione prestiti	4.664.311,27	1.868.151,27	-2.796.160,00	0,00
Totale entrate effettive	1.125.915.889,32	601.317.874,14	-4.098.548,22	520.499.466,96
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	29.724.922,70	6.927.039,13	-20.308.420,51	2.489.463,06
Totale generale titoli	1.155.640.812,02	608.244.913,27	-24.406.968,73	522.988.930,02

Spese	Residui iniziali 2019	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	481.431.573,46	410.331.796,42	15.391.383,44	55.708.393,60
TITOLO II - Spese in conto capitale	434.968.359,68	240.685.494,52	5.728.729,29	188.554.135,87
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	13.512.561,62	13.512.561,62	0,00	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese effettive	929.912.494,76	664.529.852,56	21.120.112,73	244.262.529,47
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	36.006.675,36	12.595.568,99	20.309.195,65	3.101.910,72
Totale generale titoli	965.919.170,12	677.125.421,55	41.429.308,38	247.364.440,19

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2019 sono pari a 523,0 milioni, in aumento rispetto al dato del 2018 in cui erano pari a 488,1 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2019 risultano pari a 247,4 milioni, nel 2018 erano di 218,1 milioni. Si rinvia alle parti di questa relazione per



un'analisi più approfondita del riaccertamento ordinario dei residui e per l'analisi delle entrate e spese anche con riferimento ai residui.

4.4 Il risultato della gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2019, il fondo cassa risulta pari a 2.529,4 milioni, esso è costituito dal fondo di cassa iniziale, pari a 2.295,9 milioni, aumentato delle riscossioni 2019, pari a 7.414,4 milioni e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio pari a 7.180,9 milioni.

La tabella seguente dimostra l'andamento del risultato di cassa nel biennio 2018/2019.

Tabella 39 - Gestione e fondo cassa finale 2018 e 2019.

	2018	2019
Fondo di cassa iniziale	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20
Riscossioni totali	7.010.117.859,31	7.414.378.185,77
Pagamenti totali	7.039.551.464,28	7.180.889.025,06
Fondo di cassa finale	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91

Fonte: Rendiconto 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2019 il saldo finale di cassa registra pertanto un aumento di 233,5 milioni rispetto a quello al 31 dicembre 2018, il cui fondo cassa risulta pari a 2.295,9 milioni

Si rinvia alla parte di questa relazione afferente alla gestione della cassa per un approfondimento sull'argomento.

4.5 Il risultato di amministrazione – determinazione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42¹⁰ del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto

¹⁰ L'art. 42, comma 1, prevede che "Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo

9.2¹¹, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Tale saldo, alla fine dell'esercizio, risulta costituito dal fondo di cassa esistente in chiusura d'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio. Dal calcolo devono tuttavia essere escluse, per effetto della riforma, le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2019 con un risultato contabile di amministrazione positivo, pari a 1.099,7 milioni, in aumento (356,5 milioni, pari a +47,96%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2018 in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 743,3 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 40 - Risultato di amministrazione 2018 e 2019.

Poste		2018	2019
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20
Riscossioni	(+)	7.010.117.859,31	7.414.378.185,77
Pagamenti	(-)	7.039.551.464,28	7.180.889.025,06
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91
Residui attivi	(+)	1.155.640.812,02	959.450.937,11
Residui passivi	(-)	965.919.170,12	585.484.877,88
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.742.333.396,09	1.803.605.538,26
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	743.265.190,01	1.099.726.625,88

Fonte: Rendiconto 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.".

11 Il punto 9.2 dell'allegato 4/2 prevede che "Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data."



Procedendo dall'alto verso il basso del citato prospetto, si illustrano, in dettaglio, le voci che compongono il risultato di amministrazione degli esercizi 2018 e 2019.

Con riferimento all'esercizio 2018, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2017, risultante dal rendiconto, pari a euro 2.325,3 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2018, pari a 7.010,1 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 7.039,5 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2018, pari a 2.295,9 milioni.

Come già ricordato in precedenza, in base alle disposizioni dell'art. 42, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione è ottenuto sommando, al fondo cassa, i residui attivi e sottraendo i residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel rendiconto.

Il rendiconto regionale 2018 quantifica i residui attivi complessivi in a 1.155,6 milioni (488,1 milioni da esercizi precedenti e 667,5 milioni dalla competenza 2018), i residui passivi in 965,9 milioni (218,1 milioni da esercizi precedenti e 747,8 milioni dalla competenza 2018), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.742,3 milioni, di cui 149,5 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.592,8 milioni relativi a spese in conto capitale. Pertanto, a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2018, pari a 2.295,9 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 1.155,6 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 965,9 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa pari a 1.742,3 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018, pari a 743,3 milioni.

Con riferimento invece all'esercizio 2019, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2018, pari a euro 2.295,9 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2019, pari a 7.414,4 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 7.180,9 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2019, pari a 2.529,4 milioni. Nel rendiconto regionale 2019 i residui attivi complessivi sono pari a 959,4 milioni (523,0 milioni da esercizi precedenti e 436,5 milioni dalla competenza 2019), i residui passivi invece sono pari a 585,5 milioni (247,4 milioni da esercizi precedenti e 338,1 milioni dalla competenza 2019), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.803,6 milioni, di cui 172,2 milioni relativi a spese di parte corrente, 1.626,1 milioni relativi a spese in conto capitale e 5,2 milioni da spese per incremento attività finanziarie. Pertanto, a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2019, pari a



2.529,4 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 959,4 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 585,5 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa, pari a 1.803,6 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 pari a 1.099,7 milioni.

Nel dettaglio l'aumento di 356,5 milioni tra il risultato di amministrazione 2019, pari a 1.099,7 milioni, rispetto a quello del 2018, pari a 743,3 milioni, può essere ricondotto algebricamente ai seguenti fattori: un aumento del fondo di cassa dal 31 dicembre 2019 di 233,5 milioni rispetto a quello esistente a fine 2018, una riduzione dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente, decremento che risulta più accentuato nei secondi, dando luogo ad un saldo algebrico di 184,2 milioni e, infine, un incremento di 61,3 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2019 rispetto a quello del 2018. Il fattore che risulta aver contribuito in via prevalente all'aumento del risultato di amministrazione tra i due anni appare essere quindi da ricondurre principalmente all'incremento del fondo cassa. Diversamente, l'aumento del fondo pluriennale vincolato di spesa che, si ricorda, è un saldo costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, ha condotto a una riduzione del risultato di amministrazione. Peraltro, l'aumento del fondo pluriennale di spesa indica che nel 2019 vi è stato un utilizzo più intenso di risorse per spese imputate agli anni futuri.

Con riferimento all'incremento del risultato di amministrazione, questa Sezione ribadisce quanto già espresso nella relazione di parificazione relativo al rendiconto 2018. In quella sede infatti si rilevava come l'aumento dell'avanzo andasse in controtendenza rispetto ai risultati ottenuti nel 2017, in cui vi era stata una riduzione di 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a 639,8 milioni, circostanza nei confronti della quale si era espresso apprezzamento, in quanto indice di un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, che conseguentemente non vengono accumulate nel risultato di amministrazione per un impiego futuro.

Va detto che, in generale, un utilizzo efficiente e tempestivo delle risorse di entrata implica, sotto il profilo operativo, la necessità di un monitoraggio costantemente del realizzarsi sia di eventuali maggiori entrate rispetto agli stanziamenti sia di eventuali economie di spesa, con la conseguente necessità di apportare al bilancio di previsione le opportune variazioni, anche sul



lato spesa, in modo da rendere disponibili dette risorse affinché siano impegnate tempestivamente laddove risulti necessario.

In tale contesto, appare opportuno richiamare il fatto che tale esigenza risulta attenuata a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 247/2017 riguardante la legittimità dell'allora vigente formulazione della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali e in particolare alla mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione nel saldo da mantenere in equilibrio. La Corte, affermando il principio secondo cui "il risultato di amministrazione è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio", ha evidenziato l'esigenza di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo agli enti che lo realizzano, una volta che esso sia definitivamente accertato in sede di rendiconto. Sull'argomento va altresì richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 101/2018 con cui è stato dichiarato incostituzionale il blocco dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV) degli enti territoriali. Da quanto premesso è derivata una meno stringente necessità di utilizzo tempestivo delle risorse che ha contribuito a un aumento dei risultati di amministrazione 2018 e 2019.

Infine, per completezza e in sintesi dei dati precedentemente esposti, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui, a seguito dell'introduzione dei nuovi istituti contabili previsti dall'armonizzazione contabile, va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 41 - Risultato di amministrazione 2018 e 2019.

Saldo finanziario		2018	2019
Risultato esercizio precedente	(a)	639.833.396,95	743.265.190,01
Risultato gestione competenza pura	(b)	-37.482.917,58	400.711.238,39
Risultato gestione residui	(c)	14.867.698,74	17.022.339,65
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	1.868.380.407,99	1.742.333.396,09
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	1.742.333.396,09	1.803.605.538,26
SALDO FINANZIARIO	e=(a+b+c+d-e)	743.265.190,01	1.099.726.625,88

Fonte: Rendiconto 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.



La tabella evidenzia come il risultato di amministrazione 2019 di 1.099,7 milioni derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 di 743,3 milioni, dei risultati positivi della gestione di competenza pura di 400,7 milioni e della gestione residui di 17,0 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.742,3 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.803,6 milioni. Il risultato di amministrazione 2018 di 743,3 milioni derivava invece dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 di 639,8 milioni, del risultato negativo della gestione di competenza pura di 37,5 milioni e di quello positivo della gestione residui di 14,9 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.868,4 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.742,3 milioni. La tabella di sintesi peraltro evidenzia, tralasciando i dati che derivano dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato, il miglioramento conseguito nel 2019 rispetto al 2018 nei risultati sia della gestione di competenza pura (+438,2 milioni) sia dei residui (+2,1 milioni).

4.6 Il risultato di amministrazione – composizione

L'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese.

In considerazione dell'esistenza di quote accantonate, vincolate e destinate, il cui ammontare deve essere evidenziato nel risultato di amministrazione è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione. A tal fine è necessario suddividere preliminarmente il risultato di amministrazione in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;

così come previsto dal comma 1 del già citato articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta



nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione del risultato di amministrazione 2018 e 2019 della regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 42 - Composizione risultato di amministrazione 2018 e 2019

Composizione del risultato di amministrazione	2018	2019
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	743.265.190,01	1.099.726.625,88
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	40.450.000,00	42.050.000,00
Fondo perdite società partecipate	43.804.129,20	23.883.849,16
Fondo contenzioso	19.173.221,09	22.405.504,79
Altri accantonamenti	300.477.170,26	483.787.501,02
Totale parte accantonata (B)	403.904.520,55	572.126.854,97
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.881.497,75	21.490.897,55
Vincoli derivanti da trasferimenti	198.689.000,05	255.818.107,25
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	8.412.799,45	7.497.459,88
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	16.034.092,92	28.332.906,62
Altri vincoli	9.794.109,41	0,00
Totale parte vincolata (C)	245.811.499,58	313.139.371,30
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	421,00	4.535.633,36
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	93.548.748,88	209.924.766,25

Fonte: Rendiconto 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella sopra riportata evidenzia come nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, vi sia stato un aumento generalizzato del totale di ciascun fondo di cui si compone il risultato di amministrazione. In particolare, i fondi accantonati a scopo prudenziale si incrementano di 168,2 milioni (+41,65%), la quota relativa ai fondi vincolati passa dai 245,8 milioni del 2018 ai 313,1 milioni del 2019 (+27,39%), il fondo destinato agli investimenti che nel 2018 risultava sostanzialmente azzerato, registra nel 2019 un importo di 4,5 milioni, mentre la quota dell'avanzo disponibile passa da 93,5 milioni a 209,9 milioni, con un incremento del 124,4%.



Tali generalizzati incrementi, soprattutto in riferimento ai fondi vincolati, destinati agli investimenti e disponibili, indicano, come già evidenziato in precedenza, un meno intenso e tempestivo utilizzo delle risorse in entrata, il cui impiego è rinviato al futuro.

Nel prosieguo verrà analizzata nel dettaglio la composizione e la variazione dei diversi fondi di cui si compone il risultato di amministrazione anche alla luce dei nuovi prospetti introdotti dal D.M. 1° agosto 2019.

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2018

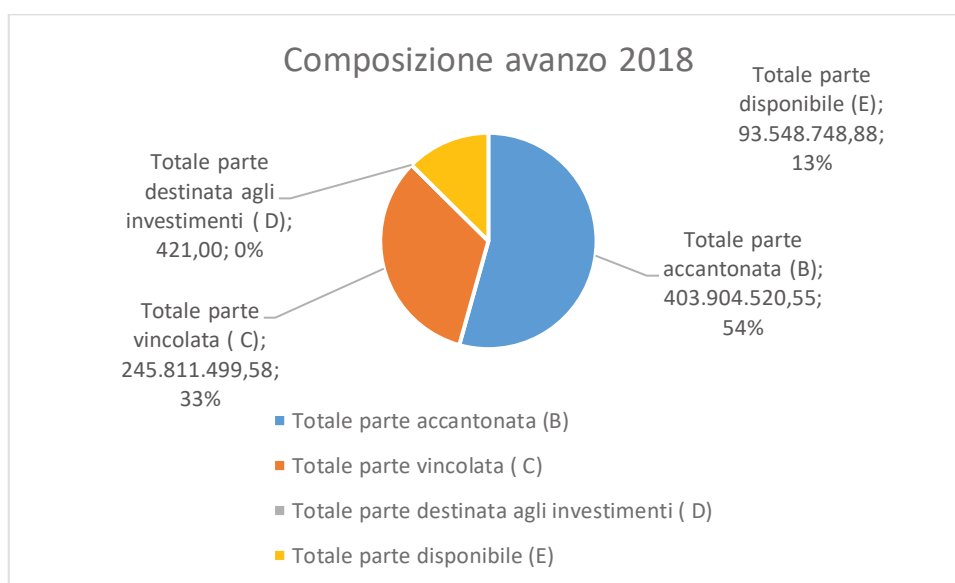
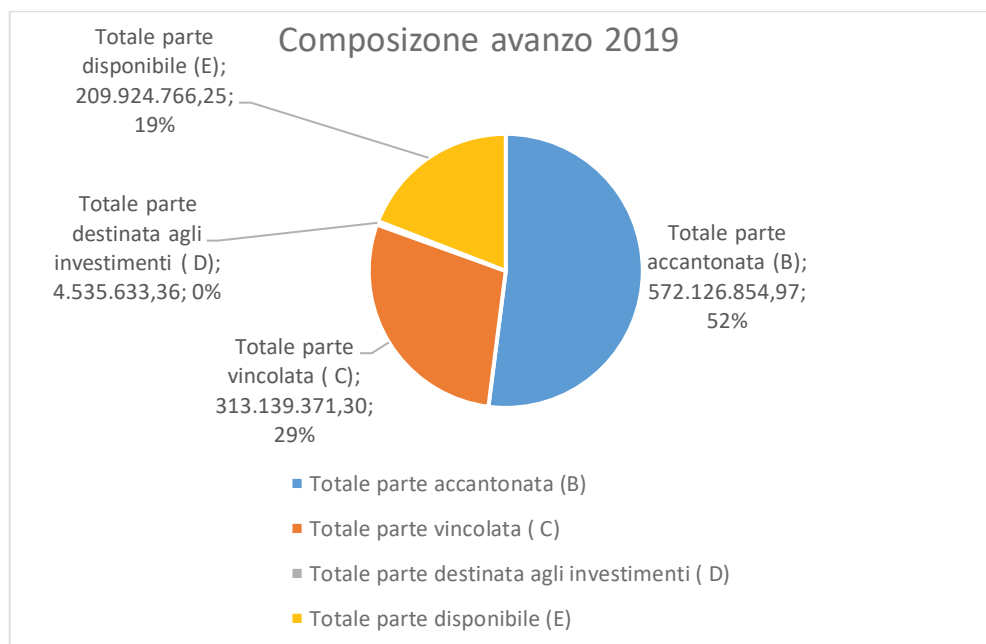


Figura 2 – Composizione del risultato di amministrazione 2019



4.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Il recente decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019, assunto di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha provveduto, come già accennato in precedenza, alla modifica dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, fornendo peraltro utili strumenti al tracciamento dei fondi del risultato di amministrazione accantonati, vincolati e destinati agli investimenti. In particolare, per quanto qui interessa, sono state apportate modifiche all'allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" a cui sono stati aggiunti nuovi paragrafi e in particolare il 13 rubricato "Il rendiconto della gestione", di cui particolarmente significativi sono i punti 13.7 e seguenti. Essi prevedono, tra l'altro, l'introduzione degli allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto che sono costituiti da prospetti che riportano rispettivamente l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione

accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, consentendone di analizzarne e verificarne la formazione. In realtà già il principio contabile allegato 4/1 dedicato alla programmazione prevedeva dei prospetti riferiti alle quote del risultato presunto di amministrazione, che gli enti dovevano inserire nella nota integrativa al bilancio qualora nello stesso fosse prevista l'applicazione dell'avanzo presunto. Analoghi prospetti inoltre dovevano essere inseriti nella relazione sulla gestione e la Regione Friuli Venezia Giulia, sia nella relazione sulla gestione 2017 sia in quella del 2018, aveva incluso analitici e dettagliati prospetti con l'indicazione delle risorse vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, a garanzia della trasparenza della composizione del risultato di amministrazione. Ora, opportunamente, detti allegati costituiscono parte integrante degli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione e le modalità di compilazione sono dettagliatamente indicate nel principio contabile allegato 4/1 della programmazione.

Va precisato altresì che detti allegati non distinguono tra parte corrente e parte capitale, tuttavia, a livello di totale, è possibile effettuare il riscontro con i dati riportati nel prospetto relativo agli equilibri di bilancio e in quello dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato a). Va infine evidenziato che in calce ai prospetti a/2 e a/3 è riportato un riquadro che evidenzia le eventuali quote accantonate riferite alle voci indicate nell'allegato e ciò al fine di evitare che le medesime siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia nelle quote vincolate o destinate agli investimenti, riducendo in tal modo l'importo totale della parte disponibile del risultato di amministrazione.

Nelle tabelle sottoindicate sono riportati, solo per i totali di voce, i dati riferiti agli allegati a/1, a/2 e a/3 del risultato di amministrazione 2019.



Tabella 43 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2019 (allegato a/1)

DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 1/1/ 2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale Fondo anticipazioni liquidità					0,00
Totale Fondo perdite società partecipate	43.804.129,20		79.719,96	-20.000.000,00	23.883.849,16
Totale Fondo contenzioso	19.173.221,09		3.232.283,70		22.405.504,79
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	40.450.000,00		3.200.000,00	-1.600.000,00	42.050.000,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)					0,00
Totale Altri accantonamenti	300.477.170,26	-11.219.874,39	23.254.852,57	171.275.352,58	483.787.501,02
Totale	403.904.520,55	-11.219.874,39	29.766.856,23	149.675.352,58	572.126.854,97

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.



Tabella 44 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2019 (allegato a/2)

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione e al 1/1/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio o 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio o 2019	Impegni eserc. 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione e	Fondo plur. vinc. al 31/12/2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione e	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione e (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione e nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione e del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2019
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)- (d)-(e)+(g)	(i)=(a) +(c) (d)-(e)-(f)+(g) -
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	12.881.497,75	2.510.385,04	9.817.484,81	536.904,92	611.291,12	59.888,97		11.179.673,81	21.490.897,55
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	198.689.000,05	63.442.989,32	143.014.030,04	63.175.026,07	25.721.775,70	7.655.186,58	10.667.065,51	128.227.283,1 0	255.818.107,25
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	8.412.799,45	5.157.571,30		32.172,81	11.413,71	871.753,05	0,00	5.113.984,78	7.497.459,88
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	16.034.092,92	187.654,44	16.522.203,49	772.938,48	3.450.071,91	379,40	0,00	12.486.847,54	28.332.906,62
Totale altri vincoli (l/5)									0,00
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	223.135.892,42	68.788.215,06	159.536.233,53	63.980.137,36	29.183.261,32	8.527.319,03	10.667.065,51	145.828.115,4 2	291.648.473,75
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)									



Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione e al 1/1/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio o 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio o 2019	Impegni eserc. 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione e	Fondo plur. vinc. al 31/12/2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione e	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione e (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione e nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione e del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2019
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1/1-m/1)								11.179.673,81	21.490.897,55
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)								128.227.283,10	255.818.107,25
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)								5.113.984,78	7.497.459,88
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)								12.486.847,54	28.332.906,62
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)								157.007.789,23	313.139.371,30

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.



Tabella 45 - Quote destinate risultato di amministrazione 2019 (allegato a/3)

Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/ 2019	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019	Impegni eserc. 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/ 2019
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	$(f) = (a) + (b) - (c) - (d) - (e)$
Totale	421,00	37.855.664,55	6.395.391,95	26.985.060,24	-60.000,00	4.535.633,36
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)						0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)						4.535.633,36

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si descrivono nel proseguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2019.

Fondi accantonati

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità", la cui disciplina è contenuta all'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto¹².

La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili.

La quota accantonata del risultato di amministrazione 2019 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 42,0 milioni, in aumento di 1,6 milioni rispetto al dato del 2018 in cui era pari 40,4 milioni.

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2019, sia degli esercizi precedenti. In particolare, essa ha proceduto a:

- 1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2019 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

¹² L'art. 46, commi 1 e 2, prevede che "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. 2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo."

- 3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 4) applicare all'importo dei residui attivi, secondo le specifiche di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);
- 5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 46 - Fondo credito dubbia esigibilità 2019.

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	181.040.943,92	11.973,39	181.052.917,31	64.988,97	64.988,97	0,04%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	181.040.943,92	11.973,39	181.052.917,31	64.988,97	64.988,97	0,04%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	17.336.521,02		17.336.521,02	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	17.336.521,02	0,00	17.336.521,02	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	198.377.464,94	11.973,39	198.389.438,33	64.988,97	64.988,97	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	26.294.289,90	24.077.836,59	50.372.126,49	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	119.287,30	5.344,32	124.631,62	74.665,96	74.665,96	59,91%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	17.969.274,63	17.280.727,14	35.250.001,77	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	17.593.051,20	17.265.813,11	34.858.864,31	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	376.223,43	14.914,03	391.137,46	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	44.382.851,83	41.363.908,05	85.746.759,88	74.665,96	74.665,96	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.349.313,60	6.831.359,67	16.180.673,27	2.056.939,40	2.056.939,40	12,71%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.666.599,76	9.941.928,14	11.608.527,90	11.579.069,08	11.579.069,08	99,75%
Tipologia 300: Interessi attivi	79.633,13	1.017.338,24	1.096.971,37	785.550,53	785.550,53	71,61%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.836.195,35	76.363.161,81	79.199.357,16	16.703.577,20	16.836.807,25	21,26%
TOTALE TITOLO 3	13.931.741,84	94.153.787,86	108.085.529,70	31.125.136,21	31.258.366,26	28,92%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	91.759.651,14	319.562.334,31	411.321.985,45	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	47.886.570,31	276.623.175,23	324.509.745,54	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	42.181.536,64	30.670.101,54	72.851.638,18	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	226.057,30	226.057,30	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche		226.057,30	226.057,30	0,00	0,00	0,00%

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.285,32	60.072,50	68.357,82	68.248,82	68.248,82	99,84%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	21.770,29	127.195,41	148.965,70	64.088,91	81.751,18	54,88%
TOTALE TITOLO 4	91.789.706,75	319.975.659,52	411.765.366,27	132.337,73	150.000,00	0,04%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie			0,00			#DIV/0!
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	25.815,00	9.660,00	35.475,00	10.796,77	10.796,77	30,43%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	245.799,74	26.538.705,91	26.784.505,65	238.140,44	238.140,44	0,89%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.860.560,40	38.445.772,23	40.306.332,63	10.253.041,60	10.253.041,60	25,44%
TOTALE TITOLO 5	2.132.175,14	64.994.138,14	67.126.313,28	10.501.978,81	10.501.978,81	15,65%
TOTALE GENERALE DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	350.613.940,50	520.499.466,96	871.113.407,46	41.899.107,68	42.050.000,00	4,83%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	91.789.706,75	319.975.659,52	411.765.366,27	132.337,73	150.000,00	0,04%
	258.824.233,75	200.523.807,44	459.348.041,19	41.766.769,95	41.900.000,00	9,12%

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ulteriori voci della parte accantonata dell'avanzo 2019 sono il fondo perdite società partecipate e il fondo contenziosi, di cui si illustra nella tabella che segue la variazione del 2019 rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2018.

Tabella 47 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2019	Utilizzo accantonamenti 2019	Risorse accantonate al 31.12.2019	Variazione degli accantonamenti 2019	Totale risorse accantonate
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	43.804.129,20		79.719,96	-20.000.000,00	23.883.849,16
Spese per oneri di contenzioso non programmati	19.173.221,09		3.232.283,70		22.405.504,79

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il fondo perdite società partecipate risulta diminuito di 19,9 milioni, passando dai 43,8 milioni del 2018 ai 23,9 milioni del 2019. Il fondo contenzioso risulta invece incrementato di 3,2 milioni.

Infine, la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione che presenta l'importo più significativo è quella afferente agli "altri accantonamenti", paria a 483,8 milioni che registra un incremento di 183,3 milioni rispetto al 2018 e di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 48 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2019.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2019	Utilizzo accantonamenti 2019	Risorse accantonate al 31.12.2019	Variazione degli accantonamenti 2019	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	841.249,57	87.567,39		-126.372,68	627.309,50
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato	775.588,23			-94.858,10	680.730,13
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	154.435,50				154.435,50
Spese per oneri di precontenzioso	5.000.000,00	222.000,00			4.778.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale			5.200.000,00		5.200.000,00
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	83.915,57	83.915,57	109.203,74		109.203,74
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il biennio 2008-2009 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	200.000,00			-200.000,00	0,00

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2019	Utilizzo accantonamenti 2019	Risorse accantonate al 31.12.2019	Variazione degli accantonamenti 2019	Totale risorse accantonate
Fondo per la contrattazione integrativa	9.244.041,61	8.063.901,20	1.333.778,53	16.033.325,74	18.547.244,68
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2010 - 2012 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	1.057.404,26		60.000,00	-1.117.404,26	0,00
Fondo per la contrattazione integrativa	13.242.444,48	2.659.014,30	977.016,94	-4.000.000,00	7.560.447,12
Fondo per la contrattazione integrativa - contratto collettivo sottoscritto in data 3 luglio 2007 - progressioni orizzontali	2.238.192,94			-2.238.192,94	0,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2013-2015 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	8.330.366,31		147.362,23	-8.477.728,54	0,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016-2018 del personale regionale, area dirigenziale	6.960.451,06		3.123.647,85		10.084.098,91
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	222.341.613,19	103.475,93	2.841.123,94		225.079.261,20
Accantonamento connesso alle società partecipate dalla provincia di Udine			2.467.791,00		2.467.791,00
Entrate da ruoli relativi alle compartecipazioni, riscossi nell'esercizio 2019, soggetti a conguaglio				41.296.276,96	41.296.276,96
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2019 - stima				110.000.000,00	110.000.000,00
Conguaglio spettanza 2017 relativa alla compartecipazione al gettito delle ritenute di pensione riferite a soggetti passivi residenti in regione				11.267.394,62	11.267.394,62

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2019	Utilizzo accantonamenti 2019	Risorse accantonate al 31.12.2019	Variazione degli accantonamenti 2019	Totale risorse accantonate
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2019 - stima				1.701.021,04	1.701.021,04
Anticipazione risorse alla gestione fuori bilancio del fondo POR-FESR 2014-2020				5.121.062,33	5.121.062,33
Nuovi provvedimenti legislativi			6.994.928,34	-421,00	6.994.507,34
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	30.007.467,54			2.111.249,41	32.118.716,95
	300.477.170,26	11.219.874,39	23.254.852,57	171.275.352,58	483.787.501,02

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tra i fondi sopra riportati quelli di maggior rilievo riguardano l'accantonamento di 225,1 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione e l'accantonamento di 110,0 milioni relativo alla stima del saldo delle compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2019.

Fondi vincolati

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è pari complessivamente a 313,1 milioni, di cui 21,5 milioni per vincoli derivanti da legge o da

principi contabili; 255,8 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti; 7,5 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui; 28,3 milioni da vincoli attribuiti dall'ente, di cui 15,8 milioni afferiscono al fondo di garanzia per le imprese Confidi e 10,3 milioni per interventi di bonifica urbanizzazione area ex Eurofer a San Giorgio di Nogaro.

Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2019 è pari 4,5 milioni.

L'allegato a/3 "risultato di amministrazione - quote destinate" indica che nella quota in argomento è stata compresa anche la partita afferente al ricavo derivante dalle operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale di € 22.855.664,55, mentre tale voce avrebbe dovuto essere più propriamente inserita nell'allegato a/2 ""risultato di amministrazione - quote vincolate", nel contesto dei vincoli derivanti da finanziamenti.

5.LEGALITA' FINANZIARIA. OBIETTIVI E REGIME DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO

5.1 Tre fattori costitutivi del nuovo regime di finanza pubblica regionale del 2019

Nel 2019 il quadro normativo in relazione al quale intendere gli obiettivi di finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia e più in generale il ruolo e le funzioni che essa è chiamata a esercitare nei rapporti con lo Stato e nei rapporti con gli enti appartenenti al sistema regionale integrato si è venuto significativamente a modificare per il concorso di tre fattori innovativi.

Innanzitutto viene in considerazione il nuovo regime di finanza pubblica introdotto dall'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019). La legge, abrogando la precedente normativa concernente gli obiettivi di finanza pubblica basata sul conseguimento di saldi finanziari e ponendo una disciplina valida per tutti gli enti pubblici territoriali, ha previsto (comma 819 in relazione al comma 821) che dal 2019 anche la Regione e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulterà dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tale scopo, il comma 820 ha stabilito che, ai fini del suddetto equilibrio e in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, gli Enti possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal predetto decreto legislativo 118/2011. A sua volta il comma 822 demanda a un eventuale intervento del MEF l'adozione di misure per il tempestivo rimedio a situazioni che non risultino conformi al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

La circolare del MEF 14 febbraio 2019, n. 3, contenente chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli Enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da



819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha chiarito che le innovazioni normative comportano:

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016;
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016;
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali;
- la cessazione dell'applicazione delle disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli Enti territoriali e, in particolare, per quanto interessa la Regione Friuli Venezia Giulia dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016;
- la cessazione degli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, del loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Conseguentemente, gli Enti territoriali, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020.

Il secondo fondamentale elemento costitutivo del quadro normativo della finanza pubblica regionale è rappresentato dal protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 25 febbraio 2019, previsto dall'art. 1, comma 875, della legge 145/2018 che, al fine di assicurare il necessario concorso della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, stabilisce che entro il 15 luglio 2019 siano ridefiniti i complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione, mediante la conclusione di appositi accordi bilaterali, che tengano conto anche delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 13 maggio 2015, n. 154 del 4 luglio 2017 e n. 103 del 23 maggio 2018 e che garantiscano, in ogni caso, il concorso complessivo alla finanza pubblica ivi previsto. Il protocollo del 25 febbraio 2019 reca una disciplina fortemente innovativa dei rapporti finanziari tra le parti:



- prevedendo diverse misure e forme della partecipazione regionale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali;
- rideterminando la rilevanza e la funzione del sistema regionale integrato di finanza pubblica, originariamente previsto dall'art. 1, comma 154, della legge 220/2010¹³ di cui modifica sia la denominazione in "Sistema integrato degli Enti territoriali del Friuli Venezia Giulia" sia il perimetro soggettivo degli enti ivi inclusi;
- attribuendo un carattere sistemico alla determinazione dei nuovi singoli obiettivi di finanza pubblica che gravano sulla Regione e sugli Enti locali della regione ai sensi della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) per mezzo dell'attribuzione alla Regione di una funzione di garante circa il raggiungimento degli obiettivi da parte dei singoli enti, da esercitarsi a mezzo di un'attività di coordinamento della finanza pubblica.

Un terzo fattore rilevante ai fini ora in esame opera sul versante interno della Regione e attiene all'assetto ordinamentale degli enti locali e ai rapporti istituzionali tra gli enti territoriali regionali. Si tratta della revisione dell'ordinamento degli enti locali introdotto nel corso della precedente XI legislatura regionale. Tale revisione, operata nel corso della XII legislatura, ha rideterminato, perlomeno al livello dei principi, il rapporto Regione - Enti locali, nel senso di un contenimento di ciò che era stato inteso come un "centralismo regionale" derivante dalla precedente riforma. Le finalità della legge regionale 28 dicembre 2018 n.31 e della legge regionale 29 novembre 2019 n.21, che costituiscono i cardini del disegno riformatore, perseguono, a mezzo della soppressione delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), il ripristino di una piena autonomia gestionale in capo ai Comuni, con l'intento di riattribuire ai sindaci la facoltà di decidere al meglio la gestione, anche associata, delle funzioni del proprio comune, ricercando liberamente sinergie con altre amministrazioni similari per collocazione territoriale e per funzionamento. La valorizzazione dell'autonomia comunale sottesa alla revisione ordinamentale deve pertanto

¹³ ¹³ Il sistema regionale integrato di finanza pubblica era precedentemente così definito dall'art. 1 comma 154 della legge 13.12.2010 n 220 (legge di stabilità 2011) : La regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gli Enti locali del territorio, i suoi Enti e organismi strumentali, le aziende sanitarie e gli altri Enti e organismi il cui funzionamento è finanziato dalla regione medesima in via ordinaria e prevalente costituiscono nel loro complesso il «sistema regionale integrato». Gli obiettivi sui saldi di finanza pubblica complessivamente concordati tra lo Stato e la regione sono realizzati attraverso il sistema regionale integrato. La regione risponde nei confronti dello Stato del mancato rispetto degli obiettivi di cui al periodo precedente. Le disposizioni previste dal presente comma si applicano successivamente all'adozione del bilancio consolidato previsto dalle disposizioni relative all'armonizzazione dei bilanci.

essere conciliata con le prerogative statutarie che competono alla Regione nella materia dell'ordinamento degli enti locali e che le chiedono, tra l'altro, di garantire l'osservanza degli equilibri di bilancio da parte del sistema integrato. Il regime di finanza pubblica della regione deve tenere conto della necessità di una siffatta conciliazione, che rinviene la sua giustificazione e si attua sul piano operativo a mezzo della funzione di coordinamento della finanza pubblica rimessa alla Regione di cui sopra si è detto. Questo ordine di idee e più in generale l'evoluzione della normativa afferente le UTI nonché gli effetti della nuova disciplina sul rapporto istituzionale tra la Regione e gli Enti locali hanno costituito oggetto di uno specifico referto della Sezione presente all'interno del "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale 2020 parte I - Dalle Unioni Territoriali Intercomunali agli enti di decentramento regionale. Il ruolo di finanza pubblica spettante alla Regione in relazione all'evoluzione dell'ordinamento delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia" approvato dalla Sezione Plenaria con deliberazione 12/2020 del 26 febbraio 2020 cui si rimanda.

In questa sede, di seguito, si specificano invece i principali aspetti innovativi del regime di finanza pubblica regionale derivanti dal protocollo d'intesa del 25 febbraio 2019 e dalla legge di bilancio 2019 e, a seguire, si esaminano, anche a mezzo di un'illustrazione dell'evoluzione storica dell'istituto, gli aspetti finanziari della partecipazione regionale agli obiettivi di finanza pubblica nazionale derivanti dal protocollo d'intesa in termini di pagamento del saldo netto da finanziare nonché gli esiti delle verifiche circa il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione e degli enti regionali e locali.

5.2 Il protocollo d'intesa Stato – Regione del 25 febbraio 2019.

Dal punto di vista strutturale, il protocollo d'intesa, dalla Regione concluso con lo Stato in data 25 febbraio 2019, si compone di una prima parte relativa alla disciplina dei rapporti finanziari afferenti la partecipazione regionale agli obiettivi di finanza pubblica vigenti a livello nazionale e di una seconda parte, che si presenta nella forma di due allegati (Allegato 1 e Allegato 2), nei quali vengono predeterminati rispettivamente i contenuti delle norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di coordinamento della finanza pubblica (le

previsioni dell'accordo sono state recepite a mezzo del decreto legislativo 25 novembre 2019 n.154) e i contenuti delle disposizioni di legge ordinaria (di cui all'art. 33 ter del decreto legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019 n. 58) atte a modificare lo Statuto di autonomia, in relazione a quanto concordato nell'intesa¹⁴.

I primi punti del protocollo d'intesa anticipano con chiarezza i fondamentali contenuti sostanziali e metodologici dell'accordo. Il punto uno stabilisce che la Regione, gli enti locali situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni costituiscono, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia. Il protocollo d'intesa ridefinisce la perimetrazione degli enti che compongono tale sistema, limitandola alla Regione, agli enti locali (nella realtà regionale sostanzialmente ai comuni) e ai loro enti strumentali e organismi interni. Rispetto alla

¹⁴ Il protocollo d'intesa è stato recepito nei contenuti finanziari a mezzo dell'art. 33 ter del d.l. 30 aprile 2019 n. 34 recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", il quale ha integrato l'art. 1 della legge di bilancio per il 2019 (legge 145/2018) aggiungendo alcuni commi dopo il comma 875 dell'art. 1 della legge. Più precisamente:

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 875 sono inseriti i seguenti:

«875-bis. Le disposizioni dei commi da 875-ter a 875-septies sono approvate in attuazione dell'accordo sottoscritto il 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del comma 875, con il quale è data attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015, n. 188 del 2016, n. 154 del 2017 e n. 103 del 2018.

875-ter. Il contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli Enti territoriali della regione Friuli Venezia Giulia in termini di saldo netto da finanziare è stabilito nell'ammontare complessivo di 686 milioni di euro per l'anno 2019, di 726 milioni di euro per l'anno 2020 e di 716 milioni di euro per l'anno 2021.

875-quater. Lo Stato riconosce alla regione Friuli Venezia Giulia un trasferimento per spese di investimento pari a 400 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione dei danni atmosferici, da erogare in quote pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a 80 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e a 50 milioni di euro per l'anno 2025, nonché l'assegnazione di 80 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma e nella misura dell'80 per cento a seguito degli stati di avanzamento dei lavori. Lo schema dell'accordo di programma di cui al periodo precedente è presentato dalla regione ai Ministeri competenti; in assenza di osservazioni entro il termine perentorio di sessanta giorni, l'accordo si intende sottoscritto ed è esecutivo.

875-quinquies. All'articolo 51, terzo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, dopo la parola: 'tributi' sono inserite le seguenti: ', delle addizionali'.

875-sexies. All'articolo 51, quarto comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, la lettera b) è sostituita dalle seguenti:

'b) nelle materie di propria competenza, istituire nuovi tributi locali, disciplinando, anche in deroga alla legge statale, tra l'altro, le modalità di riscossione;

b-bis) disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e consentire agli Enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni'.

875-septies. A decorrere dall'anno 2022, le risorse di cui al comma 9 dell'articolo 11-bis del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono destinate all'aggiornamento del quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia».

2. All'onere di cui al comma 875-ter dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si provvede, quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2019, a 86 milioni di euro per l'anno 2020 e a 120 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 748 del citato articolo 1 della legge n. 145 del 2018. Al restante onere, pari a 24 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. All'onere di cui al comma 875-quater dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 126 del citato articolo 1 della legge n. 145 del 2018.

precedente definizione del sistema integrato regionale, di cui all'art. 1, comma 154, della legge 220/2010, rimangono escluse le aziende sanitarie mentre viene confermata la presenza degli enti regionali solo in quanto enti strumentali e quindi per la sola loro corrispondente qualificazione, indipendentemente dalla consistenza (in termini di prevalenza) e dall'oggetto (spese di funzionamento) dei rapporti finanziari con la Regione.

In questo contesto soggettivo, espressamente finalizzato a essere interessato da un'azione di coordinamento della finanza pubblica, l'accordo riconosce la Regione come parte contraente nell'interesse dell'intero compendio di enti appartenenti al sistema integrato, prevedendo ancora che Stato e Regione, con il metodo dell'accordo, regolino i rapporti finanziari tra il primo e il sistema integrato e disciplinino l'applicazione al medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa. I successivi punti 2 e 5 stabiliscono inoltre che il sistema integrato concorra alla finanza pubblica, nella misura ivi indicata, con un contributo in termini di saldo netto da finanziare, stabilendo che per il triennio 2019 - 2021 gli obblighi derivanti dall'accordo sostituiscano le misure di concorso del sistema integrato alla finanza pubblica comunque denominate previste da intese o da disposizioni di legge vigenti.

Altra importante disposizione, contenuta nel protocollo al punto 12, riguarda un aspetto fondamentale dell'autonomia finanziaria di entrata della Regione: le viene riconosciuta la facoltà di disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e di consentire agli enti locali di modificare le aliquote, introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

Il protocollo d'intesa prevede infine che le disposizioni, contenute in esso e nei relativi allegati, cui possono essere apportate modificazioni su concorde volontà delle parti contraenti, siano recepite in specifiche disposizioni legislative, come in effetti è successivamente avvenuto nel corso del 2019.

Per quanto riguarda la determinazione dell'obiettivo di finanza pubblica a carico degli enti inclusi nel sistema integrato, che verrà esaminato nei prossimi paragrafi, l'accordo con lo Stato sconta l'esistenza del quadro normativo di finanza pubblica di riferimento derivante dalla legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 819 e seguenti della legge 145/2018), che ridefinisce l'obiettivo di finanza pubblica per gli enti pubblici territoriali della Regione nei

termini sopra descritti (equilibrio di bilancio) e conseguentemente, già per questo solo motivo, predefinisce un ruolo regionale significativamente diverso da quello che emergeva dai precedenti accordi Stato-Regione.

Sussistono inoltre diversi ulteriori aspetti innovativi che attribuiscono al documento carattere di particolare rilevanza.

Le novità introdotte dal protocollo e recepite dai suddetti provvedimenti legislativi rilevano sotto diversi profili, che raccordano gli aspetti finanziari con quelli sistemici e che si riflettono sul ruolo di finanza pubblica esercitabile dalla Regione.

Il primo aspetto di siffatto raccordo è costituita dall'esistenza di un'obbligazione finanziaria unitaria avente a oggetto pagamenti in termini di partecipazione al saldo netto da finanziare che grava sulla Regione anche con riferimento agli enti ricompresi nel sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia.

In secondo luogo la Regione conserva, sia pure con contenuti affatto diversi dal precedente, un ruolo di garante nei confronti dello Stato circa il perseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica costituito dall'equilibrio di bilancio da parte degli enti appartenenti al sistema integrato. Si rimanda al "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale 2020 parte II - Soggetti, forme e relazioni organizzative della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ottica della finanza pubblica", approvato con deliberazione n.12/2020 del 26 febbraio 2020 per una disamina delle problematiche sottese all'esercizio di questa funzione regionale di garanzia, specie per quanto attiene agli enti strumentali della Regione, a causa dell'eterogeneità della effettiva consistenza degli stessi a livello regionale e della coesistenza di discipline che li riguardano non sempre coerenti tra di loro.

Con riferimento all'oggetto degli obiettivi di finanza pubblica che competono al sistema integrato, l'accordo e successivamente le norme di attuazione statutaria di cui al decreto legislativo 154/2019 prevedono che esso contribuisca all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea e partecipi alla solidarietà nazionale, alternativamente, in due modi e cioè:

- a) mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi degli articoli 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza 247/2017 della Corte costituzionale ;



- b) corrispondendo per il previsto periodo triennale un contributo in termini di saldo netto da finanziarie (vedi infra), previamente concordato tra lo Stato e la Regione, con le modalità previste dall'accordo¹⁵ e pagato dalla Regione per conto del sistema integrato oppure realizzando sul territorio regionale opere pubbliche aventi rilevanza nazionale, concordate con lo Stato e le cui risorse siano iscritte sui pertinenti stati di previsione del bilancio statale con oneri a proprio carico.

In terzo luogo il protocollo raccorda la dimensione finanziaria con quella sistemica riconducendo l'insieme delle attività previste a carico della Regione alla funzione di coordinamento della finanza pubblica, per l'esercizio della quale afferma esplicitamente la necessaria osservanza del metodo dell'accordo, che costituisce pertanto il fondamentale principio metodologico per la regolazione dei rapporti tra le parti e anche all'interno del sistema integrato regionale.

5.3 Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare.

A partire dal 2011 si sono susseguite normative statali che hanno introdotto misure finanziarie rilevanti sulla finanza regionale in termini di saldo netto da finanziare consistenti in accantonamenti da parte dello Stato di quota parte del gettito tributario di spettanza regionale o in pagamenti a carico della Regione.

Di seguito si illustrano i contributi in termini di saldo netto da finanziare a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aggiornati al 2019, in termini di contributo e di accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica, nonché la contabilizzazione degli stessi adottata dalla Regione nel triennio 2017-2019. Si rileva che dal

¹⁵ L'accordo e il d.lgs. 154/2019 prevedono che " Per gli anni 2019, 2020 e 2021 è fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare il contributo di cui al comma 1 per un periodo di tempo limitato, nella misura massima del 10 per cento dei contributi tempo per tempo vigenti, per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere aumentato, per un periodo di tempo limitato, di una percentuale ulteriore rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento. Contributi di importi superiori sono concordati con la Regione".

Prevedono inoltre che tali facoltà statali "possono essere esercitate fino a che il rapporto tra il contributo e le entrate correnti della Regione non superi la media dei rapporti tra i contributi e le entrate correnti della Regione autonoma Valle d'Aosta e della Regione siciliana. Ai fini del calcolo del rapporto di cui al periodo precedente si tiene conto dei contributi di cui all'articolo 1, commi 877 e 881, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, aumentati ai sensi dell'articolo 1, commi 878 e 882, della medesima legge, e delle entrate di titolo primo e secondo accertate in conto competenza risultanti dagli ultimi rendiconti disponibili con riferimento al medesimo esercizio finanziario, al netto delle contabilizzazioni derivanti da compensazioni e rimborsi in conto fiscale".

2017 la Regione non ha più provveduto alla specifica ed analitica contabilizzazione in entrata di ciascun contributo e accantonamento per il concorso alle manovre di finanza pubblica a loro volta articolati per ciascun tributo devoluto, ma questi dati sono inclusi in quelli dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo e degli accantonamenti in questione): ne consegue che i tributi devoluti sono contabilizzati con l'importo pari a quello che affluisce all'agenzia delle entrate, mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo e degli accantonamenti nella spesa. Si aggiunge che, per il 2019 (così come per il 2020 e il 2021), il contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58) e, a livello di norme di attuazione statutarie, con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154, sostituisce i contributi precedenti e risulta indistintamente e complessivamente quantificato per l'importo di 686 milioni per il 2019 (726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021).

5.3.1 Gestione fino al 2018

Si analizzano, in primo luogo, i contributi regionali alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, previsti fino al 2018 (ivi comprese le registrazioni contabili effettuate nel 2019 con riferimento ad operazioni a sospeso nel rendiconto 2018).

Contributo della Regione di cui all'art. 1 commi 151-153 l. n. 220 del 13 dicembre 2010 e, in attuazione dell'accordo del 29 ottobre 2014, all'art. 1 commi 513-516 legge n. 190 del 23 dicembre 2014

Si tratta di una misura finanziaria composita, che trae origine dall'accordo Stato Regione del 29 ottobre 2010, attuato con la legge del 13 dicembre 2010 n. 220, il quale, tra l'altro, ha definito il contenzioso afferente la spettanza alla Regione delle quote di compartecipazione relative ai redditi da pensione (che vengono rimosse al di fuori del territorio regionale) e ha quantificato in 370 milioni annui l'ammontare della partecipazione regionale all'attuazione del federalismo fiscale. L'ammontare del pagamento annuo posto a carico della Regione



compensa parzialmente siffatta partecipazione con la quota annua del credito di 960 milioni relativi al gettito da pensione riferito agli anni 2008-2009.¹⁶

Il protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 e le disposizioni di attuazione di cui alla legge di stabilità per il 2015 hanno inciso significativamente in termini finanziari sull'accordo del 2010, riducendo l'ammontare dei pagamenti dovuti dalla Regione e modificando la destinazione della partecipazione regionale dall'attuazione del federalismo fiscale alla sostenibilità dell'indebitamento pubblico. In particolare, il contributo, in termini di saldo netto da finanziare dovuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, previsto all'art. 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, quantificato in 370 milioni annui dal 2011 al 2017, è stato sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 370 milioni per ciascuno degli anni dal 2011 al 2014, a 260 milioni per il 2015 e a 250 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017 (articolo 1 comma 513 l. n. 190/2014). Il comma 514 stabilisce che il pagamento del contributo, al netto del credito vantato dalla Regione nei confronti dello Stato relativo agli arretrati 2008 e 2009 delle compartecipazioni IRPEF sui redditi da pensione, è rideterminato per gli anni dal 2011 al 2017 in 550 milioni nel 2014, 350 milioni nel 2015, 340 milioni nel 2016 e 350 milioni nel 2017; il citato comma 514 prosegue disponendo che i pagamenti sono effettuati mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro le date previste dall'accordo del 23 ottobre 2014¹⁷.

¹⁶ In particolare, la legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione una compartecipazione (IRPEF) sulle ritenute sui redditi da pensione. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137. La legge quantificava in 960 milioni l'importo spettante alla Regione per le annualità pregresse (2008 e 2009) di cui, al netto della somma di 50 milioni già attribuita alla Regione per la medesima finalità, scandiva i tempi della spettanza alla Regione nella misura di 220 milioni nel 2011, 170 milioni nel 2012, 120 milioni nel 2013, 70 milioni nel 2014, 20 milioni nel 2015, 30 milioni nel 2016 e 20 milioni annui nelle successive annualità fino al 2030.

Per converso, ai sensi dell'art. 1, comma 152 della legge di stabilità per il 2011, a decorrere dall'anno 2011, la Regione contribuiva all'attuazione del federalismo fiscale nella misura di 370 milioni annui (in attesa della conclusione degli accordi previsti dalla legge per l'individuazione di modalità alternative di partecipazione all'attuazione del federalismo fiscale, l'unica forma di contribuzione regionale consisteva nel pagamento della suddetta somma di denaro).

L'onere finanziario annuo a carico della Regione, dal 2011 al 2030, era frutto della compensazione con il credito relativo agli arretrati della compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione per le annualità 2008 e 2009. In particolare, l'art. 1 comma 153 della legge sopra citata stabiliva che il pagamento netto relativo all'attuazione del federalismo fiscale era determinato in 150 milioni nel 2011, in 200 milioni nel 2012, in 250 milioni nel 2013, in 300 milioni nel 2014, in 350 milioni nel 2015, in 340 milioni nel 2016, in 350 milioni annui dal 2017 al 2030 e in 370 milioni annui a decorrere dal 2031.

¹⁷ I termini previsti per i pagamenti sono i seguenti: entro il 31 ottobre 2014 la somma di 550 milioni; entro il 31 ottobre

Con riferimento alle annualità successive al 2017, l'articolo 2 dell'accordo del 23 ottobre 2014 stabilisce che lo Stato e la Regione si impegnano a rinegoziare il contenuto del protocollo del 29 ottobre 2010, nella parte relativa al contributo a carico della Regione. Per effetto dell'articolo 1, comma 816 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (e del correlato accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018), si è proceduto ad una rideterminazione del contributo dovuto in relazione all'attuazione del federalismo fiscale (ora contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) per gli anni 2018 e 2019. In particolare il citato comma 816 dispone che, al fine di tener conto dell'articolo 2, comma 5, dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2014 tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è preordinato l'importo di 120 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Il correlato accordo Stato-Regione del 30 gennaio 2018 dispone, in relazione al saldo netto da finanziare, che:

- in attuazione dell'articolo 2, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 23 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, il contributo dovuto in relazione all'attuazione del federalismo fiscale previsto all'articolo 3 del protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010, quantificato in 370 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, recepito dall'articolo 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 250 milioni per ciascuno dei medesimi anni;

- il predetto contributo è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, avvalendosi anche dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di Gestione;

2015 la somma di 350 milioni; entro il 31 ottobre 2016 la somma di 340 milioni; entro il 31 ottobre 2017 la somma di 350 milioni. Per completezza, si aggiunge che, ai sensi del comma 516, in caso di mancato versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro i termini stabiliti, il Ministero dell'Economia e Finanze trattiene gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia, avvalendosi anche dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate dalla regione, per il tramite della Struttura di Gestione dell'Agenzia delle Entrate.



- è confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che può essere compensato annualmente con il contributo sopra citato finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico.

Operazioni contabili

Nel 2017 e nel 2018 il dato del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico di cui al sopra citato accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e formalizzato nella legge di stabilità 2015, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione, mentre la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo in spesa è stata effettuata sul capitolo di spesa n. 1261 classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Nel bilancio di previsione 2017 è stato previsto sullo specifico capitolo di spesa corrente lo stanziamento di € 370.000.000,00, comprensivo dell'importo di € 120.000.000,00 derivante dalla reimputazione (effettuata attraverso il riaccertamento straordinario dei residui) di parte del residuo passivo al 31.12.2015 (si ricorda che analoga parte di € 120.000.000,00 era stata oggetto di reimputazione al 2016). A rendiconto, sullo specifico capitolo di spesa corrente nel 2017 risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 370.000.000,00, che, al netto della quota degli arretrati 2008-2009 pari per il 2017 a € 20.000.000,00 e quindi per l'importo netto di € 350.000.000,00, corrisponde alle risorse finanziarie che la Regione deve riversare nel 2017 allo Stato ai sensi dell'art. 1 commi 513 e 514 l. della legge n. 190/2014 (in recepimento dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 23 ottobre 2014).

Nel bilancio di previsione 2018 è stato previsto sullo specifico capitolo di spesa corrente lo stanziamento definitivo di € 250.000.000,00. A rendiconto, sullo specifico capitolo di spesa corrente nel 2018 risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 250.000.000,00, che diventa € 230.000.000,00 al netto della quota degli arretrati 2008-2009 (pari per il 2018 a € 20.000.000,00) e che corrisponde alle risorse finanziarie che le Regione deve riversare allo Stato per effetto dell'articolo 1 comma 816 della legge n. 205/2017 (in

recepimento dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018).

Contributo della Regione di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. A partire dal 2012, sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, a titolo di contributo da parte della Regione alle manovre di finanza pubblica statale. Gli effetti finanziari per il periodo considerato (fino al 2018), ammontano a: € 171.479.126,45 nel 2012 e € 163.898.111,45 per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018.

Operazioni contabili

Nel 2017 e nel 2018 il dato del contributo in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione, mentre la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo in spesa è stata effettuata sul capitolo di spesa n. 1262 classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Nel bilancio di previsione 2017 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 163.898.111,45, corrispondente all'accantonamento per il 2017; a rendiconto, nel 2017 il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

Nel bilancio di previsione 2018 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 163.898.111,45, corrispondente all'accantonamento per il 2018; a rendiconto, nel 2018 il medesimo importo è stato impegnato e pagato.



Contributo della Regione di cui all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012 e all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012

Si tratta di accantonamenti, operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali di cui alle disposizioni degli articoli 15, comma 22, e 16, comma 3, del d.l. 95/2012, a titolo di contributo regionale al risanamento della finanza pubblica. Per il 2013 e il 2014, a tali accantonamenti si aggiunge quello previsto dall'art. 1, comma 132, della legge n. 228/2011. Gli accantonamenti a carico della Regione, per il periodo fino al 2018, ammontano a: € 77.316.330,47 per il 2012, € 169.227.206,38 per il 2013, € 212.776.291,73 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € 552.126,00) per il 2014, € 220.036.750,60 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a -€ 858.834,00) per il 2015, € 220.486.342,56 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a -€ 237.689,00) per il 2016, € 220.724.031,56 per il 2017 e € 220.344.548,86 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a -€ 147.023,00) per il 2018.

Operazioni contabili

Nel 2017 e nel 2018 il dato dei contributi in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione, mentre la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo in spesa è stata effettuata sul capitolo di spesa n. 1266 classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Nel bilancio di previsione 2017 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 220.755.875,08; a rendiconto, nel 2017 è stato impegnato e pagato l'importo di € 220.724.031,56, corrispondente all'accantonamento per il 2017.

Nel bilancio di previsione 2018 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 220.755.875,08. A rendiconto, nel 2018 è stato impegnato l'importo di € 220.344.548,86 corrispondente all'accantonamento per il 2018 ed è stato pagato in conto competenza l'importo di € 209.485.688,27; si rileva che la differenza di € 10.858.860,59 tra il totale impegnato e quello pagato è stata riportata a residui nell'esercizio 2019, in quanto le relative informazioni tecniche da parte della Struttura di Gestione non sono state trasmesse

alla Regione in tempo utile per l'effettuazione dell'operazione di registrazione contabile entro il 31.12.2018. Nel rendiconto 2019 risulta che è stato effettuato il pagamento in conto residui di € 10.858.860,59 sul medesimo capitolo.

Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

A partire dal 2014 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1 comma 416 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a titolo di contributo da parte della Regione a manovre di finanza pubblica. A partire dal 2015 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con riferimento a tutti i contributi della Regione sopra citati, si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. Gli importi accantonati fino al 2018 sono pari:

- per il contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014, a € 81.483.000,00 per il 2014 ed € 55.556.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018; per il contributo di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, € 11.210.553,99 per il 2015, € 12.630.017,01 per il 2016, € 12.630.017,01 per il 2017 ed € 12.584.274,71 per il 2018.

Operazioni contabili

Nel 2017 e nel 2018 il dato dei contributi in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione, mentre la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo in spesa è stata effettuata sul capitolo di spesa n. 1272



classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Nel bilancio di previsione 2017 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 68.192.282,72; a rendiconto, nel 2017 è stato impegnato e pagato l'importo di € 68.186.017,01, corrispondente all'accantonamento per il 2017.

Nel bilancio di previsione 2018 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 68.192.282,72. A rendiconto, nel 2018 è stato impegnato l'importo di € 68.140.274,71, corrispondente all'accantonamento per il 2018; si rileva che non sono stati effettuati pagamenti in conto competenza e conseguentemente l'importo di € 68.140.274,71 è stato riportato a residui nell'esercizio 2019, in quanto le relative informazioni tecniche da parte della Struttura di Gestione non sono state trasmesse alla Regione in tempo utile per l'effettuazione dell'operazione di registrazione contabile entro il 31.12.2018. Nel rendiconto 2019 risulta che è stato effettuato il pagamento in conto residui di € 68.140.274,71 sul medesimo capitolo.

Contributo della Regione di cui all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, che hanno registrato partite contabili a decorrere dal 2015. Nel periodo esaminato (fino al 2018), gli importi accantonati sono pari a € 87.000.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

Operazioni contabili

Nel 2017 e nel 2018 il dato del contributo in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione, mentre la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo in spesa è stata effettuata sul capitolo di spesa n. 1273 classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Nel bilancio di previsione 2017 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 87.000.000,00, corrispondente all'accantonamento per il 2017; a

rendiconto, nel 2017 il medesimo importo è stato impegnato e pagato. Nel bilancio di previsione 2018 sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 87.000.000,00, corrispondente all'accantonamento per il 2018; a rendiconto, nel 2018 il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

Gli effetti in termini di saldo netto da finanziare delle misure finanziarie finora descritte sul bilancio regionale per il periodo 2011-2018 sono esposti nelle seguenti tabelle. Si precisa che l'obiettivo finanziario espresso in termini di saldo netto da finanziare è conseguito a mezzo di (provvisori) accantonamenti, da parte dello Stato, di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione e a mezzo di pagamenti di quest'ultima a favore dello Stato (questi ultimi attuati ai fini della partecipazione della Regione al federalismo fiscale, diventato, a seguito del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico). Le risultanze delle tabelle seguenti esprimono gli effetti che le misure di finanza pubblica sopra descritte hanno esercitato sul bilancio della Regione nel periodo 2011-2018.

Tabella 49 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2014

Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (saldo netto da finanziare)	Quote annue a carico del periodo 2011-2014			
	2011	2012	2013	2014
Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014 e da art. 1 c. 816 l. n. 205/2017	150.000.000,00	200.000.000,00	250.000.000,00	300.000.000,00
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	-	171.479.126,45	163.898.111,45	163.898.111,45
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	-	58.581.471,47	119.267.581,38	149.084.476,73
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	-	18.734.859,00	49.959.625,00	63.139.689,00
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	-	-	-	552.126,00
Art. 1, c. 526 l. 147/2013	-	-	-	44.445.000,00
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	-	-	-	37.038.000,00
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	-	-	-	-
<i>Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare</i>	150.000.000,00	448.795.456,92	583.125.317,83	758.157.403,18

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: Alcuni dati per il periodo 2013-2014 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell' Economia e Finanze.

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall'articolo 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017 è rappresentato al netto della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Nota: I dati sono espressi in euro.

Tabella 50 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2015-2018

Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (saldo netto da finanziare)	Quote annue a carico del periodo 2015-2018			
	2015	2016	2017	2018
Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014 e da art. 1 comma 816 l. 205/2017	240.000.000,00	220.000.000,00	230.000.000,00	230.000.000,00
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56	156.538.700,56	156.538.700,56	156.538.700,56
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	75.567.438,03	76.815.348,01	76.815.348,01	76.537.146,01
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	-858.834,00	-237.689,00	-	-147.023,00
Art. 1, c. 526 l. 147/2013	-	-	-	-
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	55.556.000,00	55.556.000,00	55.556.000,00	55.556.000,00
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	87.000.000,00	87.000.000,00	87.000.000,00	87.000.000,00
<i>Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare</i>	<i>777.701.416,04</i>	<i>759.570.471,02</i>	<i>769.808.160,02</i>	<i>769.382.935,02</i>

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: Alcuni dati per il periodo 2015-2017 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017 è rappresentato al netto della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Nota: I dati sono espressi in euro.

5.3.2 Gestione per il 2019 e gli anni seguenti

Si analizza di seguito il contributo alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) previsto per il triennio 2019-2021 risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), oltre che, a livello di norme di attuazione statutarie, dal D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154), nonché le relative registrazioni contabili intervenute nel 2019. Al fine di illustrare il percorso per la determinazione del contributo

regionale alla finanza pubblica per il triennio 2019-2021 (complessivamente pari a 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, ivi incluso l'accantonamento di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e con la conferma del credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220), si ritiene opportuno confrontare la suddetta quantificazione con quella determinata per lo stesso periodo dall'articolo 1 comma 875 della legge di bilancio dello Stato per il 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145). In particolare, la tabella 8 allegata al citato articolo 1 comma 875 quantificava, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, un contributo a titolo di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, pari complessivamente a 716 milioni per il 2019 e 836 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021; questa quantificazione rappresentava la somma dei contributi ed accantonamenti a carico della Regione in base alla normativa vigente (va tenuto presente che gli importi relativi ai contributi alla finanza pubblica di cui all'art. 46 comma 3 D.L. 24 aprile 2014 n. 66 e all'art. 1 comma 400 legge 23 dicembre 2014, n. 190, pari rispettivamente a € 55.556.000,00 ed € 87.000.000,00, non sono stati considerati in quanto destinati a cessare nel 2018 per effetto della normativa che li ha determinati) ivi inclusi quelli relativi all'accantonamento IMU. I dati del contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare calcolati con le modalità sopra descritte, relativi a ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 (oltre che al 2018 ricalcolato, a meri fini comparativi, in termini omogenei rispetto i criteri di determinazione adottati per il triennio 2019-2021), sono rappresentati nelle tabelle seguenti, che ne chiariscono il procedimento di quantificazione. Si evidenzia che, come disposto dall'accordo in questione, i citati obblighi previsti in termini di contributo regionale per gli anni 2019, 2020 e 2021 sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge vigenti, ivi compresa quella di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201; conseguentemente il contributo della Regione è determinato in misura complessiva e dunque senza correlazione con gli specifici riferimenti normativi previsti fino al 2018.



Tabella 51 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2019 (tabella illustrativa)

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	(2018)	2019 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2019 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2019 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2019 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 1, comma 151 e segg. l. 220/2010 come mod. dall' art. 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017	250.000.000,00	250.000.000,00			
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45	163.898.111,45			
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56	156.538.700,56			
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	76.537.146,01	76.853.457,24			
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	-147.023,00	0,00			
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	55.556.000,00	0,00			
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	87.000.000,00	0,00			
Art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 (accantonamento IMU)	68.805.631,35	68.805.631,35			
Tabella 8 art. 1 comma 875 l. 145/2018 (bilancio 2019)			716.000.000,00		
Accordo Stato-Regione sottoscritto il 25 febbraio 2019				686.000.000,00	
Art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018					686.000.000,00
Totale saldo netto da finanziare	858.188.566,37	716.095.900,60	716.000.000,00	686.000.000,00	686.000.000,00

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria e dati tratti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58).

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017 è rappresentato al lordo della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Nota: la quantificazione del saldo netto da finanziare per il 2018 è stata ricalcolata, per meri fini comparativi, in termini omogenei con i criteri adottati per il triennio 2019-2021.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 52 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2020 (tabella illustrativa)

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	2020 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2020 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2020 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2020 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 1, comma 151 e segg. l. 220/2010 come mod. dall' art. 1 c. 513 l. 190/2014	370.000.000,00			
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45			
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56			
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	76.853.457,24			
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	0,00			
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	0,00			
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	0,00			



Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	2020 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2020 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2020 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2020 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 (accantonamento IMU)	68.805.631,35			
Tabella 8 art. 1 comma 875 l. 145/2018 (bilancio 2019)		836.000.000,00		
Accordo Stato-Regione sottoscritto il 25 febbraio 2019			726.000.000,00	
Art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018				726.000.000,00
Totale saldo netto da finanziare	836.095.900,60	836.000.000,00	726.000.000,00	726.000.000,00

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria e dati tratti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58).

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 è rappresentato al lordo della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Tabella 53 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2021 (tabella illustrativa)

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	2021 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2021 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2021 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2021 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 1, comma 151 e segg. l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014	370.000.000,00			
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45			
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56			
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	76.853.457,24			
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	0,00			
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	0,00			
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	0,00			
Art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 (accantonamento IMU)	68.805.631,35			
Tabella 8 art. 1 comma 875 l. 145/2018 (bilancio 2019)		836.000.000,00		
Accordo Stato-Regione sottoscritto il 25 febbraio 2019			716.000.000,00	
Art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018				716.000.000,00
Totale saldo netto da finanziare	836.095.900,60	836.000.000,00	716.000.000,00	716.000.000,00

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria e dati tratti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58).

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 è rappresentato al lordo della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Con riferimento a quanto sopra illustrato, si rileva che:

- il contributo regionale per il 2018, reso omogeneo per il confronto con quello determinato per gli anni 2019, 2020 e 2021, ammonta ad € 858.188.566,37 (incluso l'accantonamento IMU pari ad € 68.805.631,35 e al lordo del credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151,



lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220), di cui peraltro l'importo di € 142.556.000,00, relativo ai contributi alla finanza pubblica di cui all'art. 46 comma 3 D.L. 24 aprile 2014 n. 66 e all'art. 1 comma 400 legge 23 dicembre 2014, n. 190, era già destinato a cessare dal 2019 per effetto della normativa istitutiva dei contributi stessi;

- il contributo regionale alla finanza pubblica per il triennio 2019-2021, di ammontare pari a 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, è inferiore di 30 milioni per il 2019, di 110 milioni per il 2020 e di 120 milioni per il 2021 rispetto alle quantificazioni che erano state operate dall'articolo 1 comma 875 (tabella allegata 8) della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (contributi pari a 716 milioni per il 2019 e 836 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021)¹⁸.

Il contributo regionale alla finanza pubblica per il triennio 2019-2021, di ammontare pari a 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, è stato oggetto di previsione definitiva nel bilancio di previsione 2019-2021, parte spesa, sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I) alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) per i citati importi (€ 686.000.000,00 per il 2019, € 726.000.000,00 per il 2020 ed € 716.000.000,00 per il 2021); si rileva altresì che il dato dell'accantonamento alla finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento). A livello di rendiconto, si registra nel 2019 sul citato capitolo di spesa l'impegno ed il pagamento in conto competenza dell'importo di € 686.000.000,00.

Il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154 di attuazione statutaria dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 dispone all'articolo 4 che le somme sopra individuate a titolo di contributo regionale alla finanza pubblica sono versate all'erario con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile, il Ministero dell'economia e delle finanze, è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere

¹⁸ L'articolo 33 ter comma 2 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, con riferimento agli oneri sopra citati a carico dello Stato (30 milioni per il 2019, 110 milioni per il 2020 e 120 milioni per il 2021) derivanti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), dispone la copertura degli stessi mediante riduzione (30 milioni per il 2019, 86 milioni per il 2020 e 120 milioni per il 2021) del fondo di cui al comma 748 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 e riduzione (24 milioni per il 2020) del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del D.L. 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della struttura di gestione.

Si osserva dunque che le modalità di riversamento della Regione a favore dello Stato dei contributi in questione non sono più quelle dell'accantonamento da parte dello Stato di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione (che vigevano fino al 2018 per tutte le misure di concorso alla finanza pubblica, ad eccezione del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico per il quale si trattava di un contributo versato dalla Regione al bilancio dello Stato), bensì del pagamento effettivo della Regione a favore del bilancio dello Stato.

L'articolo 4 del citato D.Lgs. 25 novembre 2019, n. 154 prevede inoltre che per gli anni 2019, 2020 e 2021 è fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare il contributo individuato per un periodo di tempo limitato, nella misura massima del 10 per cento dei contributi tempo per tempo vigenti, per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere aumentato, per un periodo di tempo limitato, di una percentuale ulteriore rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento. Contributi di importi superiori sono concordati con la Regione. Le sopra citate facoltà possono essere esercitate fino a che il rapporto tra il contributo e le entrate correnti della Regione non superi la media dei rapporti tra i contributi e le entrate correnti della Regione autonoma Valle d'Aosta e della Regione siciliana¹⁹.

Si evidenzia, sotto il profilo metodologico e sistematico, che, per effetto del citato D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154, la Regione Friuli-Venezia Giulia, gli enti locali situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni costituiscono, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli-Venezia Giulia - cd. "sistema integrato" (articolo 1).

Al sistema integrato sono riferite tutte le disposizioni del citato decreto legislativo relative al concorso in materia di finanza pubblica, sia con riferimento ai già illustrati contributi

¹⁹ Ai fini del calcolo di questo rapporto, si tiene conto dei contributi di cui all'articolo 1, commi 877 e 881 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, aumentati ai sensi dell'articolo 1, commi 878 e 882 della medesima legge e delle entrate di titolo primo e secondo accertate in conto competenza risultanti dagli ultimi rendiconti disponibili con riferimento al medesimo esercizio finanziario, al netto delle contabilizzazioni derivanti da compensazioni e rimborsi in conto fiscale.

regionali per il 2019, 2020 e 2021 (per gli anni successivi al 2021 lo Stato e la Regione, aggiornano il quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato e il sistema integrato con accordo da concludersi entro il 30 giugno 2021), sia in termini generali. I principi generali di tale concorso sono previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo in questione. E' previsto in particolare che il sistema integrato contribuisca all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e partecipi alla solidarietà nazionale: mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi degli articoli 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza della Corte costituzionale n. 247 dell'11 ottobre 2017²⁰; corrispondendo un contributo in termini di saldo netto da finanziare, di durata transitoria, previamente concordato tra lo Stato e la Regione con il metodo dell'accordo definito dall'articolo 2 dello stesso decreto²¹ e pagato dalla Regione per conto del sistema integrato, oppure realizzando sul territorio regionale opere pubbliche aventi rilevanza nazionale, concordate con lo Stato e le cui risorse siano iscritte sui pertinenti stati di previsione del bilancio statale, con oneri a proprio carico.²²

5.4 Gli obiettivi di finanza pubblica della Regione: gli equilibri del bilancio. Il limite all'indebitamento (rinvio).

Come anticipato, la legge di bilancio 2019 ha rideterminato l'obiettivo di finanza pubblica che gli enti pubblici territoriali sono tenuti a conseguire per il 2019, stabilendo che essi concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. A tale fine gli enti

²⁰ La Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

²¹ Il metodo dell'accordo, con il quale lo Stato e la Regione regolano i rapporti finanziari tra lo Stato e il sistema integrato e disciplinano l'applicazione al medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa, prevede in particolare che, nel rispetto del principio di leale collaborazione, le trattative dirette alla conclusione dell'accordo si svolgono in un tempo adeguato ad un confronto effettivo, mediante scambio di proposte e controproposte motivate e orientate al superiore interesse pubblico.

²² E' inoltre previsto che lo Stato e la Regione verificano che le misure di concorso alla finanza pubblica siano compatibili con la necessità del sistema integrato di finanziare adeguatamente le funzioni ad esso attribuite o delegate; le misure si presumono compatibili qualora concordate nel rispetto del metodo dell'accordo di cui all'articolo 2 dello stesso decreto.

possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118.

Si è venuta in tal modo a determinare una coincidenza tra gli esiti ottimali di una accorta gestione del bilancio richiesta dal decreto legislativo 118/2011 (risultato non negativo di competenza) e gli obiettivi di finanza pubblica cui sono tenuti gli enti.

Il decreto ministeriale 1° agosto 2019, ha aggiornato i prospetti allegati al decreto legislativo 118 /2011 e ha articolato il risultato finale dell'esercizio in funzione di tre distinti equilibri e cioè nel "risultato di competenza", (derivante da accertamenti meno impegni, al lordo del fondo pluriennale vincolato e degli importi applicati del risultato di amministrazione), nell'"equilibrio di bilancio", che tiene conto anche dell'importo degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli, rilevabili dal bilancio dell'esercizio di riferimento e nell'"equilibrio complessivo" che espone le variazioni (positive o negative) che hanno registrato gli accantonamenti tra la fine dell'esercizio e la data di approvazione del rendiconto. La tripartizione risponde a una logica che intende il risultato di competenza e l'equilibrio di bilancio come indicatori che rappresentano gli equilibri relativi alla gestione del bilancio mentre l'equilibrio complessivo è finalizzato ad esprimere gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Da ciò consegue che se l'obiettivo di finanza pubblica consiste in un risultato di competenza non negativo in conformità a quanto richiede il comma 821 della legge di bilancio 2019 , tuttavia è il dato relativo all'equilibrio di bilancio che consente una più ampia valutazione sull' effettivo stato di salute finanziaria dell'ente, in quanto rappresenta la sua effettiva capacità di attestare, al termine della gestione, la copertura integrale degli impegni ,del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Su questo quadro normativo ha inciso profondamente la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 20 del 19 dicembre 2019 che, resolvendo una questione di massima sollevata dalla Sezione di controllo della regione Trentino Alto Adige Sezione di Trento, ha sviluppato una serie di argomentazioni basate sull'autonomia concettuale e sulla vigenza delle norme di matrice europea poste dalla legge rinforzata 243/2012, funzionali al conseguimento degli obiettivi posti in sede europea rispetto alla normativa nazionale espressa da ultimo dalla legge 145/2019.

Le argomentazioni dell'autorevole organo della Corte dei conti, secondo cui gli enti



territoriali sono tenuti al rispetto del pareggio di bilancio previsto dall'art. 9, commi 1 e 1 bis della l. 243/2012, sottendono implicitamente un'idea sistemica della finanza pubblica regionale, espressa anche dal doppio ambito di tutela previsto dall'art. 97 della Costituzione (equilibrio riferito al bilancio del singolo ente e riferito alla sostenibilità da parte del sistema del debito pubblico). A questo specifico proposito le Sezioni Riunite affermano in particolare che gli enti territoriali, nel ricorso ad operazioni di indebitamento, oltre al rispetto della normativa che vieta l'impiego di risorse derivanti dall'indebitamento per spesa corrente, devono osservare le prescrizioni dell'art. 10 della legge n. 243 del 2012, che contiene espresso richiamo al saldo di competenza non negativo, come formulato dal precedente art. 9, *“non potendosi, allo stato della legislazione vigente e della giurisprudenza costituzionale desumere un superamento di tale disciplina rinforzata ad opera della legge di bilancio n. 145 del 2018”*.

Nella dichiarata consapevolezza della coesistenza di plurimi piani normativi ispirati a differenti esigenze e criteri contabili, le Sezioni Riunite concludono ribadendo l'esigenza in capo agli enti territoriali di rispettare il “pareggio di bilancio” sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato.

Per le regioni a statuto speciale vanno inoltre rispettati, anticipatamente alla data del 2021 valida per le regioni a statuto ordinario, gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. 40 e 42 del d.lgs. n. 118 del 2011 nonché quelli da ultimo posti dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145. In modo analogo, per quanto concerne le operazioni di indebitamento, vanno osservate anche le altre disposizioni che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, a queste ultime (fra cui, art. 3, commi 17 e seguenti, della legge n. 350 del 2003; art. 62 del d.lgs. n.118 del 2011).

Le conclusioni cui pervengono le Sezioni Riunite sono sintetizzate nella deliberazione 20/2019 nei seguenti termini:

“Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito

europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi.

Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012).

I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento”.

Una visione fortemente sistemica al livello del comparto regionale, che pare dovrà essere coordinata con la funzione di coordinamento della finanza pubblica regionale esercitabile dalla Regione nell'ambito del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, traspare invece dalla circolare del ministero dell'economia e delle finanze numero 5 del 9 Marzo 2020 recante chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012 numero 243.

Le argomentazioni del Ministero valorizzano come punto di partenza due aspetti problematici che vengono individuati l'uno nell'ambito della suddetta delibera delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in ordine al fatto che il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui al decreto legislativo 118 del 2011, ma anche di quelli di cui all'articolo 9 commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012 e l'altro nella giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza 147/2017 e sentenza 101/2018) in ordine al fatto che la Consulta abbia operato una distinzione tra obblighi di matrice comunitaria a carico dell'intero comparto e obblighi di fonte nazionale a carico del singolo ente.

La circolare ministeriale utilizza questo ordine di idee per affermare l'esistenza di un vincolo di sistema a livello regionale che la porta motivatamente a concludere nel senso che il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9, comma 1, della legge 243, è valido per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre per gli equilibri del singolo ente territoriale si deve tener conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione del fondo pluriennale vincolato anche alimentato dal debito. Nelle argomentazioni ministeriali



consolida questa conclusione anche la circostanza che nella rideterminazione degli equilibri apportata con decreto ministeriale del 1 agosto 2019 si precisa che gli enti debbono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio che rappresenta la effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni del ripiano del disavanzo e dei vincoli di destinazione degli accantonamenti di bilancio. Il ministero ricorda ancora come gli ultimi tre commi dell'articolo 10 della legge 243 prevedono che le operazioni di indebitamento siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo di competenza di cui all'articolo 9 comma uno tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata compresa la Regione medesima.

La circolare descrive infine verifiche preventive già svolte con esiti positivi e consuntive che la Ragioneria generale dello Stato si riserva di svolgere in ordine alle verifiche circa il rispetto, a livello di comparto regionale, dell'articolo 9 della legge 243 del 2012 inerente all'esistenza del saldo ivi previsto tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito, con l'avvertenza che la verifica di un eventuale mancato rispetto ex post a livello di comparto comporterebbe per gli enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione medesima, la necessità di adottare misure atte a consentire il rientro nel triennio successivo.

Tutto ciò premesso in linea teorica in ordine all'obiettivo di finanza pubblica che compete alla Regione per l'esercizio 2019, si rimanda al capitolo afferente gli equilibri di bilancio per l'illustrazione dei criteri di quantificazione del risultato di competenza pari a euro 525.300.850,00, dell'equilibrio di bilancio ammontante a euro 338.526.204,54 e dell'equilibrio complessivo ammontante a euro 188.850.851,96 a dimostrazione che l'equilibrio previsto dalla legge di bilancio 2019 è stato ampiamente conseguito.

La Regione ha peraltro conseguito anche l'equilibrio di cui all'art. 9, commi 1 e 1 bis valorizzato dalla suddetta deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, maturando un saldo di competenza non negativo tra le entrate finali di cui ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 degli schemi di bilancio del decreto legislativo 118 /2011 e le spese finali di cui ai primi tre titoli del medesimo schema di bilancio. Secondo tale criterio di computo, l'entrata finalizzata al debito espressa dal titolo sesto dell'entrata (accensione prestiti) non può essere considerato un'entrata valida, come è invece attualmente previsto dal nuovo prospetto



degli equilibri allegato al d.lgs. 118/2011. Tenendo conto dei principi affermati dalla Corte costituzionale con le sentenze 247/2017 e 101/2018 ed escludendo dal computo il titolo sesto delle entrate corrispondenti ad accensione di prestiti per 57.352.407,25 e quindi sottraendo tale importo dall'equilibrio di bilancio come sopra calcolato in euro 338.526.204,54, si ottiene comunque un valore positivo espressivo del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge 243/2012¹ per l'importo di euro 281.173.797,25.

Si rimanda inoltre al capitolo di questa relazione che tratta dell'indebitamento per la dimostrazione dell'avvenuto rispetto del limite posto dall'articolo 62 del decreto legislativo 118/2011, che costituisce un ulteriore aspetto della legalità finanziaria cui la Regione è tenuta.

5.5 Gli specifici obiettivi di contenimento della spesa previsti da fonti regionali

5.5.1 Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza.

Nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, l'articolo 10, comma 20²³, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016) – come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 1, della l.r. n. 23/2019²⁴ – dispone, per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa fissato per l'anno 2013, come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011). Il citato limite di spesa per l'anno 2013, quantificato sulla base della media delle spese sostenute per studi e incarichi di consulenza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009²⁵ operando una riduzione del 20 per cento,

²³ 20. Per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 la spesa annua della Regione, e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010.

²⁴ La modifica in argomento ha sostanzialmente inserito le annualità 2020 e 2021 a quelle previste in precedenza.

²⁵ Ai sensi dell'articolo 2, comma 37, della legge regionale n. 18/2011, "in via di interpretazione autentica della disposizione contenuta nell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010, per studi e incarichi di consulenza non si intendono quelli connessi alla realizzazione di lavori pubblici".



risulta pari a euro 1.593.156,22. Il limite della spesa in argomento per l'esercizio 2019, pertanto, è quantificato in euro 1.194.867,17.

Si evidenzia che eventuali sforamenti rispetto al citato limite massimo consentito comportano, come previsto dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, richiamato dall'articolo 10, comma 21 della legge regionale n. 14/2016, la nullità degli atti e dei relativi contratti adottati in violazione, nonché l'illecito disciplinare a carico del responsabile della violazione e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, salva la possibile azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

Nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 e s.m.i., ha previsto che a decorrere dal 2015, la Giunta regionale definisca ed eventualmente aggiorni con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento²⁶:

- a) studi e incarichi di consulenza;
- b) relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza²⁷;
- c) missioni.

Si segnala che l'articolo 12, comma 9, della l.r. n. 28/2018 ha soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il riferimento al limite massimo di spesa per la voce "mobili e arredi".

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento²⁸, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità della stessa²⁹. La Direzione centrale finanze,

²⁶ Si evidenzia che l'elenco delle voci oggetto di contenimento può essere integrato, a mezzo della medesima deliberazione della Giunta regionale, al fine di recepire eventuali modifiche che dovessero intervenire nella corrispondente disciplina nazionale.

²⁷ L'articolo 82, comma 1, della l.r. 29.4.2019, n. 6 ha modificato, a decorrere dal 1° maggio 2019, l'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 togliendo dalle voci oggetto di contenimento le spese per mostre, precedentemente soggette al limite.

²⁸ In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

²⁹ Per il 2018, nell'ambito delle voci di spesa individuali oggetto di contenimento, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2487 del 21 dicembre 2018 ha individuato quali spese prioritarie quelle relative alle missioni in quanto non ulteriormente comprimibili senza compromettere un doveroso ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale.

con propria nota prot. n. 5240 del 27.4.2020, ha precisato che *“per l'esercizio 2019 non si è reso necessario procedere a definire ed aggiornare con deliberazione di Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, della LR 20/2015, il limite di spesa per ciascuna delle tipologie di spese oggetto di contenimento, in quanto gli esiti del monitoraggio – effettuato dalla Direzione centrale finanze sulla base delle esigenze rappresentate durante l'anno dalle Direzioni e strutture dell'Amministrazione regionale – alla data del 31/12/2009, confermano che il limite di spesa, rispettivamente stabilito per ciascuna delle tipologie di spesa oggetto di contenimento è stato rispettato”*.

Il limite di spesa per l'esercizio 2019 riferito a studi e incarichi di consulenza, pari a euro 1.194.867,17, corrisponde pertanto al 75 per cento del *plafond* di spesa per studi e incarichi di consulenza fissato per l'anno 2013.

Con Generalità n. 952 del 7 giugno 2019 la Giunta regionale ha individuato i capitoli del bilancio espressamente dedicati alla tipologia di spesa in argomento, nonché incaricato la Direzione centrale finanze, preposta al monitoraggio del rispetto del limite di spesa oggetto di contenimento, di impartire alle Direzioni e strutture dell'Amministrazione regionale specifiche indicazioni ai fini del rispetto dell'obbligo di contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza.

I capitoli dedicati alla spesa in argomento, suddivisi per struttura regionale, vengono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 54 – Capitoli dedicati spesa per incarichi di studio e consulenza suddivisi per struttura regionale

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO “DEDICATO”	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
Direzione generale	9731	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 23, L.R. 27.12.2013 N. 23	1.11.1
Ufficio di gabinetto	1226	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI NEL TERRITORIO REGIONALE, NAZIONALE ED ESTERO, COMPRESSE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE, DI TRASFERIMENTO ED ANALOGHE, RIMBORSI SPESE DI VITTO E ALLOGGIO IN RAGIONE DELL' INCARICO A TITOLARI DI INCARICO GRATUITO DA PARTE DELL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE ART. 5, COMMA 9, D.L. 6.7.2012 N. 95	1.10.1

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
Protezione civile della Regione	5677	RIMBORSO SPESE PER CONSULENZA A TITOLO GRATUITO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE L.R. 31.12.1986 N. 64; ART. 17, COMMA 3, L. 12.10.2018 N. 124	11.1.1
Direzione centrale finanze	8781	COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER STUDI, INDAGINI, COLLABORAZIONI ED ALTRE SPECIALI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA REGIONE ART. 15, COMMI 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, L.R. 23.7.2009 N. 12	1.11.1
	9851	COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER STUDI, INDAGINI, COLLABORAZIONI ED ALTRE SPECIALI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA REGIONE ART. 15, COMMI 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, L.R. 23.7.2009 N. 12	1.11.1
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	9746	SPESE, CON RIFERIMENTO ALLA PROTEZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL' ESPOSIZIONE ALL' AMIANTO, PER LA MAPPATURA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE E PER LE ANALISI E ADOZIONE DEL PROGRAMMA DI CONTROLLO, MANUTENZIONE E BONIFICA - ANALISI DI LABORATORIO ART. 11, COMMA 4, L.R. 27.12.2013 N. 23	1.6.1
	9758	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 23, L.R. 27.12.2013 N. 23	1.10.1
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	562	RIMBORSI DELLE SPESE DI MISSIONE AGLI ENTI CHE METTONO A DISPOSIZIONE A TITOLO GRATUITO PROPRIO PERSONALE PER TENERE CORSI DI FORMAZIONE DESTINATI AL PERSONALE REGIONALE ART. 42, L.R. 31.8.1981 N. 53; ART. 29, L.R. 19.12.2016 N. 18	1.10.1
	8423	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA CORRISPETTIVO COCOCO REG 100% ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 23, L.R. 27.12.2013 N. 23	1.11.1
	9748	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 23, L.R. 27.12.2013 N. 23	1.11.1
Direzione centrale cultura e sport	9757	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 23, L.R. 27.12.2013 N. 23	5.2.1

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
Direzione centrale infrastrutture e territorio	9751	COMPENSI PER STUDI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA REGIONE ART. 184, COMMA 1, L.R. 28.4.1994 N. 5; ART. 1, L. 30.10.2013 N. 125	1.11.1
Direzione centrale attività produttive	727	SPESE PER INCARICHI E CONSULENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 11, COMMA 12, ART. 12, COMMA 3, LETTERA A), L.R. 6.8.2015 N. 20	14.5.1
	763	SPESE PER INCARICHI E CONSULENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 11, COMMA 12, ART. 12, COMMA 3, LETTERA A), L.R. 6.8.2015 N. 20	14.1.1
	764	COMPENSI AGLI ESPERTI DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE PER LA VALUTAZIONE TECNICA DEI PROGETTI ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 3, LETTERA A), L.R. 6.8.2015 N. 20; ART. 15, COMMA 13, L.R. 10.11.2005 N. 26	14.1.1
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	6957	SPESE PER L' ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S.I. AGRI. FVG) - U.1.03.02.10.000 - CONSULENZE ART. 7, COMMA 25, L.R. 26.2.2001 N. 4 COMMI 23, 24 E 25, ART. 12, L.R. 27.12.2013 N. 23; ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125	16.1.1
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	5835	SPESE PER LA REALIZZAZIONE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI PRIVATI DI INTERVENTI E INIZIATIVE DI CARATTERE SCIENTIFICO - CULTURALE CARATTERIZZATI DA ASPETTI DI INTERESSE PER IL SETTORE DELLA RICERCA - CONSULENZE ART. 8, COMMA 25 BIS, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101; ART. 12, COMMA 3, LETTERA A), L.R. 6.8.2015 N. 20	14.3.1
	6198	INTERVENTI PER LE AZIONI DI POLITICA PER I GIOVANI - U.1.03.02.10.000 - CONSULENZE ART. 29, L.R. 22.3.2012 N. 5	6.2.1
	9753	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA ART. 1, D.L. 31.8.2013 N. 101 CONVERTITO IN L. 30.10.2013 N. 125; ART. 12, COMMA 23, L.R. 27.12.2013 N. 23	15.1.1

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	8393	SPESE DELL' AGENZIA LAVORO E SVILUPPOIMPRESA PER SUPPORTO AL RUP ART. 7, COMMA 3, L.R. 4.11.2019 N. 16	1.10.1
	8506	SPESE PER SUPPORTO PER PREDISPOSIZIONE PROGRAMMA MARKETING TERRITORIALE DELL' AGENZIA LAVORO E SVILUPPOIMPRESA ART. 7, COMMA 3, L.R. 4.11.2019 N. 16	15.1.1
	8518	SPESE DELL' AGENZIA LAVORO E SVILUPPOIMPRESA PER COLLABORAZIONE CON ESPERTI LISTE DC LAVORO E RELAZIONI INTERNAZIONALI ART. 7, COMMA 3, L.R. 4.11.2019 N. 16	15.1.1
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	4751	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO E INDIRIZZO IN MATERIA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI SVOLTE DIRETTAMENTE O MEDIANTE LA COLLABORAZIONE DI ESPERTI, ENTI ED ISTITUZIONI - U.1.03.02.10.000 - CONSULENZE ART. 8, COMMA 1, L.R. 31.3.2006 N. 6	12.7.1
	4754	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI NEL TERRITORIO REGIONALE, NAZIONALE ED ESTERO, COMPRESSE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE, DI TRASFERIMENTO ED ANALOGHE, RIMBORSI SPESE DI VITTO E ALLOGGIO IN RAGIONE DELL' INCARICO A TITOLARI DI INCARICO GRATUITO DA PARTE DELL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE ART. 5, COMMA 9, D.L. 6.7.2012 N. 95	13.7.1
	4955	SPESE PER IL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E IL COORDINAMENTO NEL SETTORE VETERINARIO - RIMBORSI PER TRASFERTE ART. 8, COMMA 14, L.R. 11.8.2011 N. 11; ART. 7, DECRETO LEGISLATIVO 19.11.2008 N. 194; ART. 8, COMMA 9, L.R. 13.9.1999 N. 25	13.7.1

Fonte: elaborazione dati BFG e "situazione di chiusura dell'esercizio 2019" trasmessa con nota prot. n. 5240 del 27.4.2020

In ottemperanza alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione in merito al raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti il rispetto, per il 2019, del tetto di spesa del 75 per cento rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2013, con

riferimento alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza, la Direzione centrale finanze con la già menzionata nota prot. 5240 di data 27 aprile 2020 ha trasmesso, tra l'altro, un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2019 che illustra gli impegni relativi agli incarichi affidati sui citati capitoli dedicati, distinti per struttura regionale³⁰. La situazione di chiusura dell'esercizio 2019 risulta esposta nella seguente tabella.

Tabella 55 – Situazione di chiusura impegni 2019 ai fini del rispetto del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO	IMPEGNI 2019 PER AFFIDAMENTO INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione generale	9731	€ 0,00
Ufficio di gabinetto	1226	€ 11.238,85
Protezione civile della Regione	5677	€ 2.000,00
Direzione centrale finanze	8781	€ 5.106,92
	9851	€ 0,00
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	9746	€ 0,00
	9758	€ 0,00
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	562	€ 1.600,00
	8423	€ 1.652,00
	9748	€ 13.197,00
Direzione centrale cultura e sport	9757	€ 0,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	9751	€ 2.537,60
Direzione centrale attività produttive	727	€ 0,00
	763	€ 0,00
	764	€ 0,00
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	6957	€ 0,00
	5835	€ 0,00

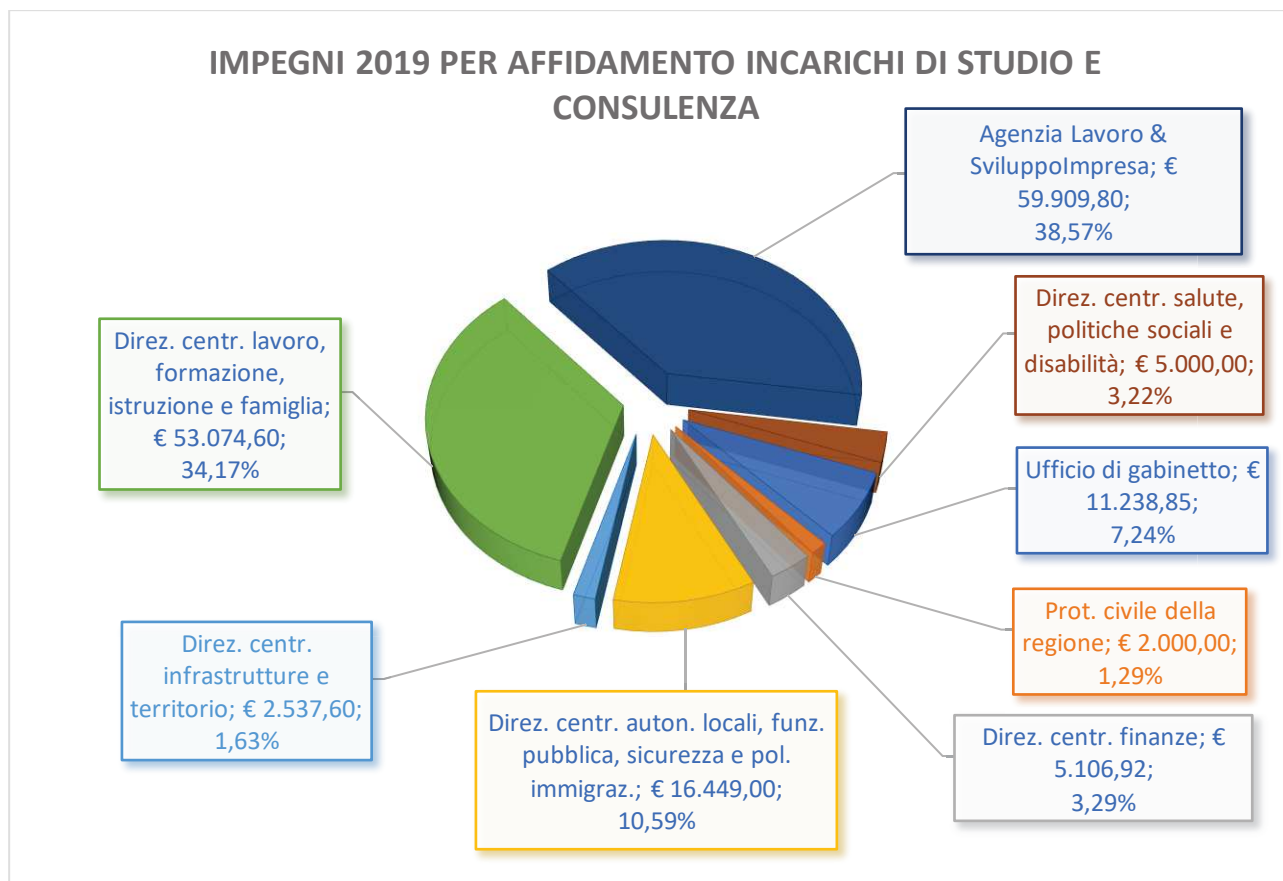
³⁰ Nella Generalità della Giunta regionale n. 2261 del 20.12.2019, avente per oggetto le risultanze del monitoraggio alla data del 16.12.2019 con riferimento al contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza, è stato specificato che nell'elenco dei capitoli "dedicati" sono stati ricompresi i capitoli 8393, 8506 e 8518 del bilancio regionale a cui sono imputati gli oneri relativi a spese per incarichi di studio e consulenza affidati dall'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, "in forza di quanto disposto dall'art. 7, comma 3, della LR 16/2019 che autorizza l'impiego delle risorse previste dall'art. 15, comma 6, della LR 29/2018 a valere sul bilancio regionale, e comunque nel rispetto del limite previsto dall'art. 10, comma 22, della LR 14/2016 per la fase di avvio dell'Agenzia medesima".

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO	IMPEGNI 2019 PER AFFIDAMENTO INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	6198	€ 22.025,88
	9753	€ 31.048,67
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	8393	€ 14.464,45
	8506	€ 45.445,32
	8518	€ 0,00
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	4751	€ 0,00
	4754	€ 5.000,00
	4955	€ 0,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2019 SU CAPITOLI DEDICATI		€ 155.316,69

Fonte: nota prot. n. 5240 del 27.4.2020 trasmessa dalla Direzione centrale finanze

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2019 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui 2019) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui precedenti, erano state reimputate al 2019 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto dei limiti di spesa degli esercizi precedenti.

Grafico 1 – Impegni 2019 ai fini del rispetto del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni di spesa relativi agli incarichi affidati nel 2019, come sopra conteggiati, ammontano a euro 155.316,69 e risultano pertanto inferiori alla soglia fissata dall'articolo 10, comma 20, della l.r. n. 14/2016, ovvero € 1.194.867,17³¹.

Nel bilancio 2019 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti studi e incarichi di consulenza su appositi capitoli "dedicati"³² di competenza della Direzione generale (cap.

³¹ Pari al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 come determinato a seguito della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale n. 22/2010.

³² Detti capitoli afferiscono esclusivamente a spese per acquisto di beni e servizi.

9731), dell'Ufficio di Gabinetto (cap. 1226), della Protezione civile della Regione (cap. 5677), della Direzione centrale finanze (capitoli 8781 e 9851), della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (capitoli 9746 e 9758), della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (cap. 562, 8423 e 9748), della Direzione centrale cultura e sport (capitolo 9757), della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9751), della Direzione centrale attività produttive (capitoli 727, 763 e 764), della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (cap. 6957), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (capitoli 5835, 6198 e 9753), dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa (capitoli 8393, 8506 e 8518) e della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (capitoli 4751, 4754 e 4955)³³.

Nel corso del 2019 le spese per studi e incarichi di consulenza hanno interessato di fatto definitivamente otto strutture regionali³⁴: l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa è quella che riporta la somma più elevata di impegni, pari a euro 59.909,77, seguita dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con euro 53.074,55, dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione con euro 16.449,00 e dall'Ufficio di Gabinetto, con euro 11.238,85. Le altre strutture, nel corso del 2019, hanno assunto (sui capitoli dedicati suesposti) impegni relativi a studi e incarichi di consulenza per un importo complessivamente pari a € 14.644,52.

Si segnala che non hanno assunto impegni nel corso del 2019 per studi e incarichi di consulenza, su capitoli dedicati la Direzione generale, la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, la Direzione centrale cultura e sport, la Direzione centrale attività produttive e la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

Tabella 56 – Spesa per studi e incarichi di consulenza periodo 2015 - 2019

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017 (impegni)	Anno 2018 (impegni)	Anno 2019 (impegni)	Variaz. % 2019/2018	Variaz. % 2019/2017	Variaz. % 2019/2016	Variaz. % 2019/2015
363.121,89	605.068,00	341.862,96	244.809,59	155.316,69	-36,56%	-54,57%	-74,33%	-57,23%

³³ I citati capitolo dedicati sono individuati nella Generalità della Giunta regionale n. 952 del 7 giugno 2019 e nella Generalità della Giunta regionale n. 2261 del 20 dicembre 2019.

³⁴ Ai fini di cui qui si tratta sono stati considerati gli impegni relativi agli incarichi affidati su capitoli dedicati come da "Situazione di chiusura dell'esercizio 2019" trasmessa dalla Direzione centrale finanze con nota Prot. 5240 del 27.4.2020. Nella suddetta nota risulta specificato che detti impegni sono quelli effettivamente assunti nel 2019 in conto competenza dell'esercizio 2019, con esclusione delle somme reimputate al 2019 in sede di riaccertamento ordinario 2018, in quanto già conteggiate al fine del rispetto del budget nel 2018.

La tabella suesposta mette in luce la netta riduzione della spesa 2019 per studi e incarichi di consulenza rispetto a quella registrata in tutto il quadriennio precedente.

Si osserva pertanto che la verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, può ritenersi conclusa positivamente.

Va ricordato che, in coerenza con quanto affermato con la deliberazione n. 7/CONTR/11 del 7.2.2011 dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo, l'Amministrazione regionale circoscrive l'operatività del limite in argomento solo con riferimento alle spese coperte con fondi integralmente regionali, escludendo pertanto i capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie, ovvero finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati³⁵.

Va infine considerato che, ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, le tipologie di incarichi individuate dall'Amministrazione regionale sono quelle definite nella deliberazione n. 6/CONTR/2005 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti; il tetto di spesa di cui al comma 20 dell'articolo 10 della legge regionale n. 14/2016 riguarda pertanto, in particolare, *“gli incarichi di natura occasionale affidati a soggetti esterni, sia persone fisiche, ivi compresi i pubblici dipendenti, sia giuridiche, nonché a soggetti privi di personalità giuridica”*³⁶.

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2019 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito della riforma dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2019 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) escludendo le somme che sono state reimputate al 2019 per effetto del riaccertamento ordinario dei residui precedenti: dette somme erano infatti già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa degli esercizi pregressi.

³⁵ Si segnala che nelle premesse della Generalità della Giunta regionale n. 952 del 7 giugno 2019 risulta specificato che *“il legislatore regionale, nell'ambito del recepimento dei principi del D.L. 101/2013, ha introdotto il divieto di effettuare spese per il conferimento di studi e incarichi di consulenza su capitoli di bilancio che non siano espressamente dedicati a tali tipologie di spesa e che sono stati istituiti a tal fine specifici capitoli presso ciascuna struttura”*.

³⁶ Nota della Direzione centrale finanze, Prot. 15616 del 11.7.2019, indirizzata alle strutture regionali, avente per oggetto *“Generalità n. 952 del 7 giugno 2019 – contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza. Anno 2019”*.

Si osserva in proposito come le regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità, introdotte a seguito della riforma dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., hanno fatto emergere nuove problematiche in tema di controllo del rispetto dei tetti di spesa annuali.

Non si può infatti prescindere, nei controlli anzidetti, dall'effettuare una verifica che coinvolga, oltre al singolo esercizio cui si riferisce il limite di spesa, anche quelli precedenti e successivi. Ciò al fine di utilizzare un criterio omogeneo per il conteggio delle somme impegnate in un determinato esercizio che sono successivamente state oggetto di reimputazione (in sede di riaccertamento ordinario dei residui) per effetto della mutata esigibilità della spesa.

5.5.2 Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Il comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021) stabilisce che “per gli anni 2019, 2020 e 2021 la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione per le relazioni pubbliche, i convegni, la pubblicità e la rappresentanza è ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009”³⁷. Ai sensi del comma 5 bis dello stesso articolo 12 della legge regionale n. 28/2018 - aggiunto dall'art. 76, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 - a decorrere dal 1° maggio 2019 le disposizioni limitative della spesa di cui trattasi non si applicano al Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia istituito ai sensi dell'articolo 9, commi 7 e 8, della legge regionale 25 gennaio 2002,

³⁷ In precedenza, l'articolo 11, comma 6, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), aveva esteso agli esercizi 2018 e 2019 il tetto di spesa previsto dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 per le spese di cui trattasi (con riferimento ai suddetti esercizi la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento era disciplinato dalla Regione, riferita a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza doveva essere ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009). Ai sensi del comma 16 dello stesso articolo 12 della legge regionale n. 22/2010, le disposizioni limitative della spesa non si applicavano al Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), alla PromoturismoFVG, all'Agenzie regionali per le lingue furlane e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC). Il comma 14 del citato art. 12 della l.r. 22/2010 è stato abrogato, a decorrere dal 4 gennaio 2019 e con effetto dal 1° gennaio 2019, dall'art. 12, comma 6, della l.r. 28 dicembre 2018, n. 28. La nuova disciplina introdotta a livello regionale recepisce i principi di analoga disposizione statale di cui all'art. 22, comma 5 quater, del d.l. 24.4.2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla l. 21.6.2017, n. 96 (disposizione che ha escluso dai vincoli di contenimento previsti dall'art. 6, commi 8 e 11, del d.l. 31.5.2010, n. 78, le spese effettuate dalle regioni e dagli enti locali, o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza, per la realizzazione di mostre).

n. 3 (Legge finanziaria 2002), all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), alla PromoTurismoFVG, all'Agjenzie regionâl pe lenghe furlane, e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (ERPAC). Successivamente, l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 4 novembre 2019, n. 16, ha aggiunto ai citati soggetti non tenuti alla riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, con decorrenza dal 7 novembre 2019, anche l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.

Il limite di cui trattasi opera solo con riferimento alle spese coperte con fondi integralmente regionali, con esclusione delle spese coperte da assegnazioni statali o comunitarie, ovvero da finanziamenti aggiuntivi specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati³⁸.

Come specificato nel paragrafo relativo alla riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza, nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, nella versione in vigore dal 1° maggio 2019 - come modificata dall'articolo 82, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 - ha previsto che a decorrere dal 2015, la Giunta regionale definisca ed eventualmente aggiorni con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento:

- a) studi e incarichi di consulenza;
- b) relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza³⁹;
- c) missioni.

Si segnala che l'articolo 12, comma 9, della l.r. n. 28/2018 ha soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il riferimento al limite massimo di spesa per la voce "mobili e arredi".

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento,

³⁸ In tal senso si veda l'articolo 2, comma 48, della legge regionale n. 37/2017 che prevede che "Le spese sostenute dai Consorzi di sviluppo economico locale per sponsorizzazioni, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza finanziate con trasferimenti aggiuntivi e specifici trasferiti da parte di soggetti terzi non sono sottoposte ai limiti di contenimento della spesa previsti dalla normativa vigente".

³⁹ L'articolo 82, comma 1, della l.r. n. 6/2019, a decorrere dall'1.5.2019, ha soppresso il riferimento alla spesa per "mostre".

anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa. La citata Direzione centrale finanze, con propria nota prot. n. 5246 del 27.4.2020, ha precisato che *“per l'esercizio 2019 non si è reso necessario procedere a definire ed aggiornare con deliberazione di Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, della LR 20/2015, il limite di spesa per ciascuna delle tipologie di spese oggetto di contenimento, in quanto gli esiti del monitoraggio – effettuato dalla Direzione centrale finanze sulla base delle esigenze rappresentate durante l'anno dalle Direzioni e strutture dell'Amministrazione regionale – alla data del 31/12/2009, confermano che il limite di spesa, rispettivamente stabilito per ciascuna delle tipologie di spesa oggetto di contenimento (studi e incarichi – relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza – missioni) è stato rispettato”*. Il limite di spesa per l'esercizio 2019, riferito alle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza è pari a euro 1.775.243,90, e corrisponde alla media delle medesime spese tratte dai consuntivi del triennio 2007-2009 ridotta del 20% (media pari a euro 2.219.054,88).

Con Generalità n. 1060 del 21 giugno 2019 la Giunta regionale ha individuato i capitoli del bilancio espressamente dedicati alla tipologia di spesa in argomento⁴⁰, nonché incaricato la Direzione centrale finanze, preposta al monitoraggio del rispetto del limite di spesa oggetto di contenimento, di impartire alle Direzioni e strutture dell'Amministrazione regionale specifiche indicazioni ai fini del rispetto dell'obbligo di contenimento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza⁴¹.

Si segnala che, ai fini del contenimento della spesa di cui all'articolo 12, comma 5, della legge regionale n. 28/2018 per il 2019, la Direzione centrale finanze con propria nota Prot. 22444 del 17.12.2019 ha informato la Protezione civile della Regione del limite alla stessa assegnato, pari a euro 324.800,00 (importo corrispondente all'80 per cento della media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009), invitando altresì la medesima struttura a evidenziare il totale liquidato nel 2019, a gravare sui fondi della gestione fuori bilancio con riferimento alle spese in argomento. Il Direttore centrale della Protezione civile, con nota trasmessa in data 10.1.2020 alla Direzione centrale finanze, ha comunicato

⁴⁰ L'elenco dei capitoli “dedicati” è stato successivamente definitivamente integrato con Generalità della Giunta regionale n. 2260 del 20 dicembre 2019, in esito al monitoraggio effettuato alla data del 16.12.2019 sulle spese oggetto di contenimento.

⁴¹ La Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 16018 del 18.7.2019 ha provveduto a informare le strutture e gli enti regionali delle condizioni relative all'applicazione del limite alle spese in argomento raccomandando l'applicazione di quanto previsto.

che l'importo complessivo delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre ⁴², pubblicità e rappresentanza, liquidate nel 2019 a carico del Fondo regionale della protezione civile per le finalità ora in esame, ammonta a complessivi € 59.778,11.

I capitoli dedicati alla spesa di cui trattasi, suddivisi per struttura regionale, vengono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 57 – Capitoli dedicati alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza suddivisi per struttura regionale

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
Direzione generale	761	SPESE PER L' ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' PROMOZIONALI ALL' ESTERO NELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE PROMOSSE SUL TERRITORIO REGIONALE, NAZIONALE ED ESTERO NONCHE' SPESE DI ADESIONE AD ORGANISMI CHE SVOLGANO UN' ATTIVITA' CHE POSSA INTERESSARE LA REGIONE - U.1.03.02.02.000 - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA ARTT. 1, 2, 3, 4, 5, L.R. 27.7.1982 N. 47	19.1.1
	834	SPESE PER L' ISTITUZIONE E L' ATTIVITA' DELL' UFFICIO DI COLLEGAMENTO DELLA REGIONE CON LE ISTITUZIONI EUROPEE A BRUXELLES - SPESE CORRENTI - U.1.03.02.02.000 - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA ART. 8, COMMI 73, 74, L.R. 22.2.2000 N. 2	1.3.1
	9580	SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI E CONVEGNI ART. 8, COMMA 52, L.R. 26.2.2001 N. 4 COME DA ULTIMO MODIFICATO DAL ART. 7, COMMA 26, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 52 BIS, L.R. 26.2.2001 N. 4 COME AGGIUNTO DA ART. 7, COMMA 31, L.R. 20.8.2007 N. 22	1.3.1
Ufficio di gabinetto	221	SPESE PER L' ACQUISTO DI COPPE, MEDAGLIE, PUBBLICAZIONI ED ALTRI OGGETTI SIMILARI, DA ASSEGNARE PER ESIGENZE DI RAPPRESENTANZA DELLA PRESIDENZA ART. 8, COMMA 51, L.R. 22.2.2000 N. 2	1.1.1

⁴² Si ribadisce che l'articolo 82, comma 1, della l.r. n. 6/2019, a decorrere dall'1.5.2019, ha soppresso il riferimento alla spesa per "mostre". Pertanto, le spese riferite a detta voce non rientrano più tra quelle oggetto di contenimento.

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
	298	FONDO SPESE DI RAPPRESENTANZA DELL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE ART. 7, COMMA 96, L.R. 2.2.2005 N. 1	1.1.1
	310	SPESE PER ESIGENZE OPERATIVE CORRENTI, IVI COMPRESSE QUELLE PER L' ACQUISTO DI MATERIALI ED ATTREZZATURE D' UFFICIO, ATTREZZATURE INFORMATICHE, LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO, NONCHE' PARTECIPAZIONE A SPECIFICI CORSI, SEMINARI, CONVEGNI ED INIZIATIVE VOLTE ALLA FORMAZIONE E ALL' AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - UFFICIO DI GABINETTO U.1.03.02.99.011 SERVIZI PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA ART. 8, COMMA 52, L.R. 26.2.2001 N. 4	1.3.1
	382	SPESE PER L' ACQUISTO DI COPPE, MEDAGLIE, PUBBLICAZIONI ED ALTRI OGGETTI SIMILARI, DA ASSEGNARE PER ESIGENZE DI RAPPRESENTANZA DELLA PRESIDENZA - 1.03.01.02.009 BENI PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA ART. 8, COMMA 51, L.R. 22.2.2000 N. 2	1.1.1
	391	FONDO SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI REGIONALI ART. 7, COMMA 96, L.R. 2.2.2005 N. 1	1.1.1
Ufficio stampa e comunicazione	446	SPESE PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, FIERE, MOSTRE, MERCATI, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONCORSI, CONVEGNI E CONGRESSI NELL' AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE ART. 1, COMMA PRIMO, LETTERA A), PUNTO 3) PUNTO 3, LETTERA C), DELL' ART. 1, L.R. 29.10.1965 N. 23; ART. 6, L.R. 27.4.1972 N. 24; ART. 43, COMMA 15, L.R. 3.12.2007 N. 27; ART. 4, COMMA 57, L.R. 28.12.2007 N. 30	1.1.1
	1563	SPESE PER LA STAMPA E LA DIFFUSIONE DI BOLLETTINI, MANIFESTI E GIORNALI MURALI, DOCUMENTAZIONI, OPUSCOLI, MONOGRAFIE, RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DI PRODOTTI TELEVISIVI, FOTOGRAFICI E MULTIMEDIALI AL FINE DI DIVULGARE LA CONOSCENZA DEI PROBLEMI REGIONALI E DI DOCUMENTARE L' ATTIVITA' E GLI	1.1.1

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
		INTERVENTI DELLA REGIONE PUNTO 4 LETTERA A) ART. 1, L.R. 29.10.1965 N. 23	
	1692	SPESE PER LA STAMPA E LA DIFFUSIONE DI BOLLETTINI, MANIFESTI E GIORNALI MURALI, DOCUMENTAZIONI, OPUSCOLI, MONOGRAFIE, RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DI PRODOTTI TELEVISIVI, FOTOGRAFICI E MULTIMEDIALI AL FINE DI DIVULGARE LA CONOSCENZA DEI PROBLEMI REGIONALI E DI DOCUMENTARE L' ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA REGIONE PUNTO 4 LETTERA A) ART. 1, L.R. 29.10.1965 N. 23	1.1.1
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	8580	SPESE PER L' AFFIDAMENTO A TERZI DI COMPITI CONCERNENTI ATTIVITA' DI ANALISI, PREPARATORIE O RIPETITIVE, NONCHE' PER LA COLLABORAZIONE DI ISTITUTI SPECIALIZZATI E DI ESPERTI PER L' ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO ART. 56, COMMA 2, L.R. 11.6.1988 N. 44; ART. 20, COMMA 1, L.R. 27.3.1996 N. 18	1.10.1
	3536	INIZIATIVE ED INTERVENTI PER LA SICUREZZA E L' EDUCAZIONE STRADALE L.R. 25.10.2004 N. 25; ART. 3, COMMA 1, L.R. 1.8.2005 N. 16; ART. 4, COMMA 57, L.R. 21.7.2006 N. 12	10.5.1
Direzione centrale infrastrutture e territorio	9153	SPESE PER ESIGENZE OPERATIVE CORRENTI, IVI COMPRESSE QUELLE PER L' ACQUISTO DI MATERIALI ED ATTREZZATURE D' UFFICIO, ATTREZZATURE INFORMATICHE, LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO, NONCHE' PARTECIPAZIONE A SPECIFICI CORSI, SEMINARI, CONVEGNI ED INIZIATIVE VOLTE ALLA FORMAZIONE E ALL' AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - SPESE CORRENTI - U.1.03.02.02.000 - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA - DFB ART. 73, COMMA 1, LETTERA E), DECRETO LEGISLATIVO 23.6.2011 N. 118; ART. 14, COMMA 1, L.R. 6.8.2019 N. 13	1.3.1
	9825	SPESE PER ESIGENZE OPERATIVE CORRENTI, IVI COMPRESSE QUELLE PER L' ACQUISTO DI MATERIALI ED ATTREZZATURE D' UFFICIO, ATTREZZATURE INFORMATICHE, LIBRI,	1.3.1

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"	DESCRIZIONE CAPITOLO	CODICE DI BILANCIO (MISS., PROG., TIT.)
		RIVISTE E PUBBLICAZIONI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO, NONCHE' PARTECIPAZIONE A SPECIFICI CORSI, SEMINARI, CONVEGNI ED INIZIATIVE VOLTE ALLA FORMAZIONE E ALL' AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - SPESE CORRENTI - U.1.03.02.02.000 - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA ART. 8, COMMA 52, L.R. 26.2.2001 N. 4 COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL' ART. 7, COMMA 26, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 7, COMMA 65, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 52 BIS, L.R. 26.2.2001 N. 4 COME AGGIUNTO DA ART. 7, COMMA 31, L.R. 20.8.2007 N. 22	
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	7463	SPESE PER LA FORNITURA DI SERVIZI PER L' ATTIVITA' DI PROMOZIONE, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA', DIVULGAZIONE, DIDATTICA E RICERCA IN MATERIA FORESTALE E AMBIENTALE ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1	1.3.1
Agenzia lavoro & sviluppo impresa	8507	SPESE PER SUPPORTO PER PIANO DI COMUNICAZIONE DELL' AGENZIA LAVORO E SVILUPPOIMPRESA ART. 7, COMMA 3, L.R. 4.11.2019 N. 16	15.1.1
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	8227	INTERVENTI A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA DAI RISCHI CORRELATI E DERIVANTI DAL TRAFFICO ILLEGALE DI ANIMALI PER EFFETTO DEL CRIMINE ORGANIZZATO TRANSNAZIONALE - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA ART. 9, COMMA 8, L.R. 6.8.2019 N. 13	13.7.1

Fonte: elaborazione dati BFG e "situazione di chiusura dell'esercizio 2019" trasmessa con nota prot. n. 5246 del 27.4.2020

Si segnala che i citati capitoli appartengono per la maggior parte al codice del piano dei conti di IV livello U.1.03.02.02.000 relativo a "organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" (cap. 761, 834, 9580, 446, 1563, 8580, 3536, 9153, 9825, 7463, 8507 e 8227). I restanti codici di IV livello del piano dei conti interessati dai suddetti capitoli sono i seguenti: U.1.03.01.02.000 relativo a "altri beni di consumo" (cap. 221, 382 e 1692),

U.1.03.02.99.000 relativo a “altri servizi” (cap. 298 e 310) e U.1.03.02.01.000 relativo a “organi e incarichi istituzionali dell’Amministrazione” (cap. 391).

In ottemperanza alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione in merito al raggiungimento dell’obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l’evidenza delle risultanze contabili attestanti il rispetto, per il 2019, del tetto di spesa dell’80 per cento rispetto alla media delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009, la Direzione centrale finanze, con la già menzionata nota prot. 5246 di data 27 aprile 2020, ha trasmesso, tra l’altro, un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell’esercizio 2019 che illustra gli impegni relativi a relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza sui citati capitoli dedicati, distinti per struttura regionale⁴³. La situazione di chiusura dell’esercizio 2019 risulta esposta nella seguente tabella.

Tabella 58 – Situazione di chiusura impegni 2019 ai fini del rispetto del limite di spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza

STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO	IMPEGNI 2019 PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA
Direzione generale	761	€ 40.726,84
	834	€ 1.234,73
	9580	€ 3.800,00
Ufficio di gabinetto	221	€ 411,00
	298	€ 3.503,00
	310	€ 0,00
	382	€ 11.354,80
	391	€ 3.871,25

⁴³ Nella Generalità della Giunta regionale n. 2260 del 20.12.2019, avente per oggetto le risultanze del monitoraggio alla data del 16.12.2019 con riferimento al contenimento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, è stato specificato che nell’elenco dei capitoli “dedicati” sono stati ricompresi i capitoli 8580, 9153 e 8227 del bilancio regionale di competenza rispettivamente della Direzione centrale autonomie locali, della Direzione centrale infrastrutture e territorio e della Direzione centrale salute. La Giunta ha altresì ritenuto prudente includere nell’elenco dei capitoli dedicati anche il capitolo 8507 a cui sono imputati gli oneri assunti dall’Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, “in forza di quanto disposto dall’art. 7, comma 3, della LR 16/2019 che autorizza l’impiego delle risorse previste dall’art. 15, comma 6, della LR 29/2018 a valere sul bilancio regionale – ancorché, ai sensi del comma 5 bis dell’art. 12 della LR 28/2018, la disposizione del comma 5 dell’art. 12 della LR 28/2018 non si applichi all’Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa”.

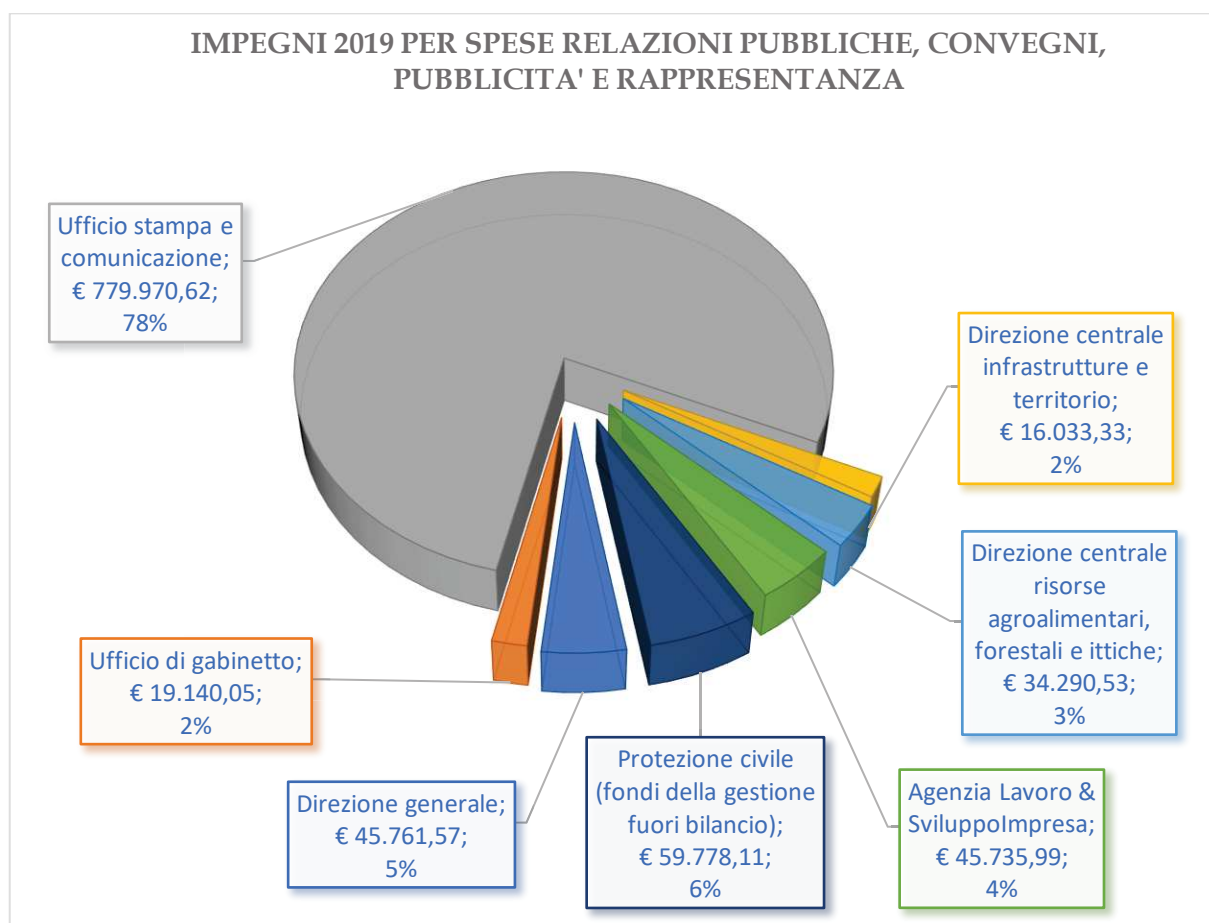
STRUTTURA REGIONALE	CAPITOLO	IMPEGNI 2019 PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA
Ufficio stampa e comunicazione	446	€ 375.678,08
	1563	€ 404.292,54
	1692	€ 0,00
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	8580	€ 0,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	3536	€ 10.000,00
	9153	€ 819,00
	9825	€ 5.214,33
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	7463	€ 34.290,53
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	8507	€ 45.735,99
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	8227	€ 0,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2019 SU CAPITOLI DEDICATI		€ 940.932,09

Fonte: nota prot. n. 5246 del 27.4.2020 trasmessa dalla Direzione centrale finanze

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2019 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui 2019) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui precedenti, erano state reimputate al 2019 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto dei limiti di spesa degli esercizi precedenti.

Al totale di cui alla precedente tabella va sommato, ai fini della verifica del rispetto del limite complessivamente fissato per spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, l'importo di € 59.778,11 liquidato a carico del Fondo regionale della protezione civile (gestione fuori bilancio), come evidenziato in precedenza.

Grafico 2 –Impegni 2019 ai fini del rispetto del limite di spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2018 prima delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (che hanno spostato l'imputazione totalmente o parzialmente all'esercizio 2019 e successivi o che l'hanno eliminata) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017, sono state reimputate al

2018 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio precedente.

Dall'esame della documentazione emerge che nel corso del 2019 l'Ufficio stampa e comunicazione è la struttura regionale che riporta la somma più elevata di impegni⁴⁴ per spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, pari a euro 779.970,62 (78% degli impegni totali), seguono la Protezione civile regionale (fondi gestione fuori bilancio), la Direzione generale e l'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa che presentano impegni di spesa nettamente più bassi e, rispettivamente, pari a € 59.778,11 (6% degli impegni totali), € 45.761,57 (5% degli impegni totali) e a € 45.735,99 (4% degli impegni totali). Si osserva che, come indicato nella Generalità della Giunta regionale n. 1060 del 21.6.2019, sulla base dei principi espressi dalla giurisprudenza contabile in materia di spese di rappresentanza, le medesime spese *“devono fare carico esclusivamente ai capitoli di spesa di competenza dell'Ufficio di Gabinetto ed in particolare ai capitoli 221, 298, 310, 382 e 391 riservati alle spese di rappresentanza in senso stretto”*; gli impegni complessivamente assunti su detti capitoli nel 2019 ai fini del calcolo del rispetto del limite di cui trattasi, sono pari a € 19.140,05, pari al 2% del totale degli impegni relativi a relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza di cui alla *“situazione di chiusura dell'esercizio 2019”* trasmessa dalla Direzione centrale finanze con nota prot. n. 5246 del 27.4.2020.

Si evidenzia che nel bilancio 2019 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza su appositi capitoli *“dedicati”* di competenza dell'Ufficio stampa e comunicazione (capitoli 446, 1563 e 1692), dell'Ufficio di Gabinetto (cap. 221, 298, 310, 382 e 391), della Direzione generale (cap. 761, 834 e 9580), della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (cap. 8580), della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9825, 9153 e 3536), della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (cap. 7463), e dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa (cap. 8507)⁴⁵.

⁴⁴ Ai fini di cui qui si tratta sono stati considerati gli impegni relativi assunti su capitoli dedicati come da *“Situazione di chiusura dell'esercizio 2019”* trasmessa dalla Direzione centrale finanze con nota Prot. 5246 del 27.4.2020. Nella suddetta nota risulta specificato che detti impegni sono quelli effettivamente assunti nel 2019 in conto competenza dell'esercizio 2019, con esclusione delle somme reimputate al 2019 in sede di riaccertamento ordinario 2018, in quanto già conteggiate al fine del rispetto del budget nel 2018.

⁴⁵ Tra i capitoli dedicati alle spese in argomento rientra anche il cap. 8227 di competenza della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità tuttavia lo stanziamento al 16.12.2019 risulta pari a zero.

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni, come sopra conteggiati, relativi alle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, nel 2019 ammontano a euro 1.000.710,20 (comprese le spese liquidate dalla Protezione civile della Regione a carico della gestione fuori bilancio) e risultano pertanto inferiori alla soglia fissata dall'articolo 12, comma 5, della legge regionale n. 28/2018 - quantificata dall'Amministrazione regionale in euro 1.775.243,90⁴⁶.

In definitiva l'esito della verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'art. 12, comma 5, della legge regionale n. 28/2018 (legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021), può dirsi positivo.

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2019 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2019 (situazione ante riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2018, sono state reimputate al 2019 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio 2018. Si rimanda a quanto già esposto nella parte di questa relazione dedicata al limite di spesa per studi e incarichi di consulenza, con riferimento alle nuove problematiche emergenti in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali, a seguito delle nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità introdotte dall'armonizzazione contabile.

5.5.3 Limite della spesa per missioni e trasferte, anche all'estero.

Per l'annualità 2019, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della l.r. 20/2015, la Regione può effettuare spese per missioni, anche all'estero, del proprio personale nel rispetto del limite massimo di cui all'articolo 12, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22

⁴⁶ *Pari alla media delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza riferite ai consuntivi 2007-2009 (euro 2.219.054,88) ridotta del 20%.*

(Legge finanziaria 2011), limite che corrisponde alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento.

La spesa per missioni della Regione nel 2009 è pari ad euro 1.770.474,11 e, pertanto, il limite di spesa della Regione per l'anno 2019 risulta essere pari ad euro 1.593.426,70 (importo corrispondente alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento).

Tale limite, come prevede la delibera n. 2487 del 21.12.2018, deve essere maggiorato dell'importo di euro 91.261,15, corrispondente al limite di spesa per l'anno 2019 per le missioni del personale provinciale, determinato ai sensi dell'art. 12, comma 1, della l.r. 20/2015, rapportato al numero delle unità di personale trasferite fino al 31.12.2017 nell'organico regionale, come risulta dalla tabella seguente:

Tabella 59 – Limite di spesa per missioni personale Province per anno 2019

ENTE	Spesa missioni province anno 2009	Dipendenti trasferiti al 31.12.2017	Spesa missioni province anno 2009 riferita al personale trasferito al 31.12.2017	LIMITE DI SPESA 2019 (IN EURO) - 10%
Provincia di Udine	33.007,69	415	28.070,60	91.261,15
Provincia di Trieste	17.712,05	184	12.438,40	
Provincia di Pordenone	34.070,00	266	31.036,88	
Provincia di Gorizia	31.260,60	170	29.855,40	
TOTALI	116.050,34	1035	101.401,28	

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

Il limite di spesa della Regione per l'anno 2019 per missioni, anche all'estero, del proprio personale, compreso quello trasferito dalle Province (fino al 31.12.2017) ammonta, pertanto, complessivamente ad euro 1.684.687,85.

Con nota prot. 5242 del 27.4.2020, la Direzione centrale finanze precisa che per l'esercizio 2019 non si è reso necessario procedere a definire ed aggiornare, con deliberazione di Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, della l.r. 20/2015, il limite di spesa per ciascuna delle tipologie di spese oggetto di contenimento, in quanto gli esiti del monitoraggio - effettuato dalla Direzione medesima, sulla base delle esigenze rappresentate durante l'anno dalle Direzioni e strutture dell'Amministrazione regionale - alla data del

31.12.2019, confermano che il limite di spesa, rispettivamente stabilito per ciascuna delle tipologie di spesa oggetto di contenimento, è stato rispettato.

Tabella 60 – Capitoli spesa missioni anno 2018 e 2019 - Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Rubrica	Capitolo	Descrizione	Impegni anno 2018	Impegni anno 2019	Variazione 2019/2018
810	3576	Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni nel territorio regionale e nazionale, comprese le indennità chilometriche, di trasferimento ed analoghe, al personale in servizio presso l'amministrazione regionale - personale a tempo indeterminato trasferte in Italia	878.561,38	691.000,00	-21,35 %
	3578	Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni nel territorio regionale e nazionale, comprese le indennità chilometriche, di trasferimento ed analoghe, al personale in servizio presso l'amministrazione regionale - personale a tempo determinato trasferte in Italia	95.000,00	30.000,00	-68,42 %
	3579	Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni all'estero al personale in servizio presso l'amministrazione regionale - personale a tempo indeterminato per trasferte all'estero	85.000,00	80.000,00	-5,88 %
	3580	Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni all'estero al personale in servizio presso l'amministrazione regionale - personale a tempo determinato per trasferte all'estero	23.000,00	35.000,00	52,17 %
	3581	Oneri per il pagamento dei biglietti aerei del servizio di teleticketing e di web check-in derivanti dalla stipula della convenzione prevista dall' articolo 49, comma 3 della l.r. 31/1997 - teleticketing personale a tempo indeterminato	627.742,76	792.000,00	26,17 %
	3582	Oneri per il pagamento dei biglietti aerei del servizio di teleticketing e di web check-in derivanti dalla stipula della convenzione prevista dall' articolo 49, comma 3 della l.r. 31/1997 - teleticketing personale a tempo determinato	18.071,25	30.000,00	66,01 %
		Totale	1.727.375,39	1.658.000,00	-4,02 %
Tetto di spesa 2019		L.R. 6 agosto 2015, n. 20, art. 12, comma 1		1.684.687,85	
		Quota del tetto non utilizzata		26.687,85	

Fonte: dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e rielaborati dalla Sezione

Come si evince dai dati riportati nella tabella, è stato verificato il rispetto del vincolo del limite di spesa per l'anno 2019, relativo alla voce missioni anche all'estero del personale regionale, previsto dall'articolo 12, comma 1, della legge regionale 20/2015, come da ultimo

modificato dal comma 19 dell'articolo 11 della legge regionale 45/2017⁴⁷. La quota di tetto non utilizzata risulta paria a euro 26.687,85. Rispetto all'esercizio 2018 è stata rilevata una diminuzione complessiva degli impegni pari al 4,02%.

5.6 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali

Ai fini ora in esame, l'iniziale richiesta istruttoria avanzata dalla Sezione sul tema degli obiettivi di finanza pubblica per il 2019 richiedeva, con riferimento alla Regione e ai suoi enti strumentali e organismi interni ricompresi, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, nel Sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di trasmettere documentazione (e/o riferimenti normativi) idonei a individuare gli enti assoggettati nel 2019 al perseguimento dell'obiettivo e ad attestare il raggiungimento dell'obiettivo stesso da parte della Regione.

Per quanto riguarda gli enti regionali, la richiesta istruttoria è stata evasa con nota della Direzione centrale finanze n.8073 del 2 luglio 2020, con la quale è stata rappresentata l'inesistenza di nuove specifiche misure regionali od obiettivi assegnati per il 2019 agli enti regionali. La stessa nota ha ricordato che la Giunta regionale con DGR n. 294 del 24 febbraio 2017, non aveva individuato alcun ente da sottoporre al patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 8, commi 47 e 48 della legge regionale 1/2007, e aveva rappresentato come gli enti regionali destinatari della disposizione dell'art. 8, comma 47 della L.R. 1/2007, individuabili sulla base dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, ora deliberazione n. 1363 dd 23.7.2018, fossero tenuti al rispetto delle condizioni per il pareggio di bilancio stabilite con legge 243/2012.

La nota regionale ricorda anche che la predetta legge definisce le norme fondamentali ed i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, e consente di superare i limiti derivanti dalle condizioni stabilite dal Patto di stabilità interno.

⁴⁷ Limite che corrisponde alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento.

In particolare, l'articolo 13 della legge 243/2012 reca le disposizioni atte a prevedere l'equilibrio dei bilanci anche nei confronti delle amministrazioni pubbliche non territoriali, tra cui si annoverano anche gli enti strumentali della Regione che adottano la contabilità finanziaria.

Richiamate le disposizioni dell'art.13 della legge 243/2012 che definiscono la nozione di equilibrio di bilancio sia per le amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria sia per gli enti che operano esclusivamente in contabilità di contabilità economico patrimoniale, la nota regionale ha precisato come le previsioni dell'art. 13 costituiscano per gli enti come sopra individuati l'obiettivo da perseguire nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica di finanza pubblica per l'anno 2019.

Ha altresì precisato che a partire dall'esercizio 2020 - ai sensi del comma 8, dell'articolo 1, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23 - gli enti in argomento si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, informazione desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" dichiarando che la disposizione innova la disciplina dell'equilibrio, con l'eliminazione dell'obbligo del pareggio di cassa a decorrere dall'esercizio 2020.

L'informativa regionale conclude precisando che, per quanto concerne l'esercizio 2019, con riferimento agli enti strumentali che adottano la contabilità finanziaria, non tutti gli enti hanno ancora trasmesso il rendiconto finanziario per l'esercizio 2019, lasciando in tal modo intendere di non aver potuto verificare, perlomeno in capo a tali enti, l'avvenuto conseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Per tale motivo, la Sezione, salvo quanto di seguito precisato, si riserva di valutare in altra sede gli esiti delle verifiche regionali sul conseguimento degli equilibri di bilancio 2019 degli enti regionali.

Tutto ciò premesso, si osserva che gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali, tutti ricompresi nella nozione di ente strumentale della Regione, sono scanditi dal protocollo d'intesa tra la Regione e lo Stato del 25 febbraio 2019, attuato a mezzo del decreto legislativo 25 novembre 2019 n.154. Da ciò consegue che il contributo in termini di saldo netto da finanziare di 686 milioni versato dalla Regione allo Stato nel corso del 2019 è stato eseguito



per conto del sistema integrato regionale di cui fanno parte anche gli enti regionali, in quanto enti strumentali.

Rimangono invece indefinite le modalità di attuazione e di verifica da parte della Regione circa il perseguimento da parte degli enti strumentali dell'ulteriore obiettivo di finanza pubblica costituito dall'equilibrio di bilancio. A questo proposito l'accordo non è chiaro perché, dopo aver delimitato il novero degli enti che compongono il sistema integrato e che pertanto sono tenuti a perseguire l'obiettivo, detta una disciplina che riguarda solo una parte degli enti strumentali, limitandosi ad attribuire alla Regione la facoltà di assoggettare gli enti regionali non territoriali (non necessariamente aventi la natura di pubblica amministrazione) che operano in regime di contabilità finanziaria alla stessa disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

In realtà gli aspetti problematici del sistema integrato si configurano con riferimento alla nozione di ente strumentale, posta dall'art. 11 ter del d.lgs.vo 118/2011, che è stata prevista ai fini del consolidamento del bilancio e della programmazione, ma che mal si concilia con il perimetro soggettivo degli enti che rilevano ai fini dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, in funzione dei quali sono individuati gli obiettivi di finanza pubblica. Tale novero di enti non si riassume esclusivamente negli enti che operano in regime di contabilità finanziaria e quindi l'individuazione degli enti regionali da coinvolgere nel perseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica non necessariamente riguarda solo gli enti strumentali che operano in tale regime contabile. Per altro verso la nozione di ente strumentale è rilevante per diversi ulteriori motivi e a diversi ulteriori fini previsti dall'ordinamento. Per altro verso ancora la composizione degli enti strumentali della regione Friuli Venezia Giulia, suddivisi tra quelli controllati e quelli partecipati, è molto eterogenea.

Se ai fini dell'individuazione di una risposta organica alle varie problematiche sottese alla nozione di ente strumentale si incrociano le varie tematiche di cui sopra, ne esce quel "labirinto" a causa del quale la Sezione ha auspicato ⁴⁸ l'avvio di un piano di razionalizzazione degli enti strumentali (specie partecipati) analogo a quello previsto dalla legge per la partecipazione regionale a organismi societari.

⁴⁸ Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale parte II "Soggetti, forme e relazioni organizzative della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ottica della finanza pubblica" approvato con deliberazione n. 12 del 26 febbraio 2020.

Gli scenari di finanza pubblica per l'esercizio 2020 sono più preoccupanti che incerti, tanto con riferimento al regime che agli obiettivi. Allo stato, pare che la Regione dovrà comunque avviare una radicale valutazione dei rapporti intercorrenti con gli enti regionali strumentali per ricercare una coerente e funzionale soluzione alle diverse problematiche che li riguardano, ivi compresa quella esaminata in questa sede.

5.7 Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema degli enti locali

Come anticipato, la legalità finanziaria riferita al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica che la Regione è tenuta a perseguire riguarda non soltanto l'Ente Regione in sé, ma anche il compendio di enti che appartengono al sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, come definito dal protocollo d'intesa con lo Stato del 25 febbraio 2019 di cui in precedenza si è detto.

Si è anche precisato che l'avvenuto pagamento di 686 milioni di euro eseguito dalla Regione nel corso del 2019 a titolo di contributo al saldo netto da finanziare è stato operato per conto dell'intero sistema integrato, ivi compresi gli enti locali, che in tal modo hanno assolto l'obbligazione che li riguarda per la loro veste di enti appartenenti al suddetto sistema e per quale la Regione ha esercitato un'azione "di riequilibrio", in termini peraltro postergati di un anno, prevedendo all'art. 9, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 24 (legge regionale di stabilità) che "Gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del Sistema integrato Regione-enti locali ai sensi dell'Accordo Stato Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a 208.072.712,97 euro nel triennio 2020-2022, di cui 69.357.570,99 euro per ciascun anno del triennio".

Dal protocollo d'intesa, per la parte che qui interessa recepito dalle norme di attuazione dello statuto di cui al decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154, discende un ulteriore adempimento, che compete alla Regione in virtù della funzione di coordinamento della finanza pubblica che il protocollo d'intesa le riconosce. Più precisamente l'art. 3 del d.lgs.154/2019 stabilisce che oltre al suddetto contributo in termini di saldo netto da finanziare, il sistema integrato contribuisca all'osservanza dei vincoli economici e finanziari



derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e partecipi alla solidarietà nazionale “mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi degli articoli 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza della Corte costituzionale n. 247 dell'11 ottobre 2017”. Si tratta di un’obbligazione che in prima battuta riguarda direttamente ogni singolo ente, ma che interessa anche la Regione, non solo per quella funzione coordinante e di sintesi degli interessi di finanza pubblica regionale che il protocollo le assegna⁴⁹, ma anche e soprattutto in virtù dei doveri che le derivano dall’esercizio delle prerogative statutarie che le competono nella materia dell’ordinamento degli enti locali della regione. Nella parte I del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, approvato dalla Sezione con delibera n.12 del 26 febbraio 2020 è stato evidenziato come la revisione dell’ordinamento delle autonomie locali, intervenuta nel corso della XII legislatura regionale, abbia acuito la necessità di un esercizio della funzione regionale di coordinamento della finanza pubblica degli enti locali particolarmente attenta e rigorosa, che non può non estendersi alle verifiche circa le risultanze dei documenti contabili e in particolare dei rendiconti degli enti locali. Depone in questo senso anche la promulgazione della legge regionale 2019 n. 19 il cui unico articolo apporta importanti modifiche e integrazioni della legge regionale 18/2015, precisando chiaramente quale sia il ruolo della Regione (cfr il successivo terzo punto) nell’ambito delle seguenti disposizioni generali:

1. *I principi e le disposizioni della presente legge, in coordinamento con l'assetto della finanza regionale, concorrono alla realizzazione del funzionamento del Sistema integrato, di cui all'Accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia firmato il 25 febbraio 2019, di cui sono parte, oltre all'ente Regione, gli enti locali situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni*
2. *Gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrono con la Regione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di leale collaborazione e di coordinamento previsti dalla legislazione statale, dagli Accordi per la regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione e nel rispetto degli obblighi europei*
3. *Al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica, spetta alla Regione definire con legge di stabilità il concorso finanziario e gli obblighi a carico degli enti locali adottando misure di razionalizzazione e contenimento della spesa idonee ad assicurare il rispetto della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche*

³⁷ L’incardinamento di una tale funzione in capo alla Regione è espressa anche dal secondo comma dello stesso art.3, secondo cui “lo Stato e la Regione verificano che le misure di concorso alla finanza pubblica siano compatibili con la necessità del sistema integrato di finanziare adeguatamente le funzioni ad esso attribuite o delegate”.

In attuazione di quanto previsto dall' articolo 1, comma 4, della legge regionale 19/2019, l'art.9, comma 3 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022) ha inoltre stabilito che *“con modifica organica della legge regionale 18/2015 in materia di finanza locale sono previsti gli obblighi posti a carico degli enti locali, ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica, aventi natura di concorso finanziario nonché relativi alla sostenibilità del debito e della spesa di personale, oltre all'equilibrio di bilancio previsto e disciplinato dalla normativa statale”*.

Quanto sopra rappresentato in ordine ai fatti e agli atti che si sono succeduti nel corso del 2019 non ha modificato, rispetto al passato, la strutturazione degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali del Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019, che affianca all'obiettivo finanziario posto dalla legge statale il perseguimento di due obiettivi che trovano il loro fondamento nella legge regionale 18/2015 e che consistono nella riduzione dello stock di debito (disciplinato dall'articolo 21 della legge regionale) e nel contenimento della spesa del personale (disciplinato dall' articolo 22 della stessa legge regionale 18/2015). Anche per il 2019 la disciplina vigente è stata illustrata da puntuali circolari della competente direzione centrale autonomie locali della Regione e più precisamente dalla nota/circolare 17 gennaio 2019 n. 728 e dalla nota/circolare 16 aprile 2019 n.6179. In queste sedi sono state in particolare evidenziate agli enti locali le novità introdotte dai commi da 819 a 827 dell'articolo 1 della legge 145/2018, ricordando che esse rappresentano i nuovi principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Gli atti regionali evidenziano agli enti locali anche che la nuova normativa sull'equilibrio di bilancio comporta il superamento della disciplina del saldo di competenza in vigore dal 2016, essendo essa direttamente applicabile agli enti locali della regione, ivi comprese le Unioni Territoriali Intercomunali, in forza anche del rinvio operato dal primo comma dell'articolo 20 della legge regionale 18/2015

La circolare regionale n. 6179 reca chiare e dettagliate indicazioni relativamente agli obiettivi di finanza pubblica di fonte regionale afferenti la riduzione del debito e il contenimento della spesa di personale, previsti, dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 18/2015, rispettivamente alle lettere b) e c).



Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito disciplinato dall'articolo 21 della legge regionale n.18/2015, la circolare specifica che il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 marzo 2018, n.12 ha stabilito che a decorrere dal 2019 gli enti locali siano tenuti a ridurre il proprio debito residuo dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente, quale risulta dai conteggi effettuati sul Modello 2 "Ammontare del debito - dati a Rendiconto" dell'esercizio 2018, determinato ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Precisa inoltre che sono esonerati dall'obbligo di riduzione del proprio debito residuo i Comuni per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

Vengono quindi individuate le forme di indebitamento che non rilevano e cioè:

- a) l'indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso, con la precisazione che per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento;
- b) i mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), e successive modifiche;
- c) l'indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale. Al riguardo la circolare precisa che l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 12/2018 fissa al 50 per cento la percentuale di esclusione a decorrere dall'esercizio 2018;
- d) l'indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;
- e) l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;
- f) l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.

Particolarmente dettagliate sono anche le indicazioni fornite dalla circolare regionale in ordine al contenimento della spesa del personale, la cui rilevazione sconta obiettivi

difficoltà derivanti dalla mobilità che ha coinvolto negli ultimi anni i dipendenti degli enti locali a causa delle modifiche ordinamentali che hanno interessato il comparto, dapprima in funzione della valorizzazione funzionale delle UTI e successivamente in funzione della loro soppressione. Le difficoltà derivano dal fatto che il valore di riferimento al quale deve essere rapportata la spesa del personale del 2019 è la media della spesa del triennio 2011-2013 e che i due fattori del rapporto debbono necessariamente sottendere realtà gestionali tra loro omogenee e coerenti.

Si riportano fedelmente alcune sezioni della circolare che forniscono indicazioni operative finalizzate alla suddetta omogeneizzazione o neutralità delle fattispecie e che dimostrano la complessità degli adempimenti a carico degli enti.

Ad esempio, in ordine alla rilevanza degli incrementi derivanti dai rinnovi contrattuali e in ordine al trattamento da riservare all'indennità di vacanza contrattuale la circolare specifica che *“L'aggregato spesa di personale comprende gli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e l'IRAP con esclusione degli oneri relativi a eventuali rinnovi contrattuali che rivalutino il trattamento economico relativo al triennio di riferimento (2011-2013).*

In relazione a quanto previsto all'articolo 20, del nuovo Contratto collettivo regionale di lavoro 2016-2018 siglato il 18 ottobre 2018, in merito al consolidamento dell'indennità di vacanza contrattuale, si ritiene di fornire indicazioni per rendere neutri gli effetti del rinnovo contrattuale rispetto al triennio di riferimento.

Sono qualificati quali oneri per i rinnovi contrattuali gli aumenti dei tabellari e del salario aggiuntivo (tabelle B e D del CCRL 2016/2018), così come specificato nella relazione tecnico – finanziaria sull'ipotesi di contratto collettivo allegata alla deliberazione n. 1710 del 14 settembre 2018.

Inoltre, sempre alla luce del contenuto dell'articolo 20 del CCRL sopra richiamato, per rendere omogenei e confrontabili i diversi aggregati (triennio 2011-2013 ed esercizio 2019), principio più volte ribadito dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, si ritiene opportuno che l'indennità di vacanza contrattuale debba essere sempre portata in detrazione e depurata sia dai conteggi relativi al triennio di riferimento che dai conteggi relativi all'esercizio 2019.

Pertanto, nell'esercizio 2019, va portata in detrazione anche l'indennità di vacanza contrattuale conglobata nello stipendio tabellare e relativa alla tabella A) del CCRL 2016/2018, unitamente, alla vacanza contrattuale erogata a decorrere da marzo 2019.”



Con riferimento al calcolo della spesa di personale dei comuni in relazione al passaggio di funzioni alle Unioni Territoriali Intercomunali la circolare precisa che *“La legge regionale n. 26/2014 ha previsto anche il trasferimento del personale a favore delle UTI: ciò può aver determinato una riduzione dell’aggregato spesa di personale per l’ente cedente. Pertanto, per neutralizzare gli effetti del trasferimento e al fine di rendere gli aggregati confrontabili, per assicurare un effettivo contenimento della spesa di personale, sarà necessario, procedere ad un adeguamento del valore medio di riferimento del triennio 2011-2013. Per il 2019, ad esempio, si deve procedere a scomputare dal valore medio del triennio di riferimento (2011-2013), oltre al personale già trasferito negli esercizi precedenti anche la spesa relativa al personale che risulta trasferito nel 2019 presso l’UTI e che non grava più sull’ente cedente.*

Nel caso in cui, invece, a seguito delle recenti modifiche apportate alla legge regionale n. 26/2014, in particolare dalla legge regionale 31/2018, il personale rientri presso il comune cedente, è necessario che tale comune provveda nuovamente alla ricostruzione del triennio 2011-2013. Si richiama gli enti sull’importanza di tenere separata e specifica evidenza dei conteggi relativi alle spese di personale riferite agli eventuali scomputi”.

Il lodevole intento di chiarire il significato della normativa vigente e di guidare gli enti negli adempimenti di loro spettanza mette anche in risalto la complessità della disciplina e lo sproporzionato impegno richiesto all’ente rispetto all’obiettivo da conseguire. Molto opportuna sarà quindi la modifica legislativa preannunciata dall’art. 9, comma 3, della legge regionale 23/2019, di cui sopra, relativamente alla modifica organica della legge regionale 18/2015 in materia di finanza locale per quanto riguarda gli obblighi posti a carico degli enti locali ai fini della determinazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Con riferimento al regime sanzionatorio o di premialità la circolare precisa infine che *“Con deliberazione della Giunta regionale n. 462, approvata in via preliminare nella seduta del 22 marzo 2019, è previsto che non sia applicato il sistema premiale e sanzionatorio, di cui all’articolo 20, comma 12 della legge regionale 18/2015, considerato il venir meno dei vincoli di finanza pubblica relativi al pareggio di bilancio a decorrere dall’esercizio 2019. Di conseguenza non risulta più né necessario né utile provvedere all’applicazione di penalità e di premialità”.*

Precisato quanto sopra in ordine agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per l’esercizio 2019, è opportuno aggiungere che in questa sede, tradizionalmente, si dà conto del conseguimento dei medesimi obiettivi da parte degli enti locali in base alle risultanze delle verifiche compiute dalla Regione, necessariamente (e cioè per le tempistiche che

possono essere osservate) riferito all'esercizio precedente a quello interessato dalla parifica e cioè, nel caso concreto, delle verifiche compiute sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica relativi al 2018.

A questo proposito si registra, oltre alla risultanza fondamentale di un generale buono stato di salute finanziaria degli enti locali che traspare anche dai controlli della Sezione, un dato di fatto molto positivo e cioè non solo la compiuta allegazione da parte della competente direzione regionale di un report esplicativo dei risultati conseguiti nel 2018 da tutti gli enti (che si inserisce nel tradizionale flusso informativo proveniente dalla Regione), ma anche e soprattutto esplicativo dell'accurata metodologia seguita nell'attività di verifica.

Con nota n. 14513 del 9 aprile la Direzione centrale autonomie locali ha infatti fornito un chiaro e dettagliato resoconto dell'attività da essa svolta nell'ambito del controllo sulle relazioni degli organi di revisione economico finanziaria sul rendiconto di gestione degli enti locali per l'esercizio 2018, esercitato fruendo delle funzionalità di trasmissione dei dati offerte dalla "piattaforma regionale pareggio di bilancio". La nota sottolinea gli oneri istruttori sostenuti dagli uffici, nel senso che su 215 comuni esistenti in regione, solamente 11 hanno inserito i dati corretti, mentre agli altri 204 si è reso necessario inviare richieste, anche plurime, di chiarimenti ed integrazioni. In particolare le questioni attinenti la spesa del personale hanno riguardato 197 enti. La Direzione regionale segnala anche che tutti gli enti hanno fornito i riscontri richiesti ad eccezione dei comuni di Caneva, Gonars, Venzona e Zuglio.

La nota si sofferma quindi sui contenuti delle verifiche, richiamando innanzitutto la precedente nota n. 5372 del 3 febbraio 2020, con cui la Direzione Regionale aveva precisato di aver svolto un'attività di verifica circa l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio di bilancio da parte dei Comuni della regione. Aveva in quella sede rappresentato che il MEF aveva messo a confronto le informazioni riferite al rendiconto 2018 trasmesse dagli enti locali alla BDAP con i dati del monitoraggio inseriti dagli enti nella piattaforma regionale e trasmessi alla BDAP stessa per il tramite della Regione. Precisa ancora di avere eseguito a tappeto, sulla base dei tabulati scaricati dal sito del ministero e per conto del ministero stesso, le necessarie verifiche sulle incongruenze tra i dati e di avere richiesto ai comuni le doverose correzioni.

Gli esiti di tale attività di verifica rappresentati dalla Regione attestano che :



- con riferimento all'obiettivo del conseguimento del pareggio di bilancio tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo;
- con riferimento all'obiettivo di riduzione dello stock di debito è stato registrato il mancato rispetto dell'obiettivo da parte del Comune di Fogliano Redipuglia, cui saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa regionale;
- con riferimento all'obiettivo del contenimento della spesa di personale ha riscontrato il mancato raggiungimento dello stesso da parte dei comuni di Pravisdomini e di Claut, con la differenza che il primo l'aveva dichiarato espressamente e con la conseguenza che l'applicazione delle sanzioni regionali avrebbe richiesto una preventiva verifica circa la già avvenuta osservanza di divieti previsti dalla legge. Ciò rileva ai fini dell'applicazione delle sanzioni⁵⁰.

Le novità più significative della nota regionale sono le chiare precisazioni offerte circa l'oggetto e il metodo delle verifiche eseguite per accertare il conseguimento dei tre suddetti obiettivi di finanza pubblica. Le indicazioni metodologiche paiono di particolare importanza in relazione a quanto affermato da questa Sezione sull'impegnativo esercizio del ruolo che compete alla Regione nell'ambito del rinnovato quadro ordinamentale degli enti locali e sulla necessità di una sinergia tra tutti gli organismi coinvolti a vario titolo nella tutela della finanza pubblica regionale (Corte dei conti, Regione, Organi di revisione contabile). In questo senso si è recentemente espressa la Sezione con la deliberazione n. 18 del 24 giugno 2020 avente per oggetto lo stato di attuazione dei controlli ex art.1 comma 166 e seguenti della legge n.266 del 2005 sui rendiconti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia e il piano di controllo 2018.

⁵⁰ Il regime sanzionatorio per i casi di mancato conseguimento anche di uno solo degli obiettivi di cui all'articolo 19, comma 1, lettere b) e c), è previsto dall'art. 20, comma 10, della legge regionale 18/2015 il quale stabilisce che nell'esercizio successivo gli enti inadempienti:

"a) non possono procedere ad assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, a eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi per mancata assegnazione di unità di personale; restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;

b) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, a eccezione di quelli i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando quanto previsto all'articolo 21, comma 1."

A sua volta il comma 11 ter dell'art. 20 della stessa legge regionale 18/2015 prevede che " Agli enti locali per i quali il mancato conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 19, comma 1, sia accertato dagli uffici regionali competenti in materia di finanza locale successivamente all'anno seguente a quello cui le violazioni si riferiscono, le sanzioni di cui ai commi 9 bis e 10 del presente articolo sono applicate nell'anno successivo a quello in cui i predetti uffici regionali vengono a conoscenza del mancato raggiungimento degli obiettivi".

Per quanto riguarda l'obiettivo di livello nazionale relativo all'equilibrio, la nota regionale precisa che le verifiche ulteriori rispetto a quelle già indicate nella nota precedente hanno riguardato il Fondo Pluriennale Vincolato e in particolare i casi in cui risultava una perfetta corrispondenza tra il valore FPV di entrata (corrente e in conto capitale) e il valore del fondo stesso di spesa del medesimo esercizio, in quanto siffatta coincidenza doveva ritenersi improbabile e pertanto meritevole di approfondimento. La verifica regionale ha riguardato anche il FPV derivante da indebitamento.

Particolarmente impegnative sono state le attività di verifica riguardanti la spesa del personale. A questo proposito, in ordine alle verifiche eseguite sui modelli 5 e 5 bis concernente la spesa del personale, la Direzione regionale precisa di aver effettuato le consuete verifiche di congruenza fra i dati contenuti nei modelli e di aver raffrontato il dato del macroaggregato 101 presente nella banca dati dell'amministrazione pubblica con i dati del modello 5; nel caso di discordanza gli enti hanno provveduto a giustificare l'imprecisione. Specifici riscontri sono stati poi eseguiti con riferimento alla voce "oneri per rinnovi contrattuali" presenti sia nel modello 5 che nel modello 5 bis. Con riferimento al contratto collettivo regionale di lavoro siglato il 18 ottobre 2018 si è ritenuto che, in relazione al consolidamento dell'indennità di vacanza contrattuale dello stipendio tabellare, il valore dell'indennità stessa erogata nel triennio 2011 2013 dovesse essere ugualmente portato in detrazione per garantire la neutralità degli effetti del rinnovo contrattuale anche nella media di riferimento. Di conseguenza il valore della spesa di personale netta del triennio citato doveva differire rispetto al valore indicato per l'esercizio 2017. Conseguentemente l'ufficio regionale ha anche verificato sul modello 5 bis che fosse valorizzata la voce eventuali oneri per rinnovi contrattuali e nel modello 5 bis che gli importi della spesa di personale netta fossero differenti rispetto a quanto indicato nell'anno 2017, che fosse valorizzata la voce eventuali oneri per rinnovi contrattuali con riferimento alla sterilizzazione dell'indennità di vacanza contrattuale. Sono stati infine confrontati gli importi delle spese per lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità e i cantieri di lavoro rispetto alle detrazioni riportate nello stesso modello per ogni singola fattispecie; è stato verificato che il valore portato in detrazione non fosse maggiore rispetto al valore sommato alla spesa di personale. Sempre con riferimento a questa spesa, la nota regionale reca anche un elenco degli enti per i quali è stato rilevato un aumento della spesa del personale netta nel 2018 rispetto



all'esercizio precedente. Il fenomeno riguarda circa un terzo del complesso dei comuni della regione (72 su 215).

Con riferimento all'obiettivo della riduzione del debito la circolare regionale indica le verifiche eseguite per riscontrare la congruenza dei dati presenti nel modello 2 del 2018 con quelli contenuti nel modello del 2017.

In conclusione le valutazioni della Sezione non possono che essere positive, innanzitutto per gli esiti delle verifiche regionali afferenti il raggiungimento da parte di tutti i comuni della Regione dell'obiettivo di finanza pubblica di livello nazionale, a conferma del generale buono stato di salute finanziaria che al momento assiste gli enti locali della Regione. Tali risultanze corrispondono agli esiti generali dei controlli della Sezione, che hanno comunque individuato le situazioni più problematiche che verranno costantemente monitorate a mezzo dei prossimi controlli. La valutazione positiva si estende anche all'operato della competente direzione regionale che, relativamente all'esercizio 2018, ha svolto con cura e precisione l'attività di verifica che le compete nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza pubblica regionale. Ciò costituisce un buon punto di partenza per le impegnative incombenze cui sarà tenuta nel prossimo futuro, in relazione al nuovo ruolo e alle funzioni di natura sistemica, anche riguardante l'esercizio delle funzioni e dei servizi da parte dei comuni, che è chiamata ad esercitare a seguito della riforma ordinamentale degli enti locali in un presumibile contesto di grave contrazione delle risorse causata dagli eventi collegati alla pandemia.

6. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

6.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2020-2022

6.1.1 Premessa

In ossequio alle logiche espositive seguite dalla Sezione nella redazione della relazione allegata alla deliberazione recante il giudizio di parificazione del rendiconto, viene rappresentata in questa sede anche un'analisi delle risultanze del bilancio dell'esercizio successivo a quello oggetto di parificazione, al fine di evidenziare la consequenzialità delle gestioni contabili a mezzo di un raffronto con le omologhe risultanze del bilancio dell'esercizio interessato dalla parificazione del rendiconto.

Non può peraltro sottacersi che le previsioni sugli andamenti finanziari espresse nel documento previsionale, non potevano tener conto della grave cesura determinata dal virus COVID 19, che ha provocato forti ripercussioni sull'economia nazionale e regionale, manifestatesi con immediatezza nella riduzione del gettito dei tributi erariali che alimenta le compartecipazioni regionali, principali fonti di entrata della Regione.

Le prime stime sugli effetti riconducibili alla pandemia evidenziano per i mesi di aprile e maggio 2020 una contrazione del gettito derivante da compartecipazioni e tributi propri compreso tra il 13 e quasi il 21 percento rispetto ai corrispondenti mesi del 2019.

Ciò doverosamente premesso, l'articolo 36 del decreto legislativo n. 118/2011 stabilisce i principi generali in materia di finanza regionale. Il primo comma della norma citata indica il principio del concorso della finanza regionale (unitamente a quella statale e locale) al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. Al comma 2 prosegue, prevedendo il metodo della programmazione quale principio cardine al quale le Regioni devono ispirare la propria gestione. A tal fine, individua gli atti che scandiscono l'attività programmatoria regionale, tra cui il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e che si estende ad almeno un triennio, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche pubbliche contenute nel documento di economia e finanza regionale da approvarsi con delibera del Consiglio regionale. In tal modo la programmazione finanziaria viene declinata in coerenza con i documenti che stabiliscono le finalità e gli obiettivi di gestione



perseguiti dall'Ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate, nonché con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito europeo e nazionale. Inoltre la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, dovendo contenere esclusivamente "norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione".

Con riferimento alla programmazione 2020 il documento di economia e finanza regionale (Defr) è stato approvato con delibera del Consiglio regionale n. 59 del 25.7.2019, previa approvazione da parte della Giunta regionale con delibera n. 1102 del 28.6.2019, mentre la relativa nota di aggiornamento è stata presentata al Consiglio contestualmente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022.

Il Defr si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale si suddivide in tre sezioni: la prima espone il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento, la seconda parte descrive le risorse a disposizione, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento, infine la terza parte indica gli indirizzi e gli obiettivi per gli enti strumentali e le società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione finanziario vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, in particolare oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo la funzione di indirizzo del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è disciplinato specificatamente dall'articolo 39 del decreto legislativo n. 118/2011 e dai principi contabili generali e applicati allegati i quali, dopo averne dato la nozione ed elencate le finalità, ne descrivono la procedura di approvazione e ne fissano la struttura e il contenuto fondamentale.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di

competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, rappresentano, in linea generale, le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio finanziario di riferimento anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Risulta opportuno ricordare che uno degli elementi caratterizzanti la disciplina dei sistemi contabili introdotta per gli enti territoriali dal decreto legislativo n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. L'articolo 39 prevede infatti che "Il Consiglio regionale approva ogni anno con legge il bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse che la regione prevede di acquisire e di impiegare, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore". In questo quadro, va richiamato anche il principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011) che espressamente dispone che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza; specularmente, sul versante della spesa, "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica". Dall'operare del meccanismo sopra rappresentato deriva la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle correlate voci di entrata. Tale esigenza è soddisfatta attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato, che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate alla copertura di obbligazioni passive rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata.

Il bilancio di previsione per gli anni 2020-2022⁵¹ della regione Friuli Venezia Giulia è stato

⁵¹ Il bilancio di previsione 2020-2022 e i suoi allegati sono composti dai seguenti documenti:



approvato con legge regionale n. 25 del 27.12.2019. Nella stessa data la Giunta ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2020⁵² e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022⁵³.

Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile, in coerenza con il Documento di economia e finanza regionale e la relativa nota di aggiornamento e presenta valorizzate in entrata e in spesa le voci afferenti al fondo pluriennale vincolato.

In relazione alle entrate, si ricorda che l'articolo 1, comma 817, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, ha modificato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'articolo 49, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, introducendo rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali: in particolare la lettera e) del comma 1 del nuovo articolo 49, ha previsto che alla Regione spettino i *"5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale"*, fatte salve le eccezioni previste dalla norma medesima. Le previsioni d'entrata del titolo I incluse nel bilancio di previsione 2020-2022 sono state elaborate sulla base del novellato articolo 49 dello Statuto. Si ricorda che anche quelle del bilancio 2019-2021 erano state effettuate sulla base della nuova formulazione dell'articolo 49, tuttavia il precedente bilancio di previsione risentiva del fatto che al momento della relativa approvazione non era stato ancora emesso il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze relativo alla definizione delle procedure di riversamento diretto dei tributi erariali, adottato il 26 settembre 2019 ed entrato in vigore il 17 ottobre 2019. Da tale data il riversamento diretto delle entrate tributarie erariali è avvenuto con riferimento a tutti i nuovi tributi attribuiti alla Regione e in base alle relative

-
- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
 - b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
 - c) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
 - d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
 - e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli);
 - f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
 - g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
 - h) il prospetto concernente il Fondo pluriennale vincolato;
 - i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - j) il prospetto concernente il rispetto del limite di indebitamento;
 - k) l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie;
 - l) l'elenco delle spese finanziabili con fondo spese impreviste;
 - m) la nota integrativa con i relativi allegati.

⁵² Deliberazione di Giunta regionale n. 2283 del 27.12.2019.

⁵³ Deliberazione di Giunta regionale n. 2282 del 27.12.2019.



percentuali di compartecipazione, al netto delle compensazioni e rimborsi, le cui poste (in entrata e uscita) erano state previste nel precedente bilancio in attesa dell'emanazione del decreto citato e che nel triennio 2020-2022 sono invece stanziati con riferimento ai soli rimborsi di tributi propri.

Infine, appare opportuno ricordare che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, l'articolo 1, commi 820 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, la Regione, in quanto a statuto speciale, può utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

6.1.2 Previsioni di entrata e spesa

In primo luogo, si evidenzia che nell'entrata del bilancio di previsione 2020-2022, con riferimento all'esercizio 2020, oltre all'iscrizione del Fondo pluriennale vincolato di complessivi 482,3 milioni (20,2 milioni per spese correnti e 462,1 milioni per spese in conto capitale) risulta applicato avanzo di amministrazione vincolato per complessivi 69,4 milioni euro, di cui 61,7 milioni per spese correnti e 7,7 milioni per spese d'investimento.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale relativo triennio 2020-2022, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2020), così come approvati dal Consiglio regionale con legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2019.

Tabella 61 bilancio di previsione triennio 2020-2022 – parte entrata e spesa

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di cassa 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.194.546,11	4.448.062,53	1.396.176,91	
Fondo pluriennale vincolato per	462.095.086,13	159.971.879,46	51.589.289,53	



Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di cassa 2020
spese in conto capitale				
Utilizzo avanzo di amministrazione	69.445.068,05			
- di cui per spese correnti	61.745.196,89			
- di cui per spese in conto capitale	7.699.871,16			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
Fondo cassa all'1.1				2.235.365.898,56
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.457.900.000,00	5.447.900.000,00	5.447.900.000,00	6.106.628.962,20
TITOLO II - Trasferimenti correnti	254.714.646,26	99.893.269,62	94.198.573,99	495.193.937,19
TITOLO III - Entrate extratributarie	123.553.108,79	25.830.913,17	25.825.413,17	251.112.074,81
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	135.407.589,02	112.541.962,13	100.315.384,06	576.932.844,70
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	605.226.017,60	328.364.955,27	319.764.955,27	677.659.662,18
Totale entrate finali	6.576.801.361,67	6.014.531.100,19	5.988.004.326,49	8.107.527.481,08
TITOLO VI - Accensione prestiti	119.098.297,99	73.810.722,23	68.289.702,07	178.390.495,37
Totale entrate effettive	6.695.899.659,66	6.088.341.822,42	6.056.294.028,56	8.285.917.976,45

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di cassa 2020
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.247.634.359,95	6.252.761.764,41	6.109.279.495,00	8.285.917.976,45
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	142.949.900,00	142.949.900,00	176.844.818,98
Totale generale titoli	6.839.017.559,66	6.231.291.722,42	6.199.243.928,56	8.462.762.795,43
Totale complessivo entrate	7.390.752.259,95	6.395.711.664,41	6.252.229.395,00	8.462.762.795,43

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di cassa 2020
TITOLO I - Spese correnti	5.269.602.962,41	4.955.711.726,52	4.974.772.537,65	6.739.433.011,54
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.306.314.506,66	922.222.381,65	787.464.304,42	2.658.154.061,68
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	591.400.000,00	318.800.000,00	312.500.000,00	598.148.580,65
Totale spese finali	7.167.317.469,07	6.196.734.108,17	6.074.736.842,07	9.995.735.653,87
TITOLO IV - Rimborso prestiti	80.316.890,88	56.027.656,24	34.542.652,93	88.527.743,56
Totale spese effettive	7.247.634.359,95	6.252.761.764,41	6.109.279.495,00	10.084.263.397,43
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	142.949.900,00	142.949.900,00	160.204.957,59
Totale complessivo spese	7.390.752.259,95	6.395.711.664,41	6.252.229.395,00	10.244.468.355,02

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.



Nell'esercizio finanziario 2020 sono previste entrate di competenza (comprehensive di avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato) e autorizzati impegni di spesa per 7.390,7 milioni; le previsioni di cassa per riscossioni sono pari a 8.462,8 milioni e per pagamenti a 10.244,5 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2021 sono rispettivamente previste entrate di competenza per 6.395,7 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2022 sono previste entrate e spese di competenza per 6.252,2 milioni.

Entrate

Al fine dell'analisi delle entrate e spese la Sezione, pur nella consapevolezza che il bilancio armonizzato secondo le regole del d.lgs. n. 118/2011 è triennale, ha ritenuto di concentrare la propria attenzione, in particolare sulle previsioni dell'esercizio 2020, confrontandole con quelle iniziali dell'anno 2019⁵⁴, in quanto più strettamente correlate agli obiettivi di breve termine.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata degli esercizi 2019 e 2020, evidenziando altresì i dati al netto e al lordo dalle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi. Con riferimento a tali partite va evidenziato che il recente D.Lgs. 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali", che disciplina i criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale, prevede all'articolo 2 che la compartecipazione alle entrate tributarie erariali ha ad oggetto il gettito complessivo dei tributi erariali, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi (nonché della quota spettante all'Unione europea). Tuttavia, in Regione la contabilizzazione "al netto" è stata possibile solo dal 17 ottobre 2019, data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze relativo alla definizione delle procedure di riversamento diretto dei tributi erariali, adottato il 26 settembre 2019.

Pertanto, con riferimento al 2019 i dati di bilancio risultavano parzialmente ancora

⁵⁴ Si ricorda che, con riferimento al titolo I dell'entrata e più precisamente alle compartecipazioni ai tributi erariali, sia le previsioni del bilancio 2019-2021 sia quelle del bilancio 2020-2022 sono state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale novellato dalla legge n. 205/2017, tuttavia il precedente bilancio di previsione risentiva del fatto che al momento della relativa approvazione non era stato ancora emesso il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze relativo alla definizione delle procedure di riversamento diretto dei tributi erariali, adottato il 26 settembre 2019 e entrato in vigore il 17 ottobre 2019 e pertanto le relative previsioni erano state effettuate al lordo delle partite tecnico-contabili da compensazioni e rimborsi.

rappresentati al lordo in relazione al precedente sistema di riscossione delle entrate da compartecipazioni erariali istituito con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 (in entrata venivano iscritte le partite lorde delle compartecipazioni ai tributi erariali e, in spesa, le partite contabili rettificative per compensazione e rimborso). Nel 2020 invece i dati sono rappresentati al netto con la sola eccezione dei tributi propri (tipologia 101).

Nelle tabelle che seguono, in continuità con le relazioni di parificazione degli anni precedenti e ai fini di confrontabilità tra gli esercizi 2019 e 2020, la Sezione rappresenta le entrate sia al netto sia al lordo delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso. Inoltre, ai fini dell'analisi di dettaglio del titolo I dell'entrata, come si dirà meglio nel prosieguo, la rappresentazione terrà conto anche che, in applicazione di quanto previsto dal comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017, la Regione aveva previsto nel bilancio 2019 (in entrata e spesa) un importo correlato ai congruagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali.

Tabella 62 Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020-2022 – esercizio 2020.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.754.507,02	20.194.546,11	-8.559.960,91	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	629.730.694,88	462.095.086,13	-167.635.608,75	
Utilizzo avanzo di amministrazione	38.284.188,17	69.445.068,05	31.160.879,88	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792.340.000,00	5.457.900.000,00	-334.440.000,00	-5,77%
<i>Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>140.000.000,00</i>	<i>3.000.000,00</i>	<i>-137.000.000,00</i>	<i>-97,86%</i>
<i>TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>5.652.340.000,00</i>	<i>5.454.900.000,00</i>	<i>-197.440.000,00</i>	<i>-3,49%</i>
TITOLO II - Trasferimenti correnti	238.458.476,14	254.714.646,26	16.256.170,12	6,82%
TITOLO III - Entrate extratributarie	141.322.583,51	123.553.108,79	-17.769.474,72	-12,57%

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	148.179.963,63	135.407.589,02	-12.772.374,61	-8,62%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	605.226.017,60	-201.111.937,67	-24,94%
TITOLO VI - Accensione prestiti	135.739.000,00	119.098.297,99	-16.640.702,01	-12,26%
Totale entrate effettive	7.262.377.978,55	6.695.899.659,66	-566.478.318,89	-7,80%
<i>Totale entrate effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.122.377.978,55	6.692.899.659,66	-429.478.318,89	-6,03%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.959.147.368,62	7.247.634.359,95	-711.513.008,67	-8,94%
<i>Totale entrate effettive + FPV + avanzo al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.819.147.368,62	7.244.634.359,95	-574.513.008,67	-7,35%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	143.117.900,00	-77.700,00	-0,05%
Totale generale titoli	7.405.573.578,55	6.839.017.559,66	-566.556.018,89	-7,65%
<i>Totale generale titoli al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.265.573.578,55	6.836.017.559,66	-429.556.018,89	-5,91%
Totale generale entrate	8.102.342.968,62	7.390.752.259,95	-711.590.708,67	-8,78%
<i>Totale generale entrate al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.962.342.968,62	7.387.752.259,95	-574.590.708,67	-7,22%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 e bilancio di previsione 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.
Dati elaborati dalla Sezione.

Come accennato in precedenza, con l'armonizzazione contabile, le prime voci di bilancio sono costituite dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale: nel 2020 il totale di tali voci è pari a 482,35 milioni, suddiviso in 20,2 milioni per spese correnti e 462,1 milioni per spese in conto capitale, in netta diminuzione rispetto al 2019 in cui il totale era pari a 658,5 milioni, di cui 28,8 milioni per spese correnti e 629,7 milioni per spese in conto capitale. Va peraltro rilevato che al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato sia nel 2019, in cui l'importo era 38,3 milioni (8,1 milioni per spese correnti e 30,2 milioni per spese di investimento), sia nel 2020, esercizio in cui l'avanzo

applicato risulta pari a 69,5 milioni (61,7 milioni per spese correnti e 7,7 milioni per spese di investimento) derivante quasi interamente da trasferimenti, di cui l'Amministrazione ha fornito il dettaglio in sede di nota integrativa al bilancio di previsione.

Nella tabella che segue si evidenziano le tipologie di avanzo applicate all'esercizio 2020.

Tabella 63 Avanzo applicato all'esercizio 2020.

Tipologia avanzo	Importo
Avanzo vincolato derivante da vincoli di legge	730,76
Avanzo da vincoli formalmente attribuiti dall'ente	555.209,65
Avanzo vincolato derivante da trasferimenti	68.889.127,64
Totale avanzo applicato al bilancio 2020	69.445.068,05

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale 2020 delle entrate effettive, al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso, pari a 6.692,9 milioni (6.695,9 milioni al lordo delle partite tecnico contabili di 3,0 milioni riferite ai tributi propri) evidenzia un decremento del 6,03% rispetto all'esercizio 2019 in cui tale voce era pari a 7.122,4 milioni, comprensiva anche dei congruagli di 230 milioni previsti ai sensi dell'articolo 1, c. 819 L. 205/2017 (detta voce era pari a 7.262,4 milioni al lordo delle partite tecnico contabili, che va ricordato nel 2019 erano previste per 140,0 milioni in relazione al periodo transitorio fino all'entrata in vigore del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze attuativo dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 45/2018).

Lo scostamento complessivo nelle entrate effettive risulta essere la risultante di variazioni di segno positivo e negativo nei vari titoli di entrata, pertanto nel prosieguo si procederà a un'analisi degli scostamenti più rilevanti in base al titolo di bilancio.

Il titolo I, costituito dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, rappresenta la principale risorsa d'entrata del bilancio regionale, conseguentemente appare opportuna un'evidenza degli scostamenti per tipologie d'entrata. In particolare, con riferimento ai "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" (tipologia 103), è stata effettuata un'analisi di dettaglio con riguardo alle principali compartecipazioni. La tabella che segue riporta gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata del titolo I tra i bilanci di previsione riferiti agli esercizi 2020 e 2019, al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali e

tributi propri e, in relazione ai dati dell'esercizio 2019, al netto anche degli importi dei conguagli previsti ai sensi dell'articolo 1, c. 819 L. 205/2017. Tali voci (partite tecnico-contabili e conguagli) sono riportati in calce ai fini delle quadrature con i totali del bilancio. Il confronto degli stanziamenti del titolo I 2020 con quelli del 2019, considerati al netto delle citate poste contabili (partite tecnico-contabili e conguagli), evidenziano un aumento dello 0,6% pari a 32,6 milioni.

Tabella 64 Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso)

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2019	2020	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati NETTI		827.800.000,00	819.600.000,00	-8.200.000,00	-0,99%
Tipologia 103	compartecipazione Irpef	2.300.000.000,00	2.300.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione Ires (ex Irpeg)	300.000.000,00	330.000.000,00	30.000.000,00	10,00%
Tipologia 103	compartecipazione Iva	1.180.000.000,00	1.210.000.000,00	30.000.000,00	2,54%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale energia elettrica	38.000.000,00	38.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	84.000.000,00	86.000.000,00	2.000.000,00	2,38%
Tipologia 103	compartecipazione imposta redditi da pensione	45.200.000,00	30.000.000,00	-15.200.000,00	-33,63%
Tipologia 103	compartecipazione imposte sostitutive	100.000.000,00	91.700.000,00	-8.300.000,00	-8,30%
Tipologia 103	compartecipazione accise benzina e gasolio	103.000.000,00	115.000.000,00	12.000.000,00	11,65%
Tipologia 103	compartecipazione imposta sulle assicurazioni e sulle riserve matematiche	68.000.000,00	58.000.000,00	-10.000.000,00	-14,71%
Tipologia 103	compartecipazione imposta bollo	74.000.000,00	80.000.000,00	6.000.000,00	8,11%

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2019	2020	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Tipologia 103	compartecipazione imposta ipotecaria	16.000.000,00	16.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale	190.000.000,00	188.000.000,00	-2.000.000,00	-1,05%
Tipologia 103	compartecipazione imposta di registro	47.000.000,00	46.000.000,00	-1.000.000,00	-2,13%
Tipologia 103	altre	49.340.000,00	46.600.000,00	-2.740.000,00	-5,55%
Tip. 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali al netto di partite tecnico-contabili e conguagli		4.594.540.000,00	4.635.300.000,00	40.760.000,00	0,89%
Conguagli (art. 1, c. 819 L. 205/2017)		230.000.000,00		-230.000.000,00	-100,00%
Partite tecnico contabili		140.000.000,00	3.000.000,00	-137.000.000,00	-97,86%
Totale titolo I entrata al netto partite tecnico-contabili e conguagli		5.422.340.000,00	5.454.900.000,00	32.560.000,00	0,60%
Totale titolo I entrata		5.792.340.000,00	5.457.900.000,00	-334.440.000,00	-5,77%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 e bilancio di previsione iniziale anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. (*) Il dato tiene conto delle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009. (**) Il dato tiene conto della compartecipazione a: imposta sugli intrattenimenti; definizione di pendenze e controversie e condono, imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche, imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero, altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, tassa sulle concessioni governative, diritti catastali, ritenute sugli interessi, imposte sulle successioni e donazioni.

Con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registra nel 2020 una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 8,2 milioni, di cui 2,4 milioni derivante da minori previsioni su contributi sanitari da r.c. veicoli, 3,0 milioni dalla diminuzione dell'Irap versata dalle amministrazioni pubbliche, 1,5 milioni dei minori stanziamenti dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli riscossa a seguito di attività ordinaria di gestione.

Con riferimento alle entrate della tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" le previsioni 2019 e 2020 hanno recepito, fatte salve alcune precisazioni che verranno fornite, le recenti modifiche legislative intervenute. L'articolo 1, comma 817, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, ha infatti modificato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'articolo 49⁵⁵, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, introducendo

⁵⁵ Si riporta il testo previgente dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia: "Spettano alla Regione le seguenti quote fisse delle sotto indicate entrate tributarie erariali riscosse nel territorio della Regione stessa: 1) sei decimi del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; 2) quattro decimi e mezzo del gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche; 3) sei decimi del

rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali: risultano infatti modificati la platea di tributi, le percentuali di compartecipazione e il metodo di attribuzione delle entrate. Molto sinteticamente la modifica normativa ha esteso la compartecipazione a tutti i tributi erariali, salvo poche eccezioni; previsto una percentuale unica di compartecipazione (5,91 decimi del gettito) per tutti i tributi, con l'unica eccezione dell'accisa sulla benzina e il gasolio (2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione) ed ha introdotto, per la maggior parte delle compartecipazioni erariali, il metodo del "maturato" quale criterio di attribuzione delle entrate al posto del metodo del "riscosso".

Ciò premesso, va tuttavia precisato che le previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio 2019 hanno risentito del fatto che al momento della relativa approvazione non era stato ancora emesso il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze relativo alla definizione delle procedure di riversamento diretto dei tributi erariali, il quale è stato adottato il 26 settembre 2019 ed è entrato in vigore il 17 ottobre 2019. Solo da tale data il riversamento diretto delle entrate tributarie erariali è potuto avvenire con riferimento a tutti i nuovi tributi attribuiti alla Regione e in base alle relative percentuali di compartecipazione, al netto delle compensazioni e rimborsi. Ne deriva che nel bilancio 2019, rispetto al 2020, erano stanziati (in entrata e uscita) apposite poste sia per partite tecnico-contabili da compensazione e

gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ed all'articolo 25-bis aggiunto allo stesso decreto del Presidente della Repubblica con l'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, come modificato con legge di conversione 28 febbraio 1983, n. 53; 4) 9,1 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione, al netto dei rimborsi effettuati ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni; 5) nove decimi del gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella regione; 6) nove decimi del gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche; 7) 9,19 decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione. 7-bis) il 29,75 per cento del gettito dell'accisa sulle benzine ed il 30,34 per cento del gettito dell'accisa sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione. La devoluzione alla regione Friuli-Venezia Giulia delle quote dei proventi erariali indicati nel presente articolo viene effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti ed istituti.

Si riporta anche il nuovo testo dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia il quale prevede che "1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sotto indicate entrate tributarie erariali:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione; b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione; c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione; d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica; e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale. 2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali. 3. La Regione partecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite".



rimborso (140,0 milioni con riferimento al periodo transitorio del 2019), sia per i conguagli di cui al comma 819 dell'art. 1 L. 205/2017 previsti nel 2019 per un importo di 230,0 milioni. Alla luce di quanto sopra, globalmente, con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali" il confronto delle previsioni 2019 e 2020 tra i dati al netto sia delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso (140,0 milioni con riferimento al periodo transitorio del 2019), sia dei conguagli di cui al comma 819 dell'art. 1 L. 205/2017 previsti nel 2019 per un importo di 230,0 milioni evidenzia un leggero aumento nel 2020 pari allo 0,89% (40, 8 milioni).

Nel titolo II dell'entrata "trasferimenti correnti" si registra una variazione positiva della previsione 2020 rispetto a quella del 2019 di 16,3 milioni (+6,82%) e va ricondotta principalmente a un incremento di 15,5 milioni nei trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche (tipologia 101) e di 1,5 milioni nei trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), mentre diminuiscono di 0,7 milioni i trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo (tipologia 105).

In riferimento alle entrate extratributarie del titolo III, le previsioni nel 2020 risultano in diminuzione rispetto a quelle del 2019 di 17,8 milioni (-12,57%), tale valore complessivo deriva principalmente, da un lato, da un decremento di 9,4 milioni nelle entrate della tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" e, dall'altro lato, da un decremento di 7,9 milioni nelle entrate appartenenti alla tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti".

Le previsioni del titolo IV "entrate in conto capitale" diminuiscono complessivamente nel 2020 di 12,8 milioni rispetto al 2019 (-8,62%), tale variazione va ricondotta sostanzialmente a un decremento di 12,7 milioni nei contributi agli investimenti (tipologia 200) che passando dai 145,4 milioni del 2019 ai 132,7 milioni del 2020.

In riferimento alle entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V va segnalato che la maggior parte di esse trova corrispondenza in una spesa correlata nel titolo 3 "spese per incremento attività finanziarie". Con riferimento alle previsioni nel 2020, esse risultano inferiori rispetto al 2019 di 201,1 milioni, di cui 50,1 milioni derivano dalla riduzione delle entrate della tipologia 300 "riscossione di crediti di medio-lungo termine e 150,0 milioni dal decremento delle entrate della tipologia 400 "altre entrate per riduzione attività finanziarie".



Infine, con riferimento alle previsioni di entrate del triennio derivanti da accensione prestiti (titolo VI) pari a 119,1 milioni nel 2020, 73,8 milioni nel 2021 e 68,3 milioni nel 2022, si evidenzia che esse afferiscono alla rimodulazione delle autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario disposte con l'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 29 del 28 dicembre 2018. Tali risorse sono destinate a spese di investimento per interventi variegati che vengono riportati nella seguente tabella in base alla missione e programma di bilancio in cui sono contenute.

Tabella 65 Missione e programma di bilancio in cui sono previsti interventi finanziati con ricorso al mercato finanziario nel bilancio 2020-2022

Missioni	Programma	2020	2021	2022
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 Ufficio Tecnico	1.556.482,89		
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	115.000,00		
	2 Sistema integrato di sicurezza urbana	3.146.000,00	340.000,00	
4 Istruzione e diritto allo studio	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	820.000,00		
	3 Edilizia scolastica	6.900.000,00	5.770.000,00	
	4 Istruzione universitaria	2.000.000,00	7.200.000,00	3.995.398,30
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	12.915.000,00	180.000,00	
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	500.000,00		
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	14.998.696,34	880.994,00	
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	8.850.850,00	8.000.000,00	7.749.150,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	6.100.000,00	1.100.000,00	50.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 Difesa del suolo	3.303.045,65	2.650.000,00	
	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.050.000,00	1.500.000,00	

Missioni	Programma	2020	2021	2022
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3 Trasporto per vie d'acqua	6.600.000,00	5.400.000,00	
	5 Viabilità e infrastrutture stradali	11.945.000,00	2.500.000,00	
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	2.000.000,00	8.000.000,00	18.000.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 Interventi per gli anziani	1.350.000,00		
	5 Interventi per le famiglie	120.000,00		
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	260.000,00		
13 Tutela della salute	5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	27.352.150,00	28.689.696,23	38.495.153,77
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6.216.073,11	1.600.032,00	
Totale		119.098.297,99	73.810.722,23	68.289.702,07

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In conclusione, dell'analisi sulle entrate effettive e in relazione alle relative previsioni del triennio 2020-2022, si ritiene altresì opportuno evidenziare che, in applicazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 118/2011 e del principio applicato alla contabilità finanziaria, la Regione ha determinato e stanziato in relazione alle entrate di dubbia e difficile esazione, nella missione 20 della spesa, l'apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella nota illustrativa al bilancio di previsione è stato precisato che, ai fini del relativo calcolo, l'Amministrazione ha provveduto innanzitutto ad individuare le entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, provvedendo all'analisi dell'andamento dei relativi crediti riferiti agli esercizi dal 2014 al 2018⁵⁶ e calcolando la percentuale da accantonare con il metodo della media semplice.

⁵⁶ La Regione si è avvalsa della possibilità di considerare tra le riscossioni anche gli incassi effettuati nell'esercizio successivo in conto residui relativi agli accertamenti dell'anno precedente.

Nella tabella che segue è riportato, per ciascun esercizio del triennio 2020-2022 e in riferimento ai singoli titoli d'entrata, l'importo stanziato, l'importo accantonato e la relativa percentuale.

Tabella 66 Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2020-2022

Entrate	2020			2021			2022		
	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento o in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento o in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento o in bilancio	%
TIT. I	5.457.900.000,00	0,00	0,00 %	5.447.900.000,00	0,00	0,00 %	5.447.900.000,00	0,00	0,00 %
TIT. II	254.714.646,26	0,00	0,00 %	99.893.269,62	0,00	0,00 %	94.198.573,99	0,00	0,00 %
TIT. III	123.553.108,79	2.502.000,02	2,03 %	25.830.913,17	2.313.896,63	8,96 %	25.825.413,17	2.311.668,97	8,95 %
TIT. IV	135.407.589,02	850.000,00	0,63 %	112.541.962,13	50.000,00	0,04 %	100.315.384,06	50.000,00	0,05 %
TIT. V	605.226.017,60	947.999,98	0,16 %	328.364.955,27	936.103,37	0,29 %	319.764.955,27	838.331,03	0,26 %
Totali	6.576.801.361,67	4.300.000,00	0,07 %	6.014.531.100,19	3.300.000,00	0,05 %	5.988.004.326,49	3.200.000,00	0,05 %

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In coerenza con quanto previsto dai nuovi principi contabili che prevedono che non siano oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, quelli assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato effettuato per le entrate del titolo I e per il titolo II.

In valore assoluto, l'importo maggiore dell'accantonamento nel bilancio 2020-2022 afferisce alle entrate del titolo III, il quale risulta superiore, in ciascun esercizio, ai 2,0 milioni e la cui quota prevalente va ricondotta alle entrate da proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni (tipologia 100).

Spese

Con riferimento alla spesa, l'adozione da parte della Regione dei nuovi schemi contabili previsti dall'armonizzazione ha consentito di effettuare un'analisi comparata delle previsioni del bilancio iniziale 2020 con quelle 2019 secondo tre diverse prospettive: per titoli, per missione e per macroaggregati.

L'analisi per titoli del bilancio è effettuata, in analogia con quella già illustrata per l'entrata, tenendo conto, separatamente, delle sole poste afferenti alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi. Si segnala inoltre che, in relazione a quanto già indicato con

riferimento alle entrate del titolo I, tipologia 103, la Regione aveva inserito nel bilancio dell'esercizio 2019 anche nel lato spesa, al titolo I, missione 1, programma 4, macroaggregato 4, stanziamenti complessivi di 230,0 milioni relativi ai congruagli di cui al comma 819 dell'art. 1 L. 205/2017.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2019 e 2020 per titolo.

Tabella 67 Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
TITOLO I - Spese correnti	5.545.436.582,31	5.269.602.962,41	- 275.833.619,90	-4,97%
<i>Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	140.000.000,00	3.000.000,00	- 137.000.000,00	-97,86%
<i>TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	5.405.436.582,31	5.266.602.962,41	- 138.833.619,90	-2,57%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.550.588.837,53	1.306.314.506,66	- 244.274.330,87	-15,75%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	750.745.600,00	591.400.000,00	- 159.345.600,00	-21,22%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.376.348,78	80.316.890,88	-32.059.457,90	-28,53%
Totale spese effettive	7.959.147.368,62	7.247.634.359,95	- 711.513.008,67	-8,94%
<i>Totale spese effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.819.147.368,62	7.244.634.359,95	- 574.513.008,67	-7,35%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	143.117.900,00	-77.700,00	-0,05%
Totale generale spese	8.102.342.968,62	7.390.752.259,95	- 711.590.708,67	-8,78%
<i>Totale generale spese al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.962.342.968,62	7.387.752.259,95	- 574.590.708,67	-7,22%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 e bilancio di previsione iniziale anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il confronto dello stanziamento delle spese effettive 2019, al netto delle tecnico-contabili da compensazione e rimborsi, pari 7.819,1 milioni confrontate con quelle del 2020, pari a 7.244,6 milioni, evidenzia una diminuzione del 7,35%. Considerando invece il totale delle spese effettive al lordo delle partite tecnico-contabili il confronto tra i due esercizi evidenzia invece una riduzione del 8,94%. Va inoltre segnalato che gli stanziamenti 2019 comprendevano poste reimputate pari a 658,5 milioni, corrispondenti al fondo pluriennale vincolato in entrate, mentre nel 2020 tale voce è pari a 482,3milioni.

Nel processo della programmazione finanziaria regionale assume particolare rilievo la spesa classificata per missione e programma, che consente ai portatori di interesse di avere conoscenza degli obiettivi, anche finanziari, che l'Ente si propone di conseguire, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. Sotto tale prospettiva, la configurazione contabile dei dati finanziari, rilevati nella fase della previsione e poi in quella della rendicontazione e strutturati nello schema di bilancio per missioni e programmi, dà valenza strategica e programmatica ai contenuti, ex ante e ex post, dell'azione politico-istituzionale e amministrativa. Il riferimento a una impostazione funzionale dei flussi contabili regionali utilmente si correla, alla luce del postulato della finanza pubblica relativo all'armonizzazione contabile, con il quadro finanziario descritto dal bilancio dello Stato, pur nel rispetto delle specifiche e differenziate competenze nel campo della legislazione e dell'esercizio dell'azione amministrativa. La specificità che caratterizza i due bilanci, tenuto conto di assetti organizzativi e processi decisionali non sovrapponibili e della loro differente quantificazione finanziaria, pone, comunque, in evidenza elementi di condivisione che, attraverso il processo dell'armonizzazione, in una visione trasversale di finanza pubblica, possono condurre a valorizzare le scelte inerenti alle singole politiche pubbliche di settore. È questa la strada che il legislatore ha seguito nel disciplinare la struttura del bilancio regionale, laddove ha previsto, all'art. 14 del D.Lgs. n.118/2011, l'impostazione del bilancio regionale per missioni "tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato", oltre che in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione.

La riclassificazione del bilancio dello Stato, degli enti territoriali nonché degli enti che applicano il decreto legislativo n. 118/2011 ha inteso pertanto privilegiare il contenuto funzionale della spesa, al fine di rendere più chiaro e trasparente il legame tra risorse

stanziare e azioni perseguite, consentendo per tale via una più agevole misurazione e verifica degli obiettivi raggiunti. Tale impostazione comporta peraltro una maggiore attenzione alla programmazione della spesa stessa in relazione agli obiettivi che si intendono conseguire.

In termini descrittivi, il bilancio della regione Friuli Venezia Giulia si compone di 21 missioni di cui tre prettamente tecniche (20 “Fondi e accantonamenti”, 50 “Debito pubblico” e 99 “Servizi per conto terzi”) mentre le altre si riferiscono a diversi settori di intervento, consentendo una rappresentazione organica del complesso delle politiche regionali.

Le missioni, a loro volta, sono suddivise in programmi, che rappresentano un livello di aggregazione di maggior dettaglio, volto a consentire all'organo politico di scegliere l'impiego delle risorse tra diversi scopi e finalità e quindi, maggiormente indicativi dei risultati in termini di impatto dell'azione pubblica sui cittadini e nel territorio.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2019 e 2020, classificate per missione (al lordo delle poste afferenti alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 68 Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2019	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.925.574.130,81	23,77%	1.422.302.616,49	19,24%	- 503.271.514,32	-26,14%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.599.966,12	0,13%	17.806.000,00	0,24%	7.206.033,88	67,98%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	90.710.167,52	1,12%	99.597.322,12	1,35%	8.887.154,60	9,80%



Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2019	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114.240.426,38	1,41 %	126.327.582,77	1,71 %	12.087.156,39	10,58 %
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.072.107,86	0,45 %	43.869.148,00	0,59 %	7.797.040,14	21,62 %
Missione 07 Turismo	61.455.446,20	0,76 %	73.734.955,84	1,00 %	12.279.509,64	19,98 %
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.589.080,11	2,14 %	124.819.808,13	1,69 %	-48.769.271,98	-28,09 %
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	198.958.823,45	2,46 %	157.987.749,70	2,14 %	-40.971.073,75	-20,59 %
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	873.253.802,12	10,78 %	771.108.359,65	10,43 %	-102.145.442,47	-11,70 %
Missione 11 Soccorso civile	93.648.161,71	1,16 %	44.543.543,03	0,60 %	-49.104.618,68	-52,44 %
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	281.354.154,84	3,47 %	322.070.153,58	4,36 %	40.715.998,74	14,47 %
Missione 13 Tutela della salute	2.942.967.665,21	36,32 %	2.947.807.996,97	39,89 %	4.840.331,76	0,16 %
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	200.709.082,43	2,48 %	158.175.515,89	2,14 %	-42.533.566,54	-21,19 %

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2019	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.052.235,66	1,16%	113.814.018,22	1,54%	19.761.782,56	21,01%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.209.770,79	1,27%	72.827.523,50	0,99%	-30.382.247,29	-29,44%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.798.559,56	0,07%	5.290.310,57	0,07%	-508.248,99	-8,77%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	527.750.799,12	6,51%	544.857.880,60	7,37%	17.107.081,48	3,24%
Missione 19 Relazioni internazionali	35.227.776,55	0,43%	32.685.664,88	0,44%	-2.542.111,67	-7,22%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	65.560.169,01	0,81%	72.265.271,31	0,98%	6.705.102,30	10,23%
Missione 50 Debito pubblico	124.415.043,17	1,54%	95.742.938,70	1,30%	-28.672.104,47	-23,05%
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.195.600,00	1,77%	143.117.900,00	1,94%	-77.700,00	-0,05%
Totale generale delle spese	8.102.342.968,62	100,00%	7.390.752.259,95	100,00%	-711.590.708,67	-8,78%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 e bilancio di previsione iniziale anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia, da un lato, come la spesa del bilancio di previsione regionale si concentri per quasi il 60% nel 2020 in due sole missioni: 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che assorbe, nel 2020, il 19,24% del totale delle risorse, con una dotazione di



1.422,3 milioni e 13 “tutela della salute” che assorbe il 39,89% delle risorse, con una dotazione finanziaria pari a 2.947,8 milioni. La missione che presenta lo stanziamento complessivo maggiormente aumentato in valore assoluto nel 2020 rispetto al 2019 è la 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, con più 40,7 milioni. La missione che presenta invece lo stanziamento maggiormente diminuito è la 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che passa da 1.925,6 milioni a 1.422,3 milioni (-503,2 milioni), va però tenuto conto che a tale diminuzione ha contribuito sia la riduzione dello stanziamento sulle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso (per 137,0 milioni) sia quella relativi ai congruati di cui al comma 819 dell’art. 1 L. 205/2017 relativa (per 230,0 milioni) già illustrati in precedenza.

La missione 20 “Fondi e accantonamenti” assume una notevole importanza dal punto di vista contabile, essendo essa, da un lato, costituita da fondi e accantonamenti che costituiscono una sorta di “valvola di alimentazione” per il bilancio, in quanto afferenti a risorse cui poter attingere in caso di necessità e, dall’altro lato, da fondi che il legislatore ha imposto di stanziare in spesa a titolo prudenziale e a tutela degli equilibri di bilancio (es. fondo crediti di dubbia esigibilità). In virtù di tali caratteristiche si riportano, nella tabella che segue, gli accantonamenti e i fondi di cui si compone e i relativi importi con riferimento agli esercizi 2019 e 2020.

Descrizione	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020	differenza
Spese per oneri di contenzioso non programmati	5.550.345,68	3.000.000,00	-2.550.345,68
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale	786.000,49	4.000.000,00	3.213.999,51
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Parco progetti fondi regionali - di parte capitale	2.000.000,00	3.500.000,00	1.500.000,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente	805.061,84	5.000.000,00	4.194.938,16
Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente	20.725.761,57	16.603.324,17	-4.122.437,40
Oneri per spese impreviste - di parte corrente	17.405.864,53	17.000.000,00	-405.864,53

Descrizione	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	differenza
Accantonamento da riaccertamento ordinario decreto legislativo 23.6.2011 n. 118		4.750.000,00	4.750.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte capitale	100.000,00	850.000,00	750.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte corrente	3.100.000,00	3.450.000,00	350.000,00
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	2.841.123,94	3.500.000,00	658.876,06
Nuovi provvedimenti legislativi/fondi globali	9.698.500,00	10.611.947,14	913.447,14
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	79.719,96		-79.719,96
Accantonamento connesso alle società partecipate dalla provincia di Udine	2.467.791,00		-2.467.791,00
TOTALE	65.560.169,01	72.265.271,31	6.705.102,30

Fonte: bilancio di previsione anno 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. File excel fornito dalla Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia che gli accantonamenti previsti dalla missione 20 aumentano complessivamente nel 2020 rispetto al 2019 di 6,7 milioni: tale incremento deriva tuttavia da maggiori e minori stanziamenti nelle diverse poste accantonate.

All'interno della missione 20, con riferimento agli esercizi 2018 e 2019, gli accantonamenti di maggior rilievo, dal punto di vista dell'importo stanziato, sono i fondi per spese obbligatorie e d'ordine (20,7 milioni nel 2019 e 16,6 milioni nel 2020) e quelli per spese impreviste di parte corrente (17,4 milioni nel 2019 e 17,0 milioni nel 2020). Dal punto di vista della "prudenza" contabile appare opportuno citare il fondo crediti di dubbia esigibilità, nelle sue componenti di parte corrente e di parte capitale per un totale di 5 di 3,2 milioni nel 2019 e di 4,3 milioni nel 2020) di cui si è già dato conto nella parte di questa relazione afferente alle entrate. Infine, dal punto di vista della rilevanza contabile e gestionale, va evidenziato l'accantonamento di 4,7 milioni da riaccertamento ordinario 2018 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532 del 29 marzo 2019 e derivante dalla reimputazione di entrate alle quali non corrisponde la reimputazione delle spese.

Va infine evidenziato che all'interno della missione 20 è contenuto lo stanziamento di sola cassa relativo al fondo di riserva con uno stanziamento nel 2019 e nel 2020 di 500,0 milioni

di euro.

Ulteriore strumento di analisi risulta la classificazione della spesa per macroaggregati⁵⁷, vale a dire per natura economica: nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2019 e 2020, classificate per titoli e macroaggregati (al lordo delle poste afferenti alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 69 Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2019	% magroaggregato / titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	% magroaggregato / titolo su totale generale delle spese	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	205.339.831,92	2,53%	203.532.604,96	2,75%	-1.807.226,96	-0,88%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	16.758.972,74	0,21%	17.385.004,03	0,24%	626.031,29	3,74%
103 - Acquisto di beni e servizi	440.186.964,87	5,43%	438.117.283,22	5,93%	-2.069.681,65	-0,47%
104 - Trasferimenti correnti	4.768.696.879,29	58,86%	4.499.632.867,46	60,88%	-269.064.011,83	-5,64%
107 - Interessi passivi	23.240.737,82	0,29%	22.163.631,92	0,30%	-1.077.105,90	-4,63%
108 - Altre spese per redditi da capitale	550.000,00	0,01%	550.000,00	0,01%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.845.840,00	0,04%	3.631.870,76	0,05%	786.030,76	27,62%
110 - Altre spese correnti	87.817.355,67	1,08%	84.589.700,06	1,14%	-3.227.655,61	-3,68%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.545.436.582,31	68,44%	5.269.602.962,41	71,30%	-275.833.619,90	-4,97%
Titolo 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	76.510.576,58	0,94%	86.243.842,91	1,17%	9.733.266,33	12,72%
203 - Contributi agli investimenti	1.161.302.862,66	14,33%	1.034.306.080,15	13,99%	-126.996.782,51	-10,94%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	20.438.732,88	0,25%	310.000,00	0,00%	-20.128.732,88	-98,48%
205 - Altre spese in conto capitale	292.336.665,41	3,61%	185.454.583,60	2,51%	-106.882.081,81	-36,56%

⁵⁷ La classificazione della spesa per macroaggregati è contenuta nel Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2019	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.550.588.837,53	19,14%	1.306.314.506,66	17,67%	- 244.274.330,87	-15,75%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
301 - Acquisizione di attività finanziarie	271.000.000,00	3,34%	270.250.000,00	3,66%	-750.000,00	-0,28%
302 - Concessione crediti di breve termine	20.975.600,00	0,26%	13.580.000,00	0,18%	-7.395.600,00	-35,26%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	8.770.000,00	0,11%	7.570.000,00	0,10%	-1.200.000,00	-13,68%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	5,55%	300.000.000,00	4,06%	- 150.000.000,00	-33,33%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	750.745.600,00	9,27%	591.400.000,00	8,00%	- 159.345.600,00	-21,22%
Titolo 4 - Rimborso prestiti						
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	86.458.730,80	1,07%	59.382.954,94	0,80%	-27.075.775,86	-31,32%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	25.917.617,98	0,32%	20.933.935,94	0,28%	-4.983.682,04	-19,23%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	112.376.348,78	1,39%	80.316.890,88	1,09%	-32.059.457,90	-28,53%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701 - Uscite per partite di giro	133.350.600,00	1,65%	133.062.900,00	1,80%	-287.700,00	-0,22%
702 - Uscite per conto terzi	9.845.000,00	0,12%	10.055.000,00	0,14%	210.000,00	2,13%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	143.195.600,00	1,77%	143.117.900,00	1,94%	-77.700,00	-0,05%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.102.342.968,62	100,00%	7.390.752.259,95	100,00%	- 711.590.708,67	-8,78%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 e bilancio di previsione iniziale anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come la spesa corrente assorba la maggior parte delle risorse: il 68,44% del totale nel 2019 e il 71,30% del totale nel 2020. Alla spesa in conto capitale sono invece



destinate, nel 2020 il 17,67% delle risorse in diminuzione rispetto al 19,14% del 2019, va tuttavia evidenziato che tali importi sono influenzati dai meccanismi della competenza finanziaria potenziata e dalla reimputazione di somme anche attraverso il fondo pluriennale vincolato. Con riferimento alla natura economica della spesa (macroaggregati) si evidenzia come più del 70% delle risorse siano destinate a trasferimenti e contributi: nel 2020 il 60,88% per trasferimenti correnti e il 13,99% per contributi agli investimenti, nel 2019 il 58,86% per trasferimenti correnti e il 14,33% per contributi agli investimenti. La spesa per redditi da lavoro dipendente incide per il 2,75% sul totale delle risorse 2020 (203,5 milioni) con un decremento in valore percentuale dello 0,88% rispetto al valore del 2019 (205,3 milioni).

6.1.3 Equilibri di bilancio

Una delle finalità del bilancio di previsione è quella di verificare gli equilibri finanziari e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016, anche in Friuli Venezia Giulia la disciplina applicabile per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1).

Per ciascuno degli esercizi finanziari in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero dell'eventuale disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato. Oltre all'equilibrio complessivo, la disciplina dettata dal richiamato articolo 40 prevede il calcolo dell'equilibrio di parte corrente e di quello in conto capitale.

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale, dal saldo negativo delle partite finanziarie, dalle quote di parte capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di

competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art. 40, comma 1, D.Lgs. n. 118/2011).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente agli equilibri, da redigersi sulla base dell'apposito schema previsto dall'allegato 9 e che è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 70 Equilibri di bilancio 2020-2022.

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	61.745.196,89		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	20.194.546,11	4.448.062,53	1.396.176,91
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.836.167.755,05	5.573.624.182,79	5.567.923.987,16
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	981.268,10		
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	145.946,03		

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022
Spese correnti	(-)	5.269.602.962,41	4.955.711.726,52	4.974.772.537,65
- di cui fondo pluriennale vincolato		4.448.062,53	1.396.176,91	408.449,19
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	310.000,00	310.000,00	310.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)			
Rimborso prestiti	(-)	80.316.890,88	56.027.656,24	34.542.652,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
A) Equilibrio di parte corrente		569.004.858,89	566.022.862,56	559.694.973,49
		9,75%	10,16%	10,05%
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	7.699.871,16		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	462.095.086,13	159.971.879,46	51.589.289,53
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	135.407.589,02	112.541.962,13	100.315.384,06
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	270.000.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	119.098.297,99	73.810.722,23	68.289.702,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	981.268,10	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	145.946,03	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.306.314.506,66	922.222.381,65	787.464.304,42
- di cui fondo pluriennale vincolato		159.971.879,46	51.589.289,53	16.253.932,05
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	310.000,00	310.000,00	310.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	270.250.000,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)			
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	14.076.017,60	9.564.955,27	7.264.955,27
B) Equilibrio di parte capitale		-569.004.858,89	-566.022.862,56	-559.694.973,49

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	605.226.017,60	328.364.955,27	319.764.955,27
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	591.400.000,00	318.800.000,00	312.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	270.000.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	270.250.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		14.076.017,60	9.564.955,27	7.264.955,27
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ai fini dell'analisi del prospetto si ritiene opportuno partire dalle variazioni delle attività finanziarie che, come accennato, vanno ad influenzare a seconda del segno positivo o negativo l'equilibrio di parte capitale o di parte corrente. Il saldo delle variazioni delle attività finanziarie è positivo in ciascun esercizio del triennio 2020-2022, conseguentemente esso va a influire sugli equilibri di parte capitale.

Con riferimento all'equilibrio di parte corrente, dal prospetto emerge che in ciascuno degli esercizi del bilancio 2020-2022 esso risulta ampiamento positivo, per una percentuale superiore all'9% delle entrate correnti che concorrono alla relativa formazione nel 2020 e superiore al 10% nel 2021 e 2022. I citati risultati positivi contribuiscono pertanto al finanziamento delle spese in conto capitale, evidenziando così come le risorse correnti consentano la copertura non solo delle spese del titolo I, ma anche di parte di quelle del titolo II (nonché di eventuali variazioni negative delle attività finanziarie che nel bilancio considerato non sono previste).

In riferimento a tale aspetto, va evidenziato che il punto 5.3.6 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che "Al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale [...] solo una

quota del saldo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione possa costituire copertura agli impegni concernenti gli investimenti correnti imputati agli esercizi successivi.

Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti⁵⁸.

Per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 "Principio della competenza finanziaria" di cui all'allegato 1 ("Principi generali o postulati) del d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze" del 1° agosto 2019, prevede:

con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

⁵⁸ Le regioni a statuto ordinario conteggiano le medie triennali dei saldi correnti di competenza e di cassa al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione/Fondo di cassa e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni/pagamenti, escludendo le entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, le entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e le risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.

Le modalità di quantificazione dei saldi sono stati rappresentati dalla Regione nella parte della nota integrativa relativa agli interventi programmati per spese di investimento, come risulta dalla tabelle che seguono.

Tabella 71 Saldi di parte corrente di competenza e di cassa risultante dai rendiconti 2016-2018 e relative medie

		Rendiconto 2016 importi a competenza	Rendiconto 2017 importi a competenza	Rendiconto 2018 importi a competenza
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	(+)	586.205.298,84	441.317.317,23	532.106.345,02
Poste vincolate o accantonate confluite nel risultato di amministrazione	(-)	220.061.838,18	109.348.957,28	69.230.694,45
Saldo di parte corrente netto	(=)	366.143.460,66	331.968.359,95	462.875.650,57
Media del triennio		386.995.823,73		

		Rendiconto 2016 importi di cassa	Rendiconto 2017 importi di cassa	Rendiconto 2018 importi di cassa
Saldo corrente di cassa	(=)	701.682.591,32	432.859.005,09	469.592.817,22
Media del triennio		534.711.471,21		

Fonte: bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.



I dati esposti evidenziano come i saldi di parte corrente esposti nel prospetto degli equilibri del bilancio di previsione per l'esercizio 2021 pari a € 566.022.862,56 e per l'esercizio 2022 pari a € 559.694.973,49, risultino superiori a quelli calcolati con riferimento alla media del saldo di parte corrente netto del triennio 2016-2018 di € 386.995.823,73, il quale pertanto costituisce per tali anni il limite del saldo di parte corrente utilizzabile per la copertura di spese di investimento. Si rileva in ogni caso che in ciascun anno del triennio 2020-2022, il saldo negativo di parte capitale viene finanziato anche dal saldo positivo della sezione corrente del bilancio, da cui consegue che le spese di investimento trovano copertura in una serie composta di fonti di finanziamenti: entrate in conto capitale, entrate di parte corrente, prestiti.

A completamento dell'analisi sugli equilibri di bilancio, si riportano altresì gli equilibri afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, nonché l'equilibrio di cassa.

Con riferimento ai servizi per conto terzi e alle partite di giro che necessariamente devono coincidere in entrata e spesa, l'equilibrio è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 72 Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2020-2022

Servizi conto terzi e partite di giro		Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022
Entrate per conto terzi e partite di giro	(+)	143.117.900,00	142.949.900,00	142.949.900,00
Spese per conto terzi e partite di giro	(-)	143.117.900,00	142.949.900,00	142.949.900,00
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tenendo conto dei saldi di parte corrente e capitale come sopra determinati (che tengono conto delle variazioni delle attività finanziarie), nonché del fatto che i servizi per conto terzi e le partite di giro, pareggiando in entrata e uscita, presentano un saldo nullo, si può rappresentare il saldo complessivo di competenza del bilancio di previsione 2020-2022, nella seguente tabella:

Tabella 73 Riepilogo componenti saldi 2020-2022

Servizi di bilancio		Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022
Saldo di parte corrente	(+/-)	569.004.858,89	566.022.862,56	559.694.973,49
Saldo di parte capitale	(+/-)	- 569.004.858,89	- 566.022.862,56	- 559.694.973,49
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale di bilancio		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Si rappresenta infine la situazione di cassa con riferimento all'esercizio 2020, che ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

Tabella 74 Previsioni di cassa 2020

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2020
Fondo cassa presunto all'1.1.2020	2.235.365.898,56
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.106.628.962,20
TITOLO II - Trasferimenti correnti	495.193.937,19
TITOLO III - Entrate extratributarie	251.112.074,81
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	576.932.844,70
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	677.659.662,18
TITOLO VI - Accensione prestiti	178.390.495,37
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	176.844.818,98
Totale generale titoli	8.462.762.795,43
Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO I - Spese correnti	6.739.433.011,54
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.658.154.061,68
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	598.148.580,65
TITOLO IV - Rimborso prestiti	88.527.743,56
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	160.204.957,59
Totale complessivo spese	10.244.468.355,02
Fondo cassa presunto al 31.12.2020	453.660.338,97

Fonte: bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

6.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente il rispetto dei vincoli di indebitamento, in riferimento ai quali l'articolo 62, comma 6, prevede che "le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa (...)". Il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti, fatte salve quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia va precisato che poiché la sanità è finanziata con risorse proprie le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa vanno considerate nella loro intera misura.

Si riporta la tabella allegata al bilancio di previsione afferente al rispetto dei limiti di indebitamento, limitatamente all'esercizio 2020:

Tabella 75 - limiti di indebitamento esercizio 2020

	2020
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.457.900.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	5.457.900.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.091.580.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2018	84.923.833,28
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio 2019	4.566.685,43

G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	31.669.769,89
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	981.268,10
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	17.482.924,22
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	988.883.903,72
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2018	283.365.915,90
Debito autorizzato nell'esercizio 2019	57.352.407,29
Debito autorizzato dalla legge di bilancio	
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	340.718.323,19
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	414.064.175,53
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	228.579.261,20
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	185.484.914,33

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, previsto dall'art. 62, c.6 del d.lgs. n. 118/2011, è rispettato.

7. DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE

7.1 Premessa metodologica

Ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati contabili nell'analisi delle entrate, si evidenziano di seguito alcune note metodologiche.

Il sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali, istituito con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 (e successivamente integrato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010) ha esercitato un'influenza diretta sulle evidenze contabili; la Regione infatti ha rappresentato in entrata le partite lorde⁵⁹ di tributi devoluti e in spesa le relative partite contabili rettificative per compensazioni e rimborsi che si ripercuotono sulle effettive spettanze regionali⁶⁰. Si precisa peraltro che, a seguito dell'operatività del nuovo sistema di attribuzione delle compartecipazioni erariali (dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019⁶¹), il gettito di queste ultime, per effetto dell'articolo 2 del D. Lgs.vo n. 45/2018, è computato al netto (e non più al lordo) delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi, per cui nel 2019 la contabilizzazione al lordo è stata effettuata fino all'entrata in vigore del citato decreto ministeriale (si precisa peraltro che tali poste contabili riguardano per la maggior parte compensazioni e rimborsi afferenti alla compartecipazione ai tributi erariali, oltre ad una quota minoritaria relativa ai rimborsi di tributi propri). Si aggiunge che dette partite tecnico-contabili, nel periodo considerato (2017-2019) hanno registrato movimentazioni contabili in relazione ad una serie di capitoli di entrata del titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) nella tipologia dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali e di spesa corrente (titolo I), con correlazioni di pari importo a livello di competenza,

⁵⁹ Per partite lorde si intendono le entrate incluse le componenti relative alle compensazioni e ai rimborsi.

⁶⁰ A tale proposito si rileva che il dato contabile complessivo relativo alle entrate da tributi devoluti allocate al titolo I esprime una risultanza al lordo delle quote di gettito afferenti le compensazioni e i rimborsi, che non costituiscono un'entrata che rimane a disposizione della Regione, in quanto caratterizzata da una rilevanza di natura meramente tecnico contabile, ineludibilmente derivante dal sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti della Regione.

⁶¹ Come disposto dall'articolo 19 comma 1 dello stesso decreto, gli effetti decorrono dal decimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto nella Gazzetta ufficiale (avvenuta il 7 ottobre 2019).

in termini di accertamenti/impegni, tra entrata e spesa (in particolare si sono registrati accertamenti/impegni pari a 741,0 milioni nel 2017, 762,1 milioni nel 2018 e 491,2 milioni nel 2019)⁶².

Si ricorda inoltre che la parte dei tributi devoluti relativa alla contribuzione al federalismo fiscale (a seguito dell'accordo del 29 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) e agli accantonamenti preordinati al risanamento della finanza pubblica (fino al 2018) e, dal 2019, al contributo regionale alla finanza pubblica risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (e con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154), è contabilizzata tra le entrate del titolo I. Si evidenzia che nel 2017, nel 2018 e nel 2019 il dato dei contributi e degli accantonamenti è incluso, in entrata, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti, che sono registrati dunque al lordo del contributo e degli accantonamenti in questione (a fronte della correlata registrazione in contabilità regionale in spesa dei contributi e degli accantonamenti). Si precisa che la parte dei tributi devoluti rappresentata dalle partite tecnico contabili connesse ai citati contributi ed accantonamenti non rappresenta risorse effettivamente disponibili per la Regione.

Sotto il profilo quantitativo, le poste contabili relative al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico⁶³ e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche⁶⁴, nonché al nuovo contributo alla finanza pubblica previsto dal 2019⁶⁵ registrano: per il 2017, l'importo complessivo di 789,8 milioni (al lordo dell'importo di 20,0 milioni accertato a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato), quale si rinviene dagli impegni in

⁶² A livello di previsioni definitive, la correlazione tra entrata e spesa si realizza per pari importo nel 2017, mentre nel 2018 e nel 2019 le previsioni definitive a spesa superano quelle in entrata per 15,0 milioni (questo importo rappresenta gli oneri relativi ad anni pregressi).

⁶³ Ivi inclusa la posta contabile a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione, che rappresenta quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 della l. n. 205/2017.

⁶⁴ Si tratta degli accantonamenti di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012, all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012, all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012, all'art. 1, comma 526 della legge n. 147/2013, all'art. 46, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

⁶⁵ Trattasi del contributo relativo al 2019, 2020 e 2021, risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58) e con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154.

conto competenza (contabilizzati nella spesa corrente) riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione (ad eccezione di una parte, pari a 120,0 milioni, della spesa relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico⁶⁶); per il 2018, l'importo complessivo di 789,4 milioni (al lordo del sopra citato importo di 20,0 milioni a credito della Regione), quale si rinviene dagli impegni in conto competenza (contabilizzati nella spesa corrente) riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione; per il 2019 l'importo complessivo di 686,0 milioni (al lordo del sopra citato importo di 20,0 milioni a credito della Regione), quale si rinviene dagli impegni in conto competenza (contabilizzati nella spesa corrente) riferiti al capitolo di spesa destinato al contributo in questione.

Ai fini dell'analisi del gettito dei tributi devoluti è necessario inoltre tener presente che, nel triennio in esame, i dati dei tributi devoluti relativi al 2017 e al 2018 (al contrario di quelli del 2019) scontano l'effetto derivante dall'applicazione delle riserve erariali (operante dal 2014 al 2018) sui tributi devoluti. A questo proposito, si rileva che nel 2017 e nel 2018 (così come nel 2014, nel 2015 e nel 2016) lo Stato ha applicato sui tributi devoluti le riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013⁶⁷, mentre nel 2019 tale prelievo statale non è stato più effettuato (si precisa che i dati dei tributi devoluti per il 2017 ed il 2018 quali si rinvencono dai documenti contabili della Regione sono già ridotti delle quote prelevate dallo Stato in applicazione delle riserve erariali sopra ricordate e non sono state oggetto di esplicite contabilizzazioni). Si evidenzia che l'articolo 5 del decreto legislativo n. 45/2018 disciplina, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, l'ambito di operatività della riserva all'erario; in particolare, è previsto che non sono ammesse riserve di gettito destinate al raggiungimento di obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica (ad eccezione delle riserve stabilite dall'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel testo in

⁶⁶ Si precisa che i 120,0 milioni citati sono stati stanziati per far fronte al pagamento allo Stato nel 2017 a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014.

⁶⁷ L'art. 1 comma 508 della legge n. 147/2013 dispone che, al fine di assicurare il concorso delle autonomie differenziate all'equilibrio dei bilanci e alla sostenibilità del debito pubblico in attuazione dell'articolo 97, primo comma, della Costituzione, le nuove e maggiori entrate erariali derivanti dal d.l. n. 138/2011 e dal d.l. n. 201/2011 sono riservate all'erario. Tali riserve sono destinate a dispiegare effetti per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1 gennaio 2014 e sono interamente destinate alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico, al fine di garantire la riduzione del debito pubblico stesso nella misura e nei tempi stabiliti dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012, ratificato ai sensi della legge 23 luglio 2012, n. 114. Gli importi delle riserve operate dallo Stato ammontano, in base a comunicazioni della Regione in esito a richiesta istruttoria, per gli anni considerati (2017, 2018 e 2019), a € 129.875.983,28 nel 2017, € 129.363.399,68 nel 2018 ed € 0,00 nel 2019.

vigore alla data di pubblicazione dello stesso decreto) e che il gettito derivante da maggiorazioni di aliquote o dall'istituzione di nuovi tributi, se destinato per legge alla copertura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di nuove specifiche spese di carattere non continuativo che non rientrano nelle materie di competenza della Regione, ivi comprese quelle relative a calamità naturali, è riservato allo Stato, purché risulti temporalmente delimitato, nonché contabilizzato distintamente nel bilancio statale e quindi quantificabile. Si rileva inoltre che le partite tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti e alle movimentazioni (prelevamento e deposito) sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato tecnico contabili, per il periodo esaminato (2017-2019) sono classificate tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)⁶⁸ e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)⁶⁹. Negli anni in esame (2017-2019) si registra inoltre una coppia di partite tecnico contabili in riferimento alle movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione, con imputazione contabile tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)⁷⁰; infine, nel 2018 e nel 2019 è stata aggiunta un'ulteriore coppia di partite tecnico contabili relativa alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, anch'essa classificata tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)⁷¹. Si rileva altresì che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano correlazioni di pari importo a livello di competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa e si evidenzia

⁶⁸ In particolare, si tratta dei capitoli di entrata n. 1753 (Prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato) e n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007).

⁶⁹ In particolare, si tratta dei capitoli di spesa n. 9807 (Depositi di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato - versamenti ai conti di tesoreria statale) e n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007).

⁷⁰ Trattasi in particolare del capitolo di spesa n. 1924 "versamenti a depositi bancari - subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10" e del correlato capitolo di entrata n. 1924 "prelievi da depositi bancari - subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10".

⁷¹ Trattasi in particolare del capitolo di spesa n. 924 "versamenti a depositi bancari - mutuo CDP per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste art. comma 3, L. 9.12.1998, n. 426" e del correlato capitolo di entrata n. 924 "prelievi da depositi bancari - mutuo CDP per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste art. comma 3, L. 9.12.1998, n. 426".



che le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) relative alle partite tecnico-contabili sopra citate non rappresentano risorse effettivamente disponibili per la Regione.

L'applicazione operativa e sistematica del nuovo sistema di compartecipazioni erariali della Regione, illustrato nella specifica parte della relazione, è intervenuta a partire dal 17 ottobre 2019 (data da cui ha effetto il decreto ministeriale applicativo), mentre il rendiconto 2018 è stato redatto in base al sistema precedente.

In particolare, con riferimento al bilancio e al rendiconto dell'esercizio 2018, si registrava quanto di seguito.

- Erano stati istituiti i capitoli di entrata del titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), relativi al nuovo sistema di compartecipazioni erariali (accanto a quelli relativi al sistema precedente) e alimentati con registrazioni contabili solo a livello di previsioni definitive, destinate, peraltro, a non avere ulteriori sviluppi contabili.

- Erano stati istituiti i capitoli di entrata del titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), e i correlati capitoli di spesa nel titolo 1 (spesa corrente), macroaggregato 104 (trasferimenti correnti), per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Questi capitoli erano stati peraltro alimentati con registrazioni contabili solo a livello di previsioni definitive, per l'importo di 890,0 milioni (in entrata e in spesa), destinate a non avere ulteriori sviluppi contabili.

- Alcuni capitoli di entrata del titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) relativi al sistema precedente a quello nuovo non ancora sistematicamente applicato erano oggetto delle registrazioni di accertamento e riscossione e registravano previsioni iniziali (non previsioni definitive).

- A fronte dell'aumento di € 88.171.252,00 registrato a livello di previsioni definitive (ma non realizzato a livello di accertamenti) dei tributi devoluti per effetto del passaggio dal vecchio al nuovo sistema delle compartecipazioni erariali, si registrava una correlativa diminuzione, di pari importo, di una serie di entrate della Regione dallo Stato del titolo 2 - trasferimenti correnti (€ 77.245.621,00) e del titolo 4 - entrate in conto capitale (€ 10.925.631,00), registrate,



a differenza di quanto rilevato per le compartecipazioni erariali, sia a titolo di (minori) previsioni definitive sia a livello di (minori) accertamenti. La compensazione tra aumento di gettito delle compartecipazioni erariali e diminuzione di entrate da trasferimento statale, teoricamente neutrale per il bilancio regionale, era stata dunque registrata a livello di previsioni definitive, ma non integralmente a livello di accertamenti del rendiconto 2018 (le compartecipazioni erariali sono state registrate, con riferimento agli accertamenti, in base al vecchio sistema, mentre i minori trasferimenti erariali hanno registrato le relative conseguenze contabili in termini di minori accertamenti). Ne derivava un'asimmetria delle risultanze del rendiconto 2018 a livello di accertamenti tra compartecipazioni erariali e trasferimenti correnti/entrate in conto capitale, con conseguente peggioramento del risultato di amministrazione della Regione al 31.12.2018 per € 88.171.252,00; questa differenza verrà recuperata nell'ambito delle operazioni di calcolo delle spettanze definitive per il 2018.

- In conseguenza di quanto sopra esposto, l'analisi per il rendiconto 2018 del dato degli accertamenti dei tributi devoluti rapportato a quello della correlata previsione aveva tenuto conto anche della citata disomogeneità nelle registrazioni contabili (previsioni iniziali, accertamenti e riscossioni in base al vecchio sistema e previsioni definitive in base al nuovo sistema), rapportando il dato degli accertamenti con quello previsionale ad esso più omogeneo. Ne derivava che il dato degli accertamenti complessivi dei tributi devoluti (oltre che del totale delle entrate tributarie e del totale delle entrate effettive) era stato rapportato anche (più propriamente) al dato ottenuto detraendo il totale delle previsioni definitive dell'importo di € 978.171.252,00 (quest'ultimo dato è rappresentato dalla somma tra il dato delle poste di congruaggio, pari ad € 890.000.000,00 e quello del saldo tra le nuove e le vecchie compartecipazioni, pari ad € 88.171.252,00)⁷².

Il bilancio e il rendiconto dell'esercizio 2019 tengono conto del nuovo sistema di definizione delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione, con applicazione, dal 17 ottobre 2019, delle disposizioni operative del decreto ministeriale del 26 settembre 2019.

Le disposizioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2 al D. Lgs.vo n. 118/2011 che disciplinano l'accertamento delle compartecipazioni erariali

⁷² Per quanto riguarda invece le entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) e del titolo 4 (entrate in conto capitale), si registra un'omogeneità tra previsioni definitive ed accertamenti relativi all'importo complessivo di € 88.171.252,00.

regionali sono applicate con le modalità di seguito indicate: il punto 3.7.7⁷³ (che disciplina i casi delle entrate tributarie di spettanza statutaria riscosse direttamente e integralmente, compresi i conguagli, tramite la struttura di gestione) prevede l'accertamento per cassa ed è applicato alle compartecipazioni riversate dalla Struttura di gestione e riferite a quelle individuate con il criterio del "riscosso" e all'acconto di quelle individuate con il criterio del "maturato"; il punto 3.7.8⁷⁴ (previsto per i casi delle entrate tributarie di spettanza statutaria riscosse direttamente tramite la struttura di gestione o altri agenti contabili, ed oggetto di conguaglio tramite capitolo di spesa del bilancio dello Stato), che richiama il principio della contabilizzazione per cassa e rimanda al punto 3.7.10 per la contabilizzazione del conguaglio, riguarda le compartecipazioni individuate con il criterio del "maturato", la compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica e la compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione; il punto 3.7.9⁷⁵ (che disciplina le entrate tributarie devolute alle autonomie speciali integralmente tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato) riguarda la contabilizzazione degli acconti ed è applicabile, per espresso rinvio del decreto ministeriale del 26 settembre 2019, con riferimento alle

⁷³ L'accertamento da parte delle autonomie speciali di tali entrate tributarie è effettuato per cassa.

⁷⁴ "(...) L'accertamento e l'imputazione nell'anno di riferimento da parte delle autonomie speciali degli acconti riguardanti tali entrate è effettuato per cassa. I conguagli sono accertati secondo le modalità indicate al punto 3.7.10. (...)".

⁷⁵ "(...)"

a) Per ciascun esercizio l'accertamento degli acconti è effettuato nell'importo determinato con i dati disponibili più recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto, anche sulla base di preconsuntivi, e riepilogati in un prospetto formalmente comunicato da RGS-IGEPA entro il mese di maggio di ogni anno, preventivamente comunicato, anche in via informale, alle autonomie speciali anche ai fini di una verifica.

Nelle more della predetta comunicazione le Autonomie quantificano provvisoriamente l'accertamento sulla base dei dati disponibili più recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto.

La base di riferimento per gli acconti è aggiornata nel mese di ottobre di ciascun anno, per tenere conto dell'andamento del gettito delle entrate tributarie rilevato a livello nazionale, secondo le modalità riportate alla lettera a).

In quanto destinati ad essere impegnati e pagati dallo Stato nel corso dell'esercizio, pur nei limiti dello stanziamento di bilancio, le Autonomie imputano contabilmente gli acconti all'esercizio in cui è effettuato l'accertamento.

b) Modalità di rideterminazione degli acconti erogati tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato, sulla base dell'andamento del gettito delle entrate tributarie rilevato a livello nazionale.

Entro il mese di ottobre di ogni anno, le quantificazioni comunicate da RGS ai sensi del punto 4.1 entro il mese di maggio, sono aggiornate per tenere conto del gettito delle entrate tributarie dell'esercizio rilevato a livello nazionale dal Bollettino delle entrate tributarie relativo al mese di agosto, pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze (dati cumulati).

Gli acconti così rideterminati sono impegnati dallo Stato compatibilmente con lo stanziamento di bilancio dello Stato.

Gli indicatori utilizzati per adeguare gli acconti all'andamento delle entrate tributarie sono costituiti dalle variazioni degli incassi desunti dalla tabella "Sintesi del Bilancio dello Stato" del Bollettino delle entrate tributarie relative al mese di agosto distintamente per i seguenti tributi: IRES, IRPEF e IVA.

Per gli altri tributi, la rideterminazione degli acconti è effettuata sulla base di un indicatore calcolato come differenza tra il totale dei tributi diretti e i dati relativi a IRES, IRPEF (per i tributi diretti) e come differenza tra il totale dei tributi indiretti e i dati relativi a IVA (per i tributi indiretti).

Per l'adeguamento delle devoluzioni riguardanti i giochi e le scommesse si fa espresso riferimento all'indicatore relativo a tali tributi. (...)"



compartecipazioni riscosse a mezzo ruolo, a quelle relative a versamenti diversi⁷⁶, nonché alla procedura dei conguagli individuati dall'art. 19 comma 10 del decreto ministeriale del 26 settembre 2019; il punto 3.7.10⁷⁷ (che disciplina i conguagli relativi alle entrate devolute di cui ai punti 3.7.8 e 3.7.9), si applica sostanzialmente al saldo di tutte le compartecipazioni, ad eccezione di quelle corrisposte con il criterio del "riscosso", nonché alla contabilizzazione del saldo di tutte le compartecipazioni relative all'anno 2018; il principio di salvaguardia di cui al punto 3.7.11⁷⁸ si applica al saldo delle compartecipazioni attribuite con il criterio del "maturato", a quelle riscosse a mezzo ruolo, a quelle relative ai versamenti diversi e a tutte le entrate da compartecipazione che riguardano la disciplina transitoria relativa al saldo per l'anno 2018.

Con riferimento alle imposte pagate dai contribuenti tramite F23, F24 e F24EP, sui nuovi capitoli creati in relazione alle compartecipazioni individuate con il nuovo sistema sono state accertate le somme ripartite dal 17 ottobre, mentre sui capitoli preesistenti sono state accertate le somme ripartite fino al 16 ottobre.⁷⁹

Per quanto riguarda la contabilizzazione delle imposte attribuite con il metodo del "maturato", per le quali è attribuito un acconto sulla base di una percentuale del gettito nazionale di alcuni codici tributo specificamente individuati per ciascuna imposta, l'acconto registrato nel 2019 sui nuovi capitoli creati in relazione alle compartecipazioni individuate

⁷⁶ Trattasi in particolare delle compartecipazioni versate dai debitori non codificati direttamente in favore del bilancio dello Stato presso le Tesorerie dello Stato situate sul territorio regionale, nonché delle compartecipazioni alle tasse di concessione governativa, alle tasse di pubblico insegnamento e all'imposta di bollo affluite sui conti correnti postali intestati allo Stato.

⁷⁷ "I conguagli relativi alle entrate devolute di cui ai punti 3.7.8 e 3.7.9 sono definiti secondo quanto stabilito dagli statuti e dalle norme di attuazione, e comunicati da RGS-IGEPA e dal Dipartimento delle finanze entro il mese di giugno del secondo esercizio successivo a quello di riferimento sulla base dei dati ufficiali di riferimento e, in assenza di questi ultimi, i conguagli sono definiti in via provvisoria in base ai dati disponibili. La quantificazione dei conguagli sia definitivi che provvisori è preventivamente comunicata, anche in via informale, alle autonomie speciali anche ai fini di una verifica. I conguagli sono accertati e imputati all'esercizio nel quale sono definiti. Lo Stato impegna e paga i conguagli nel corso del medesimo esercizio, nei limiti dello stanziamento disponibile.

In caso di mancata quantificazione del conguaglio entro tale termine le Autonomie speciali definiscono, accertano e imputano comunque i conguagli che dovevano essere quantificati nell'esercizio in applicazione delle norme statutarie.

Nel caso in cui, in occasione del conguaglio, risulti la necessità di restituire al Bilancio dello Stato acconti riscossi in eccesso rispetto all'importo definitivo della spettanza, le Autonomie effettuano una regolazione contabile a favore delle entrate tributarie accertate nell'esercizio. Nel caso di acconti o conguagli accertati in eccesso e non riscossi, le autonomie cancellano il residuo attivo in occasione del primo riaccertamento ordinario."

⁷⁸ Le Autonomie speciali accertano tutte le entrate tributarie di spettanza statutaria (acconti e conguagli) erogate tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato, anche se lo Stato non può impegnare per incapienza degli stanziamenti dei capitoli di spesa. Lo Stato impegna la differenza nell'esercizio successivo.

⁷⁹ L'accertamento è effettuato sulla base delle somme finalizzate, nel senso tecnico dell'effettivo accredito sul conto di Tesoreria della Regione delle somme ripartite, e dunque il criterio di imputazione dell'esercizio è rappresentato dalla relativa data (nel senso tecnico di data in cui si è verificato il riversamento sulla contabilità speciale fondi della riscossione delle somme riscosse dagli intermediari della riscossione). Si aggiunge che, mentre i dati della competenza (accertamenti) sono correlati alla specifica compartecipazione erariale, i dati relativi alle riscossioni, a causa del sistema di imputazione degli anticipi e dei recuperi individuato dal decreto ministeriale, si discostano da tale corrispondenza, essendo il modo di imputazione delle riscossioni agli accertamenti meramente convenzionale.

con il nuovo sistema è stato contabilizzato in base alla percentuale definita, con riferimento al 2019, dall'allegato I al decreto ministeriale⁸⁰.

La contabilizzazione delle compartecipazioni erariali con il nuovo sistema avviene al netto delle compensazioni e rimborsi (con il precedente sistema la contabilizzazione veniva invece effettuata al lordo). Per quanto riguarda i rimborsi, la disciplina previgente prevedeva che la struttura di gestione recuperasse un acconto a novembre, ma tale recupero non è stato effettuato in quanto nel frattempo è stato pubblicato il nuovo decreto applicativo del nuovo sistema; le compensazioni sono state contabilizzate con riferimento alle somme ripartite fino al 16 ottobre 2019.

Si rileva che gli appositi capitoli, in entrata e in spesa, destinati alla contabilizzazione del conguaglio di cui all'articolo 19 comma 2 del decreto ministeriale del 26 settembre 2019 (collegato alla rideterminazione, secondo i nuovi criteri, della ripartizione dei versamenti effettuati con i modelli F24 ed F24EP dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019) presentano registrazioni contabili solo a livello di stanziamento definitivo (in particolare, si registrano previsioni definitive in entrata, e correlate previsioni definitive a spesa di pari importo, pari a € 920.000.000,00) e le registrazioni operate nel 2019 sono destinate a non avere ulteriori sviluppi contabili; in conseguenza di quanto sopra esposto, si precisa che, ai fini dell'analisi per il rendiconto 2019, il dato degli accertamenti complessivi dei tributi devoluti (ed inoltre del totale delle entrate tributarie e del totale delle entrate effettive) è stato rapportato anche (più propriamente) al dato ottenuto detraendo il totale delle previsioni definitive del citato importo di 920,0 milioni.

Il conguaglio dei versamenti avvenuti con F23 verrà effettuato nel 2020 (trattasi del conguaglio di cui al già illustrato articolo 19 comma 3 del decreto ministeriale, collegato alla rideterminazione, secondo i nuovi criteri, dei versamenti effettuati dal 1° gennaio 2018 al giorno precedente al 16 ottobre 2019). Analogamente, sempre nel 2020 verrà effettuato il conguaglio di cui all'articolo 19 comma 4, 5 e 6 (connesso alla rideterminazione dei

⁸⁰ Trattasi, in particolare, delle compartecipazioni erariali di cui agli articoli da 6 a 12 (compartecipazioni erariali: al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; al gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivante dagli scambi interni; al gettito dell'imposta sul reddito delle società; al gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore; al gettito dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita; al gettito delle ritenute relative agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito; al gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale diversi da quelli relativi agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito e sui redditi diversi) e 14 (compartecipazione erariale al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione) dello stesso decreto.

versamenti effettuati nel 2018 con i modelli F24 ed F24EP, anche riferiti all'accisa sui tabacchi lavorati, nonché di quelli relativi alle accise sull'energia elettrica e alle imposte di cui agli articoli da 6 a 12 del decreto applicativo versate a titolo di acconto).

Il decreto ministeriale non ha comportato modifiche per quanto riguarda i versamenti diretti e i versamenti dei ruoli che, in quanto stabilito dall'articolo 19, comma 8 e 9, hanno continuato ad essere riversati con la precedente modalità fino al 31 dicembre 2019; i citati commi prevedono altresì che nel corso del 2020 verrà effettuato il conguaglio relativamente agli anni 2018 e 2019, da effettuarsi applicando la nuova modalità di riversamento disciplinata dallo stesso decreto.

Le entrate da compartecipazioni erariali ricevute dalla Regione nel 2019 sono state accertate in appositi capitoli, raggruppabili negli aggregati di seguito indicati: somme che si riferiscono a versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versate alla Regione nel 2019; somme versate dai contribuenti nel 2019 ripartite alla Regione fino il 16 ottobre 2019, oggetto del citato conguaglio di cui all'articolo 19 comma 2 del decreto applicativo; somme versate dai contribuenti nel 2019 ripartite alla Regione dal 17 ottobre.

7.2 Ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali

La ridefinizione del sistema di determinazione del gettito dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione a titolo di compartecipazione è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018, del decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali" (le cui disposizioni si applicano, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo stesso, a decorrere dall'1 gennaio 2018) e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019 "Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli



Venezia Giulia” (emanato ai sensi dell’articolo 7 del D. Lgs.vo n. 43/2018⁸¹); gli effetti, come disposto dall’articolo 19 comma 1 di quest’ultimo decreto, decorrono dal decimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto nella Gazzetta ufficiale (avvenuta il 7 ottobre 2019). Si ricorda che il sistema di attribuzione e di individuazione delle entrate tributarie da compartecipazione erariale definito dalla normativa precedente alla disciplina in vigore erano rappresentati dall’articolo 1, comma 946 della legge n. 296/2006, dal decreto legislativo n. 137 del 31 luglio 2007 e, per la parte più strettamente operativa, in attuazione al citato decreto legislativo, dal decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 (come modificato dal decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 dicembre 2010).

L’articolo 1 comma 817 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ridefinisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, modificando l’articolo 49 dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1)⁸², le quote di gettito delle entrate tributarie erariali spettanti alla Regione (compartecipazioni ai tributi erariali).

In particolare, per effetto del comma 817 in esame:

1) Spettano alla Regione:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione;

b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione;

c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione;

d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica;

⁸¹ L'articolo 7 del decreto legislativo rinvia a un decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, adottato d'intesa con la Regione: per l'individuazione dei criteri di determinazione delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione; per la disciplina della procedura di riversamento delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione; per la disciplina delle modalità di informazione per la quantificazione delle quote di entrate erariali di spettanza regionale e delle somme dovute a titolo di acconto e conguaglio.

⁸² Ai sensi dell'articolo 1 comma 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Le disposizioni di cui al comma 817 sono approvate ai sensi dell'articolo 63, quinto comma, dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.". Il citato articolo 63 quinto comma stabilisce che "Le disposizioni contenute nel titolo IV possono essere modificate con leggi ordinarie, su proposta di ciascun membro delle Camere, del Governo e della Regione, e, in ogni caso, sentita la Regione.".

e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale.

2) La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali.

3) La Regione compartecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite.

La decorrenza operativa delle nuove disposizioni relative all'attribuzione del gettito delle entrate tributarie erariali, come previste dal sopra citato articolo 1 comma 817, è disciplinata dai commi 819 e 820 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 (il contenuto di questi due commi è poi stato recepito dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 45/2018). In particolare è stato previsto che:

a) Le disposizioni dell'articolo 49 dello statuto speciale della Regione, nel testo precedente alle modificazioni apportate dal sopra citato comma 817 (trattasi del decreto legislativo n. 137/2007), continuano ad applicarsi per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e per la quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017.

b) Le stesse disposizioni si applicano, in via provvisoria, per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti dal 1° gennaio 2018 fino alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione statutaria di cui al comma 818 dello stesso articolo 1 e dei relativi provvedimenti attuativi (a questo proposito, il citato articolo 8 del decreto legislativo n. 45/2018 prevede l'applicazione provvisoria delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 137/2007 fino all'adozione del nuovo decreto del Ministero dell'Economia e Finanze - trattasi del già indicato decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019); successivamente a tale data, la compartecipazione ai tributi erariali è rideterminata secondo



le nuove disposizioni dell'articolo 49 del medesimo statuto e sono operati i conseguenti congruaggi; la Regione contabilizza le entrate dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 49 dello statuto speciale, come sostituito dal sopra citato comma 817, e in ogni caso entro l'esercizio 2018.

I criteri per la determinazione del gettito dei tributi erariali riferiti al territorio regionale e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione sono definiti, ai sensi dell'articolo 1 comma 818 della legge n. 205/2017, con le norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia⁸³.

Si evidenzia che l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato il 30 gennaio 2018, con riferimento alle compartecipazioni ai tributi erariali, prevede, oltre alle modalità di recepimento della ridefinizione del nuovo sistema⁸⁴, anche che il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione verificano, entro il 31 dicembre 2023, la neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione dell'articolo 49, comma 1, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come modificato dall'articolo 1, comma 817, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dei relativi provvedimenti attuativi, anche alla luce di quanto previsto dai commi da 823 a 827 del medesimo articolo (che sostanzialmente dispongono la riduzione compensativa di trasferimenti erariali alla Regione)⁸⁵.

Nella relazione tecnica che il Ragioniere generale dello Stato ha redatto in data 14 dicembre 2017 con riferimento all'emendamento n. 69.18 del Governo presentato in data 15 dicembre 2017 al disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020⁸⁶ è stato rilevato, in termini differenziali, un maggiore onere per lo Stato derivante dall'applicazione del nuovo sistema di compartecipazioni delineato dal citato emendamento pari a circa 88 milioni di euro su base

⁸³ Il citato articolo 65 stabilisce che "Con decreti legislativi, sentita una Commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal Consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente Statuto e quelle relative al trasferimento all'Amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione."

⁸⁴ I criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione, contenute nell'allegato A all'accordo stesso, sono recepite in specifiche disposizioni legislative, cui possono essere apportate modifiche su conforme volontà delle parti.

⁸⁵ Per il contenuto di ciascuno dei commi citati, si rinvia alla relazione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2018, approvata con deliberazione della Sezione n. 19 del 12 luglio 2019, pagg. 246-247.

⁸⁶ Questo emendamento si propone l'inserimento, tra l'altro, dei commi da 457 ter a 457 terdecies (che modificano a decorrere dall'1 gennaio 2018, le modalità di determinazione e attribuzione della compartecipazione ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), poi diventati commi da 817 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

annua, che trova compensazione con l'abrogazione dei contributi erogati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e indicati nei commi da 457 novies a 457 terdecies (poi diventati commi da 823 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) per un importo pari a 88,17 milioni di euro⁸⁷. Gli effetti dell'applicazione dell'articolo 49 dello Statuto regionale come modificato dall'articolo 1, comma 817 e segg. della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono stati analizzati dal Ragioniere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in occasione dell'incontro tecnico di approfondimento in Consiglio regionale del 12 gennaio 2018⁸⁸.

Si ricorda inoltre che con l'articolo 11 comma 3 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (e la conseguente deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018 di variazione del bilancio finanziario gestionale) è stata prevista, in relazione a quanto disposto dall'articolo 1, commi da 817 a 826 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, una serie di variazioni nello stato di previsione dell'entrata, titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, pari complessivamente ad una variazione aumentativa netta delle entrate del titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) di € 88.171.252,00 per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020, rappresentata dal saldo algebrico tra le variazioni che riguardano le entrate del nuovo sistema di compartecipazioni e quelle relative alle entrate del vecchio sistema di compartecipazioni⁸⁹; a fronte delle sopra citate maggiori entrate da compartecipazioni erariali, si registrano, per effetto del citato articolo 11 comma 3 (che a sua volta applica le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 823, 824, 825, 826 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) e della conseguente citata deliberazione di Giunta regionale n. 883/2018, correlate diminuzioni di trasferimenti correnti dallo Stato per pari importo, operate sugli stessi documenti contabili⁹⁰.

⁸⁷ Per il contenuto della relazione tecnica in questione, si rinvia alla relazione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2018, approvata con deliberazione della Sezione n. 19 del 12 luglio 2019, pagg. 251-253.

⁸⁸ Per il contenuto della relazione e le relative precisazioni illustrative emerse a seguito dell'istruttoria effettuata dalla Sezione, si rinvia alla relazione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2018, approvata con deliberazione della Sezione n. 19 del 12 luglio 2019, pagg. 257-262.

⁸⁹ Per la relativa articolazione nelle specifiche componenti di entrata (elaborata in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018 di variazione del bilancio finanziario gestionale), si rinvia alla relazione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2018, approvata con deliberazione della Sezione n. 19 del 12 luglio 2019, pagg. 254-256.

⁹⁰ In particolare, si registra complessivamente una diminuzione netta delle previsioni di entrata per complessivi € 88.171.252,00 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, come di seguito articolata: € 74.219.629,00 sul capitolo n. 1680 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto "assegnazioni compensative dallo Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili art. 10 comma 16 L.R. 25.7.2012 n. 14", per effetto dell'articolo 1, comma 823 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 10.925.631,00 sul capitolo n. 712 del titolo 4 (entrate in

Il gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali, si computa, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 45/2018, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi e della quota spettante all'Unione europea, con l'inclusione delle indennità, delle maggiorazioni e degli interessi ad esse relative e ad esclusione delle sanzioni amministrative.

I criteri di attribuzione alla Regione del gettito delle compartecipazioni erariali sono indicati per i vari tributi dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 45/2018 e si classificano sostanzialmente in due tipologie, quella del "maturato" e quella del "riscosso".

La ratio della ridefinizione del sistema delle compartecipazioni erariali, che determina il passaggio dal criterio generale del "riscosso" a quello del "maturato", illustrato nel prosieguo, è rappresentata dalla realizzazione di una maggiore stabilizzazione del gettito, con conseguenti vantaggi a livello di programmazione, per effetto della definizione del criterio generale del "maturato" (oltre che dei criteri tecnici applicativi utilizzati per gli specifici tributi) invece del "riscosso", della distribuzione del gettito su più tributi e dell'unicità di aliquota (quest'ultima è finalizzata a rendere neutre le manovre di politica fiscale dello Stato nel caso di spostamento dell'imposizione da un tributo all'altro); inoltre si registra un maggiore "indice di territorializzazione" del gettito, in quanto il criterio del "maturato" risulta maggiormente correlato alla capacità del territorio di realizzare i presupposti dei tributi, realizzando una maggiore corrispondenza del gettito con l'ambito delle politiche pubbliche regionali. Il vigente sistema prevede l'estensione della compartecipazione regionale a tutti i tributi erariali (salvo alcune eccezioni espressamente previste), definendo un elenco aperto, a differenza del sistema precedente, che prevedeva l'elenco chiuso delle compartecipazioni come stabilito dalla precedente formulazione dell'articolo 49 dello Statuto. Si prevede inoltre in generale la variazione in diminuzione

conto capitale), cod. 4.02.01.01.000 (contributi agli investimenti da amministrazioni centrali), ad oggetto "acquisizioni di fondi dallo Stato per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di incentivi alle imprese artt. 6, 9 D. Lgs.vo 23.4.2002, n. 110", per effetto dell'articolo 1, comma 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 1.808.190,00 sul capitolo n. 1599 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto "assegnazioni compensative dallo Stato di importo corrispondente ai trasferimenti erariali derivanti dall'abolizione dell'imposta sulle insegne - art. 10, comma 1, L. 28.12.2001 n. 448 e art. 3, commi 20, 21 L.R. 25.1.2002 n. 3", per effetto dell'articolo 1, comma 825 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 1.124.767,00 sul capitolo n. 2789 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto "entrate relative al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - D. Lgs.vo 23.5.2016 n. 102", per effetto dell'articolo 1, comma 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 93.035,00 sul capitolo n. 1561 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto "assegnazioni compensative dallo Stato a titolo di rimborso per le minori entrate degli edifici di culto art. 2 commi 1, 2 L. 1.8.2003 n. 206; art. 2 comma 36 L.R. 20.8.2007 n. 22", per effetto dell'articolo 1, comma 824 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.



(salvo poche eccezioni) degli attuali decimi di compartecipazione della Regione a tributi erariali⁹¹.

Il nuovo sistema prevede il riversamento diretto alla Regione delle compartecipazioni erariali, confermando sostanzialmente le disposizioni di quello precedente. In particolare, l'articolo 4 del decreto legislativo n. 45/2018 dispone che le entrate erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto, dopo il pagamento dell'imposta, sono direttamente riversate alla Regione mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato. Si rileva peraltro che l'individuazione e l'attribuzione delle compartecipazioni erariali con il nuovo sistema basato sul criterio generale del "maturato" implica, rispetto al sistema precedente (criterio generale del "riscosso"), una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e conseguente riversamento del gettito alla stessa; per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, è stato introdotto un sistema di automatismi basato sugli acconti. In particolare, qualora dopo il pagamento dell'imposta non sia esattamente quantificabile la quota dovuta alla Regione, si provvede al riversamento in suo favore di un acconto commisurato alle spettanze dei precedenti esercizi. E' inoltre prevista la facoltà della Regione, al fine di consentire un migliore allineamento dell'ammontare degli acconti corrisposti in corso d'anno rispetto alle spettanze previste, di chiedere che siano sospesi i riversamenti delle entrate erariali e degli acconti ovvero che venga applicato un acconto inferiore a quello che le spetterebbe in base alle risultanze dei precedenti esercizi.

7.3 -Criterio generale del "maturato" nell'ambito della regione

Il criterio del "maturato" (nel senso che il verificarsi del presupposto stesso del tributo si realizza nell'ambito della regione) si applica "in senso stretto" o "in modo diretto" per la sola compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, mentre per

⁹¹ Il sistema di determinazione e attribuzione alla Regione delle compartecipazioni erariali precedente a quello attualmente in vigore prevedeva: compartecipazione all'Irpef 6 decimi; compartecipazione all'IVA 9,1 decimi; compartecipazione all'IRES 4,5 decimi; compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi 9,19 decimi; compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica 9 decimi; compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche 9 decimi; accisa sulla benzina per autotrazione 2,975 decimi; accisa sul gasolio per autotrazione 3,034 decimi; imposte sostitutive relative a sei decimi delle ritenute alla fonte di cui agli artt. 23, 24, 25, 25 bis e 29 del DPR n. 600/1973 e imposte sostitutive ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001.

le altre compartecipazioni (al gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dagli scambi interni, al gettito dell'imposta sul reddito delle società, al gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita, al gettito delle ritenute relative agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito, al gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale diversi da quelli relativi agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito e sui redditi diversi) il criterio del maturato è determinato in modo indiretto, con criteri tecnici di quantificazione che di volta in volta maggiormente si adattano allo specifico tributo. Si precisa sin d'ora che possono essere ricomprese nel generale criterio di attribuzione rappresentato dal "maturato" anche quelle compartecipazioni che fanno riferimento al consumo sul territorio regionale (compartecipazioni al gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio erogati per uso autotrazione nel territorio regionale, al gettito dell'accisa sull'energia elettrica fornita o consumata nel territorio regionale e al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

1) Il gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è costituito: dall'imposta netta risultante dalle dichiarazioni dei redditi e dei sostituti di imposta, nonché dalle certificazioni sostitutive presentate dai contribuenti e per conto dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel territorio regionale; dall'imposta sui redditi a tassazione separata delle persone fisiche aventi domicilio fiscale nel territorio regionale; dalle somme riscosse a seguito delle attività di accertamento e di controllo effettuate dalle amministrazioni statali e regionali nei confronti dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel territorio regionale.

2) Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto è costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base all'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Friuli Venezia Giulia rispetto a quella nazionale, come risulta dai dati rilevati dall'Istituto nazionale di statistica.

3) Il gettito dell'imposta sul reddito delle società è costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata secondo la distribuzione regionale dei versamenti effettuata sulla base del valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel

territorio della regione, di cui all'articolo 4 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, di ciascun soggetto passivo.

4) Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dell'imposta sulle riserve matematiche è costituito da una quota del gettito nazionale delle predette imposte, determinata in base alla distribuzione regionale dei premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione, come risulta dai dati rilevati dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo.

5) Il gettito delle ritenute relative agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito è costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base alla distribuzione regionale delle giacenze sui depositi bancari e postali, come risulta dai dati rilevati dalla Banca d'Italia per l'annualità di riferimento.

6) Il gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale diversi da quelli relativi agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito e sui redditi diversi è costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base alla distribuzione regionale della raccolta dei titoli e altri valori, come risulta dai dati rilevati dalla Banca d'Italia.

Le modalità di attribuzione del gettito relativo alle compartecipazioni erariali sopra citate (individuate con il criterio del "maturato") sono state disciplinate dal decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019⁹².

Con riferimento alle disposizioni generali applicate alla generalità delle compartecipazioni erariali sopra citate, si prevede che, entro il 31 maggio di ciascun esercizio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 49 dello statuto regionale e dall'art. 3 del decreto legislativo n. 45 del 2018, applicati agli ultimi dati disponibili, determina l'ammontare del gettito annuale relativo a ciascuna delle compartecipazioni; il gettito così determinato costituisce la base per il calcolo

⁹² In termini generali, dall'articolo n. 5, nonché, in termini specifici, per ciascuna delle compartecipazioni, dagli articoli di seguito indicati: art. 6 (gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivante dagli scambi interni); art. 7 (gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); art. 8 (gettito dell'imposta sul reddito delle società); art. 9 (gettito relativo alla ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi); art. 10 (gettito relativo alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi); art. 11 (gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore); art. 12 (gettito dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita).

dell'acconto annuale, nonché per la determinazione del conguaglio relativo all'anno a cui si riferiscono i dati utilizzati per il calcolo, ove definitivi. E' previsto che, con riferimento ai tributi sopra citati, la Regione possa richiedere alla struttura di gestione di interrompere la corresponsione dell'acconto per un determinato esercizio, anche limitatamente a uno o ad alcuni di essi, con esclusione della possibilità di riprenderne l'erogazione nel medesimo esercizio; l'interruzione è consentita esclusivamente per un miglior allineamento dell'ammontare degli acconti corrisposti in corso d'anno rispetto alle spettanze previste. Sulla base del gettito spettante alla Regione ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione, nonché degli acconti corrisposti, il Dipartimento delle finanze determina il conguaglio a credito ovvero a debito della Regione⁹³.

Con riferimento alle disposizioni specificamente riferite a ciascuna delle compartecipazioni erariali sopra citate, si prevede in particolare che la struttura di gestione attribuisce alla Regione una somma a titolo di acconto per ciascun esercizio, accreditando alla Regione una quota percentuale specificamente calcolata per il gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivante dagli scambi interni (IVA)⁹⁴, per il gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)⁹⁵, per il gettito dell'imposta sul reddito delle società (IRES)⁹⁶, per il gettito relativo alla ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi⁹⁷, per il gettito relativo alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi⁹⁸, per il gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile

⁹³ Il conguaglio a debito della Regione viene recuperato dalla struttura di gestione, che provvede a trattenere il relativo importo dai mandati eseguiti per l'attribuzione diretta alla Regione delle quote di gettito erariale ad essa spettante.

Il conguaglio a credito della Regione viene erogato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con le risorse stanziare su apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato.

⁹⁴ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione e l'ammontare complessivo dei versamenti IVA eseguiti nell'esercizio precedente a titolo di liquidazione mensile e di split payment tramite modelli F24 e F24 EP.

⁹⁵ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma dovuta a titolo di acconto, e l'ammontare dei versamenti IRPEF eseguiti a titolo di ritenute mensili sui redditi da lavoro dipendente tramite modelli F24 e F24 EP nell'esercizio precedente.

⁹⁶ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione e l'ammontare complessivo dei versamenti IRES eseguiti nell'esercizio precedente a titolo di acconto e saldo tramite modelli F24 e F24 EP.

⁹⁷ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione e l'ammontare complessivo dei versamenti eseguiti nell'esercizio precedente tramite modelli F24 con il codice tributo 1028, ovvero mediante eventuali codici successivamente istituiti per la medesima fattispecie.

⁹⁸ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione e l'ammontare complessivo dei versamenti eseguiti nell'esercizio precedente tramite modelli F24 con i codici tributo 1239, 1705 e 1710, ovvero mediante eventuali codici successivamente istituiti per le medesime fattispecie.

derivante dalla circolazione dei veicoli a motore⁹⁹ e per il gettito dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita¹⁰⁰.

E' inoltre previsto che, per ciascuna delle citate compartecipazioni, la percentuale di acconto come sopra determinata, aggiornata ed applicata alle ripartizioni di gettito a decorrere dal 1° luglio di ciascun esercizio, possa essere applicata in misura inferiore, esclusivamente al fine di consentire un migliore allineamento dell'ammontare degli acconti rispetto alle spettanze previste, su richiesta della Regione.

7) Le compartecipazioni che fanno riferimento al criterio del consumo sul territorio regionale (compartecipazioni al gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio erogati per uso autotrazione nel territorio regionale, al gettito dell'accisa sull'energia elettrica fornita o consumata nel territorio regionale e al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione) possono essere considerate appartenenti al criterio del "maturato", in quanto le prime due sono oggetto di acconti e, in base al consumo del bene sul territorio regionale, al conguaglio (nell'anno successivo), mentre per la compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione, pur non essendo previsto un sistema di acconti e conguagli, tuttavia è stabilito che il contribuente versa direttamente in corso d'anno, con specifici codici di tributo dedicati (come individuati, da ultimo, dalla risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 87 del 16 ottobre 2019), tramite modello "F24 Accise", l'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella regione Friuli Venezia Giulia, per la quota di spettanza della stessa.

Le modalità di attribuzione del gettito relativo alla compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione spettante alla Regione sono state disciplinate dall'art. 14 del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019, che prevede un sistema di versamenti di acconti e conguagli. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, sulla base del numero dei litri di benzina e di gasolio per autotrazione erogati nell'anno precedente nel territorio della Regione, di eventuali

⁹⁹ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione e l'ammontare complessivo dei versamenti dell'imposta sulle assicurazioni eseguiti nell'esercizio precedente tramite modelli F24.

¹⁰⁰ Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione e l'ammontare complessivo dei versamenti dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita eseguiti nell'esercizio precedente tramite modelli F24.

variazioni delle aliquote sui carburanti per autotrazione, nonché dei pagamenti effettuati nell'anno solare precedente con il modello F24 accise e contrassegnati dal codice tributo 2804 e dell'ammontare complessivo delle somme corrisposte alla Regione a titolo di acconto nello stesso periodo, quantifica il coefficiente percentuale¹⁰¹ che, applicato ai pagamenti effettuati con il modello F24 accise contrassegnati dal codice tributo 2804, assicura alla Regione i previsti flussi di acconto¹⁰². La struttura di gestione applica il citato coefficiente nella determinazione degli acconti da erogare alla Regione e il Dipartimento delle finanze determina, entro il 30 giugno, l'ammontare del conguaglio a debito ovvero a credito della Regione, riferito all'anno solare precedente¹⁰³.

Anche per l'attribuzione del gettito alla Regione della compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica fornita o consumata nel territorio regionale si prevede uno specifico sistema di versamenti di acconti e conguagli (disciplinato dall'articolo 13 del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019). A titolo di acconto, la struttura di gestione attribuisce alla Regione la quota spettante dei versamenti dell'accisa sull'energia elettrica eseguiti tramite modello F24-accise¹⁰⁴. Con riferimento a ciascun esercizio, in base alla determinazione del gettito dell'accisa sull'energia elettrica complessivamente spettante alla Regione ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione al netto dei rimborsi erogati ai contribuenti, e tenuto conto delle somme già versate a titolo di acconto, la struttura di gestione determina, entro il 30 giugno di ogni anno, il conguaglio a debito ovvero a credito della Regione¹⁰⁵.

¹⁰¹ Tale coefficiente, arrotondato al secondo decimale, si ottiene dal rapporto tra il gettito spettante alla Regione in base ai dati dell'erogato relativi all'anno precedente e il complessivo importo introitato nello stesso periodo dalla struttura di gestione per effetto dei versamenti contrassegnati dal codice tributo 2804.

¹⁰² Il gettito spettante alla Regione si ottiene, separatamente per prodotto, moltiplicando il numero dei litri erogati nel territorio regionale per le rispettive aliquote d'imposta e quindi per le rispettive percentuali stabilite all'art. 49, comma 1, lettera a) dello statuto regionale e sommando quindi i due valori così ottenuti. Qualora nell'anno in questione sia intervenuta una variazione di aliquota, la quantificazione del gettito spettante alla Regione si ottiene distribuendo i litri erogati in proporzione diretta ai giorni solari di vigenza della aliquota.

¹⁰³ I fondi necessari per la corresponsione alla Regione dell'eventuale conguaglio a credito saranno prelevati da un apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato, nell'ambito delle missioni e programmi relativi al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In caso di conguaglio a debito della Regione, la struttura di gestione provvede al relativo recupero in sede di erogazione degli acconti alla Regione. Si prevede inoltre che la variazione del conguaglio già calcolato derivante da eventuali variazioni dei quantitativi di benzina e di gasolio per autotrazione erogati è riconosciuta in sede di attribuzione del conguaglio dell'esercizio successivo.

¹⁰⁴ Ci si riferisce in particolare ai versamenti eseguiti con il codice tributo 2806 o con altro codice eventualmente istituito per la medesima fattispecie, contrassegnati, nell'apposito campo della sezione «accise» della delega di pagamento, con le sigle degli ambiti provinciali della Regione.

¹⁰⁵ Il conguaglio a debito della Regione viene recuperato dalla struttura di gestione, che provvede a trattenere il relativo importo dai mandati eseguiti per l'attribuzione diretta alla Regione delle quote di gettito erariale ad essa spettante; il conguaglio a credito della Regione viene corrisposto alla Regione dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con le risorse stanziare su apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato.

7.4 -Criterio della riscossione nel territorio regionale

La riscossione nel territorio regionale rappresenta il criterio residuale (è previsto in tutti i casi non diversamente disciplinati, e per i quali non è individuabile il gettito “maturato”) e risulta corrispondente sostanzialmente al criterio generale previsto dal precedente sistema¹⁰⁶.

Trattasi delle compartecipazioni erariali da accredito diretto sul conto fruttifero ordinario intestato alla Regione presso la Tesoreria dello Stato, rimosse attraverso i modelli F24 ed F24EP e il modello F23; la disciplina del relativo sistema di quantificazione e attribuzione, sostanzialmente analoga a quella del sistema precedente, è prevista dal decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019, ed in particolare dall’articolo 2 (quote di gettito erariali rimosse attraverso il modello F23), dall’articolo 3 (quote di gettito erariale rimosse attraverso i modelli F24 ed F24 EP) e, con riferimento al relativo recupero delle anticipazioni effettuate per i rimborsi di imposte, dall’articolo 4. Quest’ultimo articolo prevede che entro il mese di novembre di ciascun anno, la struttura di gestione recupera la quota di competenza regionale dei rimborsi erogati ai contribuenti afferenti ai tributi erariali compartecipati dalla Regione, con esclusione dei rimborsi fiscali di cui agli articoli da 5 a 14 dello stesso decreto (per i quali si applica la specifica disciplina prevista da questi stessi articoli).

Il sistema di quantificazione delle somme spettanti alla Regione Friuli Venezia Giulia è dunque diversificato a seconda dei canali di riscossione.

Quando il versamento avviene mediante il sistema unificato delle imposte effettuato dai contribuenti privati (tramite il modello F24) e da quelli pubblici (tramite il modello F24EP), la ripartizione in favore della Regione delle relative quote di gettito erariale è generalmente effettuata dalla struttura di gestione individuata dal decreto interministeriale 22 maggio 1998, n. 183, sulla base dei codici tributo indicati dai contribuenti e del luogo in cui è avvenuto il versamento, mediante accredito diretto delle relative somme sul conto infruttifero ordinario, intestato alla Regione presso la Tesoreria dello Stato.

¹⁰⁶ Va comunque ricordato che nel precedente sistema, per effetto della legge del 13 dicembre 2010 n. 220 art. 1 comma 151 e relativo decreto tecnico applicativo, è stata prevista la spettanza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle compartecipazioni all’Irpef su redditi da pensioni dei cittadini del territorio regionale, indipendentemente da dove tali compartecipazioni siano rimosse; dunque, per tale gettito si applicava già il concetto del “maturato” nel senso sopra considerato.

Al fine di tali ripartizioni, il citato decreto del 26 settembre 2019 individua sia i criteri di imputazione contabile delle somme riscosse per ciascun codice tributo (allegato B, con indicazione in particolare della classificazione contabile del bilancio statale e della quota da destinare alla Regione), sia i criteri per l'individuazione del luogo in cui è avvenuto il versamento a seconda delle tipologie di F24 utilizzati per detti versamenti.¹⁰⁷

La ripartizione in favore della Regione delle quote di gettito erariale riscosse con il modello F23, ai sensi del D. Lgs. n. 237 del 9 luglio 1997, è generalmente effettuata dagli agenti della riscossione mediante accredito diretto delle relative somme sul conto infruttifero ordinario alla stessa intestato, utilizzando, per l'individuazione delle spettanze alla Regione, i criteri di imputazione contabile delle somme riscosse per ciascun codice tributo presso gli sportelli degli ambiti provinciali che insistono sul territorio della regione – ovvero a questi ultimi accreditati dagli intermediari finanziari abilitati - allegati al decreto (allegato A), che riportano in particolare la classificazione contabile del bilancio statale e la quota da destinare alla Regione.

Le modalità tecniche del funzionamento operativo del sistema di individuazione e attribuzione delle compartecipazioni erariali con accredito diretto derivano anche dal contenuto degli allegati E, F, G, H allo stesso decreto del 26 settembre 2019¹⁰⁸.

A seguito del versamento del contribuente della somma a saldo del modello F24, l'intermediario della riscossione riversa sulla contabilità speciale “fondi della riscossione” della struttura di gestione le somme riscosse (pari alla somma complessiva netta a saldo del modello F24), trasmettendo contestualmente il relativo flusso informativo (tra cui vi sono, per ciascun codice tributo, gli importi a debito versati e quelli a credito compensati); il

¹⁰⁷ Per i versamenti eseguiti tramite il modello F24 EP, il luogo in cui è avvenuto il versamento è identificato con l'ambito provinciale ove ha sede la filiale della Banca d'Italia presso cui è aperto il conto di tesoreria unica o la contabilità speciale dell'ente pubblico o dell'amministrazione statale periferica che ha eseguito il pagamento; per i versamenti eseguiti dagli enti pubblici e dalle amministrazioni dello Stato titolari di conti presso la tesoreria centrale, il luogo di riscossione è individuato in base al domicilio fiscale dell'ente.

Per i versamenti eseguiti tramite il modello F24 cartaceo, il luogo in cui è avvenuto il versamento è identificato con la sede della filiale dell'intermediario della riscossione presso il quale è stato presentato il modello F24.

Per i versamenti eseguiti tramite il modello F24 telematico, il luogo in cui è avvenuto il versamento è identificato con la sede della filiale della banca o dell'ufficio postale, individuati dal corrispondente codice CAB (codice di avviamento bancario), presso cui è aperto il conto corrente di addebito del versante.

Per i versamenti telematici eseguiti mediante il modello F24 cumulativo con addebito sul conto dell'intermediario o pervenuti tramite banche prive di sportelli sul territorio (c.d. «banche virtuali»), il luogo in cui è avvenuto il versamento è identificato con il domicilio fiscale del versante.

¹⁰⁸ L'articolo 2 del decreto del 26 settembre 2019 prevede un generale rinvio alle disposizioni del decreto n. 279/97, in quanto compatibili, e alle relative disposizioni di attuazione, per quanto non specificamente previsto. L'articolo 3 del decreto del 26 settembre 2019 prevede che, per quanto non espressamente previsto in tema di ripartizione delle somme riscosse attraverso i modelli F24, si rinvia alle disposizioni, in quanto compatibili, dei decreti interministeriali del 22 maggio 1998, n. 183 e del 15 ottobre 1998.

momento del riversamento di tali fondi da parte dell'intermediario della riscossione è rappresentato dalla data del bonifico, che identifica il periodo di competenza per gli enti destinatari finali di tali somme versate. A seguito di tale bonifico e della contestuale trasmissione dei dati informativi, la struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate procede all'operazione contabile di "ripartizione", eseguita esclusivamente sulla base dei dati trasmessi all'Agenzia delle entrate dai contribuenti, attraverso i servizi telematici forniti dall'agenzia stessa, ovvero dagli intermediari della riscossione. L'operazione di ripartizione consiste nella trasformazione delle somme nette ricevute (e cioè al netto delle compensazioni operate dal contribuente) in somme lorde (espressive del debito d'imposta) e nell'assegnazione delle stesse agli enti destinatari; l'effettivo accredito delle somme ripartite sul conto intestato alla Regione presso la Tesoreria dello Stato viene effettuata con l'operazione di "finalizzazione".

Per ciascuna data di finalizzazione, nell'ambito di ciascuna provincia e, per ciascuna di queste, separatamente per ciascun capitolo ed articolo del bilancio dello Stato interessato (e dunque indirettamente per codice tributo), come ricostruito dalla struttura di gestione a seguito delle operazioni di ripartizione, la struttura di gestione, accanto all'accertato (uguale al riscosso, rappresenta la sommatoria degli importi a debito versati, moltiplicati per la quota di spettanza della Regione) e al compensato (rappresenta le compensazioni esercitate dai contribuenti, cioè le somme a credito compensate, moltiplicate per la quota di spettanza della Regione), determina il versato. Quest'ultimo rappresenta l'importo versato sul conto della Regione presso la Tesoreria dello Stato e risulta pari al riscosso (uguale all'accertato al netto delle compensazioni esercitate dai contribuenti), al lordo degli eventuali anticipi (somme occorrenti al ripianamento del saldo negativo delle ripartizioni nelle giornate in cui, per la parte di competenza della Regione, i versamenti dei contribuenti sono inferiori alle compensazioni esercitate) ed al netto di eventuali recuperi (recupero delle somme anticipate per il ripianamento dei saldi negativi per la quota di competenza della Regione e per i rimborsi fiscali) sul conto di tesoreria della Regione. Se a seguito dell'operazione di ripartizione complessivamente (per ciascuna data di finalizzazione e per ciascuna provincia) si realizzano compensazioni superiori all'accertato (importo a credito superiore all'importo a debito del contribuente nei modelli F24), la struttura di gestione anticipa le somme occorrenti (calcolate come differenza tra il compensato e l'accertato) per ripianare il



saldo negativo di ripartizione mediante prelievo dei fondi necessari dalla contabilità speciale n. 1778 “Agenzia delle entrate – fondi di bilancio” e imputa tali somme anticipate ai vari capitoli/articoli in base all’ordine sequenziale individuato dall’art. 3, comma 5 del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019 ¹⁰⁹ ; in caso contrario (complessivamente per ciascuna data di finalizzazione e per ciascuna provincia, l’accertato è superiore alle compensazioni) il versato complessivo corrisponde alla differenza tra l’accertato e il compensato e, se il compensato è pari a 0, il versato corrisponde all’accertato e viene imputato ai corrispondenti capitoli/articoli (e dunque codice tributo della compartecipazione), mentre se il compensato assume un valore diverso da 0, il versato complessivo viene imputato ai corrispondenti capitoli/articoli (e dunque codice tributo della compartecipazione) con lo stesso ordine sequenziale individuato dall’art. 3, comma 5, del citato decreto ministeriale. Il recupero delle anticipazioni avviene, nell’ambito di ciascuna provincia, salvo insufficiente importo di segno positivo, entro il mese successivo, ai sensi dell’art. 3, comma 7 del citato decreto ministeriale, con imputazione del recupero stesso ai capitoli/articoli (e dunque codice tributo della compartecipazione) con le stesse modalità (sequenza di capitoli ed articoli del bilancio dello Stato) previste dall’art. 3, comma 5, del citato decreto ministeriale.

Nel decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019 sono inoltre disciplinate, in attesa dell’individuazione delle modalità di riversamento diretto del gettito, le modalità di attribuzione delle compartecipazioni erariali di cui all’art. 49 dello statuto regionale riscosse a mezzo ruolo (articolo 15) e delle compartecipazioni alle entrate tributarie relative ai “versamenti diversi” (articolo 16). Si precisa che, come comunicato dalla Regione, le citate entrate sono attribuite con il criterio del “riscosso”, ma sono versate dai contribuenti a mezzo ruolo (articolo 15) o secondo le modalità residuali previste dal citato articolo 16; poiché queste modalità di pagamento dei tributi rendono impossibile, allo stato attuale, alla Ragioneria generale dello Stato il riversamento diretto alla Regione dei tributi riscossi, fino a quando le difficoltà tecniche non verranno superate, la spettanza regionale viene determinata nell’anno successivo a quello di riferimento.

¹⁰⁹ In particolare, nel seguente ordine: “1203, art. 1; 1023, art. 3; 1024, art. 8; 1024, art. 2; eventualmente, per capitolo ed articolo crescente a partire dal 1023”.

a) La compartecipazione alle entrate tributarie riscosse a mezzo ruolo (elencate nella tabella di cui all'allegato C dello stesso decreto, con l'indicazione del pertinente capitolo e articolo del bilancio dello Stato), ad eccezione di quella relativa ai tributi per i quali si applica il criterio del "maturato"¹¹⁰, è attribuita alla Regione dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante pagamento da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato determina l'importo delle entrate riscosse a mezzo ruolo spettanti alla Regione per l'esercizio precedente sulla base dell'ammontare delle entrate tributarie riscosse a mezzo ruolo nell'esercizio precedente, in conto competenza e in conto residui; l'ammontare delle entrate riscosse a mezzo ruolo spettanti alla Regione per ciascun esercizio, ridotto del 40 per cento, costituisce l'acconto delle spettanze per l'esercizio successivo.

b) La compartecipazione alle entrate tributarie versate dai debitori non codificati direttamente in favore del bilancio dello Stato presso le tesorerie dello Stato situate sul territorio regionale, sui capitoli indicati nella tabella di cui all'allegato C allo stesso decreto, nonché la compartecipazione alle tasse di concessione governativa, alle tasse di pubblico insegnamento e all'imposta di bollo affluite su conti correnti postali intestati allo Stato sono attribuite alla Regione dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante pagamento da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato sulla base dei versamenti effettuati nell'anno precedente; il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato determina l'importo delle entrate spettante alla Regione per l'esercizio precedente.

L'articolo 19 del decreto ministeriale del 26 settembre 2019 contiene le **disposizioni operative per la compiuta implementazione del passaggio dal precedente al nuovo sistema**.

1) La struttura di gestione, secondo i criteri previsti dal decreto, ridetermina la ripartizione dei versamenti effettuati con i modelli F24 ed F24 EP dal 1° gennaio 2019 al giorno precedente alla data di entrata in vigore del decreto e, tenuto conto delle somme versate alla Regione nel medesimo periodo ai sensi dell'art. 1, comma 819, secondo periodo, della legge

¹¹⁰ Le entrate riscosse a mezzo ruolo afferenti ai tributi di cui agli articoli da 5 a 12 dello stesso decreto sono riversate alla Regione secondo la disciplina ivi prevista.

27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce il conguaglio delle spettanze in relazione ai predetti versamenti.¹¹¹

2) La struttura di gestione, sulla base dei dati comunicati dagli agenti della riscossione al sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e secondo i criteri previsti dal decreto, ridetermina la ripartizione dei versamenti derivanti dai modelli F23, effettuati dal 1° gennaio 2018 al giorno precedente alla data di entrata in vigore del decreto e, tenuto conto delle somme versate alla Regione nel medesimo periodo ai sensi dell'art. 1, comma 819, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce il conguaglio delle spettanze in relazione ai predetti versamenti entro il 31 maggio 2020.¹¹²

3) Per quanto riguarda la rideterminazione delle spettanze relative al 2018 e la conseguente determinazione del conguaglio, è stato disciplinato il procedimento di seguito indicato.

a) La struttura di gestione, secondo i criteri previsti dal decreto, entro il 31 maggio 2020:

- ridetermina la ripartizione dei versamenti effettuati nel 2018 con i modelli F24 ed F24 EP delle relative quote di gettito erariale spettanti e, tenuto conto delle somme versate alla Regione nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 819, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce il conguaglio delle spettanze in relazione ai predetti versamenti;

- ridetermina la ripartizione dei versamenti effettuati nel 2018 con i modelli F24 ed F24 EP dell'accisa sui tabacchi lavorati e, tenuto conto delle somme versate alla Regione nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 819, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce il conguaglio delle spettanze in relazione ai predetti versamenti;

- ridetermina le spettanze definitive relative al 2018 delle accise sull'energia elettrica e, tenuto conto delle somme versate alla Regione nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 819, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dei conguagli eventualmente

¹¹¹ Le somme a debito della Regione sono corrisposte dalla medesima mediante pagamento in favore dell'erario entro venti giorni dalla comunicazione del conguaglio, ove la comunicazione del conguaglio sia effettuata entro il 10 dicembre 2019 (nel caso in cui la predetta comunicazione sia effettuata dopo questa data, la Regione provvede al pagamento nel mese di febbraio 2020); in caso di mancato versamento al bilancio dello Stato, l'importo è oggetto di compensazione da parte della struttura di gestione. La struttura di gestione effettua il recupero, trattenendo il relativo importo dai mandati eseguiti per l'attribuzione diretta alla Regione delle quote di gettito erariale ad essa spettante. Le somme a credito della Regione sono corrisposte, con la stessa tempistica, mediante rettifica delle quietanze già emesse in favore del bilancio dello Stato nel periodo di riferimento con accredito sul conto infruttifero ordinario alla stessa intestato.

¹¹² Il saldo a credito della Regione viene corrisposto mediante pagamento da apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Il saldo a debito della Regione è corrisposto dalla medesima mediante pagamento in favore dell'erario, da effettuarsi entro il 30 giugno 2020; in caso di mancato versamento al bilancio dello Stato, l'importo è oggetto di compensazione da parte della struttura di gestione a valere sulle risorse a qualunque titolo spettanti alla Regione.

corrisposti ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2008, stabilisce il conguaglio delle stesse.

b) In relazione alle imposte di cui agli articoli da 6 a 12, per le quali il decreto prevede l'applicazione del criterio del "maturato", il Dipartimento delle finanze, con le modalità operative di computo previste dal decreto, tenuto conto della comunicazione della struttura di gestione (relative alle somme versate alla Regione nel 2018 a titolo di acconto ai sensi dell'art. 1, comma 819, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205), determina i conguagli dovuti per il 2018.

c) Il Dipartimento delle finanze determina il conguaglio complessivo relativo al 2018 risultante dalle operazioni sopra descritte.¹¹³

4) Particolari disposizioni sono inoltre previste per la determinazione delle spettanze relative alle entrate riscosse a mezzo ruolo e ai versamenti diversi per gli esercizi 2018 e 2019 e del relativo conguaglio. Le compartecipazioni ai tributi erariali relative alle somme riscosse tramite ruolo e quelle relative ai versamenti diversi, nel testo precedente alle modificazioni apportate dall'art. 1, comma 817, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (che siano comprese nel campo di applicazione rispettivamente dell'art. 9 e dell'art. 8 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2008) continuano ad essere versate alla Regione secondo le modalità ivi previste fino al 31 dicembre 2019 a titolo di acconto delle spettanze determinate ai sensi del decreto del 26 settembre 2019 (rispettivamente articolo 15 ed articolo 16) per gli esercizi 2018 e 2019.¹¹⁴

5) Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2008, emanato in attuazione del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137, continua ad applicarsi alla ripartizione dei versamenti di imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e alla quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute in relazione alle annualità fino al 2017 e viene prevista una particolare disposizione con riferimento ai conguagli non ancora

¹¹³ Qualora il conguaglio complessivo risulti a debito della Regione, esso viene recuperato dalla struttura di gestione, che provvede a trattenere il relativo importo dai mandati eseguiti per l'attribuzione diretta alla Regione delle quote di gettito erariale ad essa spettante; qualora il conguaglio complessivo risulti a credito della Regione, esso viene erogato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con le risorse stanziare su apposito capitolo di spesa del bilancio dello Stato.

¹¹⁴ Qualora le somme effettivamente spettanti per il 2018 e 2019 relative alle entrate riscosse a mezzo ruolo e a quelle relative ai versamenti diversi calcolate in base al decreto del 26 settembre 2019 comportino un saldo a debito della Regione, la medesima provvede alla restituzione mediante il pagamento in favore dell'erario, da effettuarsi entro il 30 giugno 2020; in caso di mancato versamento al bilancio dello Stato, l'importo è oggetto di compensazione da parte della struttura di gestione a valere sulle risorse a qualunque titolo spettanti alla Regione.

erogati, per le annualità fino al 2017, relativi alla compartecipazione al gettito delle ritenute sui redditi da pensione di cui all'art. 3-bis del predetto decreto ministeriale del 17 ottobre 2008¹¹⁵.

6) L'attribuzione degli acconti alla Regione per l'esercizio 2019 e per il primo semestre dell'esercizio 2020 sui tributi di cui agli articoli da 6 a 12 e 14 (compartecipazioni erariali alle quali si applica il criterio del "maturato") avviene applicando le percentuali riportate nella tabella di cui all'allegato I al decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019¹¹⁶.

La gestione del nuovo sistema di determinazione e di attribuzione alla Regione delle compartecipazioni erariali comporta rilevanti e sistematici flussi informativi che lo Stato deve fornire alla Regione, necessari alla quantificazione delle quote di entrate erariali di spettanza regionale e delle somme dovute a titolo di acconto e conguaglio nel caso in cui dopo il pagamento dell'imposta non sia esattamente quantificabile la quota dovuta alla Regione (articolo 6 del decreto legislativo n. 45/2018). La definizione analitica dei dati informativi necessari per l'applicazione del nuovo sistema è stata prevista in particolare dall'articolo 17 del decreto ministeriale del 26 settembre 2019.

Si segnala, infine, che l'accordo tra il Ministro dell'Economia e Finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica sottoscritto in data 25 febbraio 2019 dispone che "è istituito, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, un tavolo tecnico presso il ministero dell'Economia e Finanze che elabori una proposta di modifica dell'articolo 49 dello Statuto regionale, come introdotto dall'articolo 1, comma 817 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, che attribuisca alla Regione una quota di compartecipazione all'IVA pari a 9,1 decimi, diminuendo correlativamente la quota di compartecipazione dei restanti tributi, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato."

¹¹⁵ Il saldo a debito della Regione è recuperato dalla struttura di gestione a valere sul gettito erariale riscosso tramite modelli F24 ed F24 EP da attribuire alla Regione in base al decreto del 26 settembre 2019 e il saldo a credito della Regione è corrisposto dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato mediante pagamento da apposito capitolo del bilancio dello Stato.

¹¹⁶ Compartecipazioni erariali: al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (1,81%); al gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivante dagli scambi interni (1,47%); al gettito dell'imposta sul reddito delle società (1,10%); al gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (1,42%); al gettito dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita (0,65%); al gettito delle ritenute relative agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito (2,87%); al gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale diversi da quelli relativi agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito e sui redditi diversi (2,73%); al gettito delle accise sui carburanti per autotrazione (0,49%).

7.5 Le entrate effettive (gestione in conto competenza)

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive (e cioè al netto di quelle afferenti le partite di giro) dell'esercizio finanziario 2019, confrontate con le risultanze del 2017 e del 2018, con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti di competenza e al conseguente grado di realizzazione dell'entrata (quest'ultimo esprime la misura della trasformazione delle previsioni definitive in risorse effettivamente disponibili). A tal fine, in primo luogo si rinvia a quanto illustrato in precedenza nella parte relativa alla premessa metodologica relativa alle entrate.

La gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2019 previsioni definitive per 8.782,0 milioni (7.862,0 milioni al netto delle partite contabili relative alle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previsto dall'articolo 19 comma 2 del decreto ministeriale del 26 settembre 2019) e accertamenti per 7.090,0 milioni, con un aumento degli accertamenti di 18,1 milioni pari a +0,26% rispetto il 2018. Il grado di realizzazione dell'entrata relativo al totale delle entrate effettive si attesta nel 2019 al 90,18% (considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative alle operazioni del citato conguaglio), pari a un differenziale negativo di 772,4 milioni (sempre considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative al citato conguaglio); analogamente, nel 2018 il grado di realizzazione dell'entrata si attestava al 90,14%, pari a un differenziale negativo di 773,3 milioni. Si evidenzia che sulla variazione delle entrate effettive registrata tra il 2019 e il 2018 (e il 2017) ha inciso, in misura sensibile ed in senso favorevole alla Regione, la cessazione nel 2019 dell'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (mentre nel 2017 e nel 2018 i prelievi ammontavano rispettivamente a 129,9 milioni e 129,4 milioni), con conseguente aumento del gettito dei tributi devoluti registrato nel 2019 (rispetto il 2018 e il 2017) per pari importo. Si segnala, come illustrato in altra parte della relazione, che la Regione ha provveduto ad accantonare sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 l'importo di 110 milioni rappresentato dalla stima del conguaglio del complesso delle compartecipazioni attribuite con il metodo del "maturato" per il 2019. Si segnala inoltre l'aumento nel 2019 rispetto il 2018 degli accertamenti delle entrate in conto capitale (titolo IV), pari a 64,5 milioni (+61,60%).



Tabella 76 - Andamento delle entrate effettive nel triennio 2017-2019 in conto competenza

Totale entrate effettive	Previsioni definitive	Accertamenti	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
Totale entrate effettive 2019 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	8.781.996.084,28	7.089.576.550,90	80,73
<i>Totale entrate effettive 2019 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII) *</i>	<i>7.861.996.084,28</i>	<i>7.089.576.550,90</i>	<i>90,18</i>
Totale entrate effettive 2018 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	8.822.912.586,16	7.071.431.878,47	80,15
<i>Totale entrate effettive 2018 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII) *</i>	<i>7.844.741.334,16</i>	<i>7.071.431.878,47</i>	<i>90,14</i>
Totale entrate effettive 2017 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	7.812.047.158,38	6.794.102.755,55	86,97

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Titoli delle entrate effettive: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

* Per il 2018: dato delle previsioni definitive al netto dell'importo di € 890.000.000,00 (per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali) e dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza di gettito tra il nuovo e il precedente sistema di definizione delle compartecipazioni erariali). Per il 2019: dato delle previsioni definitive al netto dell'importo di € 920.000.000,00 (per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali).

I seguenti prospetti evidenziano, per il 2017, il 2018 e il 2019, gli accertamenti delle entrate effettive, registrati secondo la classificazione per titoli di entrata. I dati ottenuti attestano in particolare l'assoluta rilevanza delle entrate tributarie, le quali esercitano nel triennio una preponderante incidenza sul complesso delle entrate effettive (85,57% nel 2019).

Tabella 77 - Entrate effettive accertate e relativa composizione nel triennio 2017-2019

Entrate effettive accertate in conto competenza	2017	2018	2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.956.807.153,17	6.085.601.855,12	6.066.398.960,68
TITOLO II - Trasferimenti correnti	450.636.943,64	359.676.663,47	355.784.151,39
TITOLO III - Entrate extratributarie	159.050.481,20	212.969.396,21	207.500.097,28
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	81.429.745,73	104.676.931,21	169.157.114,99
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	120.176.886,24	261.522.842,68	233.383.819,27
TITOLO VI - Accensione prestiti	26.001.545,57	46.984.189,78	57.352.407,29
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	6.794.102.755,55	7.071.431.878,47	7.089.576.550,90

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento e in €.

Tabella 78 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate sul totale degli accertamenti nel triennio 2017-2019

Entrate effettive accertate per titoli in conto competenza	2017	2018	2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	87,68%	86,06%	85,57%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	6,63%	5,09%	5,02%
TITOLO III - Entrate extratributarie	2,34%	3,01%	2,93%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1,20%	1,48%	2,39%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1,77%	3,70%	3,29%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,38%	0,66%	0,81%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%
Totale entrate effettive	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati in percentuale sono calcolati in base agli accertamenti.

7.6 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del 2017, del 2018 e del 2019, in primo luogo si rinvia alle note della premessa metodologica già illustrate precedentemente.

Le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2019 l'85,57% del totale degli accertamenti del totale delle entrate effettive (86,06% nel 2018).

Nel 2019 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 6.066,4 milioni, con una diminuzione di 19,2 milioni e -0,32% rispetto il 2018, per effetto di una diminuzione di 24,1 milioni e -0,46% dei tributi devoluti, solo parzialmente compensata da un aumento (4,9 milioni e +0,57%) delle imposte, tasse e proventi assimilati; nel 2018 si registrava invece un rilevante aumento (128,8 milioni e +2,16%) rispetto al 2017. Nel 2019 si registra altresì un livello del grado di realizzazione delle entrate tributarie (97,96%, calcolato considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle partecipazioni erariali previsto dall'articolo 19 comma 2 del decreto ministeriale del 26 settembre 2019), inferiore a quanto registrato nel 2018 (99,78%) e sugli stessi livelli del 2017 (97,86%).

Si evidenzia che sulla citata variazione di gettito delle entrate tributarie registrato nel 2019 rispetto il 2018 (e il 2017) ha influito, in misura importante, la cessazione nel 2019

dell'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali, mentre nel 2017 e nel 2018 i prelievi ammontavano rispettivamente a 129,9 milioni e 129,4 milioni, con conseguente aumento del gettito dei tributi devoluti registrato nel 2019 (rispetto al 2018 e il 2017) per pari importo. Si evidenzia inoltre, come già illustrato in altra parte della relazione, che la Regione ha provveduto ad accantonare sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 l'importo di 110 milioni rappresentato dalla stima del conguaglio del complesso delle partecipazioni attribuite con il metodo del "maturato" per il 2019.

Si ricorda che il citato sensibile aumento delle entrate tributarie di accertamenti registrato nel 2018 rispetto al 2017 (128,8 milioni e +2,16%) era stato invece influenzato soprattutto dall'aumento del gettito dell'IRAP (68,7 milioni, pari a +14,02%, a sua volta imputabile in larga parte all'aumento della quota da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, pari a 54,5 milioni e +21,60%), oltre che dall'aumento dei tributi devoluti, pari complessivamente a 55,6 milioni e +1,07%.

Tabella 79 - Entrate in conto competenza nel triennio 2017-2019 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Entrate tributarie	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti		Grado di realizzazione entrata (%)
2019					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	827.800.000,00	11,64	856.374.327,83	14,12	103,45
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.284.988.470,05	88,36	5.210.024.632,85	85,88	82,90
<i>TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *</i>	<i>5.364.988.470,05</i>		<i>5.210.024.632,85</i>		<i>97,11</i>
Titolo I	7.112.788.470,05	100,00	6.066.398.960,68	100,00	85,29
<i>Titolo I *</i>	<i>6.192.788.470,05</i>		<i>6.066.398.960,68</i>		<i>97,96</i>
2018					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	842.250.000,00	11,90	851.478.785,56	13,99	101,10
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.234.724.735,67	88,10	5.234.123.069,56	86,01	83,95
<i>TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *</i>	<i>5.256.553.483,67</i>		<i>5.234.123.069,56</i>		<i>99,57</i>
Titolo I	7.076.974.735,67	100,00	6.085.601.855,12	100,00	85,99
<i>Titolo I *</i>	<i>6.098.803.483,67</i>		<i>6.085.601.855,12</i>		<i>99,78</i>
2017					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	829.830.000,00	13,63	778.258.841,83	13,07	93,79
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.257.242.434,18	86,37	5.178.548.311,34	86,93	98,50
Titolo I	6.087.072.434,18	100,00	5.956.807.153,17	100,00	97,86

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* Per il 2018: dato delle previsioni definitive al netto dell'importo di € 890.000.000,00 (per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali) e dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza di gettito tra il nuovo e il precedente sistema di definizione delle compartecipazioni erariali). Per il 2019: dato delle previsioni definitive al netto dell'importo di € 920.000.000,00 (per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali).

La tabella che segue espone, relativamente al 2017, al 2018 e al 2019, la dettagliata articolazione, in termini di accertamenti, delle diverse componenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I).

Tabella 80 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti nel triennio 2017-2019

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2017	2018	2019
Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	237.273.883,56	251.424.748,96	255.505.133,20
IRAP da altri contribuenti	252.378.029,20	306.884.638,77	298.136.459,65
Add.le reg.le IRPEF	206.634.509,50	208.812.449,12	215.027.589,31
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione	663.414,70	958.640,89	876.758,80
Contributi sanitari su R.C. veicoli	25.427.018,44	28.569.277,27	26.726.748,21
Contributi sanitari su R.C. veicoli - anno 2015	-	-	1.246.223,27
Imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (inclusa attività verifica e controllo)	35.984.347,60	36.455.388,65	37.738.320,83
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	11.485.552,88	9.139.181,54	9.029.621,51
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	493.806,43	739.410,18	811.680,86
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	871.642,68	860.825,58	850.869,72
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	4.356.044,00	4.421.454,00	4.491.095,90
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	2.690.592,84	3.212.770,60	5.933.675,86
Imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali e attribuita agli stessi art. 1 comma 163 l. n. 266/2005	-	-	150,71
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	778.258.841,83	851.478.785,56	856.374.327,83
Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)			
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche	1.692.014.832,04	1.714.221.762,91	1.254.000.890,72
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche- art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	535.029.928,27
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche - versamenti bonifico 2017	-	7.705.631,88	-
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	2.965.024,58
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	5.706.106,53
Totale compartecipazione imposta reddito persone fisiche	1.692.014.832,04	1.721.927.394,79	1.797.701.950,10
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	834.116,86	418.535,41	212.023,69

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2017	2018	2019
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - versamenti bonifico 2017	-	8.005,70	-
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	8.964,36
Compartecipazione imposta valore aggiunto	1.172.908.146,63	1.110.587.677,06	922.825.717,36
Compartecipazione imposta valore aggiunto sugli scambi interni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	336.698.973,11
Compartecipazione imposta valore aggiunto - versamenti bonifico 2017	-	117.176.711,24	-
Compartecipazione imposta valore aggiunto - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	113.331.080,10
Compartecipazione imposta valore aggiunto - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	3.240.696,66
<i>Totale compartecipazione imposta valore aggiunto</i>	<i>1.172.908.146,63</i>	<i>1.227.764.388,30</i>	<i>1.376.096.467,23</i>
Acquisizione quote di compartecipazione imposta valore aggiunto da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	0,00	6,67	0,08
Acquisizione quote di compartecipazione imposta valore aggiunto da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - versamenti bonifico 2017	-	0,76	-
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche	312.482.490,49	257.969.558,95	131.195.783,77
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	171.378.843,36
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - versamenti bonifico 2017	-	129.711,40	-
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	217.545,78
Compartecipazione reddito persone giuridiche - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	4.742,35
<i>Totale compartecipazione imposta reddito persone giuridiche</i>	<i>312.482.490,49</i>	<i>258.099.270,35</i>	<i>302.796.915,26</i>
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone giuridiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	1.064.079,58	1.179.830,32	521.059,01
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone giuridiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	189,77
Riversamento di incassi a mezzo ruoli su tributi devoluti	56.205.826,08	40.751.719,40	41.296.276,96
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi	129.441.097,89	133.571.520,11	107.088.379,45
Compartecipazione accisa sui tabacchi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	20.231.522,64
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi - versamenti bonifico 2017	-	2.845,53	-
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	1.999,39
<i>Totale compartecipazione imposta erariale sui tabacchi</i>	<i>129.441.097,89</i>	<i>133.574.365,64</i>	<i>127.321.901,48</i>
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	39.260.346,04	37.911.370,62	50.024.099,83
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	19.938,39
Compartecipazione accise su benzine per autotrazione - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	5.843,41
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	46.126.691,98	47.436.651,72	64.908.860,65

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2017	2018	2019
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	24.945,56
Compartecipazione accise su gasolio per autotrazione - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	7.310,88
Conguaglio gettito accise autotrazione	772.711,78	-	-
Conguaglio gettito accise benzina per autotrazione	8.273.548,04	7.400.770,81	7.682.039,04
Conguaglio gettito accise gasolio per autotrazione	11.798.395,73	12.252.712,86	12.767.776,93
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica	55.501.615,48	57.808.733,01	44.389.353,09
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	8.265.574,77
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica - versamenti bonifico 2017	-	3.040,57	-
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	177.778,74
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	6.588,00
<i>Totale compartecipazione imposta erariale su energia elettrica</i>	<i>55.501.615,48</i>	<i>57.811.773,58</i>	<i>52.839.294,60</i>
Compartecipazione imposte sostitutive	137.331.561,42	157.654.823,31	140.829.323,87
Compartecipazione altre imposte sostitutive - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	13.885.163,94
Compartecipazione imposte sostitutive - versamenti bonifico 2017	-	61.436,29	-
Compartecipazione imposte sostitutive - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	30.539,37
Compartecipazione imposte sostitutive - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	21.299,10
Compartecipazione imposte sostitutive imposta reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	22.847.208,91	24.631.840,93	11.713.731,43
Compartecipazione imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	14.923.726,23
Compartecipazione imposte sostitutive imposta reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - versamenti bonifico 2017	-	28.751,16	-
Compartecipazione imposte sostitutive imposta reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	27.694,55
Compartecipazione imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	7.787.436,23	13.042.111,20	1.005.932,10
Compartecipazione imposte sostitutive delle imposte su redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	11.737.393,20	0,00	0,00
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	85.273,74	82.815,69	55.670,60
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche - versamenti bonifico 2017	-	383,01	-
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	509,62
<i>Totale compartecipazione canoni concessioni idroelettriche</i>	<i>85.273,74</i>	<i>83.198,70</i>	<i>56.180,22</i>
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione	669.507.934,97	673.867.869,40	529.931.121,36
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione - versamenti bonifico 2017	-	2.295.193,15	-

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2017	2018	2019
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione - data bonifico 2018, data ripartizione 2019, data finalizzazione 2019	-	-	560.397,83
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione - ripartizione anno precedente - D.M. Economia e Finanze 26/09/2019	-	-	786.182,85
Saldo annuale a congruaggio quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione	41.567.010,51	33.838.397,64	22.603.436,56
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	694.198,46
Compartecipazione imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	55.392,59
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio	-	-	467.645,09
Compartecipazione ritenute sugli interessi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	5.077.640,53
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	38.635.315,48
Compartecipazione imposta assicurazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	44.950.820,10
Compartecipazione imposta di registro - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	12.595.754,75
Compartecipazione imposta di bollo - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	14.514.560,55
Compartecipazione imposta ipotecaria - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	3.967.588,00
Compartecipazione imposta sugli intrattenimenti - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	8.359,54
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	238.635,45
Compartecipazione diritti catastali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	1.780.549,48
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	2.089.938,35
Compartecipazione imposta sugli aeromobili privati - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017			531,90
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	-	3.186.431,32
Totale quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso	741.000.593,74	762.082.650,85	491.150.684,62
Tot. Tipologia 103 - entrate devoluti e regolati alle Autonomie speciali	5.178.548.311,34	5.234.123.069,56	5.210.024.632,85
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.956.807.153,17	6.085.601.855,12	6.066.398.960,68

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento e in €.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101) hanno registrato nel 2019 accertamenti pari a 856,4 milioni, in aumento (4,9 milioni e +0,57%) rispetto il 2018; il dato del 2018 registrava, a sua volta, un aumento pari a 73,2 milioni e +9,41% rispetto il 2017 per effetto soprattutto dell'aumento del gettito dell'IRAP (68,7 milioni, pari a +14,02%). Gli accertamenti rappresentano nel 2019 il 14,12% del totale delle entrate tributarie e il 12,08%



del totale delle entrate effettive. La gran parte degli accertamenti è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF, che nel 2019 hanno registrato complessivamente l'importo di 769,5 milioni (ivi inclusi 0,9 milioni per recupero somme compensate dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione), pari all'89,86% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'**IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)**¹¹⁷, che ha registrato nel 2019 accertamenti pari a 553,6 milioni, in diminuzione di 4,7 milioni e -0,84% rispetto il 2018 (nel 2018, a sua volta, si era registrato un aumento di 68,7 milioni e +14,02% rispetto il 2017, imputabile in larga parte all'aumento della quota da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, pari a 54,5 milioni e +21,60%) e ha rappresentato nel 2019 il 64,65% delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'IRAP tuttavia presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti (IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche e IRAP versata da altri contribuenti).

L'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2019 accertamenti pari a 255,5 milioni, in aumento di 4,1 milioni (+1,62%) rispetto il 2018 (che, a sua volta, registrava un aumento di 14,2 milioni e +5,96% rispetto il 2017).

L'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2019 accertamenti pari a 298,1 milioni, in diminuzione di 8,7 milioni e -2,85% rispetto il 2018, che, a sua volta, registrava un sensibile aumento (54,5 milioni e +21,60%) rispetto il 2017; al fine dell'analisi della dinamica di gettito dell'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, si fornisce di seguito una serie di elementi di valutazione.

La percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese "multimpianto" è stata rideterminata per il 2019 al 2,69% (dal 5.6.2019), in lieve aumento rispetto il dato del 2018 (2,65%, dal 3.7.2018), mentre nel 2017 la percentuale era significativamente più bassa

¹¹⁷ Si rileva che, ai sensi dell'art. 1 comma 26 della legge 205/2017, la sospensione di efficacia delle leggi regionali che disponevano l'aumento dei tributi e che era stato previsto in origine solo per l'esercizio 2017, è stato esteso all'esercizio 2018. Conseguentemente, con riferimento al periodo di imposta 2017 e 2018 non possono operare le maggiorazioni delle aliquote IRAP deliberate con legge regionale. Analoga limitazione non è stata prevista per il periodo di imposta 2019, per cui le maggiorazioni di tributi previste dalla normativa regionale esplicano i propri effetti a decorrere dal 2019.

(2,42% dall'1.6.2017), con conseguente effetto positivo per il gettito regionale del 2019 rispetto il 2018 e soprattutto del 2019 (e del 2018) rispetto il 2017.

Si ricorda che l'applicazione dell'articolo 1, comma 20 (integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) e comma 21 (credito d'imposta per i contribuenti che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) della legge n. 190/2014 aveva determinato una sensibile contrazione del gettito nel 2016, poi recuperata (in termini di aumento di gettito) nel 2017 e in misura ancora maggiore nel 2018 ed aveva caratterizzato sostanzialmente la dinamica di gettito registrato fino al 2018.

L'articolo 8 bis della legge regionale n. 1/2014, introdotto dall'articolo 4 comma 1 della L.R. n. 26/2017, prevede, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2018: la maggiorazione dello 0,92 per cento dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per gli esercizi pubblici, commerciali e i circoli privati nei cui locali sono installati apparecchi per il gioco lecito; la riduzione dello 0,92 per cento dell'aliquota IRAP per gli esercizi pubblici, commerciali e i circoli privati che provvedono volontariamente alla disinstallazione dai propri locali di tutti gli apparecchi per il gioco lecito¹¹⁸; si rileva che, ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della L. 27 dicembre 2017, n. 205, è stata sospesa per l'anno 2018 l'applicazione della maggiorazione dello 0,92 per cento e si applica invece a partire dal 2019.

Si illustra di seguito una serie di interventi legislativi regionali di agevolazione ai fini IRAP, decorrenti a partire dal periodo d'imposta in corso alla data dell'1 gennaio 2019.

- Ai sensi dell'art. 2, L.R. 23 gennaio 2007 n. 1, come modificato dall'art. 14, comma 4, della L.R. 28.12.2018, n. 29, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso alla data dell'1 gennaio 2019, è stato previsto per i soggetti passivi Irap di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 collocati nelle zone di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano¹¹⁹, l'azzeramento dell'aliquota IRAP applicabile sul

¹¹⁸ La riduzione di aliquota è applicata per i tre periodi d'imposta successivi a quello in cui è avvenuta la disinstallazione e non si applica alle sale scommesse; l'articolo 7, comma 7, L. R. 26/2017 dispone che, in sede di prima applicazione, per la fruizione della riduzione dell'aliquota IRAP nel periodo d'imposta in corso all'1 gennaio 2018, la disinstallazione degli apparecchi da gioco lecito deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2017.

¹¹⁹ Come classificate ai sensi del combinato disposto degli articoli 21 e 40 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia).

valore della produzione netta ivi realizzato¹²⁰; nella determinazione dell'acconto dovuto dai soggetti ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive per il periodo d'imposta in corso alla data dell'1 gennaio 2019 si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata applicando all'aliquota la riduzione disposta dall'articolo in questione.

- Ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 18 gennaio 2006, n. 2, come introdotto dall'art. 14 comma 6 della L.R. 28.12.2018 n. 29, si prevede, a decorrere dal periodo d'imposta in corso all'1 gennaio 2019, per i soggetti passivi Irap di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 operanti sul territorio della regione che assumono a tempo indeterminato, nel territorio regionale, soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di crisi aziendale¹²¹, una deduzione dalla base imponibile dell'Irap¹²²; l'agevolazione, che spetta per il periodo d'imposta in cui è avvenuta l'assunzione e per i due successivi periodi d'imposta, è aggiuntiva rispetto a quelle spettanti nell'ambito delle deduzioni dalla base imponibile del costo del lavoro previste dalla normativa nazionale, ed è sottoposta ad alcune condizioni¹²³.

- Ai sensi dell'art. 14, commi 11-15, della L.R. 28.12.2018 n. 29, come modificato dall'art. 12, comma 3, L. R. 24/2019, è stata prevista per il periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2019¹²⁴ una riduzione dell'aliquota IRAP vigente pari all'1 per cento applicabile al valore

¹²⁰ Qualora il valore della produzione netta sia prodotto anche al di fuori delle zone di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano, il valore della produzione netta è determinato in proporzione all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale a qualunque titolo utilizzato, compresi i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e gli utili spettanti agli associati in partecipazione che apportano esclusivamente prestazioni di lavoro, addetto con continuità a stabilimenti, cantieri, uffici o basi fisse, operanti per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi nelle suddette zone di svantaggio socio-economico. Per le banche, gli altri enti e società finanziarie e le imprese di assicurazione, il valore della produzione netta è determinato in proporzione, rispettivamente, ai depositi in denaro e in titoli verso la clientela, agli impieghi o agli ordini eseguiti e ai premi raccolti presso gli uffici, ubicati nelle suddette zone di svantaggio socio-economico. Si considera prodotto nelle zone di svantaggio socio-economico, nel cui territorio il soggetto passivo è domiciliato, il valore della produzione netta derivante dalle attività esercitate al di fuori delle zone medesime senza l'impiego, per almeno tre mesi, di personale.

¹²¹ Si intendono coloro i quali siano disoccupati e abbiano perso la propria occupazione nei quarantotto mesi precedenti la data di assunzione a seguito di uno dei seguenti eventi: licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223; licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604; dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali.

¹²² La deduzione dall'imponibile Irap è pari a: € 20.000 su base annua per ogni unità lavorativa dipendente assunta avente un'età non superiore a venticinque anni; € 30.000 su base annua per ogni unità lavorativa dipendente assunta avente un'età compresa tra i venticinque e i quarantacinque anni; € 40.000 su base annua per ogni unità lavorativa dipendente assunta avente un'età superiore a quarantacinque anni.

¹²³ La deduzione spetta a condizione che sia mantenuto il livello occupazionale che l'azienda aveva al momento dell'assunzione agevolata e che i soggetti passivi incrementino il numero di lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato rispetto al numero di lavoratori assunti con il medesimo contratto mediamente occupati nel periodo d'imposta precedente.

¹²⁴ Ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 27 dicembre 2019, n. 24, analoga disposizione è stata prevista anche per i periodi d'imposta in corso all'1 gennaio 2020 e 2021.

della produzione netta realizzato sul territorio regionale, a favore dei soggetti passivi Irap di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che, alla chiusura del periodo d'imposta considerato, abbiano sottoscritto contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali ai sensi dell' articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato, stabilmente impiegati sul territorio regionale, attraverso l'adozione di iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, sotto il profilo sanitario, sociale ed educativo, oppure abbiano sostenuto, nel corso del periodo d'imposta considerato, le spese su richiamate per le quali sia prevista la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi secondo la normativa vigente.

- La Regione, infine, ha rafforzato la misura agevolativa già introdotta a favore delle imprese di nuova costituzione o trasferitesi sul territorio regionale, prevedendo, con la modifica dell'articolo 7 della L.R. 20 febbraio 2015 n. 3¹²⁵ ad opera dell'art. 14 commi da 7 a 10 della L.R. 28.12.2018 n. 29, a decorrere dal periodo di imposta in corso all' 1 gennaio 2019, per i soggetti passivi Irap di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), ed e) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale, l'applicazione al valore della produzione netta realizzata nel territorio regionale dell'aliquota Irap ridotta a zero per i primi tre anni e del 2,9 per cento per il quarto e quinto periodo d'imposta¹²⁶; nella determinazione dell'acconto dovuto dai soggetti ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive per il periodo d'imposta in corso alla data dell'1 gennaio 2019 si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata applicando all'aliquota la riduzione disposta dall'articolo in questione.

¹²⁵ L'art. 7 della L.R. 3/2015 prevedeva una riduzione dell'aliquota di imposta pari all'1 per cento (per cinque periodi di imposta, a decorrere da quello di costituzione o di trasferimento dell'insediamento produttivo nel territorio regionale).

¹²⁶ Le citate riduzioni si applicano: per cinque periodi di imposta, a decorrere da quello di costituzione o di trasferimento dell'insediamento produttivo nel territorio regionale; anche ai soggetti passivi già costituiti o che hanno trasferito l'insediamento produttivo nel territorio regionale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, con aliquote differenziate rispettivamente fino al raggiungimento del triennio e del quinquennio.

L'**addizionale regionale all'IRPEF**¹²⁷ ha registrato nel 2019 accertamenti pari a 215,0 milioni, in aumento di 6,2 milioni (+2,98%) rispetto il dato del 2018 (208,8 milioni), che, a sua volta, migliorava lievemente quello del 2017 (206,6 milioni)¹²⁸.

A partire dal 2002, ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5, della l. n. 448/2001, compete alla Regione Friuli Venezia Giulia il **contributo sostitutivo di cui all'art. 334 del d.lgs. n. 209/2005** delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Il contributo sostitutivo è calcolato sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, con riferimento agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella Regione stessa. Tali contributi sanitari R.C. sui veicoli hanno registrato nel 2019 accertamenti pari a 28,0 milioni (ivi incluso l'importo di 1,2 milioni in riferimento all'anno 2015), in lieve diminuzione rispetto il dato del 2018 (28,6 milioni), ma in aumento rispetto a quello del 2017 (25,4 milioni).

Nel triennio 2017-2019 si registra tra le imposte, tasse e proventi assimilati il gettito dell'**imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli**, che è stata attribuita alla Regione a decorrere dall'1 gennaio 2017 dall'art. 1, comma 534 della legge 11 dicembre 2016, n. 232¹²⁹ e dall'articolo 10, comma 86, della legge regionale n. 25/2016 (quest'ultimo comma dispone che, in sede di prima applicazione, il gettito dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli incassato dalla Regione è destinato a favore della Regione stessa, delle Province, dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, in relazione al processo di subentro delle Province stesse). Dal 1° gennaio 2018 l'imposta, denominata **"Imposta Regionale di Trascrizione" (I.R.T.)**, è

¹²⁷ Si ricorda che l'art. 28, comma 1, del d.l. n. 201/2011 (convertito dalla l. n. 214 del 22.12.2011), modificando l'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011, ha elevato l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di 0,33 punti percentuali, portandola dalla misura dello 0,9% al 1,23% (per espressa previsione normativa, il comma 2 dell'art. 28, la disposizione si applica anche alle Province autonome e alle regioni a statuto speciale).

¹²⁸ Va tenuto inoltre presente che l'art. 1 comma 5 della legge regionale 25 luglio 2012, n.14 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, una riduzione dello 0,53 per cento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF applicabile ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'imposta in argomento non superiore a € 15.000,00.

¹²⁹ Il citato comma 534 dispone quanto segue: "In virtù dell'articolo 51, secondo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuita alla regione Friuli-Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel territorio regionale, di cui all'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e ad essa sono versate le relative entrate. La regione Friuli-Venezia Giulia può disciplinare, nei limiti previsti dal decreto legislativo n. 446 del 1997, l'imposta di cui al periodo precedente, ivi compresa la denominazione della medesima. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale continua a trovare applicazione la normativa vigente in ciascuna provincia, con attribuzione del gettito direttamente alla regione Friuli-Venezia Giulia."

disciplinata dall' articolo 14 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (dalla medesima data, pertanto, i regolamenti provinciali in materia di Imposta Provinciale di Trascrizione cessano di esplicare i propri effetti); la disciplina di dettaglio è contenuta nel Regolamento di cui al D.P.Reg. 15 gennaio 2018, n 9, in vigore dal 25 gennaio 2018, così come modificato dal Regolamento di cui al D.P.Reg. 7 ottobre 2019, n. 177, in vigore dal 17 ottobre 2019.¹³⁰ Nel 2019 si registrano accertamenti pari a 37,7 milioni (ivi incluso un modesto importo per attività di verifica e controllo), in lieve aumento rispetto il dato del 2018 (36,5 milioni) e del 2017 (36,0 milioni).

L'articolo 1, comma 822 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (analogamente a quanto previsto dall'art. 10 comma 80 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25, a seguito della soppressione delle Province e del trasferimento delle funzioni in materia di ambiente dalle Province alla Regione) dispone che, ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla Regione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il **tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)** di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504¹³¹ e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che i comuni riversavano alle Province, e ad essa è versato il relativo gettito. La Regione può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale¹³², compresa la determinazione della sua misura.¹³³ Nel 2019 si registrano accertamenti pari a

¹³⁰ In estrema sintesi, la disciplina dell'imposta regionale di trascrizione (I.R.T.) prevede quanto di seguito: L'imposta è dovuta dall'avente causa o dall'intestatario del veicolo (acquirente), per ciascun veicolo, al momento della presentazione delle formalità di annotazione/trascrizione e di iscrizione al P.R.A.; l'imposta si determina applicando le tariffe di cui al decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435, aumentate del 20 per cento; il versamento dell'imposta è effettuato entro sessanta giorni decorrenti dalla data di effettivo rilascio dell'originale della carta di circolazione (per le formalità di prima iscrizione di veicoli nonché di iscrizione di contestuali diritti di garanzia) o, negli altri casi, dalla data in cui la sottoscrizione dell'atto è stata autenticata o giudizialmente accertata (per le formalità di trascrizione ed annotazione); le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione, i controlli nonché, per quanto di competenza, l'applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato versamento sono affidate all'Automobile club d'Italia (A.C.I.), presso il quale è istituito il P.R.A.; sono previste esenzioni regionali (ai sensi dell'art. 14, comma 12 della L.R. 28 dicembre 2017, n. 45), agevolazioni regionali (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della L.R. 28 dicembre 2017, n. 45), oltre che esenzioni ed agevolazioni statali.

¹³¹ Il citato articolo 19 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1993, un tributo annuale a favore delle province, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo; il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa.

¹³² Il citato comma 822 dispone altresì che, fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale, continuano ad applicarsi la normativa e le misure del tributo vigenti in ciascuna provincia, anche se soppressa in attuazione della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con attribuzione del gettito direttamente alla Regione.

¹³³ In estrema sintesi, la disciplina del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) prevede quanto di seguito. Il TEFA è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARI) ed è dovuta dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della

5,9 milioni, in aumento di 2,7 milioni e +84,69% rispetto il 2018 (il dato del 2018, a sua volta, registrava un aumento di 0,5 milioni, +19,41% rispetto a quello del 2017). Il citato aumento registrato nel 2019 rispetto il 2018, come comunicato dalla Regione, è riconducibile al fatto che alcuni comuni hanno versato quote di tributo relative ad annualità pregresse (2,3 milioni per gli anni 2013-2018).

Con riferimento alla **tassa per il diritto allo studio universitario**¹³⁴ si registra nel triennio 2017-2019 la contabilizzazione di accertamenti (4,5 milioni nel 2019 e 4,4 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018) che sono peraltro correlati a impegni di pari importo su un capitolo di spesa corrente in relazione al trasferimento all'ARDISS della tassa regionale per il diritto allo studio universitario¹³⁵. Si rileva che il gettito della tassa per il diritto allo studio universitario è stato registrato nel bilancio regionale per effetto dei principi (universalità del bilancio e integrità) dell'armonizzazione contabile.

Tra le entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si registrano anche: **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (accertamenti pari a 11,5 milioni nel 2017, 9,1 milioni nel 2018 e 9,0 milioni nel 2019); **il recupero di somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione**

predetta tassa. La misura del tributo è adottata con delibera di giunta entro il mese di ottobre di ciascun anno per l'anno successivo ed è determinata entro i limiti previsti dal comma 3 del D. Lgs. 504/1992 (ovvero in misura non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani); qualora la delibera non sia adottata entro la predetta data la misura del tributo si applica anche per l'anno successivo. Ai sensi dell'art. 10, commi 18 e 19 della Legge regionale 30 marzo 2018, n. 14, a decorrere dal periodo d'imposta in corso all'1 gennaio 2019, l'aliquota del tributo è determinata nella misura del 4 per cento. Il tributo è liquidato e iscritto a ruolo dai Comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. L'ammontare del tributo, riscosso congiuntamente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione (al Comune spetta una commissione, posta a carico della Regione, nella misura dello 0,30% delle somme riscosse dovute alla Regione, la quale sarà trattenuta al momento del riversamento), è versato dal Comune o dal concessionario/soggetto gestore direttamente alla tesoreria della Regione. Per quanto riguarda le modalità e i termini per il versamento del TEFA, così come per eventuali agevolazioni ed esenzioni, si applica la normativa prevista per la TARI.

¹³⁴ L'istituzione della tassa per il diritto allo studio universitario è stata istituita dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549: in particolare, il comma 20 dello stesso articolo stabilisce che, al fine di incrementare le disponibilità finanziarie delle Regioni finalizzate all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore agli studenti universitari capaci e meritevoli e privi di mezzi, nel rispetto del principio di solidarietà tra le famiglie a reddito più elevato a quelle a reddito basso, con la medesima decorrenza è istituita la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, quale tributo proprio delle Regioni e delle Province autonome. Lo stesso comma 20 precisa che, per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute, degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa per il diritto allo studio universitario alla Regione o alla Provincia autonoma nella quale l'università o l'istituto hanno la sede legale. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha regolamentato la tassa per il diritto allo studio universitario con l'articolo 37 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21; il citato articolo 37 dispone tra l'altro che le funzioni di accertamento e di riscossione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario sono delegate alle università, agli istituti superiori di grado universitario, alle istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia e che gli introiti derivanti dall'applicazione della tassa sono riversati dai soggetti sopra citati direttamente all'ARDISS, con vincolo di utilizzo per la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, di cui alla vigente normativa nazionale.

¹³⁵ Trattasi del capitolo di spesa n. 477, imputato alla spesa corrente (titolo I), missione 4 (istruzione e diritto allo studio), programma 4 (istruzione universitaria).



dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione (accertamenti pari a 0,7 milioni nel 2017, 1,0 milioni nel 2018 e 0,9 milioni nel 2019); la **tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia**, disciplinata dall'art. 31 della l.reg. n. 6/2008 (accertamenti pari a 0,9 milioni per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019); il **tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi**, disciplinato dall'art. 3, comma 27, della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2, della l.reg. n. 5/1997 (accertamenti pari 0,5 milioni nel 2017, 0,7 milioni nel 2018 e 0,8 milioni nel 2019); infine, nel 2019 si registrano accertamenti per un valore modestissimo (€ 150,71) relativi all'**imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali** e attribuita agli stessi ai sensi dell'articolo 1, comma 163 della legge 23.12.2015, n. 266.

I **tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103)** hanno registrato nel 2019 accertamenti pari a 5.210,0 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 6.285,0 milioni, che diventano 5.365,0 milioni se calcolate considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 19, comma 2, del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019), in diminuzione (24,1 milioni e -0,46%) rispetto al 2018 (il dato del 2018, a sua volta, registrava un aumento di 55,6 milioni e +1,07% rispetto al 2017). I tributi devoluti rappresentano nel 2019 l'85,88% del totale delle entrate tributarie e il 73,49% del totale delle entrate effettive. Si ricorda che sulla variazione di gettito registrata nel 2019 rispetto al 2018 ha influito in misura sensibile, come già illustrato nella parte della presente parte della relazione relativa alla dinamica delle entrate tributarie, la cessazione dal 2019 dell'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (le riserve erariali ammontavano nel 2018 a 129,4 milioni, con corrispondente aumento del gettito netto nel 2019). Si rileva che la Regione ha provveduto ad accantonare sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 l'importo di 110 milioni rappresentato dalla stima del congruaggio del complesso delle compartecipazioni attribuite con il metodo del "maturato" per il 2019 di cui all'art. 5 del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019 (la stima è stata effettuata dalla Regione sulla base degli ultimi dati disponibili, applicando, nello specifico, le ultime percentuali comunicate dal Dipartimento delle Finanze al gettito netto dello Stato per il 2019).

La **compartecipazione all'IRPEF**, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (6 decimi con il precedente sistema), presenta nel 2019 accertamenti complessivi pari a 1.797,9 milioni, di cui 1.254,0 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019, 535,0 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre, 8,7 milioni relativi ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019, oltre che 0,2 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono. Il dato del 2019 registra un aumento di 75,6 milioni (+4,39%) rispetto il dato del 2018 che, a sua volta registrava un aumento rispetto il 2017 di 29,5 milioni pari a +1,74%. Si evidenzia che nel dato del gettito della compartecipazione all'Irpef per il 2019 è stato contabilizzato, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019, anche il gettito della compartecipazione all'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione, mentre per il periodo precedente del 2019 (analogamente agli anni precedenti) il gettito della compartecipazione all'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione, che veniva distintamente attribuito alla Regione, è stato contabilizzato nello specifico capitolo di entrata.

La **compartecipazione all'IVA derivante dagli scambi interni**, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (9,1 decimi con il precedente sistema) ha registrato nel 2019 accertamenti complessivi pari a 1.376,1 milioni (di cui: 922,8 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019; 336,7 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre; 116,6 milioni relativi ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019), in aumento di 148,3 milioni (+12,08%) rispetto il dato del 2018 (che, a sua volta, aveva registrato un aumento di 54,9 milioni, pari a +4,68% rispetto il dato del 2017).

Si evidenzia che sul gettito delle entrate di compartecipazione all'IVA registrato a partire dal 2016 ha influito in misura rilevante l'istituto della scissione dei pagamenti ("split payment")¹³⁶, con effetti positivi in termini di gettito sia per il recupero dell'evasione, sia

¹³⁶ Lo "split payment", introdotto dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge n. 190/2014, dispone sostanzialmente che, in relazione agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni per i quali queste non siano debitori d'imposta, l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture dovrà essere versata dall'Amministrazione acquirente direttamente all'erario, anziché allo stesso fornitore, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta. Tale meccanismo, persegue la finalità di arginare l'evasione di riscossione dell'IVA, nell'ambito delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni, trasferendo il pagamento del debito IVA dal relativo fornitore alle Amministrazioni; ciò comporta che i fornitori della Pubblica Amministrazione accumulino credito IVA che potrà essere chiesto a rimborso o portato a compensazione. Con

per effetto della “territorializzazione” del versamento dell’IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale. Si aggiunge che ulteriori effetti positivi di gettito registrati nel 2017 e nel 2018 sono imputabili¹³⁷ all’introduzione di alcuni meccanismi di recupero dell’evasione fondati su una più efficiente e tempestiva trasmissione delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti da parte dei contribuenti (D.L. n. 193/2016), nonché all’ampliamento della platea dei contribuenti soggetti all’applicazione dello split payment (art. 1 del D.L. n. 50/2017)¹³⁸; in particolare, gli effetti dell’applicazione di quest’ultima norma (da luglio 2017) e in generale il consolidarsi dell’ampliamento della platea dei contribuenti soggetti all’applicazione dello split payment caratterizzavano sostanzialmente l’aumento di gettito registrato nel 2018 rispetto al 2017. Si evidenzia, con riferimento al sopra citato aumento di gettito registrato nel 2019 rispetto al 2018 (e al 2017), che i dati del 2018 e del 2017 scontavano la rilevante diminuzione di gettito connessa ai prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (la Regione aveva stimato l’ammontare dei prelievi relativi alla compartecipazione all’IVA in 78,8 milioni per il 2018 e 82,6 milioni per il 2017), mentre dal 2019 è cessata l’operatività di detti prelievi, con corrispondente aumento di gettito.

Al risultato positivo del gettito dell’IVA nel 2019 rispetto al 2018 ha inoltre contribuito l’introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria (art. 1 comma 909 della legge di bilancio 2018) operante dal 1° gennaio 2019 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati tra soggetti residenti¹³⁹.

La **compartecipazione all’IRES**, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (4,5 decimi con il precedente sistema) ha registrato, per quanto riguarda la gestione di competenza, nel 2019 accertamenti pari a complessivi 303,3 milioni, di cui 131,2 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019, 171,4 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre, 0,2 milioni relativi ai versamenti effettuati dai

riferimento alle conseguenze dell’applicazione del meccanismo dello “split payment” sul gettito della compartecipazione regionale all’IVA, si possono dedurre effetti positivi in termini di gettito anche per effetto della “territorializzazione” del versamento dell’IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale.

¹³⁷ Il riferimento è al contenuto del bollettino delle entrate tributarie – dicembre 2017 e di quello del dicembre 2018 del Ministero dell’Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze.

¹³⁸ In particolare, la norma richiamata estende l’ambito applicativo dello split payment alle operazioni – per le quali è emessa fattura a partire dall’1 luglio 2017 – effettuate nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato (articolo 1 comma 2 legge 196/2009) delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell’indice Ftse Mib.

¹³⁹ Il riferimento è al contenuto del bollettino delle entrate tributarie – dicembre 2019 del Ministero dell’Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze.

contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019, oltre che 0,5 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono. Il dato del 2019 registra un aumento di 44,0 milioni (+16,99%) rispetto il dato del 2018, che, a sua volta, risultava in diminuzione degli accertamenti di 54,3 milioni pari a -17,31% rispetto il 2017. Si rileva che nel 2017 si sono registrati i primi effetti, in termini di diminuzione di gettito, derivanti dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017 (art. 1, commi da 61 a 63 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208); va tuttavia precisato che, in base al sistema degli acconti, l'effetto diminutivo sul gettito della citata disposizione è avvenuta, ordinariamente e sistematicamente, a decorrere dal 2018 e ciò ha influito sulla citata diminuzione del gettito registrata nel 2018 rispetto il 2017.

La legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione Friuli Venezia Giulia una **compartecipazione al gettito dell'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione** di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura di sei decimi, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137 e dal 2013 è iniziata l'applicazione a regime del meccanismo di attribuzione della compartecipazione, con acconti e saldi previsto dall'art. 3 bis del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di data 17 ottobre 2001¹⁴⁰. A seguito dell'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni, la quota attribuita alla Regione è passata a 5,91 decimi, mentre le modalità di assegnazione sono quelle disciplinate dal decreto applicativo del 26 settembre 2019 per la compartecipazione all'Irpef; dal punto di vista sostanziale, il criterio ora applicato ("maturato") non è sostanzialmente cambiato rispetto a quello previsto dal sistema precedente, tuttavia la disciplina per la quantificazione degli acconti e saldi è quella ora prevista per la compartecipazione all'Irpef. Nel 2017, ai 669,5 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 41,6 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a congruaglio a

¹⁴⁰ Il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010, modificando il decreto del 17 ottobre 2008 (formalmente è stato aggiunto a quest'ultimo decreto l'art. 3 bis), ha disciplinato le modalità di corresponsione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle ritenute sui redditi da pensione riferite a soggetti passivi residenti nella Regione, riconoscendo espressamente alla Regione la diretta spettanza di questa componente del gettito fiscale IRPEF, assoggettata a modalità di riscossione e di trattamento contabile analoghe a quelle previste per le compartecipazioni ai tributi erariali.

seguito delle dichiarazioni dei redditi. Nel 2018, ai 676,2 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 33,8 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a conguaglio a seguito delle dichiarazioni dei redditi. Si premette che, per la corretta interpretazione del gettito del 2019 (rispetto a quello degli anni precedenti) della compartecipazione in questione, la Regione ha ricevuto la compartecipazione al gettito all'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019; successivamente le entrate sono state riversate secondo il nuovo sistema, in base al quale non sussiste un versamento distinto per la compartecipazione in questione, e dunque il relativo gettito è ricompreso in quello complessivo della compartecipazione al gettito dell'Irpef; ne deriva che non sussiste continuità di lettura (in termini di omogeneità) dei dati registrati nel 2018 con quelli risultanti nel 2019. Nel 2019, ai complessivi 531,3 milioni accertati (di cui 529,9 milioni a titolo di acconto e 1,3 milioni relativi ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019), si sono aggiunti 22,6 milioni accertati sul capitolo di saldo a conguaglio a seguito delle dichiarazioni dei redditi; si rileva inoltre che la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 della somma complessiva di 11,3 milioni per effetto del conguaglio relativo al 2017. Si aggiunge che, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, sono stati registrati accertamenti pari a 20,0 milioni a titolo di quote del credito regionale verso lo Stato per gli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

La **compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi** consumati nella Regione è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9,19 decimi con il precedente sistema). Nel 2019 si registrano accertamenti pari complessivamente a 127,3 milioni (di cui 107,1 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019, 20,2 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre e un importo modesto relativo ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019), in diminuzione rispetto il dato del 2018 (133,6 milioni) e a quello del 2017 (129,4 milioni).

Le **compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione**, nel sistema attualmente vigente (come peraltro in quello precedente) sono determinate nella misura pari a 2,975 decimi per il gettito dell'accisa sulla benzina e a 3,034 decimi per il gettito dell'accisa sul gasolio. Nel 2019 si sono registrati accertamenti per complessivi 115,0 milioni

(di cui 50,0 milioni relativi al gasolio e 64,9 milioni per benzine, oltre a complessivi 0,1 milioni relativi a versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019); si rileva un significativo aumento, pari complessivamente a 29,6 milioni e +34,73%, in relazione sia alle accise sulla benzina (aumento di 12,1 milioni pari a +32,02%), sia a quelle sul gasolio (aumento di 17,5 milioni pari a +36,90%), rispetto il gettito del 2018 (85,3 milioni, di cui 37,9 milioni relativi alla benzina e 47,4 al gasolio). Nel 2017 gli accertamenti erano pari a complessivi 85,4 milioni (di cui 46,1 milioni relativi al gasolio e 39,3 milioni per benzine). Si evidenzia, con riferimento al sopra citato aumento di gettito registrato nel 2019 rispetto il 2018 (e il 2017), che i dati del 2018 e del 2017 scontavano la significativa diminuzione di gettito connessa ai prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (la Regione aveva stimato l'ammontare dei prelievi relativi alla compartecipazione al gettito delle accise carburanti per autotrazione in 18,9 milioni per il 2018 e 19,5 milioni per il 2017), mentre dal 2019 è cessata l'operatività di detti prelievi, con corrispondente aumento di gettito; si aggiunge che, come comunicato dalla Regione, l'incremento del gettito registrato nel 2019 rispetto il 2018 (e il 2017) è stato ulteriormente amplificato dal fatto che il coefficiente percentuale per la determinazione dell'acconto da corrispondere alla Regione (ai sensi dell'art. 7, commi 4 e 5 del decreto ministeriale 17 ottobre 2008) è stato computato considerando il gettito di spettanza regionale per l'anno 2018 al lordo delle riserve erariali (che, come già ricordato, dall'anno 2019 non trovano più applicazione).

Nel 2019 si registra inoltre l'accertamento complessivo di 20,4 milioni (di cui 7,7 milioni relativi alle accise sulla benzina e 12,8 milioni relativi alle accise sul gasolio) a titolo di conguaglio 2018, in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008; analogamente, nel 2018 si registrava l'accertamento complessivo di 19,7 milioni (di cui 7,4 milioni relativi alle accise sulla benzina e 12,3 milioni relativi alle accise sul gasolio) a titolo di conguaglio 2017 e nel 2017 si registrava l'accertamento complessivo di 20,8 milioni (di cui 8,3 milioni relativi alle accise sulla benzina e 11,8 milioni relativi alle accise sul gasolio a titolo di conguaglio 2016, nonché 0,8 milioni a titolo di saldo del conguaglio 2015).

Per un omogeneo confronto tra il gettito maturato con riferimento al triennio 2017-2019 e le relative spese, vanno considerati:



- per le entrate: per il 2017, gli accertamenti del 2017 (85,4 milioni), aumentati del relativo importo a congruaglio positivo di 19,7 milioni accertati nel 2018, per un saldo di 105,0 milioni; per il 2018, gli accertamenti del 2018 (85,4 milioni), aumentati del relativo importo a congruaglio positivo di 20,4 milioni accertati nel 2019, per un saldo di 105,8 milioni; per il 2019, considerato che è in corso di determinazione il congruaglio, si considerano i soli accertamenti del 2019 (115,0 milioni);

- per le spese: gli impegni di competenza per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, che ammontano a 42,1 milioni nel 2017, 41,1 milioni nel 2018 e 39,8 milioni nel 2019.

Il conseguente saldo maturato per ciascuno degli anni del periodo 2017, 2018 e 2019 risulta, analogamente a quanto registrato negli anni dal 2009 al 2016, in termini ampiamente positivi a favore della Regione: +62,9 milioni nel 2017, + 64,7 milioni nel 2018 e +75,2 milioni nel 2019 (quest'ultimo saldo è calcolato senza gli effetti del relativo congruaglio). Ne deriva che il confronto tra le entrate e la spesa maturate nel 2017, nel 2018 e nel 2019, analogamente a quanto registrato dal 2009 al 2016, anche considerando che dal 2008 è venuto meno il formale collegamento tra la quota di compartecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione e il regime degli sconti, fa emergere chiaramente rilevanti saldi positivi per la Regione, utilizzati per il finanziamento della restante parte del bilancio regionale.

Le quote di **compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive**, in base al precedente sistema delle compartecipazioni, spettavano alla Regione nella misura di sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25, 25 bis e 29 del D.P.R. n. 600/1973, nonché ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001¹⁴¹. Nel 2018 erano stati accertati complessivamente 195,4 milioni, in aumento di 15,7 milioni (+8,75%) rispetto il 2017; nel dato indicato rientrava anche il gettito relativo alla compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) per un totale accertato nel 2018 di 24,7 milioni (22,8 milioni nel 2017), alla compartecipazione alle imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio per un totale accertato nel 2018 di 13,0 milioni (7,8 milioni nel

¹⁴¹ In base all'articolo 25 comma 6 della legge n. 448/2001, alle Regioni a statuto speciale alle quali non spetti già la compartecipazione alle imposte sostitutive dei tributi erariali oggetto di devoluzione nei termini e nei modi previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione è attribuita una quota delle medesime imposte sostitutive nella misura prevista dagli Statuti per le imposte sostituite.

2017), e, per il solo 2017, alla compartecipazione alle imposte sostitutive delle imposte su redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi (accertamenti pari a 11,7 milioni).

Il vigente sistema delle compartecipazioni alle imposte sostitutive prevede la compartecipazione alla ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi, la compartecipazione alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi e le altre imposte sostitutive, tutte attribuite alla Regione nella misura di 5,91 decimi. In particolare, nel 2019 si registra il gettito delle compartecipazioni alle imposte sostitutive come di seguito indicato: **compartecipazione imposte sostitutive**, per 154,8 milioni (di cui: 140,8 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019; 13,9 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre; 0,1 milioni relativi ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019); **compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)** per 26,7 milioni (di cui: 11,7 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019; 14,9 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre; 0,03 milioni relativi ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla Regione nel 2019); **compartecipazione alle ritenute sugli interessi**, per 5,1 milioni; **compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale**, per 38,6 milioni; **compartecipazione alle imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio**, per 1,0 milioni. Si evidenzia che sull'analisi della dinamica del gettito del 2019 rispetto a quello del 2018 (e del 2017) delle compartecipazioni alle imposte sostitutive bisogna tener presente che i dati del 2018 e del 2017 scontavano la significativa diminuzione di gettito connessa ai prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (la Regione aveva stimato l'ammontare dei prelievi relativi alla compartecipazione alle imposte sostitutive in 21,2 milioni per il 2018 e 16,3 milioni per il 2017), mentre dal 2019 è cessata l'operatività di detti prelievi, con corrispondente aumento di gettito.

La **compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica** è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9 decimi con il precedente sistema). Nel 2019 sono stati accertati complessivamente 52,8 milioni, di cui: 44,4 milioni relativi al gettito ripartito alla Regione fino al 16 ottobre 2019; 8,3 milioni ripartiti alla Regione dal 17 ottobre; 0,2 milioni relativi ai versamenti effettuati dai contribuenti alla fine del 2018 ma versati alla



Regione nel 2019. Il citato gettito del 2019 registra una diminuzione di 5,0 milioni (pari a - 8,60%) rispetto il gettito del 2018 (57,8 milioni), che, a sua volta, registrava un lieve aumento rispetto il dato del 2017 (55,5 milioni). Per effetto della richiesta di prelievo, effettuata da parte dell'Agenzia delle Entrate (in conseguenza dell'applicazione del metodo di cui al Decreto Ministero Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) relativa alle somme a conguaglio a debito delle spettanze alla Regione dell'accisa sull'energia elettrica, per gli anni 2015, 2016 e 2017, nel 2018 si registravano impegni di spesa corrente per 1,2 milioni¹⁴²; si rileva che la Regione ha inoltre provveduto ad accantonare sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 a titolo di conguaglio per l'importo stimato di 1,7 milioni. Va precisato che sull'andamento del gettito ha influito, con decorrenza dal 2012, l'aumento delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica stabilito dai decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 dicembre 2011, il quale si correla peraltro, dal 1° aprile 2012, alla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, disposta dall'art. 4 comma 10 del d.l. n. 16/2012¹⁴³; a partire dal 2012 la Regione ha provveduto a trasferire agli enti locali, a titolo di rimborso per il minor gettito connesso all'abolizione dell'addizionale comunale e provinciale sull'accisa per l'energia elettrica (con riferimento al periodo esaminato, si registrano 14,6 milioni per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019¹⁴⁴).

Si segnala che nel triennio esaminato sono stati registrati accertamenti per **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale relative ai tributi devoluti) pari a 41,3 milioni nel 2019 (40,8 milioni nel 2018 e 56,2 milioni nel 2017). Si rileva che il gettito registrato nel 2019

¹⁴² Trattasi, in particolare, dell'importo di € 1.211.048,35 impegnato nel 2018 sul capitolo di spesa n. 10420 (missione 1, programma 4, titolo 1, macroaggregato 104).

¹⁴³ Sull'argomento risulta opportuno precisare che l'art. 35, comma 4, del d.l. n. 1/2012 aveva stabilito che, in relazione alle maggiori entrate rivenienti nei territori delle autonomie speciali dagli incrementi delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica disposte dai decreti del Ministro dell'Economia e finanze del 30 dicembre 2011, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto speciale era incrementato di 235 milioni di euro annui a decorrere dal 2012 (dall'applicazione del sopra citato articolo 35, comma 4, il concorso alla finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 35.985.978,00). Tuttavia a seguito della citata cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, i commi 10 e 11 dell'art. 4 del d.l. n. 16/2012 hanno stabilito che il conseguente minor gettito per gli enti locali fosse reintegrato agli enti medesimi dalle rispettive Regioni a statuto speciale con le risorse recuperate a seguito del minor concorso al risanamento delle finanze pubbliche previsto dall'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011 (dall'applicazione del sopra citato articolo 4, commi 10 e 11, il minor concorso alla finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 23.128.521,00 per il 2012 e a € 30.709.536,00 dal 2013).

¹⁴⁴ In particolare: per il 2017 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 8 lett. a) della L.R. n. 34/2015; per il 2018 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 9 lett. a) della L.R. n. 34/2015; per il 2019 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 10 c. 13 lett. a) della L.R. n. 25/2016.

ha continuato ad essere riversato, per espressa disposizione del decreto applicativo ministeriale del 26 settembre 2019, con le modalità del precedente sistema. La Regione ha comunicato che, con riferimento al congruaggio previsto dall'articolo 19 comma 8 del citato decreto ministeriale relativo ai ruoli, non è pervenuto in tempo utile dalla Ragioneria dello Stato nessun dato, nemmeno provvisorio, relativamente al 2019 (l'unico dato comunicato in via informale era riferito ai primi mesi del 2018, dal quale si poteva stimare una spettanza a titolo di ruoli molto bassa), conseguentemente, per ragioni di prudenza, è stato accantonato sul risultato di amministrazione al 31.12.2019 l'intero importo dei ruoli accertato nel 2019 (41,3 milioni).

La **compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche** è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9 decimi con il precedente sistema); nel 2019 il gettito, analogamente a quello del 2018 e del 2017, ha registrato accertamenti pari a 0,1 milioni.

Il vigente sistema delle compartecipazioni prevede inoltre una serie di ulteriori compartecipazioni, attribuite alla Regione nella misura di 5,91 decimi, di seguito indicate, con il relativo gettito accertato nel 2019: **compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni** (45,0 milioni); **compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione** (0,1 milioni); **compartecipazione all'imposta di bollo** (14,5 milioni); **compartecipazione all'imposta di registro** (12,6 milioni); **compartecipazione all'imposta ipotecaria** (4,0 milioni); **compartecipazione alle imposte sulle successioni e donazioni** (2,1 milioni); **compartecipazione ai diritti catastali** (1,8 milioni); **compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero** (0,7 milioni); **compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato** (0,5 milioni); **compartecipazione alla tassa sulle concessioni governative** (0,2 milioni); **compartecipazione all'imposta sugli intrattenimenti** (0,01 milioni); **compartecipazione all'imposta sugli aeromobili privati** (con un dato assai esiguo, € 531,90); **compartecipazione ad altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali** (3,2 milioni), che rappresenta la voce contabile a chiusura del sistema.



7.7 Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti (e del relativo grado di realizzazione) delle altre (rispetto a quelle già esaminate, rappresentate dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive (e dunque per quelle diverse dalle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2019, confrontate con quelle del 2017 e del 2018, si rinvia in primo luogo alle note della premessa metodologica già illustrate in precedenza.

Tabella 81 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo II "Trasferimenti correnti"

Trasferimenti correnti (Tit. II)	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2019					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	333.501.247,49	87,67	325.524.915,55	91,50	97,61
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	768.031,41	0,22	non calc. *
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	8.970.146,63	2,36	10.415.749,94	2,93	116,12
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	63.846,64	0,02	51.437,25	0,01	80,56
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.873.121,18	9,96	19.024.017,24	5,35	50,23
TOTALE Tit. II	380.408.361,94	100,00	355.784.151,39	100,00	93,53
2018					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	358.478.888,92	83,54	316.939.195,22	88,12	88,41
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	787.057,28	0,22	non calc. *
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	32.800.806,91	7,64	26.241.373,95	7,30	80,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	9.450,00	0,00	7.560,00	0,00	80,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.818.691,07	8,81	15.701.477,02	4,37	41,52
TOTALE Tit. II	429.107.836,90	100,00	359.676.663,47	100,00	83,82
2017					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	531.034.802,54	90,78	421.380.555,07	93,51	79,35

Trasferimenti correnti (Tit. II)	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	777.366,40	0,17	non calc. *
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	16.028.609,75	2,74	15.828.730,05	3,51	98,75
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.935.978,48	6,48	12.650.292,12	2,81	33,35
TOTALE Tit. II	584.999.390,77	100,00	450.636.943,64	100,00	77,03

Fonte: : rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* denominatore = 0

Le **entrate per trasferimenti correnti (titolo II)** hanno registrato nel 2019 accertamenti pari a 355,8 milioni, in diminuzione di 24,6 milioni (grado di realizzazione pari al 93,53%) rispetto alle previsioni definitive e in lieve diminuzione rispetto il dato del 2018 (359,7 milioni); il dato degli accertamenti del 2018 registrava una diminuzione di 91,0 milioni e - 20,18% rispetto il 2017 ed un grado di realizzazione dell'entrata pari all'83,82%.

Le risultanze del 2018 e del 2019 risentono della riduzione dei trasferimenti dallo Stato per complessivi 77,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, commi 823, 824, 825 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione.

La gran parte del gettito delle entrate del titolo II è da imputare ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101): nel 2019 si registrano accertamenti pari a 325,5 milioni, in lieve aumento rispetto il dato del 2018 (316,9 milioni) che, a sua volta, registrava una diminuzione di 104,4 milioni (-24,79%) rispetto il 2017. Le risultanze contabili della citata tipologia di entrata sono da imputare in buona parte a partite contabili (accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili, fondi relativi alla mobilità sanitaria) che registrano risorse in entrata comunque destinate ad essere correlate alla spesa del bilancio regionale. Si rileva l'entrata per l'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, classificata nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), che è stata oggetto di accertamento nel 2019 per l'importo di 61,1 milioni (69,0 milioni nel 2018 e 98,5 milioni nel 2017). Si precisa peraltro



che le movimentazioni contabili relative al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU rappresentano risorse movimentate in entrata e in spesa del bilancio regionale, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni, e dunque, ai fini degli equilibri della Regione, rappresentano risorse finanziarie tecnicamente neutre.

Si rilevano inoltre che, sempre nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), le assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili hanno generato nel 2019 accertamenti pari a 0,6 milioni, mentre il dato del 2018 ammontava a 25,0 milioni nel 2018 e quello del 2017 a 55,4 milioni; si precisa, peraltro, che le entrate in esame risentono per il 2018 e per il 2019 della diminuzione di 74,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, comma 823 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e connessa al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione e che i dati sopra indicati dell'accertato di 25,0 milioni nel 2018 e di 0,6 milioni nel 2019 si riferiscono ad operazioni relative ad anni precedenti a quello di competenza dell'accertamento. Si tratta peraltro di trasferimenti statali destinati ad essere trasferiti ai Comuni per compensare questi ultimi dei minori introiti derivanti dall'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale.

Nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) si registra anche la contabilizzazione delle entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (da enti del Servizio Sanitario Regionale), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale. Le entrate in questione, le cui modalità di contabilizzazione sono state oggetto di un cambiamento a partire dal 2016, in conseguenza all'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile, nel senso di una progressiva lordizzazione delle partite contabili sottostanti, hanno generato accertamenti pari a 100,4 milioni nel 2019¹⁴⁵, 114,3 milioni nel 2018¹⁴⁶ e 150,3 milioni nel 2017¹⁴⁷.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) diverse da quelle sopra illustrate, si evidenziano alcune partite contabili:

¹⁴⁵ In particolare: 79,2 milioni per mobilità sanitaria passiva acconto 2019; 3,5 milioni per mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2019; 9,3 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2019; 8,3 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2019.

¹⁴⁶ In particolare: 15,9 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2017; 77,3 milioni per mobilità sanitaria passiva acconto 2018; 12,5 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2018; 2,8 milioni per mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2018; 5,8 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018.

¹⁴⁷ In particolare, 72,9 milioni per mobilità sanitaria 2016 e 77,4 milioni per mobilità sanitaria 2017.

- le entrate relative a recupero di entrate regionali relative al maggior gettito di cui all'articolo 13 D.L. n. 201/2011, con accertamenti nel 2019 pari a 13,9 milioni (15,9 milioni nel 2018 e 23,8 milioni nel 2017);
- le entrate relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento statale, che hanno registrato nel 2019 accertamenti pari a 11,9 milioni (a fronte di previsioni definitive di 24,2 milioni), nel 2018 accertamenti pari a 10,3 milioni e nel 2017 accertamenti pari a 7,6 milioni;
- le entrate registrate nel 2019 relative ad arretrati per payback farmaceutico (art. 9 bis comma 6 D.L. n. 135/2018), per un ammontare accertato pari a 44,7 milioni;
- le entrate correlate all'avanzo libero delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste determinato in sede di bilancio di liquidazione, con accertamenti nel 2017 per 15,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 27,2 milioni): si precisa che gli accertamenti citati, rispetto all'importo di 27,2 milioni (che rappresenta l'avanzo libero), si integrano con parte degli accertamenti registrati (per l'ammontare di 19,9 milioni) al titolo V e relativi all'introito (di natura straordinaria) di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province a cui è subentrata la Regione.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105), che presentano nel 2019 accertamenti complessivi pari a 19,0 milioni, in aumento rispetto il dato del 2018 (15,7 milioni) e con minori accertamenti rispetto la previsione definitiva per 18,8 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari al 50,23%), si evidenziano quelle relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento FSE, che hanno registrato accertamenti pari a 17,1 milioni nel 2019 (a fronte di previsioni definitive di 34,5 milioni), in aumento rispetto il dato del 2018 (14,6 milioni) e del 2017 (10,8 milioni).

Tra le entrate del titolo II si evidenziano infine i trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), con accertamenti pari a 10,4 milioni nel 2019, in diminuzione (15,8 milioni pari a - 60,31%) rispetto il dato del 2018, in larga parte relativi al settore sanitario (accertamenti pari a 9,4 milioni nel 2019, 22,1 milioni nel 2018 e 15,7 milioni nel 2017).



Tabella 82 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie"

Entrate extratributarie	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2019					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	137.108.406,94	77,62	142.618.030,22	68,73	104,02
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	165.742,02	0,09	4.135.224,36	1,99	2494,98
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.512.914,71	0,86	1.573.435,32	0,76	104,00
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	3.290.726,80	1,59	non calc. *
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	37.860.815,66	21,43	55.882.680,58	26,93	147,60
TOTALE Tit. III	176.647.879,33	100,00	207.500.097,28	100,00	117,47
2018					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	131.002.520,05	59,63	136.668.055,93	64,17	104,32
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	158.937,02	0,07	4.440.536,96	2,09	2793,90
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	982.410,58	0,45	1.488.807,38	0,70	151,55
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	0,23	374.704,10	0,18	74,94
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	87.060.540,23	39,63	69.997.291,84	32,87	80,40
TOTALE Tit. III	219.704.407,88	100,00	212.969.396,21	100,00	96,93
2017					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	111.828.981,69	60,51	114.370.690,14	71,91	102,27
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	242.352,02	0,13	3.743.187,92	2,35	1544,53
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.192.043,70	0,65	1.348.415,77	0,85	113,12
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	0,27	3.260.298,71	2,05	652,06
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	71.042.495,99	38,44	36.327.888,66	22,84	51,14
TOTALE Tit. III	184.805.873,40	100,00	159.050.481,20	100,00	86,06

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* denominatore = 0

Le **entrate extratributarie (titolo III)** hanno registrato nel 2019 accertamenti (207,5 milioni) a fronte di previsioni definitive pari a 176,6 milioni (grado di realizzazione pari al 117,47%), in lieve diminuzione rispetto il dato del 2018 (213,0 milioni), mentre quest'ultimo registrava un significativo aumento (53,9 milioni pari a +33,90%) rispetto il 2017. Le entrate

extratributarie sono in buona parte riconducibili a quelle per vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione di beni - tipologia 100: si registrano nel 2019 accertamenti pari a 142,6 milioni, in lieve aumento rispetto il dato del 2018 (136,7 milioni), che, a sua volta, registrava un aumento di 22,3 milioni (+19,50%) rispetto il 2017. Le entrate extratributarie sono in larga parte ascrivibili a quelle relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (dallo Stato), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale; in particolare, le partite contabili relative alle entrate per mobilità sanitaria, che hanno subito, a partire dal 2016, un cambiamento delle modalità di contabilizzazione nel senso di una progressiva lordizzazione delle partite contabili sottostanti (in adempimento alle disposizioni sull'armonizzazione contabile), hanno registrato accertamenti pari a 118,6 milioni nel 2019¹⁴⁸, a 112,0 milioni nel 2018¹⁴⁹ e 93,3 milioni nel 2017¹⁵⁰.

Tabella 83 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Entrate in conto capitale (Tit. IV)	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2019					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	non calc. *
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	208.168.861,43	96,84	155.307.917,61	91,81	74,61
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.000,00	0,03	98.212,20	0,06	130,95
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	595.000,00	0,28	1.573.415,43	0,93	264,44
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	6.120.344,98	2,85	12.177.569,75	7,20	198,97
TOTALE Tit. IV	214.959.206,41	100,00	169.157.114,99	100,00	78,69
2018					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	non calc. *
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	154.230.741,66	96,08	104.154.623,38	99,50	67,53

¹⁴⁸ In particolare: 0,7 milioni per mobilità sanitaria acconto 2018; 90,4 milioni per mobilità sanitaria attiva acconto 2019; 18,4 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2019; 5,9 milioni per mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2019; 3,2 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2019.

¹⁴⁹ In particolare: 0,2 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2017; 94,2 milioni per mobilità sanitaria attiva acconto 2018; 0,5 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2018; 5,4 milioni per mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2018; 11,7 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018.

¹⁵⁰ Trattasi di mobilità sanitaria attiva 2017.

Entrate in conto capitale (Tit. IV)	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.000,00	0,05	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,01	225.959,72	0,22	1129,80
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	6.200.000,00	3,86	296.348,11	0,28	4,78
TOTALE Tit. IV	160.525.741,66	100,00	104.676.931,21	100,00	65,21
2017					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	non calc. *
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	121.637.368,18	93,08	70.673.384,15	86,79	58,10
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.001,00	0,06	395.820,13	0,49	527,75
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,02	422.506,10	0,52	2112,53
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	8.945.845,12	6,85	9.938.035,35	12,20	111,09
TOTALE Tit. IV	130.678.214,30	100,00	81.429.745,73	100,00	62,31

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* denominatore = 0

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno registrato nel 2019 accertamenti per 169,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 215,0 milioni e grado di realizzazione pari al 78,69%), in aumento di 64,5 milioni (+61,60%) rispetto il 2018; il dato del 2018 registrava, a sua volta, un aumento di 23,2 milioni (+28,55%) rispetto il 2017. Nel 2018 e nel 2019 si registrano gli effetti (in termini di previsioni definitive e di accertamenti) della riduzione di trasferimenti dallo Stato per 10,9 milioni operata dall'articolo 1, comma 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione.

La gran parte degli accertamenti del 2019 delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (tipologia 200), che ammontano a 155,3 milioni (a fronte di previsioni definitive di 208,2 milioni), in aumento di 51,2 milioni e +49,11% rispetto il 2018; nel 2018 i contributi agli investimenti avevano registrato accertamenti pari a 104,2 milioni (a fronte di previsioni definitive di 154,2 milioni), in aumento di 33,5 milioni e +47,37% rispetto il 2017. Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si evidenziano in

particolare quelli da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), pari nel 2019 a 92,6 milioni (a fronte di previsioni definitive per 129,1 milioni) e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), che hanno registrato nel 2019 accertamenti pari a 48,9 milioni (a fronte di previsioni definitive per 62,7 milioni).

Tra i contributi agli investimenti (tipologia 200), si segnalano in particolare, nel 2019: le entrate relative alla programmazione comunitaria per il POR FESR 2014-2020, con accertamenti pari complessivamente a 57,9 milioni, di cui 23,8 milioni di fondi statali e 34,1 milioni di fondi dell'Unione europea (36,2 milioni nel 2018, di cui 14,9 milioni di fondi statali e 21,3 milioni di fondi dell'Unione europea e 28,0 milioni nel 2017, di cui 11,5 milioni di fondi statali e 16,5 milioni di fondi dell'Unione europea); le entrate relative ai fondi per il programma di cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2014-2020, con accertamenti complessivi pari a 14,5 milioni (di cui 1,1 milioni di fondi statali e 13,3 milioni di fondi dell'Unione europea); le entrate per edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 L. 67/88 – ospedale di Pordenone, con accertamenti pari a 20,0 milioni; le entrate a titolo di acquisizione dallo Stato per investimenti, ai sensi dell'art. 1 comma 875 quater della l. 145/2019¹⁵¹, con accertamenti pari a 15,0 milioni; le assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento per mutui con oneri a carico dello Stato destinate al rimborso di prestiti da Amministrazioni pubbliche, con accertamenti pari a 4,7 milioni (4,7 milioni nel 2018 e 11,2 milioni nel 2017). Le altre entrate in conto capitale (tipologia 500) hanno registrato accertamenti nel 2019 (12,1 milioni, di cui 5,5 milioni relativi ai rientri dei contributi concessi sul fondo regionale per l'edilizia residenziale), a fronte del dato di 0,3 milioni registrato nel 2018, mentre nel 2017 si erano registrati accertamenti pari a 9,9 milioni nel 2017 (riferiti in larga parte a rientri per il settore dell'edilizia residenziale).

¹⁵¹ Il comma 875 quater, istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, dispone, tra l'altro che "Lo Stato riconosce alla Regione Friuli Venezia Giulia un trasferimento per spese di investimento pari a 400 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione dei danni atmosferici, da erogare in quote pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a 80 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e a 50 milioni di euro per l'anno 2025, nonché l'assegnazione di 80 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma e nella misura dell'80 per cento a seguito degli stati di avanzamento dei lavori.

Tabella 84 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. V)	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2019					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	303.800.007,50	36,26	32.802.263,27	14,06	10,80
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	17.956.079,51	2,14	8.953.916,59	3,84	49,87
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	64.238.955,27	7,67	61.485.356,45	26,35	95,71
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	451.800.000,00	53,93	130.142.282,96	55,76	28,81
TOTALE Tit. V	837.795.042,28	100,00	233.383.819,27	100,00	27,86
2018					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	273.000.000,00	30,77	165.528,50	0,06	0,06
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	24.851.576,19	2,80	11.893.091,08	4,55	47,86
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	115.115.501,97	12,97	120.518.888,73	46,08	104,69
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	474.328.707,95	53,46	128.945.334,37	49,31	27,18
TOTALE Tit. V	887.295.786,11	100,00	261.522.842,68	100,00	29,47
2017					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	273.500.050,33	36,53	3.673.608,52	3,06	1,34
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	16.936.065,08	2,26	8.623.739,69	7,18	50,92
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.250.000,00	0,30	2.567.272,02	2,14	114,10
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	456.001.545,57	60,91	105.312.266,01	87,63	23,09
TOTALE Tit. V	748.687.660,98	100,00	120.176.886,24	100,00	16,05

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno registrato nel 2019 accertamenti per 233,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 837,8 milioni), in diminuzione di 28,1 milioni (-10,76%) rispetto il 2018. Nel 2018 si registravano accertamenti per 261,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 887,3 milioni), in aumento di 141,3 milioni (+117,61%) rispetto il 2017.

La maggior parte degli accertamenti (e delle previsioni definitive) delle entrate del titolo V si registrano nella tipologia 400 (accertamenti pari a 130,1 milioni nel 2019 a fronte di previsioni definitive di 451,8 milioni, e 128,9 milioni nel 2018 a fronte di previsioni definitive di 474,3 milioni), che accoglie le poste tecnico-contabili, relative: a recuperi e anticipi delle

compartecipazioni erariali, con accertamenti nel 2019 pari a 43,2 milioni (a fronte di previsioni definitive di 200,0 milioni); al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con accertamenti nel 2019 pari a 85,1 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni); alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione, che registra accertamenti nel 2019 pari a 1,8 milioni (a fronte di previsioni definitive di pari importo); alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, che, peraltro, nel 2019, a differenza del 2018, non hanno registrato accertamenti (né previsioni definitive). Si precisa che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano peraltro correlazioni di pari importo in conto competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa. La tipologia 400 registra nel 2017 (a differenza del 2018 e del 2019) anche accertamenti di competenza relativi ad una partita, diversa da quelle sopra citate di natura tecnico-contabile: trattasi dell'introito (di natura straordinaria) di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province soppresse a cui è subentrata la Regione (accertamenti pari a 19,9 milioni).

Le entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) registrano accertamenti pari nel 2019 a 61,5 milioni, in sensibile diminuzione (59,0 milioni pari a - 48,98%) rispetto il dato del 2018 (120,5 milioni), quest'ultimo, a sua volta in rilevante aumento rispetto il dato del 2017 (pari a 2,6 milioni). La dinamica delle entrate in questione è essenzialmente ascrivibile ai rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 44, della L.R. n. 11/2009, registrate nel 2018 e nel 2019 (mentre nel 2017 non si sono verificate). Nel 2019 si registrano i rientri di parte capitale con scadenza 2019 connessi al fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, alla luce della soppressione dello stesso fondo intervenuta, a decorrere dal 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 10, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con accertamenti complessivi pari a 50,0 milioni,



relativi all'art. 14 comma 50 della L.R. 11/2009¹⁵². Nel 2018 analoghi rientri di parte capitale connessi al citato fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, ma con scadenza 2018, registravano accertamenti complessivi pari a 108,7 milioni, di cui 84,0 milioni relativi all'art. 14 comma 50 della L.R. 11/2009¹⁵³ e 24,7 milioni relativi all'art. 14 comma 60 bis della L.R. 11/2009¹⁵⁴.

Le entrate da riscossione crediti di breve termine (tipologia 200) registrano accertamenti (9,0 milioni nel 2019, 11,9 milioni nel 2018 e 8,6 milioni nel 2017) rappresentati per la maggior parte dai rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Si evidenzia infine che nella tipologia 100 (alienazione di attività finanziarie) sono state previste nel 2017, nel 2018 e nel 2019 entrate derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 ter della L.R. n. 25/2016¹⁵⁵, per 270,0 milioni (previsioni definitive), a fronte delle quali non si sono registrati accertamenti né nel 2017 né nel 2018 né nel 2019. Sempre nella tipologia 100, si rileva che gli accertamenti registrati nel 2019 (32,8 milioni) sono relativi ai proventi derivanti dalla cessione di quote del pacchetto azionario di Aeroporto FVG S.p.a. (ai sensi dell'articolo 5 comma 32 della L.R. 29.12.2010 n. 22)¹⁵⁶.

¹⁵² In particolare: Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane - fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA, per 8,7 milioni; Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio - fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, per 21,3 milioni; Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, per 20,0 milioni.

¹⁵³ In particolare: Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia -FRIE, per 20,0 milioni; Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane - fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA, per 35,0 milioni; Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio - fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, per 17,5 milioni; Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, per 11,5 milioni.

¹⁵⁴ Il riferimento è al fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia -FRIE.

¹⁵⁵ In particolare:

-il comma 4bis del citato articolo 12 dispone che, al fine di acquisire la partecipazione di maggioranza nella società per Azioni Autovie Venete (SAAV) Spa e contestualmente al fine di mantenere in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia la quota di controllo della società Friulia Spa, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquisire, nella misura necessaria al perfezionamento dell'operazione, la quota della partecipazione azionaria detenuta nella società Autovie Venete Spa da Friulia Spa. Il corrispettivo è rappresentato da azioni di Friulia Spa, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere al valore desumibile dal patrimonio netto quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato adottato dal consiglio di amministrazione di Friulia Spa e asseverato dalla società di revisione.

- il comma 4 ter del citato articolo 12 stabilisce che la permuta di cui al comma 4 bis dello stesso articolo è autorizzata nell'ammontare massimo di 270 milioni di euro sulla base del valore delle azioni di Autovie Venete (SAAV) Spa quale risultante dalla perizia di stima eseguita da un esperto designato dal tribunale ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile.

¹⁵⁶ Trattasi, in particolare, della cessione del 55% del capitale sociale della società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. alla società 2i Aeroporti S.p.a. di Milano, come risulta dalla delibera di Giunta regionale n. 476 del 22 marzo 2019.

Tabella 85 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo VI "Accensione prestiti"

Accensione prestiti (Tit. VI)	Previsioni definitive	% sul totale	Accertamenti	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2019					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	59.397.124,27	100,00	57.352.407,29	100,00	96,56
TOTALE Tit. VI	59.397.124,27	100,00	57.352.407,29	100,00	96,56
2018					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	49.304.077,94	100,00	46.984.189,78	100,00	95,29
TOTALE Tit. VI	49.304.077,94	100,00	46.984.189,78	100,00	95,29
2017					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	75.803.584,75	100,00	26.001.545,57	100,00	34,30
TOTALE Tit. VI	75.803.584,75	100,00	26.001.545,57	100,00	34,30

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Le **entrate da accensione di prestiti (titolo VI)** registrano nel 2019 accertamenti pari a 57,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 59,4 milioni (nel 2018 si registravano accertamenti pari a 47,0 milioni e nel 2017 pari a 26,0 milioni).

Nel rinviare a quanto illustrato nella parte della presente relazione relativa all'indebitamento, si ricorda che: l'importo degli accertamenti di 57,4 milioni registrato nel 2019 si riferisce alle quote erogate relative ai tre prestiti attivati dalla Regione nel 2019; l'importo degli accertamenti registrati nel 2018 (47,0 milioni) si riferisce al contratto di prestito stipulato dalla Regione nel 2018 (20,0 milioni) e alle quote da erogare relative ai prestiti riferiti alle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (27,0 milioni); l'importo degli accertamenti registrati nel 2017 (26,0 milioni) si riferisce al contratto di prestito stipulato dalla Regione nel 2017 (20,0 milioni) e alle quote da erogare relative ai prestiti riferiti alle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (6,0 milioni).

Nel 2017, nel 2018 e nel 2019 non si sono registrate movimentazioni contabili sul **titolo VII dell'entrata "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"**.

7.8 La gestione dei residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2019 (confrontata con quella del 2018 e del 2017), si riporta nelle sottostanti tabelle la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12 (da riportare) delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro), con scomposizione di questi ultimi in base alla gestione di formazione (da competenza e da esercizi precedenti).

Tabella 86 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2019

Entrate	Residui attivi al 1.1.2019	Residui attivi al 31.12.2019 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2019 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2019 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	437.130.560,00	198.389.438,33	198.377.464,94	11.973,39
Titolo II	136.873.654,50	85.750.550,95	44.386.642,90	41.363.908,05
Titolo III	98.554.333,90	108.085.529,70	13.931.741,84	94.153.787,86
Titolo IV	368.543.628,32	411.765.366,27	91.789.706,75	319.975.659,52
Titolo V	80.149.401,33	67.126.313,28	2.132.175,14	64.994.138,14
Titolo VI	4.664.311,27	57.352.407,29	57.352.407,29	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	1.125.915.889,32	928.469.605,82	407.970.138,86	520.499.466,96

Fonte: rendiconto anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.
Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 87 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2018

Entrate	Residui attivi al 1.1.2018	Residui attivi al 31.12.2018 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2018 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2018 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	174.053.280,03	437.130.560,00	437.103.952,81	26.607,19
Titolo II	191.298.159,71	136.873.654,50	86.235.395,99	50.638.258,51
Titolo III	185.708.823,91	98.554.333,90	9.368.155,85	89.186.178,05
Titolo IV	335.939.736,60	368.543.628,32	70.725.202,11	297.818.426,21
Titolo V	64.481.417,23	80.149.401,33	31.789.907,82	48.359.493,51
Titolo VI	1.521.707,95	4.664.311,27	4.664.311,27	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	953.003.125,43	1.125.915.889,32	639.886.925,85	486.028.963,47

Fonte: rendiconto anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.
Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 88 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2017

Entrate	Residui attivi al 1.1.2017	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	173.090.579,99	174.053.280,03	174.053.280,03	0,00
Titolo II	94.699.474,28	191.298.159,71	126.260.479,74	65.037.679,97
Titolo III	171.540.789,24	185.708.823,91	98.670.690,44	87.038.133,47
Titolo IV	363.687.336,75	335.939.736,60	34.879.047,74	301.060.688,86
Titolo V	36.819.356,44	64.481.417,23	38.433.640,14	26.047.777,09
Titolo VI	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00	1.521.707,95
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	841.359.244,65	953.003.125,43	472.297.138,09	480.705.987,34

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cas siere.

Nota: i dati sono espressi in €.

Si procede di seguito all'analisi della gestione dei residui delle entrate effettive per il triennio 2017-2019; a tal fine si elaborano alcuni indicatori rappresentativi della formazione dei residui, articolati per tipologia di entrata¹⁵⁷.

Tabella 89 - indicatori 2019 entrate effettive

Entrate effettive 2019	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	99,99%	100,00%	82,38%	78,86%	99,99%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	100,00%	99,99%	99,68%	99,67%	100,00%
Tot. Titolo I	100,00%	99,99%	96,95%	96,73%	100,00%
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da famiglie	76,35%	99,93%	88,21%	91,92%	76,33%

¹⁵⁷ Con riferimento alla gestione dei residui attivi iniziali, un indice riepilogativo è rappresentato dall'**indice di smaltimento dei residui attivi iniziali**: esso è costituito dal rapporto tra l'ammontare della variazione nella consistenza dei residui attivi iniziali (somma algebrica delle riscossioni in conto residui e del riaccertamento dei residui) e i residui iniziali, ed esprime il tasso di variazione dei residui attivi iniziali in relazione ai fenomeni gestionali relativi alla gestione da residui.

Il suddetto indice di smaltimento dei residui attivi iniziali può essere poi analizzato in base alle due componenti principali, espresse attraverso i due indicatori di seguito esposti:

- **grado di realizzazione dei residui attivi iniziali**: costituito dal rapporto tra i residui attivi iniziali riaccertati (somma algebrica dei residui attivi iniziali e del riaccertamento dei residui) e i residui attivi iniziali, esprime il grado di realizzazione dei residui attivi iniziali, indipendentemente dalla loro riscossione nell'esercizio.

- **velocità di riscossione da residui attivi iniziali riaccertati**: costituita dal rapporto fra le riscossioni da residui e i residui attivi iniziali riaccertati, indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione dei residui che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Alla formazione dei residui attivi contribuisce peraltro anche la gestione da competenza: in particolare, la **velocità di riscossione dalla gestione di competenza** si può rappresentare come il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio, ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni. Complessivamente, dalla velocità della gestione da competenza e da residui, si ottiene la **velocità di riscossione complessiva**: è rappresentata dal rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati; rappresenta la velocità di riscossione sia da competenza sia da residui ed indica la parte delle risorse esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Entrate effettive 2019	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 102 - Trasferimenti correnti da imprese	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	32,57%	69,85%	98,80%	98,85%	3,45%
TIP. 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	non calc. *	non calc. *	92,63%	92,63%	non calc. *
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	50,73%	99,89%	34,80%	5,54%	50,68%
Tot. Titolo II	69,78%	99,92%	82,59%	87,52%	69,76%
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	23,94%	92,04%	89,28%	93,44%	17,37%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2,04%	98,34%	17,76%	59,70%	0,39%
TIP. 300 - Interessi attivi	2,87%	99,56%	58,07%	94,94%	2,44%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	2,57%	99,81%	40,95%	94,92%	2,39%
Tot. Titolo III	4,47%	98,95%	64,56%	93,29%	3,45%
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	13,15%	99,99%	21,38%	40,92%	13,13%
TIP. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	42,89%	100,00%	54,24%	100,00%	42,89%
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,24%	100,00%	95,82%	99,47%	0,24%
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	19,54%	93,39%	98,79%	99,82%	13,85%
Tot. Titolo IV	13,18%	99,98%	23,41%	45,74%	13,16%
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	91,32%	41,21%	99,61%	99,71%	78,95%
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	1,21%	99,98%	69,68%	99,60%	1,19%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	27,70%	100,00%	78,01%	98,57%	27,70%
Tot. Titolo V	18,91%	99,91%	78,59%	99,09%	18,84%
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100,00%	40,05%	3,15%	0,00%	100,00%
Tot. Titolo VI	100,00%	40,05%	3,15%	0,00%	100,00%
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
Tot. Titolo VII	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
Totale entrate effettive	53,77%	99,64%	88,69%	94,25%	53,60%

Fonte: rendiconto anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* denominatore = 0.

Tabella 90 - indicatori 2018 entrate effettive

Entrate effettive 2018	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	100,00%	100,00%	82,97%	79,89%	100,00%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	99,87%	100,00%	94,94%	94,92%	99,87%
Tot. Titolo I	99,98%	100,00%	93,02%	92,82%	99,98%
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da famiglie	79,65%	99,64%	78,25%	77,62%	79,58%
TIP. 102 - Trasferimenti correnti da imprese	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	96,17%	100,00%	99,97%	99,99%	96,17%
TIP. 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	49,99%	99,37%	36,21%	2,55%	49,67%
Tot. Titolo II	73,53%	99,59%	75,12%	76,02%	73,42%
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	97,92%	99,90%	96,14%	94,89%	97,62%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6,26%	93,92%	25,84%	79,24%	0,19%
TIP. 300 - Interessi attivi	4,66%	98,28%	58,91%	98,75%	3,00%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	2,52%	98,89%	47,06%	97,95%	1,43%
Tot. Titolo III	51,98%	99,15%	75,18%	95,60%	51,56%
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	11,22%	99,70%	15,99%	32,16%	10,95%
TIP. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00%	100,00%	0,00%	non calc. *	0,00%
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100,00%	0,00%	73,35%	73,35%	non calc. *
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	34,68%	92,57%	68,84%	96,89%	29,43%
Tot. Titolo IV	11,35%	99,55%	16,07%	32,43%	10,94%
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	non calc. *	non calc. *	99,40%	99,40%	non calc. *
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	96,99%	99,97%	99,21%	99,61%	96,99%
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,03%	100,00%	81,73%	99,72%	0,03%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	39,16%	99,97%	67,72%	75,64%	39,14%
Tot. Titolo V	25,00%	99,98%	75,41%	87,84%	24,99%
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100,00%	100,00%	90,38%	90,07%	100,00%
Tot. Titolo VI	100,00%	100,00%	90,38%	90,07%	100,00%
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
Tot. Titolo VII	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
Totale entrate effettive	49,00%	99,59%	85,96%	90,95%	48,79%

Fonte: rendiconto anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* denominatore = 0.

Tabella 91 - indicatori 2017 entrate effettive

Entrate effettive 2017	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	100,00%	100,00%	83,44%	80,22%	100,00%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	100,00%	63,24%	99,61%	99,61%	100,00%
Tot. Titolo I	100,00%	95,35%	97,16%	97,08%	100,00%
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da famiglie	31,25%	99,27%	68,09%	72,87%	30,75%
TIP. 102 - Trasferimenti correnti da imprese	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	1,80%	100,00%	99,23%	99,25%	1,80%
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	31,42%	99,94%	25,48%	6,64%	31,37%
Tot. Titolo II	31,32%	99,56%	64,89%	71,98%	31,02%
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	98,70%	93,59%	49,34%	17,09%	98,61%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1,10%	99,37%	20,52%	66,82%	0,47%
TIP. 300 - Interessi attivi	3,95%	97,89%	53,21%	89,67%	1,88%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	non calc.	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	6,61%	99,15%	32,83%	93,21%	5,81%
Tot. Titolo III	49,26%	96,56%	42,80%	37,96%	47,45%
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	17,19%	93,76%	18,51%	51,38%	11,68%
TIP. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	non calc. *	non calc. *	0,00%	0,00%	non calc. *
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,25%	99,94%	46,73%	100,00%	0,19%
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	70,81%	93,75%	97,78%	98,78%	68,86%
Tot. Titolo IV	17,22%	93,77%	20,48%	57,17%	11,72%
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	non calc. *	non calc. *	100,00%	100,00%	non calc. *
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	54,13%	100,00%	75,57%	76,23%	54,13%
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,12%	100,00%	6,97%	76,16%	0,12%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100,00%	5,62%	66,22%	66,03%	100,00%
Tot. Titolo V	29,26%	72,84%	56,13%	68,02%	2,88%
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	100,00%	94,47%	100,00%	0,00%
Tot. Titolo VI	0,00%	100,00%	94,47%	100,00%	0,00%
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
Tot. Titolo VII	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *	non calc. *
Totale entrate effettive	42,87%	94,41%	87,44%	93,05%	39,48%

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* denominatore = 0.

I residui delle **entrate effettive** ammontano al 31.12.2019 a 928,5 milioni (di cui 408,0 milioni dalla gestione di competenza e 520,5 milioni da quella dei residui), in diminuzione di 197,4 milioni e -17,54% rispetto al dato al 31.12.2018 (1.125,9 milioni, mentre il dato al 31.12.2017 era pari a 953,0 milioni).

La diminuzione nel 2019 rispetto al 2018 dei residui da riportare delle entrate effettive rispetto a quelli iniziali è soprattutto imputabile a quella delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (238,7 milioni, pari a -54,62%), oltre che a quella delle entrate da trasferimenti correnti, titolo II (51,1 milioni, pari a -37,35%), mentre si evidenzia l'aumento (nel 2019 rispetto al 2018) delle entrate da accensione prestiti, titolo VI (52,7 milioni, pari a +1129,60%).

La maggior parte dei residui al 31.12.2019 è costituita da quelli delle entrate in conto capitale, titolo IV (411,8 milioni) e delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (198,4 milioni), che rappresentano rispettivamente il 44,35% e il 21,37% del totale dei residui delle entrate effettive.

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2019 per il complesso delle entrate effettive l'88,69% (85,96% nel 2018 e 87,44% nel 2017) e la velocità di riscossione da competenza, pari al 94,25% (90,95% nel 2018 e 93,05% nel 2017), è sensibilmente superiore a quella da residui, pari al 53,60% (48,79% nel 2018 e 39,48% nel 2017); sostanzialmente per effetto della velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati relativamente contenuta, si determina un grado di smaltimento dei residui attivi iniziali per il complesso delle entrate effettive del 53,77% (49,00% nel 2018 e 42,87% nel 2017). Ai dati sopra citati sulla velocità di riscossione delle entrate effettive contribuisce in modo importante l'elevata velocità di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I: velocità di riscossione complessiva pari al 96,95% nel 2019 (93,02% nel 2018 e 97,16% nel 2017), velocità di riscossione da competenza pari al 96,73% nel 2019 (92,82% nel 2018 e 97,08% nel 2017) e velocità di riscossione da residui pari al 100,00% nel 2019 (99,98% nel 2018 e 100,00% nel 2017).

I residui al 31.12.2019 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)**, che rappresentano il 21,37% del totale delle entrate effettive, ammontano a 198,4 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza. La rilevante diminuzione registrata nel 2019 tra i residui iniziali e quelli finali (238,7 milioni, pari a -54,62%) è la risultante della



diminuzione dei residui dei tributi devoluti, per 248,6 milioni pari a -93,48% (da 265,9 milioni a 17,3 milioni), mentre i residui delle imposte, tasse e proventi assimilati sono aumentati per 9,8 milioni pari a +5,74% (da 171,2 milioni a 181,1 milioni). I residui iniziali delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) del 2019, pari a 437,1 milioni, sono stati riaccertati pressoché per pari importo e sono stati quasi completamente incassati. Anche la gestione di competenza registra una velocità di riscossione elevata, pari al 96,73% nel 2019 (92,82% nel 2018 e 97,08% nel 2017), determinata soprattutto dai tributi devoluti (99,67% nel 2019, 94,92% nel 2018 e 99,61% nel 2017), mentre la velocità di riscossione delle imposte, tasse e proventi assimilati registra un valore inferiore (78,86% nel 2019, 79,89% nel 2018 e 80,22% nel 2017) ma con recupero dei residui in termini relativamente brevi nel corso dell'esercizio successivo; la gestione di competenza registra al 31.12.2019 residui complessivi pari a 198,4 milioni, in larga parte relativi a imposte, tasse e proventi assimilati (181,0 milioni). Si rileva che il sistema di riscossione delle entrate tributarie, illustrato nella parte della presente relazione relativa alla gestione di cassa, ha assicurato rilevanti afflussi di cassa con un'elevata velocità di riscossione, con conseguenti assai positive ricadute per l'intera gestione di cassa della Regione.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano al 31.12.2019 residui pari a 181,1 milioni, pressoché interamente generati dalla competenza e in aumento (9,8 milioni, pari a +5,74%) rispetto a quelli iniziali; sono rappresentati quasi esclusivamente dall'IRAP (163,1 milioni, di cui 134,8 milioni relativa a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche e 28,2 milioni per quella riferita alle Amministrazioni pubbliche) e dall'addizionale regionale all'IRPEF (17,9 milioni). La velocità di riscossione in conto competenza, che per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente al 78,86% nel 2019 (79,89% nel 2018 e 80,22% nel 2017), registra, in particolare, per l'IRAP il 70,54% nel 2019 (72,34% nel 2018 e 72,13% nel 2017) e per l'addizionale regionale all'IRPEF il 91,67% nel 2019 (91,96% nel 2018 e 92,02% nel 2017). I residui iniziali 2019 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 171,2 milioni e riaccertati pressoché per pari importo, sono stati quasi interamente riscossi nel 2019; dati analoghi, sempre con riferimento alla gestione dei residui, sono stati registrati nel 2018 e nel 2017.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2019 ammontano a 17,3 milioni, interamente derivanti dalla gestione

di competenza¹⁵⁸, e registrano una netta diminuzione rispetto a quelli iniziali (pari a 265,9 milioni), ritornando dunque a livelli paragonabili a quelli del 2017 (33,9 milioni). I residui all'1.1.2019 dei tributi devoluti ammontano complessivamente a 265,9 milioni e sono stati riaccertati pressoché per pari importo; le riscossioni in conto residui nel 2019 risultano pari all'importo dei residui attivi iniziali riaccertati (265,9 milioni), registrando conseguentemente una velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati pari al 100,00% (99,87% nel 2018 e 100,00% nel 2017) e l'azzeramento dei residui al 31.12.2019. La gestione di competenza ha registrato nel 2019 per i tributi devoluti una velocità di riscossione elevata, pari al 99,67% (94,92% nel 2018 e 99,61% nel 2017), generando al 31.12.2019 residui pari a 17,3 milioni (quasi esclusivamente relativi al conguaglio 2018 delle compartecipazioni sulle accise su benzina, pari a 6,3 milioni, e su gasolio, pari a 11,0 milioni), in netta diminuzione rispetto all'importo di 265,9 milioni registrato al 31.12.2018; a questo proposito, si precisa che i citati residui esistenti al 31.12.2018 relativi ai tributi devoluti (ad eccezione di quelli relativi al conguaglio 2017 delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio, pari a 19,7 milioni) derivavano sostanzialmente da operazioni tecnico contabili di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione e che la registrazione contabile degli stessi è stata effettuata all'inizio del 2019.

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2019 a 85,8 milioni, rappresentano il 9,24% del totale delle entrate effettive e registrano una diminuzione (51,1 milioni, pari a -37,35%) rispetto a quelli iniziali; i residui al 31.12.2017 registravano un dato (191,3 milioni), a sua volta significativamente superiore a quello del 31.12.2018. La parte relativa alla gestione dei residui (41,4 milioni al 31.12.2019) deriva dai residui attivi iniziali (136,9 milioni), rideterminati in lieve diminuzione (grado di realizzazione pari al 99,92%) e riscossi al 69,76%; la velocità di riscossione dalla gestione di competenza pari a 87,52% nel 2019 (76,02% nel 2018 e 71,98% nel 2017) ha generato residui

¹⁵⁸ Si precisa che, per effetto del sistema di contabilizzazione del sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, il sistema di imputazione del gettito a livello di riscossione, essendo dal punto di vista tecnico di carattere convenzionale, non era direttamente riconducibile alla specifica compartecipazione erariale; in relazione al nuovo sistema di determinazione e attribuzione delle compartecipazioni erariali disciplinato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 settembre 2019, in vigore dal 17 ottobre 2019, tale precisazione è confermata per le sole compartecipazioni individuate con il criterio del "riscosso".

da competenza pari al 31.12.2019 a 44,4 milioni (86,2 milioni nel 2018 e 126,3 milioni nel 2017).

I residui delle entrate da trasferimenti correnti derivano quasi esclusivamente dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (al 31.12.2019 si registrano 50,4 milioni, di cui 26,3 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo - tipologia 105 (al 31.12.2019, pari a 35,3 milioni, di cui 18,0 milioni derivanti dalla gestione di competenza).

Tra i residui delle entrate da trasferimenti correnti si segnalano quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020, pari al 31.12.2019 a 55,4 milioni, di cui 29,0 milioni derivanti dalla gestione in conto competenza, e ripartiti in 22,8 milioni dallo Stato e 32,6 milioni dall'Unione europea (al 31.12.2018 ammontavano a 56,0 milioni, di cui 31,1 milioni derivanti dalla gestione in conto residui, e ripartiti in 23,1 milioni dallo Stato e 32,9 milioni dall'Unione europea), nonché quelli relativi alla mobilità sanitaria, pari al 31.12.2019 a 8,6 milioni, derivanti dalla gestione di competenza (al 31.12.2018 ammontavano a 49,9 milioni, derivanti dalla gestione di competenza).

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2019 di importo pari a 108,1 milioni (di cui 94,2 milioni dalla gestione dei residui), in aumento di 9,5 milioni (+9,67%) rispetto a quelli iniziali, e rappresentano l'11,64% del totale delle entrate effettive; il dato dei residui finali del 2017 (185,8 milioni) era significativamente superiore a quello del 2018 e del 2019. Per tali entrate si registra nel 2019 una velocità di riscossione complessiva del 64,56% (75,18% nel 2018 e 42,80% nel 2017); la velocità di riscossione da competenza ammonta al 93,29% (95,60% nel 2018 e 37,96% nel 2017), mentre quella da residui registra un dato di gran lunga più basso soprattutto nel 2019, pari al 3,45% (51,56% nel 2018 e 47,45% nel 2017).

I residui al 31.12.2019 sono in gran parte rappresentati da 79,2 milioni (di cui 76,4 milioni dalla gestione dei residui) relativi alle entrate da rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500), analogamente a quanto registrato al 31.12.2018 (78,4 milioni di cui 76,9 milioni dalla gestione dei residui). In particolare, tra i residui registrati al 31.12.2019 (e al 31.12.2018) tra la entrate da rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500), si segnala il residuo pari a 58,5 milioni (lo stesso dato si registrava al 31.12.2017 e al 31.12.2018), relativo al rimborso dallo

Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso al contributo statale di 65 milioni accertato in conto competenza nel 2008 e a fronte del quale si era proceduto a conseguente riduzione dell'autorizzazione di indebitamento in conto residui; si rileva che, in base a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 30097 del 21.12.2007 (che approvava il relativo disciplinare e impegnava la somma complessiva di 65,0 milioni) in relazione alla tempistica dei versamenti, è già stato erogato il 10% dell'importo complessivo e dunque il residuo sopra citato, pari a 58,5 milioni, rappresenta la parte restante ancora da erogare¹⁵⁹. Si segnalano, inoltre, al 31.12.2019, i residui relativi alla mobilità sanitaria, pari a 11,2 milioni, di cui 6,1 milioni derivanti dalla gestione di competenza (al 31.12.2018 i residui erano pari a 5,1 milioni, di cui 5,0 milioni dalla gestione di competenza).

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2019 di importo pari a 411,8 milioni (di cui 320,0 milioni dalla gestione dei residui), in aumento (43,2 milioni, pari a +11,73%) rispetto ai residui iniziali e rappresentano il 44,35% del totale delle entrate effettive; il dato dei residui al 31.12.2017 ammontava a 335,9 milioni. La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa, pari al 23,41% nel 2019 (16,07% nel 2018 e 20,48% nel 2017), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui, pari al 13,16% nel 2019 (10,94% nel 2018 e 11,72% nel 2017), con conseguente basso grado di smaltimento dei residui iniziali, pari al 13,18% nel 2019 (11,35% nel 2018 e 17,22% nel 2017). La quasi totalità dei residui al 31.12.2019 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 411,3 milioni, in gran parte (319,6 milioni) derivanti dalla gestione dei residui; questi ultimi, a loro volta, derivano dai residui iniziali (367,9 milioni), rideterminati al 99,99% e riscossi al 13,13%. La gran parte dei residui delle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti (tipologia 200) è imputabile ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche (categoria 100): nel 2019 i residui iniziali

¹⁵⁹ Il citato decreto ministeriale all'articolo 12 prevede che il Ministero, in relazione al finanziamento concesso per l'importo di 65,0 milioni di euro, disporrà in favore dell'Ente, compatibilmente con le effettive disponibilità di cassa, le seguenti erogazioni: il 10% dell'importo entro 45 giorni dall'approvazione del disciplinare stesso, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti; il 10% entro 30 giorni dalla comunicazione dell'Ente dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori; il 30% entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento dell'avvenuto utilizzo dell'80% delle precedenti erogazioni; il 30% entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento dell'avvenuto utilizzo dell'80% delle precedenti erogazioni; il 15% entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'ultimazione dei lavori; il saldo entro 60 giorni dall'avvenuta presentazione della completa rendicontazione dei lavori realizzati.

ammontano a 296,8 milioni, mentre quelli al 31.12 sono pari a 324,5 milioni (di cui 276,6 milioni derivanti dalla gestione dei residui); si segnalano anche i residui dei contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (categoria 500): nel 2019 i residui iniziali ammontano a 58,8 milioni, mentre quelli al 31.12 sono pari a 72,9 milioni (di cui 42,2 milioni derivanti dalla gestione di competenza). Si segnalano, tra i residui al 31.12.2019 di rilevante importo, quelli relativi all'acquisizione di fondi per lo sviluppo e la coesione (85,6 milioni, interamente derivanti dalla gestione dei residui), all'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti - accordo di programma 2013 (89,1 milioni, interamente derivanti dalla gestione dei residui) e all'acquisizione di fondi per il POR FESR 2014-2020 (97,9 milioni, per 57,9 milioni riferiti alla gestione di competenza, e provenienti per 57,6 milioni dall'Unione europea e per 40,3 milioni dallo Stato).

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2019 di importo pari a 67,1 milioni (di cui 65,0 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione (13,0 milioni, pari a -16,25%) rispetto ai residui iniziali.

Una parte dei sopra citati residui è rappresentata dalle partite tecnico-contabili, contabilizzate alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie)¹⁶⁰; a tali componenti contabili si ascrivono nel 2019 residui iniziali pari a 35,3 milioni¹⁶¹ e residui al 31.12.2019 pari a 25,4 milioni (di cui 1,9 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 23,6 milioni relativi alla gestione dei residui)¹⁶².

Si rilevano inoltre nel 2019 residui di ammontare significativo con riferimento: all'introito di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito,

¹⁶⁰ Trattasi di: recuperi e anticipi delle partecipazioni erariali; movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato; movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui è subentrata la Regione; movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

¹⁶¹ Il citato importo di 35,3 milioni è composto da: 7,5 milioni relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, 26,3 milioni da movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui la Regione è subentrata e 1,5 milioni da movimentazioni di prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

¹⁶² Il citato importo di 25,4 milioni è composto da: movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (0,1 milioni, derivanti dalla gestione di competenza); movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui è subentrata la Regione (23,9 milioni, di cui 1,8 milioni derivanti dalla competenza e 22,1 milioni derivanti dai residui); movimentazioni di prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste (1,5 milioni, derivanti dalla gestione dei residui).

derivanti da operazioni effettuate dalle Province soppresse a cui è subentrata la Regione (residui iniziali pari a 17,9 milioni e residui finali pari a 14,9 milioni derivanti dalla gestione dei residui), con imputazione alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie); alle entrate derivanti da surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (residui iniziali pari a 26,8 milioni e residui finali pari a 26,5 milioni, interamente relativi alla gestione dei residui), classificati nella tipologia 300 (riscossione di crediti a medio-lungo termine).

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)**, si registrano al 31.12.2019 residui pari a 57,4 milioni (interamente riferiti alla gestione di competenza), connessi alle quote oggetto di erogazione dei tre prestiti che la Regione ha attivato nel 2019, mentre i residui iniziali, pari a 4,7 milioni e relativi a mutui e prestiti delle soppresse Province ai quali è subentrata la Regione, sono stati oggetto di riscossione per 1,9 milioni e di eliminazione per 2,8 milioni; per l'illustrazione delle operazioni sopra richiamate, si rinvia alla parte della presente relazione relativa all'analisi dell'indebitamento.

Si rileva, infine, che le **entrate per anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII)** non hanno generato nel triennio in esame alcuna movimentazione contabile.

8.DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA

8.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel triennio 2017-2019 e dunque con la nuova classificazione contabile in vigore dall'anno 2016.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa effettiva e secondo l'articolazione in titoli (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie, rimborso prestiti, uscite per conto terzi e partite di giro) e missioni (definite in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale).

Va subito precisato che l'analisi della spesa per missioni è stata effettuata in base alle risultanze finanziarie dell'esercizio e, dunque, al lordo delle partite tecnico contabili¹⁶³. Limitatamente a particolari analisi sono stati calcolati ed utilizzati anche i dati al netto di tali partite tecnico contabili, la cui complessiva dimensione finanziaria è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 92 – partite tecnico contabili

TOTALE PARTITE TECNICO CONTABILI SPESA 2019	
<i>gestione di competenza:</i>	
previsioni iniziali	1.482.290.269,25
previsioni definitive	2.822.800.000,00
impegni	1.307.292.967,58
economie	1.515.507.032,42
fondo pluriennale vincolato	0,00
pagamenti	1.307.116.258,71
residui al 31.12.2019	176.708,87
<i>gestione dei residui:</i>	
residui al 01.01.2019	290.850.536,96
riaccertamento residui	-36.323,73
pagamenti	290.814.213,23
residui al 31.12.2019	0,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

¹⁶³ Col termine partite tecnico-contabili si intendono quelle relative a: compensazioni e rimborsi dei tributi devoluti, contributi e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, recuperi e anticipi dei tributi devoluti, movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui a cui la Regione è subentrata dalle ex Province.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi del ciclo gestionale della spesa e cioè in relazione alle previsioni definitive, agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui, in relazione alle missioni, utilizzando i sottoelencati indicatori:

- impegni su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra le somme di competenza imputate agli esercizi successivi e le previsioni definitive, indica la quota delle previsioni definitive imputata agli esercizi successivi;
- indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza portate in economia e le previsioni definitive, indica la quota delle risorse di competenza non utilizzate nell'esercizio;
- velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza;
- velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza e residui) e la somma dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza e residui) a disposizione;
- indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: dato dalla somma del rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto del pagamento) e del rapporto tra l'ammontare dei residui passivi eliminati e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto dell'eliminazione).

In conformità a una logica espositiva oramai consolidata, l'esame si fa anche carico di verificare gli andamenti finanziari della spesa regionale gestita con modalità diverse da quelle ordinarie in quanto contraddistinte da autonomia gestionale.

8.2 Andamenti generali e spesa di competenza

Il fondo pluriennale vincolato e le economie della gestione di competenza afferente alle spese effettive hanno registrato un aumento nel passaggio dal 2018 al 2019, mentre previsioni definitive, impegni e pagamenti sono stati caratterizzati da una riduzione. Quanto appena descritto è messo ben in evidenza nella tabella che segue.

Tabella 93 - gestione di competenza da spese effettive

Gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro	2017	2018	2019
PREVISIONI DEFINITIVE	10.421.084	10.797.292	10.710.191
IMPEGNI	7.182.513	7.108.915	6.688.865
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.868.380	1.742.333	1.803.606
ECONOMIE	1.370.190	1.946.044	2.217.720
PAGAMENTI	6.584.183	6.394.950	6.389.744

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Al solo fine di consentire una cognizione della complessiva dimensione finanziaria della spesa relativa agli esercizi 2017, 2018 e 2019, si rappresentano anche le risultanze della spesa comprendenti le uscite per conto terzi e partite di giro di cui al titolo 7.

Tabella 94 - gestione di competenza

Gestione di competenza in migliaia di euro	2017	2018	2019
PREVISIONI DEFINITIVE	10.572.650	10.948.323	10.872.656
IMPEGNI	7.309.598	7.252.004	6.841.884
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.868.380	1.742.333	1.803.606
ECONOMIE	1.394.672	1.953.985	2.227.167
PAGAMENTI	6.685.355	6.504.167	6.503.763

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2019 le previsioni definitive da spese effettive ammontano ad euro 10.710 milioni, di cui euro 7.191 milioni da spese correnti, euro 2.649 milioni da spese in conto capitale, euro 760 milioni da spese per incremento attività finanziarie ed euro 110 milioni da rimborso prestiti. Le previsioni definitive da spese effettive registrano nel 2019 una riduzione percentuale rispetto al 2018 corrispondente ad euro - 87 milioni (- 0,81%).

Gli impegni relativi a spese effettive, pari a euro 6.689 milioni nel 2019, registrano una riduzione sia rispetto al 2018 (- 5,91%, euro - 420 milioni) che rispetto al 2017 (- 6,87%, euro

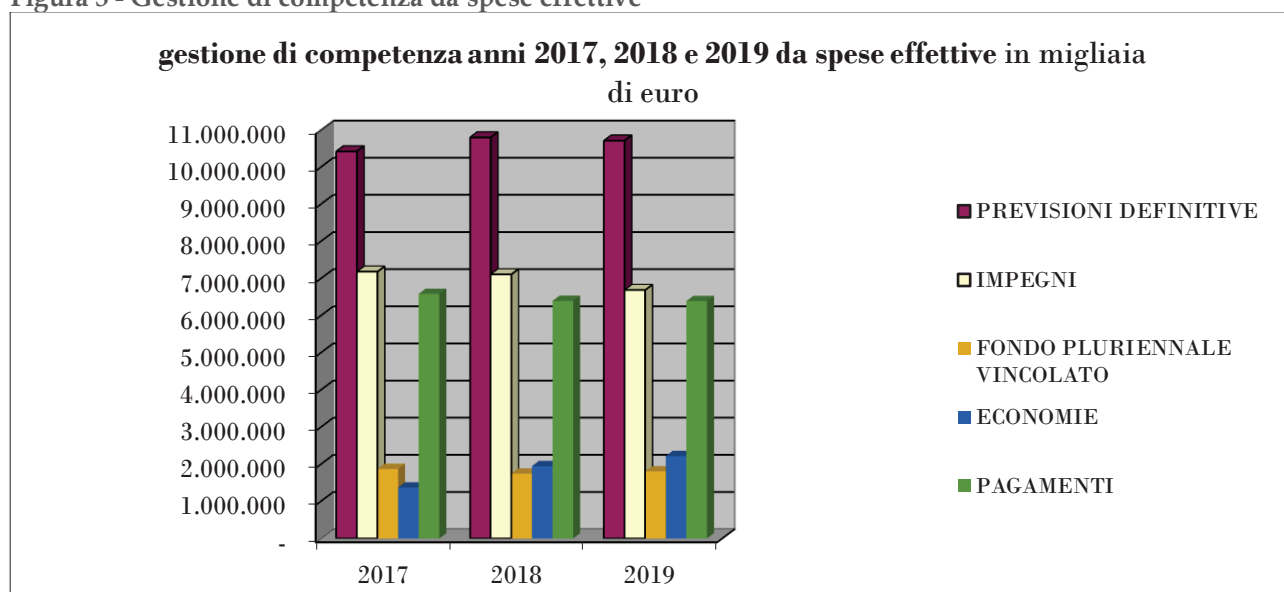
- 494 milioni). Per il fondo pluriennale vincolato (euro 1.804 milioni nel 2019), la variazione è stata invece di segno positivo rispetto al 2018 e pari a euro + 61 milioni (+ 3,52%).

Per quanto riguarda le economie da spese effettive (euro 2.218 milioni nel 2019), si registra rispetto all'anno precedente un incremento pari a + 13,96%, corrispondente a euro + 272 milioni. La variazione di segno positivo rispetto al 2017 è invece pari a + 61,85% (euro + 848 milioni).

I pagamenti da spese effettive (euro 6.390 milioni nel 2019) sono invece stati caratterizzati da un trend negativo sia nel passaggio dal 2018 al 2019 (- 0,08%, euro - 5 milioni) che nel passaggio dal 2017 al 2019 (- 2,95%, euro - 194 milioni).

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato, economie e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive negli anni 2017, 2018 e 2019.

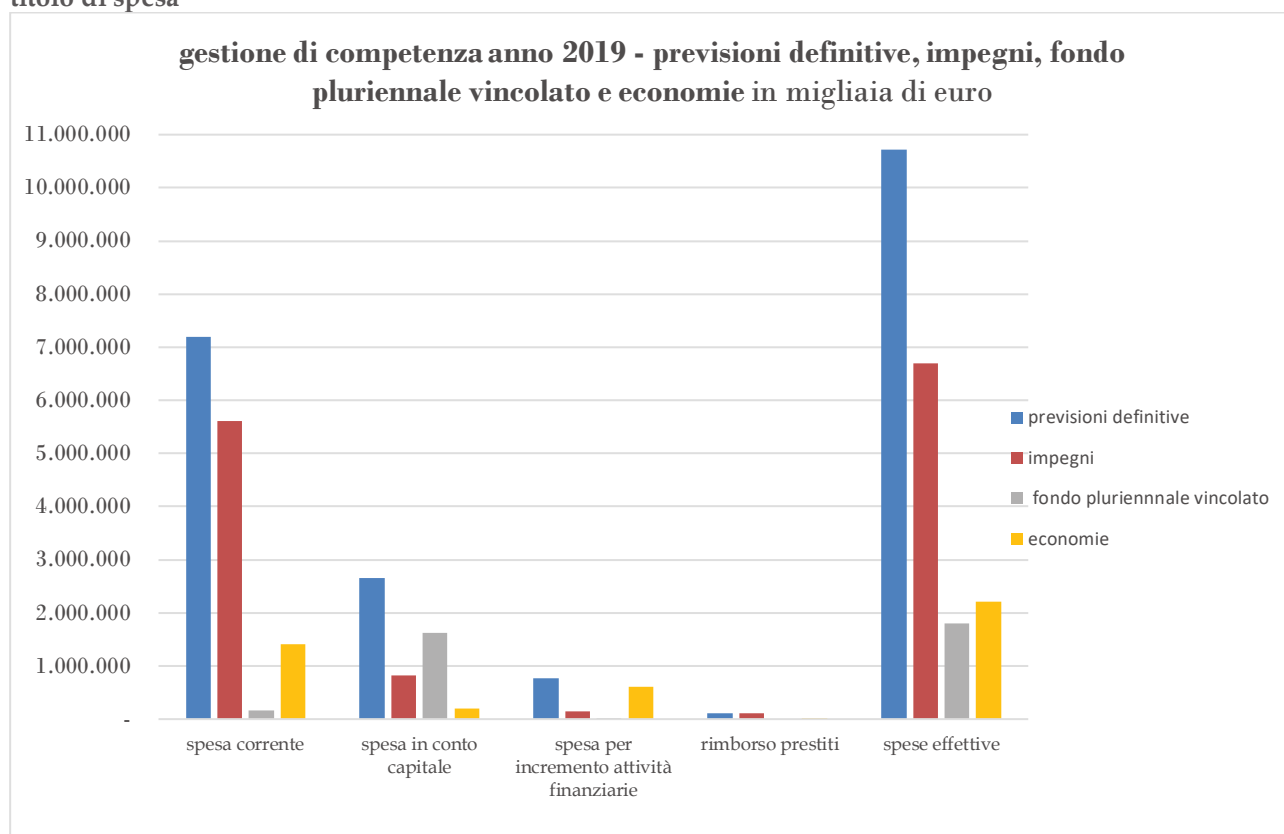
Figura 3 - Gestione di competenza da spese effettive



8.3 Risultanze per titoli

Il grafico di seguito riportato evidenzia l'andamento delle spese effettive nell'anno 2019 nella ripartizione per titolo (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie e rimborso prestiti) con riferimento a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie.

Figura 4 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa



Andamento della spesa nel biennio 2018-2019

Il rapporto tra le risultanze del rendiconto 2019 e quelle dell'esercizio precedente attesta che il decremento percentuale nel 2018-2019 sia a livello di previsioni definitive (- 0,81%, euro - 87 milioni) che di impegni di spesa (- 5,91%, euro - 420 milioni) è stato determinato dalla forte variazione negativa delle spese correnti (euro - 75 milioni per le previsioni definitive ed euro - 390 milioni per gli impegni).

La variazione positiva del fondo pluriennale vincolato (+ 3,52%, euro + 61 milioni) è stata invece determinata dalla variazione positiva sia delle spese in conto capitale (euro + 33 milioni) che delle spese correnti (euro + 23 milioni).

L'aumento, nel passaggio dal 2018 al 2019, delle economie da spese effettive (+ 13,96%, euro + 272 milioni) si è realizzato per effetto dell'aumento delle economie da spese correnti (euro + 292 milioni).

Per i pagamenti da spese effettive la variazione nel biennio 2018-2019 è stata di segno negativo (- 0,08%, euro - 5 milioni), determinata principalmente dalla variazione negativa dei pagamenti da spese correnti (euro - 77 milioni) e dalla variazione positiva dei pagamenti da spese in conto capitale (euro + 59 milioni).

La seguente tabella riporta le variazioni in termini percentuali registrate dalle spese correnti, dalle spese in conto capitale e dalle spese per incremento attività finanziarie nel passaggio dal 2018 al 2019.

Tabella 95 - Variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2018-2019

variazione nel biennio 2018-2019:	parte corrente	parte in conto capitale	parte per incremento attività finanziarie
previsioni definitive	-1,03%	-0,11%	-2,60%
impegni	-6,49%	-4,09%	-1,88%
fondo pluriennale vincolato	15,18%	2,09%	non calc.
economie	26,19%	-0,49%	-3,59%
pagamenti	-1,39%	9,94%	4,05%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Rapporto con il totale della spesa effettiva

Venendo ora al rapporto tra la spesa afferente ai singoli titoli ed il totale della spesa effettiva, si osserva che nel biennio 2018-2019 le incidenze percentuali delle previsioni definitive relative a spese correnti, a spese in conto capitale, a spese per incremento attività finanziarie e a rimborso prestiti sulle previsioni definitive da spese effettive hanno avuto un andamento crescente con riferimento alla spesa in conto capitale e al rimborso prestiti. In particolare, nel 2019, l'incidenza delle previsioni definitive di parte corrente sul totale delle previsioni definitive da spesa effettiva è stata del 67,14% (- 0,15% rispetto al 2018), per quelle da spese

in conto capitale del 24,74% (+ 0,17% rispetto al 2018), per quelle da spese per incremento attività finanziarie del 7,10% (- 0,13% rispetto al 2018) e per il rimborso prestiti del 1,02% (+ 0,11% rispetto al 2018).

Sempre nel biennio 2018-2019, l'incidenza percentuale degli impegni da spesa corrente sul totale degli impegni di spesa effettiva ha avuto un andamento decrescente (- 0,52%), mentre quelle degli impegni da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da rimborso prestiti hanno avuto un andamento crescente caratterizzato da scarti pari a + 0,24%, + 0,09% e + 0,20%.

Con riferimento al fondo pluriennale vincolato, l'incidenza percentuale della spesa corrente e quella della spesa per incremento attività finanziarie sul totale da spesa effettiva hanno registrato scarti positivi (+ 0,97% e + 0,29%), mentre l'incidenza percentuale della spesa in conto capitale sul totale della spesa effettiva ha registrato uno scarto negativo (- 1,26%).

La tabella che segue, riferita al triennio 2017-2019, mette in evidenza il rapporto percentuale che, con riferimento ai valori di previsioni definitive, impegni e fondo pluriennale vincolato, si configura tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive.

Tabella 96 – Rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive

rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive:	2017	2018	2019
Titolo 1 previsioni definitive	63,63%	67,29%	67,14%
Titolo 1 impegni	83,96%	84,41%	83,89%
Titolo 1 fondo pluriennale vincolato	8,66%	8,58%	9,55%
Titolo 2 previsioni definitive	27,40%	24,56%	24,74%
Titolo 2 impegni	12,11%	12,14%	12,38%
Titolo 2 fondo pluriennale vincolato	91,34%	91,42%	90,16%
Titolo 3 previsioni definitive	7,86%	7,23%	7,10%
Titolo 3 impegni	2,33%	2,06%	2,15%
Titolo 3 fondo pluriennale vincolato	0,00%	0,00%	0,29%
Titolo 4 previsioni definitive	1,11%	0,91%	1,02%
Titolo 4 impegni	1,60%	1,39%	1,59%
Titolo 4 fondo pluriennale vincolato	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nella tabella che segue vengono invece anticipati i valori complessivi assunti dagli indicatori della gestione di competenza nel triennio 2017-2019 nella ripartizione per titolo di spesa.

Tabella 97 - Indicatori della gestione di competenza

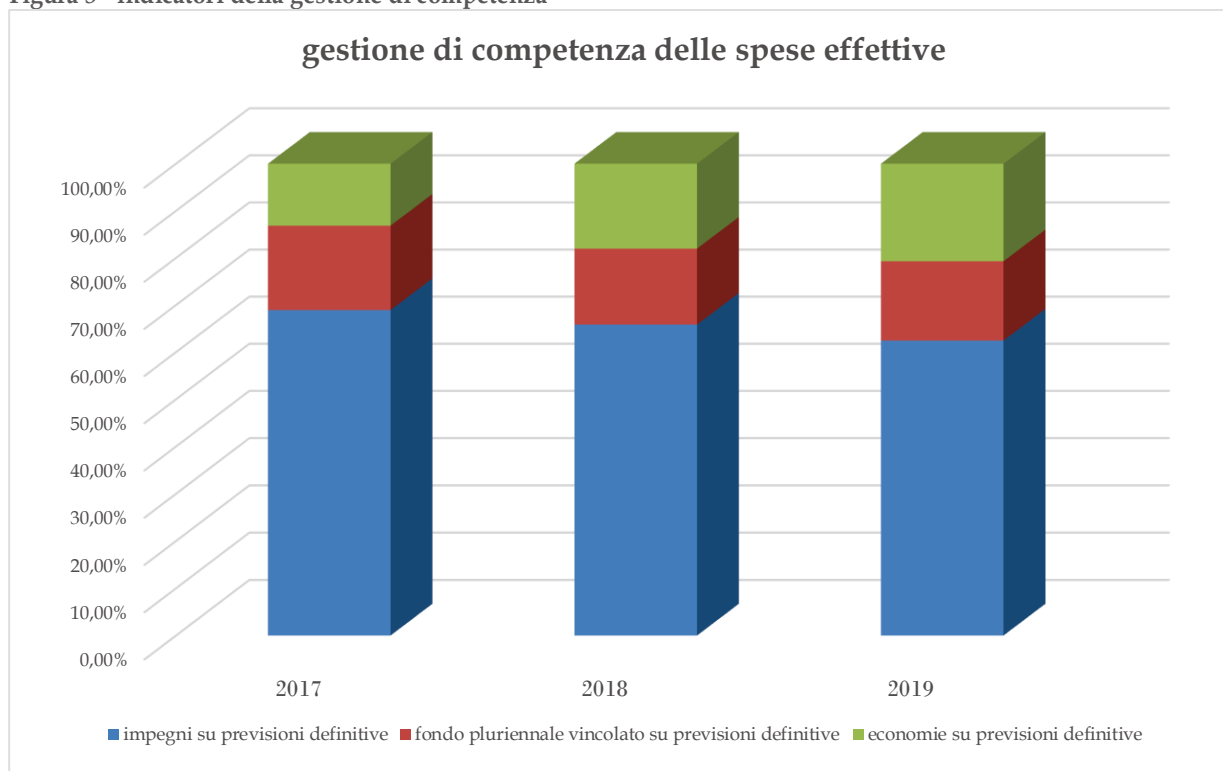
totale	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
da spese correnti	90,94%	82,59%	78,02%	2,44%	2,06%	2,39%	6,62%	15,36%	19,58%
da spese in conto capitale	30,48%	32,54%	31,25%	59,77%	60,06%	61,38%	9,75%	7,40%	7,37%
da spese per incremento attività finanziarie	20,39%	18,78%	18,92%	0,00%	0,00%	0,69%	79,61%	81,22%	80,39%
da spese effettive	68,92%	65,84%	62,45%	17,93%	16,14%	16,84%	13,15%	18,02%	20,71%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Dunque, nel passaggio dal 2018 al 2019 l'incidenza sulle previsioni definitive da spese effettive degli impegni è diminuita, mentre quella del fondo pluriennale vincolato e delle economie è aumentata. In particolare, l'indicatore impegni su previsioni definitive è passato da 65,84% a 62,45%, l'indicatore fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive da 16,14% a 16,84%, l'indicatore economie su previsioni definitive da 18,02% a 20,71%.

Il grafico che segue mette ben in evidenza quanto appena descritto in quanto riporta per gli anni 2017, 2018 e 2019 i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza da spese effettive.

Figura 5 - indicatori della gestione di competenza



8.4 Risultanze per missioni

Si riportano di seguito le tabelle afferenti la rappresentazione della spesa nel triennio 2017-2019 ripartita nelle ventuno missioni, definite in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale, con un'articolazione riferita a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie. Le tabelle espongono i dati relativi alla gestione di competenza da spese effettive, con una specifica evidenza riferita anche alle spese di parte corrente, a quelle in conto capitale e a quelle per incremento attività finanziarie.

Tabella 98 - Gestione di competenza da spese effettive

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.656.759	3.419.916	3.220.058	2.113.212	2.054.536	1.637.594	19.342	15.575	16.979	524.206	1.349.805	1.565.485
3 - ordine pubblico e sicurezza	7.877	6.900	15.921	4.704	5.098	10.641	3.123	1.731	4.757	50	71	523
4 - istruzione e diritto allo studio	154.286	153.494	143.483	80.851	86.731	71.376	48.827	45.510	51.604	24.608	21.253	20.504
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	161.459	161.808	171.364	106.689	105.153	115.685	44.279	47.209	44.115	10.491	9.445	11.564
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58.763	56.655	51.210	28.741	37.324	31.797	27.855	17.432	18.061	2.167	1.900	1.352
7 - turismo	188.396	141.933	118.158	51.548	91.843	51.967	79.488	46.357	64.113	57.360	3.733	2.078
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	471.700	434.616	375.698	142.623	150.536	109.306	285.939	254.521	226.526	43.138	29.558	39.865
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	387.513	343.069	356.140	87.884	85.422	88.183	259.027	244.717	247.026	40.602	12.930	20.931
10 - trasporti e diritto alla mobilità	1.096.884	1.112.501	1.112.157	296.785	328.534	318.259	489.449	453.658	491.462	310.649	330.309	302.436
11 - soccorso civile	97.669	88.306	119.348	33.412	5.534	13.138	61.396	82.014	99.140	2.861	758	7.070
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	306.712	308.764	314.404	276.930	285.089	290.133	20.796	13.534	9.791	8.985	10.141	14.479
13 - tutela della salute	3.228.110	3.114.525	3.155.309	2.893.422	2.782.729	2.847.771	312.315	291.880	291.934	22.372	39.916	15.605
14 - sviluppo economico e competitività	409.783	393.767	355.724	251.600	228.001	188.682	117.797	135.918	140.417	40.387	29.848	26.625
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	209.909	160.977	177.757	77.248	91.973	105.497	31.425	24.125	31.815	101.236	44.878	40.445
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	118.417	122.325	179.905	62.406	72.300	132.590	41.357	40.334	39.089	14.655	9.692	8.226

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.694	11.829	16.780	1.294	1.625	3.656	6.963	9.489	8.296	6.437	715	4.828
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	599.669	579.591	580.373	549.679	557.251	540.443	18.940	17.749	15.925	31.050	4.591	24.005
19 - relazioni internazionali	12.291	21.314	36.307	5.419	12.015	18.789	62	580	2.556	6.810	8.719	14.963
20 - fondi e accantonamenti	120.885	37.155	89.204	0	0	0	0	0		120.885	37.155	89.204
50 - debito pubblico	119.308	127.848	120.891	118.066	127.221	113.358	0	0		1.242	626	7.533
60 - anticipazioni finanziarie	0	0		0	0		0	0		0	0	
TOTALE	10.421.084	10.797.292	10.710.191	7.182.513	7.108.915	6.688.865	1.868.380	1.742.333	1.803.606	1.370.190	1.946.044	2.217.720

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 99 - Gestione di competenza da spese correnti

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.169.752	2.926.301	2.735.659	2.013.218	1.925.873	1.490.428	6.017	5.645	5.738	150.517	994.784	1.239.493
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.217	1.378	2.516	1.458	1.052	1.883	729	290	492	30	36	141
4 - istruzione e diritto allo studio	52.275	51.620	46.727	42.221	47.650	34.324	4.620	2.676	8.193	5.433	1.294	4.210
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	63.233	63.015	65.094	54.194	54.866	56.570	4.932	5.878	5.196	4.106	2.272	3.328



missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	12.208	9.626	9.167	8.153	8.159	6.695	3.121	983	2.096	934	484	376
7 - turismo	36.943	44.448	42.021	19.318	29.541	24.092	16.372	13.358	17.150	1.253	1.549	779
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.419	13.876	10.440	3.091	4.990	4.290	7.167	5.050	5.697	1.161	3.836	453
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	59.967	61.307	64.370	39.919	43.811	42.240	13.290	13.457	13.259	6.758	4.039	8.871
10 - trasporti e diritto alla mobilità	232.854	247.480	260.601	208.598	232.088	233.360	17.705	9.578	14.558	6.550	5.814	12.684
11 - soccorso civile	30.279	32.448	47.194	8.880	1.583	7.255	21.077	30.459	35.506	323	405	4.433
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	280.170	282.535	297.511	265.654	266.786	279.217	7.397	6.247	4.144	7.119	9.502	14.150
13 - tutela della salute	2.745.036	2.705.400	2.733.494	2.723.428	2.676.312	2.719.221	4.570	3.330	2.656	17.038	25.758	11.617
14 - sviluppo economico e competitività	65.674	68.398	73.110	51.510	51.220	52.783	12.318	14.380	15.834	1.846	2.798	4.493
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	205.251	157.947	170.410	75.777	90.319	104.112	29.996	23.448	28.575	99.478	44.180	37.723
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	27.850	26.354	25.874	13.215	12.980	16.188	10.018	11.282	8.319	4.618	2.092	1.367
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.591	2.209	3.517	752	854	839	1.026	854	612	813	501	2.066
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	519.217	544.426	529.022	488.262	538.136	521.203	1.447	2.008	2.333	29.508	4.283	5.485
19 - relazioni internazionali	7.095	3.982	7.589	2.225	2.260	4.660	62	580	1.844	4.808	1.142	1.085
20 - fondi e accantonamenti	96.081	10.845	50.958	0	0	0	0	0	0	96.081	10.845	50.958

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
50 - debito pubblico	10.785	12.374	16.021	10.510	12.134	11.630	0	0	0	275	240	4.391
60 - anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6.630.896	7.265.969	7.191.296	6.030.382	6.000.614	5.610.990	161.864	149.503	172.203	438.650	1.115.853	1.408.102

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 100 - Gestione di competenza da spese in conto capitale

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	35.677	40.937	33.249	19.754	21.199	18.114	13.325	9.930	11.241	2.598	9.808	3.894
3 - ordine pubblico e sicurezza	5.659	5.522	13.405	3.245	4.046	8.758	2.394	1.441	4.265	20	35	382
4 - istruzione e diritto allo studio	97.141	95.616	90.961	37.363	37.796	35.924	44.206	42.834	43.411	15.572	14.986	11.625
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	86.727	87.292	94.720	45.045	42.653	51.489	39.347	41.332	38.919	2.335	3.308	4.312
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	46.555	47.029	42.043	20.589	29.164	25.103	24.734	16.449	15.965	1.232	1.416	976
7 - turismo	151.453	97.235	76.137	32.230	62.052	27.875	63.116	33.000	46.963	56.107	2.184	1.299
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	457.676	414.079	355.930	138.672	142.827	104.595	278.772	249.471	215.578	40.232	21.781	35.757
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	325.029	278.980	289.018	45.448	38.829	43.191	245.737	231.260	233.768	33.844	8.891	12.060
10 - trasporti e diritto alla mobilità	576.301	586.022	579.867	71.179	92.426	84.210	471.744	444.080	476.904	33.378	49.516	18.752

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
11 - soccorso civile	58.223	52.346	68.432	15.365	738	2.462	40.320	51.554	63.634	2.539	53	2.337
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.542	26.171	16.893	11.276	18.293	10.916	13.399	7.287	5.647	1.867	592	330
13 - tutela della salute	482.111	408.589	421.314	169.953	106.072	128.449	307.746	288.550	289.278	4.413	13.966	3.587
14 - sviluppo economico e competitività	288.294	325.064	274.493	144.374	176.508	132.899	105.479	121.538	124.583	38.441	27.018	17.010
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.613	3.029	7.347	1.425	1.654	1.385	1.430	677	3.240	1.758	698	2.722
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	90.444	95.843	153.897	49.067	59.191	116.268	31.339	29.052	30.769	10.037	7.600	6.859
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.103	9.620	13.263	542	771	2.817	5.937	8.634	7.683	5.624	215	2.763
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	80.452	35.164	51.351	61.417	19.115	19.240	17.493	15.741	13.592	1.542	307	18.520
19 - relazioni internazionali	5.196	17.332	28.718	3.195	9.755	14.128	0	0	712	2.001	7.577	13.878
20 - fondi e accantonamenti	24.804	26.310	38.246	0	0	0	0	0	0	24.804	26.310	38.247
50 - debito pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60 - anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.855.000	2.652.180	2.649.284	870.140	863.088	827.824	1.706.517	1.592.831	1.626.152	278.344	196.261	195.309

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 101 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	451.330	452.678	451.150	80.239	107.465	129.053	0	0	0	371.090	345.214	322.097
3 - ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 - istruzione e diritto allo studio	4.870	6.259	5.796	1.267	1.286	1.127	0	0	0	3.603	4.973	4.669
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.500	11.500	11.550	7.450	7.635	7.627	0	0	0	4.050	3.865	3.923
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - turismo	0	250	0	0	250	0	0	0	0	0	0	0
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.605	6.661	9.328	861	2.719	421	0	0	5.251	1.744	3.942	3.656
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0	150	0	0	150	0	0	0	0	0	0	0
10 - trasporti e diritto alla mobilità	286.101	279.000	271.689	15.380	4.020	689	0	0	0	270.721	274.980	271.000
11 - soccorso civile	0	300	300	0	0	0	0	0	0	0	300	300
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	57	0	0	10	0	0	0	0	0	47	0
13 - tutela della salute	963	537	500	42	345	100	0	0	0	921	192	400
14 - sviluppo economico e competitività	55.815	305	8.122	55.716	273	3.000	0	0	0	99	32	5.122
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	46	0	0	46	0	0	0	0	0	0	0	0
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 - relazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20 - fondi e accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50 - debito pubblico	6.001	22.807	1.800	6.001	22.424	1.800	0	0	0	0	383	0
60 - anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	819.231	780.504	760.235	167.002	146.577	143.817	0	0	5.251	652.228	633.927	611.167

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2019, sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione e dalla missione tutela della salute.

La missione servizi istituzionali, generali e di gestione presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive (euro 10.710 milioni) pari al 30,07% (euro 3.220 milioni, di cui euro 24,2 milioni da organi istituzionali, euro 1,5 milioni da segreteria generale, euro 478 milioni da gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, euro 2.390 milioni da gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, euro 2,1 milioni da gestione dei beni demaniali e patrimoniali, euro 17,1 milioni da ufficio tecnico, euro 130 mila da elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile, euro 67,3 milioni da statistica e sistemi informativi, euro 232 milioni da risorse umane, euro 4,2 milioni da altri servizi generali, euro 4 milioni da politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione)¹⁶⁴. Tale percentuale passa ad appena 5,06% (euro 399 milioni) se si fanno i conteggi al netto delle partite tecnico contabili.

Segue la missione tutela della salute che incide nella misura del 29,46% (euro 3.155 milioni, di cui euro 2.683 milioni da servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea, euro 25 mila da servizio sanitario regionale-finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai lea, euro 413 milioni da servizio sanitario regionale-investimenti sanitari, euro 59 milioni da ulteriori spese in materia sanitaria)¹⁶⁵. La percentuale del 29,46% passa al 40% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Il restante 40,47% del totale delle previsioni definitive da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni con percentuali d'incidenza che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie ad un massimo di 10,38% per la missione trasporti

¹⁶⁴ Le previsioni definitive da spese correnti della missione servizi istituzionali, generali e di gestione incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 7.191 milioni) nella misura del 38,04% (euro 2.736 milioni), quelle da spese in conto capitale incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.649 milioni) nella misura del 1,26% (euro 33 milioni), mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 760 milioni) nella misura del 59,34% (euro 451 milioni).

¹⁶⁵ Le previsioni definitive da spese correnti della missione tutela della salute incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 7.191 milioni) nella misura del 38,01% (euro 2.733 milioni), quelle da spese in conto capitale incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.649 milioni) nella misura del 15,90% (euro 421 milioni), mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 760 milioni) nella misura dello 0,07% (euro 500 mila).

e diritto alla mobilità (euro 1.112 milioni, di cui euro 81 milioni per trasporto ferroviario, euro 150 milioni per trasporto pubblico locale, euro 58 milioni per trasporto per vie d'acqua, euro 24 milioni per altre modalità di trasporto, euro 794 milioni per viabilità e infrastrutture stradali, euro 5 milioni per politica regionale unitaria per i trasporti ed il diritto alla mobilità).

La variazione percentuale negativa (- 0,81%, euro - 87 milioni) che ha interessato le previsioni definitive da spese effettive nel passaggio dal 2018 al 2019 è stata determinata principalmente dalla variazione di segno negativo della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro - 200 milioni).¹⁶⁶

La tabella che segue evidenzia le variazioni sia in termini assoluti che percentuali delle previsioni definitive da spese effettive che hanno interessato le ventuno missioni nel passaggio dal 2018 al 2019.

Tabella 102 - Variazioni delle previsioni definitive da spese effettive

variazioni nel biennio 2018-2019 delle PREVISIONI DEFINITIVE da spese effettive in migliaia di euro			
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	-	199.858	-5,84%
3 - ordine pubblico e sicurezza		9.021	130,74%
4 - istruzione e diritto allo studio	-	10.011	-6,52%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		9.556	5,91%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	-	5.445	-9,61%
7 - turismo	-	23.775	-16,75%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	58.918	-13,56%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		13.071	3,81%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	-	344	-0,03%
11 - soccorso civile		31.042	35,15%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia		5.640	1,83%
13 - tutela della salute		40.784	1,31%
14 - sviluppo economico e competitività	-	38.043	-9,66%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale		16.780	10,42%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		57.580	47,07%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche		4.951	41,85%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		782	0,13%
19 - relazioni internazionali		14.993	70,34%
20 - fondi e accantonamenti		52.049	140,09%
50 - debito pubblico	-	6.957	-5,44%
60 - anticipazioni finanziarie		-	non calc.
TOTALE	-	87.101	-0,81%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

¹⁶⁶ Se il calcolo viene fatto al netto delle partite tecnico contabili, la variazione delle previsioni definitive da spese effettive passa da euro - 87 milioni a euro + 65 milioni e la corrispondente variazione della missione servizi istituzionali, generali e di gestione passa da euro - 200 milioni a euro - 68 milioni.

Con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2019 ammontano complessivamente ad euro 6.689 milioni, è la missione tutela della salute ad incidere maggiormente sul totale nella misura del 42,57% (euro 2.848 milioni)¹⁶⁷. Anche per gli impegni la percentuale di incidenza si innalza e passa al 52,92% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Segue, con un'incidenza sugli impegni complessivi da spese effettive pari al 24,48% (euro 1.638 milioni), la missione servizi istituzionali, generali e di gestione. Al netto delle partite tecnico contabili la percentuale si riduce ad appena 6,17% (euro 332 milioni).

Il restante 32,95% del totale degli impegni da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni, che presentano incidenze percentuali che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie e per la missione fondi e accantonamenti ad un massimo di 8,08% per la missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Sempre con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2018-2019 sono stati caratterizzati da una variazione negativa pari a - 5,91% (euro - 420 milioni), si evidenzia che tale variazione è stata determinata principalmente dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro - 417 milioni).¹⁶⁸

La parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, il cosiddetto fondo pluriennale vincolato, ammonta per la parte da spese effettive ad euro 1.804 milioni e presenta le incidenze più elevate in corrispondenza delle missioni trasporti e diritto alla mobilità (27,25%), tutela della salute (16,19%), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (13,70%) e assetto del territorio ed edilizia abitativa (12,56%) con somme pari a, rispettivamente, euro 491 milioni, euro 292 milioni, euro 247 milioni ed euro 227 milioni.

Le economie da spese effettive ammontano invece nel 2019 ad euro 2.218 milioni e la maggior incidenza si ha in corrispondenza della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (70,59%) con euro 1.565 milioni. Tali valori si abbassano notevolmente (7,12%, euro

167 Se si considerano le incidenze sul totale degli impegni da spese correnti (euro 5.611 milioni), da spese in conto capitale (euro 828 milioni) e da spese per incremento attività finanziarie (euro 144 milioni), la missione tutela della salute incide con riferimento al primo nella misura del 48,46% (euro 2.719 milioni), con riferimento al secondo nella misura di 15,52% (euro 128 milioni) e con riferimento al terzo nella misura dello 0,07% (euro 100 mila).

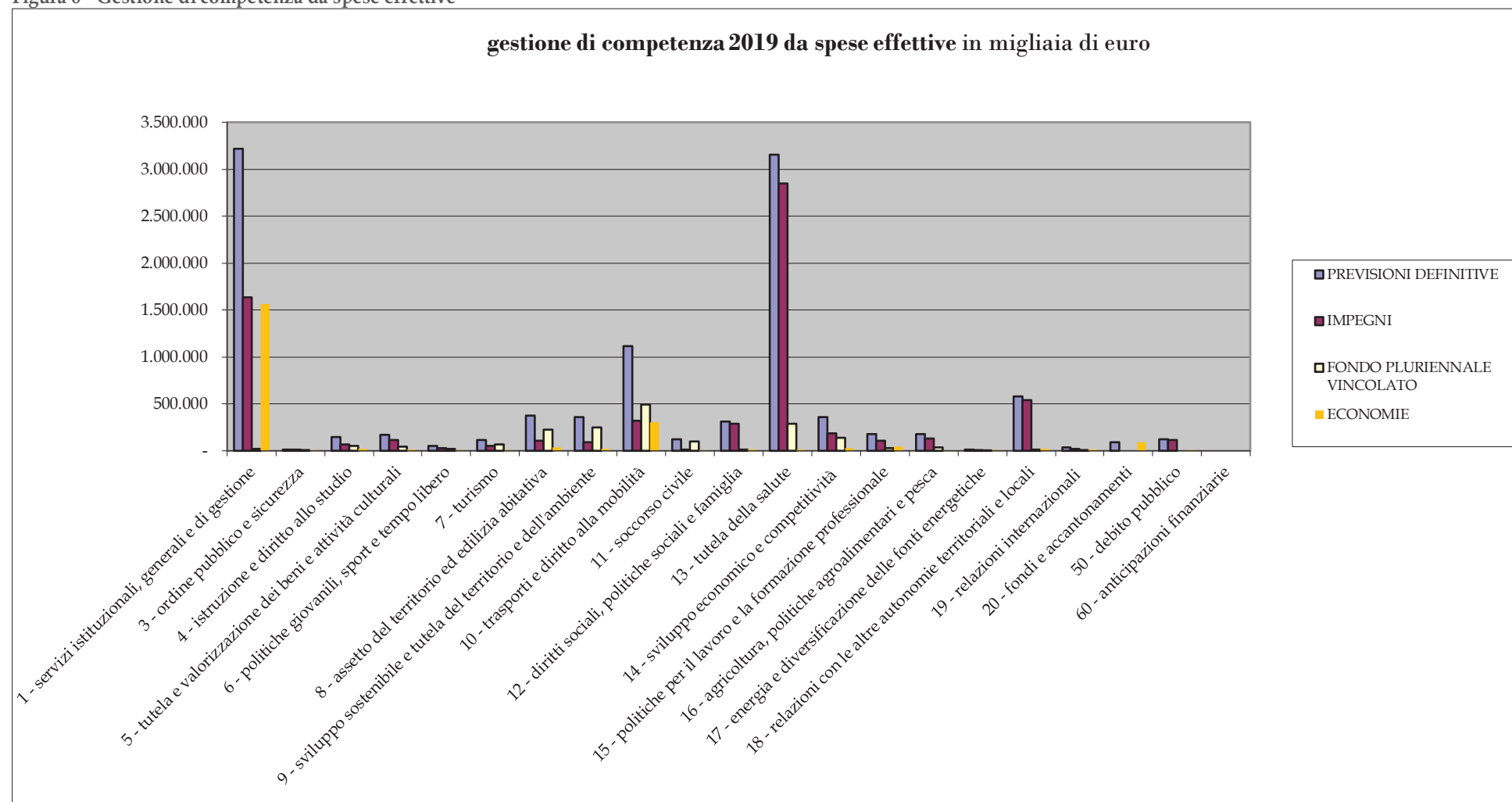
168 Se il calcolo viene fatto al netto delle partite tecnico contabili, la variazione degli impegni da spese effettive passa da euro - 420 milioni a euro - 47 milioni e la corrispondente variazione della missione servizi istituzionali, generali e di gestione passa da euro - 417 milioni a euro - 64 milioni.

50 milioni) se calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti nell'anno 2019 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie derivanti dalla gestione di competenza e per spese effettive.



Figura 6 - Gestione di competenza da spese effettive



8.5 Gli indicatori della spesa

Le tabelle che seguono riportano con riferimento agli anni 2017, 2018 e 2019 e per ogni missione le incidenze sulle previsioni definitive di impegni, del fondo pluriennale vincolato e delle economie da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 103 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	79,54%	60,08%	50,86%	0,73%	0,46%	0,53%	19,73%	39,47%	48,62%
3 - ordine pubblico e sicurezza	59,72%	73,88%	66,84%	39,65%	25,09%	29,88%	0,63%	1,03%	3,28%
4 - istruzione e diritto allo studio	52,40%	56,50%	49,75%	31,65%	29,65%	35,97%	15,95%	13,85%	14,29%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	66,08%	64,99%	67,51%	27,42%	29,18%	25,74%	6,50%	5,84%	6,75%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	48,91%	65,88%	62,09%	47,40%	30,77%	35,27%	3,69%	3,35%	2,64%
7 - turismo	27,36%	64,71%	43,98%	42,19%	32,66%	54,26%	30,45%	2,63%	1,76%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	30,24%	34,64%	29,09%	60,62%	58,56%	60,29%	9,15%	6,80%	10,61%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22,68%	24,90%	24,76%	66,84%	71,33%	69,36%	10,48%	3,77%	5,88%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	27,06%	29,53%	28,62%	44,62%	40,78%	44,19%	28,32%	29,69%	27,19%
11 - soccorso civile	34,21%	6,27%	11,01%	62,86%	92,87%	83,07%	2,93%	0,86%	5,92%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	90,29%	92,33%	92,28%	6,78%	4,38%	3,11%	2,93%	3,28%	4,61%
13 - tutela della salute	89,63%	89,35%	90,25%	9,67%	9,37%	9,25%	0,69%	1,28%	0,49%
14 - sviluppo economico e competitività	61,40%	57,90%	53,04%	28,75%	34,52%	39,47%	9,86%	7,58%	7,48%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	36,80%	57,13%	59,35%	14,97%	14,99%	17,90%	48,23%	27,88%	22,75%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	52,70%	59,10%	73,70%	34,92%	32,97%	21,73%	12,38%	7,92%	4,57%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	8,81%	13,74%	21,79%	47,39%	80,22%	49,44%	43,81%	6,04%	28,77%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	91,66%	96,15%	93,12%	3,16%	3,06%	2,74%	5,18%	0,79%	4,14%
19 - relazioni internazionali	44,09%	56,37%	51,75%	0,50%	2,72%	7,04%	55,41%	40,91%	41,21%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	98,96%	99,51%	93,77%	0,00%	0,00%	0,00%	1,04%	0,49%	6,23%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	68,92%	65,84%	62,45%	17,93%	16,14%	16,84%	13,15%	18,02%	20,71%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 104 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti

da SPESE CORRENTI	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	92,79%	65,81%	54,48%	0,28%	0,19%	0,21%	6,94%	33,99%	45,31%
3 - ordine pubblico e sicurezza	65,76%	76,34%	74,84%	32,88%	21,04%	19,55%	1,35%	2,61%	5,60%
4 - istruzione e diritto allo studio	80,77%	92,31%	73,46%	8,84%	5,18%	17,53%	10,39%	2,51%	9,01%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	85,71%	87,07%	86,91%	7,80%	9,33%	7,98%	6,49%	3,61%	5,11%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	66,78%	84,76%	73,03%	25,57%	10,21%	22,86%	7,65%	5,03%	4,10%
7 - turismo	52,29%	66,46%	57,33%	44,32%	30,05%	40,81%	3,39%	3,48%	1,85%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	27,07%	35,96%	41,09%	62,76%	36,39%	54,57%	10,17%	27,64%	4,34%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	66,57%	71,46%	65,62%	22,16%	21,95%	20,60%	11,27%	6,59%	13,78%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	89,58%	93,78%	89,55%	7,60%	3,87%	5,59%	2,81%	2,35%	4,87%
11 - soccorso civile	29,33%	4,88%	15,37%	69,61%	93,87%	75,23%	1,07%	1,25%	9,39%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	94,82%	94,43%	93,85%	2,64%	2,21%	1,39%	2,54%	3,36%	4,76%
13 - tutela della salute	99,21%	98,92%	99,48%	0,17%	0,12%	0,10%	0,62%	0,95%	0,42%
14 - sviluppo economico e competitività	78,43%	74,89%	72,20%	18,76%	21,02%	21,66%	2,81%	4,09%	6,15%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	36,92%	57,18%	61,10%	14,61%	14,85%	16,77%	48,47%	27,97%	22,14%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	47,45%	49,25%	62,56%	35,97%	42,81%	32,15%	16,58%	7,94%	5,28%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	29,02%	38,66%	23,86%	39,60%	38,66%	17,40%	31,38%	22,68%	58,74%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	94,04%	98,84%	98,52%	0,28%	0,37%	0,44%	5,68%	0,79%	1,04%
19 - relazioni internazionali	31,36%	56,76%	61,40%	0,87%	14,57%	24,30%	67,77%	28,68%	14,30%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	97,45%	98,06%	72,59%	0,00%	0,00%	0,00%	2,55%	1,94%	27,41%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	90,94%	82,59%	78,02%	2,44%	2,06%	2,39%	6,62%	15,36%	19,58%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 105 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	55,37%	51,78%	54,48%	37,35%	24,26%	33,81%	7,28%	23,96%	11,71%
3 - ordine pubblico e sicurezza	57,34%	73,27%	65,33%	42,30%	26,10%	31,82%	0,35%	0,63%	2,85%
4 - istruzione e diritto allo studio	38,46%	39,53%	39,49%	45,51%	44,80%	47,72%	16,03%	15,67%	12,78%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	51,94%	48,86%	54,36%	45,37%	47,35%	41,09%	2,69%	3,79%	4,55%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	44,23%	62,01%	59,71%	53,13%	34,98%	37,97%	2,65%	3,01%	2,32%
7 - turismo	21,28%	63,82%	36,61%	41,67%	33,94%	61,68%	37,05%	2,25%	1,71%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	30,30%	34,49%	29,39%	60,91%	60,25%	60,57%	8,79%	5,26%	10,05%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13,98%	13,92%	14,94%	75,60%	82,89%	80,88%	10,41%	3,19%	4,17%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	12,35%	15,77%	14,52%	81,86%	75,78%	82,24%	5,79%	8,45%	3,23%
11 - soccorso civile	26,39%	1,41%	3,60%	69,25%	98,49%	92,99%	4,36%	0,10%	3,42%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	42,48%	69,90%	64,62%	50,48%	27,84%	33,43%	7,03%	2,26%	1,95%
13 - tutela della salute	35,25%	25,96%	30,49%	63,83%	70,62%	68,66%	0,92%	3,42%	0,85%
14 - sviluppo economico e competitività	50,08%	54,30%	48,42%	36,59%	37,39%	45,39%	13,33%	8,31%	6,20%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	30,89%	54,61%	18,85%	31,00%	22,35%	44,10%	38,11%	23,04%	37,05%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	54,25%	61,76%	75,55%	34,65%	30,31%	19,99%	11,10%	7,93%	4,46%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	4,48%	8,01%	21,24%	49,05%	89,75%	57,93%	46,47%	2,23%	20,83%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	76,34%	54,36%	37,47%	21,74%	44,76%	26,47%	1,92%	0,87%	36,07%
19 - relazioni internazionali	61,49%	56,28%	49,20%	0,00%	0,00%	2,48%	38,51%	43,72%	48,33%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	30,48%	32,54%	31,25%	59,77%	60,06%	61,38%	9,75%	7,40%	7,37%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 106 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	17,78%	23,74%	28,61%	0,00%	0,00%	0,00%	82,22%	76,26%	71,39%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	26,02%	20,55%	19,44%	0,00%	0,00%	0,00%	73,98%	79,45%	80,56%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	64,78%	66,39%	66,03%	0,00%	0,00%	0,00%	35,22%	33,61%	33,97%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	33,05%	40,82%	4,51%	0,00%	0,00%	56,29%	66,95%	59,18%	39,19%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	5,38%	1,44%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	94,62%	98,56%	99,75%
11 - soccorso civile	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	100,00%	100,00%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	17,54%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	82,46%	non calc.
13 - tutela della salute	4,36%	64,25%	20,00%	0,00%	0,00%	0,00%	95,64%	35,75%	80,00%
14 - sviluppo economico e competitività	99,82%	89,51%	36,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%	10,49%	63,06%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	98,32%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,68%	0,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	20,39%	18,78%	18,92%	0,00%	0,00%	0,69%	79,61%	81,22%	80,39%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già anticipato, nel passaggio dal 2018 al 2019 l'incidenza sulle previsioni definitive da spese effettive degli impegni è diminuita (da 65,84% a 62,45%), mentre quella del fondo pluriennale vincolato e delle economie è aumentata (da 16,14% a 16,84% e da 18,02% a 20,71%).

Le incidenze più elevate di impegni su previsioni definitive da spese effettive si registrano in corrispondenza delle missioni debito pubblico (93,77%, per quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari e per quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (93,12%, per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (92,28%, principalmente per programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, per interventi per la disabilità, per interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) e tutela della salute (90,25%, principalmente per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea). Il valore più basso è invece quello afferente fondi e accantonamenti (0%) che presenta, per contro, la più alta incidenza di economie su previsioni definitive da spese effettive (100%, principalmente per altri fondi e fondo di riserva). Decisamente basso anche il valore assunto dall'indicatore in corrispondenza della missione soccorso civile (11,01%) che presenta, per contro, la più alta incidenza del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive da spese effettive (83,07%, principalmente per sistema di protezione civile).

Si riportano ora le tabelle afferenti la rappresentazione della spesa nel triennio 2017-2019 con un'articolazione questa volta riferita ai pagamenti totali (competenza e residui). Le tabelle espongono i dati relativi a spese effettive, a spese correnti, a spese in conto capitale e a spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 107 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive

missione	totale pagamenti in migliaia di euro											
	da spese correnti			da spese in conto capitale			da spese per incremento attività finanziarie			da spese effettive		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.990.128	1.663.891	1.771.136	17.857	18.525	19.830	77.499	104.425	136.526	2.085.484	1.786.840	1.927.491
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.252	880	2.062	2.708	2.272	9.555	-	-	-	3.960	3.152	11.617
4 - istruzione e diritto allo studio	31.775	33.977	42.066	35.911	35.610	36.909	1.267	1.286	1.127	68.953	70.872	80.102
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.514	54.484	54.484	44.386	41.414	51.504	7.450	7.635	7.627	106.350	103.533	113.616
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	8.404	7.700	7.212	19.435	24.317	27.041	-	-	-	27.839	32.017	34.254
7 - turismo	23.375	29.006	26.851	33.426	32.652	38.665	-	250	-	56.801	61.908	65.516
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.683	3.207	4.258	132.168	140.468	106.485	936	1.263	1.934	134.787	144.938	112.676
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.459	42.851	41.771	47.208	35.789	40.745	-	150	-	89.531	81.421	85.267
10 - trasporti e diritto alla mobilità	204.939	219.246	235.428	63.560	52.341	109.222	15.380	4.020	689	286.291	275.608	345.339
11 - soccorso civile	8.983	7.438	7.290	15.436	13.339	10.039	-	-	-	37.063	23.990	20.750
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	265.494	266.833	275.931	11.784	19.347	11.533	-	10	-	277.278	286.190	287.464
13 - tutela della salute	2.504.079	2.888.176	2.714.137	141.155	92.517	97.049	42	345	100	2.645.275	2.981.038	2.811.286
14 - sviluppo economico e competitività	49.798	51.708	52.169	68.212	142.942	196.283	55.716	273	6.516	173.726	194.923	254.969
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	72.936	84.146	108.415	1.477	1.720	1.374	-	46	-	74.413	85.911	109.789
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	14.186	13.203	16.466	47.259	45.429	103.664	-	-	-	61.630	58.761	120.263
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	717	895	836	247	572	2.876	-	-	-	964	1.467	3.712
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	530.060	545.175	520.994	31.490	48.070	16.463	-	-	-	561.550	593.245	537.457
19 - relazioni internazionali	2.034	1.945	4.168	14.279	4.537	15.112	-	-	-	16.314	6.483	19.280
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	10.510	12.134	11.630	-	-	-	6.002	22.356	1.868	118.066	127.153	113.426
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.814.326	5.926.895	5.897.304	727.998	751.861	894.349	164.292	142.059	156.387	6.826.275	6.919.450	7.054.274

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.



I pagamenti totali da spese effettive ammontano nel 2019 ad euro 7.054 milioni, di cui euro 5.897 milioni da spese correnti, euro 894 milioni da spese in conto capitale ed euro 156 milioni da spese per incremento attività finanziarie. L'incidenza maggiore è da attribuirsi alla missione tutela della salute con un importo pari a euro 2.811 milioni (39,85% del totale, che passa a 51,52% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili), seguita dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione con un importo pari a euro 1.927 milioni (27,32% del totale) che si riduce a euro 331 milioni (6,07% del totale) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Nel biennio 2018-2019 i pagamenti totali da spese effettive hanno registrato una variazione positiva pari a euro + 135 milioni (+ 1,95%) determinata principalmente dalla variazione positiva di cui alla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro + 141 milioni)¹⁶⁹.

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva che esprimono, rispettivamente, il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza e il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione presentano per il 2019 valori complessivi piuttosto elevati (95,53% e 92,59%) anche in corrispondenza di quasi tutte le missioni. I valori più bassi si registrano in corrispondenza della missione relazioni internazionali (53,40% e 64,22%)

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori negli anni 2017, 2018 e 2019 degli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

¹⁶⁹ Se il calcolo viene fatto al netto delle partite tecnico contabili, la variazione dei pagamenti totali da spese effettive passa da euro + 135 milioni a euro - 40 milioni e la corrispondente variazione della missione servizi istituzionali, generali e di gestione passa da euro + 141 milioni a euro - 54 milioni.

Tabella 108 - velocità di pagamento da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	96,70%	83,87%	97,70%	96,07%	83,64%	97,20%
3 - ordine pubblico e sicurezza	81,21%	45,70%	94,83%	81,75%	52,70%	86,63%
4 - istruzione e diritto allo studio	82,65%	72,24%	82,32%	80,27%	68,37%	76,96%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	95,46%	94,49%	93,69%	92,94%	91,54%	91,48%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,55%	78,94%	90,35%	87,57%	77,62%	83,66%
7 - turismo	91,02%	63,08%	94,17%	84,57%	60,73%	72,28%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	93,89%	92,06%	93,93%	93,62%	90,75%	90,92%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	85,10%	82,65%	81,77%	83,56%	79,51%	78,56%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	83,88%	74,62%	86,21%	84,10%	72,34%	82,80%
11 - soccorso civile	97,64%	90,55%	94,26%	57,83%	73,69%	95,81%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97,03%	97,56%	96,54%	96,01%	96,72%	96,11%
13 - tutela della salute	90,49%	98,19%	97,61%	89,39%	96,34%	94,96%
14 - sviluppo economico e competitività	64,30%	59,57%	70,94%	58,94%	56,03%	74,91%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	90,39%	86,31%	94,67%	83,09%	82,17%	89,63%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	92,93%	77,25%	88,92%	73,30%	62,22%	71,51%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	74,11%	86,52%	90,70%	73,31%	74,43%	89,25%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	92,08%	97,93%	99,02%	91,94%	97,91%	97,20%
19 - relazioni internazionali	66,12%	40,52%	53,40%	72,38%	36,40%	64,22%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	99,95%	100,00%	100,00%	99,95%	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	91,67%	89,96%	95,53%	89,82%	87,94%	92,59%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 109 - velocità di pagamento da spese correnti

da SPESE CORRENTI	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	97,34%	83,86%	98,20%	97,05%	83,87%	97,87%
3 - ordine pubblico e sicurezza	80,25%	57,22%	97,08%	81,30%	65,67%	88,38%
4 - istruzione e diritto allo studio	71,45%	56,52%	67,79%	68,74%	54,72%	67,37%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94,45%	93,59%	90,13%	93,42%	92,94%	89,84%

da SPESE CORRENTI	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,80%	86,67%	93,64%	88,70%	83,56%	88,72%
7 - turismo	87,16%	87,40%	95,01%	79,29%	81,71%	88,30%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	52,54%	38,88%	34,34%	52,36%	49,18%	56,32%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78,63%	77,91%	78,93%	77,44%	78,21%	77,83%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	83,53%	82,97%	86,70%	84,45%	81,75%	83,87%
11 - soccorso civile	97,55%	86,99%	94,89%	58,76%	94,30%	95,16%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97,67%	98,14%	96,82%	97,21%	97,31%	96,53%
13 - tutela della salute	91,65%	99,61%	99,48%	91,53%	99,37%	99,16%
14 - sviluppo economico e competitività	93,14%	93,68%	93,32%	91,24%	92,65%	91,99%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	90,33%	86,10%	94,64%	83,00%	81,90%	89,54%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	80,93%	83,44%	88,44%	81,93%	83,34%	87,54%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	94,55%	100,00%	99,64%	92,76%	98,90%	98,47%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97,54%	98,29%	99,88%	96,82%	98,22%	98,10%
19 - relazioni internazionali	70,43%	66,06%	77,38%	61,19%	55,10%	67,47%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	93,75%	92,73%	97,79%	93,20%	92,39%	96,80%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 110 - velocità di pagamento da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	42,24%	38,54%	41,92%	46,83%	45,86%	54,05%
3 - ordine pubblico e sicurezza	81,66%	42,71%	94,35%	81,99%	48,95%	86,26%
4 - istruzione e diritto allo studio	94,72%	91,11%	95,65%	93,51%	88,42%	91,10%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	95,93%	94,66%	96,67%	91,28%	88,40%	92,10%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,46%	76,78%	89,47%	87,09%	75,91%	82,40%
7 - turismo	93,33%	51,35%	93,43%	88,70%	49,33%	64,19%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	94,79%	94,84%	96,36%	94,57%	93,40%	93,07%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	89,97%	86,76%	83,38%	88,52%	79,83%	78,18%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	81,07%	52,57%	84,74%	79,51%	48,12%	80,50%



da SPESE IN CONTO CAPITALE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
11 - soccorso civile	96,28%	57,05%	84,40%	42,69%	62,18%	94,92%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	81,84%	89,15%	89,61%	75,17%	89,21%	87,07%
13 - tutela della salute	71,91%	62,56%	58,02%	63,21%	49,32%	43,44%
14 - sviluppo economico e competitività	40,24%	49,61%	61,95%	37,85%	49,70%	71,01%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	96,70%	97,94%	96,82%	90,45%	97,62%	96,83%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	96,14%	75,85%	88,97%	70,98%	57,89%	69,46%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	45,76%	71,60%	88,07%	45,57%	53,66%	86,89%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	48,67%	87,88%	75,89%	49,75%	94,56%	75,31%
19 - relazioni internazionali	63,10%	34,60%	45,49%	74,30%	31,77%	63,39%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	75,07%	68,89%	78,96%	68,16%	62,70%	70,82%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 111 - velocità di pagamento da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	94,24%	92,87%	99,85%	94,37%	93,16%	99,86%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	96,52%	43,69%	95,49%	92,49%	45,20%	99,03%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.
13 - tutela della salute	97,62%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
14 - sviluppo economico e competitività	100,00%	100,00%	75,53%	92,91%	6,04%	89,88%

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	100,00%	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	99,70%	100,00%	100,00%	99,70%	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	97,19%	93,68%	99,34%	94,81%	91,31%	99,40%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

8.6 I residui passivi

I residui passivi da spese effettive iscritti al 31.12.2019 ammontano a complessivi euro 543 milioni, di cui euro 299 milioni originati dalla competenza (55,05% del totale) ed euro 244 milioni originati da esercizi precedenti (44,95% del totale).

In data 1.1.2019 i residui passivi da spese effettive ammontavano invece ad euro 930 milioni e dunque la variazione intervenuta tra l'1.1.2019 ed il 31.12.2019 è di segno negativo e pari a euro - 387 milioni (- 41,57%) determinata principalmente dalla variazione negativa dei residui passivi da spese correnti (euro - 302 milioni).

A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale 8.8.2007 n. 21, entrato in vigore dal 1.1.2009, ha previsto e introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2019 e in data 31.12.2019 e con riferimento a ciascun titolo di spesa.

Tabella 112 - residui passivi da spese effettive

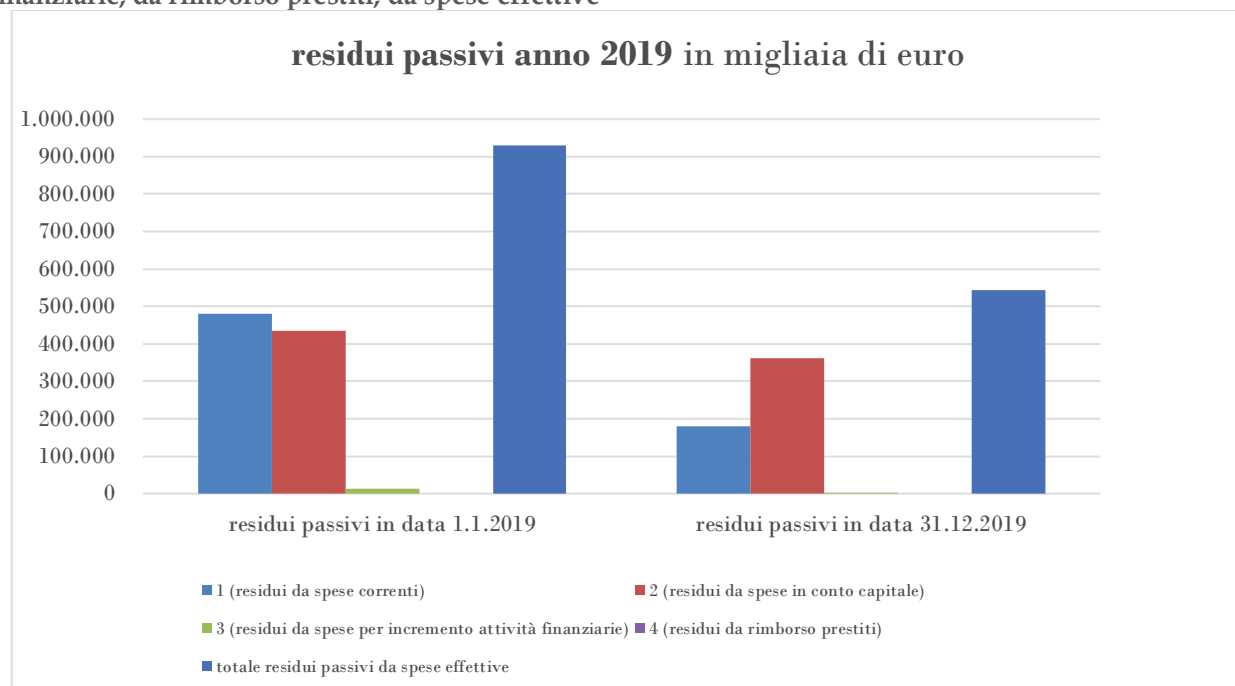
RESIDUI PASSIVI anno 2019 in migliaia di euro				
titoli	residui passivi in data 1.1.2019	residui passivi in data 31.12.2019	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 (residui da spese correnti)	481.431	179.727	124.018	55.709
2 (residui da spese in conto capitale)	434.968	362.714	174.160	188.554
3 (residui da spese per incremento attività finanziarie)	13.513	942	942	0
4 (residui da rimborso prestiti)	0	0	0	0
totale residui passivi da spese effettive	929.912	543.383	299.120	244.263

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La consistenza maggiore dei residui passivi al 31.12.2019 attiene alla spesa in conto capitale (66,75% del totale) e alla spesa corrente (33,08% del totale).

Il grafico che segue è diretto a mettere in evidenza i valori assunti dai residui passivi all'inizio e alla fine dell'anno 2019.

Figura 7 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive



Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2019 ed in data 31.12.2019 con riferimento a ciascuna delle ventuno missioni.

Tabella 113 - residui passivi da spese effettive per missione

RESIDUI PASSIVI anno 2019 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2019	residui passivi in data 31.12.2019	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	345.473	54.558	37.593	16.965
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.769	1.760	550	1.210
4 - istruzione e diritto allo studio	32.709	23.909	12.619	11.290
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.510	10.341	7.301	3.040
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	9.146	6.479	3.069	3.410
7 - turismo	38.679	21.594	3.031	18.563
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.626	10.040	6.639	3.401
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.357	22.721	16.079	6.642
10 - trasporti e diritto alla mobilità	98.812	63.560	43.890	19.670
11 - soccorso civile	8.520	771	754	17
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.977	11.162	10.028	1.134
13 - tutela della salute	112.763	148.730	68.032	80.698
14 - sviluppo economico e competitività	151.692	84.684	54.832	29.852
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	16.999	9.248	5.623	3.625
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	35.594	47.865	14.697	33.168
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	503	438	340	98
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	12.484	15.342	5.288	10.054
19 - relazioni internazionali	11.231	10.181	8.755	1.426
20 - fondi e accantonamenti	0	0	0	0
50 - debito pubblico	68	0	0	0
60 - anticipazioni finanziarie		0		
totale residui passivi da spese effettive	929.912	543.383	299.120	244.263

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.



Le più intense concentrazioni di residui passivi al 31.12.2019 si registrano a carico delle missioni tutela della salute (27,37% del totale, euro 149 milioni), sviluppo economico e competitività (15,58% del totale, euro 85 milioni), trasporti e diritto alla mobilità (11,70% del totale, euro 64 milioni) e servizi istituzionali, generali e di gestione (10,04% del totale, euro 55 milioni).

Come già evidenziato, la variazione dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2019 è di segno negativo (-41,57%, euro - 387 milioni) ed è stata determinata principalmente dalla variazione di segno negativo in corrispondenza della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro - 291 milioni)¹⁷⁰. Si evidenzia ancora la variazione di segno negativo afferente la missione sviluppo economico e competitività (euro - 67 milioni).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali, che esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), presenta nel 2019 un valore pari a 73,73%, di cui 71,46% da residui pagati e 2,27% da residui eliminati. Il valore più elevato si registra in corrispondenza della missione soccorso civile (99,81%), mentre il valore più basso è quello di cui alla missione agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (6,82%).

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori assunti negli anni 2017, 2018 e 2019 dall'indicatore smaltimento dei residui passivi iniziali calcolato sia per spese effettive, che nella ripartizione per spese correnti, per spese in conto capitale e per spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 114 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
missione									
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	72,69%	77,90%	94,79%	6,14%	4,99%	0,29%	78,83%	82,89%	95,09%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	93,09%	55,11%	0,00%	6,80%	1,16%	100,00%	99,89%	56,27%

¹⁷⁰ Se il calcolo viene fatto al netto delle partite tecnico contabili, la variazione dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2019 passa da euro - 387 milioni a euro - 96 milioni e la corrispondente variazione della missione servizi istituzionali, generali e di gestione passa da euro - 291 milioni ad appena euro - 310 mila.

da SPESE EFFETTIVE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI		
missione	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
4 - istruzione e diritto allo studio	42,18%	48,57%	65,26%	0,46%	0,43%	0,23%	42,64%	49,00%	65,48%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58,13%	52,46%	61,47%	1,64%	13,38%	2,80%	59,77%	65,84%	64,27%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	68,88%	65,07%	60,41%	0,85%	2,19%	2,30%	69,73%	67,26%	62,71%
7 - turismo	63,29%	39,32%	42,87%	1,69%	13,42%	9,14%	64,98%	52,73%	52,01%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	64,75%	69,28%	68,43%	0,96%	1,66%	8,32%	65,71%	70,94%	76,75%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	76,51%	63,72%	64,66%	3,31%	3,67%	2,71%	79,81%	67,39%	67,37%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	85,56%	58,04%	71,82%	3,82%	12,53%	8,27%	89,38%	70,57%	80,09%
11 - soccorso civile	14,48%	70,24%	98,20%	0,03%	0,16%	1,61%	14,50%	70,40%	99,81%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72,35%	74,51%	81,97%	5,91%	6,81%	5,40%	78,26%	81,32%	87,37%
13 - tutela della salute	41,23%	79,76%	27,98%	3,39%	0,20%	0,46%	44,62%	79,95%	28,43%
14 - sviluppo economico e competitività	27,66%	49,29%	79,85%	2,60%	1,08%	0,48%	30,26%	50,37%	80,32%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	37,26%	51,87%	58,33%	20,82%	13,07%	20,34%	58,08%	64,94%	78,68%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16,78%	13,13%	6,66%	1,42%	0,39%	0,16%	18,20%	13,52%	6,82%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	23,81%	17,63%	78,73%	28,57%	0,00%	1,99%	52,38%	17,63%	80,72%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	90,73%	97,69%	18,44%	0,93%	0,35%	1,03%	91,66%	98,04%	19,46%
19 - relazioni internazionali	74,36%	27,86%	82,33%	2,51%	1,69%	4,97%	76,87%	29,55%	87,30%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	58,02%	69,08%	71,46%	3,41%	2,47%	2,27%	61,44%	71,56%	73,73%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 115 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti

da SPESE CORRENTI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
missione									
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	81,59%	84,06%	96,35%	6,59%	1,36%	0,26%	88,18%	85,42%	96,62%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	96,53%	52,00%	0,00%	3,47%	0,00%	100,00%	100,00%	52,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	40,12%	48,77%	66,85%	0,15%	0,00%	0,05%	40,27%	48,77%	66,90%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	80,01%	83,42%	85,91%	1,92%	1,73%	5,77%	81,94%	85,15%	91,68%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	81,92%	59,56%	65,76%	1,13%	7,67%	7,11%	83,06%	67,23%	72,87%
7 - turismo	64,34%	53,47%	62,68%	1,43%	2,95%	2,34%	65,76%	56,42%	65,02%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	47,97%	82,76%	85,14%	0,00%	2,81%	4,83%	47,97%	85,56%	89,97%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73,14%	79,40%	73,76%	4,69%	4,64%	4,26%	77,83%	84,04%	78,02%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	90,05%	73,91%	69,94%	4,79%	4,48%	16,87%	94,85%	78,39%	86,80%
11 - soccorso civile	5,01%	96,13%	100,00%	0,00%	0,70%	0,00%	5,01%	96,83%	100,00%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80,76%	67,64%	84,35%	2,73%	9,78%	6,06%	83,49%	77,43%	90,42%
13 - tutela della salute	65,90%	96,64%	50,70%	12,80%	0,22%	2,86%	78,70%	96,86%	53,56%
14 - sviluppo economico e competitività	59,35%	81,12%	74,10%	6,10%	3,77%	9,13%	65,45%	84,89%	83,24%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	37,07%	51,35%	58,25%	20,78%	13,16%	20,38%	57,85%	64,51%	78,63%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	85,19%	82,89%	82,00%	6,42%	0,66%	1,07%	91,61%	83,55%	83,07%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	23,81%	80,39%	0,00%	28,57%	0,00%	100,00%	52,38%	80,39%	100,00%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	90,92%	95,98%	4,47%	0,80%	0,17%	1,03%	91,72%	96,16%	5,50%
19 - relazioni internazionali	42,49%	35,59%	37,02%	1,82%	5,20%	36,36%	44,31%	40,79%	73,39%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	77,12%	87,51%	85,23%	4,86%	1,57%	3,20%	81,98%	89,08%	88,43%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 116 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
missione									
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	51,77%	53,94%	65,89%	5,86%	17,18%	0,95%	57,62%	71,11%	66,83%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	91,60%	55,71%	0,00%	8,24%	1,38%	100,00%	99,83%	57,09%
4 - istruzione e diritto allo studio	50,10%	47,37%	55,49%	1,63%	2,91%	1,31%	51,73%	50,28%	56,80%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	32,77%	24,74%	39,03%	1,31%	23,81%	0,07%	34,08%	48,55%	39,10%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58,89%	67,06%	59,41%	0,64%	0,17%	1,40%	59,53%	67,24%	60,81%
7 - turismo	61,34%	18,98%	39,00%	2,16%	28,47%	10,47%	63,50%	47,45%	49,47%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	65,90%	66,25%	57,94%	1,11%	1,44%	10,77%	67,01%	67,69%	68,71%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	80,18%	35,00%	53,02%	1,52%	1,92%	0,73%	81,70%	36,92%	53,75%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	66,79%	22,98%	73,56%	0,39%	30,31%	0,36%	67,18%	53,29%	73,92%
11 - soccorso civile	3,09%	62,36%	98,11%	0,04%	0,00%	1,68%	3,13%	62,36%	99,79%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58,09%	89,48%	75,15%	11,32%	0,32%	3,52%	69,41%	89,81%	78,67%
13 - tutela della salute	35,49%	32,09%	23,72%	1,20%	0,14%	0,01%	36,69%	32,23%	23,73%
14 - sviluppo economico e competitività	28,23%	49,86%	79,41%	2,61%	1,02%	0,25%	30,84%	50,87%	79,66%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	48,08%	92,59%	97,06%	23,08%	7,41%	2,94%	71,15%	100,00%	100,00%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,49%	2,78%	0,67%	0,26%	0,35%	0,09%	0,74%	3,13%	0,76%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	6,78%	80,32%	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	6,78%	80,32%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	84,91%	98,59%	71,03%	4,89%	0,45%	0,99%	89,80%	99,04%	72,02%
19 - relazioni internazionali	76,53%	25,69%	89,42%	2,57%	0,71%	0,06%	79,10%	26,40%	89,48%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	1,32%	non calc.	non calc.	1,32%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	37,78%	46,80%	55,33%	2,08%	3,66%	1,32%	39,86%	50,46%	56,65%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 117 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI			smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
missione									
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	70,20%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	70,20%	100,00%	100,00%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
14 - sviluppo economico e competitività	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	31,65%	52,75%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	31,65%	52,75%	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

8.7 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente alle società direttamente partecipate incluse nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2117 del 5.12.2019 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli Venezia Giulia. Vengono inoltre rappresentate le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari per l'anno 2019 sia con riferimento agli impegni che per i pagamenti totali e viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 118 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	impegni 2019	incidenza %	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	5.175.780,00	2,16 %	225.458,77	4.702.454,46	4.927.913,23	1,86 %
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)	0,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	52.313.371,53	21,83 %	3.468.754,42	50.461.252,34	53.930.006,76	20,38 %
4	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	7.500,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	52.070,72	0,02 %	0,00	52.070,72	52.070,72	0,02 %
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.027.163,77	0,43 %	445.487,51	1.016.814,22	1.462.301,73	0,55 %
7	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	0,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
8	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)	0,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
9	FRIULIA S.P.A.	3.097.416,25	1,29 %	4.308.895,98	2.363.417,50	6.672.313,48	2,52 %
10	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.	1.036.658,45	0,43 %	588.321,61	718.861,52	1.307.183,13	0,49 %
11	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	54.016.814,12	22,54 %	34.536.830,27	43.232.241,87	77.769.072,14	29,39 %
12	INSIEL S.P.A.	101.584.030,75	42,39 %	43.232.861,80	53.929.848,18	97.162.709,98	36,72 %
13	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	1.203.277,50	0,50 %	0,00	1.199.777,50	1.199.777,50	0,45 %
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	0,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	812.031,50	0,34 %	485.426,31	599.586,48	1.085.012,79	0,41 %
16	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	0,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	9.837.098,14	4,11 %	602.524,00	8.930.243,14	9.532.767,14	3,60 %
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	8.550.494,64	3,57 %	27.023,14	8.550.494,64	8.577.517,78	3,24 %
19	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	0,00	0,00 %	0,00	0,00	0,00	0,00 %
20	UCIT S.R.L.	905.687,96	0,38 %	0,00	905.687,96	905.687,96	0,34 %
	TOTALE	239.619.395,33	100,00 %	87.921.583,81	176.662.750,53	264.584.334,34	100,00 %

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per il 2019, l'ammontare complessivo degli impegni a favore delle società direttamente partecipate è pari a euro 239,62 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta ad euro 264,58 milioni.

I valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, si registrano in corrispondenza di Insiel Spa (euro 101,58 milioni ed euro 97,16 milioni), Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 54,02 milioni ed euro 77,77 milioni) e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 52,31 milioni ed euro 53,93 milioni).

I flussi finanziari in uscita afferenti le società direttamente partecipate nell'anno 2018 erano invece caratterizzati da impegni per euro 280,43 milioni. Nel 2018-2019 dunque gli impegni a favore delle società partecipate hanno registrato una riduzione pari a - 14,55% (euro - 40,82 milioni) determinata quasi interamente da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro - 38,03 milioni). I pagamenti totali hanno invece registrato nel passaggio dal 2018 al 2019 un aumento pari a euro + 18,32 milioni.

Le tabelle che seguono mettono in evidenza le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari intercorsi con società direttamente partecipate dalla Regione per l'anno 2019.

Tabella 119 - scomposizione di impegni delle società direttamente partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per acquisizione di quote societarie	onere per concessione di crediti	impegni 2019
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	691.262,61	3.094.068,00	701.449,39		689.000,00	5.175.780,00
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)						-
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.679.559,31		50.633.812,22			52.313.371,53
4	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)		7.500,00				7.500,00
5	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.		52.070,72				52.070,72
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.027.163,77			1.027.163,77
7	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)						-
8	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)						-
9	FRIULIA S.P.A.		97.416,56		2.999.999,69		3.097.416,25
10	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.		41.470,00	995.188,45			1.036.658,45
11	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	13.006.084,56	11.539.723,96	29.471.005,60			54.016.814,12
12	INSIEL S.P.A.	71.698.895,55	238.260,00	29.646.875,20			101.584.030,75
13	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	182.230,00	732,50	1.020.315,00			1.203.277,50
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.						-
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		25.000,00	787.031,50			812.031,50
16	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)						-
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	4.857.000,00	7.500,00	4.972.598,14			9.837.098,14
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV		90.094,46	8.460.400,18			8.550.494,64
19	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)						-
20	UCIT S.R.L.		905.687,96				905.687,96
	TOTALE	92.115.032,03	16.099.524,16	127.715.839,45	2.999.999,69	689.000,00	239.619.395,33

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 120 - scomposizione dei pagamenti totali delle società direttamente partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per acquisizione di quote societarie	onere per concessione di crediti	totale pagamenti 2019
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	443.395,84	3.094.068,00	701.449,39		689.000,00	4.927.913,23
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)						-
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	2.671.257,10		51.258.749,66			53.930.006,76
4	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)						-
5	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.		52.070,72				52.070,72
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.462.301,73			1.462.301,73
7	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)						-
8	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)						-
9	FRIULIA S.P.A.		156.313,04		6.516.000,44		6.672.313,48
10	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.		41.470,00	1.265.713,13			1.307.183,13
11	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	19.156.495,51	13.168.493,61	45.444.083,02			77.769.072,14
12	INSIEL S.P.A.	65.994.071,30	215.123,22	30.953.515,46			97.162.709,98
13	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	178.730,00	732,50	1.020.315,00			1.199.777,50
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.						-
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI			1.085.012,79			1.085.012,79
16	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)						-
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	4.552.669,00	7.500,00	4.972.598,14			9.532.767,14
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV		117.117,60	8.460.400,18			8.577.517,78
19	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)						-
20	UCIT S.R.L.		905.687,96				905.687,96
	TOTALE	92.996.618,75	17.758.576,65	146.624.138,50	6.516.000,44	689.000,00	264.584.334,34

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La prevalenza delle risorse regionali trasferite alle società direttamente partecipate rinviene la propria causale nell'onere per trasferimenti in conto capitale (53,30%, euro 127,72 milioni) e nell'onere per contratti di servizio (38,44%, euro 92,12 milioni). L'onere per trasferimenti in conto capitale afferisce principalmente a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 50,63 milioni), a Insiel Spa (euro 29,65 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 29,47 milioni), mentre l'onere per contratti di servizio a Insiel Spa (euro 71,70 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 13 milioni).

La tabella che segue è diretta invece a rappresentare i flussi finanziari in entrata relativamente alle società direttamente partecipate dalla Regione.

Tabella 121 - entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	accertamenti 2019 su competenza	incidenza %	riscossioni 2019 su residui	riscossioni 2019 su competenza	totale riscossioni 2019	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	796,15	0,01%	319,46	796,15	1.115,61	0,01%
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)	2.255,77	0,02%	0,00	2.255,77	2.255,77	0,02%
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	6.071.000,48	52,50%	0,00	6.071.000,48	6.071.000,48	49,77%
4	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	26.309,04	0,23%	0,00	26.309,04	26.309,04	0,22%
5	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
7	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	1.081,21	0,01%	0,00	963,81	963,81	0,01%
8	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
9	FRIULIA S.P.A.	284.746,57	2,46%	0,00	284.746,57	284.746,57	2,33%
10	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
11	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	188.236,26	1,63%	323,40	188.236,26	188.559,66	1,55%
12	INSIEL S.P.A.	119.518,25	1,03%	0,00	110.313,77	110.313,77	0,90%
13	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	9.985,11	0,09%	0,00	9.985,11	9.985,11	0,08%
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE		accertamenti 2019 su competenza	incidenza %	riscossioni 2019 su residui	riscossioni 2019 su competenza	totale riscossioni 2019	incidenza %
16	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	2.912.758,72	25,19%	0,00	2.772.039,60	2.772.039,60	22,72%
19	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
20	UCIT S.R.L.	1.946.630,00	16,83%	785.250,00	1.946.630,00	2.731.880,00	22,39%
TOTALE		11.563.317,56	100,00%	785.892,86	11.413.276,56	12.199.169,42	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli accertamenti su competenza ammontano nel 2019 ad euro 11,56 milioni, mentre le riscossioni totali ad euro 12,20 milioni.

Gli importi più elevati, sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali, sono quelli relativi a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 6,07 milioni ed euro 6,07 milioni), Società per Azioni Autovie Venete (euro 2,91 milioni ed euro 2,77 milioni) e Ucit Spa (euro 1,95 milioni ed euro 2,73 milioni).

I flussi finanziari in entrata afferenti le società direttamente partecipate di cui all'anno 2018 erano invece caratterizzati da accertamenti su competenza pari a euro 3,38 milioni. Nel 2018-2019 dunque gli accertamenti su competenza afferenti le società direttamente partecipate sono stati caratterizzati da un incremento pari a + 242,05%, corrispondente a euro + 8,18 milioni, determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo registrate da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro + 5,85 milioni), da Società per Azioni Autovie Venete (euro + 1,91 milioni) e da Ucit Spa (euro + 937 mila). Anche le riscossioni totali nel passaggio dal 2018 al 2019 sono state interessate da una variazione di segno positivo pari a euro + 8,68 milioni.

Nella tabella che segue viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 122 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società direttamente partecipate

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	accertamenti 2019 su competenza	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	totale riscossioni 2019
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	796,15		796,15	796,15		319,46	1.115,61
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)		2.255,77	2.255,77		2.255,77		2.255,77
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	6.071.000,48		6.071.000,48	6.071.000,48			6.071.000,48
4	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	26.309,04		26.309,04	26.309,04			26.309,04
5	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.			-				-
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			-				-
7	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	1.081,21		1.081,21	963,81			963,81
8	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)			-				-
9	FRIULIA S.P.A.	284.746,57		284.746,57	284.746,57			284.746,57
10	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.			-				-
11	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	188.236,26		188.236,26	188.236,26		323,40	188.559,66
12	INSIEL S.P.A.	119.518,25		119.518,25	110.313,77			110.313,77
13	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.			-				-
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	9.985,11		9.985,11	9.985,11			9.985,11
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI			-				-
16	SOCIETA' AUTOSTRADA ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)			-				-
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.			-				-
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	2.912.758,72		2.912.758,72	2.772.039,60			2.772.039,60
19	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)			-				-
20	UCIT S.R.L.	1.946.630,00		1.946.630,00	1.946.630,00		785.250,00	2.731.880,00
	TOTALE	11.561.061,79	2.255,77	11.563.317,56	11.411.020,79	2.255,77	785.892,86	12.199.169,42

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le due tabelle che seguono sono invece dirette ad evidenziare impegni e accertamenti su competenza nel quinquennio 2015-2019.

Tabella 123 - impegni delle società direttamente partecipate nel 2015 - 2019

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	impegni				
	2015	2016	2017	2018	2019
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.					
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.487.721,40	3.279.289,10	16.300.007,98	7.623.547,10	5.175.780,00
AGEMONT S.P.A. (cancellata in data 30.4.2018)	1.602,70	434.300,00	-		
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)					
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)					
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)			-	-	-
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	99.357,07	-			
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.		18.877.423,55	114.204.628,78	90.348.707,10	52.313.371,53
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-				
CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)					7.500,00
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)			-		
DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.					52.070,72
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	3.020.968,71	1.862.575,07	1.500.000,00	1.508.767,28	1.027.163,77
EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)					-
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)	-	-	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	90.000,00	-			
FRIULIA S.P.A.	170.000,00	170.000,00	3.127.103,33	161.694,06	3.097.416,25
FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.					1.036.658,45
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	72.132.038,97	37.779.289,37	44.006.472,32	61.880.504,43	54.016.814,12
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	3.137.631,41	99.617,43			
INSIEL S.P.A.	116.543.864,70	102.105.866,00	97.619.398,48	97.606.598,26	101.584.030,75
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.			464.822,52	462.962,50	1.203.277,50
LEGNOLANDIA S.R.L.		15.250,00	105.000,00		

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	impegni				
	2015	2016	2017	2018	2019
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	80.324,75	42.523,10			
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.		42.551,00	35.000,00	49.500,00	-
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	568.887,95	730.449,93	665.623,75	856.734,19	812.031,50
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)				-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	8.919.011,48	5.679.993,77	6.938.347,72	7.601.261,48	9.837.098,14
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV		1.618.219,99	9.066.100,70	11.484.547,59	8.550.494,64
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)			-	-	-
UCIT S.R.L.			-	850.000,00	905.687,96
totale	208.251.409,14	172.737.348,31	294.032.505,58	280.434.823,99	239.619.395,33

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 124 - accertamenti su competenza delle società direttamente partecipate nel 2015 - 2019

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2015	2016	2017	2018	2019
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.					
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	836,10	316,10	4.680,00	846,17	796,15
AGEMONT S.P.A. (cancellata in data 30.4.2018)	96,87	-	500.000,00		
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)					
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)					
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)			-	-	2.255,77
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	-			
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.		534,39	296.929,54	217.235,37	6.071.000,48
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	46.628,34				
CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)					26.309,04
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)			-		

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2015	2016	2017	2018	2019
DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.					-
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	-	-
EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)					1.081,21
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010)	18.929,76	-	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	192,21			
FRIULIA S.P.A.	200,00	200,49	2.930.880,36	663.893,50	284.746,57
FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SOC. CONS. A R. L.					-
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	6.618,60	5.460,00	8.470,20	174.178,26	188.236,26
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	65.315,32	-			
INSIEL S.P.A.	754.505,74	1.912.534,73	284.154,33	270.911,17	119.518,25
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.			-	-	-
LEGNOLANDIA S.R.L.		-	20.000,00		
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	155.416,01	217.056,49			
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.		-	-	35.000,00	9.985,11
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	13,35	-	-	-	-
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)				-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	-	-	-	900,00	-
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV		998.895,38	745.540,90	1.007.058,82	2.912.758,72
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)			-	982,32	-
UCIT S.R.L.			-	1.009.568,40	1.946.630,00
totale	1.048.560,09	3.135.189,79	4.790.655,33	3.380.574,01	11.563.317,56

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.



8.8 Flussi finanziari relativi a enti strumentali

Si evidenziano di seguito i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e di entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni totali) della Regione da enti strumentali inclusi nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2117 del 5.12.2019 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 125 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali

	ENTI STRUMENTALI	impegni 2019	incidenza %	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019	incidenza %
1	Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	10.821.401,70	8,30%	13.187.395,39	514.601,70	13.701.997,09	9,53%
3	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	1.656.696,03	1,27%	324.554,98	1.046.538,12	1.371.093,10	0,95%
4	Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	20.989.016,55	16,10%	5.378.163,40	15.857.460,65	21.235.624,05	14,76%
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	3.807.555,82	2,92%	1.950.000,00	2.020.125,00	3.970.125,00	2,76%
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	65.000,00	0,05%	-	65.000,00	65.000,00	0,05%
7	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	450.000,00	0,35%	-	450.000,00	450.000,00	0,31%
8	Associazione Mittelfest	768.961,47	0,59%	-	768.961,47	768.961,47	0,53%
9	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	195.737,04	0,15%	-	195.737,04	195.737,04	0,14%
10	Associazione Teatro Pordenone	1.004.092,27	0,77%	-	1.004.092,27	1.004.092,27	0,70%
11	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	703.057,10	0,54%	-	674.308,00	674.308,00	0,47%
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	3.779.574,99	2,90%	-	3.779.574,99	3.779.574,99	2,63%
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	4.202.545,65	3,22%	-	4.097.545,65	4.097.545,65	2,85%
14	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	11.951.163,20	9,17%	112.432,80	11.719.129,67	11.831.562,47	8,23%
15	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	4.785.232,65	3,67%	-	4.785.232,65	4.785.232,65	3,33%
16	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico	1.291.850,00	0,99%	-	1.291.850,00	1.291.850,00	0,90%
17	Consorzio Innova FVG	-	0,00%	118.017,74	-	118.017,74	0,08%
18	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	536.820,00	0,41%	-	536.820,00	536.820,00	0,37%
19	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	1.369.951,16	1,05%	281.554,42	1.315.448,55	1.597.002,97	1,11%

ENTI STRUMENTALI		impegni 2019	incidenza %	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019	incidenza %
20	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	1.886.926,60	1,45%	410.136,28	1.075.403,22	1.485.539,50	1,03%
21	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	6.249.109,51	4,79%	2.509.533,70	1.854.617,03	4.364.150,73	3,03%
22	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	1.504.000,00	1,15%	-	1.504.000,00	1.504.000,00	1,05%
23	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	847.325,69	0,65%	-	798.580,00	798.580,00	0,56%
24	Fondazione Aquileia	3.164.000,00	2,43%	-	3.164.000,00	3.164.000,00	2,20%
25	Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis” Unesco	70.000,00	0,05%	-	70.000,00	70.000,00	0,05%
26	Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani	-	0,00%	-	-	-	0,00%
27	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	228.172,34	0,18%	-	228.172,34	228.172,34	0,16%
28	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	185.000,00	0,14%	-	185.000,00	185.000,00	0,13%
29	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	9.222.440,00	7,07%	-	9.222.440,00	9.222.440,00	6,41%
30	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	1.256.355,95	0,96%	-	1.256.355,95	1.256.355,95	0,87%
31	Fondazione WELL FARE PORDENONE - Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale	52.500,00	0,04%	-	52.500,00	52.500,00	0,04%
32	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	1.179.691,86	0,90%	250.000,00	781.156,78	1.031.156,78	0,72%
33	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG	75.000,00	0,06%	-	75.000,00	75.000,00	0,05%
34	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	12.000,00	0,01%	-	12.000,00	12.000,00	0,01%
35	Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV	30.000,00	0,02%	30.000,00	-	30.000,00	0,02%
36	PromoTurismoFVG	31.943.380,17	24,50%	13.337.839,30	31.469.380,17	44.807.219,47	31,15%
37	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia “Il Rossetti”	2.448.774,00	1,88%	-	2.448.774,00	2.448.774,00	1,70%
38	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče	1.636.785,16	1,26%	-	1.636.785,16	1.636.785,16	1,14%
TOTALE		130.370.116,91	100,00%	37.889.628,01	105.956.590,41	143.846.218,42	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli enti strumentali presentano nel 2019 impegni per complessivi euro 130,37 milioni e pagamenti totali per euro 143,85 milioni.



Le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni che sui pagamenti totali complessivi sono da attribuire a PromoTurismoFVG (euro 31,94 milioni, 24,50% degli impegni complessivi, ed euro 44,81 milioni, 31,15% dei pagamenti totali complessivi), ad Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia (euro 20,99 milioni, 16,10% degli impegni complessivi, ed euro 21,24 milioni, 14,76% dei pagamenti totali complessivi), ad ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 11,95 milioni, 9,17% degli impegni complessivi, ed euro 11,83 milioni, 8,23% dei pagamenti totali complessivi), ad Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS (euro 10,82 milioni, 8,30% degli impegni complessivi, ed euro 13,70 milioni, 9,53% dei pagamenti totali complessivi) e a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 9,22 milioni, 7,07% degli impegni complessivi, ed euro 9,22 milioni, 6,41% dei pagamenti totali complessivi).

Nel 2018-2019 gli impegni a favore degli enti strumentali hanno registrato una riduzione pari a - 21,98% (euro - 36,73 milioni) determinata principalmente da PromoTurismo FVG (euro - 36,64 milioni). I pagamenti totali hanno invece registrato nel passaggio dal 2018 al 2019 un incremento pari a euro + 12,14 milioni.

Nel 2019 accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui sono invece pari a, rispettivamente, euro 13,91 milioni ed euro 13,82 milioni, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 126 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali

ENTI STRUMENTALI		accertamenti 2019 su competenza	incidenza %	riscossioni 2019 su residui	riscossioni 2019 su competenza	totale riscossioni 2019	incidenza %
1	Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	89.295,64	0,64%	17.100,00	-	17.100,00	0,12%
3	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	29.023,80	0,21%	-	29.023,80	29.023,80	0,21%
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	1.003,34	0,01%	-	1.003,34	1.003,34	0,01%

ENTI STRUMENTALI		accertamenti 2019 su competenza	incidenza %	riscossioni 2019 su residui	riscossioni 2019 su competenza	totale riscossioni 2019	incidenza %
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
7	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	-	0,00%	-	-	-	
8	Associazione Mittelfest	-	0,00%	-	-	-	0,00%
9	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	-	0,00%	-	-	-	0,00%
10	Associazione Teatro Pordenone	-	0,00%	-	-	-	0,00%
11	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	270.641,34	1,95%	0,00	270.641,34	270.641,34	1,96%
12	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	971.268,24	6,98%	-	971.268,24	971.268,24	7,03%
13	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	1.081.194,77	7,77%	39,77	1.081.194,77	1.081.234,54	7,82%
14	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	2.201.576,10	15,82%	-	2.201.576,10	2.201.576,10	15,93%
15	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	1.594.844,14	11,46%	-	1.594.844,14	1.594.844,14	11,54%
16	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico	-	0,00%	-	-	-	0,00%
17	Consorzio Innova FVG	648,12	0,00%	-	648,12	648,12	0,00%
18	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	-	0,00%	-	-	-	0,00%
19	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	-	0,00%	-	-	-	0,00%
20	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	-	0,00%	-	-	-	0,00%
21	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	-	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
23	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
24	Fondazione Aquileia	1.039,65	0,01%	-	1.039,65	1.039,65	0,01%
25	Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis” Unesco	726,92	0,01%	-	726,92	726,92	0,01%

	ENTI STRUMENTALI	accertamenti 2019 su competenza	incidenza %	riscossioni 2019 su residui	riscossioni 2019 su competenza	totale riscossioni 2019	incidenza %
26	Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani	-	0,00%	-	-	-	0,00%
27	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	-	0,00%	-	-	-	0,00%
28	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
29	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	5.009.598,61	36,01%	-	5.009.598,61	5.009.598,61	36,25%
30	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	93,87	0,00%	-	93,87	93,87	0,00%
31	Fondazione WELL FARE PORDENONE - Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale	-	0,00%	-	-	-	0,00%
32	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	-	0,00%	-	-	-	0,00%
33	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG	-	0,00%	-	-	-	0,00%
34	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
35	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	54,85	0,00%	-	54,85	54,85	0,00%
36	PromoTurismoFVG	453.678,97	3,26%	371.405,92	63.239,06	434.644,98	3,14%
37	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	1.359.351,37	9,77%	-	1.359.351,37	1.359.351,37	9,84%
38	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče	848.228,23	6,10%	-	848.228,23	848.228,23	6,14%
	TOTALE	13.912.267,96	100,00%	388.545,69	13.432.532,41	13.821.078,10	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le incidenze maggiori sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali sono da attribuirsi a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 5 milioni, 36,01% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 5 milioni, 36,25% delle riscossioni totali complessive), a ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 2,20 milioni, 15,82% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 2,20 milioni, 15,93% delle riscossioni totali complessive), a ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (euro 1,59 milioni, 11,46% degli

accertamenti su competenza complessivi, ed euro 11,59 milioni, 11,54% delle riscossioni totali complessive) e a Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" (euro 1,36 milioni, 9,77% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 1,36 milioni, 9,84% delle riscossioni totali complessive).

Nel 2018-2019 gli accertamenti in conto competenza a favore degli enti strumentali hanno registrato una variazione negativa (- 27,01%) pari a euro - 5,15 milioni, determinata principalmente da PromoTurismoFVG (euro - 4,98 milioni). Anche per le riscossioni totali la variazione è stata di segno negativo (- 33,70%) pari a euro - 7,02 milioni, sempre sostanzialmente determinata da PromoTurismoFVG (euro - 4,99 milioni).

8.9 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale 8.8.2007, n. 21 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che al comma 1 stabilisce che "in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione", mentre al comma 2 recita che "con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio: a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati; b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri; c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi; d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica".

Il fenomeno delle gestioni fuori bilancio della Regione è stato esaminato da questa Sezione, che ha sviluppato talune osservazioni critiche a mezzo della deliberazione n. 13 del 2011. In linea con le osservazioni formulate nell'ambito del controllo, l'articolo 13 della legge di assestamento del bilancio 2011 (legge regionale 11.8.2011, n. 11) contiene una disposizione

ricognitiva generale (comma 21) tesa a ricondurre ogni gestione fuori bilancio a una delle quattro tipologie previste dall'articolo 25 della legge regionale di contabilità¹⁷¹.

Unitamente all'invio dei dati relativi ai flussi finanziari intercorrenti con le gestioni fuori bilancio per l'anno 2019, incluse nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2117 del 5.12.2019 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale finanze ha comunicato che la gestione fuori bilancio n. 25 (fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) è stata soppressa ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge regionale n. 13 del 2019 e che la gestione fuori bilancio n. 45 (fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali) è posta in liquidazione a decorrere dal 1° gennaio 2019 ai sensi dell'articolo 13, comma 9 della legge regionale n. 29 del 2018. Si ricorda inoltre che l'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2012 ha previsto la cessazione ed il trasferimento in capo al FRIE delle risorse e dei rapporti giuridici di cui alla gestione fuori bilancio n. 36 (fondo regionale smobilizzo crediti).

Si evidenzia da subito che rispetto all'anno 2018 non risultano nuove gestioni fuori bilancio. Tutto ciò premesso, si espongono di seguito dapprima i commenti sui flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente al 2019, e quindi sui flussi di cassa delle gestioni fuori bilancio relativamente al triennio 2017-2019 (giacenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, nonché riscossioni e pagamenti), con la precisazione che, ad oggi, per le gestioni fuori bilancio n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16, n. 19, n. 20, n. 22, n. 23, n. 24, n. 25, n. 27, n. 28, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33, n. 34 e n. 36 è stata disposta la chiusura,

171 Per completezza, si fa presente che la ricognizione, nell'accogliere in gran parte la classificazione proposta da questa Sezione, se ne discosta per le seguenti gestioni (la numerazione corrisponde a quella utilizzata nella deliberazione 13/2011 di questa Sezione) :

4. fondo di rotazione a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici - secondo la Sezione in d) esigenze specifiche e comprovate, secondo la Regione in b) contribuzioni regionali e rientri;

28. fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

32. fondo POR FESR 2007-2013 - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

35. fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate.

Le gestioni 6 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane), 7 (idem), 16 (fondo speciale gestione immobili Friuli Venezia Giulia), 21 (fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale), 25 (fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione), 27 (fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Grado e Marano), 29 (fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari) e 31 (fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur spa), che la Sezione non colloca in alcuna tipologia, sono classificate dalla Regione nella tipologia d) esigenze specifiche e comprovate.

che le gestioni fuori bilancio n. 37, n. 38, n. 39 e n. 41 non sono mai state attivate e che la gestione fuori bilancio n. 45 è in liquidazione dal 1.1.2019.

Tabella 127 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2019	% sul tot.	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	1,05	0,00%		1,05	1,05	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO		0,00%				0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%				0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO		0,00%				0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO		0,00%				0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	69.318.767,67	43,31%	-	68.073.847,45	68.073.847,45	29,78%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	6.664.192,89	4,16%	8.122.190,90	6.399.673,89	14.521.864,79	6,35%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		0,00%				0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%				0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%				0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%				0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%				0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%				0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%				0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2019	% sul tot.	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019	% sul tot.
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	1.408.399,97	0,88%	-	1.408.399,97	1.408.399,97	0,62%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%				0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%				0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%				0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%				0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%				0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	538.105,06	0,34%	-	538.105,06	538.105,06	0,24%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%				0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO		0,00%				0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%				0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%				0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO		0,00%				0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%				0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%				0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2019	% sul tot.	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019	% sul tot.
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%				0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%				0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%				0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%			-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%				0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	82.138.902,64	51,31%	110.223.414,50	33.806.166,23	144.029.580,73	63,01%
totale			160.068.369,28	100,00%	118.345.605,40	110.226.193,65	228.571.799,05	100,00%
di cui di rotazione			69.318.768,72	43,31%	-	68.073.848,50	68.073.848,50	29,78%
di cui <u>non</u> di rotazione			90.749.600,56	56,69%	118.345.605,40	42.152.345,15	160.497.950,55	70,22%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	0,00%	-	-	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2019 si registrano complessivamente impegni per euro 160,07 milioni (euro 69,32 milioni ai fondi di rotazione ed euro 90,75 milioni ai fondi non di rotazione) e pagamenti totali per euro 228,57 milioni (euro 68,07 milioni ai fondi di rotazione ed euro 160,50 milioni ai fondi non di rotazione) a favore delle gestioni fuori bilancio.



Nel 2018-2019 gli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio sono stati interessati da una variazione percentuale di segno positivo pari a + 47,97% (euro + 51,90 milioni) determinata principalmente dalla variazione positiva relativa alla gestione fuori bilancio n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) pari a euro + 53,45 milioni. Anche per i pagamenti totali la variazione è stata di segno positivo e pari a + 126,50% (euro + 127,66 milioni) determinata principalmente dalle variazioni positive relative alla gestione fuori bilancio n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020), pari a euro + 94,06 milioni, e alla gestione fuori bilancio n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), pari a euro + 52,21 milioni.

Gli impegni complessivi per l'anno 2019 (euro 160,07 milioni) sono ripartiti quasi interamente tra le gestioni fuori bilancio n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con impegni per euro 82,14 milioni e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con impegni per euro 62,32 milioni.

Si riportano ancora di seguito le tabelle contenenti l'indicazione delle gestioni fuori bilancio che in almeno uno degli anni del triennio 2017-2019 hanno registrato impegni di importo superiore ad euro 5 milioni, nonché delle gestioni fuori bilancio che in ciascun anno del triennio 2017-2019 non hanno registrato movimentazioni nè per impegni nè per pagamenti in conto competenza ed in conto residui.

Tabella 128 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni

GESTIONI FUORI BILANCIO CON IMPEGNI SUPERIORI AD EURO 5 MILIONI		rotazione	anno 2017	anno 2018	anno 2019
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI		15.000.000,00	
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	14.740.716,59	15.867.672,49	69.318.767,67
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	20.041.475,56		6.664.192,89
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI			
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	19.881.408,51		
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	81.894.479,88	71.801.629,69	82.138.902,64

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.



Tabella 129 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2017-2019

GESTIONI FUORI BILANCIO CON NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2017-2019		rotazione
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Come meglio precisato in premessa, con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 36 è stato previsto che con delibera di Giunta regionale ne venga disposta la cessazione.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza e in conto residui della Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2019 ammontano rispettivamente ad euro 59,20 milioni (euro 50,42 milioni dai fondi di rotazione ed euro 8,78 milioni dai fondi non di rotazione) e ad euro 59,29 milioni (euro 50,42 milioni dai fondi di rotazione ed euro 8,87 milioni dai fondi non di rotazione).

L'importo complessivo degli accertamenti su competenza (euro 59,20 milioni) è quasi interamente ripartito tra le gestioni fuori bilancio n. 43 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS) con euro 21,50 milioni, n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con euro 20,17 milioni, n. 42 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA) con euro 8,74 milioni e n. 45 (fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali) con euro 8,62 milioni.

Nel 2018-2019 gli accertamenti in conto competenza e le riscossioni in conto competenza e in conto residui afferenti le gestioni fuori bilancio hanno registrato una riduzione (- 58,74%,

corrispondente ad euro - 84,29 milioni e - 58,68%, corrispondente ad euro - 84,21 milioni) sostanzialmente determinata dalle variazioni di segno negativo che hanno interessato le gestioni fuori bilancio n. 2 (fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) per euro - 44,33 milioni ed euro - 44,33 milioni, n. 32 (fondo POR FESR 2007-2013) per euro - 30,31 milioni ed euro - 30,31 milioni, e n. 42 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA) per euro - 26,28 milioni ed euro - 26,28 milioni.

Tabella 130 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2019	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2019	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO		0,00%		0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO		0,00%		0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO		0,00%		0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	20.171.232,88	34,07%	20.171.232,88	34,02%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	2.841,80	0,00%	2.841,80	0,00%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		0,00%		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2019	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2019	% sul tot.
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	0,00%	-	0,00%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%		0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	154.205,03	0,26%	154.205,03	0,26%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	0,00%	-	0,00%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO		0,00%		0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO		0,00%		0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%		0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2019	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2019	% sul tot.
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	-	0,00%	84.878,35	0,14%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2 c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	8.744.314,59	14,77%	8.744.314,59	14,75%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2 c. 11, L.R. 6/2013)	SI	21.505.006,95	36,32%	21.505.006,95	36,27%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	8.624.964,08	14,57%	8.624.964,08	14,55%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	0,00%	-	0,00%
totale			59.202.565,33	100,00%	59.287.443,68	100,00%
di cui di rotazione			50.420.554,42	85,17%	50.420.554,42	85,04%
di cui <u>non</u> di rotazione			8.782.010,91	14,83%	8.866.889,26	14,96%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I flussi di cassa relativi alla giacenza finale presentano nel triennio 2017-2019 un andamento decrescente, con valori che passano da euro 464,50 milioni nel 2017, ad euro 352,37 milioni nel 2018, ad euro 325,16 milioni nel 2019. Per riscossioni e pagamenti invece l'andamento è, rispettivamente, oscillante (euro 414,39 milioni nel 2017, euro 369,26 milioni nel 2018 ed euro

537,81 milioni nel 2019) e crescente (euro 360,60 milioni nel 2017, euro 451,08 milioni nel 2018 ed euro 565,01 milioni nel 2019).

Tabella 131 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018	giacenza finale esercizio 2019	peso % su tot gestioni 2019
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	80.141,00	17,25%	61.880,00	17,56%	83.400,00	25,65%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	38.777,00	8,35%	21.569,00	6,12%	2.438,00	0,75%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	7.747,00	1,67%	37.859,00	10,74%	28.765,00	8,85%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%		0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	-	0,00%		0,00%		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	16,00	0,00%	-	0,00%		0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	51,00	0,01%	-	0,00%		0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	7.596,00	1,64%	2.345,00	0,67%	16.069,00	4,94%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	22.342,00	4,81%	22.110,00	6,27%	17.805,00	5,48%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)							
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018	giacenza finale esercizio 2019	peso % su tot gestioni 2019
dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)							
13 Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
14 Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
15 Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
16 Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
17 Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	40.653,00	8,75%	29.417,00	8,35%	23.432,00	7,21%
18 Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	532,00	0,11%	413,00	0,12%	1.046,00	0,32%
19 Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%
20 Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%
21 Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	2.375,00	0,51%	2.022,00	0,57%	1.970,00	0,61%
22 Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
23 Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
24 Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
25 Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	149,00	0,03%	155,00	0,04%	154,00	0,05%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018	giacenza finale esercizio 2019	peso % su tot gestioni 2019
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	105,00	0,02%	374,00	0,11%	180,00	0,06%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	44,00	0,01%	-	0,00%		0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	1.021,00	0,22%	1.012,00	0,29%	1.012,00	0,31%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	30.313,00	6,53%	-	0,00%		0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	-	0,00%		0,00%		0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	5.675,00	1,22%	5.547,00	1,57%	5.547,00	1,71%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	2.255,00	0,49%	2.260,00	0,64%	2.320,00	0,71%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	4.675,00	1,01%	5.247,00	1,49%	5.763,00	1,77%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018	giacenza finale esercizio 2019	peso % su tot gestioni 2019
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	42.942,00	9,24%	16.518,00	4,69%	3.934,00	1,21%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	45.892,00	9,88%	38.087,00	10,81%	14.382,00	4,42%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	6.269,00	1,35%	6.435,00	1,83%	6.649,00	2,04%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	98.345,00	21,17%	81.558,00	23,15%	317,00	0,10%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	26.581,00	5,72%	17.560,00	4,98%	109.976,00	33,82%
totale			464.496,00	100,00%	352.368,00	100,00%	325.159,00	100,00%
di cui di rotazione			270.678,00	58,27%	215.182,00	61,07%	180.503,00	55,51%
di cui <u>non</u> di rotazione			193.818,00	41,73%	137.186,00	38,93%	144.656,00	44,49%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 132 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
1 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	43.393,00	10,47%	39.836,00	10,79%	40.627,00	7,55%	28.419,00	7,88%	58.097,00	12,88%	19.107,00	3,38%
2 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	100.786,00	24,32%	78.589,00	21,28%	109.221,00	20,31%	92.420,00	25,63%	95.797,00	21,24%	128.351,00	22,72%
3 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	41.846,00	10,10%	37.357,00	10,12%	40.846,00	7,59%	44.053,00	12,22%	7.244,00	1,61%	49.940,00	8,84%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
4 Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%		0,00%	-	0,00%	-	0,00%		0,00%
5 Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	-	0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%		0,00%		0,00%
6 Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%	-	0,00%		0,00%	-	0,00%	16,00	0,00%		0,00%
7 Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	4,00	0,00%	-	0,00%		0,00%	-	0,00%	51,00	0,01%		0,00%
8 Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	73.811,00	17,81%	85.795,00	23,23%	149.834,00	27,86%	66.411,00	18,42%	91.046,00	20,18%	136.110,00	24,09%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	riscossioni 2019	peso % su tot. riscossioni 2019	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018	pagamenti 2019	peso % su tot. pagamenti 2019
9 Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	23.539,00	5,68%	21.584,00	5,85%	17.232,00	3,20%	25.899,00	7,18%	21.815,00	4,84%	21.538,00	3,81%
10 Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	3.186,00	0,77%		0,00%		0,00%	3.188,00	0,88%		0,00%		0,00%
11 Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
12 Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
			2017	tot.	2018	tot.	2019	tot.	2017	tot.	2018	tot.	2019	tot.
			riscossioni 2017	riscossioni 2017	riscossioni 2018	riscossioni 2018	riscossioni 2019	riscossioni 2019	pagamenti 2017	pagamenti 2017	pagamenti 2018	pagamenti 2018	pagamenti 2019	pagamenti 2019
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	52.047,00	12,56%	21.465,00	5,81%	21.211,00	3,94%	44.493,00	12,34%	32.701,00	7,25%	27.196,00	4,81%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	169,00	0,04%	50,00	0,01%	1.477,00	0,27%	112,00	0,03%	169,00	0,04%	845,00	0,15%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
19 Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
20 Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	352,00	0,08%		0,00%		0,00%	1.204,00	0,33%		0,00%		0,00%
21 Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	400,00	0,10%	-	0,00%	9,00	0,00%	-	0,00%	353,00	0,08%	61,00	0,01%
22 Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
23 Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	riscossioni 2019	peso % su tot. riscossioni 2019	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018	pagamenti 2019	peso % su tot. pagamenti 2019
regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)													
24 Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
25 Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	336,00	0,08%	67,00	0,02%	-	0,00%	341,00	0,09%	62,00	0,01%	1,00	0,00%
26 Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	3.500,00	0,84%	500,00	0,14%	538,00	0,10%	3.495,00	0,97%	231,00	0,05%	732,00	0,13%
27 Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
28 Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	480,00	0,12%	474,00	0,13%		0,00%	2.783,00	0,77%	518,00	0,11%		0,00%
29 Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	9,00	0,00%	-	0,00%
30 Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
31 Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
32 Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	3.871,00	0,93%	-	0,00%		0,00%	6.692,00	1,86%	-	0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
33 Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
34 Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	-	0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%		0,00%		0,00%
35 Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	279,00	0,07%	68,00	0,02%	88,00	0,02%	5.235,00	1,45%	196,00	0,04%	88,00	0,02%
36 Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	13,00	0,00%	5,00	0,00%	60,00	0,01%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
37 Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
38 Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
39 Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
40 FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	695,00	0,17%	599,00	0,16%	539,00	0,10%	36,00	0,01%	27,00	0,01%	22,00	0,00%
41 FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	riscossioni 2019	peso % su tot. riscossioni 2019	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018	pagamenti 2019	peso % su tot. pagamenti 2019
42 Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	23.780,00	5,74%	17.932,00	4,86%	7.251,00	1,35%	12.043,00	3,34%	44.357,00	9,83%	19.835,00	3,51%
43 Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	21.519,00	5,19%	14.241,00	3,86%	4.152,00	0,77%	7.583,00	2,10%	22.046,00	4,89%	27.857,00	4,93%
44 Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	272,00	0,07%	192,00	0,05%	221,00	0,04%	-	0,00%	26,00	0,01%	7,00	0,00%
45 Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	20.014,00	4,83%	432,00	0,12%	-	0,00%	9.381,00	2,60%	17.219,00	3,82%	81.241,00	14,38%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	riscossioni	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su	pagamenti	peso % su
		2017	tot. riscossioni 2017	2018	tot. riscossioni 2018	2019	tot. riscossioni 2019	2017	tot. pagamenti 2017	2018	tot. pagamenti 2018	2019	tot. pagamenti 2019
46 Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	102,00	0,02%	50.077,00	13,56%	144.500,00	26,87%	6.810,00	1,89%	59.098,00	13,10%	52.084,00	9,22%
totale		414.394,00	100,00%	369.263,00	100,00%	537.806,00	100,00%	360.598,00	100,00%	451.078,00	100,00%	565.015,00	100,00%
di cui di rotazione		357.890,00	86,36%	295.819,00	80,11%	373.741,00	69,49%	295.458,00	81,94%	351.315,00	77,88%	408.418,00	72,28%
di cui <u>non</u> di rotazione		56.504,00	13,64%	73.444,00	19,89%	164.065,00	30,51%	65.140,00	18,06%	99.763,00	22,12%	156.597,00	27,72%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione		0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

8.10 Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2019

Nella tabella che segue si evidenziano, con riferimento all'anno 2019 e per le forme organizzative e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria (gestioni fuori bilancio, società direttamente partecipate ed enti strumentali), i flussi finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti totali.

Tabella 133 - riepilogo forme organizzative

FORME ORGANIZZATORIE	impegni 2019	pagamenti 2019 su residui	pagamenti 2019 su competenza	totale pagamenti 2019
gestioni fuori bilancio	160.068.369,28	118.345.605,40	110.226.193,65	228.571.799,05
società direttamente partecipate	239.619.395,33	87.921.583,81	176.662.750,53	264.584.334,34
enti strumentali	130.370.116,91	37.889.628,01	105.956.590,41	143.846.218,42
totale	530.057.881,52	244.156.817,22	392.845.534,59	637.002.351,81
spese effettive	6.688.865.312,51	664.529.852,56	6.389.744.830,86	7.054.274.683,42
incidenza sulle spese effettive				
gestioni fuori bilancio	2,39%	17,81%	1,73%	3,24%
società direttamente partecipate	3,58%	13,23%	2,76%	3,75%
enti strumentali	1,95%	5,70%	1,66%	2,04%
totale	7,92%	36,74%	6,15%	9,03%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2019 il totale degli impegni a favore delle forme organizzative e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria è pari ad euro 530,06 milioni (7,92% del totale degli impegni da spese effettive), mentre i pagamenti totali ammontano ad euro 637 milioni (9,03% del totale dei pagamenti da spese effettive).



Sono le società direttamente partecipate a presentare le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni da spese effettive che sul totale dei pagamenti da spese effettive (3,58% e 3,75%).

8.11 Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2017 - 2019

Si evidenziano nelle tabelle che seguono gli andamenti nel triennio 2017-2019 dei flussi finanziari relativi ad impegni e a pagamenti totali afferenti le forme organizzative e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria, quali gestioni fuori bilancio, società direttamente partecipate ed enti strumentali.

Tabella 134 - riepilogo forme organizzative nel triennio 2017-2019 per impegni

FORME ORGANIZZATORIE	impegni		
	2017	2018	2019
gestioni fuori bilancio	141.740.571,25	108.172.861,70	160.068.369,28
società direttamente partecipate	294.032.505,58	280.434.823,99	239.619.395,33
enti strumentali	128.238.326,23	167.103.078,32	130.370.116,91
totale	564.011.403,06	555.710.764,01	530.057.881,52
impegni su competenza da spese effettive	2017	2018	2019
	7.182.513.421,82	7.108.914.796,05	6.688.865.312,51
incidenza sulle spese effettive	2017	2018	2019
gestioni fuori bilancio	1,97%	1,52%	2,39%
società direttamente partecipate	4,09%	3,94%	3,58%
enti strumentali	1,79%	2,35%	1,95%
totale	7,85%	7,82%	7,92%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 135 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2017-2019 per pagamenti totali

FORME ORGANIZZATORIE	totale pagamenti		
	2017	2018	2019
gestioni fuori bilancio	60.313.138,95	100.916.375,75	228.571.799,05
società direttamente partecipate	289.120.820,13	246.262.432,00	264.584.334,34
enti strumentali	126.756.706,22	131.708.193,46	143.846.218,42
totale	476.190.665,30	478.887.001,21	637.002.351,81
totale pagamenti da spese effettive	2017	2018	2019
	6.826.274.635,12	6.919.450.123,89	7.054.274.683,42
incidenza sulle spese effettive	2017	2018	2019
gestioni fuori bilancio	0,88%	1,46%	3,24%
società direttamente partecipate	4,24%	3,56%	3,75%
enti strumentali	1,86%	1,90%	2,04%
totale	6,98%	6,92%	9,03%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel triennio 2017-2019 le incidenze di impegni e di pagamenti totali a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sui rispettivi totali da spese effettive presentano un andamento oscillante, con percentuali pari a, rispettivamente, 7,85%, 7,82%, 7,92% e 6,98%, 6,92%, 9,03.

Nel passaggio dal 2018 al 2019, gli impegni a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sono stati caratterizzati da una variazione di segno negativo pari a euro - 25,65 milioni, determinata dalle variazioni di segno negativo delle società direttamente partecipate (euro - 40,82 milioni) e degli enti strumentali (euro - 36,73 milioni) e dalla variazione di segno positivo delle gestioni fuori bilancio (euro + 51,90 milioni). Per i pagamenti totali la variazione è stata invece di segno positivo e pari a euro + 158,12 milioni, determinata dalle variazioni di segno positivo delle gestioni fuori bilancio (euro + 127,66 milioni), delle società direttamente partecipate (euro + 18,32 milioni) e degli enti strumentali (euro + 12,14 milioni).



8.12 Le garanzie regionali

E' già stato evidenziato ai fini della parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi¹⁷² che la Regione assolve la fondamentale finalità istituzionale tesa al perseguimento dello sviluppo economico-sociale del territorio in funzione degli obiettivi individuati dalla sua programmazione anche attraverso la prestazione di garanzie. Essendo preordinate alla riduzione dei tassi d'interesse e al contenimento dei costi di accesso al credito da parte degli operatori economici, esse rappresentano una specifica forma dell'intervento pubblico riconducibile al settore dell'agevolazione al credito.

Le garanzie pubbliche, tradizionalmente inquadrare nella categoria delle obbligazioni pubbliche, costituiscono una *species* del *genus* dei "finanziamenti pubblici" inteso come intervento finalizzato al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, da cui si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico. Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume infatti nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e quindi nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi nemmeno in quelle forme di garanzia in cui può essere invece presente un iniziale effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a "fondi rischi" pubblici o privati.

In questo contesto si è oramai consolidato l'approfondimento della Sezione, che ha allargato lo spettro dell'indagine finalizzata alla parificazione del rendiconto regionale, estendendo l'analisi alle obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione. Con tale espressione qui si intendono le garanzie che coinvolgono la responsabilità della Regione sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione.

¹⁷² Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

La fisiologica assenza di una manifestazione finanziaria di tale fenomeno nei rapporti esterni, ha indotto infatti la Sezione a verificare innanzi tutto la consistenza quantitativa dell'obbligazione di garanzia gravante sulla Regione al 31 dicembre di ogni esercizio, a verificare i contenuti e la qualità dell'organizzazione e delle evidenze contabili o extracontabili in uso presso l'Amministrazione, a individuare il rapporto tra il rischio assunto e le risorse di copertura all'uopo allocate in bilancio (dal 2015 nel fondo appositamente costituito ¹⁷³), nonché a verificare la coerenza, la chiarezza e la trasparenza della rappresentazione contabile.

Al riguardo deve anche osservarsi che la crisi economica che sta attraversando il Paese impone la necessità di un attento monitoraggio sulle dinamiche evolutive degli aspetti contabili e finanziari connessi alle garanzie regionali e in particolare sul fondamentale aspetto della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte dalla Regione.

La copertura deve infatti essere effettiva e quantificata sulla base di adeguati criteri che la rapportino all'entità del rischio esistente. A questo proposito nei precedenti referti è stata richiamata l'attenzione sull'importanza di un congruo rapporto tra l'ammontare del debito garantito e gli importi a tal fine accantonati. La determinazione di tale rapporto deve innanzi tutto, in un'ottica di doverosa prudenza, tener conto della qualità soggettiva degli enti garantiti, delle dinamiche economiche del settore al quale appartengono e, anche alla luce delle vicende pregresse, dell'entità del rischio a cui è effettivamente esposta l'Amministrazione. Dall'altro lato si dovrà tutelare la necessità di non operare accantonamenti eccessivi, che producano impropri congelamenti di risorse a discapito di un ottimale loro utilizzo in funzione degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

Tutto ciò premesso, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a

173 Il trattamento contabile delle garanzie regionali è venuto a modificarsi, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale 2015 (n. 27 del 2014), che con l'articolo 13, comma 1, modificativo dell'articolo 18 della legge regionale di programmazione finanziaria e di contabilità n. 21 del 2007, ha previsto, con l'inserimento dei commi 11 bis e comma 11 ter, l'istituzione e la disciplina del fondo per le garanzie prestate dalla Regione (legge regionale n. 21 del 2007, articolo 18, comma 1, lett. d bis).

favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito

- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale 75/1982¹⁷⁴ (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale
- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4.6.2009 n. 11¹⁷⁵, secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia al 31.12.2019 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale in esito alla specifica richiesta istruttoria della Sezione attestano che sono pendenti 125 operazioni, mentre al 31.12.2018 le operazioni pendenti erano 140. Dunque, nel passaggio dal 31.12.2018 al 31.12.2019, si sono registrate 15 operazioni in meno in seguito alla loro cessazione. Rispetto al 31.12.2018 non sono intervenute altre novità. Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2019 pari ad euro 396.122.554,70, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data.

¹⁷⁴ La disposizione è stata abrogata dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 6 del 2003. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

¹⁷⁵ La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

Si registra dunque una variazione di segno negativo per un importo di euro - 29.893.500,40 (- 7,02%) rispetto al valore di euro 426.016.055,10 esistente al 31.12.2018.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle “*in house*”, in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest’ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2019 pari ad euro 240 milioni (60,59% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Degne di nota sono anche la garanzia a favore di Promoturismo FVG, sorta nel 2017 con scadenza 31.12.2031, con un debito residuo al 31.12.2019 pari a euro 21.491.438,12 per le Terme di Grado, e quella a favore di FVG Strade Spa, sorta nell’anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2019 pari ad euro 21 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

Tabella 136 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2019

anno	legge garanzia	beneficiario	opera	scadenza	debito residuo (in euro)
2018		Autovie Venete Spa	terza corsia	31/12/2029	240.000.000,00
2017	4/2014	Promoturismo FVG	terme di Grado	31/12/2031	21.491.438,12
2009	17/2008	F.V.G. Strade S.p.A.	Messa in sicurezza viabilità in gestione FVG strade	24/03/2030	21.000.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Se il focus si sposta sui soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2019, emerge che questi risultano essere quelli di cui alla seguente tabella.

Tabella 137 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2019

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	240.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	24.374.105,39
F.V.G. Strade Spa	2	22.741.735,31
Promoturismo FVG	1	21.491.438,12
Ardiss (Erdisu di Trieste, Erdisu di Udine)	16	16.045.274,88
Università degli studi di Trieste	8	12.852.919,32

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla seconda tipologia di garanzie, si rileva che al 31.12.2019 quelle relative all'edilizia convenzionata attengono a 71 (al 31.12.2018 erano 74) residuali interventi, per i quali sono stati decretati ed interamente emessi ruoli di spesa fissa. Il valore complessivo del decretato, che al 31.12.2019 corrisponde al valore dei ruoli emessi, è pari ad euro 5.252.184,01. La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti i valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti e il valore del decretato afferente le contribuzioni. Al 31.12.2019 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in euro 15.756.552,03 (euro 21.859.336,23 al 31.12.2018).

Per quanto attiene alla terza tipologia, nel corso del 2019 non sono state rilasciate controgaranzie. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, alla data del 31.12.2019 ammonta ad euro 328.262,22 (euro 1.691.688,90 al 31.12.2018).

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2019:

Tabella 138 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2019

importo garantito dalla Regione al 31.12.2019	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	396.122.554,70
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	15.756.552,03
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	328.262,22
totale garanzie al 31.12.2019	412.207.368,95

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2019 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato (euro 222.238.137,26) e di uno stanziamento (euro 2.841.123,94) complessivamente corrispondenti al 54,60% del debito garantito (euro 412.207.368,95). Tale importo rappresenta un doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2018 l'incidenza era pari al 49,46%, mentre nell'anno 2017 era pari al 59,30%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2018 al 2019, un miglioramento del rapporto di copertura derivante principalmente da una riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2018 era pari a euro 449.567.080,23).

La circostanza certamente più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie per complessivi euro 62.143,34. Il fenomeno risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni dal 2013 al 2018 (nel 2019 non sono intervenute escussioni) il fenomeno si è fortemente consolidato, essendo state escusse, rispettivamente, ulteriori garanzie per un importo pari a euro 545.650,35 nel 2013, ad euro 928.014,41 nel 2014, ad euro 14.304.805,86 nel 2015, ad euro 10.267.895,51 nel 2016, ad euro 634.821,87 nel 2017 e ad euro 272.787,10 nel 2018. Dunque l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2019 a complessivi euro 27.016.118,44, di cui euro 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno ed euro 5.023.905,56 per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di

escussione sono stati recuperati complessivamente euro 314.701,58¹⁷⁶, mentre sono stati dichiarati inesigibili¹⁷⁷ euro 103.475,93¹⁷⁸.

176 Euro 6.889,11 per Impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (F.Ili D'Ambrosio Snc), euro 335,32 per Accertamento del credito nei confronti dell'impresa Graphart Srl, euro 12.800 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia (Serr Mac Spa), euro 8.611,39 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (F.Ili D'Ambrosio), euro 16.000 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Serr Mac Spa), euro 2.295,28 per Impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (A.C.R. & C. Snc), euro 67.874,16 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Mediterranea Allestimenti Srl), euro 7.082,47 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Savino Spa), euro 87.803,14 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Kapi Srl ex Gommex Srl), euro 22.331,95 per Impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Promark Spa), euro 34.569,22 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (LO.GI.CA. Srl e Friuloil Srl ora Lo.gi.ca. Srl), euro 2.925 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (Segnaletica Stradale Giuliana Srl), euro 27.199,38 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia LO.GI.CA. Srl), euro 6.585,21 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (Idrosystem), euro 11.399,95 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (Blu Passion Srl).

177 Punto 5.5 allegato 4/2 decreto legislativo 118 del 2011.

178 Euro 45.989,30 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (C.T.I. Srl) ed euro 57.486,63 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (C.T.I. Srl).



9. L'INDEBITAMENTO REGIONALE

9.1 Stock di indebitamento

Mutui regionali

Nel 2016 l'importo iniziale di 68,0 milioni di nuove autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento, previsto in entrata al titolo VI (accensione di prestiti) del bilancio, era stato oggetto di riduzione per l'importo di 20,0 milioni (destinato alla copertura di spese in conto capitale nel settore sanitario), essendo stato finanziato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con avanzo di amministrazione; la parte restante, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non era stata oggetto di accertamento di entrata e la relativa spesa era stata riproposta nel bilancio di previsione 2017, in riferimento allo stesso oggetto di spesa in conto capitale e sempre finanziata da indebitamento. Si rileva dunque che nel 2016 non era stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione sul residuo importo mutuabile di 48,0 milioni del contratto stipulato in data 22.12.2015 dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (a seguito dell'autorizzazione alla stipula intervenuta con deliberazione di Giunta n. 1897 dell'1 ottobre 2015), e dunque, per le caratteristiche del contratto in questione, a tutto il 31.12.2016, non era stato alimentato nuovo debito per la Regione. Il citato contratto rientra nella tipologia del prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, di durata fino al 31.12.2040 e con l'importo prestato (€ 68.028.100,00, per il finanziamento di investimenti di pari importo) da erogarsi esclusivamente nel periodo di utilizzo, compreso tra la data di stipula ed il 31.12.2020 (data di scadenza del periodo di utilizzo)¹⁷⁹. In relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda

¹⁷⁹ La somma prestata potrà essere erogata in una o più soluzioni e l'importo minimo dell'erogazione è pari ad € 10.000.000,00, fatta eccezione per l'erogazione a saldo della somma prestata; in ogni caso la Regione potrà richiedere un numero massimo di erogazioni pari a quattro volte il numero degli anni solari interi inclusi nel periodo di utilizzo.

di erogazione¹⁸⁰. In relazione all'erogazione, Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. predispone un piano di ammortamento, compreso tra la data di inizio ammortamento e la data di scadenza dell'erogazione, della durata minima di 5 e massima di 30 anni¹⁸¹. Si rileva inoltre che, qualora la somma erogata risulti inferiore a quella prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e la Regione sarà conseguentemente tenuta a corrispondere a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla data di scadenza del periodo di utilizzo, un indennizzo di mancato utilizzo (pari allo 0,50% dell'importo residuo); è tuttavia previsto anche che tale indennizzo non sia dovuto qualora la Regione attesti che la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo ovvero dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento, ovvero, in alternativa, che non sussistano le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente. Si tratta dunque di un contratto che non rileva immediatamente ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solamente a condizione che venga erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare corrispondente a tali erogazioni.

Nel 2017, a fronte di previsioni definitive pari a 68,0 milioni a titolo di indebitamento per il finanziamento di spese di investimento, la deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 7 aprile 2017 aveva autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per la copertura del contributo agli enti del Servizio sanitario regionale per spese di investimento autorizzate dall'articolo 37, comma 4 della L.R. n. 26/2015 e disposte con deliberazione della Giunta regionale n. 2550 del 23 dicembre 2016. In data 22 maggio 2017 era

¹⁸⁰ Qualora la Regione scelga l'applicazione del regime di interessi a tasso fisso, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse fisso pari al tasso finanziariamente equivalente (TFE), maggiorato dello spread unico pari a 1,979 punti percentuali annui; nel caso di scelta del tasso di interesse variabile, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse variabile pari al parametro euribor, maggiorato dello spread unico pari a 1,979 punti percentuali annui. E' inoltre previsto che, relativamente all'erogazione cui sia applicato un tasso di interesse variabile, nel corso di ciascun anno solare successivo a quello in cui cade la data di inizio ammortamento ed escluso l'anno solare nel quale cade la data di scadenza dell'erogazione, la Regione ha la facoltà di richiedere che sul debito residuo dell'erogazione maturino interessi a tasso di interesse fisso, a partire dal 1° gennaio dell'anno solare immediatamente successivo.

¹⁸¹ La Regione si obbliga ad effettuare il pagamento della rata di ammortamento, quota interessi e quota capitale, in relazione all'erogazione, mediante la corresponsione di almeno 10 e non oltre 40 rate di ammortamento semestrali (fatta eventualmente eccezione per la prima), posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi.

stato stipulato dalla Regione il relativo contratto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo nominale di € 20.000.000,00, con ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, al tasso interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801%¹⁸² a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 648.906,29). Si era inoltre proceduto, in relazione al citato contratto di prestito, all'erogazione dell'importo di € 20.000.000,00 e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo n. 1650 del titolo VI (accensione prestiti). Per effetto del citato contratto, si registra un debito residuo pari ad € 19.020.536,62 al 31.12.2017 (per effetto dell'importo nominale del contratto diminuito della quota capitale pagata nel 2017), ad € 18.250.132,03 al 31.12.2018 e ad € 17.457.997,30 al 31.12.2019.

La parte restante della previsione definitiva in entrata del 2017, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non era stata oggetto di accertamento; la relativa posta contabile in entrata era stata riproposta nel bilancio di previsione 2018-2020, anno 2019, per lo stesso importo di 48,0 milioni, al titolo 6 (accensione di prestiti). Ne deriva che, analogamente al 2016, nel 2017 non era stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione sul residuo importo mutuabile di 48,0 milioni del contratto stipulato nel 2015 e dunque il contratto in questione, a tutto il 31.12.2017, non aveva alimentato nuovo debito per la Regione. Nel 2018, a fronte di previsioni definitive pari a 20,0 milioni per il finanziamento del fondo intesa per lo sviluppo art. 12 della l.r. n. 31/2017, la deliberazione di Giunta regionale n. 1228 del 29 giugno 2018 aveva autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per la copertura del contributo alle Unioni Territoriali Intercomunali per spese di investimento relative ad interventi di area vasta per l'anno 2018 previsti nell'intesa per lo sviluppo 2018-2020, autorizzate dall'articolo 7 e dall'articolo 14 comma 9 lettera b) della L.R. 18/2015 e disposte con deliberazioni della Giunta regionale n. 2593 del 22 dicembre 2017 e n. 599 del 15 marzo 2018. In data 8 agosto 2018 era stato stipulato

¹⁸² Il tasso di interesse del 2,801% è la risultante del tasso finanziariamente equivalente, pari a 1,001%, maggiorato dello spread, pari a 1,800%.

dalla Regione il relativo contratto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo nominale di € 19.964.000,00, con ammortamento dal 16.8.2018 al 30.06.2038 al tasso di interesse fisso annuo del 3,345%¹⁸³ a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 685.643,44). Si era proceduto, in relazione al citato contratto di prestito, all'erogazione in unica soluzione dell'importo di € 19.964.000,00 e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo 1650 del titolo VI (accensione prestiti). Per effetto del citato contratto, si registra un debito residuo pari ad € 19.526.925,00 al 31.12.2018 (per effetto dell'importo nominale del contratto diminuito della quota capitale pagata nel 2018) e ad € 18.802.808,56 al 31.12.2019.

Nel 2019 la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, all'art. 1, autorizza il ricorso al mercato finanziario nella misura massima complessiva di € 319.000.000,00 nel triennio 2019-2021 (€ 135.739.000,00 per il 2019, € 136.351.000,00 per il 2020 e € 46.910.000,00 per il 2021), per il finanziamento di spese di investimento. Le previsioni definitive del bilancio 2019 e del bilancio pluriennale 2019-2021 registrano al titolo VI di entrata (accensione di prestiti) l'importo complessivo, per il citato triennio, di € 319.000.000,00, sul capitolo n. 1650 (€ 48.000.000,00, di cui € 17.123.800,00 nel 2019 ed € 30.876.200,00 nel 2020), sul capitolo n. 7650 (€ 125.000.000,00, di cui € 18.054.601,70 nel 2019, € 72.940.000,00 nel 2020 ed € 34.005.398,30 nel 2021) e sul capitolo n. 7651 (€ 146.000.000,00, di cui € 24.218.722,57 nel 2019, € 87.544.973,43 nel 2020 ed € 34.236.304,00 nel 2021).

Con deliberazione di Giunta regionale n. 377 dell'8 marzo 2019, l'Amministrazione regionale, con riferimento al contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato in data 22.12.2015 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo complessivo di € 68.028.100,00 e richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 481 del 9 marzo 2018¹⁸⁴, ha autorizzato la diversa destinazione del finanziamento di € 48.000.000,00 relativo al contratto di prestito stipulato nel 2015 e in precedenza illustrato, utilizzandolo per la copertura finanziaria di una serie di spese di investimento riferite al 2019

¹⁸³ Il tasso di interesse del 3,345% è la risultante del tasso finanziariamente equivalente, pari a 1,095%, maggiorato dello spread, pari a 2,250%.

¹⁸⁴ La deliberazione di Giunta regionale n. 481 del 9 marzo 2018 revocava la dichiarazione di pubblico interesse, resa con deliberazione di Giunta regionale n. 1505/2013, all'attuazione del project financing per la realizzazione e gestione dell'impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, il cui costo complessivo risultava coperto in larga parte dal contratto di prestito stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015.

(€ 44.665.950,00¹⁸⁵) e al 2020 (€ 3.334.050,00). Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 ha provveduto ad autorizzare il diverso utilizzo del prestito citato, per l'importo di € 48.000.000,00, per il finanziamento degli investimenti individuati dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 377/2019¹⁸⁶. La Regione, in relazione al citato contratto stipulato nel 2015, ha chiesto in data 17 dicembre 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 16.511.186,69; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul capitolo n. 1650 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la relativa riscossione è stata effettuata in data 23.01.2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 16.511.186,69 prevede un ammortamento ventennale dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,239% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante e pari ad € 412.779,67).

La deliberazione di Giunta regionale n. 798 del 17 maggio 2019, richiamando la deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 18.4.2019¹⁸⁷, ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del "Contratto di Prestito Ordinario di Scopo senza Preammortamento ad Erogazione Multipla a favore di Regioni e Province Autonome"¹⁸⁸ per l'importo complessivo massimo di € 146.000.000,00, per il finanziamento di investimenti pari a € 37.413.050,00 per il 2019¹⁸⁹, € 81.326.950,00 per il 2020¹⁹⁰ ed € 27.260.000,00 per il 2021¹⁹¹.

¹⁸⁵ Si segnala, in particolare, l'importo di € 29.515.150,00 per interventi di acquisizione di beni mobili e tecnologici da parte delle Aziende del sistema sanitario regionale.

¹⁸⁶ Cassa Depositi e prestiti S.p.a. ha altresì consentito, in deroga alle disposizioni del contratto stipulato il 22 dicembre 2015, di richiedere erogazioni per un importo minimo di € 5.000.000,00.

¹⁸⁷ La deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 18.4.2019 autorizzava, tra l'altro, il finanziamento di Euro 146.000.000,00 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per la copertura finanziaria di interventi di investimento ivi individuati disponendo altresì che la contrazione del relativo contratto sarebbe avvenuto sulla base di successiva deliberazione.

¹⁸⁸ La Regione, nella delibera in questione, rileva che il "Contratto di Prestito Ordinario di Scopo senza Preammortamento ad Erogazione Multipla a favore di Regioni e Province Autonome" costituisce un finanziamento che prevede erogazioni in una o più soluzioni entro una data di scadenza rappresentante il "periodo di utilizzo", consentendo di far decorrere i piani di ammortamento in correlazione alle esigenze amministrative e contabili e che, secondo quanto stabilito al punto 3.18 dell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", sarebbe opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo nel quale gli investimenti potranno produrre la loro utilità. La stessa delibera disciplina le caratteristiche tecniche del contratto di prestito da stipulare e dispone che sarà rilasciata apposita delegazione di pagamento al fine di garantire il puntuale pagamento delle rate di ammortamento.

¹⁸⁹ In particolare: € 1.723.200,00 per attività produttive, € 1.498.000,00 per autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, € 9.030.459,46 per cultura e sport, € 900.000,00 per finanze e patrimonio, € 17.234.540,54 per infrastrutture e territorio, € 1.405.000,00 per risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, € 5.221.850,00 per salute, politiche sociali e disabilità ed € 400.000,00 per ambiente ed energia.

¹⁹⁰ In particolare: € 14.455.950,00 per attività produttive, € 3.230.000,00 per autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, € 22.394.540,54 per cultura e sport, € 740.000,00 per finanze e patrimonio, € 32.315.459,46 per infrastrutture e territorio, € 6.571.000,00 per risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, € 1.420.000,00 per salute, politiche sociali e disabilità ed € 200.000,00 per ambiente ed energia.

¹⁹¹ In particolare: € 7.000.000,00 per attività produttive, € 18.500.000,00 per infrastrutture e territorio ed € 1.760.000,00 per risorse agroalimentari, forestali ed ittiche.



In data 04.09.2019 è stato stipulato il relativo contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione, per l'importo di € 145.630.178,22 e con durata fino al 31.12.2044. La somma prestata potrà essere erogata, in uno o più soluzioni, esclusivamente nel periodo di utilizzo, compreso tra la data di stipula ed il 31.12.2024 (data di scadenza del periodo di utilizzo)¹⁹². In relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda di erogazione¹⁹³. In relazione all'erogazione, Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. predispone un piano di ammortamento, compreso tra la data di inizio ammortamento e la data di scadenza dell'erogazione, della durata minima di 5 e massima di 30 anni¹⁹⁴. Si rileva inoltre che, qualora la somma erogata risulti inferiore a quella prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e la Regione sarà conseguentemente tenuta a corrispondere a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla data di scadenza del periodo di utilizzo, un indennizzo di mancato utilizzo (pari allo 0,50% dell'importo residuo); è tuttavia previsto che tale indennizzo non sia dovuto qualora la Regione attesti che la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo ovvero dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento, ovvero, in alternativa, che non sussistano le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente o che si verifichi l'impossibilità di realizzare l'investimento entro la data di scadenza del periodo di utilizzo. La Regione, in relazione al contratto in questione, ha chiesto in data 17 dicembre 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 22.855.664,55; a

¹⁹² L'importo minimo dell'erogazione è pari ad € 10.000.000,00, fatta eccezione per l'erogazione a saldo della somma prestata; in ogni caso la Regione potrà richiedere un numero massimo di erogazioni pari a quattro volte il numero degli anni solari interi inclusi nel periodo di utilizzo.

¹⁹³ Qualora la Regione scelga l'applicazione del regime di interesse a tasso fisso, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse fisso pari al tasso finanziariamente equivalente (TFE), maggiorato dello spread unico pari a 2,030 punti percentuali annui; nel caso di scelta del tasso di interesse variabile, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse variabile pari al parametro euribor, maggiorato dello spread unico pari a 2,030 punti percentuali annui. E' inoltre previsto che, relativamente all'erogazione cui sia applicato un tasso di interesse variabile, nel corso di ciascun anno solare successivo a quello in cui cade la data di inizio ammortamento ed escluso l'anno solare nel quale cade la data di scadenza dell'erogazione, la Regione ha la facoltà di richiedere che sul debito residuo dell'erogazione maturino interessi a tasso di interesse fisso, a partire dal 1° gennaio dell'anno solare immediatamente successivo.

¹⁹⁴ La Regione si obbliga ad effettuare il pagamento della rata di ammortamento, quota interessi e quota capitale, in relazione all'erogazione, mediante la corresponsione di almeno 10 e non oltre 40 rate di ammortamento semestrali (fatta eventualmente eccezione per la prima), posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi.

fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul capitolo n. 7651 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la relativa riscossione è stata effettuata in data 23.01.2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 22.855.664,55 prevede un ammortamento dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,290% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante e pari ad € 571.391,61).

La deliberazione di Giunta regionale n. 1051 del 21 giugno 2019, richiamando in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 18.4.2019¹⁹⁵, ha autorizzato la stipula con Banca Europea degli Investimenti-BEI del contratto di prestito¹⁹⁶ per l'importo massimo di € 125.000.000,00, per la realizzazione di investimenti di importo pari a € 53.660.000,00 per il 2019¹⁹⁷, € 51.690.000,00 per il 2020¹⁹⁸ ed € 19.650.000,00 per il 2021¹⁹⁹. L'importo del prestito della banca non potrà eccedere in nessun caso il 50% del costo totale del progetto, il fabbisogno finanziario complessivo valutato dalla banca è di € 263.000.000,00 e la copertura di detto fabbisogno è prevista con risorse proprie per € 138.000.000,00 e con il prestito in questione per € 125.000.000,00.

In data 04.07.2019 è stato stipulato il relativo contratto di prestito tra Banca Europea degli Investimenti (BEI) e la Regione. Il contratto prevede che la banca concede alla Regione un credito per un importo di € 125.000.000,00. Il prestito comprenderà l'importo complessivo delle tranche erogate dalla banca a valere sul credito e le richieste di allocazione degli importi del credito potranno essere effettuate entro il 30 giugno 2023²⁰⁰. Il tasso fisso o tasso variabile

¹⁹⁵ La deliberazione di giunta regionale n. 665 del 18.4.2019 autorizzava, tra l'altro, l'aggiornamento e il prosieguo dell'attività istruttoria per il finanziamento di complessivi Euro 125.000.000,00 presso la Banca Europea degli Investimenti – BEI – per la copertura finanziaria di interventi di investimento ivi individuati disponendo altresì che la contrazione del relativo contratto sarebbe avvenuto sulla base di successiva deliberazione; si rileva che le progettualità presentate a BEI sono state ammesse a finanziamento per un importo, pari a € 125.000.000,00, corrispondente al 50% del valore complessivo dell'intero progetto calcolato sulle spese ammissibili.

¹⁹⁶ La Regione, nella delibera in questione, rileva che, secondo quanto stabilito al punto 3.18 dell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", sarebbe opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo nel quale gli investimenti potranno produrre la loro utilità. La stessa delibera disciplina le caratteristiche tecniche del contratto di prestito da stipulare e dispone che sarà rilasciata apposita delegazione di pagamento al fine di garantire il puntuale pagamento delle rate di ammortamento.

¹⁹⁷ In particolare: € 37.000.000,00 per protezione civile, € 10.340.000,00 per salute, politiche sociali e disabilità, € 4.800.000,00 per ambiente ed energia ed € 1.520.000,00 per lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

¹⁹⁸ In particolare: € 25.000.000,00 per salute, politiche sociali e disabilità, € 20.000.000,00 per protezione civile, € 4.140.000,00 per lavoro, formazione, istruzione e famiglia ed € 2.550.000,00 per ambiente ed energia.

¹⁹⁹ In particolare: € 8.000.000,00 per protezione civile, € 5.000.000,00 per salute, politiche sociali e disabilità, € 3.650.000,00 per ambiente ed energia ed € 3.000.000,00 per lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

²⁰⁰ Il credito sarà erogato dalla banca in non più di 20 tranche; l'importo di ciascuna tranche non dovrà essere inferiore a € 5.000.000,00, oppure, se inferiore, dovrà essere pari all'intero importo del credito non ancora erogato.

sarà scelto per ogni erogazione di tranches dalla Regione²⁰¹ e la Regione rimborsa ogni tranche in base al relativo piano di ammortamento. Si rileva inoltre che la Regione ha facoltà di chiedere alla banca la cancellazione della parte del credito non ancora erogata; in tal caso, a seguito della cancellazione da parte della banca della parte del credito non erogata, la Regione dovrà corrispondere alla banca un indennizzo di rimborso anticipato. La Regione, in relazione al contratto in questione, ha chiesto in data 20 dicembre 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 17.985.556,05; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul capitolo n. 7650 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la relativa riscossione è stata effettuata in data 13.03.2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 17.985.556,05 prevede un ammortamento (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040) al tasso fisso del 0,583%, a rate semestrali (la quota capitale è costante e pari ad € 449.638,90).

Si evidenzia che i prestiti sopra illustrati stipulati nel 2019 (quello con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e quello con Banca Europea degli Investimenti), unitamente a quello stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019, non rilevano immediatamente (all'atto della stipula) ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solamente a condizione che venga erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare corrispondente a tali erogazioni. Si rileva peraltro che alla data del 31.12.2019 non era ancora perfezionata la prima erogazione (avvenuta nel 2020) degli stessi, per gli importi di € 16.511.186,69 (per il prestito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019) e di € 22.855.664,55 (per il prestito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. stipulato nel 2019) e di € 17.985.556,05 (per il prestito con Banca Europea degli Investimenti). Tuttavia, considerato che l'accertamento relativo a queste prime erogazioni è stato imputato al 2019 e richiamando il principio contabile applicato relativo alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs.vo n.

²⁰¹ Tasso Fisso: indica un tasso d'interesse annuale incluso il margine determinato dalla banca in conformità ai principi di volta in volta stabiliti dagli organi dirigenti della banca per i prestiti erogati a tasso fisso, denominati nella valuta della tranche cui tale tasso si applica e aventi termini equivalenti in termini di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi; tale tasso non potrà avere un valore negativo. Tasso Variabile: indica un tasso di interesse annuale variabile con spread fisso, calcolato dalla banca per ogni successivo periodo di riferimento del tasso variabile, eguale all'euribor maggiorato dello spread. Qualora il tasso variabile calcolato per ciascun periodo di riferimento del tasso variabile risulti inferiore a zero, il tasso variabile sarà pari a zero. Lo spread indica lo spread fisso (sia di valore positivo che di valore negativo) rispetto all'euribor, come determinato dalla banca e comunicato alla Regione nella relativa offerta di erogazione ed include il margine, che s'intende pari a 3 punti base (0,03%).

118/2011), al punto 3.21²⁰², e il principio contabile applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al D. Lgs.vo n. 118/2011), nelle parti relative ai debiti da finanziamento²⁰³ e ai crediti da finanziamenti contratti dall'ente²⁰⁴, ne deriva che gli importi della prima erogazione dei prestiti in questione, pari complessivamente ad € 57.352.407,29, alimentano il debito regionale al 31.12.2019. Si evidenzia altresì che la parte del valore nominale dei tre contratti di prestito in questione sottoscritti dalla Regione per la quale, al 31.12.2019 non è stata ancora chiesta l'erogazione, pari ad € 261.277.770,93 (€ 31.488.813,31 per il prestito di € 48.000.000,00 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; € 122.774.513,67 per il prestito di € 145.630.178,22 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; € 107.014.443,95 per il prestito di € 125.000.000,00 con Banca Europea degli Investimenti) rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui verranno effettuate le ulteriori erogazioni (e per l'importo pari alle stesse).

Indebitamento da subentro

Nell'esercizio 2017 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento delle sopresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, a seguito della soppressione di queste disposta dalla legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016²⁰⁵ e dall'articolo 12, commi 13-17 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25²⁰⁶; le relative operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2017 sono state effettuate

²⁰² Il richiamato punto 3.21 prevede che gli accertamenti di entrata riguardanti le accensioni di prestiti corrispondono all'aumento del valore nominale dell'indebitamento dell'ente.

²⁰³ E' previsto, in particolare, che i debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

²⁰⁴ E' previsto, in particolare, che i crediti da finanziamenti contratti dall'ente corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

²⁰⁵ La citata legge regionale disciplina l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari.

²⁰⁶ In particolare: il comma 13 della citata legge regionale n. 25/2016 dispone che, in deroga a quanto previsto dall'art. 35 comma 4 lettera b della sopracitata legge regionale n. 26/2014, la Regione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, subentra nei contratti di mutuo, in quelli aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste relativi a funzioni trasferite ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle predette Province; i commi 14 e 15 della citata legge regionale n. 25/2016 prevedono tra l'altro che la Giunta regionale, con propria deliberazione, dispone il subentro della Regione nella titolarità dei rapporti e che, dopo la conclusione delle procedure di subentro, l'onere del pagamento dei mutui, degli strumenti finanziari derivati e dei prestiti obbligazionari contratti precedentemente dalle tre Province citate è posto a carico del bilancio regionale.



con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017²⁰⁷ e n. 1764 del 22 settembre 2017 integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 22 novembre 2017²⁰⁸.

Nell'esercizio 2018 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento della soppressa Provincia di Udine, a seguito della soppressione disposta dall'articolo 2 comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20²⁰⁹ e dall'articolo 11 commi 8, 9 e 10 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45²¹⁰; le relative operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2018 sono state effettuate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1590 del 24 agosto 2018²¹¹, n. 1934 del 19 ottobre 2018²¹² e n. 2208 del 23 novembre 2018²¹³.

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nell'indebitamento delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), a parte il contratto di Interest Rate Swap

²⁰⁷ Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017 è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità di contratti di mutuo con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste e di un contratto con oggetto lo strumento derivato della Provincia di Gorizia, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle citate Province.

²⁰⁸ Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1764 del 22 settembre 2017, integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 22 novembre 2017, è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità di contratti di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle citate Province; si precisa, peraltro, che il subentro relativo ai mutui individuati con la citata deliberazione n. 2287 non comporta oneri di ammortamento a carico della Regione in quanto il subentro della Regione avviene come ente beneficiario e non come ente pagatore.

²⁰⁹ Il citato articolo 2 comma 3 della legge regionale n. 20/2016 prevede che, per la Provincia di Udine, il procedimento di soppressione è avviato il giorno successivo alla scadenza del mandato o alla cessazione anticipata dei rispettivi organi e si conclude secondo le previsioni di cui all'articolo 10 della stessa legge e quindi sono sopresse con effetto dall'1 gennaio 2019.

²¹⁰ In particolare: il comma 8 del citato articolo della legge regionale n. 45/2017 dispone che l'Amministrazione regionale, a decorrere dal secondo semestre dell'esercizio finanziario 2018, subentri nei contratti di mutuo e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari della Provincia di Udine relativi a funzioni trasferite alla Regione, a enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della predetta Provincia; i commi 9 e 10 del citato articolo 11 della legge regionale n. 45/2017 prevedono tra l'altro che la Giunta regionale, con propria deliberazione, dispone il subentro della Regione nella titolarità dei rapporti e che, dopo la conclusione delle procedure di subentro, l'onere del pagamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari contratti precedentemente dalla Provincia di Udine è posto a carico del bilancio regionale.

²¹¹ Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1590 del 24 agosto 2018 è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di mutuo della Provincia di Udine con l'Istituto per il Credito Sportivo, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della citata Provincia; la citata deliberazione precisa che il subentro della Regione nella titolarità dei mutui sopra citati avviene con decorrenza dal secondo semestre 2018.

²¹² Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1934 del 19 ottobre 2018 è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di mutuo della Provincia di Udine con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della citata Provincia; la citata deliberazione precisa che il subentro relativo ai mutui individuati con la citata deliberazione comporta oneri di ammortamento a carico della Regione solo con riferimento ai mutui per i quali il subentro della Regione avviene anche come soggetto pagatore (oltre che come ente beneficiario) e che il subentro della Regione nella titolarità dei mutui sopra citati avviene a decorrere dal secondo semestre 2018 con effetto a decorrere dal 1 luglio 2018 (ad eccezione di n. 1 mutuo, per il quale la variazione del soggetto beneficiario avviene entro il 31 dicembre 2018).

²¹³ Con la deliberazione di Giunta regionale n. 2208 del 23 novembre 2018 è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Udine, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della citata Provincia; la citata deliberazione precisa che il subentro della Regione nella titolarità dei mutui sopra citati avviene con decorrenza dal secondo semestre 2018 e che l'obbligazione a carico della Regione si perfeziona alla conclusione di tutte le procedure necessarie al subentro individuate dalla deliberazione stessa (tra le quali la sottoscrizione degli accordi modificativi ai regolamenti dei citati prestiti obbligazionari).



derivante da un contratto stipulato dalla Provincia di Gorizia peraltro estinto anticipatamente nel 2018, risultano a carico della Regione (al netto di quelli estinti ordinariamente o anticipatamente):

- n. 403 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (ivi incluso il prestito flessibile della soppressa Provincia di Pordenone, per l'importo nominale di € 1.800.000,00, convertito dalla Regione nel corso del 2018 in mutuo ordinario per lo stesso importo) esistenti (e non estinti) alla data del 31.12.2018, con ammortamento a tasso fisso, e con un debito residuo complessivamente pari ad € 110.078.818,10²¹⁴; nel corso del 2019 sono stati estinti ordinariamente n. 21 mutui, per cui alla data del 31.12.2019 si registrano n. 382 mutui, con un debito residuo complessivo pari ad € 100.493.159,63; si aggiunge che la Regione, in una nota trasmessa in esito a richiesta istruttoria, rileva che il prestito flessibile della soppressa Provincia di Pordenone con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di importo nominale pari a € 2.796.160,00, non attivato alla data del 31.12.2018, è stato cancellato a seguito della richiesta della Regione di estinzione del mutuo senza indennizzo, in quanto con legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 sono state stanziare al capitolo di spesa n. 8651 analoghe risorse di bilancio per la realizzazione dell'opera.

- n. 8 contratti di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo, con ammortamento a tasso fisso, n. 5 contratti di mutuo con istituti diversi da quelli indicati, con ammortamento a tasso fisso e n. 1 contratto di mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (con tasso pari a 0,00%), esistenti (e non estinti) alla data del 31.12.2018 e del 31.12.2019, con un debito residuo pari complessivamente ad € 5.282.803,60 al 31.12.2018 e ad € 4.715.251,54 al 31.12.2019²¹⁵;

- n. 5 prestiti obbligazionari, di cui n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 3 con ammortamento a tasso variabile, esistenti (e non estinti) al 31.12.2018 e al 31.12.2019, con un debito residuo pari complessivamente ad € 34.621.227,90 al 31.12.2018 (di cui € 13.523.840,60 per i prestiti obbligazionari a tasso fisso ed € 21.097.387,30 per i prestiti obbligazionari a tasso

²¹⁴ Al 31.12.2017, con riferimento ai mutui delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone e Trieste) ai quali è subentrata la Regione, risultavano n. 190 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (al netto di quelli estinti al 31.12.2017) con ammortamento a tasso fisso e con un debito residuo al 31.12.2017 complessivamente pari ad € 58.635.429,71.

²¹⁵ Al 31.12.2017, con riferimento ai mutui delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone e Trieste) ai quali è subentrata la Regione, risultavano n. 1 contratto di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo con ammortamento a tasso fisso, n. 1 contratto di mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (con tasso pari a 0,00%) e n. 5 contratti di mutuo con istituti diversi da quelli indicati, con ammortamento a tasso fisso; i citati mutui registravano un debito residuo al 31.12.2017 pari complessivamente ad € 5.099.703,55.

variabile) e ad € 31.970.418,74 al 31.12.2019 (di cui € 12.430.957,00 per i prestiti obbligazionari a tasso fisso ed € 19.539.461,74 per i prestiti obbligazionari a tasso variabile).

Si illustrano di seguito le risultanze contabili relative alle quote dei mutui (si ricorda che i prestiti obbligazionari sono stati interamente erogati) ancora da erogare delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) a cui è subentrata la Regione.

Le quote da erogare dell'indebitamento delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) a cui è subentrata la Regione registrano contabilmente al 31.12.2018 l'importo complessivo di € 26.324.166,23 (residuo attivo al 31.12.2018 del capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie, destinato a registrare le somme ancora da prelevare dal conto di deposito a seguito delle quote di erogazione del prestito), interamente relativo a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (i mutui con istituti di credito diversi e i prestiti obbligazionari sono stati interamente erogati)²¹⁶. Peraltro, nel rendiconto 2018 si registrano altresì al capitolo di entrata n. 3008 (entrate da mutui accesi dalle Province) del titolo 6 (accensione prestiti) residui attivi al 31.12.2018 pari ad € 4.664.311,27; questo importo è pari alla sommatoria dell'importo di € 68.151,27, rappresentato dalla quota da erogare di un mutuo della Provincia di Udine (per il finanziamento dei lavori di realizzazione del nuovo orto botanico del quartiere fiero di Udine) per il quale la variazione del soggetto beneficiario è avvenuta il 31.12.2018 e il cui perfezionamento del deposito è stato effettuato nel 2019, e dell'importo di € 4.596.160,00, riferito alla quota da erogare relativa ai due prestiti flessibili con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. della soppressa Provincia di Pordenone ai quali la Regione è subentrata nel 2017 (trattasi: del prestito flessibile attivato e convertito in mutuo ordinario nel corso del 2018 con importo nominale di € 1.800.000,00, per il finanziamento dei lavori presso il liceo Grigoretti; del contratto di prestito flessibile con importo nominale di € 2.796.160,00 per il finanziamento dei lavori di realizzazione della circonvallazione all'abitato di San Vito al Tagliamento, peraltro, come sopra illustrato, oggetto di cancellazione nel 2019). Nel rendiconto 2019, le registrazioni contabili effettuate in relazione alle somme da erogare dei mutui delle soppresse Province (ai quali è subentrata la Regione) sono di seguito indicate:

²¹⁶ Al 31.12.2017 i mutui delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone e Trieste) ai quali la Regione è subentrata registravano un capitale ancora da erogare pari ad € 6.001.545,57 (ci si riferisce ai mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., in quanto per gli altri mutui era stato già erogato l'intero capitale).

a) all'1.1.2019 si registrano accertamenti in conto residui iscritti al sopra citato capitolo di entrata n. 3008 relativo alle entrate da mutui accesi dalle Province del titolo VI (accensione di prestiti) per l'importo complessivo di € 4.664.311,27; nel corso del 2019 si è proceduto alla riscossione su questo capitolo per l'importo complessivo di € 1.868.151,27 e all'eliminazione di residui pari ad € 2.796.160,00, azzerando in tal modo i residui al 31.12.2019; in particolare, il citato importo complessivo di € 4.664.311,27 era costituito:

- per € 68.151,27 dalla residua quota originata nel 2018 e derivante dal sopra citato mutuo della Provincia di Udine, il cui deposito è stato costituito con decreto n. 1159 del 21/5/2019, con conseguente riscossione di pari importo sul capitolo in questione;

- per € 1.800.000,00 dal sopra citato mutuo flessibile della Provincia di Pordenone, attivato e convertito in mutuo ordinario nel corso del 2018, il cui deposito è stato costituito con decreto n. 2000 del 30/08/2019, con conseguente riscossione di pari importo sul capitolo in questione;

- per € 2.796.160,00 dal sopra citato mutuo flessibile della Provincia di Pordenone, non attivato nel corso del 2018, e cancellato nel 2019, come già precisato in precedenza.

b) Le partite tecnico contabili dei versamenti e dei prelievi relativi a depositi bancari registrano nel 2019:

- residui attivi all'1.1.2019 sul capitolo di entrata n. 1924 (prelievi da depositi bancari relativi ai mutui delle sopresse Province ai quali è subentrata la Regione) del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie) pari ad € 26.324.166,23, di cui € 3.900.136,45 per mutui delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste ed € 22.424.029,78 per mutui della Provincia di Udine;

- impegni (e pagamenti) in conto competenza pari a € 1.800.000,00 a titolo di versamenti a depositi bancari (sul capitolo di spesa n. 1924 del titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) relativi al citato prestito flessibile attivato e convertito in mutuo ordinario nel corso del 2018; pagamenti in conto residui sul capitolo n. 1924 pari ad € 68.151,27 in relazione a versamenti a depositi bancari relativi alla già indicata residua quota da regolarizzare originata nel 2018;

- accertamenti in conto competenza per € 1.800.000,00 sul citato capitolo di entrata n. 1924, in relazione al già indicato prestito flessibile attivato e convertito in mutuo ordinario nel corso



del 2018; riscossioni in conto residui sul capitolo n. 1924 pari ad € 4.264.029,21, conseguenti ai prelievi effettuati a seguito di erogazioni di pari importo, mentre il dato delle riscossioni in conto competenza pari ad € 0,00 rileva che a tutto il 31.12.2019 non sono state effettuate erogazioni;

- residui attivi al 31.12.2019 sul citato capitolo di entrata n. 1924 per l'importo complessivo di € 23.860.137,02, che rappresenta l'importo delle somministrazioni ancora da erogare²¹⁷.

Si ricorda inoltre che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con debito residuo complessivamente pari ad € 30.789.683,66 al 31.12.2016, € 28.994.719,86 al 31.12.2017, € 27.120.988,90 al 31.12.2018 ed € 25.164.998,07 al 31.12.2019.

Prestiti obbligazionari regionali

Con riferimento ai prestiti obbligazionari a carico della Regione, oltre a quelli, già citati, della soppressa Provincia di Udine, a cui la Regione è subentrata, risultano non estinti al 31.12.2016: n. 2 prestiti a tasso fisso, per un debito residuo complessivamente pari ad € 239.219.820,00 al 31.12.2016, € 188.631.040,00 al 31.12.2017, € 136.108.740,00 al 31.12.2018 ed € 81.579.900,00 al 31.12.2019; n. 2 prestiti con ammortamento a tasso variabile (di cui uno estinto per conclusione dell'ammortamento al 31.12.2017 e l'altro estinto per conclusione dell'ammortamento al 31.12.2019), per un debito residuo pari ad € 104.143.247,13 al 31.12.2016, € 57.299.307,39 al 31.12.2017, € 29.279.081,64 al 31.12.2018 ed € 0,00 al 31.12.2019.

²¹⁷ Il citato importo di € 23.860.137,02 finanzia gli investimenti contabilizzati in una serie di capitoli di spesa del titolo II: n. 7023 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a viabilità infrastrutture stradali - ricorso al mercato finanziario, per € 4.284.468,81; n. 7026 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a servizio entrate - mutuo Province (e già cap. n. 7061), per € 1.167.054,87; n. 7042 (missione 4: istruzione e diritto allo studio; programma 2: altri ordini di istruzione non universitaria) inerente a contributi in conto capitale relativi all'edilizia scolastica conseguenti al trasferimento della funzione alle Unioni territoriali intercomunali ed al subentro dei contratti di mutuo da parte della Regione - mutuo Province (e già cap. n. 7024), per € 7.345.358,93; n. 7301 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. per viabilità locale, per € 8.892.244,41; n. 7059 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a spese relative a mutui per opere della viabilità della Provincia di Udine, per € 84.289,11; n. 8136 (missione 9: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato) inerente a spese relative a mutui ed emissione BOP della Provincia di Udine, per € 68.151,27; n. 7300 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. viabilità locale, per € 1.542.291,78; ; n. 7028 (missione 5: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali; programma 1: valorizzazione dei beni di interesse storico) inerente a spese per interventi di riqualificazione dei percorsi della grande guerra - mutuo Province, per € 476.277,84.

Struttura stock di indebitamento

La composizione del debito regionale nel periodo 2016-2019 (al 31.12 di ciascun anno) è indicata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 139 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2019

Tipologia	Consistenza al 31.12.2016	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018	Consistenza al 31.12.2019
Mutui passivi				
Con oneri a carico Regione	30.789.683,66	111.750.389,74	182.059.667,63	223.986.622,34
di cui:				
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	30.789.683,66	28.994.719,86	27.120.988,90	25.164.998,07
-per subentro mutui Province	-	63.735.133,26	117.161.621,70	105.208.411,12
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2017	-	19.020.536,62	18.250.132,03	17.457.997,30
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2018	-	-	19.526.925,00	18.802.808,56
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2015 e attivato nel 2019 *	-	-	-	16.511.186,69
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2019 *	-	-	-	22.855.664,55
- stipulato con BEI nel 2019 *	-	-	-	17.985.556,05
Con oneri a carico Stato	27.939.835,58	11.630.626,92	7.531.689,73	3.181.382,11
Totale mutui passivi	58.729.519,24	123.381.016,66	189.591.357,36	230.349.386,56
Prestiti obbligazionari	343.363.067,13	245.930.347,39	200.009.049,54	113.550.318,74
di cui:				
-per emissione Regione	343.363.067,13	245.930.347,39	165.387.821,64	81.579.900,00
-per subentro Province	-	-	34.621.227,90	31.970.418,74
Totale debito	402.092.586,37	369.311.364,05	389.600.406,90	340.718.323,19
Totale debito a carico Regione	374.152.750,79	357.680.737,13	382.068.717,17	337.536.941,08
Totale debito a carico Stato	27.939.835,58	11.630.626,92	7.531.689,73	3.181.382,11

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si intendono al 31.12 di ciascun anno e sono espressi in €.

* Nota: La parte del debito indicata al 31.12.2019 rappresenta il dato delle erogazioni. La parte del valore nominale dei tre contratti di prestito per la quale, al 31.12.2019, non è stata ancora chiesta l'erogazione (€ 31.488.813,31 per il prestito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di € 48.000.000,00; € 122.774.513,67 per il prestito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di € 145.630.178,22; € 107.014.443,95 per il prestito con BEI di € 125.000.000,00) rappresenta debito potenziale, pari complessivamente a € 261.277.770,93.

Tabella 140 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2019 (rapporti di composizione)

Tipologia	2016	2017	2018	2019
	% su tot.	% su tot.	% su tot.	% su tot.
Mutui passivi	14,61 %	33,41 %	48,66 %	66,67 %
- con oneri a carico Regione	7,66 %	30,26 %	46,73 %	65,74 %
di cui:				
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	7,66 %	7,85 %	6,96 %	7,39 %
-per subentro mutui Province	-	17,26 %	30,07 %	30,88 %
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2017	-	5,15 %	4,68 %	5,12 %
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2018	-	-	5,01 %	5,52 %
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2015 e attivato nel 2019	-	-	-	4,85 %
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2019	-	-	-	6,71 %
- stipulato con BEI nel 2019	-	-	-	5,28 %
- con oneri a carico Stato	6,95 %	3,15 %	1,93 %	0,93 %

Tipologia	2016	2017	2018	2019
	% su tot.	% su tot.	% su tot.	% su tot.
Prestiti obbligazionari	85,39%	66,59%	51,34%	33,33%
di cui:				
-per emissione Regione	85,39%	66,59%	42,45%	23,94%
-per subentro Province	-	-	8,89%	9,38%
Totale debito	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Totale debito a carico Regione	93,05%	96,85%	98,07%	99,07%
Totale debito a carico Stato	6,95%	3,15%	1,93%	0,93%

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La gran parte del debito residuo a carico della Regione è ammortizzato con tasso fisso (al 31.12.2019 pari al 94,21% del totale, corrispondente ad € 317.997.479,34); la parte con ammortamento a tasso variabile, pari al 31.12.2019 al 5,79% del totale, è rappresentata dai due prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione, per un debito residuo pari ad € 19.539.461,74. Si aggiunge che nessun debito è in valuta estera. Il debito con oneri a carico della Regione al 31.12.2019 è pari a 337,5 milioni, in diminuzione di 44,5 milioni (-11,66%) rispetto il dato al 31.12.2018 (382,1 milioni), sostanzialmente per effetto del rimborso delle quote capitali (pari a 101,9 milioni) dell'indebitamento esistente al 31.12.2018 che ha più che compensato il nuovo indebitamento (pari a 57,4 milioni e relativo alle quote erogate del prestito stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e dei due prestiti stipulati nel 2019, uno con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e l'altro con Banca Europea degli Investimenti). L'aumento registrato nel 2018 rispetto il 2017 (24,4 milioni e +6,82%) era imputabile ad aumenti per nuovo indebitamento pari a complessivi 118,9 milioni (di cui 99,0 milioni per subentri al debito delle sopresse Province e 20,0 milioni per il nuovo debito stipulato nel 2018) e a diminuzioni pari a 94,5 milioni. Infine, la diminuzione registrata nel 2017 rispetto il 2016 (16,5 milioni e -4,40%) era imputabile ad aumenti per nuovo indebitamento pari a complessivi 86,9 milioni (di cui 66,9 milioni per subentri al debito delle sopresse Province e 20,0 milioni per il nuovo debito stipulato nel 2017) e a diminuzioni pari a 103,3 milioni.

Il debito complessivo residuo al 31.12.2019 a carico della Regione è rappresentato da prestiti obbligazionari per complessivi 113,6 milioni (pari al 33,33% del debito complessivo), di cui 81,6 milioni relativi a prestiti emessi dalla Regione e 32,0 milioni riferiti ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione. La parte

restante del debito residuo al 31.12.2019 a carico della Regione, pari a 224,0 milioni e al 65,74% del debito complessivo, è rappresentato da mutui; tra questi si segnalano quelli delle sopresse Province, da subentro, con debito residuo complessivo pari a 105,2 milioni, nonché i tre mutui oggetto di richiesta di somministrazione nel 2019 (pari a 57,4 milioni).

I mutui con oneri a carico dello Stato registrano al 31.12.2019 un valore residuo di 3,2 milioni, pari allo 0,93% del debito complessivo, in diminuzione rispetto il dato al 31.12.2018 (7,5 milioni) per effetto del pagamento complessivo di 4,4 milioni registrato nel 2019 a titolo di quote di rimborso di parte capitale²¹⁸.

Si aggiunge che in data 18 dicembre 2019, a seguito della deliberazione di Giunta regionale n. 2169 del 12 dicembre 2019, è stato stipulato dalla Regione un contratto di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. con oneri totalmente a carico dello Stato, per un importo massimo complessivo pari ad euro 38.371.507,05 per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica²¹⁹. Si evidenzia tuttavia che ciascuna erogazione del mutuo, unitamente ai relativi interessi, sarà rimborsata a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. direttamente dallo Stato; conseguentemente il mutuo in questione, che risulta diverso da quelli sottoscritti dalla Regione con oneri indirettamente a carico dello Stato (quote di ammortamento pagate dalla

²¹⁸ In particolare, si precisa che: l'importo del pagamento di ammortamento delle quote di parte capitale pari complessivamente a € 4.350.307,64 si riferisce a n. 4 mutui (Lire 77.787.353.518 dd. 08.11.99 ex Rolo ora Unicredit; € 5.142.405,02 dd. 24.12.02 Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; € 7.252.075,71 dd. 28.01.03 Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.); il debito residuo al 31.12.2018, pari ad € 7.531.689,73, è stato rideterminato all'1.1.2019 in € 7.531.689,75 per effetto della variazione di + € 0,02 operata per errata conversione Lira/Euro del mutuo di Lire 77.787.353.518 contratto nel 1999 originariamente con Rolo Banca ora UniCredit.

²¹⁹ In particolare, trattasi della contrazione del mutuo, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, in favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per importo del netto ricavo stimato pari a € 38.371.507,05, compatibile con il costo massimo annuo per ammortamento - in linea capitale ed interessi - di € 4.208.487,87 dal 2018 al 2027, corrispondente ai contributi pluriennali previsti all'art. 10 del decreto legge del 12 settembre 2013, n. 104, il cui utilizzo è stato autorizzato dal decreto n. 87 dell'1 febbraio 2019 emanato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il cui ricavato sarà utilizzato per interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia per la programmazione triennale 2018-2020, con riferimento al piano regionale 2018. La data di estinzione del mutuo è il 31 dicembre 2028 e il finanziamento sarà erogato nel periodo di utilizzo in una o più soluzioni sulla base degli stati di avanzamento dei lavori relativi ai progetti dichiarati dall'ente locale beneficiario e dell'avanzamento delle spese effettivamente sostenute dai medesimi enti locali (a questo proposito si precisa che la Regione delega Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ad effettuare l'erogazione direttamente in favore degli enti locali beneficiari indicati in ciascuna richiesta di erogazione e per l'importo ivi indicato in relazione a ciascuno di tali enti). Sempre in relazione alle modalità di effettuazione delle erogazioni, Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. verificherà che, sulla base delle erogazioni già effettuate e dell'importo dei contributi semestrali residui ovvero dei contributi residui non incassati, vi sia capienza via via disponibile, in relazione all'ammontare di ciascuna erogazione richiesta, alla relativa modalità di rimborso prevista ed al tasso di interesse applicabile (qualora non vi sia capienza, l'ammontare di ogni erogazione di volta in volta richiesta verrà ridotto o annullato in modo tale da assicurare il rispetto di tale criterio di capienza).

Regione e rimborsate dallo Stato con specifici contributi), non è computato tra i debiti al 31.12.2019 nella parte dell'indebitamento regionale con oneri a carico dello Stato.

Si ricorda altresì che la parte del valore nominale dei tre contratti di prestito (quello con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. sottoscritto nel 2015 ed attivato nel 2019, quello con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. sottoscritto nel 2019 e quello con Banca Europea degli Investimenti sottoscritto nel 2019) per la quale, al 31.12.2019, non è stata chiesta l'erogazione (pari complessivamente a 261,3 milioni), come già illustrato precedentemente, rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui si effettueranno le erogazioni e per l'importo pari a quello delle stesse.

Infine si ricorda che la Regione ha rilasciato garanzie (incluse quelle per edilizia convenzionata e controgaranzie) per un valore complessivo al 31.12.2019 pari ad € 412.207.368,95 (con escussioni al 31.12.2019 pari ad € 27.016.118,44), a fronte delle quali ha peraltro provveduto allo stanziamento di € 3.500.000,00 sul capitolo n. 11545 del titolo I (spese correnti) "Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione" del bilancio di previsione 2020-2022, esercizio 2020, e ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2019 la somma di € 225.079.261,20.

Il debito con oneri a carico della Regione viene rapportato nella seguente tabella al PIL a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia nonché alla popolazione ivi residente, al fine di valutarne l'incidenza²²⁰.

Tabella 141 - Incidenza del debito a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2019

Anni	Debito a carico Regione/PIL regionale	Debito a carico Regione/popolazione residente
2016	1,02%	€ 307,22
2017	0,96%	€ 294,26
2018	1,00%	€ 314,40
2019	0,88%	€ 278,71

²²⁰ E' stato considerato il PIL della regione Friuli Venezia Giulia nominale ai prezzi correnti, trattandosi di grandezza omogenea a quella finanziaria rappresentata dal debito regionale; i dati del 2016, del 2017 e del 2018 sono stati tratti dai conti economici territoriali dell'Istat, mentre il dato del PIL regionale del 2019 a prezzi correnti è stato calcolato applicando al dato del PIL regionale del 2018 a prezzi correnti il tasso di variazione 2019/2018 del PIL a prezzi correnti nazionale calcolato dall'Istat. Per il dato della popolazione residente della regione Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento ai dati Istat, popolazione residente-bilancio.

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. Per i dati del PIL 2016, 2017 e 2018: Istat, conti economici territoriali, edizione maggio 2020, estrazione dati 17.06.2020; per i dati del PIL a prezzi correnti regionale del 2019 è stato utilizzato il tasso di variazione 2019/2018 del PIL a prezzi correnti nazionale Istat, edizione marzo 2020, estrazione dati 17.06.2020. Per i dati della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia: Istat, popolazione residente, estrazione dati 17.06.2020 (il dato disponibile della popolazione del 2019 è aggiornato a quello della popolazione residente al 30.11.2019).

Nota: i dati del debito sono calcolati al 31.12 dell'anno via via considerato; i dati della popolazione residente si riferiscono al 31.12 di ciascun anno (ad eccezione del 2019, per il quale il dato disponibile è aggiornato al 30.11.2019); il PIL è espresso a prezzi correnti.

Si rileva che il debito a carico della Regione Friuli Venezia Giulia registra al 31.12.2019 un'incidenza dello 0,88% rispetto il PIL a prezzi correnti e di € 278,71 in termini pro capite.

9.2 Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione

Si procede di seguito all'analisi della struttura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al periodo 2017-2019.

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si riepilogano in primo luogo nella tabella seguente gli oneri di ammortamento relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado (con ammortamento a tasso fisso) in seguito alla revoca dello stato di emergenza, a cui la Regione è subentrata nel 2014. Gli oneri di ammortamento sono stati contabilizzati, per la quota interessi, al capitolo n. 1931 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1930 del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 142 - Oneri di ammortamento 2017-2019 mutui (ammortamento a tasso fisso) per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	1.305.036,20	1.794.963,80	3.100.000,00
2018	1.226.269,04	1.873.730,96	3.100.000,00
2019	1.144.009,17	1.955.990,83	3.100.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Con riferimento alle operazioni di subentro della Regione nell'indebitamento delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine) intervenute nel 2017 e nel 2018, già illustrate nella presente relazione, si riepilogano di seguito i conseguenti oneri di ammortamento per



mutui (tutti con ammortamento a tasso fisso) a carico della Regione relativi al 2017, 2018 e 2019. Gli oneri di ammortamento sono stati contabilizzati nei rendiconti 2017, 2018 e 2019, per la quota interessi, al capitolo n. 1686²²¹ del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, ai capitoli n. 1684 e n. 1923 (per il 2018, anche al capitolo n. 1936²²²) del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 143 - Oneri di ammortamento 2017-2019 mutui (ammortamento a tasso fisso) per subentro alle sopresse Province

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	1.434.744,64	3.142.125,90	4.576.870,54
2018	4.144.006,87	9.687.594,59	13.831.601,46
2019	5.188.298,31	11.953.210,58	17.141.508,89

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Il progressivo aumento degli oneri è da imputarsi al fatto che: nel 2018 gli oneri dei mutui ai quali la Regione è subentrata nel 2017 (sopresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste) fanno riferimento all'intera annualità (nel 2017 gli oneri riguardavano invece la sola seconda rata dei mutui) e a questi si aggiungono quelli rappresentati dalla seconda rata dei mutui della soppressa Provincia di Udine ai quali la Regione è subentrata nel 2018; a partire dal 2019 si registrano gli oneri a regime (che comprendono dunque anche la rata completa dei mutui della soppressa Provincia di Udine). A fronte di tali oneri di ammortamento, si registrano correlate partite contabili di entrata per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti e riscossioni in conto competenza pari a € 488,93 nel 2017, € 2.511,40 nel 2018 ed € 53.423,25 nel 2019) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti e riscossioni in conto competenza pari a € 179.534,71 nel 2017, € 230.103,74 nel 2018 ed € 227.484,04 nel 2019)²²³.

Con riferimento ai contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica stipulati dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2017 per il

²²¹ Per il 2018 si registrano impegni di spesa anche sul capitolo n. 118, relativi alle spese per l'estinzione anticipata di n. 2 mutui contratti dalla soppressa Provincia di Trieste con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., tuttavia queste spese, pari complessivamente ad € 2.103,77, non sono classificate nella macrocategoria 104 (interessi passivi), bensì nella macrocategoria 108 (altre spese per redditi di capitale).

²²² Il capitolo di spesa n. 1936 è relativo all'estinzione anticipata di n. 2 mutui contratti dalla soppressa Provincia di Trieste con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a..

²²³ Le partite contabili di entrata per contributi su oneri di ammortamento mutui sono contabilizzate per il 2017 e il 2018 al capitolo n. 224 e per il 2019 ai capitoli n. 224 e n. 291 del titolo 2 (trasferimenti correnti); i rimborsi di oneri per ammortamento mutui sono contabilizzati al capitolo n. 253 del titolo 2 (trasferimenti correnti).

finanziamento di spese della sanità (valore nominale pari a € 20.000.000,00 con ammortamento a tasso fisso) e nel 2018 per il finanziamento di interventi di area vasta delle Unioni territoriali intercomunali per l'anno 2018 previsti nell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020 (valore nominale pari a € 19.964.000,00 con ammortamento a tasso fisso), gli oneri di ammortamento registrati nel 2017 (relativi al primo mutuo) e quelli registrati nel 2018 e nel 2019 (relativi ad entrambi i mutui, con la precisazione che nel 2018, diversamente dal 2019, è stata computata solo la prima rata di ammortamento del mutuo stipulato nel 2018) sono indicati nella tabella seguente. Gli oneri di ammortamento sono stati contabilizzati nei rendiconti 2017, 2018 e 2019, per la quota interessi, al capitolo n. 1568 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1575 del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 144 - Oneri di ammortamento 2017-2019 n. 2 mutui (ammortamento a tasso fisso) stipulati nel 2017 e nel 2018

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	318.349,20	979.463,38	1.297.812,58
2018	775.976,43	1.207.479,59	1.983.456,02
2019	1.152.848,29	1.516.251,17	2.669.099,46

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi ai prestiti obbligazionari per il periodo 2017-2019 si riferiscono sia a quelli emessi dalla Regione (n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 2 con ammortamento a tasso variabile), sia a quelli della soppressa Provincia di Udine per i quali la Regione è subentrata nel 2018 (n. 5 prestiti, di cui n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 3 con ammortamento a tasso variabile).

Gli oneri di ammortamento, evidenziati nei due prospetti seguenti, corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati: nel rendiconto 2017, per la quota interessi, al capitolo n. 1569 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1573 del titolo 4 (rimborso prestiti); nei rendiconti 2018 e 2019, per la quota interessi, al capitolo n. 1569 e al capitolo n. 5659 (questo capitolo si riferisce ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine) del titolo 1 (spese correnti), e, per la quota capitale, al capitolo n. 1573 e al capitolo n. 5459 (questo capitolo si riferisce ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine) del titolo 4 (rimborso prestiti).



Tabella 145 - Oneri di ammortamento 2017-2019 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso

Anno	Prestiti obbligazionari V.Nom.	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	387.000.000,00	4.153.688,03	29.373.300,00	33.526.988,03
	286.000.000,00	4.490.500,84	21.215.480,00	25.705.980,84
		8.644.188,87	50.588.780,00	59.232.968,87
2018	387.000.000,00	3.098.767,82	30.425.940,00	33.524.707,82
	286.000.000,00	3.615.655,17	22.096.360,00	25.712.015,17
	Subentro da Provincia di Udine (n. 2 prestiti)	306.954,39	546.441,80	853.396,19
		7.021.377,38	53.068.741,80	60.090.119,18
2019	387.000.000,00	2.005.960,32	31.517.280,00	33.523.240,32
	286.000.000,00	2.704.503,53	23.011.560,00	25.716.063,53
	Subentro da Provincia di Udine (n. 2 prestiti)	578.129,59	1.092.883,60	1.671.013,19
		5.288.593,44	55.621.723,60	60.910.317,04

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Tabella 146 - Oneri di ammortamento 2017-2019 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile

Anno	Prestiti obbligazionari V.Nom.	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	328.683.000,00	0,00	26.813.959,14	26.813.959,14
	164.500.000,00	0,00	20.029.980,60	20.029.980,60
		0,00	46.843.939,74	46.843.939,74
2018	328.683.000,00	0,00	28.020.225,75	28.020.225,75
	Subentro da Provincia di Udine (n. 3 prestiti)	0,00	679.149,86	679.149,86
		0,00	28.699.375,61	28.699.375,61
2019	328.683.000,00	0,00	29.279.081,64	29.279.081,64
	Subentro da Provincia di Udine (n. 3 prestiti)	0,00	1.557.924,96	1.557.925,56
		0,00	30.837.006,60	30.837.007,20

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

La diminuzione degli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile registrata nel 2019 (e nel 2018) rispetto il 2017 (46,8 milioni nel 2017, 28,7 milioni nel 2018 e 30,8 milioni nel 2019) è causata sostanzialmente dalla scadenza nel 2017 del prestito obbligazionario con valore nominale di 164,5 milioni (che registrava nel 2017 oneri di ammortamento pari a 20,0 milioni); si rileva inoltre l'azzeramento degli oneri per interessi dei prestiti obbligazionari. Gli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari a tasso fisso

presentano nel 2019 un dato complessivo pari a 60,9 milioni (60,1 milioni nel 2018 e 59,2 milioni nel 2017). Si aggiunge che gli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari (a tasso fisso e a tasso variabile) della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione computano nel 2018 la seconda rata di ammortamento e invece, nel 2019, le due rate di ammortamento.

Di seguito, nelle due tabelle, si elabora il riepilogo per il periodo 2017-2019 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento a carico della Regione.

Tabella 147 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2017-2019

anno	Prestiti obbligazionari amm.to tasso variabile	Prestiti obbligazionari amm.to tasso fisso	Mutui con amm.to tasso variabile	Mutui con amm.to tasso fisso	Totale
2017	46.843.939,74	59.232.968,87	0,00	8.974.683,12	115.051.591,73
2018	28.699.375,61	60.090.119,18	0,00	18.915.057,48	107.704.552,27
2019	30.837.007,20	60.910.317,04	0,00	22.910.608,35	114.657.932,59

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Tabella 148 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento indebitamento a carico della Regione 2017-2019

anno	Quota interessi	Incidenza %	Quota capitale	Incidenza %	Totale	Incidenza %
2017	11.702.318,91	10,17	103.349.272,82	89,83	115.051.591,73	100,00
2018	13.167.629,72	12,23	94.536.922,55	87,77	107.704.552,27	100,00
2019	12.773.749,21	11,14	101.884.183,38	88,86	114.657.932,59	100,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati in valore assoluto sono espressi in €

Nel triennio 2017-2019 gli oneri di ammortamento complessivi sono passati da 115,1 milioni nel 2017 a 107,7 milioni nel 2018 a 114,7 milioni nel 2019. L'andamento degli oneri di ammortamento (diminuzione nel 2018 rispetto il 2017 di 7,3 milioni, pari a -6,39% ed aumento nel 2019 rispetto il 2018 di 7,0 milioni pari a +6,46%) è imputabile sostanzialmente alla scadenza nel 2017 del prestito obbligazionario con valore nominale di 164,5 milioni (gli oneri di ammortamento di questo prestito nel 2017 ammontavano a 20,0 milioni), ai nuovi oneri derivanti dal subentro della Regione ai mutui e ai prestiti obbligazionari delle Province sopresse (pari complessivamente a 4,6 milioni nel 2017, 15,4 milioni nel 2018 e 20,4 milioni nel 2019) e agli oneri relativi al mutuo stipulato nel 2018 (0,7 milioni nel 2018 e 1,4 milioni nel

2019). Si rileva inoltre che, nel triennio esaminato, la gran parte degli oneri di ammortamento si riferisce alla quota capitale (88,86% del totale nel 2019, pari a 101,9 milioni), mentre la quota interessi presenta il valore massimo nel 2018 (13,2 milioni).

Nel periodo considerato (2017-2019) non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione (in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e dal 2014 al 2019 non sono stati stipulati nuovi contratti), ad eccezione del contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, al quale la Regione è subentrata a seguito delle operazioni di soppressione delle Province e che peraltro è stato estinto anticipatamente nel 2018. Per il citato contratto di Interest Rate Swap, con riferimento all'esercizio finanziario 2017²²⁴ si è registrato un flusso netto a carico della Regione pari a € 15.855,33²²⁵, mentre nell'esercizio finanziario 2018 il contratto è stato estinto anticipatamente, con l'onere a carico della Regione pari a € 190.700,00²²⁶.

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentato dall'indicatore "Sostenibilità dei debiti finanziari"²²⁷, previsto nel "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'articolo 18 bis del D. Lgs.vo n. 118/2011. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche direttamente destinati al rimborso di prestiti, pari ad € 115.379.851,66 nel 2019 (€ 109.431.594,57 nel 2018), al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), ha registrato a consuntivo nel 2019 l'1,74% (1,64% nel 2018).

²²⁴ Il riferimento per l'esercizio 2017 è relativo alla rata semestrale in scadenza al 31.12.2017 (i flussi finanziari relativi alla rata semestrale in scadenza al 30.06.2017 erano stati regolati dalla Provincia di Gorizia).

²²⁵ A livello contabile, nel rendiconto 2017 si sono registrati impegni e pagamenti in conto competenza pari ad € 112.749,02 contabilizzati nel capitolo n. 1986 del titolo 1 - spese correnti, nonché accertamenti e riscossioni in conto competenza pari ad € 96.893,69 contabilizzati nel capitolo n. 1986 del titolo 3 - entrate extratributarie.

²²⁶ L'onere di € 190.700,00 è stato impegnato e pagato in conto competenza nel capitolo di spesa n. 117 del titolo 1 (spese correnti) del rendiconto 2018.

²²⁷ La formula di calcolo è la seguente:

Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.



9.2.1 Valutazione del debito della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dell'agenzia Fitch Ratings

L'agenzia Fitch Ratings provvede alla valutazione del rating del debito della Regione Friuli Venezia Giulia. Di seguito si indicano i contenuti essenziali dell'ultimo rapporto, di data 8 maggio 2020, trasmesso dalla Regione in esito a richiesta istruttoria; la Regione, in relazione al rapporto in questione, ha in particolare precisato quanto di seguito: *“Il metodo seguito dalla società di rating prevede l'acquisizione dei dati relativi alla performance storica del bilancio regionale (rendiconti e dati sul debito degli ultimi esercizi conclusi) e l'elaborazione da parte della società stessa, in maniera del tutto indipendente, di due scenari per gli esercizi futuri: uno scenario “di base” (proiezione nel futuro della situazione presente) ed uno scenario “di stress” (che immagina la reazione dei saldi di bilancio a shock negativi dell'economia o ad altri eventi imprevisti che potrebbero mettere sotto stress la tenuta degli equilibri del bilancio regionale). Le proiezioni per il futuro contenute nel report si basano, dunque, sulle elaborazioni di Fitch e non sulla previsione fatta dagli uffici regionali, sebbene negli incontri preparatori entrambe le previsioni vengono esplicitate e discusse. L'ultimo report disponibile è redatto l'8 maggio, in un momento in cui l'emergenza sanitaria aveva già manifestato tutta la sua portata, ma non si conosceva ancora quale sarebbe stato l'andamento delle riaperture e della ripresa economica. In queste condizioni, lo scenario “base” di Fitch immagina comunque un peggioramento degli equilibri di bilancio rispetto agli esercizi pre-covid (incremento del debito, peggioramento dei margini) ma lo contiene nel tempo, riportando il bilancio alla normalità entro 2 anni, mentre lo scenario di stress immagina effetti di lungo periodo sul bilancio regionale.”.*

Il debito a lungo termine “Long-Term Foreign and Local Currency Issuer Default Ratings” (IDRs) è valutato a livello BBB+/outlook stabile, con declassamento rispetto al livello della precedente valutazione (A-) rilasciata il 21.02.2020. La valutazione riflette il recente declassamento della valutazione del debito dello Stato italiano (BBB-/outlook stabile), in quanto la valutazione del debito della Regione è limitata a due livelli superiori a quella del debito italiano, mentre le prospettive (“outlook”) riflettono quelle del debito italiano. La valutazione riflette la condizione dell'autonomia speciale della Regione ma anche la



potenziale interferenza sulle finanze regionali da parte dello Stato in caso di stress macroeconomico.

Il **debito a breve termine (“Short - Term Issuer Default Ratings”)** è valutato a livello F1 e corrisponde al livello più alto delle due possibili valutazioni correlate a quella del debito a lungo termine. La valutazione, che conferma quella precedentemente rilasciata (al 21.02.2020), riflette un indicatore di copertura del debito con cassa libera²²⁸ e saldo operativo²²⁹ pari ad oltre 3 in media nel periodo 2020-2022, una solidità del debito valutata a livello elevato (“Stronger”) ed una flessibilità del debito valutata a livello intermedio (“Midrange”).

Il profilo di credito **“Standalone Credit Profile” (SCP)** è valutato a livello AA e riflette una combinazione di un rischio a livello intermedio (“midrange”), unitamente ad una sostenibilità del debito valutata a livello AAA. Si rileva un declassamento rispetto alla precedente valutazione (AA+) rilasciata il 21.02.2020, per effetto delle aspettative di riduzione del gettito d’imposta dal 5% al 10% nel 2020 a causa della contrazione dell’economia dovuta alla pandemia, con conseguente incremento dell’indicatore di incidenza del debito rispetto il saldo operativo, che si prevede pari a 4 entro il 2024 (a fronte di un livello inferiore ad 1 nel 2019).

I **fattori determinanti** per gli esiti della valutazione sopra indicata sono di seguito riepilogati nei loro contenuti essenziali.

A) Influenza rappresentata dalla valutazione del debito dello Stato italiano: valutazione a livello alto (“cap”) ²³⁰, ponderazione a livello alto.

Il rating del debito regionale è valutato ad un livello superiore a quello del debito dello Stato italiano in virtù della solidità istituzionale e dell’autonomia finanziaria. Tuttavia, lo spazio di manovra, superiore al massimo di due livelli rispetto a quello del rating dello Stato, porta ad un declassamento del rating del debito della Regione nel caso di un declassamento della valutazione del debito statale. In merito alle possibili interferenze da parte dello Stato conseguenti a crisi macroeconomiche o finanziarie dello Stato, viene rilevato che le

²²⁸ La cassa libera (“unrestricted cash” o “free cash reserves”), come precisato dalla Regione, corrisponde alla giacenza di cassa rimanente dopo aver coperto i residui passivi, il fondo pluriennale vincolato e i fondi vincolati, al netto dei residui attivi.

²²⁹ Il saldo operativo (“operating balance”), come precisato dalla Regione, corrisponde alla differenza tra le entrate correnti (entrate tributarie titolo 1, entrate da trasferimenti correnti titolo 2 ed entrate extratributarie titolo 3) e le spese correnti (titolo 1).

²³⁰ Le alternative sono “cap” o “floor” (alto o basso).

contribuzioni da parte della Regione al consolidamento della finanza pubblica sono soggette ad accordi bilaterali.

B) Sostenibilità del debito: valutazione a livello AAA, ponderazione a livello medio.

Questa valutazione riflette le assunzioni conseguenti all'insorgenza del coronavirus, che prevedono il dimezzamento del saldo operativo nel periodo 2020-2024 (a differenza del dato di 700-800 milioni registrato nel periodo 2018-2019), in conseguenza della prevista caduta del PIL nazionale del 10% nel 2020 seguita da una stagnazione nel 2021. Questo fattore, unitamente al previsto aumento del debito verso il livello di 1.700 milioni²³¹, porterà il debito rapportato al saldo operativo al previsto valore di 4 entro il 2024 (a fronte di un livello inferiore ad 1 nel 2019). Il livello crescente del debito ed il progressivo utilizzo della cassa libera (pari a 400 milioni alla fine del 2019) sosterranno spese in conto capitale stimate in 5.000 milioni nel medio termine, che rinvigorranno l'economia locale dopo la pandemia. Anche se il costo del debito raggiungesse i 180 milioni entro il 2024 (a partire da 120 milioni alla fine del 2019) nel caso di circostanze di stress economico, si prevede che la Regione sarà in grado di coprire questi costi con il saldo operativo per più di 2 volte e di mantenere l'indicatore di incidenza del debito sulle entrate operative²³² ad un livello sostenibile (inferiore al 30%). Viene evidenziata inoltre sia la capacità della Regione di copertura del costo del debito con il flusso di cassa su base annuale, sia l'autonomia finanziaria e fiscale della Regione, per la quale è sottolineata in modo particolare la necessità di accordi bilaterali in caso di modifiche con la conseguente protezione della Regione da interferenze unilaterali da parte dello Stato.

C) Profilo di rischio: valutazione a livello intermedio ("midrange"), ponderazione a livello basso. Viene considerato un rischio moderatamente basso di indebolimento della capacità per il pagamento degli obblighi finanziari nello scenario 2020-2024. Il profilo di rischio è a sua volta articolato in solidità e regolabilità delle entrate, sostenibilità e regolabilità delle spese, solidità e flessibilità delle passività e della liquidità.

²³¹La Regione ha precisato che il dato previsto di 1.700 milioni è rappresentato dallo stock di debito di fine 2019 (340 milioni), al quale si aggiunge, nelle previsioni di uno scenario di "stress", un incremento di circa 250 milioni all'anno per stimolare l'economia a superare l'emergenza della pandemia; la Regione ha aggiunto che trattasi di uno scenario "estremo" e che comunque non riflette le previsioni in merito degli uffici regionali.

²³²Le entrate operative ("operating revenue"), come precisato dalla Regione, corrispondono alle entrate correnti: sommatoria delle entrate tributarie (titolo 1), entrate trasferimenti correnti (titolo 2) ed entrate extratributarie (titolo 3).

1a) Solidità delle entrate: valutazione a livello intermedio (“midrange”), ponderazione a livello basso.

Viene rilevato che la Regione ha diritto all’attribuzione di circa il 60% delle compartecipazioni erariali e che le entrate tributarie rappresentano oltre il 90% delle entrate regionali (trasferimenti pari appena al 5%), con conseguente limitazione della dipendenza dallo Stato. Si prevede un incremento delle entrate operative in media dell’1,5% nel periodo 2021-2024, potenzialmente declinante verso lo 0,6% nello stesso periodo nello scenario di un’economia stagnante dopo la pandemia. Gli indicatori di ricchezza socio-economica, che registrano valori relativamente elevati, rafforzano la previsione delle entrate. Si prevede che le entrate operative, pari a 6,6 miliardi nel periodo 2018-2019 diminuiranno del 7% nello scenario base relativo al 2020-2021 e del 14% nello scenario di una prolungata debolezza economica seguente alla pandemia. Il risultato non impatta sulla valutazione AAA della sostenibilità del debito.

1b) Regolabilità delle entrate: valutazione a livello elevato (“stronger”), ponderazione a livello basso.

La flessibilità potenziale delle entrate viene calcolata nella misura di circa il 10% delle entrate per imposte (rimuovendo le detrazioni sull’IRAP e portando alla misura massima, 3,33%, l’aliquota dell’addizionale regionale all’IRPEF) e si ritiene che la flessibilità venga rafforzata dagli indicatori socio economici regionali, che registrano dati superiori a quelli medi nazionali. Sfruttando tutti i citati margini di flessibilità, la Regione potrebbe coprire per più di 2 volte la massima diminuzione delle entrate di 240 milioni avvenuta nel 2013 e di almeno 1 volta la diminuzione, prevista nello scenario base, del 5% delle entrate operative nel 2020; viene peraltro ritenuto improbabile che la Regione aumenti la tassazione in seguito alla pandemia, per evitare di penalizzare la ripresa economica.

2a) Sostenibilità delle spese: valutazione a livello intermedio (“midrange”), ponderazione a livello basso.

Le valutazioni riflettono la capacità della Regione di mantenere la crescita dei costi operativi in linea con la crescita delle entrate operative, al netto di cambiamenti dell’ammontare della contribuzione regionale alla finanza statale determinato in circa 700 milioni per gli anni 2019-

2021; il margine operativo²³³ nel periodo 2015-2019 risulta pari in media al 12%. Per quanto riguarda la spesa, viene rilevato che la spesa sanitaria della Regione rappresenta il 40% del totale della spesa e risulta moderatamente collegata al ciclo economico, che un altro 40% della spesa non è ciclico (per la maggior parte riferita a spese generali, pari al 30%) e che le voci di spesa potenzialmente volatili, relative soprattutto al settore sociale e alle autonomie locali, sono limitate al 15% del totale della spesa.

2b) Regolabilità delle spese: valutazione a livello intermedio (“midrange”), ponderazione a livello basso.

Si stima che la riduzione dei costi operativi è limitabile a 100 milioni, mentre la Regione dispone di maggiore flessibilità nel posporre in caso di necessità le sue spese in conto capitale per un importo pari in media a 1 miliardo all’anno. Si valuta che il picco di spesa collegato alla pandemia e alle misure espansive del post-lockdown potrebbero essere assorbite dal saldo operativo della Regione senza sostanzialmente ostacolare la copertura del costo del debito pari ad oltre 2 volte, a causa del fatto che la Regione può contare su riserve liquide pari a 400 milioni ed intaccare parzialmente (almeno un quarto) le riserve di fondi di 2 miliardi per il finanziamento di investimenti.

3a) Solidità delle passività e della liquidità: valutazione a livello elevato (“stronger”), ponderazione a livello basso.

Il debito ammonta alla fine del 2019 a 280 milioni (incluso il debito con oneri a carico dello Stato ed escluso il prestito contratto ma non erogato), pari a meno del 5% delle entrate operative. Poiché l’85% del debito regionale è ammortizzato a tasso fisso e il costo del debito è pagato da entrate ricorrenti, limitando la necessità di rifinanziamenti, viene ritenuto che il costo del debito presenta un rischio contenuto di superare il previsto livello di 180 milioni nel medio termine. Viene inoltre rilevato che la Regione dispone di un’ampia serie di società partecipate, incluse Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e Friulia Holding S.p.a., che diventano fondamentali nel supporto alla ripresa economica dopo la pandemia e si fa riferimento alle garanzie regionali per un importo pari a 500 milioni.

²³³ Il margine operativo (“operating margin”), come precisato dalla Regione, corrisponde al rapporto tra il saldo operativo (“operating balance”) e le entrate correnti (“operating revenue”) e rappresenta la quota parte delle entrate correnti che può essere destinata a spesa di investimento.

3b) Flessibilità delle passività e della liquidità: valutazione a livello intermedio (“midrange”), ponderazione a livello basso.

Viene citata in particolare la stabile giacenza di cassa di 2 miliardi che protegge la Regione da diminuzioni di cassa e che può essere utilizzata in caso di necessità in alternativa ad anticipazioni di cassa, oltre alla linea di credito di 600 milioni messa a disposizione della Regione da parte del tesoriere regionale²³⁴. Si considera inoltre che in caso di prolungato stress economico seguente alla pandemia sia utilizzabile per pagamenti circa il 70% della giacenza di cassa.

Infine, con riferimento al **grado di sensitività del rating**, viene evidenziato che l’esito della valutazione del rating del debito a lungo termine dello Stato avrà conseguenti riflessi su quello del debito della Regione e che, in caso di rapido deterioramento della sostenibilità del debito della Regione, con un “debt payback” superiore a nove anni (e un costo del debito superiore al 100%) porterebbe ad un declassamento del profilo di credito (SCP) della Regione al livello A e conseguentemente ad un margine inferiore (pari ad un solo livello) al di sopra del rating dello Stato.

9.3 Rispetto del limite legale dell’indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011)

A decorrere dall’esercizio finanziario 2016 il limite agli oneri derivanti dal debito è disciplinato dall’art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011.

Il citato comma 6 dell’art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l’importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell’esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell’ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al

²³⁴ Il riferimento, come precisato dalla Regione, è alla possibilità, prevista dalla convenzione di tesoreria, di ottenere dal tesoriere un’apertura di credito pari al 10% delle entrate tributarie previste nell’esercizio di riferimento; la Regione comunica altresì che la misura, destinata a far fronte ad eventuali momentanee carenze di liquidità, non è mai stata utilizzata.

finanziamento della sanità” e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell’ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l’intero importo del debito garantito.

Tutto ciò premesso, si analizza l’incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2019 e del bilancio pluriennale 2019-2021, al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall’art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011.

Per quanto riguarda i criteri metodologici adottati per l’elaborazione dell’indicatore di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento, in relazione a quanto comunicato dall’Amministrazione regionale in esito a richiesta istruttoria, si evidenzia in particolare quanto di seguito indicato.

Per la sezione “Entrate tributarie non vincolate”, poiché la Regione Friuli Venezia Giulia non registra tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura. Per la sezione “Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni”:

- “ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2017”: la presente voce rappresenta l’ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ed in essa è stata computata la somma delle rate di ammortamento gravanti sugli esercizi 2019, 2020 e 2021 relative ai prestiti a carico della Regione e a quelli a carico dello Stato, autorizzati fino al 31/12/2017;

- “ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell’esercizio in corso 2018”: la presente voce rappresenta l’ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati nell’esercizio in corso ed in essa gli importi consistono nelle somme delle rate di ammortamento gravanti sugli esercizi 2019, 2020 e 2021 relative a mutui a carico della Regione autorizzati nel corso dell’esercizio 2018;

- “ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale”: l’importo è stato calcolato in base ad una stima delle rate gravanti sugli esercizi 2019, 2020 e



2021 relative a ipotetiche escussioni pro rata afferenti alle garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia;

- “ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame”: è stata effettuata una stima delle rate gravanti sugli esercizi 2019, 2020 e 2021 relative al ricorso al mercato finanziario autorizzato con la legge di stabilità;

- “contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento”: è stato calcolato l'importo derivante dalle rate in scadenza nel 2019, nel 2020 e nel 2021 sui mutui a carico dello Stato (in tal modo viene sterilizzata la componente statale dei mutui indicata in un punto precedente del prospetto);

- “ammontare delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento”: considerato che la finalità è di sterilizzare la componente di debito potenziale assistita dal fondo garanzia, l'importo è stato calcolato applicando all'ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale la percentuale di copertura delle garanzie (stanziamento fondo garanzie/totale garanzie).

Per la sezione “Totale debito”:

- il “debito contratto al 31/12/2017” rappresenta il debito contratto al 31/12/esercizio precedente e consiste nel debito residuo all'1.1 per gli anni 2019, 2020 e 2021 con riferimento sia ai prestiti a carico della Regione sia a quelli a carico dello Stato contratti al 31.12.2017;

- il “debito autorizzato nell'esercizio in corso 2018” rappresenta il debito residuo all'1.1 per il 2019, 2020 e 2021 di mutui regionali e BOP (subentro ex Province) autorizzati al 31.12.2018;

- il “debito autorizzato dalla Legge in esame” è rappresentato dall'autorizzazione a mutuo prevista nella legge di stabilità;

Per la sezione “Debito potenziale”, sono state considerate le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione (a tal fine è stata effettuata una stima del debito residuo all'1.1 degli esercizi 2019, 2020 e 2021 delle garanzie, controgaranzie e garanzia edilizia), al netto delle garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (stanziamenti di risorse nuove o di avanzo accantonato allocate sul fondo garanzie).

Sulla base dei criteri metodologici sopra descritti, negli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 il calcolo di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento ai fini del rispetto dei limiti di

indebitamento di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 è desumibile dalla tabella di seguito riportata, allegata al bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021.

Tabella 149 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011.

Prospetto limite indebitamento	2019	2020	2021
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.792.340.000	5.406.640.000	5.396.640.000
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0	0
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	5.792.340.000	5.406.640.000	5.396.640.000
<i>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</i>			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.158.468.000	1.081.328.000	1.079.328.000
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2017	107.099.532	71.884.143	38.298.805
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso 2018	14.872.580	14.113.583	14.157.729
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	34.435.964	30.793.845	21.214.873
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	10.276.897	20.826.481	23.986.833
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	4.733.966	981.268	981.268
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	17.414.980	17.091.367	12.887.477
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	1.013.931.973	961.782.584	995.538.505
<i>TOTALE DEBITO</i>			
Debito contratto al 31/12/2017	276.094.257	179.734.099	114.501.423
Debito autorizzato nell'esercizio in corso 2018	116.302.310	106.427.977	96.978.224
Debito autorizzato dalla Legge in esame	135.739.000	136.351.000	46.910.000
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	528.135.567	422.513.076	258.389.647
<i>DEBITO POTENZIALE</i>			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	445.270.941	410.834.977	380.041.133
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	225.182.737	228.023.861	230.864.985
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	220.088.204	182.811.116	149.176.148

Fonte: bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: dati espressi in unità di euro.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa è ampiamente rispettato: in particolare, si rileva che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento ammonta a 1.013,9 milioni nel 2019 (961,8 milioni nel 2020 e 995,5 milioni nel 2021); tuttavia, si evidenzia

che questo ampio margine per l'assunzione di indebitamento è in larga parte motivato dal fatto che, come già ricordato, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale, e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura.

10. GESTIONE DI CASSA

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall' 1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, per la gestione di cassa, del sistema di **tesoreria unica mista** (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008).

La disciplina della tesoreria unica mista, come modificata dal citato articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, prevede che debbano essere versate nelle contabilità speciali infruttifere presso le Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato le entrate costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, quelle provenienti da operazioni di indebitamento assistite, in tutto o in parte, da interventi finanziari dello Stato sia in conto capitale che in conto interessi, nonché quelle connesse alla devoluzione di tributi erariali (compartecipazioni erariali) alle Regioni a statuto speciale e alla Province autonome di Trento e Bolzano. La citata circolare del Ministero dell'Economia e Finanze del 26 novembre 2008 n. 33 specifica che le devoluzioni che debbono affluire sulla contabilità speciale presso la Tesoreria statale riguardano le quote di tributi erariali attribuite alle singole regioni a statuto speciale e riconosciute a valere sugli stanziamenti di specifici capitoli di spesa del bilancio dello Stato e che non rientrano invece in tale fattispecie i tributi erariali riscossi direttamente dalle Regioni a meno che le norme di attuazione degli statuti non ne abbiano previsto il versamento sui conti aperti presso la Tesoreria statale; era quest'ultimo il caso della Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto con il decreto legislativo di attuazione dello Statuto n. 137/2007 (e il conseguente decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010), stante la previsione del versamento delle compartecipazioni erariali sui conti aperti presso la Tesoreria statale.

La citata circolare n. 33/2008 precisa che, a seguito della ridefinizione del sistema di tesoreria unica mista operato con il citato articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008,



convergono presso la Tesoreria statale unicamente i flussi finanziari che sono correlati alla gestione delle risorse statali, lasciando invece fuori dalla Tesoreria statale i flussi relativi all'acquisizione di entrate proprie da parte degli enti (compresi i trasferimenti da enti diversi dallo Stato). Per quanto riguarda le entrate relative all'imposta regionale sulle attività produttive e all'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, il comma 2 del citato art. 77 quater prevede espressamente che le somme affluite sui conti di Tesoreria statale debbano essere accreditate presso i Tesorieri bancari degli stessi enti²³⁵. La circolare prevede inoltre che le disponibilità rivenienti dai conti correnti postali sono riversate presso il Tesoriere secondo le indicazioni fornite da ciascun ente e, comunque, con una cadenza non superiore a quindici giorni.

Nulla viene innovato, come rileva la circolare ministeriale, per quanto riguarda le risorse provenienti dall'Unione europea per il cofinanziamento degli interventi di politica comunitaria e che tali finanziamenti sono inscindibilmente connessi con le quote di cofinanziamento nazionale a carico del bilancio statale e quindi continuano ad essere gestiti con le modalità previgenti (in particolare, per le Regioni e le Province autonome le relative erogazioni affluiscono sugli specifici conti correnti aperti presso la Tesoreria statale, appositamente costituiti con destinazione vincolata).

La circolare ministeriale precisa che i pagamenti devono essere eseguiti dai tesorieri con scrupolosa osservanza del criterio di priorità stabilito dall'articolo 7 comma 3 del decreto legislativo n. 279 del 7 agosto 1997, utilizzando prima le disponibilità depositate presso il Tesoriere e poi quelle depositate sulla contabilità speciale e che, in base al comma 5 del citato articolo 7, sono comprese tra le liquidità derivanti da entrate proprie depositate presso il sistema bancario anche quelle temporaneamente reimpiegate in operazioni finanziarie (titoli di Stato ed obbligazioni a breve, medio e lungo termine, operazioni pronti contro termine etc.), mentre ne sono esclusi gli accantonamenti per i fondi di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale dipendente e i valori mobiliari provenienti da atti di liberalità di privati che hanno posto uno specifico vincolo di destinazione al lascito. Il citato comma 3

²³⁵ In particolare: "Le somme che affluiscono mensilmente a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai conti correnti di tesoreria di cui all'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, intestati alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale."

dell'articolo 7 dispone altresì che l'utilizzo delle disponibilità vincolate resta disciplinato secondo quanto stabilito dalla vigente normativa, conseguentemente il tesoriere deve rispettare gli eventuali vincoli posti dall'ente nell'utilizzazione delle disponibilità; in base alla disposizione generale del prioritario utilizzo, la citata circolare ministeriale dispone che detti vincoli debbono essere posti sulle giacenze depositate nella contabilità speciale, ma i pagamenti relativi alle spese cui sono finalizzati devono essere fronteggiati utilizzando prioritariamente, se e in quanto esistente, la liquidità depositata presso il tesoriere²³⁶.

Come conseguenza del sistema di tesoreria unica mista, specifica la citata circolare, e di una decisione assunta dalla Regione (in riferimento al conto terremoto), ne deriva la sostituzione di tre conti correnti precedentemente aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato (conto ordinario, conto sanità e conto terremoto) con una contabilità speciale infruttifera intestata alla Regione e aperta d'ufficio ed operativa dal 2 gennaio 2009, presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato ubicata nel capoluogo di regione, mentre resta invece attivo presso la Tesoreria centrale il conto corrente intestato alla Regione relativi ai finanziamenti comunitari; dalla data sopra citata, le entrate detenibili al di fuori delle contabilità speciali (presso il sistema bancario o postale) sono tutte quelle entrate che non provengono direttamente dal bilancio statale e quelle derivanti dalle operazioni di indebitamento (prestiti obbligazionari e mutui) non assistite da alcun contributo statale sia in conto capitale che in conto interessi (tra le entrate detenibili presso il proprio Tesoriere sono comprese quelle relative all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF).

Per quanto riguarda la registrazione delle movimentazioni di cassa relative al sistema di tesoreria unica mista, si evidenzia che il Tesoriere regionale è tenuto a gestire e contabilizzare anche le risorse che affluiscono alla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato. Ne deriva che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le

²³⁶ In caso di pignoramento il Tesoriere appone il vincolo prioritariamente sui fondi depositati presso la Tesoreria statale; qualora siano assegnate delle somme a favore del soggetto pignorante il pagamento deve comunque essere disposto utilizzando prioritariamente, se e in quanto esistente, la liquidità libera da vincoli di destinazione depositata presso il tesoriere e, contestualmente, deve essere rimosso il vincolo di indisponibilità apposto sui fondi depositati sulla contabilità speciale.

movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che restano invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato); il saldo di cassa rappresenta così la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

L'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1 comma 877 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha disposto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la **sospensione fino al 31.12.2021 del regime di Tesoreria unica mista**, prevedendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) l'applicazione del **sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984** (e le relative norme amministrative di attuazione²³⁷). Disposizioni operative sono state impartite con la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 11 del 24 marzo 2012.

Per la ripartizione delle risorse di ciascun ente tra sottoconto fruttifero e infruttifero si applica la distinzione operata dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 720/1984. Le entrate proprie, costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracani e indennizzi, o da altri introiti provenienti dal settore privato, devono essere versate sul sottoconto fruttifero; sul sottoconto fruttifero sono accreditate anche le somme rappresentate dagli interessi previsti per le somme versate nelle contabilità speciali fruttifere. Le altre entrate, che comprendono i mutui e le altre operazioni di indebitamento assistiti da contributi o garanzia statali, le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal

²³⁷ Trattasi in particolare essenzialmente del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2009.

bilancio statale a qualsiasi titolo e i pagamenti disposti da enti e organismi di cui alle tabelle A e B, allegata alla legge n. 720/1984, sono versate sul sottoconto infruttifero. Nelle contabilità speciali infruttifere sono tenuti vincolati, a cura del Tesoriere, in attesa del loro specifico utilizzo, i fondi per i quali apposite norme di legge stabiliscono un vincolo di destinazione, ivi comprese le somme provenienti da mutui assistiti da garanzie statali²³⁸.

I Tesorieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici utilizzando le entrate eventualmente riscosse, con priorità per quelle proprie per gli enti, e, successivamente, entro i limiti dei fondi di Tesoreria disponibili, impegnando le somme giacenti nelle contabilità speciali aperte presso la Tesoreria dello Stato; gli stessi Tesorieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici (trasferimenti di fondi giacenti nelle contabilità speciali di tesoreria unica a favore di altre contabilità speciali di tesoreria unica) entro i limiti dei fondi depositati presso la Tesoreria statale. L'addebito a carico delle contabilità speciali dei pagamenti deve avvenire in primo luogo sulle disponibilità depositate sui sottoconti fruttiferi e, per la parte eccedente, su quelle dei sottoconti infruttiferi. Le anticipazioni effettuate agli enti ed organismi pubblici dai Tesorieri, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, in mancanza di disponibilità non vincolate nelle contabilità speciali in essere presso la Tesoreria dello Stato, devono essere estinte, a cura dei Tesorieri, in relazione all'acquisizione di introiti non soggetti a vincolo di destinazione.

Le entrate di carattere tributario delle Regioni e Province autonome, con particolare riferimento all'IRAP, all'addizionale regionale all'IRPEF e alle accise sulla benzina e sul gasolio, i cui versamenti pervengono su conti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono accreditate sul sottoconto fruttifero delle contabilità speciali degli enti, secondo i tempi e le modalità previsti per i singoli tributi (si precisa peraltro che le modalità indicate per il gettito delle compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio si riferiscono alle Regioni a statuto ordinario e che, in particolare per la Regione Friuli Venezia Giulia, il relativo gettito affluisce in modo diretto, analogamente alle altre compartecipazioni erariali). Le devoluzioni alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano, costituite da

²³⁸ Ai fini della ripartizione delle entrate tra sottoconto fruttifero e infruttifero, i mutui assistiti da contributi o garanzia delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni sono assimilati a quelli assistiti da contributo o garanzia statale.

quote di tributi erariali riconosciute a valere sugli stanziamenti di specifici capitoli di spesa del bilancio statale, sono accreditate sul sottoconto infruttifero delle contabilità speciali. I tributi erariali riscossi direttamente dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome di Trento e Bolzano sono accreditate sulle contabilità speciali (sottoconto infruttifero) se il relativo versamento su conti aperti presso la Tesoreria statale è previsto dagli statuti speciali, dalle relative norme di attuazione o da specifiche disposizioni legislative approvate d'intesa tra lo Stato e le singole autonomie speciali. E' questo il caso (come già ricordato in precedenza in vigore del precedente sistema di tesoreria unica mista) della Regione Friuli Venezia Giulia, per effetto del decreto legislativo di attuazione dello Statuto n. 137/2007 (e del conseguente decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010). Questa disposizione è stata sostanzialmente confermata dal nuovo sistema di determinazione ed attribuzione delle compartecipazioni erariali della Regione Friuli Venezia Giulia, dall'art. 4 del D. Lgs.vo n. 45 del 26 marzo 2018 (e, conseguentemente, dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019), che conferma il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato). A questo proposito si rileva peraltro che l'individuazione, con il nuovo sistema, del criterio generale del "maturato" implica, rispetto al sistema precedente (criterio generale del "riscosso"), pur in presenza di un sistema di automatismi basato sugli acconti introdotto per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e del riversamento del gettito alla stessa.

Sono accreditate sul sottoconto infruttifero anche le risorse comunitarie e di cofinanziamento statale trasferite alle Regioni ed alle Province di Trento e Bolzano per la realizzazione di interventi di politica comunitaria. Le Regioni e Province autonome dispongono i trasferimenti di risorse a favore degli enti del comparto sanitario, degli enti locali e di eventuali altri enti soggetti al sistema di tesoreria unica con accreditamento sulla contabilità speciale, sottoconto infruttifero, degli enti beneficiari; per la Regione Friuli Venezia Giulia la disposizione



riguarda gli enti del comparto sanitario, ma non gli enti locali, ai quali non si applica il sistema della tesoreria unica.

Il conto fruttifero presso la Tesoreria regionale (previsto con riferimento al precedente sistema di tesoreria unica mista) è ora sostituito dalla contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, ad eccezione delle somme provenienti da operazioni di mutuo, prestito e altre forme di indebitamento non assistite da intervento da parte dello Stato, delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi (tali somme restano depositate presso il Tesoriere regionale ovvero presso altro istituto bancario), mentre resta immutata la contabilità speciale infruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato.

Il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che affluiscono alla contabilità speciale fruttifera e a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, analogamente a quanto era previsto dal sistema di tesoreria unica mista, per cui derivano, anche in vigenza del sistema di tesoreria unica tradizionale, le considerazioni di carattere tecnico contabile già illustrate in precedenza nella parte relativa al sistema di tesoreria unica mista.

Le risultanze di cassa relative alla **Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato** per il 2017, il 2018 e il 2019 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 150 Risultanze di cassa nel triennio 2017-2019 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2017	2018	2019
(+) Giacenza di cassa al 1.1	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20
Totale riscossioni in conto residui	313.732.583,66	463.092.539,06	608.244.913,27
Totale riscossioni in conto competenza	6.434.062.592,19	6.547.025.320,25	6.806.133.272,50
(+) Totale riscossioni	6.747.795.175,85	7.010.117.859,31	7.414.378.185,77
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.947.804.342,10	5.822.524.491,15	6.305.114.691,40
- residui	165.050.468,96	174.026.588,84	437.093.195,66
- competenza	5.782.753.873,14	5.648.497.902,31	5.868.021.495,74
Titolo II - Trasferimenti correnti	353.618.399,42	413.310.260,57	406.796.904,75
- residui	29.241.935,52	139.868.993,09	95.399.396,26
- competenza	324.376.463,90	273.441.267,48	311.397.508,49
Titolo III - Entrate extratributarie	138.984.339,51	298.542.135,48	196.935.853,47
- residui	78.604.548,75	94.940.895,12	3.367.498,03
- competenza	60.379.790,76	203.601.240,36	193.568.355,44
Titolo IV - Entrate in conto capitale	86.509.570,90	70.553.484,52	125.872.412,46
- residui	39.958.872,91	36.601.755,42	48.505.004,22
- competenza	46.550.697,99	33.951.729,10	77.367.408,24
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.514.824,97	245.844.211,73	246.336.272,83
- residui	771.578,87	16.111.276,87	15.084.628,70
- competenza	81.743.246,10	229.732.934,86	231.251.644,13



Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2017	2018	2019
Titolo VI - Accensione prestiti	26.001.545,57	43.841.586,46	1.868.151,27
- residui	0,00	1.521.707,95	1.868.151,27
- competenza	26.001.545,57	42.319.878,51	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/ cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	112.362.153,38	115.501.689,40	131.453.899,59
- residui	105.178,65	21.321,77	6.927.039,13
- competenza	112.256.974,73	115.480.367,63	124.526.860,46
Totale pagamenti in conto residui	253.698.251,15	535.384.432,77	677.125.421,55
Totale pagamenti in conto competenza	6.685.354.793,84	6.504.167.031,51	6.503.763.603,51
(-) Totale pagamenti	6.939.053.044,99	7.039.551.464,28	7.180.889.025,06
Titolo I - Spese correnti	5.814.326.480,44	5.926.895.060,47	5.897.303.950,46
- residui	160.620.054,65	362.480.205,06	410.331.796,42
- competenza	5.653.706.425,79	5.564.414.855,41	5.486.972.154,04
Titolo II - Spese in conto capitale	727.997.721,79	751.860.672,64	894.349.373,26
- residui	74.813.894,10	157.276.280,39	240.685.494,52
- competenza	653.183.827,69	594.584.392,25	653.663.878,74
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	164.291.951,28	142.058.531,23	156.386.868,68
- residui	1.988.510,74	4.743.920,76	13.512.561,62
- competenza	162.303.440,54	137.314.610,47	142.874.307,06
Titolo IV - Rimborso prestiti	119.658.481,61	98.635.859,55	106.234.491,02
- residui	4.669.197,68	0,00	0,00
- competenza	114.989.283,93	98.635.859,55	106.234.491,02
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/ cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	112.778.409,87	120.101.340,39	126.614.341,64
- residui	11.606.593,98	10.884.026,56	12.595.568,99
- competenza	101.171.815,89	109.217.313,83	114.018.772,65
Giacenza di cassa al 31.12	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nel 2019 la giacenza di cassa finale è pari a 2.529,4 milioni, in aumento di 233,5 milioni (pari a +10,17%) rispetto al 2018, per effetto di riscossioni pari a 7.414,4 milioni (di cui 6.806,1 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.305,1 milioni, di cui 5.458,6 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 7.180,9 milioni (di cui 6.503,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.897,3 milioni, di cui 5.235,8 milioni per trasferimenti). Nel 2018 la giacenza di cassa finale era pari a 2.295,9 milioni, in diminuzione di 29,4 milioni (pari a -1,27%) rispetto al 2017 (che, a sua volta, registrava una cassa finale pari a 2.325,3 milioni, in diminuzione di 191,3 milioni e -7,60% rispetto al 2016, per effetto di riscossioni pari a 6.747,8 milioni e di pagamenti pari a 6.939,1 milioni), per effetto di riscossioni pari a 7.010,1 milioni



(di cui 6.547,0 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.822,5 milioni, di cui 4.988,3 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 7.039,6 milioni (di cui 6.504,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.926,9 milioni, di cui 5.200,1 milioni per trasferimenti). La velocità di riscossione complessiva²³⁹ per il totale delle entrate risulta pari all'88,54% nel 2019 (96,95% per le entrate tributarie e, in particolare, 99,68% per i tributi devoluti) e all'85,85% nel 2018 e la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese²⁴⁰ registra il 92,46% nel 2019 (87,93% nel 2018). Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2019 al 73,40% (70,60% nel 2018) delle previsioni definitive di cassa, mentre i pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2019 il 62,59% (64,40% nel 2018) delle previsioni definitive di cassa²⁴¹. Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano dunque sistematici assai rilevanti saldi positivi, che sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie che ha consentito sistematici rapidi afflussi di cassa di dimensioni assai rilevanti; in questo contesto, naturalmente, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria. In particolare, si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 ha permesso la riscossione di larghissima parte delle entrate della gestione di competenza e la sollecita riscossione dei residui importi degli accertamenti dell'esercizio precedente; va peraltro ricordato che, come già illustrato in precedenza, il nuovo sistema di attribuzione dei tributi devoluti prevede il criterio generale del "maturato" rispetto a quello del "riscosso" (del sistema precedente), con una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e riversamento del gettito alla stessa. Si ricorda inoltre che, come già illustrato in precedenza, anche il sistema di riscossione

²³⁹ Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

²⁴⁰ Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

²⁴¹ Si ricorda che, a partire dal 2016, in conformità a quanto disposto dall'armonizzazione contabile, la Regione ha proceduto a redigere nel bilancio (e nel rendiconto) anche le scritture contabili attinenti alle previsioni di cassa, che, per la spesa, rappresentano autorizzazione al pagamento.



dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF ha assicurato un sistematico e relativamente rapido afflusso (mensile) alla Tesoreria regionale di liquidità.

Si evidenzia che sulla gestione di cassa del 2017, del 2018 e del 2019 hanno inciso i pagamenti registrati con riferimento agli accantonamenti e ai contributi alla finanza pubblica. In particolare: nel 2017 si rilevano pagamenti complessivi pari a 909,8 milioni, interamente relativi alla gestione di competenza, di cui 539,8 milioni a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e 370,0 milioni di pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico effettuati dalla Regione a favore dello Stato; nel 2018 si rilevano pagamenti complessivi pari a 710,4 milioni, interamente relativi alla gestione di competenza, di cui 460,4 milioni a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e 250,0 milioni di pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico effettuati dalla Regione a favore dello Stato; nel 2019 si rilevano pagamenti complessivi pari a 765,0 milioni, di cui 686,0 milioni relativi alla competenza che rappresentano pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo complessivo alla finanza pubblica risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58) e 79,0 milioni relativi alla gestione dei residui a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e riferiti ad operazioni di competenza del 2018 ma che, per motivazioni tecnico contabili (informazioni non pervenute in tempo utile da parte della struttura di gestione), la Regione non ha potuto contabilizzare entro il 31.12.2018 e che ha regolarizzato nel 2019.



Si evidenzia inoltre che nel 2019 è cessata l'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013 (mentre nel 2017 e nel 2018 i prelievi ammontavano rispettivamente a 129,9 milioni e 129,4 milioni), con conseguente aumento del gettito dei tributi devoluti registrato nel 2019 (rispetto il 2018 e il 2017) per pari importo.

Il dato dell'andamento delle riscossioni in conto residui delle entrate tributarie registrato nel triennio 2017-2019 (437,1 milioni nel 2019, 174,0 milioni nel 2018 e 165,1 milioni nel 2017) è sostanzialmente imputabile alla dinamica delle riscossioni dei tributi devoluti, che registra riscossioni in conto residui pari a 265,9 milioni nel 2019, a fronte di 20,1 milioni nel 2018 e di 13,8 milioni nel 2017; si precisa peraltro che il citato importo di 265,9 milioni registrato nel 2019, ad eccezione delle riscossioni relative al congruaggio delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio pari a 19,7 milioni (le riscossioni in conto residui registrate nel 2017 e nel 2018 si riferiscono sostanzialmente al congruaggio delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio), deriva essenzialmente da operazioni tecnico contabili relative al 2018 di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione.

Nel fondo di cassa del conto corrente di tesoreria si registra una quota vincolata pari ad € 134.992,80 al 31.12.2019 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2018), connessa, come comunicato dalla Regione, ad una vertenza, non ancora giunta a conclusione, promossa da diversi reclamanti creditori di una società a titolo di retribuzione, per il pignoramento del credito vantato da tale società verso la Regione per contributi erogati dal Fondo Sociale Europeo.

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri depositi bancari e postali", la **giacenza di cassa sul conto corrente postale**, che al 31.12.2019 ammonta ad € 229.497,44 (€ 316.484,62 al 31.12.2018).

Si rileva altresì la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato** (resta attivo solamente il **conto corrente programmi comunitari**). Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria



centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), con riferimento al 2017, al 2018 e al 2019 e alle iscrizioni contabili registrate in contabilità regionale (rendiconto), si rileva quanto di seguito.

Il saldo del conto al 31.12.2017 è pari a € 9.905.899,33 e corrisponde ai residui al 31.12.17 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Il citato saldo è ottenuto, partendo dal saldo esistente al 31.12.2016 (€ 595.612,64), per effetto di accreditamenti dallo Stato e da terzi nel 2017 pari € 35.399.950,34, corrispondenti all'ammontare dei pagamenti nel 2017 (interamente dalla gestione di competenza) sul capitolo di spesa n. 9807 (titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2017 pari a € 26.089.663,65, corrispondenti all'ammontare delle riscossioni nel 2017 (€ 25.494.051,01 da competenza ed € 595.612,64 dalla gestione dei residui²⁴²) sul citato capitolo di entrata n. 1753. La Regione ha comunicato che il citato saldo di € 9.905.899,33 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2018).

Il saldo del conto al 31.12.2018 è pari a € 7.464.840,11 e corrisponde ai residui al 31.12.18 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Il citato saldo è ottenuto, partendo dal saldo esistente al 31.12.2017 (€ 9.905.899,33), per effetto di accreditamenti dallo Stato e da terzi nel 2018 pari € 59.312.897,51, corrispondenti all'ammontare dei pagamenti nel 2018 (interamente dalla gestione di competenza) sul capitolo di spesa n. 9807 (titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2018 pari a € 61.753.956,73, corrispondenti all'ammontare delle riscossioni nel 2018 (€ 51.848.057,40 da competenza ed € 9.905.899,33 dalla gestione dei residui²⁴³) sul citato capitolo di entrata n. 1753. La Regione ha comunicato che il citato importo di € 7.464.840,11 corrisponde ad un avviso di

²⁴² Si rileva che il pagamento in conto residui pari a € 595.612,64 (corrispondente al saldo al 31.12.2016) rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche (avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative) non è stata effettuata entro il 2016.

²⁴³ Si rileva che il pagamento in conto residui pari a € 9.905.899,33 (corrispondente al saldo al 31.12.2017) rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche (avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative), non è stata effettuata entro il 2017.

incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2019).

La gestione del 2019, partendo dal saldo iniziale pari ad € 7.464.840,11, ha registrato:

- Accreditamenti dallo Stato e da terzi, per l'importo di € 85.206.798,11 (come risulta dall'estratto del conto corrente); si rileva che nel 2019 sono stati registrati pagamenti (interamente riferiti alla gestione di competenza) sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari ad € 84.939.085,39 ed impegni di competenza pari ad € 85.115.742,30 (con conseguente residuo di € 176.656,91 sul capitolo in questione)²⁴⁴, con un differenziale tra l'importo degli accreditamenti da estratto conto e quello degli impegni, pari ad € 91.055,81²⁴⁵.

- Trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti), per l'importo di € 92.600.286,97 (come risulta dall'estratto del conto corrente). Si rileva che nel 2019 sono state registrate riscossioni pari ad € 92.520.022,01 (€ 85.055.181,90 da competenza ed € 7.464.840,11 dalla gestione dei residui) sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie), con un differenziale pari ad € 80.264,96²⁴⁶; si rileva altresì che il pagamento sopra citato in conto residui pari a € 7.464.840,11 rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche, come indicato in precedenza, non è stata effettuata entro il 2018.

Il saldo del conto al 31.12.2019 è pari ad € 71.351,25 (come risulta dall'estratto del conto corrente); si rileva che i residui al 31.12.19 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), sono pari ad € 60.560,40 e risultano connessi ad un avviso di incasso pervenuto

²⁴⁴ A questo proposito nella nota integrativa dello stato patrimoniale del rendiconto 2019 la Regione ha precisato che "Sul conto della Banca d'Italia relativo ai trasferimenti su fondi comunitari non è stato possibile emettere un mandato di € 116.096,51, mentre è stata effettuata la riscossione di pari importo, causando nelle scritture di contabilità economico-patrimoniale un'eccedenza avere; tale situazione è stata sanata nello stato patrimoniale al 31.12.2019 da una movimentazione rettificativa che ha ristabilito l'importo di effettiva chiusura del conto (€ 71.351,25) e che nello stato patrimoniale del prossimo anno verrà applicata al contrario, in modo da annullarne gli effetti e permettere ai movimenti di contabilità finanziaria di venire registrati correttamente come pagamenti effettuati nel 2020 su somme conservate a residuo."

²⁴⁵ A questo proposito la Regione ha comunicato che l'importo di € 91.055,81 corrisponde alla somma dei seguenti importi: € 80.264,96 riferiti ad una quietanza della Provincia di Bolzano (essendosi appurato che l'importo non era spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato infatti effettuato un girofondo alla Provincia di Bolzano, destinataria della somma); € 10.790,85 riferiti a due quietanze che, per errore, non sono state impegnate né liquidate sul capitolo n. 9807 entro il 31.12.2019 (la Regione ha comunicato di aver provveduto nel corso del 2020 a disporre l'impegno e la liquidazione delle quietanze in questione).

²⁴⁶ Il citato differenziale di € 80.264,96, come già illustrato, si riferisce ad una quietanza della Provincia di Bolzano: essendosi appurato che l'importo non era spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato effettuato un girofondo alla Provincia di Bolzano, destinataria della somma.



alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative in termini di riscossioni (è stata peraltro effettuata la relativa registrazione in termini di accertamento), mentre il differenziale, pari ad € 10.790,85, tra il saldo del conto e il citato importo dei residui attivi, come comunicato dalla Regione, sarà oggetto di registrazione contabile sul citato capitolo di entrata da parte della Regione nell'esercizio 2020²⁴⁷.

I citati saldi del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (relativo ai programmi comunitari) sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia.

Si rileva dunque che nel 2019, come già nel 2018 e nel 2017, la Regione, nell'ottica dell'armonizzazione contabile e anche di quanto disposto dal punto 3.12 del principio contabile sulla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. lgs.vo 118/2011)²⁴⁸, ha provveduto all'azzeramento entro fine anno della disponibilità del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo ai fondi comunitari, a meno delle partite contabili meramente tecniche sopra illustrate (contabilizzate nell'esercizio successivo); il saldo della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato è stato influenzato positivamente anche da prelevamenti (in base alle registrazioni contabili regionali, pari a 26,1 milioni nel 2017, 61,8 milioni nel 2018 e 92,5 milioni nel 2019) dal conto in questione.

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i **depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione, al mutuo per interventi di bonifica e ripristino**

²⁴⁷ A questo proposito, come già illustrato, la Regione ha comunicato che l'importo di € 10.790,85 risulta connesso a due quietanze che, per errore, non sono state impegnate né liquidate sul capitolo n. 9807 entro il 31.12.2019 e per le quali si provvederà quanto prima alla regolarizzazione contabile.

²⁴⁸ In particolare, il principio contabile dispone tra l'altro, quanto segue: "Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.

ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, nonché al sostegno dell'edilizia sovvenzionata. I saldi dei citati depositi sono stati contabilizzati, in particolare, tra le disponibilità liquide al sottoconto "altri depositi bancari e postali". In particolare:

-al 31.12.2017 si registra l'importo di € 6.001.545,57 relativo ai depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (in termini di somme ancora da erogare)²⁴⁹;

-al 31.12.2018 si registra l'importo complessivo di € 27.777.722,91 a titolo di depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di cui € 26.256.014,96 per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (in termini di somme ancora da erogare)²⁵⁰ ed € 1.521.707,95 relativo al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste²⁵¹;

-al 31.12.2019 si registra l'importo complessivo di € 25.950.975,73 a titolo di depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di cui € 23.860.137,02 per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (in termini di somme ancora da erogare)²⁵², € 1.521.707,95 connesso al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste²⁵³ ed € 569.130,76 relativo al deposito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata; quest'ultimo deposito si riferisce in particolare al conto corrente di tesoreria n. 20128/1208, intestato "Edilizia sovvenzionata Fondo globale Regioni" presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la variazione del saldo registrata nella gestione 2019 (da -€ 2.571.662,65 al 31.12.2018 a € 569.130,76 al 31.12.2019) è imputabile sostanzialmente a rientri girofondo dallo Stato, pari a € 3.140.936,48 (oltre che a spese di amministrazione).

Si registra inoltre la **giacenza**, pari ad € 4.492.945,15 al 31.12.2019 (€ 4.492.911,94 al 31.12.2018), **sul conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, al di fuori del conto di tesoreria,**

²⁴⁹ L'importo di € 6.001.545,57 corrisponde ai residui attivi al 31.12.2017 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie).

²⁵⁰ L'importo di € 26.256.014,96 corrisponde a quello dei residui attivi al 31.12.2018 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie- diminuito dell'importo di € 68.151,27 relativo ad un mutuo il cui perfezionamento del deposito è stato effettuato nel 2019.

²⁵¹ L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12.2018 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie.

²⁵² L'importo di € 23.860.137,02 corrisponde all'importo dei residui attivi al 31.12.2019 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie.

²⁵³ L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12.2019 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie.



costituito in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (“Conto Corrente Oppignorato”), contabilizzata nell’attivo dello stato patrimoniale, tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie. Trattasi del deposito acceso a garanzia dell’esatto adempimento delle obbligazioni assunte ai sensi dell’articolo 3, commi 37 e segg. della legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001 finalizzate ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di opere di Comuni e Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.²⁵⁴.

Si rileva infine che presso il Tesoriere, al di fuori del conto di tesoreria, sussistono disponibilità liquide vincolate (comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie) pari ad € 799.858.538,97 al 31.12.2019 (€ 812.753.124,09 al 31.12.2018), corrispondenti, come comunicato dalla Regione, al valore nominale dei titoli azionari, buoni del Tesoro e di credito custoditi dal Tesoriere (le partecipazioni azionarie possedute dall’Amministrazione regionale sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale così come anche i titoli di credito).

²⁵⁴ In particolare, in base alla documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria, si rileva quanto di seguito. L’articolo 1, commi 90 e seguenti della Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 ha autorizzato l’Amministrazione regionale a rinegoziare i contratti stipulati con Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell’articolo 3, commi 37 e seguenti della L.R. 26 febbraio 2001, n. 4, finalizzati ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di programmi di opere pubbliche (“Programmi”) dei Comuni e delle Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti. Conseguentemente sono stati stipulati tra la Regione e Cassa Depositi e Prestiti il protocollo d’intesa del 7 maggio 2001 e le relative convenzioni esecutive (“Accordi convenzionali”), ai sensi dei quali, tra l’altro, la Regione: si è impegnata nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti a pagare la quota interessi – fino alla misura massima corrispondente ad un tasso di interesse nominale annuo del 5,75% - della rata di ammortamento dei singoli finanziamenti a tasso fisso concessi da Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti compresi nei Programmi; ha costituito un deposito presso Cassa Depositi e Prestiti vincolato a favore di Cassa Depositi e Prestiti e destinato esclusivamente al pagamento di detti oneri; si è impegnata, nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, a versare nel deposito le somme destinate alla copertura degli oneri sopra citati; ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti a prelevare dal deposito le somme necessarie alla copertura degli oneri in questione. Si rileva che, successivamente, ai sensi del D.M. del Ministro dell’economia e delle finanze del 5 dicembre 2005, emanato in attuazione del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, articolo 5, comma 3, la titolarità del servizio depositi di cui all’articolo 1 lettera a del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 284 è stata trasferita al Ministero dell’economia e delle finanze e, conseguentemente, è stata demandata allo stesso la gestione del deposito. In data 18 novembre 2008 la Regione e Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. hanno modificato gli Accordi convenzionali sopra citati, sostanzialmente nei termini di seguito indicati: la Regione si obbliga ad adempiere alle obbligazioni discendenti dagli Accordi convenzionali a mezzo del pagamento diretto a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. degli oneri a proprio carico e si impegna a costituire in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., a garanzia del puntuale adempimento delle obbligazioni assunte per effetto degli Accordi convenzionali, il saldo attivo pari ad € 4.354.000,00 di un conto corrente (Conto Corrente Oppignorato) da accendersi presso il Tesoriere; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. autorizza la Regione a prelevare dal deposito costituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze una somma pari ad € 4.354.000,00 all’esclusivo fine di assicurare il convenuto saldo attivo al Conto Corrente Oppignorato presso il Tesoriere; la Regione conferisce mandato irrevocabile al Tesoriere di accreditare la somma sopra citata nel Conto Corrente Oppignorato; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. autorizza la Regione ad estinguere il deposito costituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze ed a rientrare in possesso delle somme ivi giacenti, una volta costituito il pegno sopra citato.

11. LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL'ANNO 2019

In questo paragrafo della relazione si analizza la consistenza e la spesa del personale della Regione nell'esercizio 2019, al fine di coglierne gli aspetti caratterizzanti e di rappresentare la loro evoluzione rispetto alle risultanze degli esercizi precedenti. La spesa del personale è infatti una grandezza finanziaria che va costantemente monitorata, perché costituisce un importante fattore di rigidità del bilancio. Inoltre, in un'autonomia differenziata dotata di potestà legislativa esclusiva nella materia dell'organizzazione dei propri uffici, la gestione del personale costituisce anche un elemento significativamente esplicativo dell'esercizio della specialità regionale, che si presta pertanto a essere valutato sotto il profilo del suo orientamento verso i principi di sana gestione finanziaria. Non può infine essere sottaciuto che la spesa del personale attiene a uno specifico comparto di contrattazione (comparto unico del personale regionale e locale del FVG) di cui, in un'ottica di coordinamento della finanza pubblica, vanno verificati gli sviluppi anche in relazione a quelli che si registrano presso i corrispondenti comparti di livello nazionale.

L'importanza di queste tematiche aveva indotto la Sezione a prevedere uno specifico approfondimento sul costo del lavoro del comparto unico regionale in rapporto a quello di altre realtà. Le difficoltà operative e soprattutto la ristrettezza dei tempi a disposizione per la parificazione del rendiconto 2019 hanno determinato lo spostamento di questo approfondimento nell'ambito del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale previsto per il prossimo autunno. Sugli stessi motivi è fondata l'intensità delle richieste istruttorie inoltrate dalla Sezione con nota prot. n. 307 del 14.2.2020.

La risposta regionale si è concretizzata a mezzo di due tempestive note della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (prot. n. 13676 del 23.3.2020 e prot. n. 15989 del 7.5.2020) che si riservavano un completamento delle risposte che in realtà è maturato solo a seguito di solleciti.



Sulla base delle evidenze pervenute si può comunque tracciare il seguente quadro della consistenza del personale regionale nell'anno 2019, della sua dislocazione operativa e delle dinamiche in entrata e in uscita, che si sono riscontrate nel corso dell'anno (procedure di assunzione di personale, ecc.), della natura giuridica dei rapporti contrattuali in essere al 31.12.2019 e della spesa sostenuta da parte dell'Amministrazione regionale.

11.1 Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo

Le disposizioni normative che, nell'anno 2019, hanno disciplinato le assunzioni, le cessazioni e il trattamento giuridico ed economico del personale, si rinvencono nel seguente elenco di leggi e regolamenti:

Leggi

- **L.R. 29 aprile 2019 n. 6** (Misure urgenti per il recupero della competitività regionale)
 - ☐ Art. 78 - (Disposizioni in materia di funzione pubblica): comma 3
- **L.R. 8 luglio 2019 n. 9** (Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio)
Capo XIII - Disposizioni in materia di funzione pubblica e organizzazione della Regione
 - ☐ Art. 99 - (Modifiche all' articolo 20 della legge regionale 30/1968)
 - ☐ Art. 100 - (Modifiche all' articolo 4 della legge regionale 52/1980)
 - ☐ Art. 101 - (Modifiche alla legge regionale 53/1981)
 - ☐ Art. 102 - (Modifiche alla legge regionale 18/1996)
 - ☐ Art. 103 - (Riconoscimento anzianità giuridica)
 - ☐ Art. 104 - (Modifica all' articolo 13 della legge regionale 23/2013)
 - ☐ Art. 105 - (Modifica all' articolo 19 bis della legge regionale 26/2014)
 - ☐ Art. 107 - (Modifiche alla legge regionale 18/2016)
 - ☐ Art. 108 - (Modifica alla legge regionale 45/2017)
 - ☐ Art. 109 - (Personale Polizia locale)
 - ☐ Art. 110 - (Disposizioni in materia di previdenza del personale regionale)
 - ☐ Art. 111 - (Datore di lavoro)



- Art. 112 - (Trattamento economico del personale trasferito per mobilità dalle Province)
- Art. 113 - (Limiti all'utilizzazione di personale regionale da parte di altre amministrazioni e organismi)
- **L.R. 6 agosto 2019 n. 13** (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi della LR 26/2015)
 - Art. 12 - (Funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi)
- **L.R. 4 novembre 2019 n. 16** (Misure finanziarie intersettoriali)
 - Art. 9 - (Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione)
- **L.R. 27 dicembre 2019 n. 23** (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022)
 - Art. 10 - (Funzione pubblica)
- **L.R. 27 dicembre 2019 n. 24** (Legge di stabilità 2020)
 - Art. 10 - (Funzione pubblica)

Regolamenti

- Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (**Decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2019, n. 0117/Pres.** pubblicato sul B.U.R. del 31 luglio 2019, n. 31).

Anche se intervenuto nel 2020 si cita il

- Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (**Decreto del Presidente della Regione 10 febbraio 2020, n. 017/Pres.** pubblicato sul B.U.R. del 19 febbraio 2020, n. 8).

a) Lavoro subordinato

L'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali è stabilita con Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, come modificata con



deliberazioni della Giunta regionale 27 luglio 2018, n. 1429, 24 agosto 2018, n. 1568, 16 novembre 2018, n. 2118, 28 dicembre 2018, n. 2516, 8 marzo 2019, n. 362, 3 maggio 2019, n. 721, 12 luglio 2019, n. 1207 e 31 luglio 2019, n.1340.

Con decorrenza 2 agosto 2019, a seguito delle disposizioni sopra riportate, sono intervenute variazioni nella denominazione e nelle competenze delle seguenti Direzioni centrali:

- la Direzione centrale finanze e patrimonio è stata sostituita nella denominazione dalla Direzione centrale finanze; sono state trasferite le funzioni in materia di patrimonio e demanio (con i relativi Servizi) ed è stato acquisito il Servizio gestione fondi comunitari dalla Direzione centrale attività produttive, nonché alcune funzioni (Autorità di gestione) già in capo al Servizio cooperazione territoriale europea della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
- è stata istituita la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi con competenze già appartenenti alla Direzione centrale finanze e patrimonio;
- la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione è stata sostituita nella denominazione dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione; ha acquisito le competenze sulla funzione pubblica e semplificazione appartenenti alla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione che è stata soppressa;
- la Direzione centrale ambiente ed energia è stata sostituita nella denominazione dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Con legge regionale n. 29 del 28 dicembre 2018, al fine di promuovere lo sviluppo economico e occupazionale del Friuli Venezia Giulia, è stata istituita l'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, quale ente pubblico non economico funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia

gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione.

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2019, risulta dalla seguente tabella che, tenendo conto delle modifiche organizzative delle strutture regionali intervenute nel corso del 2019, indica anche le assegnazioni del personale regionale negli anni 2017 e 2018:

Tabella 151 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2017, 2018 e 2019

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale regionali (rif. 2019)	n° dipend. regionali al 31.12.2017	n° dipend. regionali al 31.12.2018	n° dipend. regionali al 31.12.2019	variazione 2018/2019
Uffici della Giunta regionale	46	47	49	2
Direzione generale	197	86	71	-15
Consiglio regionale	173	172	172	-
Segretariato generale	128	122	123	1
Ufficio di gabinetto	27	28	29	1
Ufficio stampa e comunicazione	54	51	50	-1
Avvocatura regionale	22	21	21	-
Protezione civile della regione	123	127	142	+15
Servizi della presidenza della regione	31	-	-	-
Direzione centrale finanze	228	228	174	-54
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	177	228	190	-38
Direzione centrale cultura e sport	108	68	69	1
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	293	285	284	-1
Direzione centrale infrastrutture e territorio	519	333	310	-23
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	622	630	626	-4
Direzione centrale attività produttive	198	153	129	-24
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	439	426	395	-31
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	90	93	96	3
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	-	-	219	+219
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	-	135	-	-135
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	100	98	88	-10
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	64	58	62	4
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI (ex Ente tutela pesca)	27	29	32	3

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale regionali (rif. 2019)	n° dipend. regionali al 31.12.2017	n° dipend. regionali al 31.12.2018	n° dipend. regionali al 31.12.2019	variazione 2018/2019
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC (ex Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia)	52	51	50	-1
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	-	-	7	7
TOTALE 2019	3.718	3.469	3.388	-81
Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione	n° dipend. regionali al 31.12.2017	n° dipend. regionali al 31.12.2018	n° dipend. regionali al 31.12.2019	variazione 2018/2019
Per il 2019: vedasi elenco sottoriportato *	48	185	159	-26
TOTALE GENERALE	3.766	3.654	3.547	-107

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

*Elenco "Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione" nel 2019:

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO - TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA
 UFFICI GIUDIZIARI
 VIABILITA' DI INTERESSE LOCALE E REGIONALE (FVG STRADE S.P.A.)
 DELEGAZIONE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI - TRIESTE
 FONDAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA, MONUMENTALE E URBANA DI AQUILEIA
 AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA
 T.A.R. FRIULI VENEZIA GIULIA - TAR
 POLIZIA GIUDIZIARIA - UDINE
 POLIZIA GIUDIZIARIA - PORDENONE
 FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA
 DG ECHO
 DG EMPL
 DG COMP
 AGENZIA DOGANALE MONOPOLI
 REGIONE LOMBARDIA
 COMUNE DI GONARS
 COMUNE DI UDINE
 INTERNATIONAL CENTRE FOR GENETIC ENGINEERING AND BIOTECHNOLOGY - ICGB
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - SEDE DI TRIESTE
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - SEDE DI GORIZIA
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - SEDE DI UDINE

La tabella comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, dirigente e non dirigente della Regione (escluso il lavoro somministrato), nonché il personale comandato in entrata e il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi, per il quale la Regione sostiene il relativo onere.



Confrontando il numero dei dipendenti regionali al 31.12.2019 (n. 3.547) con il dato analogo relativo agli anni precedenti, si rileva che nel 2018 erano in servizio n. 3.654 e nell'anno 2017 n. 3.766 dipendenti. Viene confermata, nell'anno 2019, la tendenza alla diminuzione del personale (- 107 unità rispetto all'anno 2018) che era stata osservata nell'anno precedente (- 112 unità rispetto all'anno 2017).

La Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche risulta, nel 2019, come anche nell'anno precedente, la struttura con il maggior numero di dipendenti assegnati (n. 626, pari al 17,65% del totale). A seguire, la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con n. 395 unità di personale assegnato.

Rispetto all'anno 2018, risulta in calo il numero dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione (159 unità nel 2019 e 185 unità nel 2018).

Presso l'Amministrazione regionale, si riscontrano altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, presso la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, nell'anno 2019, hanno svolto attività lavorativa maestranze edili ed operai salariati, in numero variabile nei diversi mesi dell'anno. Tali operai sono assunti con contratto di natura privatistica del settore edile o del settore idraulico-forestale e idraulico-agrario, a tempo indeterminato o stagionale, secondo le previsioni dell'art. 87 della legge regionale n. 9/2007. La consistenza complessiva nell'anno 2019, è stata di n. 181 operai (n. 175 operai a tempo indeterminato e n. 6 operai a tempo determinato). Nell'anno 2018, erano presenti n. 178 operai a tempo indeterminato e n. 24 operai a tempo determinato. Nell'anno 2017 erano stati rilevati n. 167 operai a tempo indeterminato e n. 31 operai a tempo determinato. La spesa per tali tipologie di lavoratori è ascrivibile a capitoli di spesa compresi nella tabella "Spese del personale dell'Amministrazione regionale".

Le posizioni dirigenziali

Per quanto concerne la categoria dirigenziale della Regione, già compresa nella tabella illustrativa generale, si riportano di seguito i dati comunicati con nota prot. n. 13676 del 23.3.2020 dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione in risposta al punto A1 della nota istruttoria della Sezione.

Al fine di raffrontare i dati relativi al biennio 2018-2019, nella seguente tabella si rappresenta



la situazione al 31 dicembre dei rispettivi anni, dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, così come comunicato dall'Amministrazione Regionale:

Dirigenti in servizio presso la Regione FVG nel biennio 2018 - 2019

Dirigenti in servizio presso la Regione Friuli Venezia Giulia	TEMPO INDETERMINATO		TEMPO DETERMINATO		COMANDATI IN ENTRATA 2018	COMANDATI IN ENTRATA 2019
	2018	2019	2018	2019		
CONSIGLIO REGIONALE	5	5				
UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE			1	1		
DIREZIONE GENERALE	4	3	1	2		
SEGRETARIATO GENERALE	4	5				
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE	1			1		
UFFICIO DI GABINETTO			1	1		
AVVOCATURA DELLA REGIONE	4	3				
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	2	1	1	2		
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	8	8	1	1	3	1
DIREZIONE CENTRALE FINANZE E PATRIMONIO	10	9				
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	7	5	1	2		
DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT	4	2				
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	14	13	1	1		
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	7	6				
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	6	7				
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'	4	4	7	7	1	2
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA	8	8		1		
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI	5	6		1		
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA	4	2		1		
ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI	1	1				
AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS	2	2				
ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC	1	1	2	3		
AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	-	1				
dipendenti regionali che prestano servizio presso ALTRI ENTI	1	2				
TOTALE	102	94	16	24	4	3

Nel 2019 il totale dei dirigenti in servizio presso l'Amministrazione regionale è di 121 unità (118 dipendenti e 3 comandati in ingresso), mentre nel 2018 era di 122 unità (118 dipendenti e 4 comandati in ingresso). Nel biennio, a parità di consistenza, si osserva una diminuzione del numero dei dirigenti a tempo indeterminato e una crescita dei dirigenti a tempo determinato; si rileva, nel complesso, una diminuzione di 1 unità dal 2019 al 2018, riferibile alla categoria dei comandati in ingresso.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con propria nota prot. n. 13676 del 23.3.2020 ha rappresentato che il rapporto di lavoro correlato alla titolarità dell'incarico apicale trova la propria fonte in un

contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27.8.2004 e successive modificazioni ed integrazioni. Il contratto viene stipulato in conformità all'allegato C del medesimo regolamento e comporta – per i dirigenti del ruolo unico regionale – il collocamento in aspettativa per tutta la durata dell'incarico.

Procedure di assunzione di nuovo personale

L'Amministrazione regionale ha disposto l'assunzione, nel corso dell'anno 2019, di n. 75 unità di personale, di cui n. 8 dirigenti e n. 67 non dirigenti, assegnati alle varie Direzioni centrali. Nella seguente tabella si riassumono i dati relativi al reclutamento di personale degli anni 2017 e 2018 e, per il 2019, i dati relativi alle assunzioni con procedura prevista sia dai Piani occupazionali dell'anno 2019 che degli anni precedenti:

Assunzioni in ruolo di personale disposte negli anni 2017, 2018 e 2019 (a tempo indeterminato e determinato) nell'Amministrazione regionale

Categoria	anno 2017	anno 2018	anno 2019
dirigenti	6	5	8
categoria D	25	46	37
categoria C	18	37	24
categoria B	7	14	-
categoria A e FA (guardia forestale)	-	-	6
totale	56	102	75

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con riferimento alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 307 del 14.2.2020, relativamente al punto E) -indicazione degli atti che hanno determinato, per il 2019, il piano di fabbisogno del personale e dell'attuazione che esso ha ricevuto-, la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 15989 del 7.5.2020, ha comunicato gli estremi delle deliberazioni della Giunta regionale che, nel corso del 2019, hanno approvato, integrato e/o modificato il piano dei fabbisogni:



- n. 220 del 12 febbraio 2019;
- n. 597 del 12 aprile 2019;
- n. 749 del 10 maggio 2019;
- n. 1022 del 21 giugno 2019;
- n. 1873 del 31 ottobre 2019.

E' rimasta invece sostanzialmente inevasa la richiesta istruttoria prot. n. 307 del 14.2.2020, che al punto E, chiedeva l'indicazione degli atti che hanno determinato, per il 2019, il piano di fabbisogno del personale e dell'attuazione che esso ha ricevuto.

Le assunzioni, nel 2019, sono avvenute con procedure diversificate, ma riconducibili, sulla base della documentazione trasmessa dalla Regione, alle seguenti fattispecie:

- concorso pubblico;
- avviso di mobilità esterna di comparto e, in subordine, intercompartimentale;
- stabilizzazione ai sensi dell'art. 11 della l.r. 31/2017 e dell'art. 16 della l.r. 26/2018;
- utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici, anche a seguito di intese stipulate tra l'Amministrazione regionale ed altri enti (Consorzio per l'Assistenza medico psicopedagogica C.A.M.P.P., Comune di Udine, Comune di Latisana, Comune di Mortegliano e U.T.I. delle Valli e Dolomiti Friulane).

I dati forniti dall'Amministrazione regionale, mostrano che, nel 2019, è stata disposta anche l'assunzione di complessive n. 11 unità di personale a tempo determinato, a supporto degli organi politici. Tale personale è stato assegnato, in parte, alla Giunta regionale (n. 5 assunzioni), ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con il D.P.Reg. n. 277/2004 e successive modifiche e integrazioni e, in parte, al Consiglio regionale (n. 6 assunzioni), ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge regionale n. 52/1980, nonché degli artt. da 14 a 17 del Regolamento di funzionamento del Consiglio, approvato con Delibera n. 142/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nel 2018 erano state assunte n. 75 unità di personale a tempo determinato con compiti di supporto agli organi politici e nell'anno 2017 erano stati assunte n. 10 unità di personale a tempo determinato.



Le unità di personale assunte nel 2019 sono state incluse nella precedente tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

b) Lavoro autonomo

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale ha comunicato, con propria nota prot. 17508 del 28.5.2020, i dati relativi ai rapporti di lavoro autonomo.

Nell'anno 2019 la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati risulta essere pari a 155, nel 2018 risultavano essere n. 197 e nel 2017 erano pari a n. 259.

Con la circolare 1 del 17.7.2019 del Segretario generale della Presidenza della Regione è stata richiamata la circolare 1 del 14.3.2018 del medesimo Segretariato, con la quale erano state impartite le indicazioni necessarie a dare applicazione alle modifiche intervenute con il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018 n. 048/Pres. alla disciplina concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa recata dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 331/Pres.. È stata altresì richiamata l'attenzione sulla disposizione di cui al comma 5-bis dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 che ha introdotto il divieto per le amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa posti in essere in violazione di tale disposizione sono nulli e determinano responsabilità erariale e dirigenziale.

Il predetto divieto, la cui operatività è stata più volte rinviata, secondo quanto disposto dall'articolo 22, comma 8, del D. Lgs. 75/2017, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1131, lettera f) della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), trova applicazione a decorrere dal 1.7.2019.



Nelle more del necessario adeguamento della relativa disciplina regionale, il Segretario generale della Presidenza della Regione ha informato le strutture regionali che da tale data sarà pertanto possibile provvedere esclusivamente al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, di natura meramente occasionale, non caratterizzati dall'eterorganizzazione della prestazione, nel rispetto comunque dei presupposti e dei requisiti già stabiliti per il ricorso agli stessi dal citato regolamento emanato con D.P.Reg. n. 331/2009, come successivamente modificato con D.P.Reg. n. 048/2018.

c) **Altri tipi di rapporto di lavoro – Lavoro somministrato e personale in convenzione**

Per quanto riguarda la normativa regionale applicata dall'Amministrazione per l'assunzione di personale in regime di somministrazione di lavoro, con la legge regionale 30 marzo 2001 n. 10, art. 2, comma 44 era stato previsto che "Per sopperire alle esigenze di assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato nei casi previsti da disposizioni legislative o contrattuali regionali vigenti, l'Amministrazione regionale può ricorrere al lavoro interinale di cui alla legge 24 giugno 1997 n. 196". Tale disposizione legislativa è stata abrogata implicitamente dall'art. 17, comma 2 della legge regionale 27 marzo 2002 n. 10, che disciplina tuttora il ricorso al lavoro interinale nella Regione. La normativa si inquadra nell'ambito del principio generale di "sussidiarietà", finalizzato a una spesa pubblica reversibile, di cui al comma 15 dell'art. 13 della legge regionale n. 24/2009. Tale norma è stata abrogata dall'art. 4 comma 9 della legge regionale 26.6.2014 n. 12, che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 54/2014, ha disposto (art. 4 comma 2) che "Alle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si applicano, a decorrere dall'1 gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, le disposizioni previste a livello nazionale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga". Con nota prot. n. 13676 del 23.3.2020 la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha comunicato che la quinta proroga tecnica dell'accordo quadro n. 844 del 14.11.2016 ha avuto termine il 31 marzo 2019. A decorrere dal 1.4.2019 è stato stipulato dalla Centrale Unica di Committenza regionale un

contratto quadro prot. n. 3940/2019. L'Amministrazione Regionale ha proceduto, conseguentemente, alla stipula dei contratti. In attuazione della clausola sociale presente nel nuovo e nel precedente contratto di somministrazione, sono state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali, i cui profili risultavano ancora di interesse. In attuazione della citata clausola sociale sono state conseguentemente confermate, a decorrere dal 19.4.2020, n. 78 unità di personale somministrato. Successivamente, nel corso dell'anno sono state attivate 68 nuove selezioni di personale, per far fronte a esigenze contingenti evidenziate dalle singole strutture regionali, in parte connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale e in parte qualificate come temporanee e/o straordinarie. Il numero complessivo di personale somministrato a fine 2019 ammonta a 146 unità.

È stato inoltre comunicato, a seguito di specifica richiesta della Sezione, che l'assegnazione dei somministrati avviene dando priorità a coloro che risultavano precedentemente in servizio, in ossequio alla clausola sociale contenuta nel capitolato tecnico, previa conferma del permanere dell'esigenza dello specifico profilo. Ulteriori somministrati sono assegnati in base alla disponibilità di finanziamenti esterni al bilancio regionale per lo svolgimento dei progetti finanziati. Nei limiti del budget per il lavoro flessibile, ulteriori unità sono state assunte in base alle priorità individuate con la Direzione Generale.

Come evidenziato nella tabella che segue, l'Amministrazione regionale si è avvalsa complessivamente di n. 146 lavoratori somministrati, registrando un significativo aumento rispetto all'anno precedente, nel quale erano stati impiegati n. 94 lavoratori, mentre nel 2017 erano stati utilizzati n. 121 lavoratori. Il prospetto comprende tutti i lavoratori somministrati che hanno prestato la loro attività nell'ente Regione (unità di personale a bilancio per n. 83 lavoratori e unità di personale a progetto per n. 63 lavoratori), esclusi i lavoratori che hanno operato presso gli enti regionali. Il personale somministrato è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, della Direzione centrale finanze e della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.



Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2017 - 2018 - 2019

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2017	n° lavoratori anno 2018	n° lavoratori anno 2019	Differenza 2019/2018
Direzione generale	5	1	3	+2
Consiglio regionale (segreteria gen.)	8	8	7	-1
Segretariato generale	8	3	9	+6
Ufficio di gabinetto	3	-	2	+2
Ufficio stampa e comunicazione	1	6	4	-2
Protezione civile della regione	7	1	2	+1
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	6	3	3	-
Direzione centrale attività produttive	5	3	2	-1
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	1	7	25	+18
Direzione centrale cultura e sport	9	7	4	-3
Direzione centrale finanze	16	9	18	+9
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi			9	+9
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	-	6	-	-6
Direzione centrale infrastrutture e territorio	10	8	13	+5
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	37	29	41	+12
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	2	1	1	-
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	3	2	3	+1
Totale	121	94	146	+52

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro rinvenibili nell'Amministrazione regionale, nella nota prot. n. 13676 del 23.3.2020, la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha provveduto al riscontro degli utilizzi di personale mediante convenzioni. Secondo i dati acquisiti dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, nel corso dell'anno 2019, sono state stipulate n. 18 convenzioni, di cui n. 9 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 9 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19. Tale norma prevede (comma 1 dell'art. 30) che l'Amministrazione regionale possa avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione. Il

comma 2 prevede che: “Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell’avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l’Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l’ente di provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi.” Il comma 3 del medesimo art. 30 stabilisce che, agli oneri conseguenti all’applicazione dei commi 1 e 2, si provvede con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare. Le convenzioni sono state stipulate con diverse strutture sanitarie della Regione, quali le Aziende per l’assistenza sanitaria n. 2 e n. 3, l’Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, l’Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, l’Azienda regionale di coordinamento per la salute, l’IRCCS Burlo Garofolo e l’Azienda Zero della Regione del Veneto. Nel corso dell’anno 2018 erano state stipulate n. 25 convenzioni, di cui n. 13 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 12 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale e, nell’anno 2017, n. 18 convenzioni (n. 7 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 11 convenzioni per personale a tempo parziale).

Personale in utilizzo presso la Regione mediante la stipula di convenzioni, nel triennio 2017 - 2019

Descrizione	anno 2017	anno 2018	anno 2019	Variazione % 2019-2017	Variazione % 2019-2018
Personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	18	25	18	-	- 72%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Il personale in convenzione relativo all’anno 2019, per un totale di n. 18 unità, non è ricompreso nella tabella relativa al personale dell’Amministrazione regionale.

Conclusioni

Al 31 dicembre 2019 il personale con rapporto di lavoro subordinato e a carico dell’Amministrazione regionale risultava composto complessivamente da n. 3.547 unità, di cui n. 121 dirigenti (al 31 dicembre 2018 il personale regionale risultava di 3.654 unità, di cui n. 122 dirigenti). Il riscontro sulle altre tipologie di lavoro subordinato ha evidenziato che, nel



dicembre 2019 erano in servizio n. 175 operai e maestranze edili, con contratto di diritto privato a tempo indeterminato, (nel dicembre 2018 risultavano in servizio n. 178 operai). Le modalità di assunzione risultano disciplinate da specifiche norme dell'ordinamento regionale. Per quanto riguarda gli altri tipi di rapporto di lavoro, hanno prestato servizio presso le strutture regionali n. 146 lavoratori con rapporto di somministrazione di lavoro (nel 2018 i lavoratori somministrati erano 94). Inoltre, nel 2019, risultavano in servizio n. 18 dipendenti in regime di avvalimento (mediante convenzioni), provenienti da strutture sanitarie (nel 2018 i lavoratori in convenzione erano 25).

Amministrazione regionale, numero complessivo rapporti di lavoro - anno 2019

	anno 2019
Rapporto di lavoro subordinato	
n° lavoratori al 31.12 dell'anno	3.547
- di cui: posizioni dirigenziali	121
n° operai e maestranze edili	175
Rapporto di lavoro autonomo	
n° incarichi nell'anno	155
Altro tipo di rapporto di lavoro (ad es. somministrazione di lavoro)	
n° lavoratori nell'anno	146
n° lavoratori in avvalimento	18
Totale	4.041

Nel 2019 l'Amministrazione regionale ha fruito dell'attività prestata da persone fisiche sulla base di complessivi 4.041 rapporti di lavoro.

11.2 La spesa per il personale regionale

a) Lavoro subordinato

La spesa per il personale dell'Amministrazione regionale è alimentata da diverse componenti che hanno subito variazioni nel corso degli anni 2017-2018-2019. La rappresentazione del quadro evolutivo della spesa del triennio, a livello di impegni, consente la valutazione delle dinamiche di spesa che hanno determinato

le risultanze contabili dell'anno 2019. Nella tabella seguente, sono stati presi in considerazione gli importi degli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, l'importo dei rimborsi acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E., dello Stato e dei privati. Il valore di euro 2.540.193,56 comunicato con la nota prot. n. 15989 del 7.5.2020 dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, relativo al rimborso per personale comandato, a tempo determinato e indeterminato, che comprende anche la quota del rimborso POR FESR calcolato in base al costo standard, è stato aumentato dell'importo di euro 632.946,90 relativo al rimborso POR PSR in base al costo standard, in quanto non ricompreso. Pertanto, l'importo complessivo dei rimborsi, come indicato nella tabella, ammonta a euro 3.173.140,46. Nella rilevazione sono inclusi i capitoli di spesa relativi alle maestranze edili di cui si è detto in precedenza con riferimento alla consistenza del personale.

Nell'ambito delle procedure connesse all'armonizzazione dei sistemi contabili, a seguito del frazionamento di capitoli di spesa della gestione 2015, al fine di renderli classificabili al IV livello del piano dei conti ed a seguito della prescrizione secondo la quale la spesa deve essere imputata alla Direzione che effettivamente procede al pagamento, ne consegue che alcuni capitoli della gestione (c.d. "capitoli padre") trovino corrispondenza in più capitoli della gestione del bilancio 2017, 2018 e 2019. Nella tabella sono indicati sia i capitoli originari che quelli "clonati", con evidenza degli importi impegnati per singolo capitolo.

I risultati dell'anno 2019 evidenziano un aumento in percentuale del 3,96%, della spesa per il personale dipendente rispetto al dato dell'anno precedente, nonostante sia stata registrata la diminuzione di complessive n. 107 unità di personale rispetto al 2018.

I maggiori aumenti in percentuale, rispetto all'anno precedente, si riscontrano nelle seguenti voci:

- cap. 3400 - Buono pasto personale a tempo indeterminato (+79,93%) che non viene compensato dalla diminuzione sul cap. 3572 - Indennità mensa personale a tempo



indeterminato (-48,31%); in valore assoluto, l'aumento della spesa per buoni pasto al netto dell'indennità di mensa risulta pari a euro 194.584,89;

- cap. 3543 – Dirigenti premio incentivante (+312,39%); in valore assoluto pari a euro 2.323.006,53;
- cap. 3575 – Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato (+1772,77%); in valore assoluto pari a euro 47.330,16;
- cap. 3585 – Incentivi lavori pubblici per il personale a tempo indeterminato (+40,01%); in valore assoluto pari a euro 171.453,70;
- cap. 7888 – Incentivi servizi forniture CUC e cap. 8285 – Incentivi funzioni tecniche gare ed appalti, di nuova movimentazione, rispettivamente per euro 113.774,09 ed euro 75.000,00;
- cap. 3777 – Straordinari personale tempo indeterminato (+96,67%); in valore assoluto pari a euro 290.000,00;
- cap. 3947 – Area non dirigenziale personale a tempo indeterminato (+7.519,30%); in valore assoluto pari a euro 1.973.735,13.

Gli aumenti più significativi sono riconducibili a incentivi ed indennità corrisposte al personale dirigente e non dirigente (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato).

Si conferma il trend di crescita della spesa per lavoro subordinato, esclusi i rimborsi, nel triennio: anno 2017 euro 195.555.434,53, anno 2018 euro 198.518.063,31 ed anno 2019 euro 206.378.228,11.

Il totale generale delle spese del personale nell'anno 2019, pari a euro 206.378.228,11, ricomprende l'importo relativo alle spese di carattere eccezionale e non ripetitive di euro 9.596.019,34, come indicato nel relativo paragrafo successivo.

A fronte di una maggiore spesa complessiva, si registra un forte aumento del valore dei rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione, rispetto al 2018 (+158,94), in valore assoluto pari a euro 1.947.706,22, che fa scendere l'incidenza percentuale della spesa sul 2018 dal 3,96% al 3,00%.

Tabella 152 - Spese del personale dell'Amministrazione Regionale nel triennio 2017 -2019

Cap. 'Padre'		Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	variazione % 2019/2017	variazione% 2019/2018
563		563	Personale corsi tiro a segno forestali	21.565,00	0,00	-	-100%	-
566		566	Indennizzi indennità fisica personale	0,00	0,00	-	-	-
568*		568	Personale corsi interni	387.857,00	360.843,36	402.716,02	3,83%	11,60%
568		820	Formaz.obbligatorie - tiro a segno forestali	-	-	18.002,02	-	-
578		578	Personale indennità sostitutiva preavviso	85.000,00	110.000,00	150.000,00	76,47%	36,36%
584		584	Oneri contenzioso personale	137.204,31	240,26	995,14	-99,27%	314,19%
602		602	Personale corsi interni management	0,00	0,00	-	-	-
1327		1327	Formazione del pubblico impiego	8.278,40	0,00	-	-100,00%	-
1444		1444	Transazioni art. 1965 C.C.	0,00	0,00	-	-	-
2239		2239	Personale tempo det. parte fissa, POR SICONTE FSE 2014-2020 Regione	22.950,13	16.300,00	10.200,00	-55,56%	-37,42%
2244		2244	POR SICONTE FSE 2014-2020, buoni pasto Regione	0,00	0,00	-	-	-
2248		2248	POR SICONTE FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	410,64	500,00	300,00	-26,94%	-40,00%
2252		2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	8.100,00	5.150,00	3.000,00	-62,96%	-41,75%
2259		2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	56.442,04	39.000,00	29.250,00	-48,18%	-25,00%
2278		2278	Programma 60-61 POR FSE 2014-2010, buoni pasto Regione	729,87	0,00	-	-100%	-
2281		2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	0,00	0,00	3.300,00	-	-
2346		2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	24.450,00	12.000,00	9.000,00	-63,19%	-25,00%
2562		2562	Pers. tempo det. parte fissa progr. 10 FSE 14-20 Regione	0,00	15.540,00	11.423,19	-	-26,49%
2567		2567	POR prog. 10 FSE 2014-2020 personale oneri riflessi Regione	0,00	4.833,00	3.153,60	-	-34,75%
2570		2570	POR prog. 10 FSE 2014-2020 buoni pasto Regione	0,00	0,00	-	-	-
2576		2576	Prog. 10 POR FSE 2014-2020 - missioni - Regione	0,00	299,39	450,00	-	50,31%
2580		2580	Pers. tempo det. parte fissa progr. 48 FSE 14-20 Regione	0,00	83.955,00	24.750,00	-	-70,52%
2583		2583	POR progr. 48 FSE 2014-2010 personale oneri riflessi Regione	0,00	26.100,00	9.450,00	-	-63,79%
2586		2586	Prog. 48 POR FSE 2014-2020 buoni pasto Regione	0,00	0,00	-	-	-
2639		2639	Progetto LIFE IP Prepair . pers. indeter. già assunto - Regione	0,00	0,00	-	-	-
2958		2958	Studi e incarichi di consulenza: medico maestranze private	22.310,00	22.310,00	22.310,00	-	-
2960		2960	Personale stagionale foreste	0,00	0,00	-	-	-
2961		2961	Personale stagionale foreste c.i.g.	0,00	0,00	-	-	-



Tabella 152 - Spese del personale dell'Amministrazione Regionale nel triennio 2017 -2019

Cap. 'Padre'		Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	variazione % 2019/2017	variazione % 2019/2018
2962		2962	Personale foreste - retribuzioni	5.180.163,95	5.072.882,36	4.897.532,10	-5,46 %	-3,46 %
2963		2963	Personale foreste - contributi sociali	1.577.660,40	1.635.693,50	1.636.150,02	3,71 %	0,03 %
2964		2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	478,00	4,00	-	-100,00 %	-100,00 %
2965		2965	Personale foreste - altre spese per il personale	-	-	1.559,83	-	-
2966		2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	39.406,00	39.406,00	29.433,36	-25,31 %	-25,31 %
2967		2967	Personale foreste - formaz.obblig. personale dell'ente	15.445,64	5.246,49	12.478,40	-19,21 %	137,84 %
2969		2969	Personale stagionale foreste CIG - retribuzione in denaro	209.965,91	252.761,31	246.143,45	17,23 %	-2,62 %
3333		3333	Personale erogazione sussidi assistenziali	0,00	0,00	-	-	-
3400		3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	1.782.998,88	1.109.070,02	1.995.532,64	11,92 %	79,93 %
3401		3401	Buoni pasto personale tempo determinato	0,00	0,00	-	-	-
3417		3417	Pers. determinato pers. cessato - retribuzione in denaro	0,00	0,00	-	-	-
3499		3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	0,00	0,00	12.100,00	-	-
3506		3506	Indenn. di rischio inc. boschivi	0,00	0,00	-	-	-
		3511	Indenn. di rischio inc. boschivi-tempo indeterminato	0,00	0,00	-	-	-
3507		3507	Compensi dip. Regione attività di revisione	0,00	0,00	-	-	-
3541		3592	Premialità giornalisti indeterminato	0,00	0,00	-	-	-
		3593	Premialità giornalisti determinato	0,00	0,00	-	-	-
3543		3543	Dirigenti premio incentivante	589.422,78	743.621,83	3.066.628,36	420,28 %	312,39 %
3544		3584	Area non dirigenziale - personale a tempo determinato	0,00	0,00	-	-	-
		3583	Premio incentivante al personale regionale, area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato	2.517.062,53	0,00	-	-100,00 %	-
		3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	27.569,65	0,00	30.000,00	8,82 %	-
		3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	25.515,59	0,00	31.604,37	23,86 %	-
		3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	56.239,24	0,00	58.693,84	4,36 %	-
3545		3545	Personale incentivo spese progettazione	0,00	0,00	-	-	-
		3585	Incentivi Ilpp per il personale a tempo indeterminato	500.312,08	428.546,30	600.000,00	19,93 %	40,01 %
3548		3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	377.071,39	330.162,16	305.170,20	-19,07 %	-7,57 %

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	variazione % 2019/2017	variazione % 2019/2018
3550	3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	23.500,00	15.000,00	42.000,00	78,72 %	180,00 %
	3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	59.436,44	56.648,77	80.000,00	34,60 %	41,22 %
	3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del CNLG	16.833,12	22.035,12	12.000,00	-28,71 %	-45,54 %
	3550	Personale stipendi parte fissa	0,00	0,00	-	-	-
	3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	120.834.505,32	124.672.633,95	125.053.204,64	3,49 %	0,31 %
	3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	487.443,09	457.696,07	520.000,00	6,68 %	13,61 %
	3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	20.714,54	11.760,44	18.500,00	-10,69 %	57,31 %
	3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.679.348,49	2.368.010,25	2.500.000,00	-6,69 %	5,57 %
	3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	44.058,11	1.103.960,13	650.853,75	1.377,26 %	-41,04 %
3551	3570	Straordinari personale tempo indeterminato	2.212.732,59	2.067.988,23	2.185.885,95	-1,21 %	5,70 %
	3571	Straordinari personale tempo determinato	204.638,97	158.181,74	195.430,24	-4,50 %	23,55 %
	3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	210.249,59	168.172,00	190.000,00	-9,63 %	12,98 %
	3598	Indennità di turno personale a tempo determinato	12.165,58	0,00	-	100,00 %	-
	3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	166.258,12	129.913,23	170.000,00	2,25 %	30,86 %
3552	3576	Personale indeterminato trasferte Italia	858.749,66	610.803,24	691.000,00	-19,53 %	13,13 %
	3578	Personale determinato trasferte Italia	50.562,78	31.761,76	30.000,00	-40,67 %	-5,55 %
3553	3579	Personale indeterminato trasferte estero	80.856,04	58.902,47	80.000,00	-1,06 %	35,82 %
	3580	Personale determinato trasferte estero	8.653,66	5.354,61	35.000,00	304,45 %	553,64 %
3556	3556	Indenn. di rischio inc. boschivi	0,00	0,00	-	-	-
3558	3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	65.416,88	627.742,76	792.000,00	1.110,70 %	26,17 %
	3582	Teleticketing personale tempo determinato	12.390,21	18.071,25	30.000,00	142,13 %	66,01 %
3559	3559	Personale indennità servizio Bruxelles-trattamento esperti	260.207,15	336.386,93	350.000,00	34,51 %	4,05 %
3561	3572	Indennità mensa personale tempo indeterminato	602.336,25	1.432.302,73	740.425,00	22,93 %	-48,31 %
	3573	Indennità mensa personale tempo determinato	11.613,00	13.909,00	10.000,00	-13,89 %	-28,10 %

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	variazione % 2019/2017	variazione % 2019/2018
3562	3562	Indennità contratto integr - area non dir.	0,00	0,00	-	-	-
	3574	Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.015.422,09	1.190.000,00	1.500.000,00	47,72%	26,05 %
	3575	Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato	13.390,97	2.669,84	50.000,00	273,39%	1.772,77 %
	3594	Indennità particolari e di coordin. al personale indeterminato	569.408,00	579.873,14	627.147,50	10,14%	8,15 %
	3595	Indennità particolari e di coordin. al personale determinato	164.811,52	142.672,93	177.438,69	7,66%	24,37%
3612	3649	Assistenza tecnica FSE 2014-2020 - interinali - quota reg	0,00	0,00	-	-	-
	3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	14.794,25	0,00	8.250,00	-44,24%	-
3616	3706	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale lavoro flessibile	0,00	0,00	-	-	-
	3709	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale INPS c/ente	0,00	0,00	-	-	-
3619	3619	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali cof. regionale	23.325,00	26.220,00	39.127,36	67,75%	49,23 %
3631	3654	Attuazione FSE 2014-2020 - raff. servizi pubbl. impiego	0,00	0,00	-	-	-
3669	3669	Incentivi pianificazione personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	-	-	-
3688	3688	Indenn. di rischio inc. boschivi - tempo indeterminato	0,00	0,00	-	-	-
3716	3716	Attuazione FSE 2014-2020 lavoro somministrato Siconte	43.710,00	43.335,00	47.550,00	8,79%	9,73 %
3729	3729	POR FSE 14-20 PS 16/15 Stipendio T Det REG 15%	-	-	6.819,00	-	-
3730	7302	Attuazione FSE 2014-2020 oneri po e risult adg - quota regionale	0,00	2.592,70	8.084,85	-	211,83 %
	7303	Attuazione FSE 2014-2020 oneri poa dg quota regionale	0,00	619,48	1.932,75	-	212,00 %
3739	3739	Assistenza tecnica FSE 2014-2010 interinali quota regionale	0,00	0,00	-	-	-
3744	3744	Personale determinato parte fissa contr. sociali POR FSE 14-20 Regione	0,00	0,00	-	-	-
3747	3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	10.350,00	0,00	4.200,00	-59,42%	-
3771	3771	Assistenza tecnica FSE 2014-2020 quota regionale	0,00	10,49	75,74	-	622,02 %
3777	3777	Straordinari personale a tempo indeterminato	251.063,20	300.000,00	590.000,00	135,00%	96,67 %
3791	3791	Pers. determinato stipendi parte fissa contributi sociali POR	0,00	750,00	-	-	-
3796	3796	POR FSE 14-20 PS 16/15 oneri c/ente T Det REG 15%	-	-	2.077,50	-	-
3803	3803	SERVIZIO DI SERVICE CHARGE - SU TELETICKETING E TELECHECK IN	-	-	35.726,34	-	-
3861	3861	Pasto personale determinato - POR FSE 14-20 Regione	313,66	0,00	-	-	-
3942	3942	Dirigenti premio incentivante	0,00	3.159,00	-	-	-
3947	3947	Area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato	0,00	26.248,91	1.999.984,04	-	7.519,30 %
4456	4456	Personale corsi interni area dirigenziale	0,00	0,00	-	-	-

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	variazione% 2019/2017	variazione% 2019/2018
6615	6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	5.554,00	5.554,00	5.496,58	-1,03%	-1,03%
6627	6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	1.194,23	1.194,23	1.194,23	-	-
6700	6700	FEAMP 2014-2020 Regione pers. a tempo determinato parte fissa	0,00	4.000,00	5.100,00	-	27,50%
6704	6704	FEAMP 2014-2020 Regione pers. missioni	0,00	44,66	135,20	-	202,73%
6705	6705	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. buoni pasto	0,00	0,00	-	-	-
6713	6713	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. oneri riflessi	0,00	1.320,00	2.016,83	-	52,79%
6745	6745	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. indennità coord.	0,00	222,40	413,00	-	85,70%
7081	7081	Attivazione tirocini c/o strutture direz. regionali	0,00	10.400,00	2.800,00	-	-73,08%
7104	7104	Incentivi lpp per il personale a tempo indeter. FVG Strade	0,00	41.579,31	-	-	-100,00%
7365	7365	POR FSE 14-20 PS 48/16 ANF T Det REG 15%	-	-	28,95	-	-
7386	7386	FEAMP 2014-2020 Premialità T Det REG 13,52%	-	-	40,56	-	-
7428	7428	POR FSE 14-20 PS 48/16 Straordinario T Det REG 15%	-	-	62,13	-	-
7433	7433	POR FSE 14-20 PS 60/61 Straordinario T Det REG 15%	-	-	21,13	-	-
7510	7510	POR FSE 14-20 PS 48/16 Missioni T Det REG 15%	-	-	230,44	-	-
7513	7513	POR FSE 14-20 PS 60/61 Missioni T Det REG 15%	-	-	57,72	-	-
7516	7516	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Missioni T Det REG 15%	-	-	230,51	-	-
7644	7644	POR FSE 14-20 PS 61/16 Corrispettivo Somministrati REG 15%	-	-	13.500,00	-	-
7763	7763	POR FSE 14-20 PS 10/15 Premialità T Det REG 15%	-	-	135,00	-	-
7766	7766	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Premialità T Det REG 15%	-	-	450,00	-	-
7769	7769	POR FSE 14-20 PS 16/15 Premialità T Det REG 15%	-	-	435,00	-	-
7775	7775	POR FSE 14-20 PS 39/15 Premialità T Det REG 15%	-	-	300,00	-	-
7778	7778	POR FSE 14-20 PS 48/16 Premialità T Det REG 15%	-	-	870,00	-	-
7782	7782	POR FSE 14-20 PS 60/61 Premialità T Det REG 15%	-	-	930,00	-	-
7888	7888	INCENTIVI FFTT SERVIZI FORNITURE CUC	-	-	113.774,09	-	-
8285	8285	INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE GARE ED APPALTI	-	-	75.000,00	-	-
8423	8423	Incarichi di consulenza Corrispettivo CoCoCo REG 100%	-	-	1.652,00	-	-
9699	9697	Personale oneri previdenziali art. 199 L.R. 53/1981	0,00	0,00	-	-	-
	9699	Personale oneri previdenziali assistenziali Dir. Gen.	38.287.485,17	38.665.249,74	39.057.314,85	2,01%	1,01%
9670	9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	0,00	0,00	-	-	-
9930	9930	Incentivi pianificazione	0,00	0,00	-	-	-



	9955	Incentivi pianificazione - personale tempo indeterminato	0,00	0,00	-	-	-
		TOTALE	182.998.101,11	185.729.415,58	192.378.228,11	5,13%	3,58%
9650	9650	Irap regione	12.557.333,42	12.788.647,73	14.000.000,00	11,49%	9,47%
		TOTALE GENERALE SPESE	195.555.434,53	198.518.063,31	206.378.228,11	5,53%	3,96%
			Accertato anno 2017	Accertato anno 2018	Accertato anno 2019	variazione % 2019/2017	variazione % 2019/2018
		Rimborsi ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato	2.628.732,78	1.225.434,24	3.173.140,46	20,71%	158,94%
			Impegni (esclusi accertamenti) 2017	Impegni (esclusi accertamenti) 2018	Impegni (esclusi accertamenti) 2019	variazione % 2019/2017	variazione % 2019/2018
		TOTALE GENERALE SPESE (detratti gli importi delle entrate accertate)	192.926.701,75	197.292.629,07	203.205.087,65	5,33%	3,00%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

* Per quanto riguarda il capitolo 568, relativo alle spese per la formazione e i corsi interni del personale regionale, si evidenzia che gli importi impegnati nel 2017 e 2018 non sono stati conteggiati anche nel paragrafo specifico per tale tipologia di lavoro.

b) Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo

Con la nozione di spese di carattere eccezionale e non ripetitivo si intendono le spese sostenute nell'esercizio che originariamente presentano aspetti di incertezza *nell'an, nel quantum e nel quando*.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 15989 del 7.5.2020, ha comunicato che la quota parte della spesa complessiva avente carattere eccezionale e non ripetitivo ammonta complessivamente ad euro 9.596.019,34. Successivamente, in via informale, ha precisato che la spesa pari ad euro 9.596.019,34 si riferisce alle seguenti fattispecie:

- conguagli contrattuali 2016-2018 corrisposti al personale regionale cessato dal servizio prima del 1.11.2018, al personale provinciale cessato prima del passaggio in Regione, nonché quello inquadrato in Regione relativamente al periodo precedente al passaggio;
- conguagli contrattuali 2016-2018 dovuti al personale assunto a tempo determinato la cui spesa faceva carico a specifiche linee di finanziamento;
- premialità dipendenti e dirigenti 2016, 2017 e 2018;
- progressioni orizzontali 2016 e 2017;
- retribuzione di posizione variabile 2018 al personale titolare di PO e relativi ricalcoli dovuti alle voci accessorie calcolate in percentuale sulle voci fisse oggetto di conguaglio.

Nel 2018 le spese di carattere eccezionale e non ripetitivo ammontavano a euro 7.326.964,65.

Tale voce, nel 2019, registra una variazione in aumento nella misura del 30,97% rispetto all'anno precedente, pari a euro 2.269.054,69.



Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo biennio 2018-2019

anno	spese eccezionali e non ripetitive	variazione in valore assoluto 2019/2018	variazione percentuale 2019/2018
2018	7.326.964,65	2.269.054,69	30,97%
2019	9.596.019,34		

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione

La valorizzazione di questa tipologia di spesa nell'ambito della spesa complessiva sopra esposta produrrebbe le seguenti risultanze:

Anno 2018 198.518.063,31 - 7.326.964,65 = euro 191.191.098,66

Anno 2019 206.378.228,11 - 9.596.019,34 = euro 196.782.208,77

Con la conseguenza che l'incremento della spesa ordinaria tra il 2018 e il 2019 ammonterebbe a euro 5.591.110,11 pari al 2,92%.

c) Trattamento economico premiale

In applicazione dei principi in materia, stabiliti dal d.lgs. n. 150/2009 e dall'art. 6 della legge regionale n. 16/2010, il processo di misurazione e valutazione della performance individuale, collegato ad indicatori relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, comprende sia il raggiungimento di specifici obiettivi individuali, sia la qualità del contributo assicurato alla performance organizzativa della struttura.

La premialità erogata al personale regionale nell'anno 2019 viene riassunta nelle seguenti tabelle: **Dirigenti: fasce di punteggio premiale**

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	da 60,00 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 95,00	da 95,01 a 100
Ributuzione di risultato	Valutazione negativa	60% di X	75% di X	85% di X	95% di X	100% di X

Posizioni organizzative: fasce di punteggio premiale

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	60,00	da 60,01 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 100
Valore percentuale rispetto alla retribuzione di posizione fissa attribuita	Valutazione negativa	15%	20%	25%	30%	35%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con l'“Accordo progressioni e premiale 2016, 2017 e 2018 (I° fase)”, sottoscritto in data 28 dicembre 2018 tra parte datoriale, organizzazioni sindacali ed RSU sono stati definiti i criteri per il personale non dirigente e non incaricato di posizione organizzativa. Nella parte dell'Accordo dove sono quantificate le risorse destinate al finanziamento della premialità per l'anno 2016, sono state definite le modalità, in base alle quali le risorse vengono corrisposte al personale, confermandole anche per le premialità riferite agli anni 2017, 2018 e 2019:

Esito della valutazione	Rapporto percentuale quantificazione del premio
Da 60 a 70	70%
Da 70,01 a 80	80%
Da 80,01 a 90	90%
Da 90,01 a 100	100%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione

Con riferimento alla premialità “non dirigenti - dirigenti –apicali”, le seguenti tabelle rappresentano l'articolazione delle fasce di premialità e distribuzione del personale premiato, all'interno di ciascuna fascia, riferite alle premialità 2016, 2017 e 2018 erogate rispettivamente al personale regionale non dirigente nell'anno 2019, al personale regionale dirigente nell'anno 2019 e ed al trattamento variabile 2016, 2017 e 2018 degli apicali pagato nell'anno 2019.

Area non dirigenziale - Premialità anno 2016.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	0	0,00%
60 70	70,00%	1	0,00%
70,01 80	80,00%	29	0,93%
80,01 90	90,00%	279	8,95%
90,01 100	100,00%	2807	90,08%
		3116	100,00%

Area non dirigenziale - Premialità anno 2017.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	0	0,00%
60 70	70,00%	7	0,21%



Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
70,01 80	80,00%	39	1,20%
80,01 90	90,00%	267	8,18%
90,01 100	100,00%	2950	90,41%
		3263	100,00%

Area non dirigenziale – Premialità anno 2018.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	0	0,00%
60 70	70,00%	3	0,09%
70,01 80	80,00%	21	0,62%
80,01 90	90,00%	201	5,94%
90,01 100	100,00%	3157	93,35%
		3382	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2016.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	5	5,43%
90,01 100	100,00%	87	94,57%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		92	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2017.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	8	8,33%
90,01 100	100,00%	88	91,67%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		96	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2018.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	3	3,13%
90,01 100	100,00%	93	96,87%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		96	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti apicali - Retribuzione di risultato anno 2016.
Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01	60	0,00%	0	0,00%
60,01	80	60,00%	0	0,00%
80,01	90	80,00%	0	0,00%
90,01	100	100,00%	2	100,00%
100,01	112	115,00%	0	0,00%
			2	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti apicali - Retribuzione di risultato anno 2017.
Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01	60	0,00%	0	0,00%
60,01	80	60,00%	0	0,00%
80,01	90	80,00%	0	0,00%
90,01	100	100,00%	2	100,00%
100,01	112	115,00%	0	0,00%
			2	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti apicali - Retribuzione di risultato anno 2018.
Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01	60	0,00%	0	0,00%
60,01	80	60,00%	0	0,00%
80,01	90	80,00%	0	0,00%
90,01	100	100,00%	1	100,00%
100,01	112	115,00%	0	0,00%
			1	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con riferimento alla retribuzione di posizione erogata nell'anno 2019 alle posizioni organizzative della Regione, per l'anno 2018, nella seguente tabella sono indicate l'articolazione delle fasce di premialità e la distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia.

Posizioni organizzative: retribuzione di risultato erogata nell'anno 2019 per l'anno 2018

punteggio obiettivi individuali	valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Anno 2018	
		valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 91 a 100/100	35,00%	220	99%
Da 81 a 90/100	30,00%	2	1%
Da 71 a 80/100	25,00%	0	0,00%



punteggio obiettivi individuali	valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Anno 2018	
		valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 61 a 70/100	20,00%	0	0,00%
60/100	15,00%	0	0,00%
Inferiore a 60/100	0,00%	1	0,00%
		223	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

I valori assoluti rappresentano tutti i periodi di incarico per i quali c'è stata una valutazione degli obiettivi. In alcuni casi, per una stessa posizione organizzativa si sono succeduti due diversi incaricati nel corso dell'anno.

Per quanto concerne la valutazione degli obiettivi conseguiti dalle posizioni organizzative, si osserva che la quasi totalità del personale interessato ha ottenuto il massimo punteggio, nella percentuale del 99%.

d) Lavoro autonomo

La seconda tipologia di spesa riconducibile alla nozione di “spesa del personale” della Regione è quella relativa al “lavoro autonomo”. A tal fine si precisa che i dati esposti in questa sede si riferiscono all’ampia nozione di “lavoro autonomo” consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall’art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e anche gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, che oramai possono essere più utilmente intesi all’interno di quell’ampia nozione di “rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa” alla quale, ai fini degli equilibri di finanza pubblica e di contenimento della spesa, tanto il legislatore statale, quanto quello regionale, hanno riservato particolare attenzione.

Il dato relativo all’anno 2019 è stato comunicato con nota prot. n. 17508 del 28.5.2020 dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell’immigrazione – Servizio amministrazione personale regionale. La spesa per il 2019, pari a euro 665.207,07 si riferisce alle somme impegnate a carico dell’EPF 2019 – competenza - (dati di rendiconto), indipendentemente dall’anno di emissione del relativo decreto di impegno, a fronte di contratti di lavoro autonomo. La Direzione ha precisato che nel corso dell’anno 2019 non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la

qualifica di dirigente e che, tutti gli incarichi affidati, sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale.

L'evoluzione della spesa in questo settore mostra un andamento in costante decrescita negli anni dal 2017 al 2019.

Nella tabella sottostante viene analizzato l'andamento della spesa per i rapporti di lavoro autonomo nel triennio 2017-2019.

Impegni di spesa per incarichi a carico del bilancio negli anni 2017 - 2019

esercizio fin. 2017	esercizio fin. 2018	esercizio fin. 2019	variazione% 2019/2017	variazione% 2019/2018	variazione in valore assoluto 2019/2018
1.267.783,87	725.216,60	665.207,07	- 47,53 %	- 8,27 %	- 60.009,53

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 15989 del 7.5.2020, ha trasmesso i dati relativi alla spesa per lavoro autonomo: per contratti di collaborazione coordinata e continuativa è pari a euro 274.161,09 (codice SICO L108) e per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza è di euro 155.316,69 (codice SICO L109). L'importo complessivo per l'anno 2019 è pari a euro 429.477,78, anche se il dato relativo al codice SICO L109, risulta non definitivo, come precisato dalla medesima Direzione centrale nella nota di trasmissione sopra richiamata.

La spesa per lavoro autonomo nel corso dell'anno 2018 era così ripartita: per contratti di collaborazione coordinata e continuativa euro 255.373,86 (codice SICO L108) e per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza euro 635.667,00 (codice SICO L109), per un totale di euro 891.040,86.

Nell'anno 2017, la spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa ammontava ad euro 305.386,12 (codice SICO L108) e la spesa per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza ad euro 629.335,00 (codice SICO L109), per un totale di euro 934.721,12.

Le rilevazioni effettuate nel conto annuale confermano la tendenza al ridimensionamento della spesa in tale settore.

e) **Altre forme di lavoro - Lavoro somministrato e personale in convenzione**

Nell'Amministrazione regionale si riscontrano altre forme di lavoro, tra le quali appare molto significativo il ricorso al lavoro somministrato; vengono inoltre stipulate convenzioni per l'utilizzo di personale tra la Regione e le società controllate e le Aziende sanitarie della Regione.

Per quanto riguarda i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019, ha sostenuto la spesa complessiva di euro 4.054.579,34, di cui euro 1.599.303,44 sono risultati a carico di soggetti esterni alla Regione. Nell'anno 2018, era stata riscontrata la spesa complessiva di euro 2.354.328,61, di cui euro 910.937,22 a carico di soggetti esterni alla Regione.

Nel 2019 si evidenzia un forte aumento della spesa complessiva per lavoro somministrato rispetto all'esercizio 2018 (+ 72,22%), che riguarda in particolare anche la quota a carico del bilancio della Regione (+ 70,10%).

Spese per lavoro somministrato triennio 2017 - 2019

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	Variazione % 2019 - 2018
Personale a bilancio	599	Personale lavoro interinale	1.646.967,00	1.373.836,39	2.355.098,54	71,42%
	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	Variazione % 2019 - 2018
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuvv nuclei valutazione stato	41.600,00	80.400,00	107.211,48	33,35%
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	40.000,00	72.189,37	77.902,36	7,91%
	531	Pac governance Italia-Croazia 14-20 lavoro interinale	49.500,00	-	21.349,99	-
	544	Progetto CPT-lavoro flessibile - asv	12.240,00	78.702,85	-	-100%
	1106	Medcycletour - lavoro interinale -UE	2.160,00	24.692,50	26.562,50	7,57%
	1107	Medcycletour - lavoro interinale -Stato	37.100,00	4.357,50	4.687,50	7,57%
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	54.425,00	85.800,00	101.782,52	18,63%
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	77.750,00	61.180,00	91.297,17	49,23%
	3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	101.990,00	87.400,00	130.424,53	49,23%
	3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	145.700,00	101.115,00	110.950,00	9,73%
	3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato siconte	128.000,00	144.450,00	158.500,00	9,73%

	6698	Lavoro flessibile uso lingua slovena	41.600,00	170.650,00	333.000,00	95,14%
	8241	Asv spese personale cuc – personale somministrato-dfb	-	-	92.929,15	-
	8248	Ita-Slo 14-20 lavoro somministrato quota UE – dfb	-	-	19.339,12	-
	8251	Ita-Slo 14-20 lavoro somministrato quota Stato – dfb	-	-	3.412,78	-
	7405	Crossit safer - lavoro somministrato - Stato	-	-	4.621,07	-
	7406	Crossit safer - lavoro somministrato - UE	-	-	26.186,06	-
	7439	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm – quota Stato	-	-	3.150,00	-
	7440	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm – quota UE	-	-	17.850,00	-
	7447	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - Stato	-	-	2.730,00	-
	7448	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - UE	-	-	15.470,00	-
	7494	Servizio civile regionale-lavoro somministrato-asv	-	-	22.724,71	-
	545	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	-	-	20.500,00	-
	7544	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	-	-	74.148,65	-
	8526	Fondo sviluppo e coesione-lavoro somministrato- dfb	-	-	23.073,85	-
	7642	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota stato	-	-	31.500,00	-
	7643	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota UE	-	-	45.000,00	-
	7672	Sportello lingua tedesca - personale somministrato	-	-	33.000,00	-
Totale spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			690.465,00	910.937,22	1.599.303,44	75,57%
Personale a progetto a carico Regione*	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	23.325,00	26.220,00	39.127,36	49,23%
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	43.710,00	43.335,00	47.550,00	9,73%
	7644	POR FSE 14-20 ps 61/16- pers.somministr. quota regione	-	-	13.500,00	-
Totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione			67.035,00	69.555,00	100.177,36	44,03%
Totale spesa per personale a progetto			757.500,00	980.492,22	1.699.480,80	73,33%
RIEPILOGO			Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	Variazione % 2019 - 2018
TOTALE SPESA LAVORO SOMMINISTRATO			2.404.467,00	2.354.328,61	4.054.579,34	72,22%
Spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			690.465,00	910.937,22	1.599.303,44	75,57%
Totale spesa a carico del bilancio della Regione			1.714.002,00	1.443.391,39	2.455.275,90	70,10%

*Gli impegni di spesa sui capitoli 3619 – 3716 – 7644 sono stati conteggiati nel prospetto “Spese del personale della Regione”.

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha fornito i dati relativi alle spese sostenute nell’anno 2019. In tale anno risultano stipulate complessivamente n. 18 convenzioni, sia tempo pieno che a tempo parziale, con gli enti di appartenenza del settore sanitario, per una spesa complessiva di euro 349.819,99. Si registra una diminuzione del 10,12% rispetto all’anno precedente,



mentre, a parità di numero di convenzioni stipulate nell'anno 2017, la spesa registra un aumento percentuale pari a 11,33%.

La spesa 2018 relativa al personale in utilizzo per n. 25 convenzioni, è stata di euro 389.217,65. Nel 2017, per 18 convenzioni stipulate, la spesa sostenuta è stata pari a euro 314.213,62.

Costo del personale in convenzione nel triennio 2017 - 2019

Descrizione	anno 2017	anno 2018	anno 2019	Variazione % 2019-2017	Variazione % 2019-2018
Rimborso degli oneri connessi al personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	314.213,62	389.217,65	349.819,99	11,33%	-10,12%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

La spesa per altre tipologie di lavoro presso l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019, risulta dell'importo complessivo di euro 4.404.399,33, di cui euro 4.054.579,34 per lavoro somministrato ed euro 349.819,99 per rimborsi relativi a personale in convenzione, con un aumento del 60,54% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2018, l'importo complessivo era di euro 2.743.546,26 (di cui euro 2.354.328,61 per lavoro somministrato ed euro 389.217,65 per rimborsi relativi a personale in convenzione).

Andamento delle spese per lavoro somministrato e personale in convenzione negli anni 2017 - 2019

anno	spesa personale somministrato	spesa per il personale in convenzione	spesa totale	variazione in valore assoluto rispetto all'anno precedente	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2017	2.404.467,00	314.213,62	2.718.680,62	-	-
2018	2.354.328,61	389.217,65	2.743.546,26	24.865,64	0,91%
2019	4.054.579,34	349.819,99	4.404.399,33	1.660.853,07	60,54%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nell'ambito del contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale, la Sezione con nota istruttoria prot. n. 1642 di data 14.7.2020, richiamava l'attenzione sulle ingenti risultanze quantitative e finanziarie del lavoro somministrato, di cui venivano richieste anche informazioni sugli sviluppi futuri.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 22164 del 20.7.2020 ha riconosciuto l'effettivo aumento di unità in servizio nell'anno 2019 (totale 146 unità) rispetto al 2018 (totale 94 unità). Ha anche segnalato che, sia nel 2017 che nel 2018, il fabbisogno sarebbe stato in realtà più elevato e che il suo completo soddisfacimento non era stato possibile a causa del contenzioso instauratosi in sede di aggiudicazione della nuova gara d'appalto relativa al servizio di somministrazione da parte dell'Amministrazione regionale. L'aumento delle unità in somministrazione nel corso del 2019, secondo la Direzione, è pertanto da ricondursi al fatto che il nuovo contratto permette alla Regione di soddisfare in modo più appropriato il fabbisogno, accogliendo richieste di somministrazione di personale sia a carico del bilancio regionale che per l'attuazione di progetti finanziati con fondi esterni al bilancio regionale.

Per quanto concerne le allocazioni del personale somministrato, il Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 22164 del 20.7.2020 rappresenta che:

- presso la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, non si registra un aumento effettivo, tra il 2018 e il 2019, di 18 unità, in quanto la Direzione medesima ha acquisito due servizi (Servizio amministrazione personale regionale e Servizio funzione pubblica) precedentemente appartenenti alla soppressa Direzione Centrale funzione pubblica e semplificazione. L'aumento effettivo risulta pertanto pari a 12 unità, di cui 8 a bilancio e 4 a progetto (finanziate con fondi esterni al bilancio regionale);
- l'aumento del numero di unità della Direzione centrale finanze registrato nel 2019 si riferisce a 1 unità a carico del bilancio e a restanti 8 unità a carico di progetti finanziati;
- con riferimento alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, delle 12 unità aggiuntive registrate nel 2019, 3 risultano a carico del bilancio e 9 sono a carico di progetti finanziati con fondi esterni al bilancio regionale.

La Direzione ascrive pertanto l'aumento dell'utilizzo della forma di lavoro somministrato all'esigenza dello svolgimento di attività oggetto di specifiche linee contributive da parte degli

uffici regionali e alla mancanza di graduatorie di concorso valide dalle quali poter attingere personale a tempo determinato o indeterminato.

Per quanto concerne la spesa del personale somministrato, il Servizio amministrazione personale regionale, con la medesima nota prot. n. 22164 del 20.7.2020 rappresenta che se da un lato tale servizio ha consentito di rispondere meglio alle esigenze manifestate dalle direzioni centrali, ha tuttavia comportato un notevole aumento di costi rispetto alla gestione del precedente gestore. L'aumento delle somme impegnate nel 2019 (euro 4.054.579,34), rispetto alle somme impegnate nel 2018 (2.354.328,61), oltre che al maggior numero di missioni attivate è dovuto al differenziale di costo che il nuovo contratto ha comportato, stimato dalla Direzione in poco più del 18% rispetto alle condizioni praticate dal gestore precedente.

Per quanto riguarda le prospettive dell'istituto della somministrazione, la Direzione evidenzia infine che, nella nota di aggiornamento del DEFR 2020 (Missione 1, Servizi istituzionali, generali e di gestione, Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia, nelle politiche del personale) è stato inserito un obiettivo di riduzione del ricorso al lavoro somministrato, con la seguente formulazione: *“in merito alle politiche del personale, l'obiettivo principale dell'amministrazione è quello di ridurre il precariato, riducendo il ricorso al lavoro flessibile ed in particolare al contratto di somministrazione svincolato da progetti specifici. Tale obiettivo è strettamente connesso all'avvio di una nuova stagione di concorsi finalizzati al ricambio di personale, anche in relazione alle pesanti scoperture determinate dai pensionamenti. La previsione di coperture a tempo indeterminato deve proporzionalmente ridurre i contratti di lavoro flessibile cui si è fatto ricorso negli ultimi anni, a tal fine si procederà ad una verifica delle esigenze espresse dalle direzioni in rapporto alla dotazione organica rideterminata e al turn-over del personale a tempo indeterminato”*. In sede di assegnazione degli obiettivi 2020 è stato fissato quale obiettivo al Direttore della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la riduzione del numero di somministrati a carico del bilancio regionale. Nel 2019, tuttavia, l'emergenza climatica del 2018 ha richiesto il potenziamento, di numero 5 unità a disposizione della Direzione centrale risorse agricole e forestali e l'emergenza pandemica, tuttora in atto, ha determinato la necessità di potenziamento temporaneo del Numero Unico Regionale 112 con ulteriori 10 unità di personale in somministrazione. Il Dirigente del Servizio amministrazione personale regionale, con la medesima nota prot. n. 22164 del 20.7.2020, comunica inoltre che il

blocco temporaneo dei concorsi, dovuto all'emergenza pandemica, non consentirà il verificarsi a breve termine della condizione configurata dal documento di aggiornamento al DEFR 2020, ovvero la possibilità di garantire il turn over del personale in via ordinaria attraverso lo scorrimento di graduatorie per concorsi di ruolo. Lo scenario al momento presenta, quindi, un'evoluzione negativa rispetto ai programmi e agli obiettivi ipotizzati prima dell'insorgere dell'emergenza.

11.3 La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2017-2019

Ai fini di una visione della dinamica triennale della spesa complessiva inerente ai contratti di lavoro (dipendente, autonomo e somministrato), finalizzata al perseguimento degli obiettivi regionali, la tabella che segue evidenzia (secondo le logiche della suesposta composizione delle spese), l'ammontare di tale spesa per ciascun anno.

Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2017-2019

anno	spesa per contratti di lavoro dipendente *	spesa per contratti di lavoro autonomo	spesa per lavoro somministrato* e altre tipologie di lavoro	spesa totale	variazione anno precedente %
2017	195.555.434,53	1.267.783,87	2.718.680,62	199.541.899,02	-
2018	198.518.063,31	725.216,60	2.743.546,26	201.986.826,17	1,23%
2019	206.378.228,11	665.207,07	4.404.399,33	211.447.834,51	4,68%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

*Sono indicate le spese effettive sostenute dall'ente Regione. Negli importi, non sono state effettuate le detrazioni relative ai rimborsi (entrate).

Dalle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2019, la spesa complessiva è stata di euro 211.447.834,51, importo che risulta superiore, nella percentuale del 4,68%, a quello dell'anno precedente.

Nell'anno 2018, la spesa complessiva è stata pari a euro 201.986.826,17.

L'aumento di spesa in termini assoluti, nell'anno 2019, riguarda essenzialmente:

- il settore del lavoro subordinato (soprattutto con riferimento alle voci relative a incentivi e premialità), per un importo di euro 7.860.164,80 rispetto al 2018, nonostante si registri una diminuzione del numero dei dipendenti (-107);
- il lavoro somministrato per un importo di euro 1.700.250,73 (+52 lavoratori somministrati rispetto al 2018).

Il lavoro autonomo e le altre tipologie di lavoro, tra le quali il personale in convenzione, hanno subito una diminuzione dei rispettivi valori.

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall' 1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, per la gestione di cassa, del sistema di **tesoreria unica mista** (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008).

La disciplina della tesoreria unica mista, come modificata dal citato articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, prevede che debbano essere versate nelle contabilità speciali infruttifere presso le Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato le entrate costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, quelle provenienti da operazioni di indebitamento assistite, in tutto o in parte, da interventi finanziari dello Stato sia in conto capitale che in conto interessi, nonché quelle connesse alla devoluzione di tributi erariali (compartecipazioni erariali) alle Regioni a statuto speciale e alla Province autonome di Trento e Bolzano. La citata circolare del Ministero dell'Economia e Finanze del 26 novembre 2008 n. 33 specifica che le devoluzioni che debbono affluire sulla contabilità speciale presso la Tesoreria statale riguardano le quote di tributi erariali attribuite alle singole regioni a statuto speciale e riconosciute a valere sugli stanziamenti di specifici capitoli di spesa del bilancio dello Stato e che non rientrano invece in tale fattispecie i tributi erariali riscossi direttamente dalle Regioni a meno che le norme di attuazione degli statuti non ne abbiano previsto il versamento sui conti aperti presso la Tesoreria statale; era quest'ultimo il caso della Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto con il decreto legislativo di attuazione dello Statuto n. 137/2007 (e il conseguente decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e



Finanze del 17 dicembre 2010), stante la previsione del versamento delle compartecipazioni erariali sui conti aperti presso la Tesoreria statale.

La citata circolare n. 33/2008 precisa che, a seguito della ridefinizione del sistema di tesoreria unica mista operato con il citato articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convergono presso la Tesoreria statale unicamente i flussi finanziari che sono correlati alla gestione delle risorse statali, lasciando invece fuori dalla Tesoreria statale i flussi relativi all'acquisizione di entrate proprie da parte degli enti (compresi i trasferimenti da enti diversi dallo Stato). Per quanto riguarda le entrate relative all'imposta regionale sulle attività produttive e all'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, il comma 2 del citato art. 77 quater prevede espressamente che le somme affluite sui conti di Tesoreria statale debbano essere accreditate presso i Tesorieri bancari degli stessi enti²⁵⁵. La circolare prevede inoltre che le disponibilità rivenienti dai conti correnti postali sono riversate presso il Tesoriere secondo le indicazioni fornite da ciascun ente e, comunque, con una cadenza non superiore a quindici giorni.

Nulla viene innovato, come rileva la circolare ministeriale, per quanto riguarda le risorse provenienti dall'Unione europea per il cofinanziamento degli interventi di politica comunitaria e che tali finanziamenti sono inscindibilmente connessi con le quote di cofinanziamento nazionale a carico del bilancio statale e quindi continuano ad essere gestiti con le modalità previgenti (in particolare, per le Regioni e le Province autonome le relative erogazioni affluiscono sugli specifici conti correnti aperti presso la Tesoreria statale, appositamente costituiti con destinazione vincolata).

La circolare ministeriale precisa che i pagamenti devono essere eseguiti dai tesorieri con scrupolosa osservanza del criterio di priorità stabilito dall'articolo 7 comma 3 del decreto legislativo n. 279 del 7 agosto 1997, utilizzando prima le disponibilità depositate presso il Tesoriere e poi quelle depositate sulla contabilità speciale e che, in base al comma 5 del citato articolo 7, sono comprese tra le liquidità derivanti da entrate proprie depositate presso il sistema bancario anche quelle temporaneamente reimpiegate in operazioni finanziarie

²⁵⁵ In particolare: "Le somme che affluiscono mensilmente a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai conti correnti di tesoreria di cui all'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, intestati alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale."



(titoli di Stato ed obbligazioni a breve, medio e lungo termine, operazioni pronti contro termine etc.), mentre ne sono esclusi gli accantonamenti per i fondi di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale dipendente e i valori mobiliari provenienti da atti di liberalità di privati che hanno posto uno specifico vincolo di destinazione al lascito. Il citato comma 3 dell'articolo 7 dispone altresì che l'utilizzo delle disponibilità vincolate resta disciplinato secondo quanto stabilito dalla vigente normativa, conseguentemente il tesoriere deve rispettare gli eventuali vincoli posti dall'ente nell'utilizzazione delle disponibilità; in base alla disposizione generale del prioritario utilizzo, la citata circolare ministeriale dispone che detti vincoli debbono essere posti sulle giacenze depositate nella contabilità speciale, ma i pagamenti relativi alle spese cui sono finalizzati devono essere fronteggiati utilizzando prioritariamente, se e in quanto esistente, la liquidità depositata presso il tesoriere²⁵⁶.

Come conseguenza del sistema di tesoreria unica mista, specifica la citata circolare, e di una decisione assunta dalla Regione (in riferimento al conto terremoto), ne deriva la sostituzione di tre conti correnti precedentemente aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato (conto ordinario, conto sanità e conto terremoto) con una contabilità speciale infruttifera intestata alla Regione e aperta d'ufficio ed operativa dal 2 gennaio 2009, presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato ubicata nel capoluogo di regione, mentre resta invece attivo presso la Tesoreria centrale il conto corrente intestato alla Regione relativi ai finanziamenti comunitari; dalla data sopra citata, le entrate detenibili al di fuori delle contabilità speciali (presso il sistema bancario o postale) sono tutte quelle entrate che non provengono direttamente dal bilancio statale e quelle derivanti dalle operazioni di indebitamento (prestiti obbligazionari e mutui) non assistite da alcun contributo statale sia in conto capitale che in conto interessi (tra le entrate detenibili presso il proprio Tesoriere sono comprese quelle relative all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF).

Per quanto riguarda la registrazione delle movimentazioni di cassa relative al sistema di tesoreria unica mista, si evidenzia che il Tesoriere regionale è tenuto a gestire e

²⁵⁶ In caso di pignoramento il Tesoriere appone il vincolo prioritariamente sui fondi depositati presso la Tesoreria statale; qualora siano assegnate delle somme a favore del soggetto pignorante il pagamento deve comunque essere disposto utilizzando prioritariamente, se e in quanto esistente, la liquidità libera da vincoli di destinazione depositata presso il tesoriere e, contestualmente, deve essere rimosso il vincolo di indisponibilità apposto sui fondi depositati sulla contabilità speciale.

contabilizzare anche le risorse che affluiscono alla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato. Ne deriva che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che restano invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato); il saldo di cassa rappresenta così la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

L'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1 comma 877 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha disposto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la **sospensione fino al 31.12.2021 del regime di Tesoreria unica mista**, prevedendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) l'applicazione del **sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984** (e le relative norme amministrative di attuazione²⁵⁷). Disposizioni operative sono state impartite con la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 11 del 24 marzo 2012.

Per la ripartizione delle risorse di ciascun ente tra sottoconto fruttifero e infruttifero si applica la distinzione operata dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 720/1984. Le entrate proprie, costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracani e indennizzi, o da altri introiti provenienti dal settore privato, devono

²⁵⁷ Trattasi in particolare essenzialmente del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2009.

essere versate sul sottoconto fruttifero; sul sottoconto fruttifero sono accreditate anche le somme rappresentate dagli interessi previsti per le somme versate nelle contabilità speciali fruttifere. Le altre entrate, che comprendono i mutui e le altre operazioni di indebitamento assistiti da contributi o garanzia statali, le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio statale a qualsiasi titolo e i pagamenti disposti da enti e organismi di cui alle tabelle A e B, allegate alla legge n. 720/1984, sono versate sul sottoconto infruttifero. Nelle contabilità speciali infruttifere sono tenuti vincolati, a cura del Tesoriere, in attesa del loro specifico utilizzo, i fondi per i quali apposite norme di legge stabiliscono un vincolo di destinazione, ivi comprese le somme provenienti da mutui assistiti da garanzie statali²⁵⁸.

I Tesorieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici utilizzando le entrate eventualmente riscosse, con priorità per quelle proprie per gli enti, e, successivamente, entro i limiti dei fondi di Tesoreria disponibili, impegnando le somme giacenti nelle contabilità speciali aperte presso la Tesoreria dello Stato; gli stessi Tesorieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici (trasferimenti di fondi giacenti nelle contabilità speciali di tesoreria unica a favore di altre contabilità speciali di tesoreria unica) entro i limiti dei fondi depositati presso la Tesoreria statale. L'addebito a carico delle contabilità speciali dei pagamenti deve avvenire in primo luogo sulle disponibilità depositate sui sottoconti fruttiferi e, per la parte eccedente, su quelle dei sottoconti infruttiferi. Le anticipazioni effettuate agli enti ed organismi pubblici dai Tesorieri, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, in mancanza di disponibilità non vincolate nelle contabilità speciali in essere presso la Tesoreria dello Stato, devono essere estinte, a cura dei Tesorieri, in relazione all'acquisizione di introiti non soggetti a vincolo di destinazione.

Le entrate di carattere tributario delle Regioni e Province autonome, con particolare riferimento all'IRAP, all'addizionale regionale all'IRPEF e alle accise sulla benzina e sul gasolio, i cui versamenti pervengono su conti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono accreditate sul sottoconto fruttifero delle contabilità speciali degli enti, secondo i tempi

²⁵⁸ Ai fini della ripartizione delle entrate tra sottoconto fruttifero e infruttifero, i mutui assistiti da contributi o garanzia delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni sono assimilati a quelli assistiti da contributo o garanzia statale.

e le modalità previsti per i singoli tributi (si precisa peraltro che le modalità indicate per il gettito delle compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio si riferiscono alle Regioni a statuto ordinario e che, in particolare per la Regione Friuli Venezia Giulia, il relativo gettito affluisce in modo diretto, analogamente alle altre compartecipazioni erariali). Le devoluzioni alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano, costituite da quote di tributi erariali riconosciute a valere sugli stanziamenti di specifici capitoli di spesa del bilancio statale, sono accreditate sul sottoconto infruttifero delle contabilità speciali. I tributi erariali riscossi direttamente dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome di Trento e Bolzano sono accreditate sulle contabilità speciali (sottoconto infruttifero) se il relativo versamento su conti aperti presso la Tesoreria statale è previsto dagli statuti speciali, dalle relative norme di attuazione o da specifiche disposizioni legislative approvate d'intesa tra lo Stato e le singole autonomie speciali. E' questo il caso (come già ricordato in precedenza in vigore del precedente sistema di tesoreria unica mista) della Regione Friuli Venezia Giulia, per effetto del decreto legislativo di attuazione dello Statuto n. 137/2007 (e del conseguente decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010). Questa disposizione è stata sostanzialmente confermata dal nuovo sistema di determinazione ed attribuzione delle compartecipazioni erariali della Regione Friuli Venezia Giulia, dall'art. 4 del D. Lgs.vo n. 45 del 26 marzo 2018 (e, conseguentemente, dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019), che conferma il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato). A questo proposito si rileva peraltro che l'individuazione, con il nuovo sistema, del criterio generale del "maturato" implica, rispetto al sistema precedente (criterio generale del "riscosso"), pur in presenza di un sistema di automatismi basato sugli acconti introdotto per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e del riversamento del gettito alla stessa.



Sono accreditate sul sottoconto infruttifero anche le risorse comunitarie e di cofinanziamento statale trasferite alle Regioni ed alle Province di Trento e Bolzano per la realizzazione di interventi di politica comunitaria. Le Regioni e Province autonome dispongono i trasferimenti di risorse a favore degli enti del comparto sanitario, degli enti locali e di eventuali altri enti soggetti al sistema di tesoreria unica con accreditamento sulla contabilità speciale, sottoconto infruttifero, degli enti beneficiari; per la Regione Friuli Venezia Giulia la disposizione riguarda gli enti del comparto sanitario, ma non gli enti locali, ai quali non si applica il sistema della tesoreria unica.

Il conto fruttifero presso la Tesoreria regionale (previsto con riferimento al precedente sistema di tesoreria unica mista) è ora sostituito dalla contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, ad eccezione delle somme provenienti da operazioni di mutuo, prestito e altre forme di indebitamento non assistite da intervento da parte dello Stato, delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi (tali somme restano depositate presso il Tesoriere regionale ovvero presso altro istituto bancario), mentre resta immutata la contabilità speciale infruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato.

Il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che affluiscono alla contabilità speciale fruttifera e a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, analogamente a quanto era previsto dal sistema di tesoreria unica mista, per cui derivano, anche in vigore del sistema di tesoreria unica tradizionale, le considerazioni di carattere tecnico contabile già illustrate in precedenza nella parte relativa al sistema di tesoreria unica mista.

Le risultanze di cassa relative alla **Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato** per il 2017, il 2018 e il 2019 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 153 Risultanze di cassa nel triennio 2017-2019 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2017	2018	2019
(+) Giacenza di cassa al 1.1	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20
Totale riscossioni in conto residui	313.732.583,66	463.092.539,06	608.244.913,27
Totale riscossioni in conto competenza	6.434.062.592,19	6.547.025.320,25	6.806.133.272,50
(+) Totale riscossioni	6.747.795.175,85	7.010.117.859,31	7.414.378.185,77
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.947.804.342,10	5.822.524.491,15	6.305.114.691,40
- residui	165.050.468,96	174.026.588,84	437.093.195,66
- competenza	5.782.753.873,14	5.648.497.902,31	5.868.021.495,74
Titolo II - Trasferimenti correnti	353.618.399,42	413.310.260,57	406.796.904,75



Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2017	2018	2019
- residui	29.241.935,52	139.868.993,09	95.399.396,26
- competenza	324.376.463,90	273.441.267,48	311.397.508,49
Titolo III - Entrate extratributarie	138.984.339,51	298.542.135,48	196.935.853,47
- residui	78.604.548,75	94.940.895,12	3.367.498,03
- competenza	60.379.790,76	203.601.240,36	193.568.355,44
Titolo IV- Entrate in conto capitale	86.509.570,90	70.553.484,52	125.872.412,46
- residui	39.958.872,91	36.601.755,42	48.505.004,22
- competenza	46.550.697,99	33.951.729,10	77.367.408,24
Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.514.824,97	245.844.211,73	246.336.272,83
- residui	771.578,87	16.111.276,87	15.084.628,70
- competenza	81.743.246,10	229.732.934,86	231.251.644,13
Titolo VI - Accensione prestiti	26.001.545,57	43.841.586,46	1.868.151,27
- residui	0,00	1.521.707,95	1.868.151,27
- competenza	26.001.545,57	42.319.878,51	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/ cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	112.362.153,38	115.501.689,40	131.453.899,59
- residui	105.178,65	21.321,77	6.927.039,13
- competenza	112.256.974,73	115.480.367,63	124.526.860,46
Totale pagamenti in conto residui	253.698.251,15	535.384.432,77	677.125.421,55
Totale pagamenti in conto competenza	6.685.354.793,84	6.504.167.031,51	6.503.763.603,51
(-) Totale pagamenti	6.939.053.044,99	7.039.551.464,28	7.180.889.025,06
Titolo I - Spese correnti	5.814.326.480,44	5.926.895.060,47	5.897.303.950,46
- residui	160.620.054,65	362.480.205,06	410.331.796,42
- competenza	5.653.706.425,79	5.564.414.855,41	5.486.972.154,04
Titolo II - Spese in conto capitale	727.997.721,79	751.860.672,64	894.349.373,26
- residui	74.813.894,10	157.276.280,39	240.685.494,52
- competenza	653.183.827,69	594.584.392,25	653.663.878,74
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	164.291.951,28	142.058.531,23	156.386.868,68
- residui	1.988.510,74	4.743.920,76	13.512.561,62
- competenza	162.303.440,54	137.314.610,47	142.874.307,06
Titolo IV - Rimborso prestiti	119.658.481,61	98.635.859,55	106.234.491,02
- residui	4.669.197,68	0,00	0,00
- competenza	114.989.283,93	98.635.859,55	106.234.491,02
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/ cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	112.778.409,87	120.101.340,39	126.614.341,64
- residui	11.606.593,98	10.884.026,56	12.595.568,99
- competenza	101.171.815,89	109.217.313,83	114.018.772,65
Giacenza di cassa al 31.12	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91

Fonte: rendiconti anni 2017, 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nel 2019 la giacenza di cassa finale è pari a 2.529,4 milioni, in aumento di 233,5 milioni (pari a +10,17%) rispetto il 2018, per effetto di riscossioni pari a 7.414,4 milioni (di cui 6.806,1 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.305,1 milioni, di cui 5.458,6 milioni da tributi devoluti) e di



pagamenti pari a 7.180,9 milioni (di cui 6.503,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.897,3 milioni, di cui 5.235,8 milioni per trasferimenti). Nel 2018 la giacenza di cassa finale era pari a 2.295,9 milioni, in diminuzione di 29,4 milioni (pari a -1,27%) rispetto al 2017 (che, a sua volta, registrava una cassa finale pari a 2.325,3 milioni, in diminuzione di 191,3 milioni e -7,60% rispetto al 2016, per effetto di riscossioni pari a 6.747,8 milioni e di pagamenti pari a 6.939,1 milioni), per effetto di riscossioni pari a 7.010,1 milioni (di cui 6.547,0 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.822,5 milioni, di cui 4.988,3 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 7.039,6 milioni (di cui 6.504,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.926,9 milioni, di cui 5.200,1 milioni per trasferimenti).

La velocità di riscossione complessiva²⁵⁹ per il totale delle entrate risulta pari all'88,54% nel 2019 (96,95% per le entrate tributarie e, in particolare, 99,68% per i tributi devoluti) e all'85,85% nel 2018 e la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese²⁶⁰ registra il 92,46% nel 2019 (87,93% nel 2018). Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2019 al 73,40% (70,60% nel 2018) delle previsioni definitive di cassa, mentre i pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2019 il 62,59% (64,40% nel 2018) delle previsioni definitive di cassa²⁶¹.

Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano dunque sistematici assai rilevanti saldi positivi, che sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie che ha consentito sistematici rapidi afflussi di cassa di dimensioni assai rilevanti; in questo contesto, naturalmente, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria. In

²⁵⁹ Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

²⁶⁰ Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

²⁶¹ Si ricorda che, a partire dal 2016, in conformità a quanto disposto dall'armonizzazione contabile, la Regione ha proceduto a redigere nel bilancio (e nel rendiconto) anche le scritture contabili attinenti alle previsioni di cassa, che, per la spesa, rappresentano autorizzazione al pagamento.

particolare, si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 ha permesso la riscossione di larghissima parte delle entrate della gestione di competenza e la sollecita riscossione dei residui importi degli accertamenti dell'esercizio precedente; va peraltro ricordato che, come già illustrato in precedenza, il nuovo sistema di attribuzione dei tributi devoluti prevede il criterio generale del "maturato" rispetto a quello del "riscosso" (del sistema precedente), con una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e riversamento del gettito alla stessa. Si ricorda inoltre che, come già illustrato in precedenza, anche il sistema di riscossione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF ha assicurato un sistematico e relativamente rapido afflusso (mensile) alla Tesoreria regionale di liquidità. Si evidenzia che sulla gestione di cassa del 2017, del 2018 e del 2019 hanno inciso i pagamenti registrati con riferimento agli accantonamenti e ai contributi alla finanza pubblica. In particolare: nel 2017 si rilevano pagamenti complessivi pari a 909,8 milioni, interamente relativi alla gestione di competenza, di cui 539,8 milioni a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e 370,0 milioni di pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico effettuati dalla Regione a favore dello Stato; nel 2018 si rilevano pagamenti complessivi pari a 710,4 milioni, interamente relativi alla gestione di competenza, di cui 460,4 milioni a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e 250,0 milioni di pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico effettuati dalla Regione a favore dello Stato; nel 2019 si rilevano pagamenti complessivi pari a 765,0 milioni, di cui 686,0 milioni relativi alla competenza che rappresentano pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo complessivo alla finanza pubblica risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34



convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58) e 79,0 milioni relativi alla gestione dei residui a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e riferiti ad operazioni di competenza del 2018 ma che, per motivazioni tecnico contabili (informazioni non pervenute in tempo utile da parte della struttura di gestione), la Regione non ha potuto contabilizzare entro il 31.12.2018 e che ha regolarizzato nel 2019.

Si evidenzia inoltre che nel 2019 è cessata l'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013 (mentre nel 2017 e nel 2018 i prelievi ammontavano rispettivamente a 129,9 milioni e 129,4 milioni), con conseguente aumento del gettito dei tributi devoluti registrato nel 2019 (rispetto il 2018 e il 2017) per pari importo.

Il dato dell'andamento delle riscossioni in conto residui delle entrate tributarie registrato nel triennio 2017-2019 (437,1 milioni nel 2019, 174,0 milioni nel 2018 e 165,1 milioni nel 2017) è sostanzialmente imputabile alla dinamica delle riscossioni dei tributi devoluti, che registra riscossioni in conto residui pari a 265,9 milioni nel 2019, a fronte di 20,1 milioni nel 2018 e di 13,8 milioni nel 2017; si precisa peraltro che il citato importo di 265,9 milioni registrato nel 2019, ad eccezione delle riscossioni relative al congruaggio delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio pari a 19,7 milioni (le riscossioni in conto residui registrate nel 2017 e nel 2018 si riferiscono sostanzialmente al congruaggio delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio), deriva essenzialmente da operazioni tecnico contabili relative al 2018 di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione.

Nel fondo di cassa del conto corrente di tesoreria si registra una quota vincolata pari ad € 134.992,80 al 31.12.2019 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2018), connessa, come comunicato dalla Regione, ad una vertenza, non ancora giunta a conclusione, promossa da diversi reclamanti creditori di una società a titolo di retribuzione, per il pignoramento del credito vantato da tale società verso la Regione per contributi erogati dal Fondo Sociale Europeo.

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri



depositi bancari e postali”, la **giacenza di cassa sul conto corrente postale**, che al 31.12.2019 ammonta ad € 229.497,44 (€ 316.484,62 al 31.12.2018).

Si rileva altresì la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato** (resta attivo solamente il **conto corrente programmi comunitari**). Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), con riferimento al 2017, al 2018 e al 2019 e alle iscrizioni contabili registrate in contabilità regionale (rendiconto), si rileva quanto di seguito.

Il saldo del conto al 31.12.2017 è pari a € 9.905.899,33 e corrisponde ai residui al 31.12.17 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Il citato saldo è ottenuto, partendo dal saldo esistente al 31.12.2016 (€ 595.612,64), per effetto di accreditamenti dallo Stato e da terzi nel 2017 pari € 35.399.950,34, corrispondenti all’ammontare dei pagamenti nel 2017 (interamente dalla gestione di competenza) sul capitolo di spesa n. 9807 (titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2017 pari a € 26.089.663,65, corrispondenti all’ammontare delle riscossioni nel 2017 (€ 25.494.051,01 da competenza ed € 595.612,64 dalla gestione dei residui²⁶²) sul citato capitolo di entrata n. 1753. La Regione ha comunicato che il citato saldo di € 9.905.899,33 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2018).

Il saldo del conto al 31.12.2018 è pari a € 7.464.840,11 e corrisponde ai residui al 31.12.18 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Il citato saldo è ottenuto, partendo dal saldo esistente al 31.12.2017 (€ 9.905.899,33), per effetto di accreditamenti dallo Stato e da terzi nel 2018 pari € 59.312.897,51, corrispondenti all’ammontare dei pagamenti nel 2018 (interamente dalla gestione di competenza) sul capitolo di spesa n. 9807 (titolo 3 - spese per

²⁶² Si rileva che il pagamento in conto residui pari a € 595.612,64 (corrispondente al saldo al 31.12.2016) rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche (avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative) non è stata effettuata entro il 2016.

incremento attività finanziarie) e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2018 pari a € 61.753.956,73, corrispondenti all'ammontare delle riscossioni nel 2018 (€ 51.848.057,40 da competenza ed € 9.905.899,33 dalla gestione dei residui²⁶³) sul citato capitolo di entrata n. 1753. La Regione ha comunicato che il citato importo di € 7.464.840,11 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2019).

La gestione del 2019, partendo dal saldo iniziale pari ad € 7.464.840,11, ha registrato:

- Accreditamenti dallo Stato e da terzi, per l'importo di € 85.206.798,11 (come risulta dall'estratto del conto corrente); si rileva che nel 2019 sono stati registrati pagamenti (interamente riferiti alla gestione di competenza) sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari ad € 84.939.085,39 ed impegni di competenza pari ad € 85.115.742,30 (con conseguente residuo di € 176.656,91 sul capitolo in questione)²⁶⁴, con un differenziale tra l'importo degli accreditamenti da estratto conto e quello degli impegni, pari ad € 91.055,81²⁶⁵.

- Trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti), per l'importo di € 92.600.286,97 (come risulta dall'estratto del conto corrente). Si rileva che nel 2019 sono state registrate riscossioni pari ad € 92.520.022,01 (€ 85.055.181,90 da competenza ed € 7.464.840,11 dalla gestione dei residui) sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie), con un differenziale pari ad € 80.264,96²⁶⁶; si rileva altresì che il pagamento sopra citato in

²⁶³ Si rileva che il pagamento in conto residui pari a € 9.905.899,33 (corrispondente al saldo al 31.12.2017) rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche (avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative), non è stata effettuata entro il 2017.

²⁶⁴ A questo proposito nella nota integrativa dello stato patrimoniale del rendiconto 2019 la Regione ha precisato che "Sul conto della Banca d'Italia relativo ai trasferimenti su fondi comunitari non è stato possibile emettere un mandato di € 116.096,51, mentre è stata effettuata la riscossione di pari importo, causando nelle scritture di contabilità economico-patrimoniale un'eccedenza avere; tale situazione è stata sanata nello stato patrimoniale al 31.12.2019 da una movimentazione rettificativa che ha ristabilito l'importo di effettiva chiusura del conto (€ 71.351,25) e che nello stato patrimoniale del prossimo anno verrà applicata al contrario, in modo da annullarne gli effetti e permettere ai movimenti di contabilità finanziaria di venire registrati correttamente come pagamenti effettuati nel 2020 su somme conservate a residuo."

²⁶⁵ A questo proposito la Regione ha comunicato che l'importo di € 91.055,81 corrisponde alla somma dei seguenti importi: € 80.264,96 riferiti ad una quietanza della Provincia di Bolzano (essendosi appurato che l'importo non era spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato infatti effettuato un girofondo alla Provincia di Bolzano, destinataria della somma); € 10.790,85 riferiti a due quietanze che, per errore, non sono state impegnate né liquidate sul capitolo n. 9807 entro il 31.12.2019 (la Regione ha comunicato di aver provveduto nel corso del 2020 a disporre l'impegno e la liquidazione delle quietanze in questione).

²⁶⁶ Il citato differenziale di € 80.264,96, come già illustrato, si riferisce ad una quietanza della Provincia di Bolzano: essendosi appurato che l'importo non era spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato effettuato un girofondo alla Provincia di Bolzano, destinataria della somma.

conto residui pari a € 7.464.840,11 rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche, come indicato in precedenza, non è stata effettuata entro il 2018.

Il saldo del conto al 31.12.2019 è pari ad € 71.351,25 (come risulta dall'estratto del conto corrente); si rileva che i residui al 31.12.19 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), sono pari ad € 60.560,40 e risultano connessi ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative in termini di riscossioni (è stata peraltro effettuata la relativa registrazione in termini di accertamento), mentre il differenziale, pari ad € 10.790,85, tra il saldo del conto e il citato importo dei residui attivi, come comunicato dalla Regione, sarà oggetto di registrazione contabile sul citato capitolo di entrata da parte della Regione nell'esercizio 2020²⁶⁷.

I citati saldi del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (relativo ai programmi comunitari) sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia.

Si rileva dunque che nel 2019, come già nel 2018 e nel 2017, la Regione, nell'ottica dell'armonizzazione contabile e anche di quanto disposto dal punto 3.12 del principio contabile sulla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. lgs.vo 118/2011)²⁶⁸, ha provveduto all'azzeramento entro fine anno della disponibilità del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo ai fondi comunitari, a meno delle partite contabili meramente tecniche sopra illustrate (contabilizzate nell'esercizio successivo); il saldo della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato è stato influenzato positivamente anche da prelevamenti (in base alle registrazioni contabili

²⁶⁷ A questo proposito, come già illustrato, la Regione ha comunicato che l'importo di € 10.790,85 risulta connesso a due quietanze che, per errore, non sono state impegnate né liquidate sul capitolo n. 9807 entro il 31.12.2019 e per le quali si provvederà quanto prima alla regolarizzazione contabile.

²⁶⁸ In particolare, il principio contabile dispone tra l'altro, quanto segue: "Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.

regionali, pari a 26,1 milioni nel 2017, 61,8 milioni nel 2018 e 92,5 milioni nel 2019) dal conto in questione.

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i **depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione, al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, nonché al sostegno dell'edilizia sovvenzionata**. I saldi dei citati depositi sono stati contabilizzati, in particolare, tra le disponibilità liquide al sottoconto "altri depositi bancari e postali". In particolare:

-al 31.12.2017 si registra l'importo di € 6.001.545,57 relativo ai depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (in termini di somme ancora da erogare)²⁶⁹;

-al 31.12.2018 si registra l'importo complessivo di € 27.777.722,91 a titolo di depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di cui € 26.256.014,96 per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (in termini di somme ancora da erogare)²⁷⁰ ed € 1.521.707,95 relativo al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste²⁷¹;

-al 31.12.2019 si registra l'importo complessivo di € 25.950.975,73 a titolo di depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di cui € 23.860.137,02 per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (in termini di somme ancora da erogare)²⁷², € 1.521.707,95 connesso al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste²⁷³ ed € 569.130,76 relativo al deposito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata; quest'ultimo deposito si riferisce in particolare al conto corrente di tesoreria

²⁶⁹ L'importo di € 6.001.545,57 corrisponde ai residui attivi al 31.12.2017 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie).

²⁷⁰ L'importo di € 26.256.014,96 corrisponde a quello dei residui attivi al 31.12.2018 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie- diminuito dell'importo di € 68.151,27 relativo ad un mutuo il cui perfezionamento del deposito è stato effettuato nel 2019.

²⁷¹ L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12.2018 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie.

²⁷² L'importo di € 23.860.137,02 corrisponde all'importo dei residui attivi al 31.12.2019 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie.

²⁷³ L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12.2019 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie.



n. 20128/1208, intestato “Edilizia sovvenzionata Fondo globale Regioni” presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la variazione del saldo registrata nella gestione 2019 (da -€ 2.571.662,65 al 31.12.2018 a € 569.130,76 al 31.12.2019) è imputabile sostanzialmente a rientri girofondo dallo Stato, pari a € 3.140.936,48 (oltre che a spese di amministrazione).

Si registra inoltre la **giacenza**, pari ad € 4.492.945,15 al 31.12.2019 (€ 4.492.911,94 al 31.12.2018), **sul conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, al di fuori del conto di tesoreria, costituito in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (“Conto Corrente Oppignorato”)**, contabilizzata nell’attivo dello stato patrimoniale, tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie. Trattasi del deposito acceso a garanzia dell’esatto adempimento delle obbligazioni assunte ai sensi dell’articolo 3, commi 37 e segg. della legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001 finalizzate ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di opere di Comuni e Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.²⁷⁴.

Si rileva infine che presso il Tesoriere, al di fuori del conto di tesoreria, sussistono disponibilità liquide vincolate (comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie) pari ad € 799.858.538,97 al 31.12.2019 (€ 812.753.124,09 al 31.12.2018), corrispondenti, come

²⁷⁴ In particolare, in base alla documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria, si rileva quanto di seguito. L’articolo 1, commi 90 e seguenti della Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 ha autorizzato l’Amministrazione regionale a rinegoziare i contratti stipulati con Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell’articolo 3, commi 37 e seguenti della L.R. 26 febbraio 2001, n. 4, finalizzati ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di programmi di opere pubbliche (“Programmi”) dei Comuni e delle Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti. Conseguentemente sono stati stipulati tra la Regione e Cassa Depositi e Prestiti il protocollo d’intesa del 7 maggio 2001 e le relative convenzioni esecutive (“Accordi convenzionali”), ai sensi dei quali, tra l’altro, la Regione: si è impegnata nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti a pagare la quota interessi – fino alla misura massima corrispondente ad un tasso di interesse nominale annuo del 5,75% - della rata di ammortamento dei singoli finanziamenti a tasso fisso concessi da Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti compresi nei Programmi; ha costituito un deposito presso Cassa Depositi e Prestiti vincolato a favore di Cassa Depositi e Prestiti e destinato esclusivamente al pagamento di detti oneri; si è impegnata, nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, a versare nel deposito le somme destinate alla copertura degli oneri sopra citati; ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti a prelevare dal deposito le somme necessarie alla copertura degli oneri in questione. Si rileva che, successivamente, ai sensi del D.M. del Ministero dell’economia e delle finanze del 5 dicembre 2005, emanato in attuazione del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, articolo 5, comma 3, la titolarità del servizio depositi di cui all’articolo 1 lettera a del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 284 è stata trasferita al Ministero dell’economia e delle finanze e, conseguentemente, è stata demandata allo stesso la gestione del deposito. In data 18 novembre 2008 la Regione e Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. hanno modificato gli Accordi convenzionali sopra citati, sostanzialmente nei termini di seguito indicati: la Regione si obbliga ad adempiere alle obbligazioni discendenti dagli Accordi convenzionali a mezzo del pagamento diretto a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. degli oneri a proprio carico e si impegna a costituire in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., a garanzia del puntuale adempimento delle obbligazioni assunte per effetto degli Accordi convenzionali, il saldo attivo pari ad € 4.354.000,00 di un conto corrente (Conto Corrente Oppignorato) da accendersi presso il Tesoriere; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. autorizza la Regione a prelevare dal deposito costituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze una somma pari ad € 4.354.000,00 all’esclusivo fine di assicurare il convenuto saldo attivo al Conto Corrente Oppignorato presso il Tesoriere; la Regione conferisce mandato irrevocabile al Tesoriere di accreditare la somma sopra citata nel Conto Corrente Oppignorato; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. autorizza la Regione ad estinguere il deposito costituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze ed a rientrare in possesso delle somme ivi giacenti, una volta costituito il pegno sopra citato.

comunicato dalla Regione, al valore nominale dei titoli azionari, buoni del Tesoro e di credito custoditi dal Tesoriere (le partecipazioni azionarie possedute dall'Amministrazione regionale sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale così come anche i titoli di credito).

12. IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE. ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO ED ESITI ECONOMICI DELLA GESTIONE 2019: SINTESI E LETTURA ANCHE ALLA LUCE DEL CONTESTO OPERATIVO DETERMINATO DALLA GESTIONE EMERGENZIALE SANITARIA NELL'ANNO 2020.

12.1 Il Servizio sanitario regionale nei suoi aspetti generali di assetto istituzionale-organizzativo e di *governance* – alcuni elementi rilevanti evidenziatisi negli anni 2019 e 2020

12.1.1 Attuale assetto istituzionale e del sistema di pianificazione, programmazione e controllo del sistema regionale sanitario del Friuli Venezia Giulia dopo le innovazioni apportate dalla l.r. n. 22/2019

Nel corso dell'anno 2019 e all'inizio dell'anno 2020 l'Amministrazione regionale ha dato corso alle modifiche all'assetto istituzionale del Sistema sanitario regionale secondo quanto ha disposto la legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27, recante *Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario regionale*. Si ricorda brevemente come con la citata l.r. n. 27/2018 il Legislatore Regionale ha disposto l'aumento dimensionale e la diminuzione numerica delle aziende sanitarie operanti in regione per mezzo di operazioni di fusione aziendale, sistematizzando e rafforzando l'approccio organizzativo e gestionale per "area vasta" dei bacini di utenza presenti in regione, in discorso, modalità gestionale già utilizzata in passato in regione. Le nuove fusioni hanno riguardato, in particolare, le due Aziende sanitarie universitarie integrate – quella di Trieste e quella di Udine –, dando luogo alla nascita di complesse realtà aziendali di ampia dimensione e caratterizzate dalla presenza, caso unico nell'esperienza nazionale, di un'azienda integrata che incorpora allo stesso tempo sia la gestione di un'azienda territoriale che quella propria di un presidio



ospedaliero-universitario, ricercandone integrazione nelle attività e funzioni.²⁷⁵ Ancora, con la medesima legge regionale n. 27/2018 si è disposta la costituzione di una nuova azienda regionale di coordinamento e supporto, a servizio e indirizzo degli altri enti sanitari pubblici regionali, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS), con incorporazione e soppressione del precedente ente regionale sanitario di supporto, l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. La costituzione dell'ARCS ha avuto luogo a decorrere dal 1° gennaio 2019, mentre l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e quella Friuli Centrale sono state costituite a decorrere dal 1° gennaio 2020, data dalla quale l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha assunto la nuova denominazione di Azienda sanitaria Friuli Occidentale.²⁷⁶

²⁷⁵ Come già evidenziato in passato, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)) al comma 546 dell'art. 1 ha previsto che "Al fine di perseguire una più efficace e sinergica integrazione tra le attività di prevenzione, cura e riabilitazione e le attività di didattica e di ricerca, nonché allo scopo di conseguire risparmi di spesa, nelle regioni a statuto speciale che nel biennio antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge hanno riorganizzato il proprio Servizio sanitario regionale, o ne hanno avviato la riorganizzazione, attraverso processi di accorpamento delle aziende sanitarie preesistenti, la collaborazione tra Servizio sanitario nazionale e università può realizzarsi anche mediante la costituzione di aziende sanitarie uniche, risultanti dall'incorporazione delle aziende ospedaliere universitarie nelle aziende sanitarie locali, secondo modalità definite preventivamente con protocolli di intesa tra le regioni e le università interessate, da stipulare ai sensi del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517." Tale disposizione, con deroga espressa alla normativa vigente con tenente i principi statali in materia di tutela della salute e garanzia dell'autonomia universitaria, ha permesso di superare eventuali dubbi sulla legittimità costituzionale delle disposizioni della l.r. n. 17/2014 (ora abrogata dall'art. 71, c. 2, della l.r. n. 22/2019), che nel prevedere l'incorporazione di aziende ospedaliero-universitarie all'interno di aziende sanitarie territoriali, modificano in modo innovativo – nell'ambito regionale – le modalità di collaborazione tra università e sistema sanitario regionale stabilite dalla normativa statale, non conformandosi alla forma organizzativa unica tipica dell'azienda ospedaliero-universitaria disposta dall'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419).

²⁷⁶ Le disposizioni sintetizzate nel presente paragrafo sono contenute nell'articolo 11 (Assetto degli enti del Servizio sanitario regionale) della legge regionale n. 27/2018, il cui testo di seguito si cita:

"1. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute, con sede legale a Udine, dall'1 gennaio 2019, data della sua costituzione, succede nel patrimonio e nelle funzioni dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi di cui all'articolo 7 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria). - 2. All'Azienda regionale di coordinamento per la salute sono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, facenti capo all'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. - 3. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", con sede legale a Pordenone, con la medesima decorrenza di cui ai commi 4 e 6, viene denominata "Azienda sanitaria Friuli Occidentale". - 4. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, con sede legale a Trieste, dalla data della sua costituzione, che interverrà entro l'1 gennaio 2020, succede: a) nel patrimonio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste; b) in parte del patrimonio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" determinata, relativamente al livello assistenza ospedaliera, dalle sedi ospedaliere di Gorizia e Monfalcone e, relativamente al livello prevenzione collettiva e sanità pubblica nonché al livello assistenza distrettuale, dalle strutture operanti nell'ambito del distretto alto isontino e del distretto basso isontino. - 5. All'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, facenti capo all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", in relazione alle funzioni connesse ai livelli di assistenza come individuati al comma 4. - 6. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con sede legale a Udine, dalla data della sua costituzione, che interverrà entro l'1 gennaio 2020, succede: a) nel patrimonio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine; b) in parte del patrimonio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" determinata, relativamente al livello assistenza ospedaliera, dalle sedi ospedaliere di Latisana e Palmanova e, relativamente al livello prevenzione collettiva e sanità pubblica nonché al livello assistenza distrettuale, dalle strutture operanti nell'ambito del distretto est e del distretto ovest; c) nel patrimonio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli". - 7. All'Azienda

Alle modificazioni dell'assetto aziendale regionale sanitario pubblico appena evidenziate si è accompagnata nel corso del 2019 anche la rivisitazione della disciplina del sistema di pianificazione, programmazione e controllo del sistema sanitario regionale operata dalla legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 recante *Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006*.

Abrogando *sic et simpliciter* sia la precedente legge regionale n. 49 del 1996 che la n. 17/2014²⁷⁷ e apportando modifiche alla legge regionale n. 26/2015, la legge regionale n. 28/2019 si pone ora come nuova fonte di completa disciplina regionale del ciclo di pianificazione, programmazione e controllo del sistema sanitario regionale (ma anche di quello di gestione degli interventi e servizi sociali regionali),²⁷⁸ in modo complementare alla normativa nazionale contenuta nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel suo Titolo II (*Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario*) e negli aspetti non già regolati da tale decreto.

sanitaria universitaria Friuli Centrale sono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, facenti capo all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" in relazione alle funzioni connesse ai livelli di assistenza come individuati al comma 6. - 8. Dalla data di costituzione dei nuovi enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), c) e d), sono contestualmente soppressi: a) l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi di cui all'articolo 7 della legge regionale 17/2014; b) l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 17/2014; c) l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 17/2014; d) l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 17/2014; e) l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 17/2014."

Alla previsione legislativa di costituzione delle due nuove Aziende sanitarie universitarie si è data attuazione con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 223 del 20 dicembre 2019.

²⁷⁷ La l.r. n. 22/2019 dispone le citate abrogazioni espresse al suo articolo 71, dove si legge quanto segue: "1. Sono abrogate le norme regionali in contrasto con quanto previsto dalla presente legge e, in particolare: a) la legge regionale 11 novembre 2013, n. 17 (Finalità e principi per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale); b) gli articoli 7, 8, 10 e 11 della legge regionale 17 agosto 2004, n. 23 (Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatici e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale); c) la legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria). - 2. La legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), è abrogata a decorrere dall'1 gennaio 2020, fatta eccezione per l'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 9, e per l'articolo 29, commi 1 bis, 1 ter e 1 quater. - 3. Tutti i riferimenti normativi e regolamentari alle disposizioni abrogate dal presente articolo devono intendersi come richiami alle norme corrispondenti della presente legge."

²⁷⁸ Nella stessa l.r. n. 22/2019, infatti, agli articoli 59-62 il Legislatore regionale ha modificato la precedente legge regionale di settore, la n. 6/2006, ridefinendo la struttura del ciclo di pianificazione e programmazione dell'azione pubblica regionale in ambito sociale e coordinandola con la pianificazione regionale sanitaria e sociosanitaria.



Relativamente alla materia della pianificazione e programmazione, la l.r. n. 22/2019 ripropone²⁷⁹ quali strumenti di pianificazione strategica regionale – su base pluriennale e comunque sempre in vigore fino a successiva modifica -, il piano regionale sanitario e sociosanitario (di natura generale)²⁸⁰ nonché i piani regionali settoriali e progetti obiettivi, attinenti a specifici settori,²⁸¹ piani che trovano necessario raccordo con la programmazione degli interventi regionali in ambito sociale definiti nel Piano sociale regionale,²⁸² perseguendo una visione programmatoria regionale unitaria dei bisogni e interventi socio-sanitari.

In coerenza con la programmazione strategica regionale si svolge la programmazione strategica aziendale, di durata triennale, declinata nel “piano triennale e di sviluppo strategico e organizzativo aziendale”, ad aggiornamento annuale.²⁸³

L’attuazione degli obiettivi decisi in sede di pianificazione strategica procede, quindi, per mezzo di definizione a livello regionale e aziendale di obiettivi, attività e risorse nei conseguenti documenti di programmazione annuale. A livello regionale il documento di programmazione fondamentale si conferma essere l’atto recante le linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale.²⁸⁴ A livello aziendale la declinazione di obiettivi, attività e risorse viene operata nel piano attuativo, nei programmi degli investimenti (il preliminare, quello triennale e quello annuale) e nel programma delle attività territoriali, dove si espone il dettaglio delle attività sanitarie e sociosanitarie distrettuali.²⁸⁵ Tali documenti devono essere logicamente accompagnati dal bilancio preventivo economico annuale richiesto dall’articolo 25 del d.lgs. n. 118/2011, anche negli allegati previsti da tale decreto.²⁸⁶

In relazione allo svolgimento dei processi di pianificazione e di programmazione, si annota come la partecipazione a tali processi veda la propria estensione, oltre che ai necessari attori

²⁷⁹ Al Capo I (Processo di pianificazione e programmazione) del Titolo IV, intitolato *Pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria* – articoli 41 e seguenti.

²⁸⁰ Art. 48.

²⁸¹ Art. 49.

²⁸² Art. 48, c. 1.

²⁸³ Articoli 51 e 52, c. 5.

²⁸⁴ Artt. 47.

²⁸⁵ Artt. 47 e 50.

²⁸⁶ In merito il citato art. 25 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che



istituzionali del settore sanitario e di quello delle autonomie, anche a numerose rappresentanze di *stakeholder*/portatori di interessi, tra cui gli organismi di tutela dei diritti dei cittadini e gli enti del Terzo settore.²⁸⁷

La gestione del processo programmatico aziendale, sotto il profilo del coordinamento regionale, si presenta, poi articolato, su due livelli. In una prima fase si assiste ad una negoziazione, da un lato tra ARCS e altri enti sanitari pubblici regionali e dall'altro tra Direzione centrale regionale salute e l'ARCS, volta a coordinare i contenuti dei documenti programmatici aziendali in coerenza con gli indirizzi regionali e nell'ambito delle compatibilità economico-finanziarie e operative complessive regionali.²⁸⁸ Nella fase successiva si assiste, quindi, alla predisposizione e approvazione da parte di ARCS di un "Piano attuativo e Bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario regionale" per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale.²⁸⁹

La suddivisione su due livelli gerarchici delle attività di coordinamento e controllo: ARCS verso altri enti, Direzione centrale regionale salute verso ARCS si conferma anche per quanto riguarda le successive attività di rendicontazione a consuntivo delle gestioni - bilancio²⁹⁰ e raggiungimento annuale obiettivi²⁹¹ - e le verifiche infrannuali di monitoraggio (*in primis* economico-finanziario)²⁹² e di controllo di gestione.²⁹³

Si annota, da ultimo, come venga confermata la nuova periodicità trimestrale del monitoraggio di costi e ricavi,²⁹⁴ facendo così venir meno l'aggravamento degli

²⁸⁷ Articoli: 42; 45; 46; 47, c.4; 52, c. 2.

In particolare l'articolo 42 al suo comma 2 prevede che "Partecipano all'attività di pianificazione, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, gli enti del Servizio sanitario regionale, gli enti locali, le università degli studi regionali, la Consulta regionale delle associazioni di persone disabili e delle loro famiglie di cui all' articolo 13 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>), le organizzazioni maggiormente rappresentative nel settore sanitario e sociale, gli organismi di tutela dei diritti dei cittadini, nonché gli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017."

L'ampliamento della partecipazione di attori istituzionali e stakeholder ai processi di definizione delle politiche a rilevanza sociale, tuttavia, non è stato circoscritto dal Legislatore regionale al solo settore sociale e di integrazione sociosanitaria, ma è stato esteso anche all'ambito sociale per mezzo della ridefinizione, nelle funzioni e componenti, della Commissione regionale per le politiche sociali, di cui tratta l'art. 27 della l.r. n. 6/2006 nel nuovo testo introdotto dall'art. 62 della l.r. n. 22/2019.

²⁸⁸ Art. 52, commi 2 e 3, e art. 53, c. 2.

²⁸⁹ Art. 53, comma 3, e 52, comma 4.

²⁹⁰ Art. 55.

²⁹¹ Art. 56.

²⁹² Articoli 56 e 57.

²⁹³ Art. 53 al suo comma 4, e art. 57.

²⁹⁴ Art. 57.



adempimenti di controllo derivante dalla precedente esistente discrasia tra periodicità dei monitoraggi predisposti per il sistema regionale (quadrimestrale) e periodicità di quelli resi obbligatori dal sistema di monitoraggio nazionale dell'andamento economico aziendale (modelli CE) (trimestrale).

12.1.2 L'organizzazione dei servizi territoriali regionali, la legge regionale n. 22/2019 e le Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale per l'anno 2020

Con la recente legge regionale n. 22/2019 il Legislatore regionale è nuovamente intervenuto nella ridefinizione del quadro di strutturazione dei servizi territoriale, perseguendo un rafforzamento del sistema secondo, tra l'altro, i dichiarati principi di "orientamento al governo della domanda ispirato all'appropriatezza, alla sicurezza delle cure e alla medicina di iniziativa", "realizzazione della rete dell'offerta dei servizi di assistenza nel riconoscimento del principio della sussidiarietà orizzontale" nonché "sviluppo di logiche e meccanismi di presa in carico in una prospettiva di integrazione clinico-assistenziale e sociosanitaria",²⁹⁵ precisando anche, all'interno dei principi della l.r. n. 27/2018 al suo articolo 18 l'articolazione minima della rete distrettuale regionale.²⁹⁶

L'attenzione regionale a questi principi si trova in linea con gli indirizzi di sviluppo dei sistemi sanitari regionali già presenti nel decreto Balduzzi (d.l. n. 158/2012) e nel Patto per la salute per gli anni 2014-2016, ma in parte richiamati anche nel recente Patto per la salute 2019-2021 sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni e Province nello stesso mese di dicembre

²⁹⁵ Così alle lettere b), e) e f) del comma 1 dell'articolo 2 della l.r. n. 22/2019.

²⁹⁶ La già citata supra l.r. 17 dicembre 2018, n. 27, in particolare ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 (Articolazione delle Aziende sanitarie regionali), dispone quanto segue: "2. Le Aziende di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d), ai sensi dell'articolo 3 quater del decreto legislativo 502/1992, articolano i relativi ambiti territoriali in distretti individuati dal relativo organo di vertice, previo parere obbligatorio dei Comuni coinvolti da rendersi nel termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta, garantendo una popolazione minima di almeno cinquantamila abitanti. Sono concesse deroghe al limite minimo per i distretti delle zone montane, dei comuni turistici e delle zone a bassa densità della popolazione residente. - 3. Il territorio di competenza del distretto coincide con il territorio dell'ambito del Servizio sociale dei Comuni, o ne è multiplo; qualora detto ambito abbia una popolazione superiore a 200.000 abitanti, il territorio di competenza del distretto potrà costituirne frazione." Il richiamato art. 18 (Sedi distrettuali) della l.r. n. 22/2019 ai commi 1 e 2 dispone quanto segue: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27/2018, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 15 e in coerenza alla pianificazione e alla programmazione regionali, gli atti aziendali indicano le funzioni e le attività che sono assicurate nel territorio dei comuni sedi di presidio ospedaliero e, in particolare, dei seguenti comuni di sede distrettuale: a) Azzano Decimo; b) Cividale del Friuli; c) Codroipo; d) Cormons; e) Gemona del Friuli; f) Grado; g) Maniago; h) Sacile. - 2. 2. Le sedi distrettuali di cui al comma 1, oltre all'attività di assistenza ambulatoriale, assicurano lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 20."

2019,²⁹⁷ come si evidenzia dalla lettura delle disposizioni contenute nei Capi I (*Sistema salute*) e II (*Assistenza distrettuale*) del Titolo II intitolato *Livelli di assistenza del Servizio sanitario regionale* della legge regionale n. 22/2019. In merito, tuttavia, il fondamentale documento programmatico regionale annuale approvato in tempo immediatamente successivo all'approvazione dopo la l.r. 22: le *Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale – anno 2020*,²⁹⁸ nei suoi contenuti di indirizzo e indicazione degli obiettivi agli enti sembra non allinearsi completamente con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in tema di strutturazione dei servizi territoriali. Tali Linee per la gestione per l'anno 2000, infatti, al punto 3.3.1 (*Assistenza distrettuale*) del documento espongono un elenco definitivo delle strutture e forme organizzative dell'assistenza primaria che appare parzialmente divergere dall'indirizzo nazionale indicato dal Legislatore nazionale in tema di forme organizzative complesse di integrazione multiprofessionale di assistenza primaria. Nel citato documento, infatti, si scrive²⁹⁹ che: “Anche per il 2020 viene confermata l'organizzazione complessiva dell'assistenza primaria, riportando le logiche che hanno portato all'avvio delle AFT e delle MGI in una coerenza di sistema su tutto il territorio

²⁹⁷ Il documento citato, approvato quale allegato nell'intesa intervenuta, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il Patto per la salute per gli anni 2019-2021 sottoscritta il 18 dicembre 2019 - Rep. Atti n. 209/CSR -, è disponibile in formato elettronico all'url <http://statoregioni.it/media/2334/p-8-csr-rep-n-209-18dic2019.pdf>.

In tale documento, alla Scheda 8 (*Sviluppo dei servizi di prevenzione e tutela della salute. Sviluppo delle reti territoriali. Riordino della medicina generale*), si legge: “Il mutato contesto socio-epidemiologico, l'allungamento medio della durata della vita e il progressivo invecchiamento della popolazione, con il costante incremento di situazioni di fragilità sanitaria e sociale, l'aumento della cronicità e la sempre più frequente insorgenza di multi-patologie sul singolo paziente, impone una riorganizzazione dell'assistenza territoriale che promuova, attraverso modelli organizzativi integrati, attività di prevenzione e promozione della salute, percorsi di presa in carico della cronicità, basati sulla medicina di iniziativa in stretta correlazione con il Piano Nazionale della Cronicità e il Piano di governo delle liste di attesa e il Piano Nazionale della Prevenzione, per promuovere un forte impulso e un investimento prioritario sull'assistenza sociosanitaria e sanitaria domiciliare, lo sviluppo e l'innovazione dell'assistenza semiresidenziale e residenziale in particolare per i soggetti non autosufficienti. Al fine di prevenire l'aggravamento delle patologie legate ai processi di invecchiamento della popolazione, limitare il declino funzionale e migliorare complessivamente la qualità della vita dell'assistito occorre promuovere nell'ambito di quanto previsto dai LEA e dai percorsi di integrazione socio-sanitaria e sanitaria i trattamenti riabilitativi. Le predette attività devono essere erogate con riguardo alle diverse modalità di copertura delle spese da parte del SSN e dei Comuni. Nell'ambito dell'assistenza territoriale si intende concordare indirizzi e parametri di riferimento per promuovere una maggiore omogeneità e accessibilità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, garantendo l'integrazione con i servizi socio-assistenziali. A tal fine si conviene di definire linee di indirizzo per l'adozione di parametri di riferimento, anche considerando le diverse esperienze regionali in corso, con l'obiettivo di promuovere: le modalità e gli strumenti per favorire l'effettiva continuità assistenziale e la presa in carico unitaria della persona nelle diverse fasi della vita e in relazione alle diverse tipologie di bisogno; il completamento del processo di riordino della medicina generale e della pediatria di libera scelta, favorendo l'integrazione con la specialistica ambulatoriale convenzionata interna e con tutte le figure professionali, compresa l'assistenza infermieristica di famiglia/comunità, per garantire la completa presa in carico integrata delle persone [...]”.

²⁹⁸ Il documento di programmazione regionale citato, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2195 del 20.12.2019, è disponibile in formato digitale all'indirizzo web http://mtom.regione.fvg.it/storage/2019_2195/Allegato%201%20alla%20Delibera%202195-2019.pdf.

²⁹⁹ Pag. 22 del documento in esame.



regionale. In particolare, nelle more della sottoscrizione di un nuovo Accordo Integrativo Regionale triennale e atteso il fatto che i contenuti dell’AIR “ponte”, così come quelli dei precedenti AAIIRR non modificati da questo, restano in vigore fino al prossimo Accordo Integrativo Regionale in materia, ai sensi della Norma Transitoria n. 5 del vigente ACN, si confermano le previsioni contrattuali vigenti in tema di: Ufficio Distrettuale per la Medicina Generale, quale parte costitutiva dell’Ufficio di Coordinamento dell’Attività Distrettuale (U.C.A.D.) di cui all’art.3-sexies, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992; Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), quale snodo dell'inclusione della medicina generale nelle dinamiche distrettuali; Medicina di Gruppo Integrata (MGI), quale forma organizzativa dell’assistenza primaria in coordinamento e integrazione di attività con le varie figure professionali che insistono sui processi di cura e di assistenza, tenuto conto delle peculiarità orogeografiche e della distribuzione di popolazione nel territorio regionale (caratterizzato in gran parte da comuni di dimensioni medio-piccole) e delle caratteristiche di prossimità garantite dalla diffusa presenza sul territorio dei Medici di Medicina Generale; personale segretariale e infermieristico di studio, **nelle more dell’evoluzione organizzativa verso forme di “microteam” multiprofessionali.**” ³⁰⁰

In merito necessaria perplessità deriva dalla lettura dell’ultima parte del testo appena citato, soprattutto qualora tale indicazione venga collegata a quanto dispone la l.r. n. 22/2019 ai commi 3 e 4 del suo articolo 16 (*Organizzazione dell'assistenza medica primaria*). In tali commi, infatti si legge che “Gli enti del Servizio sanitario regionale, per garantire un modello multiprofessionale e interdisciplinare, **possono** ³⁰¹ prevedere forme organizzative complesse, integrate e diffuse per l'erogazione delle cure primarie [...]”, è che “Le forme organizzative comunque denominate in essere alla data di entrata in vigore della presente legge mantengono la loro operatività e possono confluire progressivamente nelle nuove forme organizzative individuate ai sensi del comma 3 sulla base di indicazioni operative stabilite dagli accordi [integrativi regionali stipulati con i professionisti] di cui al comma 2 [...]”.

³⁰⁰ Evidenziazione non presente nel testo originario.

³⁰¹ Evidenziazione non presente nel testo originario.

Come evidente, disposizioni e indirizzi regionali appena citati non appaiono in linea con quanto disposto dal Legislatore nazionale e dal Patto per la salute per gli anni 2014-2016 in merito all'obbligatoria configurazione minima della strutturazione dei servizi territoriali, in particolare dove si dispone che "Le regioni definiscono l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, e i servizi ospedalieri [...] secondo modalità operative che prevedono forme organizzative monoprofessionali, denominate aggregazioni funzionali territoriali [...] nonché forme organizzative multiprofessionali, denominate unità complesse di cure primarie, che erogano, in coerenza con la programmazione regionale, prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria. In particolare, le regioni disciplinano le unità complesse di cure primarie privilegiando la costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione, che operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere. [...]"³⁰² Sebbene sia di tutta evidenza l'esito ampiamente negativo, se non fallimentare, delle attività poste in essere in adempimento dell'abrogata l.r. n. 17/2014³⁰³ per costituire e attivare sul territorio regionale la rete dei centri di assistenza primaria – denominazione scelta in Friuli Venezia Giulia per indicare le Unità complesse di cure primarie –, nondimeno si deve ricordare come tuttora tale forma organizzativa multiprofessionale complessa di ampie dimensioni e strutturazione venga richiesta obbligatoriamente dalla normativa nazionale vigente quale strumento necessario, tra gli altri, per un'adeguata gestione dei servizi territoriali da parte delle organizzazioni sanitarie pubbliche regionali.

³⁰² Così all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 recante *Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*

³⁰³ Articolo 20, commi 1 e 5, della citata, e ora abrogata l.r. n. 17/2014.



12.1.3 I servizi sanitari territoriali e la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19: rapporti con il quadro organizzativo regionale preesistente e criticità evidenziate

Le esigenze di assistenza sanitaria accresciute dalla gestione dell'emergenza COVID-19 hanno posto in evidenza ancor di più quelli che si era già riscontrato essere i limiti della gestione regionale dei servizi sanitari territoriali, anche in ragione dell'inadeguata attuazione della riforma dei servizi territoriali perseguita dalla, ora abrogata, legge regionale n. 17/2014. Lo stretto collegamento tra efficienza ed efficacia della rete sanitaria di servizi territoriali e adeguata gestione della crisi sanitaria si è pienamente appalesato nel corso di questi mesi del 2020. Come evidenziato recentemente dalle Sezioni riunite in sede di controllo in occasione dell'approvazione dell'annuale Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica,³⁰⁴ “[...] nonostante l’aumento di attività degli anni più recenti sembra confermarsi ancora, non solo nelle aree più deboli del Paese, una sostanziale debolezza e limitazione della rete territoriale per riuscire a far fronte alle necessità della popolazione in condizioni di non autosufficienza e di quella per la quale la gravità delle condizioni o la cronicizzazione delle malattie richiederebbero una assistenza al di fuori delle strutture di ricovero. Debolezza che ha fortemente pesato sulla gestione dell'emergenza sanitaria. Di qui la necessità e l'urgenza, superata la crisi, di accompagnare un più corretto utilizzo delle strutture di ricovero con il potenziamento di quelle strutture territoriali (Case della Salute, ...) che possono essere in grado di dare una risposta continua a quei bisogni sanitari non così gravi e intensi da trovare collocazione in ospedale mantenendo tuttavia un forte legame con le strutture di ricovero. Riorganizzazione delle attività dei medici di medicina generale, reti specialistiche multidisciplinari, oltre che il potenziamento ulteriore di ADI e assistenza residenziale, rappresentano una scelta obbligata verso la quale si è mosso anche con Piano nazionale della cronicità, proponendo nuovi modelli organizzativi centrati sulle cure

³⁰⁴ Il riferimento è al Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 15 maggio 2020 (il documento è disponibile in formato elettronico all'indirizzo web <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>).

territoriali e domiciliari, integrate e delegando all'assistenza ospedaliera la gestione dei casi acuti/complessi non gestibili dagli operatori sanitari delle cure primarie.”³⁰⁵

Tali considerazioni senza dubbio si rivolgono anche al sistema sanitario della regione Friuli Venezia Giulia, ambito nel quale attività di controllo svolte negli ultimi due anni hanno evidenziato diffuse e gravi carenze di governance del sistema territoriale sanitario unite ad inadeguati livelli di disponibilità di servizi informatici aziendali, strumento necessario per un svolgimento efficiente ed efficace delle attività.³⁰⁶

L'esigenza di migliorare la disponibilità delle necessarie informazioni richieste dalla gestione sanitaria, in particolare territoriale, appare tuttavia condivisa dall'intero sistema sanitario nazionale. Sul punto va annotato come lo stesso Governo sia intervenuto in occasione della pandemia per perseguire il miglioramento di efficienza e efficacia dei servizi informativi sanitari pubblici collegati al Fascicolo Sanitario Elettronico – FSN - (oggetto già di intervento contingente da parte del decreto-legge n. 14/2020, ora abrogato³⁰⁷). Il Governo ha proceduto, infatti, all'approvazione del decreto-legge n. 34/2020, che al suo articolo 11 (*Misure urgenti in materia di Fascicolo sanitario elettronico*) ha previsto un'articolata innovativa disciplina finalizzata a rimuovere gran parte dei vincoli operativi originati dalla necessità di pieno consenso dell'interessato per l'utilizzo ovvero derivanti da un'inadeguata alimentazione o gestione del FSN da parte degli operatori sanitari.³⁰⁸ Va annotato, tuttavia,

³⁰⁵ *Ibidem*, alla pagina 321.

³⁰⁶ Sul punto si veda quanto rilevato sia nella relazione “Controllo sulla gestione afferente al settore della Sanità regionale per gli anni 2014/2017” approvata con deliberazione di questa Sezione di controllo del 2 luglio 2018, n. 33 (documento disponibile in formato elettronico all'url web http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/fto033_sanita_2014-2017_completa_7_2_18_12_23_28_PM.pdf) nonché la recente deliberazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia n. 17/2020/PRSS del 28 maggio 2020 recante Esiti dell'esame delle relazioni sui bilanci d'esercizio per gli anni 2015-2018 inviate alla Sezione regionale di controllo dai Collegi sindacali degli Enti sanitari regionali ai sensi dell'art. 1, c. 170, della l. n. 266/2005 e dell'art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012.

³⁰⁷ Il decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14 (Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19), ora abrogato dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, al suo articolo 14 rubricato Disposizioni sul trattamento dei dati personali nel contesto emergenziale poneva norme straordinarie in vigore fino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020.

³⁰⁸ Il citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (atto normativo pubblicato sulla Gazz.Uff. n. 128 del 19-5-2020 - Suppl. Ordinario n. 21 è disponibile in formato elettronico nella sua versione originaria all'url https://www.gazzettaufficiale.it/static/20200519_128_SO_021.pdf e, in quella vigente, all'url <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2020;34>).

Maggiori informazioni sulla portata delle disposizioni citate del decreto-legge, che è oggetto attualmente di procedura di conversione in legge presso le Camere, sono disponibili nel Dossier del 9 luglio 2020 dei Servizi studi del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati D.L. 34/2020-A.S. 1874 - Misure urgenti in materia di salute e di sostegno al lavoro e all'economia (cd. “Decreto Rilancio”) (approvato dalla Camera dei Deputati) - Volume I - Articoli 1 - 103-bis, alle pagine 104-108 del documento disponibile in formato elettronico all'indirizzo <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01157538.pdf>.



come per tale decreto-legge si sia ancora conclusa la necessaria procedura di conversione in legge da parte delle Camere.

12.1.4 Andamento economico-finanziario del Servizio sanitario regionale nell'anno 2019

12.1.4.1 L'andamento economico-patrimoniale degli enti sanitari pubblici regionali

Benché non ancora disponibili all'interno delle evidenze informative pubblicate nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) per mezzo del portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato,³⁰⁹ i dati economico-patrimoniali di bilancio dell'esercizio 2019 degli enti del servizio sanitario regionale sono stati approvati dagli enti in sede di formale adozione del bilancio di esercizio nel termine del 31 maggio 2020, atteso il rinvio disposto per l'anno 2020 dal decreto legge n. 18/2020³¹⁰ rispetto all'ordinario termine del 30 aprile fissato dall'art. 31, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011.

Dall'elaborazione dei dati contenuti nei bilanci aziendali richiesti e pervenuti si evidenziano delle risultanze contabili della gestione economica e patrimoniale degli enti sanitari regionali per l'esercizio 2019 che si espongono nelle voci contabili di maggior interesse, sia relativamente ai valori assoluti annuali che a quelli percentuali di incremento/decremento delle singole voci contabili rispetto all'esercizio gestionale precedente. Sul punto va, ancora, incidentalmente ricordato come con l'esercizio 2019 si sia dato avvio all'applicazione dei nuovi piani dei conti – conto economico (modello CE) e stato patrimoniale (SP), accanto ai prospetti LEA e conti di presidio (CP)- previsti dal nuovo decreto del Ministero della Salute

³⁰⁹ Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>.

³¹⁰ Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha disposto al comma 3 del suo articolo 107 (Differimento di termini amministrativo-contabili) quanto segue: "Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 è differito al 31 maggio 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono così modificati per l'anno 2020: a) i bilanci d'esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118/2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 30 giugno 2020; b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020."

24 maggio 2019³¹¹ emanato ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011;³¹² si annota come l'articolazione di tali nuovi piani dei conti si presenti diversa rispetto a quanto precedentemente previsto, con sostanziale solo parziale possibilità di collegare le nuove evidenze contabili con i dati storici precedenti.

Preliminarmente si espone ora il quadro riepilogativo delle risultanze della gestione economica degli enti pubblici sanitari regionali nell'anno 2019:

Tabella 154 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Sintesi - ANNO 2019 (in euro)

	(in euro)			
descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ARCS
Totale valore della produzione (A)	540.869.605	358.408.328	610.591.918	392.245.363
Totale costi della produzione (B)	532.396.872	349.565.157	601.184.401	391.319.341
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-6.836	2.257	-5.284	274
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	-	-	-
Totale proventi e oneri straordinari (E)	3.858.137	-606.206	2.174.595	-67.774
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	12.324.034	8.239.222	11.576.828	858.521
Totale imposte e tasse (Y)	12.160.123	7.133.892	12.526.914	615.904
RISULTATO DI ESERCIZIO	163.910	1.105.330	-950.086	242.617

	(in euro)			
descrizione voce contabile	ASUITS	ASUIUD	BURLO	CRO
Totale valore della produzione (A)	594.055.766	738.749.804	76.303.259	126.918.471
Totale costi della produzione (B)	582.281.041	722.928.873	73.442.229	118.485.647
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-1.085	810	12	-272.781
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	-	-	-
Totale proventi e oneri straordinari (E)	2.466.141	1.799.943	-46.508	900.153
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	14.239.780	17.621.685	2.814.534	9.060.196
Totale imposte e tasse (Y)	14.002.726	17.489.909	2.707.671	2.619.189
RISULTATO DI ESERCIZIO	237.053	131.775	106.863	6.441.008

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); ; Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS).

³¹¹ Il decreto del Ministero della Salute 24 maggio 2019, intitolato Adozione dei nuovi modelli di rilevazione economica Conto Economico (CE), Stato Patrimoniale (SP), dei costi di Livelli essenziali di Assistenza, (LA) e Conto del Presidio (CP), degli enti del Servizio sanitario nazionale, è stato pubblicato nel Supplemento ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019 - Serie generale.

³¹² Ex articoli 26, c. 2, 32, c. 6, e 34, c. 1, del decreto citato.



Utile informazione, ancora, si può trarre dai dati relativi agli incrementi registrati, in particolare, nei valori delle poste contabili di finanziamento regionale rendicontate rispetto al finanziamento programmato in sede di apertura di gestione, ponendo a confronto i dati a consuntivo con quelli contenuti nel modello CE preventivo annuale per lo stesso esercizio di riferimento trasmesso dagli enti al Ministero della salute; di tali dati viene data esposizione nella tabella sottoelencata:

Tabella 155 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Conto Economico. Confronto dei valori di consuntivo e di previsione delle poste di finanziamento. ANNO 2019 (in milioni di euro)

descrizione voce contabile	<i>(in milioni di euro)</i>					
	AAS2 cons.	AAS2 prev.	AAS2 incr. %	AAS3 cons.	AAS3 prev.	AAS3 incr. %
A.1) Contributi in c/esercizio	473,8	456,9	3,7	310,2	296,4	4,7
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	459,0	445,5	3,0	301,9	289,9	4,1
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	459,0	445,5	3,0	301,9	289,9	4,1
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	404,5	397,1	1,9	269,7	265,2	1,7
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	19,2	13,1	46,4	10,5	3,0	246,1
A.1.A.1.3) Funzioni	35,3	35,3	0,0	21,7	21,7	0,0
A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	14,1	14,1	0,0	6,5	6,5	0,0
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	21,2	21,2	0,0	15,2	15,2	0,0
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	14,8	11,4	30,1	8,2	6,4	27,2
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	13,9	10,8	28,5	7,9	6,2	27,9
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	13,9	10,8	28,5	7,9	6,2	27,1

descrizione voce contabile	<i>(in milioni di euro)</i>					
	AAS5 cons.	AAS5 prev.	AAS5 incr. %	ASUITS cons.	ASUITS prev.	ASUITS incr. %
A.1) Contributi in c/esercizio	528,3	506,9	4,2	516,3	503,2	2,6
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	514,3	493,3	4,2	504,7	492,2	2,5
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	514,3	493,3	4,2	504,7	492,2	2,5
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	459,0	447,5	2,6	459,9	454,7	1,1
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	15,4	5,9	159,8	15,8	8,5	86,4
A.1.A.1.3) Funzioni	39,9	39,9	0,0	29,1	29,1	0,0
A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	15,9	15,9	0,0	9,2	9,2	0,0
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	23,9	23,9	0,0	19,9	19,9	0,0

descrizione voce contabile	(in milioni di euro)					
	AAS5 cons.	AAS5 prev.	AAS5 incr. %	ASUITS cons.	ASUITS prev.	ASUITS incr. %
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	14,0	13,5	3,3	11,5	10,9	5,7
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	13,3	12,9	3,4	11,0	10,4	5,3
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	13,3	12,9	3,4	10,7	9,7	10,1

descrizione voce contabile	(in milioni di euro)					
	ASUIUD cons.	ASUIUD prev.	ASUIUD incr. %	BURLO cons.	BURLO prev.	BURLO incr. %
A.1) Contributi in c/esercizio	534,8	511,8	4,5	36,9	31,9	15,7
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	511,2	492,1	3,9	28,3	27,3	3,9
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	511,2	492,1	3,9	28,3	27,3	3,9
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	439,9	431,4	2,0	12,4	12,3	0,3
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	24,0	13,4	78,9	11,2	10,2	9,9
A.1.A.1.3) Funzioni	47,3	47,3	0,0	4,7	4,7	0,0
A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	16,5	16,5	0,0	2,3	2,3	0,0
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	30,8	30,8	0,0	2,4	2,4	0,0
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	19,9	18,8	6,3	0,1	0,0	509,8
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	19,7	18,6	5,8	0,1	0,0	509,8
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	19,6	18,6	5,4	0,1	0,0	

descrizione voce contabile	(in milioni di euro)					
	CRO cons.	CRO prev.	CRO incr. %	ARCS cons.	ARCS prev.	ARCS incr. %
A.1) Contributi in c/esercizio	35,8	28,4	26,2	37,1	36,2	2,6
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	25,2	24,3	3,5	34,5	33,4	3,1
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	25,2	24,3	3,5	34,5	33,4	3,1
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	11,8	11,8	0,0	15,8	15,8	0,1
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	10,6	9,7	8,7	16,7	15,7	6,5
A.1.A.1.3) Funzioni	2,7	2,7	0,0	2,0	2,0	0,0
A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	0,0	0,0		0,0	0,0	

descrizione voce contabile	(in milioni di euro)					
	CRO cons.	CRO prev.	CRO incr. %	ARCS cons.	ARCS prev.	ARCS incr. %
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	2,7	2,7	0,0	2,0	2,0	0,0
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	0,3	0,3	1,3	2,6	2,7	-3,1
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,3	0,3	1,3	2,6	2,7	-3,1
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	0,0	0,0		2,6	2,7	-3,1

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); ; Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS);
cons.: valore di bilancio registrato a consuntivo per l'esercizio considerato;
prev.: valore programmato nel bilancio di previsione per l'esercizio considerato;
incr. %: incremento percentuale del valore a consuntivo rispetto a quello programmato.

Dopo la sintesi sopra esposta, che evidenzia un rilevante e diffuso incremento in corso di esercizio del finanziamento programmato, sotto si presenta di seguito: il dettaglio analitico delle risultanze di conto economico per la gestione 2019 degli enti pubblici sanitari della regione; l'esposizione delle misure di incremento di maggior interesse registrate nel 2019 rispetto all'anno precedente nei conti economici aziendali; un'esposizione dei valori aziendali dello stato patrimoniale di maggior interesse registrati per l'anno 2019.

Tabella 156 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2019 (in milioni di euro)

descrizione voce contabile	(in milioni di euro)							
	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.1) Contributi in c/esercizio	473,82	310,15	528,26	516,33	534,78	36,89	35,81	37,09
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	458,97	301,91	514,28	504,75	511,16	28,31	25,17	34,47
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	458,97	301,91	514,28	504,75	511,16	28,31	25,17	34,47
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	404,48	269,70	458,99	459,89	439,86	12,38	11,85	15,78
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	19,16	10,51	15,43	15,76	23,98	11,25	10,58	16,68
A.1.A.1.3) Funzioni	35,33	21,70	39,86	29,09	47,32	4,68	2,74	2,00
A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	14,10	6,51	15,95	9,21	16,47	2,33	0,00	0,00
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	21,24	15,19	23,91	19,88	30,85	2,35	2,74	2,00
A.1.A.1.4) Quota finalizzata per il Piano aziendale di cui all'art. 1, comma 528, L. 208/2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	14,83	8,20	13,98	11,54	19,94	0,11	0,27	2,62
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	13,94	7,94	13,34	10,99	19,70	0,11	0,27	2,62



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	13,90	7,88	13,34	10,72	19,58	0,10	0,00	2,62
A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	0,04	0,05	0,00	0,27	0,12	0,01	0,27	0,00
A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.3) Contributi da Ministero della Salute e da altri soggetti pubblici (extra fondo)	0,89	0,26	0,64	0,49	0,25	0,00	0,00	0,00
A.1.B.3.1) Contributi da Ministero della Salute (extra fondo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,00	0,24	0,64	0,44	0,03	0,00	0,00	0,00
A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.B.3.4) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	0,89	0,02	0,00	0,05	0,22	0,00	0,00	0,00
A.1.B.3.5) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) - in attuazione dell'art.79, comma 1 sexies lettera c), del D.L. 112/2008, convertito con legge 133/2008 e della legge 23 dicembre 2009 n. 191	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	3,64	8,44	10,22	0,00
A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	3,22	2,73	0,00
A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	0,00	0,00	0,00	0,00	1,63	3,04	3,16	0,00
A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	1,03	1,83	0,48	0,00
A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,77	0,35	3,86	0,00
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,01	0,05	0,00	0,04	0,04	0,02	0,15	0,00
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0,00	0,00	0,00	-0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	0,00	0,00	0,00	-0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti	1,06	0,43	1,79	2,00	2,13	1,25	5,79	1,89



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto finalizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,89
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	0,00	0,00	0,93	1,01	0,00	0,04	0,00	0,00
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,98	0,40	0,54	0,84	0,46	0,02	0,00	0,00
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,90	1,09	3,64	0,00
A.3.E) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	0,08	0,02	0,32	0,15	0,76	0,10	2,15	0,00
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	37,81	28,61	50,02	47,46	166,11	32,38	78,67	0,82
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	30,28	23,68	26,02	37,39	151,91	29,98	76,12	0,00
A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione	18,17	17,58	10,90	29,27	131,32	24,50	42,29	0,00
A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	13,94	13,90	7,67	23,81	88,29	18,73	14,68	0,00
A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	3,48	3,22	2,82	4,44	31,80	5,14	19,54	0,00
A.4.A.1.3) Prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.4) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.5) Prestazioni di File F	0,62	0,38	0,34	0,91	11,06	0,46	8,07	0,00
A.4.A.1.6) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.7) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.8) Prestazioni termali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.9) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.10) Prestazioni assistenza integrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.11) Prestazioni assistenza protesica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.12) Prestazioni assistenza riabilitativa extraospedaliera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.13) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.14) Prestazioni assistenza domiciliare integrata (ADI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.1.15) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	0,12	0,07	0,07	0,11	0,16	0,17	0,00	0,00
A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	0,09	0,00	0,00	0,00	0,35	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	12,02	6,11	15,12	8,12	20,24	5,49	33,83	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	3,57	0,91	6,61	3,69	13,54	4,43	8,11	0,00
A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	1,14	0,24	2,08	0,61	1,05	0,92	8,95	0,00
A.4.A.3.3) Prestazioni pronto soccorso non seguite da ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.4) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.5) Prestazioni di File F	0,71	0,04	0,00	0,75	0,59	0,00	13,12	0,00
A.4.A.3.6) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	0,06	0,03	0,11	0,12	0,09	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.7) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	0,33	0,14	0,35	0,24	0,26	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.8) Prestazioni termali Extraregione	0,04	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.9) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.10) Prestazioni assistenza integrativa da pubblico (extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.11) Prestazioni assistenza protesica da pubblico (extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.12) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.13) Ricavi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.14) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.15) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	0,02	0,00	0,03	0,02	0,21	0,09	2,94	0,00
A.4.A.3.15.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.15.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	0,02	0,00	0,03	0,02	0,21	0,09	2,94	0,00
A.4.A.3.16) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	6,14	4,72	5,94	2,69	4,12	0,05	0,70	0,00
A.4.A.3.17) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale rilevata dalle AO, AOU, IRCCS.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.A.3.18) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria ad Aziende sanitarie e casse mutua estera - (fatturate direttamente)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,61	0,00	14,73	1,79	1,15	0,00	0,00	0,00
A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,00	0,00	12,80	1,71	1,00	0,00	0,00	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,61	0,00	1,93	0,07	0,15	0,00	0,00	0,00
A.4.B.3) Prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.B.4) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.B.5) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	1,84	2,39	3,80	3,87	3,85	1,43	1,15	0,82
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	5,08	2,54	5,48	4,41	9,21	0,97	1,40	0,00
A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	0,04	0,12	0,69	0,46	0,62	0,02	0,00	0,00
A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	4,96	2,30	4,70	3,47	8,10	0,72	0,98	0,00
A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	0,07	0,04	0,08	0,00	0,07	0,00	0,00	0,00
A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	0,01	0,00	0,00	0,19	0,03	0,12	0,27	0,00
A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,27	0,28	0,10	0,16	0,00
A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	0,00	0,07	0,00	0,03	0,09	0,01	0,00	0,00
A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	5,82	6,79	4,63	4,29	7,47	1,96	0,86	352,31
A.5.A) Rimborsi assicurativi	0,12	0,00	0,00	0,13	0,04	0,00	0,00	0,00
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	0,00	0,02	0,09	0,04	0,03	0,00	0,00	0,02
A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	0,00	0,02	0,05	0,04	0,03	0,00	0,00	0,02
A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	0,00	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	3,13	0,33	0,57	1,13	2,41	0,39	0,37	350,89
A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,34	0,06	0,12	0,21	0,17	0,00	0,00	0,00
A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,00	0,00	0,03	0,01	0,00	0,00	342,43
A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	2,79	0,28	0,45	0,89	2,23	0,39	0,37	8,46

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.5.C.4) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione - GSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	0,54	0,30	0,95	1,02	0,99	0,21	0,10	0,50
A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	0,00	0,10	0,22	0,21	0,10	0,04	0,03	0,22
A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,03	0,00	0,28
A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	0,54	0,20	0,73	0,80	0,89	0,14	0,07	0,00
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	2,03	6,14	3,02	1,97	4,00	1,36	0,39	0,90
A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	1,72	5,32	2,01	1,39	3,19	1,23	0,00	0,00
A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	0,51	0,28	0,59	0,21	0,41	0,06	0,00	0,00
A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	0,00	4,22	0,00	0,00	1,58	1,17	0,00	0,00
A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	1,20	0,81	1,41	1,18	1,19	0,00	0,00	0,00
A.5.E.2) Rimborso per Pay back sui dispositivi medici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.5.E.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	0,31	0,82	1,01	0,58	0,81	0,13	0,39	0,90
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8,52	5,21	13,18	6,88	10,50	1,88	0,80	0,00
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e APA-PAC	8,22	5,14	12,98	5,63	6,98	1,87	0,80	0,00
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,08	0,07	0,20	0,09	0,06	0,01	0,00	0,00
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	0,22	0,00	0,00	1,16	3,47	0,00	0,00	0,00
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	13,18	6,91	12,04	16,21	16,40	1,72	4,78	0,13
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	2,27	0,31	1,07	0,00
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	8,68	4,30	7,52	12,57	9,12	0,69	2,34	0,13
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	4,35	2,31	4,21	2,53	3,61	0,00	0,99	0,00
A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,03	0,03	0,00	0,00	0,00
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	0,07	0,31	0,31	1,08	1,38	0,72	0,38	0,00
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.9) Altri ricavi e proventi	0,66	0,30	0,68	0,91	1,37	0,22	0,21	0,00
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	0,01	0,00	0,06	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	0,38	0,18	0,21	0,31	0,75	0,02	0,14	0,00
A.9.C) Altri proventi diversi	0,26	0,12	0,42	0,60	0,61	0,20	0,07	0,00
Totale valore della produzione (A)	540,87	358,41	610,59	594,06	738,75	76,30	126,92	392,25
B.1) Acquisti di beni	64,91	46,30	87,44	95,06	158,83	11,10	45,55	342,06
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	62,33	44,11	84,52	92,72	155,48	10,71	44,44	336,24
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	5,78	3,40	6,25	11,88	12,73	0,96	6,43	232,75
B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini, emoderivati di produzione regionale, ossigeno e altri gas medicali	5,60	3,27	5,87	10,42	11,23	0,81	6,35	230,57
B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	0,18	0,03	0,14	0,71	0,87	0,06	0,01	2,18
B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali	0,00	0,10	0,25	0,75	0,63	0,08	0,07	0,00
B.1.A.1.4) Emoderivati di produzione regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.1.4.1) Emoderivati di produzione regionale da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.1.4.2) Emoderivati di produzione regionale da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità extraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.1.4.3) Emoderivati di produzione regionale da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) - Mobilità extraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.2.3) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.1.A.3) Dispositivi medici	13,32	6,22	21,52	31,33	22,14	4,65	5,17	84,73
B.1.A.3.1) Dispositivi medici	9,16	6,05	10,00	18,44	15,81	1,99	1,56	69,60
B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	1,00	0,04	2,73	2,18	2,38	0,50	0,00	1,19
B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	3,16	0,13	8,78	10,71	3,96	2,16	3,61	13,94
B.1.A.4) Prodotti dietetici	0,12	0,04	0,14	1,07	0,06	0,00	0,00	2,42
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	0,24	0,18	0,35	0,22	0,31	0,00	0,00	12,77
B.1.A.6) Prodotti chimici	0,01	0,00	0,00	0,03	0,00	0,01	0,00	0,00
B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04
B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	0,42	0,10	0,56	0,61	0,33	0,34	0,51	3,52
B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	42,44	34,17	55,69	47,58	119,90	4,74	32,33	0,01
B.1.A.9.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	30,91	24,54	38,43	33,26	73,68	3,45	30,03	0,01
B.1.A.9.3) Dispositivi medici	8,28	7,20	12,57	11,12	41,08	1,18	2,11	0,00
B.1.A.9.4) Prodotti dietetici	0,51	0,30	0,56	0,31	0,62	0,01	0,01	0,00
B.1.A.9.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	2,42	1,79	3,52	2,38	3,09	0,01	0,00	0,00
B.1.A.9.6) Prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.1.A.9.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,00	0,01	0,02	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00
B.1.A.9.8) Altri beni e prodotti sanitari	0,32	0,33	0,59	0,49	1,43	0,09	0,17	0,00
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2,58	2,19	2,93	2,34	3,35	0,39	1,10	5,81
B.1.B.1) Prodotti alimentari	0,03	0,65	0,10	0,06	0,19	0,00	0,29	0,04
B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	0,40	0,20	0,63	0,15	0,27	0,05	0,09	3,31
B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	0,29	0,28	0,30	0,27	0,21	0,01	0,02	0,00
B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	0,33	0,16	0,30	0,44	0,28	0,12	0,12	2,34
B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	0,62	0,11	0,42	0,76	0,48	0,01	0,25	0,06
B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	0,15	0,02	0,01	0,07	0,02	0,04	0,00	0,06
B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,77	0,78	1,16	0,59	1,91	0,17	0,33	0,00
B.2) Acquisti di servizi	268,33	179,29	298,87	242,54	244,85	14,88	15,78	22,18
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	233,48	166,33	270,21	197,46	211,53	6,99	6,79	8,10
B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	28,06	19,21	35,70	23,70	26,56	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.1) - da convenzione	27,94	19,15	35,58	23,61	26,47	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	21,47	13,91	26,55	18,54	20,52	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	3,44	2,14	5,38	2,92	3,46	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	2,69	2,82	2,75	1,58	1,95	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	0,33	0,29	0,90	0,57	0,54	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	0,12	0,06	0,12	0,09	0,09	0,00	0,00	0,00
B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	34,82	22,72	40,02	33,33	33,89	0,00	0,00	0,00
B.2.A.2.1) - da convenzione	34,57	22,37	39,38	33,12	33,75	0,00	0,00	0,00
B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	0,25	0,35	0,64	0,21	0,14	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	25,07	27,29	35,33	22,42	23,81	0,94	0,63	0,00
B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	13,05	21,08	17,26	6,35	6,48	0,26	0,63	0,00
B.2.A.3.2) prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.3) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.4) prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.5) - da pubblico (Extraregione)	3,91	1,90	6,34	2,03	2,91	0,67	0,00	0,00
B.2.A.3.6) prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da pubblico (Extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.3.7) - da privato - Medici SUMAI	1,52	0,84	1,38	1,70	1,56	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8) - da privato	6,17	3,46	7,30	12,25	12,09	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.B) Servizi sanitari per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da IRCCS privati e Policlinici privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.D) Servizi sanitari per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da Ospedali Classificati privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.E) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	0,00	1,80	4,83	8,65	7,96	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.F) Servizi sanitari per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da Case di Cura private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.G) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	6,17	1,67	2,47	3,60	4,12	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.8.H) Servizi sanitari per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da altri privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.9) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0,42	0,00	3,05	0,09	0,77	0,00	0,00	0,00
B.2.A.3.10) Servizi sanitari per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	2,68	1,77	6,45	0,32	4,59	0,00	0,00	0,00
B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	0,00	0,02	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	2,68	1,75	6,37	0,31	4,47	0,00	0,00	0,00
B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,00	0,00	0,00
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	6,75	3,99	7,38	6,58	6,52	0,00	0,00	0,00
B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.5.4) - da privato	6,75	3,99	7,38	6,58	6,52	0,00	0,00	0,00
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	3,24	1,29	1,71	3,31	1,59	0,00	0,00	0,00
B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.6.4) - da privato	3,24	1,29	1,71	3,31	1,59	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	72,30	55,19	81,15	49,16	38,17	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	55,86	46,59	36,79	21,15	20,60	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	11,86	5,73	19,58	9,60	7,30	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.4) - da privato	4,58	2,87	12,81	16,84	8,37	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	4,58	2,87	12,81	16,52	8,37	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	0,00	0,00	0,00	0,33	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0,00	0,00	11,96	1,57	1,90	0,00	0,00	0,00
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	4,68	1,76	2,49	3,84	3,56	0,00	0,00	0,00
B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	0,00	0,00	0,00	0,09	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	4,54	1,76	2,31	3,74	3,50	0,00	0,00	0,00
B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	0,14	0,00	0,17	0,01	0,06	0,00	0,00	0,00
B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	8,94	7,83	11,54	4,33	3,83	0,05	0,00	0,00
B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	6,24	5,53	7,36	1,32	1,38	0,00	0,00	0,00
B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	1,05	1,06	2,43	1,52	0,84	0,05	0,00	0,00
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	1,65	1,23	1,73	1,49	1,61	0,00	0,00	0,00
B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	0,93	0,69	0,86	0,27	0,64	0,00	0,00	0,00
B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	0,43	0,35	0,78	0,19	0,38	0,00	0,00	0,00
B.2.A.10.4) - da privato	0,42	0,28	0,09	0,08	0,26	0,00	0,00	0,00



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0,08	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	6,02	3,74	4,77	4,18	10,02	0,01	0,03	0,00
B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	0,19	0,12	0,33	0,27	0,04	0,00	0,00	0,00
B.2.A.11.4) - da privato	5,83	3,62	4,43	3,91	9,98	0,01	0,03	0,00
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	17,34	12,02	24,15	27,07	28,31	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0,00	0,10	0,00	0,01	0,02	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.1.A) Assistenza domiciliare integrata (ADI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.1.B) Altre prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	0,00	0,10	0,00	0,01	0,02	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	9,01	8,01	15,76	8,24	13,93	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) - Acquisto di Altre prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	0,24	0,44	0,78	0,59	0,78	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.4) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	0,00	0,00	0,15	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.5) - da privato (intraregionale)	7,51	3,09	7,01	17,59	12,72	0,00	0,00	0,00
B.2.A.12.6) - da privato (extraregionale)	0,58	0,39	0,44	0,51	0,86	0,00	0,00	0,00
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	4,25	1,97	4,66	3,75	7,35	0,77	1,13	0,00
B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	0,03	0,05	0,55	0,24	0,30	0,01	0,00	0,00
B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area specialistica	3,62	1,64	3,48	2,19	6,30	0,53	0,70	0,00
B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	0,00	0,00	0,04	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00
B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	0,15	0,06	0,07	0,74	0,25	0,06	0,29	0,00
B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00
B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	0,46	0,21	0,54	0,57	0,45	0,06	0,14	0,00
B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia -	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)								
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	8,01	2,68	2,91	3,36	3,53	1,32	0,48	5,44
B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	0,04	0,01	0,21	0,20	0,15	0,00	0,00	2,25
B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	0,00	0,00	0,03	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	0,05	0,10	0,33	0,03	0,18	0,00	0,00	0,00
B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	2,69	1,02	1,41	1,50	1,40	0,25	0,48	2,09
B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	5,23	1,55	0,93	1,62	1,79	1,07	0,00	1,10
B.2.A.14.7) Rimborsi, assegni e contributi v/Regione - GSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3,33	1,18	2,69	5,05	6,47	3,36	4,47	0,28
B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,51	0,52	0,38	0,03	0,21	0,09	0,19	0,03
B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	0,01	0,00	0,01	0,00	0,02	0,01	0,00	0,00
B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	2,80	0,50	2,31	4,91	6,21	3,26	4,28	0,13
B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	0,66	0,00	0,00	0,00	0,51	0,29	0,00	0,00
B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	0,47	0,10	0,48	0,01	0,39	0,10	0,09	0,00
B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato	0,00	0,00	0,00	0,36	0,05	1,67	1,85	0,00
B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	0,04	0,00	0,00	2,90	3,07	0,67	0,06	0,00
B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	0,36	0,18	1,30	0,53	0,31	0,26	0,12	0,00
B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	1,27	0,22	0,52	1,11	1,89	0,27	2,16	0,13
B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	0,00	0,17	0,00	0,11	0,03	0,00	0,00	0,12
B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,17	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	0,12
B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	7,07	2,99	8,42	6,79	12,69	0,55	0,05	2,37

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,04	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	0,05	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	0,00	0,02	0,00	0,01	0,20	0,00	0,00	0,00
B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	4,88	1,31	5,78	3,20	9,58	0,55	0,05	2,37
B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	2,10	1,67	2,61	3,52	2,92	0,00	0,00	0,00
B.2.A.16.6) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva rilevata dalle ASL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.16.7) Costi per prestazioni sanitarie erogate da aziende sanitarie estere (fatturate direttamente)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.A.17) Costi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	34,85	12,97	28,65	45,08	33,32	7,90	8,98	14,09
B.2.B.1) Servizi non sanitari	34,34	12,17	27,10	43,34	32,41	7,29	8,28	13,48
B.2.B.1.1) Lavanderia	1,58	0,88	0,77	4,91	6,31	0,29	0,13	0,00
B.2.B.1.2) Pulizia	5,48	3,78	4,55	6,13	7,46	1,01	1,03	0,00
B.2.B.1.3) Mensa	4,39	1,35	4,98	5,52	5,76	0,81	0,00	0,08
B.2.B.1.3.A) Mensa dipendenti	0,61	0,21	1,56	1,08	1,03	0,17	0,00	0,08
B.2.B.1.3.B) Mensa degenti	3,77	1,14	3,42	4,44	4,73	0,64	0,00	0,00
B.2.B.1.4) Riscaldamento	10,07	0,29	2,60	6,51	0,00	1,12	0,00	0,00
B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	0,07	0,04	0,09	0,37	0,08	0,00	0,01	0,00
B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	0,24	0,76	0,91	2,46	0,13	0,30	0,01	0,00
B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	0,98	0,44	1,10	2,48	3,03	0,21	0,30	0,05
B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	0,13	0,20	0,23	0,25	0,36	0,08	0,05	0,02
B.2.B.1.9) Utenze elettricità	3,50	0,39	4,51	5,05	1,01	0,77	2,05	0,00
B.2.B.1.10) Altre utenze	0,74	0,35	1,66	1,00	0,74	0,17	0,17	0,25
B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	0,46	0,29	0,31	0,46	0,54	0,06	0,09	3,66
B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,65
B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	0,46	0,29	0,31	0,46	0,54	0,06	0,09	0,01
B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	6,71	3,41	5,39	8,20	6,99	2,46	4,42	9,41
B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	1,29	0,00	1,26	1,11	1,91	0,47	0,11	0,00
B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	0,16	0,05	0,44	0,06	0,01	0,03	0,00	0,03
B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	5,26	3,35	3,69	7,02	5,07	1,95	4,30	9,39
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	0,38	0,56	1,37	1,39	0,48	0,49	0,55	0,58
B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,04	0,09	0,01	0,00	0,01	0,00	0,03	0,04

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	0,31	0,43	1,19	1,37	0,46	0,48	0,52	0,32
B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	0,12	0,15	0,16	0,29	0,08	0,02	0,03	0,01
B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	0,01	0,00	0,02	0,04	0,00	0,00	0,12	0,00
B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	0,09	0,25	0,99	0,92	0,23	0,44	0,37	0,30
B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	0,09	0,02	0,02	0,12	0,15	0,03	0,00	0,01
B.2.B.2.3.F) Altre Consulenze non sanitarie da privato - in attuazione dell'art.79, comma 1 sexies lettera c), del D.L. 112/2008, convertito con legge 133/2008 e della legge 23 dicembre 2009 n. 191	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	0,03	0,05	0,17	0,02	0,00	0,00	0,01	0,22
B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,05	0,12	0,02	0,00	0,00	0,00	0,22
B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	0,13	0,23	0,18	0,35	0,43	0,12	0,16	0,03
B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	0,06	0,01	0,00	0,03	0,12	0,00	0,05	0,00
B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	0,07	0,22	0,18	0,32	0,31	0,12	0,10	0,03
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	5,94	10,79	10,70	12,46	38,20	1,68	3,85	0,00
B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	0,55	1,09	1,02	0,83	2,45	0,03	0,14	0,00
B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	0,69	6,95	3,46	6,12	25,76	0,23	0,31	0,00
B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	3,99	2,20	5,24	3,70	9,17	1,23	3,16	0,00
B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	0,03	0,00	0,25	0,17	0,05	0,00	0,00	0,00
B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	0,33	0,17	0,26	0,27	0,34	0,01	0,00	0,00
B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	0,35	0,38	0,46	1,36	0,43	0,19	0,24	0,00
B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.4) Godimento di beni di terzi	1,64	1,55	7,04	2,21	6,14	0,30	0,52	3,29
B.4.A) Fitti passivi	0,03	0,12	1,23	0,34	0,50	0,03	0,00	0,43
B.4.B) Canoni di noleggio	1,61	1,42	3,12	1,87	5,64	0,27	0,52	2,86
B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	0,66	1,12	2,57	1,48	4,69	0,24	0,26	2,21

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	0,95	0,30	0,55	0,39	0,95	0,03	0,27	0,65
B.4.C) Canoni di leasing	0,00	0,00	2,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	0,00	0,00	2,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.4.D) Canoni di project financing	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.4.E) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Costo del personale	167,22	99,79	177,81	199,02	245,56	36,73	33,51	8,20
B.5) Personale del ruolo sanitario	133,12	76,89	137,10	154,91	193,39	29,55	25,90	3,35
B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	58,63	33,75	60,98	63,12	84,94	15,13	14,98	1,10
B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	53,02	30,85	55,72	55,26	76,69	13,56	11,64	0,50
B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	50,33	30,18	52,23	50,92	71,17	12,35	10,65	0,50
B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	2,69	0,67	3,49	4,34	5,51	1,20	0,99	0,00
B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00
B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	5,60	2,90	5,26	7,86	8,25	1,58	3,34	0,60
B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	5,07	2,59	5,07	7,70	7,53	1,32	3,14	0,48
B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	0,54	0,31	0,19	0,16	0,72	0,26	0,20	0,13
B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	74,49	43,14	76,11	91,79	108,45	14,42	10,92	2,25
B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	68,21	41,31	71,09	85,30	104,42	13,68	10,44	2,25
B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	6,28	1,83	5,02	6,49	4,02	0,73	0,47	0,00
B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.6) Personale del ruolo professionale	0,38	0,21	0,56	1,27	1,01	0,14	0,10	0,20
B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	0,38	0,21	0,56	1,27	0,95	0,14	0,10	0,20
B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	0,32	0,10	0,50	1,10	0,88	0,09	0,10	0,20
B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	0,06	0,11	0,06	0,17	0,07	0,06	0,00	0,00
B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00
B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00
B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00
B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.7) Personale del ruolo tecnico	23,64	16,77	28,94	30,56	37,47	4,26	4,74	0,42

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	0,21	0,15	0,33	0,08	0,53	0,20	0,26	0,28
B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	0,07	0,08	0,33	0,08	0,45	0,08	0,14	0,07
B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	0,14	0,06	0,00	0,00	0,07	0,12	0,12	0,21
B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	23,43	16,62	28,61	30,48	36,95	4,06	4,49	0,14
B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	22,47	15,98	26,85	29,77	36,23	3,95	4,23	0,10
B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	0,96	0,64	1,75	0,71	0,72	0,11	0,26	0,04
B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.8) Personale del ruolo amministrativo	10,07	5,93	11,22	12,28	13,68	2,78	2,77	4,23
B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	1,18	0,74	0,85	1,43	1,18	0,51	0,48	1,03
B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	1,09	0,60	0,85	1,41	1,10	0,28	0,48	0,94
B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	0,08	0,14	0,00	0,02	0,07	0,22	0,00	0,10
B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	8,90	5,18	10,37	10,85	12,50	2,27	2,29	3,19
B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	7,89	4,99	10,33	10,84	12,43	2,20	2,26	3,17
B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	1,00	0,19	0,04	0,01	0,07	0,07	0,03	0,02
B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.9) Oneri diversi di gestione	0,94	0,82	0,95	1,56	1,31	0,87	0,83	0,58
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	0,44	0,27	0,33	0,97	0,64	0,12	0,07	0,05
B.9.B) Perdite su crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	0,50	0,55	0,62	0,59	0,67	0,75	0,76	0,53
B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	0,45	0,48	0,57	0,51	0,59	0,75	0,54	0,53
B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	0,05	0,07	0,05	0,09	0,08	0,00	0,21	0,00
B.9.C.3) Altri oneri diversi di gestione da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.9.C.4) Altri oneri diversi di gestione - per Autoassicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Ammortamenti	13,62	6,99	12,03	16,32	16,72	1,72	4,78	0,13
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0,10	0,04	0,13	0,19	0,50	0,00	0,05	0,00
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	13,52	6,95	11,90	16,13	16,22	1,72	4,73	0,13
B.11.A) Ammortamento dei fabbricati	9,59	4,91	7,95	10,12	9,93	0,80	2,37	0,00
B.11.A.1) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	0,03	0,00	0,03	0,05	0,05	0,05	0,03	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.11.A.2) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	9,56	4,91	7,92	10,07	9,88	0,75	2,35	0,00
B.11.B) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	3,94	2,04	3,95	6,01	6,29	0,92	2,36	0,13
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,24	0,24	0,00	0,21	1,15	0,09	1,34	0,05
B.12.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.12.B) Svalutazione dei crediti	0,24	0,24	0,00	0,21	1,15	0,09	1,34	0,05
B.13) Variazione delle rimanenze	-0,06	-0,05	-0,23	0,77	0,81	-0,05	-0,28	1,51
B.13.A) Variazione rimanenze sanitarie	-0,04	-0,06	-0,25	0,73	0,81	-0,07	-0,28	1,43
B.13.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	-0,01	-0,04	0,08	1,72	0,13	0,02	-0,41	2,31
B.13.A.2) Sangue ed emocomponenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.13.A.3) Dispositivi medici	-0,03	-0,02	-0,33	-1,00	0,67	-0,09	0,10	-1,18
B.13.A.4) Prodotti dietetici	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	-0,08
B.13.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30
B.13.A.6) Prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	-0,01	0,00	0,00
B.13.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.13.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,03	0,08
B.13.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-0,02	0,01	0,02	0,03	0,00	0,01	0,00	0,07
B.13.B.1) Prodotti alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.13.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	-0,02	0,01	0,01	0,03	0,00	0,01	0,00	0,02
B.13.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.13.B.4) Supporti informatici e cancelleria	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,04
B.13.B.5) Materiale per la manutenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01
B.13.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	9,60	3,85	6,59	12,14	9,37	6,11	12,61	13,32
B.14.A) Accantonamenti per rischi	0,25	0,00	0,36	2,82	0,06	0,57	2,90	13,12
B.14.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	0,11	0,00	0,18	1,79	0,00	0,56	0,00	0,13
B.14.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	0,08	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0,00	0,00	0,00	0,97	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.A.5) Accantonamenti per franchigia assicurativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,98
B.14.A.6) Altri accantonamenti per rischi	0,06	0,00	0,17	0,00	0,06	0,01	2,90	0,00
B.14.A.7) Altri accantonamenti per interessi di mora	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,11	0,06	0,15	0,18	0,12	0,00	0,00	0,00
B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati	3,65	1,35	1,65	2,51	5,27	5,36	9,37	0,15
B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.14.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	0,00	0,01	0,61	1,28	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	3,11	1,02	0,55	0,46	1,19	0,10	0,00	0,10
B.14.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	2,49	4,76	3,65	0,00
B.14.C.5) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	0,53	0,32	0,49	0,77	0,83	0,07	5,72	0,00
B.14.C.6) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti privati per ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	0,43	0,00	0,00
B.14.D) Altri accantonamenti	5,59	2,44	4,43	6,64	3,93	0,17	0,34	0,06
B.14.D.1) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	2,61	1,61	3,44	2,28	2,59	0,00	0,00	0,00
B.14.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	0,18	0,14	0,00	0,21	0,16	0,00	0,00	0,00
B.14.D.3) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	2,30	0,32	0,66	0,15	0,73	0,08	0,22	0,00
B.14.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	0,34	0,28	0,20	2,25	0,25	0,01	0,10	0,01
B.14.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	0,16	0,09	0,13	0,40	0,20	0,05	0,02	0,04
B.14.D.6) Acc. per Trattamento di fine rapporto dipendenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.D.7) Acc. per Trattamenti di quiescenza e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00
B.14.D.8) Acc. per Fondi integrativi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.D.9) Acc. Incentivi funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	0,00	0,00	0,00
B.14.D.10) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	1,05	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale costi della produzione (B)	532,40	349,57	601,18	582,28	722,93	73,44	118,49	391,32
C.1) Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.1.C) Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2) Altri proventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2.A) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2.E) Utili su cambi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.3) Interessi passivi	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,27	0,00
C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.3.B) Interessi passivi su mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	0,00
C.3.C) Altri interessi passivi	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
C.4) Altri oneri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.4.A) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
C.4.B) Perdite su cambi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-0,01	0,00	-0,01	0,00	0,00	0,00	-0,27	0,00
D.1) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.2) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1) Proventi straordinari	5,20	0,59	2,31	4,31	3,13	0,25	1,03	0,09
E.1.A) Plusvalenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B) Altri proventi straordinari	5,20	0,59	2,31	4,31	3,13	0,25	1,03	0,09
E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	0,00	0,00	0,00	0,02	0,02	0,02	0,91	0,00
E.1.B.2) Sopravvenienze attive	1,72	0,30	0,50	1,64	2,63	0,17	0,12	0,04
E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive per quote F.S. vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,01	0,00	0,04	0,05	0,05	0,09	0,00	0,00
E.1.B.2.3) Sopravvenienze attive v/terzi	1,71	0,29	0,46	1,58	2,58	0,08	0,12	0,04
E.1.B.2.3.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.2.3.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	0,14	0,03	0,00	0,29	0,25	0,01	0,03	0,00
E.1.B.2.3.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,00	0,01	0,00	0,17	0,08	0,00	0,00	0,00
E.1.B.2.3.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.2.3.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,00	0,00	0,00	0,20	0,02	0,00	0,00	0,00
E.1.B.2.3.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,17	0,09	0,12	0,39	0,10	0,06	0,01	0,00
E.1.B.2.3.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	1,40	0,16	0,34	0,54	2,13	0,01	0,08	0,03
E.1.B.3) Insussistenze attive	3,45	0,06	1,81	2,65	0,47	0,06	0,00	0,05
E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	3,45	0,06	1,81	2,65	0,47	0,06	0,00	0,05
E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,00	0,00	0,00	0,21	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	1,41	0,00	0,00	0,74	0,13	0,00	0,00	0,00
E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,40	0,00	0,00	0,11	0,02	0,00	0,00	0,04
E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	1,64	0,06	1,81	1,56	0,32	0,06	0,00	0,01
E.1.B.4) Altri proventi straordinari	0,03	0,24	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
E.2) Oneri straordinari	1,34	1,20	0,13	1,85	1,33	0,30	0,13	0,16



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
E.2.A) Minusvalenze	0,04	0,07	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B) Altri oneri straordinari	1,30	1,12	0,13	1,81	1,32	0,30	0,13	0,16
E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.3) Sopravvenienze passive	1,25	1,10	0,07	1,29	1,21	0,16	0,12	0,12
E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,09	0,54	0,02	0,00	0,01	0,06	0,00	0,00
E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,09	0,54	0,02	0,00	0,01	0,06	0,00	0,00
E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	1,16	0,56	0,05	1,29	1,19	0,10	0,12	0,12
E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00
E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	0,00	0,10	0,00	0,06	0,11	0,03	0,10	0,01
E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	0,00	0,08	0,00	0,01	0,08	0,01	0,05	0,00
E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,01
E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	0,00	0,02	0,00	0,05	0,02	0,02	0,03	0,00
E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,22	0,01	0,00	1,06	0,16	0,00	0,00	0,00
E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,02	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,00	0,00	0,00
E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,17	0,33	0,02	0,05	0,52	0,06	0,02	0,04
E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	0,75	0,12	0,02	0,12	0,24	0,00	0,01	0,07
E.2.B.4) Insussistenze passive	0,05	0,02	0,05	0,52	0,11	0,14	0,01	0,04
E.2.B.4.1) Insussistenze passive per quote F.S. vincolato	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00	0,00	0,00	0,49	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.4.3) Insussistenze passive v/terzi	0,05	0,02	0,00	0,02	0,11	0,14	0,01	0,04
E.2.B.4.3.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.4.3.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.4.3.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.4.3.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
E.2.B.4.3.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.B.4.3.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,03
E.2.B.4.3.G) Altre insussistenze passive v/terzi	0,05	0,02	0,00	0,02	0,06	0,14	0,01	0,00
E.2.B.5) Altri oneri straordinari	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale proventi e oneri straordinari (E)	3,86	-0,61	2,17	2,47	1,80	-0,05	0,90	-0,07
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	12,32	8,24	11,58	14,24	17,62	2,81	9,06	0,86
Y.1) IRAP	11,74	6,97	12,24	13,68	17,04	2,69	2,56	0,62
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	11,05	6,60	11,42	13,30	15,97	2,48	2,17	0,57
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	0,35	0,22	0,40	0,19	0,48	0,16	0,30	0,04
Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	0,34	0,15	0,41	0,19	0,59	0,05	0,09	0,00
Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y.2) IRES	0,42	0,17	0,29	0,33	0,45	0,02	0,06	0,00
Y.2.A) IRES su attività istituzionale	0,42	0,17	0,29	0,33	0,45	0,02	0,06	0,00
Y.2.B) IRES su attività commerciale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale imposte e tasse (Y)	12,16	7,13	12,53	14,00	17,49	2,71	2,62	0,62
RISULTATO DI ESERCIZIO	0,16	1,11	-0,95	0,24	0,13	0,11	6,44	0,24

Fonte. Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITs); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); ; Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS).

Tabella 157 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2019 (valori percentuali)

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.1) Contributi in c/esercizio	2,0	1,2	2,0	1,0	1,3	2,3	-1,6	0,5
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	1,8	1,3	3,0	1,2	1,0	-7,2	1,5	0,5
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	1,8	2,3	3,0	1,2	1,0	-4,4	1,5	0,5
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	-0,2	-1,4	1,0	1,2	2,5	-7,2	-21,3	-3,7
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	71,9	100,0	197,2	139,0	61,7	21,0	8,7	4,8
A.1.A.1.3) Funzioni	2,0	0,2	0,4	-23,4	-23,6	-33,0	100,0	
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	3,3	0,3	0,7	-30,9	-32,2	-49,5	100,0	



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato		-100,0			-100,0	-100,0		
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	7,5	-1,1	-24,5	-5,7	3,1	92,7	-72,1	1,2
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	7,1	-1,4	-24,8	-6,0	2,7	92,7	-72,1	1,2
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	6,9	-1,3	-24,6	-3,5	3,0	100,0	-99,5	1,2
A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	300,0	-20,6	-100,0	-53,2	-35,7	40,0	-4,8	
A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)				15,5				
A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati				15,5				
A.1.B.3) Contributi da Ministero della Salute e da altri soggetti pubblici (extra fondo)	14,4	11,9	-16,9	-0,8	46,7			
A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-100,0	2,0	-15,4	-2,6	70,6			
A.1.B.3.4) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	23,6	100,0	-100,0	16,5	43,9			
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca					67,5	53,5	-1,8	
A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente					-70,8	28,5	-23,7	
A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata					100,0	205,5	54,1	
A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca					-21,5	3,7	-51,6	
A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca					463,4	50,2	1,7	
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	1215,1	100,0		74,4	-22,1	214,9	-33,3	
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti		-100,0		1523,6	-100,0			
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale				1408,9	-100,0			
A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi		-100,0		100,0				
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti	-50,7	56,8	-1,4	-18,7	-0,6	-16,1	-7,0	-4,6
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto finalizzato								-4,6



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato			100,0	-49,6		262,1		
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-41,0	109,7	-70,3	94,5	19,7	100,0		
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca					25,0	-26,4	4,3	
A.3.E) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	-84,1	-71,2	100,0	395,2	-26,2	1284,3	-21,3	
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	20,7	5,5	-5,2	7,5	2,5	-3,6	18,2	1,4
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	26,1	5,3	-11,1	8,0	2,7	-4,9	19,4	-100,0
A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione	8,1	0,1	-7,1	9,4	4,8	-6,1	11,3	
A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	6,3	-0,2	-7,2	11,4	3,2	-4,7	3,5	
A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	15,7	-0,6	-8,9	11,0	7,9	-16,5	8,8	
A.4.A.1.3) Prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero								
A.4.A.1.4) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale								
A.4.A.1.5) Prestazioni di File F	0,5	20,6	18,1	-25,0	9,4	309,3	38,2	
A.4.A.1.15) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	136,1	-17,3	-15,8	-38,0	-4,3	5,0		
A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	-17,3			-98,1	13,2			-100,0
A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	69,3	23,9	-13,8	3,8	-9,0	0,7	31,3	
A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	14,4	-20,0	-23,3	-7,4	3,2	4,3	-20,7	
A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	58,2	7,8	12,2	27,6	61,8	31,3	28,0	
A.4.A.3.5) Prestazioni di File F	75,6	-74,5	-100,0	5,4	-22,8	-100,0	55,9	
A.4.A.3.6) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	29,6	27,2	5,4	-1,5	38,4			
A.4.A.3.7) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	4,8	-0,4	-31,3	-28,4	2,3			
A.4.A.3.8) Prestazioni termali Extraregione	9,6	-81,7						

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.4.A.3.9) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione					-34,2			
A.4.A.3.10) Prestazioni assistenza integrativa da pubblico (extraregione)	-100,0			52,2				
A.4.A.3.11) Prestazioni assistenza protesica da pubblico (extraregione)								
A.4.A.3.12) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0			
A.4.A.3.13) Ricavi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale								
A.4.A.3.14) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione					100,0	-57,2		
A.4.A.3.15) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	100,0	-100,0	100,0	100,0	-8,1	-19,0	100,0	
A.4.A.3.15.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione		-100,0						
A.4.A.3.15.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	100,0		100,0	100,0	-8,1	-19,0	100,0	
A.4.A.3.16) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	185,9	63,6	40,4	40,2	-25,0	-83,9	430,6	
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	41,6	-100,0	2,8	10,5	18,1			
A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)			-4,9	14,0	100,0			
A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	41,6	-100,0	125,0	-35,8	-84,8			
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	-9,8	6,2	-2,4	3,8	-5,6	17,9	-14,5	2,7
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	5,0	7,4	4,3	4,9	0,4	14,1	-4,9	-66,8
A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	-42,1	87,3	33,4	-16,0	-22,3	4,8		
A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	5,5	5,9	0,9	7,7	4,9	13,8	2,3	



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	27,1	-48,9	16,5		-9,1			
A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	-17,3		-67,2	40,9	-57,1	62,8	-6,1	
A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)				-4,0	-19,1	-11,0	27,0	
A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro		79,3	-45,3	9,1	-26,1	-6,3	-100,0	82,6
A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)					-53,6			-81,6
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	48,4	496,5	32,8	-6,7	49,1	77,4	-66,9	20,8
A.5.A) Rimborsi assicurativi	148,7			-81,1	9,4	-100,0	-99,5	
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	-87,3	-61,1	406,9	100,0	-47,8		-64,3	-62,6
A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	-87,0	-63,7	190,8	100,0	-47,8			-62,6
A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	-100,0	100,0	100,0				-64,3	
A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	42,3	17,7	261,4	-5,0	47,6	-25,8	19551	20,7
A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	5495,4	-19,8	100,0	38,2	100,0			-83,2
A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione				-58,8	2,3	-97,8		20,6
A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	27,2	30,5	186,1	-7,1	37,4	-25,3	19551	26,1
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	-48,8	-12,0	-13,0	-21,0	58,6	-40,0	-76,3	61,6
A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	-100,0	-42,1	-25,6	-22,3	37,9	21,3	-14,9	79,9
A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	-100,0			-82,5		-80,6		50,5
A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	-35,6	18,1	-8,3	-17,6	61,3	-18,6	-82,5	-67,6
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	251,3	1226	35,8	36,0	50,2	695,1	-79,9	28,1

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	935,5	2747	78,4	85,2	61,5	100,0	-100,0	
A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera		100,0			100,0	100,0		
A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	625,6	336,1	25,6	57,6	-39,6		-100,0	
A.5.E.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	-24,5	198,2	-7,8	-16,7	17,7	-22,9	23,1	28,1
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1,8	3,2	2,7	2,6	-0,1	6,1	2,8	
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e APA-PAC	2,0	2,9	2,4	5,2	0,5	5,8	2,8	
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	-7,5	26,1	22,4	10,4	-10,0	72,2		
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	-4,3			-8,8	-0,9			
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	3,0	3,5	1,9	-1,7	0,2	-5,0	2,3	3,5
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato			-50,0		0,2	-25,9	4,1	
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	5,4	3,6	4,9	-3,0	3,2	6,9	4,9	3,0
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	-1,5	-4,4	-0,7	-0,4			0,0	
A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti				173,5	-1,4			
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	-48,6							
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	100,0	153,9	-22,3	10,3	-15,3	-3,4	-10,5	100,0
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni					-100,0			
A.9) Altri ricavi e proventi	-0,3	-19,3	-22,9	-2,2	-20,3	32,7	-1,1	
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	1,6	-33,1	-14,1		-28,9		-31,7	
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	6,7	-14,6	-3,6	0,2	-14,0	-4,2	-1,0	
A.9.C) Altri proventi diversi	-9,2	-25,5	-30,7	-3,4	-26,6	37,8	0,1	
Totale valore della produzione (A)	3,2	3,3	1,5	1,3	1,8	0,4	8,1	18,3
B.1) Acquisti di beni	2,5	15,6	2,5	12,3	5,4	-10,3	2,0	16,9



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	2,5	16,9	2,9	12,2	5,7	-10,3	2,1	17,2
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	-83,7	-84,6	-85,8	-72,4	-84,4	-80,2	-81,9	16,1
B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini, emoderivati di produzione regionale, ossigeno e altri gas medicali	-84,1	-85,1	-86,5	-75,0	-85,8	-82,8	-82,2	16,2
B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	-51,7	-80,9	-78,0	-43,4	-56,1	-55,5	-81,2	7,9
B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
B.1.A.1.4) Emoderivati di produzione regionale								
B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti				-100,0				
B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) - Mobilità extraregionale				-100,0				
B.1.A.3) Dispositivi medici	-37,5	-52,0	-34,1	-10,3	-63,2	-29,9	-28,0	22,1
B.1.A.3.1) Dispositivi medici	-44,8	-51,8	-55,2	-25,1	-61,1	-37,6	-55,5	20,9
B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	10,5	-79,5	19,1	9,2	-37,8	-18,2		94,6
B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	-16,5	-42,5	9,0	28,4	-74,7	-23,8	-1,7	24,5
B.1.A.4) Prodotti dietetici	-77,8	-86,9	-79,3	-28,1	-90,1	-90,9	-90,9	26,6
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	-91,2	-90,9	-90,1	-90,3	-91,0	-93,3	-93,5	4,5
B.1.A.6) Prodotti chimici	-33,8		13,7	-44,8	-75,9	60,9	-100,0	
B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	-88,9	-87,2	-63,5	-75,5	-89,3		100,0	-37,9
B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	-38,0	-74,5	-51,4	-30,0	-78,8	-22,6	-29,7	18,4
B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	712165	83853	1251202	350587	214047	1379056	100,0	100,0
B.1.A.9.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	518680	60179	863500	245055	131744	1004199	100,0	100,0
B.1.A.9.3) Dispositivi medici	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
B.1.A.9.4) Prodotti dietetici	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
B.1.A.9.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
B.1.A.9.6) Prodotti chimici					-72,5			
B.1.A.9.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			
B.1.A.9.8) Altri beni e prodotti sanitari	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2,4	-4,7	-8,6	17,2	-6,3	-11,1	-1,9	4,3
B.1.B.1) Prodotti alimentari	33,3	-2,6	-47,8	18,4	-7,2	-63,0	-2,0	23,2
B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	-55,3	-70,4	-57,5	-56,8	-82,4	-67,6	-73,6	-1,7
B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	-1,8	-18,1	-8,7	-6,7	-8,8	-25,4	-0,7	135,7
B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	-42,3	-65,1	-63,3	-30,8	-74,1	-40,5	-52,3	12,6
B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	-10,1	-28,1	18,6	32,4	-6,2	-67,4	15,5	38,4



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	157,5	-7,6	-40,1	-33,5	-42,5	-20,5	-80,6	19,1
B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
B.2) Acquisti di servizi	3,8	0,7	2,0	0,4	1,3	5,1	-7,3	3,6
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	4,0	3,7	2,4	0,8	1,3	3,5	-13,2	-5,7
B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	-0,5	-2,2	-1,9	2,4	2,8			
B.2.A.1.1) - da convenzione	-0,4	-2,2	-1,9	2,4	2,9			
B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	-0,2	-3,2	-0,7	4,1	4,4			
B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	-1,0	-2,0	-1,0	-4,3	-2,7			
B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	-2,3	1,8	-12,7	-7,5	-2,8			
B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	7,4	8,5	-3,8	17,2	8,0			
B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	-21,8	-0,6	-9,9	-7,3	-20,8			
B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	-0,8	-0,3	-0,2	-2,8	-1,2			
B.2.A.2.1) - da convenzione	-0,8	-0,9	-0,4	-3,0	-1,2			
B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	8,1	65,8	11,4	33,6	-1,6			
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	5,8	11,9	7,0	-3,3	5,6	1,9	-20,9	113,2
B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	2,1	16,2	8,6	-11,6	5,6	-22,1	-20,9	113,2
B.2.A.3.3) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)					100,0			
B.2.A.3.5) - da pubblico (Extraregione)	28,5	11,2	9,5	43,3	16,5	15,6	100,0	
B.2.A.3.7) - da privato - Medici SUMAI	-4,3	-8,7	-2,4	-6,8	0,8			
B.2.A.3.8) - da privato	5,2	-3,9	8,3	-3,2	1,0			
B.2.A.3.8.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati			45,5					
B.2.A.3.8.E) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private		-7,4	9,3	-0,2	0,1			
B.2.A.3.8.G) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	5,2	0,2	6,4	-9,8	2,8			
B.2.A.3.9) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-1,1	-69,3	-4,6	1,7	90,1			
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-0,7	-5,3	7,4	3,6	0,8			
B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)			100,0					
B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione		0,7	100,0	-56,9				

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	-0,7	-5,4	6,1	13,9	-0,1			
B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)				-100,0	50,8			
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	-8,0	2,9	0,2	2,1	1,3			
B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)					100,0			
B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)		-82,7		29,3				
B.2.A.5.4) - da privato	-8,0	3,4	0,2	2,1	1,2			
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	23,4	0,8	14,1	-7,7	-12,5			
B.2.A.6.4) - da privato	23,4	0,8	14,1	-7,7	-12,5			
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	5,4	-4,5	-2,9	-6,5	-4,7			
B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	6,5	-1,8	8,4	-4,6	2,7			
B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)								
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	-0,3	-23,3	-10,5	-15,6	-4,1			
B.2.A.7.4) - da privato	7,7	-0,1	-0,7	-2,3	-4,8			
B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	7,7	-0,1	-0,7	-2,4	-4,8			
B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati				1,4				
B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)			-19,3	-12,2	-46,8			
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	7,4	-16,5	20,2	4,6	1,8			
B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)		-100,0						
B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	-94,7	-100,0		27,0				
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	9,5	-11,9	29,9	4,9	1,9			
B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	-10,8	-100,0	-39,6	-76,2	-2,1			
B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	14,0	29,6	25,5	35,9	13,7	100,0	-100,0	
B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	16,3	10,1	22,1	34,3	20,4			
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	-9,6	2584,2	37,6	61,6	-12,5	100,0	-100,0	
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	25,3	26,9	24,4	18,0	27,6			
B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)			100,0					
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	9,0	103,6	1,0	-6,4	-45,6			
B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale			-100,0					

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	7,3	100,0	-1,3	-6,9	-58,8			
B.2.A.10.4) - da privato	14,3	4,6	100,0	-5,0	2,2			
B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-6,2	-22,9						
B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	3,7	21,8	3,3	5,4	0,1	-17,5	77,1	
B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	100,0			-100,0	100,0			
B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)								
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	57,6	49,3	18,3	68,1	-76,8			
B.2.A.11.4) - da privato	2,5	21,1	2,3	2,7	1,5	-17,5	77,1	
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	13,9	24,7	5,1	9,1	6,4			
B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale		152,1		-69,2	-59,2			
B.2.A.12.1.B) Altre prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria		152,1		-69,2	-59,2			
B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	2,5	4,1	0,3	-1,4	2,9			
B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) - Acquisto di Altre prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			
B.2.A.12.4) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione		-30,3	202,7	8258,4				
B.2.A.12.5) - da privato (intraregionale)	26,1	79,9	7,3	10,2	2,6			
B.2.A.12.6) - da privato (extraregionale)	22,3	108,5	-35,4	4,7	34,9			
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intraoemia)	4,9	2,7	9,0	4,3	0,6	15,6	-6,0	-73,7
B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intraoemia - Area ospedaliera	-37,5	76,7	36,2	-16,2	-23,2	11,4		
B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intraoemia- Area specialistica	5,5	2,3	7,1	5,9	5,0	13,9	-6,6	
B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intraoemia - Area sanità pubblica		-22,6	-39,7		7,1			

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	75,4	-28,3	84,0	13,0	277,4	14,3	58,6	
B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)			-100,0	-100,0	-100,0	31,7	-100,0	
B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	-7,6	9,7	24,0	1,8	-13,4	9,0	0,7	147,0
B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)			-99,5	-100,0			-100,0	-100,0
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	0,0	33,9	1,3	22,3	6,3	-29,3	-45,6	-7,5
B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	-91,5	-95,8	-2,6	-53,3	-75,7			0,8
B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	-92,1	-13,3	144,5	-74,1	-100,0			
B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione								
B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	-55,1	26,0	124,7	52,7	222,9			
B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	22,0	3,5	-25,8	8,3	9,6	-64,9	-45,6	-20,0
B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,0	118,9	54,6	82,6	32,9	-7,9	-63,8	6,1
B.2.A.14.7) Rimborsi, assegni e contributi v/Regione - GSA								
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3,3	8,5	34,9	20,6	-0,7	31,7	-9,1	-21,5
B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	33,2	2,6	-3,3	612,7	30,8	32,6	-22,5	-72,0
B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	-75,1		-44,0		100,0	1,0	-100,0	
B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	-0,1	-15,3	44,9	17,4	-1,9	31,8	-8,4	-0,6
B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	75,8				-18,5	100,0	-100,0	
B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	34,2	-56,2	41,3	-46,0	-15,7	-5,3	-46,8	

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato			-100,0	-8,9	-56,5	18,8	-17,9	
B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	25,8			10,5	2,5	10,1	22,4	
B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	-60,4	30,7	42,2	100,0	-61,9	334,7	-73,7	
B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	11,9	-3,9	61,9	-3,4	41,5	-7,9	29,0	-0,6
B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	100,0	100,0		100,0	40,8		100,0	-1,2
B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	100,0	100,0			47,1		100,0	-1,2
B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università								
B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)				100,0	-72,6			
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	2,8	17,1	19,0	13,7	11,0	-25,6	766,3	1,6
B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	182,8			-30,8				
B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	-31,6		-36,6					
B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	100,0	-35,1		140,8				
B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	-8,2	-19,1	7,8	-4,2	3,5	-25,6	766,3	1,6
B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	42,7	82,8	56,7	38,1	47,1			
B.2.A.16.7) Costi per prestazioni sanitarie erogate da aziende sanitarie estere (fatturate direttamente)				100,0				
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	2,2	-26,3	-1,7	-1,3	0,9	6,5	-2,3	9,8
B.2.B.1) Servizi non sanitari	5,3	-27,1	-1,5	-1,5	1,3	5,0	-1,1	9,8
B.2.B.1.1) Lavanderia	-0,7	2,3	1,8	3,1	-1,1	4,7	0,9	
B.2.B.1.2) Pulizia	1,0	0,5	4,5	0,8	-1,3	-0,1	-0,8	
B.2.B.1.3) Mensa	2,0	2,5	4,6	3,3	3,7	2,3		41,1
B.2.B.1.3.A) Mensa dipendenti	2,0	-84,1	-67,2	34,3	3,7	-78,8		41,1
B.2.B.1.3.B) Mensa degenti	2,0	100,0	100,0	-2,2	3,7	100,0		
B.2.B.1.4) Riscaldamento	44,9	-82,1	4,3	-17,3		-6,3		
B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	31,5	14,0	44,4	578,9	55,8		-21,5	



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	149,1	91,3	6,6	15,6	-28,0	-0,6	-23,8	40,1
B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	-4,5	-7,2	-0,7	7,0	2,9	-5,7	4,5	-43,1
B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	-15,9	-1,8	-9,1	12,8	-9,5	25,4	-5,6	24,8
B.2.B.1.9) Utenze elettricità	-36,6	-83,8	-6,8	-8,1	-11,8	-2,6	12,7	-64,0
B.2.B.1.10) Altre utenze	-9,3	-78,4	-29,1	5,4	18,1	-14,3	16,1	3,3
B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	2,1	7,8	-5,9	0,2	-3,7	-1,0	-5,5	-0,1
B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	2,1	7,8	-5,9	0,2	-3,7	-1,0	-5,5	-14,1
B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	7,5	-8,9	0,7	-1,2	6,0	21,9	-7,1	14,6
B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	273,2	-100,0	977269	346,5	123195	-7,7	336,1	
B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	-85,2	-90,0	-70,8	-89,8	-99,2	29,1	-94,9	-40,6
B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	8,5	6,1	-3,9	-5,6	-0,5	32,0	-7,6	14,9
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	-70,1	-17,1	-7,1	1,6	-9,3	29,4	-22,8	8,4
B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-3,7	-25,9	-0,1	-54,8	463,1	-14,7	27,6	-9,4
B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	-83,8				422,7		-100,0	
B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	-72,4	-12,1	-10,6	0,6	-8,8	29,3	-24,8	8,5
B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	41,4	13,5	-9,4	86,8	36,8	-51,6	274,0	14,0
B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	-43,6	39,8	-23,2	-40,1			-32,2	33,4
B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	-90,6	-26,2	-9,8	-13,8	-23,9	41,4	-27,6	10,4
B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	-9,0	64,1	-35,6	55,6	6,4	10,5	-40,4	-40,7
B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	-70,2	-36,3	26,2	100,0	-100,0	100,0	100,0	12,5
B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-94,5	100,0	12,8	100,0				15,2
B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	-15,8	-100,0	70,6		-100,0	100,0		-100,0
B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)							100,0	



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	-38,2	5,1	14,7	19,1	-15,1	26,2	36,7	93,8
B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	-32,2	-39,1	-67,1	24,5	-27,0	100,0	7,6	-95,1
B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	-42,0	9,1	18,8	18,6	-9,2	23,4	59,4	137,0
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	4,5	78,2	3,7	7,5	0,3	6,8	2,4	500,4
B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	12,5	14,1	-12,6	-2,3	-14,6	-9,6	-27,6	
B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	-7,0	199,0	16,7	8,7	1,2	-2,5	33,9	100,0
B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	2,5	0,9	0,0	10,2	4,6	4,1	1,6	
B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	-15,8	-79,2	39,6	569,5	-26,9			
B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	22,9	-14,2	-15,1	-7,4	5,3	5,1	-55,0	2,6
B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	35,0	-0,7	1,8	-4,6	-28,1	57,3	6,4	265,9
B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	100,0							
B.4) Godimento di beni di terzi	-11,1	-15,8	14,2	4,5	3,6	21,6	-5,9	7,1
B.4.A) Fitti passivi	-15,4	-2,2	-7,8	12,9	-26,7	-5,6		1,0
B.4.B) Canoni di noleggio	-11,1	-16,8	46,6	3,2	7,5	25,7	1,9	8,1
B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	-18,2	-21,8	60,2	9,7	1,6	20,3	34,6	3,3
B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	-5,3	9,3	4,9	-15,7	50,3	117,9	-17,4	28,6
B.4.C) Canoni di leasing			-0,4				-100,0	
B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria			-0,4				-100,0	
Totale Costo del personale	2,7	0,3	0,8	0,8	0,9	2,1	1,8	4,5
B.5) Personale del ruolo sanitario	3,2	0,1	-0,2	2,0	1,2	1,7	1,1	1,7
B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	2,0	-0,2	0,6	1,1	1,4	2,5	2,5	-4,3
B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	1,6	0,5	0,6	0,7	1,0	1,8	1,8	-1,7
B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	2,3	2,7	2,4	1,0	0,8	1,2	3,9	5,9
B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	-9,2	-48,5	-20,3	-2,8	2,9	8,5	-16,1	-100,0
B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro					53,1			
B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	6,1	-7,3	0,4	4,2	5,4	8,7	5,0	-6,3
B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	5,6	-3,3	0,9	4,9	5,6	10,1	3,9	0,3

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	11,4	-31,3	-10,8	-19,9	3,3	2,3	26,1	-24,7
B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	4,2	0,3	-0,8	2,6	1,1	0,8	-0,7	4,8
B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	4,2	1,5	0,7	1,8	5,9	4,0	0,5	4,8
B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	4,5	-21,0	-18,2	15,3	-53,5	-35,6	-22,1	
B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro					96,5			
B.6) Personale del ruolo professionale	-5,3	10,1	2,2	12,8	-1,8	-27,3	-38,8	-2,7
B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	-5,3	10,1	2,2	12,8	2,0	-27,3	-38,8	-2,7
B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	-15,0	23,7	-0,5	3,4	2,3	-47,5	-38,8	49,2
B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	125,8	0,6	29,8	168,5	-1,3	62,0		-100,0
B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale					-36,9			
B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato					-57,3			
B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato					1,0			
B.7) Personale del ruolo tecnico	-0,5	1,0	7,3	-3,6	-1,2	3,1	7,4	19,3
B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	1,6	-1,4	10,8	1,9	-9,4	60,4	1,8	14,1
B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	30,6	4,4	27,9	52,4	-3,6	1,2	1,7	100,0
B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	-8,3	-7,8	-100,0	-100,0	-38,6	168,2	1,9	-14,3
B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro					100,0			
B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	-0,5	1,0	7,2	-3,6	-1,0	1,3	7,8	31,0
B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	0,0	-0,1	8,8	-2,9	0,6	2,5	7,5	17,1
B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	-11,4	41,5	-12,1	-26,8	-46,3	-28,0	12,2	90,1
B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro				-100,0				
B.8) Personale del ruolo amministrativo	3,5	1,4	-3,4	-3,3	1,2	6,9	1,4	6,0
B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	2,6	4,5	-16,9	-4,6	-5,5	37,8	0,1	5,0
B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	-4,8	4,1	-16,9	0,4	-0,7	37,0	0,1	4,9

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	100,0	6,5		-74,9	-45,3	38,9		5,1
B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro								
B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	3,7	1,0	-2,1	-3,1	1,9	1,8	1,7	6,3
B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	-2,3	-0,3	-2,2	-3,0	1,4	1,6	1,0	6,6
B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	98,6	51,9	35,4	-60,1	885,2	9,4	101,0	-25,9
B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro								
B.9) Oneri diversi di gestione	-25,2	-23,4	-7,8	-12,6	-11,8	-7,7	-11,6	-14,0
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	18,4	-7,6	-21,3	0,6	9,5	18,4	7,5	60,9
B.9.B) Perdite su crediti								
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	-43,4	-29,4	1,6	-27,9	-25,6	-10,9	-13,1	-17,4
B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	-41,3	-31,4	2,1	-28,4	-29,0	-10,9	-24,8	-17,4
B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	-56,5	-9,7	-3,3	-24,9	17,5	100,0	43,4	-100,0
Totale Ammortamenti	2,0	2,4	1,9	-1,8	0,3	-4,8	3,1	3,3
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	176,8	113,5	75,6	-0,7	19,9	-48,2	71,9	-80,4
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1,6	2,1	1,5	-1,8	-0,3	-4,7	2,7	7,8
B.11.A) Ammortamento dei fabbricati	0,4	2,1	2,6	0,7		-0,1	0,2	
B.11.A.1) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)						-1,2	8,6	
B.11.A.2) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	0,4	2,1	2,6	0,7		0,0	0,1	
B.11.B) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	4,6	2,2	-0,6	-5,8	-0,7	-8,4	5,3	7,8
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	587,2	100,0		-66,8	100,0	-92,4	12842,4	100,0
B.12.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali								
B.12.B) Svalutazione dei crediti	587,2	100,0		-66,8	100,0	-92,4	12842	100,0
B.13) Variazione delle rimanenze	-149,0	-173,3	-274,2	-82,2	-73,3	729,9	-170,3	-118,7
B.13.A) Variazione rimanenze sanitarie	-125,1	-154,6	-180,7	-82,4	-73,3	20421,9	-169,2	-117,9
B.13.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	-114,1	-269,4	-43,7	-48,2	-79,2	-7002,8	-176,2	-138,4
B.13.A.2) Sangue ed emocomponenti								-100,0
B.13.A.3) Dispositivi medici	-149,1	-125,5	-297,8	-228,3	-72,0	100,0	-175,0	19,1
B.13.A.4) Prodotti dietetici	-1598	-89,5	2166,3	-75,7	-884,8	100,0		100,0

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.13.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)				-80,8	1244,4			-141,5
B.13.A.6) Prodotti chimici	305,8		-126,5	139,7	-100,0	100,0	-100,0	
B.13.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario				-200,0	-100,0		-186,2	-179,5
B.13.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	-60,5	-1579	-143,8	-117,0	50,8	100,0	-1029,9	-147,0
B.13.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-31,0	-126,8	-109,1	-76,5	-37,5	-322,1	-84,9	-282,8
B.13.B.1) Prodotti alimentari	-206,3		-77,2			-100,0	-310,4	2139,9
B.13.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	-10,8	-127,8	-107,9	-41,1	182,1	100,0	-119,0	-137,0
B.13.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti						100,0		
B.13.B.4) Supporti informatici e cancelleria	-173,7	-135,3	-101,1	-90,7	-77,7	100,0	-46,0	60,9
B.13.B.5) Materiale per la manutenzione	-53,4		-100,0	-285,4	119,2	100,0		-203,3
B.13.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	-5,2	-10,8	-128,6	-104,3	100,0	100,0		-153,4
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	87,2	-5,8	51,7	62,7	36,7	22,2	40,2	14,0
B.14.A) Accantonamenti per rischi	-71,6	-72,9	-38,6	200,2	-60,7	-67,0	100,0	14,3
B.14.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	266,9		100,0	246,9	-100,0	-32,1		-42,0
B.14.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	-76,3		-100,0	-88,1	-100,0	-100,0		
B.14.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato				100,0				
B.14.A.5) Accantonamenti per franchigia assicurativa								15,4
B.14.A.6) Altri accantonamenti per rischi	-88,4	100,0	100,0		885,1	-98,6	100,0	
B.14.A.7) Altri accantonamenti per interessi di mora		-100,0						
B.14.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	-2,5	-8,3		34,0				
B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati	77,5	-51,2	8,6	-21,2	40,2	96,0	9,7	-26,5
B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato								-13,4
B.14.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	-100,0	-99,5	21,7	-24,9	-100,0			
B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	176,1	41,7	2,4	-31,7	138,7	100,0	-100,0	-31,7
B.14.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca					26,3	99,7	27,7	

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.14.C.5) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	11,5	20,6	1,9	-4,4	-4,2	-78,4	5,5	
B.14.C.6) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti privati per ricerca					100,0	100,0		
B.14.D) Altri accantonamenti	168,2	95,6	111,6	107,1	38,5	-67,7	-23,7	374,8
B.14.D.1) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			
B.14.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	100,0	100,0		100,0	100,0			
B.14.D.3) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	32,2	-73,1	-68,3	-91,8	100,0	-80,7	-30,9	100,0
B.14.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	31,1	648,5	100,0	517,4	-89,8	-84,9	-22,2	23,4
B.14.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	100,0	100,0	100,0	100,0	-45,8	100,0	100,0	100,0
B.14.D.7) Acc. per Trattamenti di quiescenza e simili	-100,0					15,4		
B.14.D.9) Acc. Incentivi funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016				103,3				
B.14.D.10) Altri accantonamenti				24,7				
Totale costi della produzione (B)	4,0	3,6	2,1	2,5	2,1	0,2	4,0	18,8
C.1) Interessi attivi	-100,0	535,8	-82,8		-35,1	-73,9	21,0	-87,9
C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	-100,0	-51,0	6,7		-7,9		100,0	-50,0
C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari					-0,3	-73,9	7,0	
C.1.C) Altri interessi attivi	-100,0	539,2	-82,9		-35,1			-87,9
C.2) Altri proventi							-84,6	
C.2.E) Utili su cambi							-84,6	
C.3) Interessi passivi	-5,6	-100,0	-43,3	-84,9	15540		-3,9	
C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa								
C.3.B) Interessi passivi su mutui							-4,8	
C.3.C) Altri interessi passivi	-5,6	-100,0	-43,3	-84,9	15540		63,8	
C.4) Altri oneri			-100,0		-14,0		-38,5	-100,0
C.4.A) Altri oneri finanziari					-100,0			
C.4.B) Perdite su cambi			-100,0		100,0		-68,9	-100,0
Totale proventi e oneri finanziari (C)	10,5	561,9	-28,2	-84,9	-82,9	-73,9	-3,8	-87,9
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)								
E.1) Proventi straordinari	55,9	-18,2	8,5	138,8	20,2	-51,0	1,1	-49,5
E.1.A) Plusvalenze	82471	-100,0	-33,3	325,0	-38,5			
E.1.B) Altri proventi straordinari	55,8	-17,7	8,5	138,8	20,2	-51,0	1,1	-49,5
E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse		-100,0		-24,7	-51,3	-18,8	29,7	
E.1.B.2) Sopravvenienze attive	123,5	-50,3	-57,0	23,8	33,6	-54,5	-45,3	-16,2
E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	18,1	-71,8	-74,6	-79,7	194,6	-44,3	-100,0	100,0



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
E.1.B.2.3) Sopravvenienze attive v/terzi	124,5	-49,7	-54,5	49,6	32,2	-62,4	603,7	-22,4
E.1.B.2.3.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale		100,0	-100,0	-99,7	-100,0			
E.1.B.2.3.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	1512,6	-6,7	102,2	706,2	-10,0	102,5	2504,1	
E.1.B.2.3.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	100,0	-91,5	100,0	497,6	-67,2			
E.1.B.2.3.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica		60,5		3,4	255,9			
E.1.B.2.3.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-100,0		100,0	601,1	-88,2			
E.1.B.2.3.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	350,3	122,4	100,0	-21,9	-37,7	-60,7	48,6	-87,2
E.1.B.2.3.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	104,1	-58,9	-48,9	34,6	86,9	-78,8	744,9	50,5
E.1.B.3) Insussistenze attive	36,1	-51,3	86,5	516,1	-16,8	-46,0	-99,3	-62,2
E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-100,0				-98,2			-100,0
E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	36,1	-51,3	86,5	516,1	-16,0	-46,0	-99,3	-61,4
E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale				100,0	100,0			
E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	41,0			1055662	-53,6			
E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-52,8				-100,0			
E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica			-88,4					
E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati				269103				
E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	6804,8	-100,0	-100,0	95,5	-80,4			61,1
E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	7,8	-50,9	141,5	316,3	385,0	-46,0	-99,3	-86,2
E.1.B.4) Altri proventi straordinari	-6,6	623888	1069,9	-98,6	-68,7	7,9	-45,9	6,1
E.2) Oneri straordinari	-55,9	-58,9	-94,7	-64,8	-49,4	-45,6	-44,0	-35,9
E.2.A) Minusvalenze	150,8	70553	-2,6	360,4	-72,6		-100,0	
E.2.B) Altri oneri straordinari	-57,0	-61,4	-94,8	-65,4	-49,2	-45,6	-33,0	-35,9
E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	-100,0							
E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	100,0							
E.2.B.3) Sopravvenienze passive	-58,3	-62,0	-97,2	-75,0	-53,3	-67,8	-21,5	31,8

(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	9,1	1505	-88,9	-100,0	10,5	-66,8	-98,2	-89,8
E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale				-100,0	-100,0	-100,0	-98,2	
E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	9,1	1505	-88,9	-21,6	330,3	100,0		-89,8
E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	-60,1	-80,4	-97,9	-74,3	-53,6	-68,3	100,1	73,0
E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale		1122	100,0	-100,0	-74,4			
E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	-27,9	-74,2		-97,2	9,7	-18,8	652,2	-60,3
E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	23,8	-6,2		-77,8	58,8	-5,4	735,7	
E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica		-39,6		-94,7	-100,0	-100,0	100,0	2065,9
E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	-74,9	-94,0		-97,7	-47,0	35,0	357,1	-100,0
E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-86,4	-99,7	-99,9	-53,7	-90,2			
E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-88,4	-97,1	-100,0	-97,7	-98,8			
E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	100,0		-89,7	-100,0	-20,8			
E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-46,5	77,0	-51,4	-80,1	85,5	-5,7	-39,7	193,3
E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	-7,0	-35,4	30,6	-14,7	102,2	-98,9	-55,1	101,6
E.2.B.4) Insussistenze passive	118,1	44,4	417,5	864,5	516,1	147,7	-78,0	678,4
E.2.B.4.1) Insussistenze passive per quote F.S. vincolato			100,0					
E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione		-98,9	100,0	100,0	1083,5			
E.2.B.4.3) Insussistenze passive v/terzi	118,1	92,0	-94,2	-54,2	511,7	147,7	-78,0	678,4
E.2.B.4.3.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale				-100,0				
E.2.B.4.3.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	611,6	100,0		100,0	-94,8			
E.2.B.4.3.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-100,0			100,0				



(valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
E.2.B.4.3.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica					100,0			
E.2.B.4.3.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati				100,0				
E.2.B.4.3.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-83,4		-100,0	292032	100,0			646,2
E.2.B.4.3.G) Altre insussistenze passive v/terzi	528,2	91,9	-94,2	2,7	219,3	147,7	-78,0	1511,4
E.2.B.5) Altri oneri straordinari	-53,8	-7,9	3027,2	-90,8	-40,5	-0,9	39,5	-99,3
Totale proventi e oneri straordinari (E)	1220	-72,3	-655,2	-171,7	-9653	34,9	14,7	1,7
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	2,2	10,9	-8,1	-4,4	-0,2	4,8	122,5	-60,9
Y.1) IRAP	2,9	0,8	1,4	3,0	-0,1	5,3	-2,4	2,7
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	4,1	0,9	0,9	3,0	-1,5	4,6	0,7	4,1
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	-26,3	-3,4	1,7	7,5	97,3	13,8	-16,7	-12,3
Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	5,8	2,3	16,4	-0,2	-1,5	14,4	-17,4	
Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale								
Y.2) IRES	-3,8	3,4	-1,3	2,9	-0,2	4,2	1,4	
Y.2.A) IRES su attività istituzionale	-3,8	3,4	-1,3	2,9	-0,2	4,2	1,4	
Totale imposte e tasse (Y)	2,6	0,9	1,3	3,0	-0,1	5,2	-2,3	2,7
RISULTATO DI ESERCIZIO	-23,8	210,6	-495,4	-81,9	-12,5	-6,3	363,2	-84,8

Fonte. Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITs); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS).

Tabella 158 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale - dettaglio delle voci contabili di maggior interesse - ANNO 2019 (in milioni di euro)

(in milioni di euro)

voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,08	0,25	1,04	1,33	5,58	0,01	0,14	0,00
A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,22	0,00	0,00	0,00
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	0,04	0,13	0,00	0,09	0,00
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	0,08	0,25	1,04	1,29	5,23	0,01	0,05	0,00



(in milioni di euro)

voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.I.6) Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	161,43	93,20	203,68	228,91	235,96	25,41	52,74	0,34
A.II.2) Fabbricati	152,17	81,33	138,60	203,43	196,31	16,29	44,84	0,00
A.II.3) Impianti e macchinari	1,10	0,33	0,23	2,17	1,21	0,00	0,06	0,03
A.II.3.a) Impianti e macchinari	10,41	10,80	26,45	44,61	21,39	3,14	3,09	0,06
A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari	9,31	10,47	26,22	42,44	20,18	3,14	3,03	0,04
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	5,70	2,86	5,31	10,71	10,87	2,54	4,58	0,05
A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	64,08	29,06	62,89	82,86	128,02	24,57	48,90	0,08
A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	58,38	26,20	57,58	72,14	117,15	22,03	44,33	0,03
A.II.5) Mobili e arredi	0,77	0,52	0,97	0,44	0,92	0,07	0,32	0,03
A.II.5.a) Mobili e arredi	13,01	8,66	14,50	16,22	22,79	2,07	5,73	0,23
A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi	12,24	8,13	13,52	15,78	21,87	2,00	5,41	0,20
A.II.6) Automezzi	0,31	0,54	0,31	0,40	0,25	0,01	0,00	0,03
A.II.6.a) Automezzi	3,14	3,55	3,40	3,70	3,51	0,25	0,12	0,09
A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	2,83	3,01	3,09	3,30	3,26	0,24	0,11	0,06
A.II.7) Oggetti d'arte	0,00	0,01	0,00	0,04	0,58	0,00	0,04	0,00
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	1,25	1,14	2,55	1,71	1,47	0,40	0,52	0,20
A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	20,15	10,66	20,96	25,64	29,58	4,55	7,18	0,52
A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	18,90	9,52	18,41	23,93	28,11	4,15	6,66	0,33
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0,00	6,02	55,64	8,17	23,65	6,09	2,17	0,00
A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,66	0,00	0,81	5,60	0,03	16,48	0,02	0,00
A.III.1) Crediti finanziari	0,66	0,00	0,81	5,60	0,00	16,47	0,01	0,00
A) IMMOBILIZZAZIONI	162,17	93,45	205,53	235,84	241,58	41,90	52,90	0,34
B.I) RIMANENZE	0,78	0,54	3,05	4,16	3,25	1,07	2,82	54,45
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	0,56	0,40	2,55	4,01	3,24	0,98	2,73	53,84
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	0,22	0,14	0,50	0,15	0,01	0,09	0,09	0,61
B.II) CREDITI	48,64	50,83	136,24	170,48	217,86	12,84	38,52	38,51
B.II.1) Crediti v/Stato	0,28	0,19	0,12	0,01	47,33	1,86	6,87	0,00
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	23,07	27,67	115,59	145,71	83,91	7,23	22,93	0,80
B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	2,08	0,98	4,85	5,01	7,28	3,62	6,15	0,55
B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	0,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	1,04	0,08	4,19	1,02	2,99	0,53	3,67	0,00
B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	0,82	0,89	0,66	1,97	1,12	0,31	0,51	0,02
B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	20,99	26,70	110,74	140,70	76,63	3,61	16,78	0,25



(in milioni di euro)

voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
B.II.2.b.1) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	20,99	26,70	110,74	140,70	76,63	3,61	16,78	0,25
B.II.3) Crediti v/ Comuni	0,46	0,00	0,29	0,13	0,04	0,00	0,00	0,00
B.II.4) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche	19,33	16,74	8,14	18,81	55,29	2,18	6,31	36,43
B.II.4.a) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione	19,20	16,64	7,94	18,74	53,89	2,04	4,55	36,35
B.II.4.a.1) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione	0,00	0,00	0,00	3,05	1,46	0,00	3,31	0,00
B.II.4.a.2) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione	2,79	0,17	0,00	7,28	31,73	0,93	0,47	0,00
B.II.4.a.3) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	16,40	16,47	7,94	8,42	20,71	1,10	0,76	36,35
B.II.4.b) Acconto quota FSR da distribuire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.II.4.c) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui all'art. 1, comma 528, L. 208/2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.II.4.d) Crediti v/ Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,13	0,10	0,20	0,07	1,40	0,14	1,76	0,08
B.II.6) Crediti v/ Erario	0,01	0,01	0,02	0,00	0,72	0,00	0,02	0,03
B.II.7) Crediti v/ altri	5,50	6,21	12,09	5,82	30,56	1,58	2,40	1,26
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	95,01	74,55	68,50	85,16	46,23	21,06	62,54	64,71
B.IV.1) Cassa	0,01	0,08	0,42	0,12	0,29	0,07	0,09	0,00
B.IV.2) Istituto Tesoriere	94,95	74,44	68,06	84,97	45,91	20,98	62,43	64,71
B.IV.3) Tesoreria Unica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.IV.4) Conto corrente postale	0,05	0,02	0,02	0,06	0,03	0,01	0,02	0,00
B) ATTIVO CIRCOLANTE	144,42	125,92	207,79	259,80	267,34	34,97	103,87	157,68
C.I) RATEI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,04	0,00	0,00
C.II) RISCONTI ATTIVI	0,22	0,17	0,04	0,31	0,64	0,06	0,06	1,24
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,22	0,17	0,04	0,31	0,66	0,10	0,06	1,24
E) CONTI D'ORDINE	9,26	10,33	19,75	22,18	126,62	2,78	14,38	0,35
D) TOTALE ATTIVO	306,81	219,53	413,35	495,94	509,58	76,97	156,84	159,25
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0,00	1,42	0,00	0,70	0,00	0,10	0,76	0,00
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	175,44	123,17	281,48	355,16	352,40	38,68	75,88	1,02
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	85,24	34,51	95,56	104,97	36,94	3,68	17,59	0,00
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	108,43	22,69	11,06	0,00
A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88	0,00	0,00	0,00	0,00	106,32	15,14	0,00	0,00
A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,90	2,25	0,00
A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro	0,00	0,00	0,00	0,00	2,06	6,65	8,81	0,00
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	87,20	88,66	185,19	241,94	203,27	12,26	47,23	1,02



(in milioni di euro)

voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	3,00	0,00	0,74	8,23	3,38	0,05	0,01	0,00
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,02	0,38	0,00	0,00	0,00
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	1,74	1,02	3,71	12,34	4,33	1,98	5,73	0,00
A.IV) ALTRE RISERVE	1,75	4,03	0,31	5,46	6,39	2,95	1,81	1,61
A.IV.1) Riserve da rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire	0,00	0,04	0,00	0,01	0,04	0,00	0,04	0,00
A.IV.3) Contributi da reinvestire	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti	0,00	0,36	0,24	1,22	0,15	0,11	1,39	1,59
A.IV.5) Riserve diverse	1,75	3,64	0,07	4,22	6,20	2,84	0,38	0,01
A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0,16	1,11	-0,95	0,24	0,13	0,11	6,44	0,24
A) PATRIMONIO NETTO	179,09	130,75	284,55	373,91	363,25	43,82	90,64	2,87
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,00	0,00	0,00	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00
B.II) FONDI PER RISCHI	1,27	0,22	6,90	6,00	4,39	4,63	3,23	47,24
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	0,68	0,19	4,77	4,43	0,56	3,10	0,25	1,87
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	0,32	0,00	0,91	0,26	0,31	0,74	0,00	0,00
B.II.7) Altri fondi rischi	0,27	0,00	1,22	0,29	3,13	0,78	2,98	0,00
B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	6,05	5,57	4,14	8,52	10,03	10,72	34,34	0,41
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	4,07	2,69	0,55	2,73	1,47	0,13	0,36	0,30
B.IV.5) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	1,98	1,11	2,47	4,34	2,44	0,11	19,32	0,00
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	7,57	4,26	7,70	9,52	8,02	0,80	1,41	0,07
B.V.1) Fondi integrativi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	6,32	4,18	7,36	5,70	8,02	0,24	0,99	0,07
B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	3,53	2,44	3,93	3,20	5,28	0,24	0,99	0,07
B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	2,61	1,61	3,44	2,28	2,59	0,00	0,00	0,00
B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai	0,18	0,14	0,00	0,21	0,16	0,00	0,00	0,00
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	1,24	0,08	0,34	3,40	0,00	0,56	0,42	0,00
B.V.4) Altri Fondi incentivi funzioni tecniche Art. 113 D.Lgs 50/2016	0,01	0,00	0,00	0,42	0,00	0,00	0,00	0,00
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	14,90	10,06	18,74	24,36	22,43	16,16	38,98	47,72
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	2,32	0,76	2,35	2,15	1,48	0,00	0,00	0,00
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,32	0,76	2,35	2,15	1,48	0,00	0,00	0,00
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,40	0,00
D.II) DEBITI V/STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01

(in milioni di euro)

voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	12,45	13,31	2,36	11,68	6,28	0,56	0,41	2,59
D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti - GSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,42	0,00	0,00	0,00
D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	2,57	0,00	0,00	10,27	0,00	0,14	0,17	0,00
D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.III.4) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	0,00	8,60	0,00	0,80	0,00	0,41	0,00	0,00
D.III.10) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	9,88	4,71	2,36	0,61	5,86	0,02	0,24	2,59
D.IV) DEBITI V/COMUNI	2,36	0,36	1,88	2,92	0,11	0,00	0,02	0,00
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	26,19	25,40	14,85	7,70	29,66	3,16	6,13	48,30
D.V.1) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione	26,01	25,18	14,09	7,43	29,21	2,97	5,90	48,09
D.V.1.d) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione	1,81	0,06	0,00	0,45	0,00	0,00	0,00	0,00
D.V.1.e) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione	11,14	18,49	0,00	1,96	4,14	1,19	0,54	0,00
D.V.1.f) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	13,06	6,63	14,09	5,02	25,07	1,78	5,36	48,09
D.V.2) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,18	0,22	0,75	0,27	0,45	0,18	0,23	0,21
D.V.3) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	25,26	12,85	37,83	34,57	42,05	4,91	6,17	53,76
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,00	0,16	7,45	2,97	5,76	0,00	0,00	0,00
D.VII.1.a) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,00	0,16	7,45	5,69	5,76	0,00	0,00	0,00
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	25,26	12,69	30,38	31,60	36,29	4,91	6,17	53,76
D.VII.2.a) Debiti verso altri fornitori	25,87	12,99	30,37	32,63	39,11	5,25	6,27	56,29
D.VII.2.b) note di credito da ricevere (altri fornitori)	-0,61	-0,30	0,01	-1,03	-2,82	-0,34	-0,10	-2,53
D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	1,59	0,59	4,05	1,94	3,46	2,00	2,28	0,52
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	0,44	1,54	0,02	5,04	3,44	1,80	0,50	0,35
D.XI) DEBITI V/ALTRI	42,22	23,91	46,73	31,67	36,87	4,55	6,32	3,13
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	30,74	14,21	29,86	20,11	26,95	3,60	5,05	2,03

(in milioni di euro)

voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	ARCS
D.XI.4) Altri debiti diversi	11,47	9,70	16,87	11,56	9,92	0,95	1,26	1,11
D) DEBITI	110,50	77,96	107,72	95,52	121,86	16,98	27,22	108,66
E.I) RATEI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11	0,01	0,00	0,00
E.II) RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,01	0,45	0,00	0,00	0,00
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,01	0,56	0,01	0,00	0,00
G) CONTI D'ORDINE	9,26	10,33	19,75	22,18	126,62	2,78	14,38	0,35
F) TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	306,81	219,53	413,35	495,94	509,58	76,97	156,84	159,25

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITs); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); ; Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS).

12.1.4.2 L'andamento economico-patrimoniale del Sistema sanitario consolidato regionale del Friuli Venezia Giulia

Le risultanze consolidate del Servizio sanitario regionale della gestione 2019 sono soggette all'approvazione della Giunta regionale entro il 31 luglio 2020, atteso il differimento del termine operato dal d.l. n. 18/2020 già *supra* richiamato.³¹³ In pendenza della formale approvazione di tali evidenze consolidate risulta, nondimeno, possibile procedere a elaborare - sulla base delle indicazioni sulle modalità di consolidamento regionale contenute nei modelli ministeriali dei piani dei conti - delle provvisorie evidenze consolidate regionali utilizzando i dati di bilancio della gestione 2019 approvati dagli enti pubblici sanitari regionali e trasmessi ai fini istruttori alla Sezione. Le evidenze consolidate elaborate nel modo appena esposto, benché logicamente non rivestano carattere di formalità e definitività, nondimeno forniscono significativi e tempestivi elementi di analisi, peraltro utili ad evidenziare eventuali disallineamenti di imputazioni contabili aziendali che abbisognano di adeguata correzione in sede di procedura di consolidamento operato dall'Amministrazione regionale. Va annotato come la mancata inclusione nel perimetro del consolidamento nell'anno 2018 dell'EGAS - ente incorporato dalla neocostituita ARCS - fa

³¹³ Il riferimento è a quanto esposto alla pagina 13, nel testo e nella richiamata nota 310.

venir meno la possibilità di operare un raffronto tra l'esercizio 2019 e quello precedente, il 2018.

Tabella 159 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo provvisorio. Conto Economico. Dettaglio di voci contabile di maggior interesse. ANNO 2019 (in milioni di euro)

descrizione voce contabile	(in milioni di euro) 2019
A.1) Contributi in c/esercizio	2.473,08
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	2.379,01
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	2.379,01
A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	2.072,93
A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	123,36
A.1.A.1.3) Funzioni	182,72
A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	64,56
A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	118,16
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	-
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	71,45
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	68,92
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	68,16
A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	0,76
A.1.B.3) Contributi da Ministero della Salute e da altri soggetti pubblici (extra fondo)	2,53
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	22,31
A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	6,17
A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	7,82
A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	3,34
A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	4,97
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,31
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 0,02
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti	16,34
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto finalizzato	1,89
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	1,98
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	3,25
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	5,63
A.3.E) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	3,58
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	167,04
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	101,37
A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	0,44
A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	100,93
A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	40,87
A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	14,99



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
A.4.A.3.5) Prestazioni di File F	15,20
A.4.A.3.6) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	0,41
A.4.A.3.7) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	1,33
A.4.A.3.8) Prestazioni termali Extraregione	0,07
A.4.A.3.9) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	0,18
A.4.A.3.10) Prestazioni assistenza integrativa da pubblico (extraregione)	0,01
A.4.A.3.12) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	-
A.4.A.3.14) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	0,20
A.4.A.3.15) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	3,31
A.4.A.3.15.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione	-
A.4.A.3.15.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	3,31
A.4.A.3.16) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	24,36
A.4.A.3.17) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale rilevata dalle AO, AOU, IRCCS.	-
A.4.A.3.18) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria ad Aziende sanitarie e casse mutua estera - (fatturate direttamente)	-
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	18,27
A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	15,51
A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	2,75
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	19,14
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	28,27
A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	1,95
A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	25,22
A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	0,27
A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	0,63
A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	0,20
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	24,92
A.5.A) Rimborsi assicurativi	0,28
A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	0,20
A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	0,16
A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	0,04
A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	4,61
A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	0,92
A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	0,32
A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	3,38
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	19,82
A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	14,85
A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	2,07
A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	6,98



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	5,80
A.5.E.2) Rimborso per Pay back sui dispositivi medici	-
A.5.E.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	4,97
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	46,97
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e APA-PAC	41,61
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,51
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	4,85
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	71,35
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	3,65
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	45,34
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	18,00
A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	0,06
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	0,08
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	4,23
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
A.9) Altri ricavi e proventi	4,35
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	0,09
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	1,99
A.9.C) Altri proventi diversi	2,27
Totale valore della produzione (A)	2.804,02
B.1) Acquisti di beni	508,69
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	493,68
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	280,18
B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini, emoderivati di produzione regionale, ossigeno e altri gas medicali	274,11
B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	4,18
B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali	1,88
B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	-
B.1.A.3) Dispositivi medici	189,07
B.1.A.3.1) Dispositivi medici	132,62
B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	10,01
B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	46,44
B.1.A.4) Prodotti dietetici	3,86
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	14,07
B.1.A.6) Prodotti chimici	0,07
B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,05
B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	6,39
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15,00
B.1.B.1) Prodotti alimentari	1,38
B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	5,08
B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	1,38
B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	4,08
B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	2,71
B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	0,37
B.2) Acquisti di servizi	996,02

(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	816,96
B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	133,22
B.2.A.1.1) - da convenzione	132,75
B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	100,99
B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	17,33
B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	11,78
B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	2,64
B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	0,47
B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	164,79
B.2.A.2.1) - da convenzione	163,19
B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	1,59
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	70,38
B.2.A.3.3) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0,00
B.2.A.3.5) - da pubblico (Extraregione)	17,75
B.2.A.3.7) - da privato - Medici SUMAI	7,01
B.2.A.3.8) - da privato	41,27
B.2.A.3.8.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	0,00
B.2.A.3.8.E) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	23,25
B.2.A.3.8.G) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	18,02
B.2.A.3.9) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	4,34
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	15,73
B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	0,04
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	15,57
B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	0,12
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	31,22
B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)	0,01
B.2.A.5.4) - da privato	31,22
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	11,14
B.2.A.6.4) - da privato	11,14
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	114,96
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	54,07
B.2.A.7.4) - da privato	45,47
B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	45,14
B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	0,33
B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	15,42
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	16,33
B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	0,09
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	15,85
B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	0,39
B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	14,67
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	6,94
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	7,71
B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	0,01
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	3,40
B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	2,13



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
B.2.A.10.4) - da privato	1,13
B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0,13
B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	28,77
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	0,96
B.2.A.11.4) - da privato	27,81
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	108,76
B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	54,95
B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) - Acquisto di Altre prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	2,83
B.2.A.12.4) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	0,29
B.2.A.12.5) - da privato (intraregionale)	47,91
B.2.A.12.6) - da privato (extraregionale)	2,78
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	23,78
B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	1,17
B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area specialistica	18,46
B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	0,09
B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	1,63
B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	2,43
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	14,45
B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	2,86
B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	0,04
B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	0,69
B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	10,85
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	24,54
B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	0,05
B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	24,39
B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	1,46
B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	1,64
B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato	3,92
B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	6,74
B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	3,07
B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	7,57
B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	0,11
B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0,11
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	40,83
B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	0,08
B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	0,22
B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	27,71
B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	12,82



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
B.2.A.16.6) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva rilevata dalle ASL	-
B.2.A.16.7) Costi per prestazioni sanitarie erogate da aziende sanitarie estere (fatturate direttamente)	0,00
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	179,06
B.2.B.1) Servizi non sanitari	172,26
B.2.B.1.1) Lavanderia	14,87
B.2.B.1.2) Pulizia	29,44
B.2.B.1.3) Mensa	22,89
B.2.B.1.3.A) Mensa dipendenti	4,74
B.2.B.1.3.B) Mensa degenti	18,15
B.2.B.1.4) Riscaldamento	20,59
B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	0,67
B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	4,82
B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	8,58
B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	1,32
B.2.B.1.9) Utenze elettricità	17,27
B.2.B.1.10) Altre utenze	5,09
B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	5,88
B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	3,65
B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	2,23
B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	40,83
B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	0,79
B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	40,05
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	5,17
B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	0,01
B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	5,07
B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	0,86
B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	0,19
B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	-
B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	3,58
B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	0,44
B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	0,09
B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	0,08
B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0,01
B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	1,63
B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	0,28
B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	1,35
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	83,63
B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	6,11
B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	43,53
B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	28,69
B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	0,51
B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	1,38
B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	3,40
B.4) Godimento di beni di terzi	22,68



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
B.4.A) Fitti passivi	2,68
B.4.B) Canoni di noleggio	17,31
B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	13,22
B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	4,09
B.4.C) Canoni di leasing	2,69
Totale Costo del personale	967,84
B.5) Personale del ruolo sanitario	754,21
B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	332,63
B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	297,23
B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	278,33
B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	18,89
B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	0,02
B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	35,40
B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	32,89
B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	2,51
B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	421,58
B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	396,72
B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	24,86
B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	0,00
B.6) Personale del ruolo professionale	3,88
B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	3,82
B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	3,27
B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	0,54
B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	0,06
B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	0,03
B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	0,03
B.7) Personale del ruolo tecnico	146,80
B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	2,03
B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	1,29
B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	0,73
B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	0,01
B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	144,77
B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	139,59
B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	5,19
B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	-
B.8) Personale del ruolo amministrativo	62,95
B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	7,40
B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	6,75
B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	0,65
B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	55,55
B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	54,11
B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	1,43
B.9) Oneri diversi di gestione	7,86
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	2,89
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	4,97
B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	4,43



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	0,54
Totale Ammortamenti	72,31
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1,01
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	71,30
B.11.A) Ammortamento dei fabbricati	45,67
B.11.A.1) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	0,23
B.11.A.2) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	45,44
B.11.B) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	25,63
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	3,31
B.12.B) Svalutazione dei crediti	3,31
B.13) Variazione delle rimanenze	2,41
B.13.A) Variazione rimanenze sanitarie	2,28
B.13.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	3,81
B.13.A.2) Sangue ed emocomponenti	-
B.13.A.3) Dispositivi medici	- 1,88
B.13.A.4) Prodotti dietetici	- 0,08
B.13.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	0,30
B.13.A.6) Prodotti chimici	0,00
B.13.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,00
B.13.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	0,12
B.13.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,13
B.13.B.1) Prodotti alimentari	- 0,00
B.13.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	0,07
B.13.B.4) Supporti informatici e cancelleria	0,06
B.13.B.5) Materiale per la manutenzione	0,01
B.13.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	- 0,00
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	73,58
B.14.A) Accantonamenti per rischi	20,06
B.14.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	2,78
B.14.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	0,13
B.14.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0,97
B.14.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-
B.14.A.5) Accantonamenti per franchigia assicurativa	12,98
B.14.A.6) Altri accantonamenti per rischi	3,20
B.14.A.7) Altri accantonamenti per interessi di mora	-
B.14.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,62
B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati	29,30
B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	0,05
B.14.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	1,90
B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	6,54
B.14.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	10,90
B.14.C.5) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	8,72
B.14.C.6) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti privati per ricerca	1,19
B.14.D) Altri accantonamenti	23,60
B.14.D.1) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	12,53



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
B.14.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	0,69
B.14.D.3) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	4,48
B.14.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	3,45
B.14.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	1,10
B.14.D.6) Acc. per Trattamento di fine rapporto dipendenti	-
B.14.D.7) Acc. per Trattamenti di quiescenza e simili	0,03
B.14.D.8) Acc. per Fondi integrativi pensione	-
B.14.D.9) Acc. Incentivi funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016	0,28
B.14.D.10) Altri accantonamenti	1,05
Totale costi della produzione (B)	2.738,33
C.1) Interessi attivi	0,01
C.2) Altri proventi	0,00
C.3) Interessi passivi	0,29
C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	-
C.3.B) Interessi passivi su mutui	0,27
C.3.C) Altri interessi passivi	0,02
C.4) Altri oneri	0,00
C.4.A) Altri oneri finanziari	0,00
C.4.B) Perdite su cambi	0,00
Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 0,28
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-
E.1) Proventi straordinari	16,67
E.1.A) Plusvalenze	0,00
E.1.B) Altri proventi straordinari	16,67
E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	0,98
E.1.B.2) Sopravvenienze attive	6,86
E.1.B.2.3) Sopravvenienze attive v/terzi	6,86
E.1.B.2.3.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,01
E.1.B.2.3.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	0,74
E.1.B.2.3.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,25
E.1.B.2.3.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00
E.1.B.2.3.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,21
E.1.B.2.3.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,93
E.1.B.2.3.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	4,71
E.1.B.3) Insussistenze attive	8,55
E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	8,55
E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,21
E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	2,27
E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,01
E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00
E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,03
E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,57
E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	5,46
E.1.B.4) Altri proventi straordinari	0,28
E.2) Oneri straordinari	5,21
E.2.A) Minusvalenze	0,15
E.2.B) Altri oneri straordinari	5,06



(in milioni di euro)

descrizione voce contabile	2019
E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	-
E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	0,00
E.2.B.3) Sopravvenienze passive	4,60
E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	4,60
E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0,02
E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	0,41
E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	0,25
E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	0,02
E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	0,14
E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	1,45
E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,03
E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,15
E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	1,22
E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	1,33
E.2.B.4) Insussistenze passive	0,44
E.2.B.4.1) Insussistenze passive per quote F.S. vincolato	0,05
E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
E.2.B.4.3) Insussistenze passive v/terzi	0,39
E.2.B.4.3.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
E.2.B.4.3.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	0,00
E.2.B.4.3.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0,00
E.2.B.4.3.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00
E.2.B.4.3.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0,00
E.2.B.4.3.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,09
E.2.B.4.3.G) Altre insussistenze passive v/terzi	0,30
E.2.B.5) Altri oneri straordinari	0,02
Totale proventi e oneri straordinari (E)	11,46
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	76,87
Y.1) IRAP	67,53
Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	63,56
Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2,14
Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1,83
Y.2) IRES	1,73
Y.2.A) IRES su attività istituzionale	1,73
Totale imposte e tasse (Y)	69,26
RISULTATO DI ESERCIZIO	7,62

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti sanitari pubblici regionali ai fini istruttori.



Tabella 160 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo provvisorio. Stato Patrimoniale. Dettaglio voci contabile di maggior interesse. ANNO 2019 (in milioni di euro)

descrizione voce contabile	(in milioni di euro) 2019
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8,44
A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo	
A.I.2.a) Costi di ricerca e sviluppo	0,06
A.I.2.b) F.do Amm.to costi di ricerca e sviluppo	0,06
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0,22
A.I.3.c) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri	0,50
A.I.3.d) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri	0,28
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,25
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	7,96
A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12,29
A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11,38
A.I.5.c) Migliorie su beni di terzi	11,38
A.I.5.d) F.do Amm.to migliorie su beni di terzi	4,46
A.I.5.g) Altre immobilizzazioni immateriali	0,52
A.I.5.h) F.do Amm.to altre immobilizzazioni immateriali	0,39
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.001,66
A.II.1) Terreni	3,37
A.II.1.a) Terreni disponibili	1,36
A.II.1.b) Terreni indisponibili	2,01
A.II.2) Fabbricati	832,98
A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	4,13
A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)	7,72
A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)	3,59
A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	828,86
A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)	1.521,83
A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)	692,98
A.II.3) Impianti e macchinari	5,14
A.II.3.a) Impianti e macchinari	119,95
A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari	114,82
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	42,63
A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	440,46
A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	397,84
A.II.5) Mobili e arredi	4,05
A.II.5.a) Mobili e arredi	83,21
A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi	79,17
A.II.6) Automezzi	1,85
A.II.6.a) Automezzi	17,76
A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	15,90
A.II.7) Oggetti d'arte	0,67
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	9,23
A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	119,23
A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	110,00
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	101,74
A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali	-
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23,59
A.III.1) Crediti finanziari	23,55

(in milioni di
euro)

descrizione voce contabile	2019
A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	16,20
A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	6,17
A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	-
A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	1,17
A.III.2) Titoli	0,05
A.III.2.a) Partecipazioni	0,01
A.III.2.b) Altri titoli	0,03
A.III.2.b.4) Titoli diversi	0,03
A) IMMOBILIZZAZIONI	1.033,69
B.I) RIMANENZE	70,12
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	68,31
B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	45,43
B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti	-
B.I.1.c) Dispositivi medici	19,63
B.I.1.d) Prodotti dietetici	0,45
B.I.1.e) Materiali per la profilassi (vaccini)	2,00
B.I.1.f) Prodotti chimici	0,05
B.I.1.g) Materiali e prodotti per uso veterinario	0,01
B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari	0,74
B.I.1.i) Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari	-
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	1,81
B.I.2.a) Prodotti alimentari	0,02
B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	1,34
B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti	0,00
B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria	0,37
B.I.2.e) Materiale per la manutenzione	0,06
B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari	0,02
B.I.2.g) Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari	-
B.II) CREDITI	127,67
B.II.1) Crediti v/Stato	56,66
B.II.1.g) Crediti v/Stato per spesa corrente - altro	0,73
B.II.1.h) Crediti v/Stato per spesa corrente per STP (ex D.lgs. 286/98)	1,01
B.II.1.i) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti	48,15
B.II.1.j) Crediti v/Stato per ricerca	6,77
B.II.1.j.1) Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute	0,19
B.II.1.j.2) Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	4,55
B.II.1.j.3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	0,32
B.II.1.j.4) Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	1,70
B.II.1.k) Crediti v/prefetture	0,01
B.II.3) Crediti v/Comuni	0,92
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	3,87
B.II.4.d) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	3,87
B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	0,00
B.II.5.a) Crediti v/enti regionali	0,00
B.II.5.c) Crediti v/altre partecipate	-
B.II.6) Crediti v/Erario	0,80
B.II.7) Crediti v/altri	65,42
B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	38,00
B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	10,66



	(in milioni di euro)
descrizione voce contabile	2019
B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	0,09
B.II.7.e) Altri crediti diversi	16,65
B.II.7.e.1) Altri Crediti diversi	16,65
B.II.7.e.2) Note di credito da emettere (diversi)	-
B.II.7.f) Altri Crediti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,02
B.II.7.f.1) Altri Crediti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,02
B.II.7.f.2) Note di credito da emettere (privati accreditati e convenzionati)	-
B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	517,75
B.IV.1) Cassa	1,08
B.IV.2) Istituto Tesoriere	516,46
B.IV.3) Tesoreria Unica	-
B.IV.4) Conto corrente postale	0,21
B) ATTIVO CIRCOLANTE	715,54
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2,79
E) CONTI D'ORDINE	205,65
D) TOTALE ATTIVO	2.338,28
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	2,99
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	1.403,25
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	378,48
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	142,17
A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88	121,47
A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	3,20
A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro	17,51
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	866,77
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	15,41
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,41
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	30,84
A.IV) ALTRE RISERVE	24,30
A.IV.1) Riserve da rivalutazioni	-
A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire	0,13
A.IV.3) Contributi da reinvestire	0,01
A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti	5,06
A.IV.5) Riserve diverse	19,10
A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	-
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,01
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7,48
A) PATRIMONIO NETTO	1.468,88
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,32
B.II) FONDI PER RISCHI	73,88
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	15,84
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	2,54
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	1,03
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,34
B.II.5) Fondo rischi per franchigia assicurativa	45,18
B.II.6) Fondo rischi per interessi di mora	0,27
B.II.7) Altri fondi rischi	8,69

descrizione voce contabile	(in milioni di euro) 2019
B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	-
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	79,78
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	0,11
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	4,91
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	12,31
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi per ricerca	30,69
B.IV.5) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	31,77
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	39,36
B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	32,89
B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	19,68
B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	12,53
B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai	0,69
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	6,04
B.V.4) Altri Fondi incentivi funzioni tecniche Art. 113 D.Lgs 50/2016	0,43
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	193,34
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	9,06
C.II) FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI	-
C.III) FONDO PER TRATTAMENTI DI QUIESCENZA E SIMILI	-
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	9,06
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	5,40
D.II) DEBITI V/STATO	0,01
D.II.4) Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca	-
D.II.5) Altri debiti v/Stato	0,01
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	39,42
D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	13,15
D.III.10) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	26,27
D.IV) DEBITI V/COMUNI	7,64
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2,50
D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	2,50
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	0,00
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	0,00
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,00
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	217,40
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	16,34
D.VII.1.a) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	19,06
D.VII.1.b) Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)	-2,72
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	201,06
D.VII.2.a) Debiti verso altri fornitori	208,78
D.VII.2.b) note di credito da ricevere (altri fornitori)	-7,72
D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	-
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	16,43
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	13,11
D.XI) DEBITI V/ALTRI	195,40
D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori	-
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	132,56
D.XI.3) Debiti v/gestioni liquidatorie	-
D.XI.4) Altri debiti diversi	62,84



	(in milioni di euro)
descrizione voce contabile	2019
D) DEBITI	497,31
E.I) RATEI PASSIVI	0,12
E.II) RISCONTI PASSIVI	0,46
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,58
G) CONTI D'ORDINE	205,65
F) TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.338,28

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti sanitari pubblici regionali ai fini istruttori.

12.1.4.3 Il contenimento della spesa sanitaria: l'andamento della spesa in regione Friuli Venezia Giulia nei dati nazionali nell'anno 2019, anche alla luce dell'aggravamento delle criticità determinato dall'epidemia COVID-19

Richiamando qui quanto già evidenziato in precedenti relazioni di attività di controllo svolte, va ricordato come la restrittiva disciplina statale finalizzata al contenimento e riduzione della spesa in ambito sanitario si presenti articolata e applicabile in diversi settori di spesa (principalmente in materia di personale, dispositivi medici, farmaci acquisto di prestazioni da privati). Tale disciplina, tuttavia, ammette possibilità di deroga nell'applicazione qualora, in particolare per il contenimento della spesa per il personale, si sia in presenza di un generale complessivo equilibrio finanziario ed economico della gestione. Tale equilibrio può trovare manifestazione a livello aziendale – con il raggiungimento di un utile d'esercizio nell'ente – o a livello regionale, con un equilibrio economico complessivo nel sistema consolidato regionale degli enti pubblici sanitari. Si ricorda, peraltro, come ordinariamente nel passato il recepimento in sede regionale della disciplina di contenimento della spesa sanitaria sia stato operato dall'Amministrazione regionale in modo tale da configurare un quadro di adeguamento agli obblighi di contenimento della spesa significativamente di minor rigore rispetto a quello previsto dalle norme nazionali, con un'applicazione contraddistinta da numerosissime deroghe.³¹⁴

³¹⁴ Come annotato a pagina 449 della relazione approvata con deliberazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia n. FVG/19/2019/PARI del 12 luglio 2019 recante "Decisione e relazione sul Rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2018" (documento disponibile in formato elettronico all'url http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/Delibera_n_19_parifica_2018_7_18_19_10_49_22_AM.pdf) "dalle

In relazione a quanto appena esposto appare opportuno, peraltro, qui ricordare quanto già evidenziato recentemente in altro documento approvato da questa Sezione ³¹⁵ con riferimento alle modificazioni introdotte nell'ultimo anno dal Legislatore nazionale per attenuare la rigidità degli obblighi di contenimento della spesa già esistenti, in particolare relativamente a quella del personale. Sin dall'approvazione, infatti, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, all'articolo 11, si è allentato il rigido vincolo preesistente, sganciandolo dal riferimento fisso di non superamento del valore storico di spesa registrato nell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento.³¹⁶ Il d.l. n. 35/2019 ha, infatti, indicato, in modo innovativo, come valore di riferimento per la spesa del personale quello registrato nell'anno 2018,³¹⁷ ulteriormente incrementato di una quota percentuale rispetto all'aumento di valore della quota di fondo sanitario nazionale attribuita in sede di riparto. Tale indebolimento dei

informazioni comunicate dall'Amministrazione regionale si evince un quadro di adeguamento normativo regionale alle norme di contenimento della spesa del personale che si conferma contraddistinto da notevole diversità rispetto alle normativa nazionale e caratterizzato da diffuse previsioni derogatorie significativamente improntate a minor rigore. Nel caso del contenimento dei costi per acquisto di dispos[itivi] medici, peraltro, neppure la riduzione impropriamente operata in sede regionale dei valori di risparmio richiesti dalla normativa nazionale ha permesso il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati. Risulta rilevante anche in questa regione, come nel resto del territorio nazionale, la critica persistente crescita dei costi per acquisti farmaceutici ospedalieri, o a gestione diretta (+ 3,27 p.c. rispetto all'obiettivo di contenimento di costi programmati)." Tale documento approvato dalla Sezione in occasione della gestione regionale nell'anno 2018 contiene maggiori osservazioni sull'argomento in discorso al paragrafo Dinamica della struttura dei costi, incremento della spesa regionale e mancata attuazione delle norme nazionali di contenimento della spesa sanitaria (pagg. 446-449 del documento citato).

Un insufficiente rispetto delle norme di contenimento della spesa per acquisto di fattori di produzione da parte della maggior parte degli enti pubblici sanitari regionali ha caratterizzato, peraltro, anche le precedenti gestioni. Con riferimento, ad esempio alla gestione 2017, nel "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l'anno 2018" approvato con deliberazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia n. FVG/13/2019/FRG dell'11 aprile 2019 (documento disponibile in formato elettronico all'url http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/13__rapporto_coord_6_19_19_9_41_52_AM.pdf) alle pagine 27-28 si legge: "Essendosi evidenziata tale rilevante perdita consolidata d'esercizio per l'anno 2017 del complessivo Sistema sanitario regionale, la Sezione di controllo ha richiesto all'Amministrazione regionale informazioni e chiarimenti sull'applicazione in sede regionale dell'insieme di misure predisposte dalla normativa nazionale per il contenimento dei costi di produzione negli enti sanitari, misure generalmente non di necessaria adozione da parte degli enti e da parte della Regione qualora la gestione del sistema sanitario regionale riporti un risultato economico d'esercizio complessivamente positivo. In risposta a tale richiesta di informazioni l'Amministrazione regionale ha comunicato le specifiche misure di contenimento imposte dalle direttive regionali. L'esame di tali misure di contenimento previste in sede regionale ne ha evidenziato la loro diversità; dalle informazioni trasmesse si evidenzia un quadro di adeguamento in sede regionale agli indirizzi nazionali di contenimento dei costi significativamente di minor rigore rispetto a quello previsto dalle norme nazionali, con un'applicazione regionale contraddistinta da numerosissime deroghe. L'Amministrazione regionale ha, inoltre, comunicato anche dati e informazioni sul rispetto, o mancato rispetto, di tali misure regionali di contenimento dei costi a livello aziendale e a livello complessivo regionale. Fermo restando il sostanzialmente generalizzato mancato adeguamento delle misure di contenimento disposte in ambito nazionale da parte degli enti sanitari regionali, corre l'obbligo di evidenziare come, anche in rapporto al meno rigoroso quadro di obblighi di contenimento disegnato dalle direttive regionali nel Friuli Venezia Giulia, risultino numerosissimi casi di mancato adeguamento agli obblighi di contenimento dei costi di produzione da parte degli enti del Sistema sanitario regionale."

³¹⁵ Il riferimento è alla relazione Esiti dell'esame delle relazioni sui bilanci d'esercizio per gli anni 2015-2018 inviate alla Sezione regionale di controllo dai Collegi sindacali degli Enti sanitari regionali ai sensi dell'art. 1, c. 170, della l. n. 266/2005 e dell'art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012 approvata dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. FVG/17/2020/PRSS del 28 maggio 2020, in particolare al punto 2.2 Obblighi di contenimento della spesa sanitaria alle pagine 23-30.

³¹⁶ Tale misura era fissata dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 71.

³¹⁷ Ovvero il valore massimo che sarebbe stato consentito nel medesimo 2018 in base alla previgente normativa, se superiore a quello consuntivato nell'anno 2018.



vincoli di spesa del personale, tuttavia, inizialmente non si è applicato alle regioni e province a statuto speciale “che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato”, in quanto in sede di conversione in legge era stata inserita, rispetto al testo originario, tale previsione di inapplicabilità.³¹⁸ Il Legislatore nazionale ha successivamente provveduto con l’approvazione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124³¹⁹ ad ampliare ancora la possibilità delle regioni di aumentare la spesa per il personale – fermo il necessario presupposto di sostenibilità finanziaria –, incrementando al 10 per cento per ogni anno del triennio 2019-2021 la percentuale di possibile aumento rispetto al valore di crescita del fondo sanitario regionale rispetto all’anno precedente, percentuale ulteriormente incrementabile di un ulteriore 5 per cento in presenza di particolari condizioni.³²⁰ Benché, come segnalato, anche tali maggiori margini di spesa non trovassero al tempo applicazione nella regione Friuli Venezia Giulia, non applicandosi infatti l’originario art. 11 del d.l. n. 35/2019, con la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio per il 2020) e con la legge n. 8/2020 il Legislatore Statale ha esteso a tutte le regioni e province autonome la facoltà di incremento, in rapporto percentuale annuale rispetto al costo storico 2018, della spesa per il personale già previsto per le altre regioni.³²¹ Rimane peraltro logicamente ferma la necessaria

³¹⁸ Così il comma 4-bis dell’articolo 11 del d.l. n. 35/2019 dopo le modificazioni introdotte dalla legge di conversione 25 giugno 2019, n. 60.

³¹⁹ Il citato decreto-legge è stato convertito in legge con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

³²⁰ L’art. 45, c.1, del citato d.l. n. 124/2019 modificando il d.l. n. 35/2019 ha stabilito che “qualora nella singola Regione emergano oggettivi ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite dal presente articolo, valutati congiuntamente dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, può essere concessa alla medesima Regione un'ulteriore variazione del 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale”.

³²¹ In particolare all’articolo 1, comma 269, di tale legge n. 160/2019.

Con la successiva legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica) il Legislatore ha modificato definitivamente l’articolo 11 del d.l. n. 35/2019, con l’inserimento, tra l’altro, del nuovo comma 4.1 dove si dispone che “Resta ferma l’autonomia finanziaria delle regioni e delle province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale nel loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato”. Con le disposizioni modificative citate il Legislatore nazionale avrebbe operato al fine di rimuovere i vincoli della spesa per il personale previsti per le altre regioni nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, come, come risultante dal testo dell’articolo 25, comma 4-septies, del d.l. n. 162/2019 nel testo vigente dopo la conversione in legge. In merito si veda quanto scritto dagli Uffici Studi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica – Nel documento “Dossier 21 febbraio 2020 - Proroga di termini legislativi e altre disposizioni - Schede di lettura - D.L. 162/2019 – A.S. 1729 Volume II – Articoli 12-43”, alla pagina 201 si scrive quanto segue: “Articolo 25, comma 4-septies (Spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome) - Il comma 4-septies dell’articolo 25 - inserito dalla Camera dei deputati - concerne

sostenibilità finanziaria ed economica di ogni aumento di spesa – anche di quella per il personale – a cui si dia corso all'interno degli enti sanitari regionali, anche di quelli nel Friuli Venezia Giulia.

Nella regione Friuli Venezia Giulia la valutazione della necessaria sostenibilità economico-finanziaria deve, altresì, considerare anche l'innalzamento del tetto di spesa per acquisto di prestazioni da privati accreditati in misura pari al sei per cento del finanziamento corrente disposto dalla recente legge regionale n. 22/2019,³²² aumento operato in deroga al precedente vincolo (costo storico anno 2011 ridotto del due per cento) fissato dall'art. 15, c. 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95,³²³ limite statale peraltro recentemente mitigato ad opera del d.l. n. 124/2019.³²⁴ Logicamente, tuttavia, la stessa legge regionale n. 22/2019 ribadisce quale presupposto per l'aumento della spesa in discorso il “rispetto del pareggio di bilancio e dell'invarianza dell'effetto finanziario”, allo stesso modo di quanto fa il Legislatore nazionale nel d.l. n. 124/2019 quando richiede il “rispetto dell'equilibrio economico e finanziario”.

Nella gestione della dinamica dei fattori di produzione, pertanto, il necessario rispetto degli equilibri economici e finanziari richiede ancora un adeguato bilanciamento anche delle due componenti di costo: spesa per il personale (la voce più rilevante di costo nella gestione ospedaliera, normalmente pari a ca. la metà di tutti i costi di produzione) e spesa per

la spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome. Le novelle in oggetto escludono dall'ambito di applicazione dei limiti annui di spesa posti dalla disciplina statale vigente gli enti territoriali suddetti che provvedano al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (rientrano in tale fattispecie tutti gli enti territoriali suddetti, ad eccezione della Regione Sicilia)[...].” Il testo del documento è disponibile in formato elettronico pdf all'url http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/D19162d_vol_II.pdf?_1583233103588 e in formato html alla pagina web http://documenti.camera.it/leg18/dossier/testi/D19162d_vol_II.htm?_1583233103588#_Toc33178473.

³²² La legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22, al comma 3 del suo articolo 34 prevede che “In relazione al sistema di finanziamento autonomo del Servizio sanitario regionale, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, gli enti del Servizio sanitario regionale, nel rispetto del pareggio di bilancio e dell'invarianza dell'effetto finanziario, possono destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati di cui al comma 1, risorse fino al massimo del 6 per cento del finanziamento assegnato quale Fondo sanitario regionale di parte corrente.”

³²³ Il citato articolo 15, c.14, del d.l. n. 95/2012 prevede che “Ai contratti e agli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014 [...]”.

³²⁴ L'art. 45 del d.l. n. 124/2019 al comma 1-ter ha disposto che “A decorrere dall'anno 2020, il limite di spesa indicato all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è rideterminato nel valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale.”



acquisto di prestazioni da privati accreditati. Non va altresì dimenticato come la ripresa intervenuta negli ultimi due anni dei rinnovi contrattuali del personale sanitario³²⁵ svolgerà verosimilmente notevoli effetti sulla futura dinamica della curva dei costi di gestione, costi che comunque, a partire dall'anno 2015, già avevano registrato nel sistema regionale una crescita a carattere costante, anche se caratterizzata da un minor impatto in ragione del precedente blocco dei rinnovi contrattuali. La dinamica appena richiamata verrà verosimilmente confermata e rafforzata anche dai maggiori costi derivanti dagli effetti del rinnovo contrattuale, non verificatosi nel 2019, per la dirigenza non sanitaria,³²⁶ così come – e soprattutto – per effetto dell'utilizzo di maggiori risorse di personale sanitario a tempo determinato per la gestione dell'emergenza epidemica.

Peraltro accanto alla prevedibile crescita della voce di costo del personale va considerata anche la forte crescita in atto in tutte le regioni della spesa per acquisto diretto di farmaci, non adeguatamente compensata dalla minor crescita programmata dei costi per farmaceutica convenzionata, peraltro accompagnata anche da una bassa, ma costante, crescita dei dispositivi medici e da un innalzamento della spesa per servizi acquistati da privato ancora tutta da valutare, a cui necessariamente deve aggiungersi l'aumento dei maggiori costi di reagenti per analisi e l'auspicabile incremento di spesa necessario alla copertura delle maggiori necessità vaccinali antinfluenzali e antipneumococciche nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Per valutare adeguatamente dinamica dei costi appena evidenziata può risultare sicuramente utile esaminare i dati registrati con riferimento alla gestione 2019 su due dei componenti di costo caratterizzati da maggior dinamicità di incremento: i costi per acquisto

³²⁵ Si ricordano, in merito, le intercorse sottoscrizioni di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) riguardanti il personale della Sanità: CCNL Comparto Sanità – Triennio 2016-2018 sottoscritto il 21 maggio 2018; CCNL relativo al personale del Comparto Sanità -Sezione del Personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria – Triennio 2016-2018 sottoscritto l'11 luglio 2019; CCNL dell'Area Sanità (dirigenziale) – Triennio 2016-2018, sottoscritto il 19 dicembre 2019;

Vanno altresì ricordati anche il rinnovo dell' Accordo collettivo nazionale (ACN) provvisorio (in attesa della sottoscrizione dei programmati accordi definitivi per il triennio 2016-2018) intervenuti con i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992: medici di medicina generale, medici pediatri di libera scelta e medici specialisti ambulatoriali: ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta sottoscritto il 28 marzo 2018; ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale sottoscritto il 29 marzo 2018; ACN per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali sottoscritto il 29 marzo 2018. I tre accordi sono entrati in vigore il 21 giugno 2018 con la loro approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni in tale data.

³²⁶ Così come evidenziato a pagina 288 del Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica, già citato supra, nella nota 304 a pag. 11.



diretto di prodotti farmaceutici e quelli per acquisto di dispositivi medici. Tali dati sono disponibili nella qualificata fonte rappresentata dal già citato *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica* approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo.³²⁷

Con riferimento alla spesa per acquisti diretti di prodotti farmaceutici, nel *Rapporto* si rileva come tale spesa “eccede il limite previsto per oltre 2,6 miliardi. Tale importo risulta come differenza tra il dato di tracciabilità trasmesso dalle aziende (esclusi quello di fascia C a carico del cittadino), al netto dei *payback* e della spesa che è coperta con il fondo farmaci innovativi ed oncologici, per un totale di circa 9,6 miliardi, e il tetto previsto (circa 7 miliardi). Lo scostamento rispetto all’obiettivo riguarda tutte le regioni per importi molto differenziati. Sono ben 5 le regioni che segnano scostamenti di oltre 4 punti rispetto al limite. Va poi considerato che la spesa per farmaci innovativi supera il miliardo e 575 milioni. La spesa tracciata per quelli non oncologici ha raggiunto i 1040 milioni e quella per quelli oncologici i 536 milioni. Al netto del *payback* tali somme sono pari a 431,5 e 458,3 milioni.”³²⁸

I dati regionali relativi alla spesa per acquisto diretto di farmaci annotati dal *Rapporto* sono di seguito richiamati:

Tabella 161 - Il monitoraggio della spesa farmaceutica diretta nel 2019 – i dati delle regioni - (milioni di euro)

Regione	FSN Gen - Nov 2019	Tetto 6,69%	Spesa Diretta	(in milioni di euro)	
				Scostamento assoluto	% sul FSN
Piemonte	7.706	516	678	162	8,79
Valle d'Aosta	215	14	16	2	7,55
Lombardia	17.336	1.160	1.297	138	7,48
P.A. Bolzano	868	58	82	24	9,44
P.A. Trento	903	60	75	14	8,26
Veneto	8.472	567	727	160	8,58
Friuli V.G	2.100	140	232	91	11,03
Liguria	2.889	193	274	81	9,50
Emilia-Romagna	7.753	519	746	227	9,62
Toscana	6.567	439	638	199	9,72
Umbria	1.565	105	169	64	10,78
Marche	2.676	179	275	95	10,26
Lazio	10.085	675	933	258	9,25

³²⁷ Il *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica* approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 15 maggio 2020 è disponibile in formato elettronico all'indirizzo web <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>.

³²⁸ Riquadro 6 - i tetti alla spesa farmaceutica e ai dispositivi medici nel 2019 del *Rapporto* citato, a pag. 337.

Regione	FSN Gen - Nov 2019	Tetto 6,69%	Spesa Diretta	(in milioni di euro)	
				Scostamento assoluto	% sul FSN
Abruzzo	2.285	153	247	94	10,81
Molise	544	36	55	19	10,17
Campania	9.825	657	1.011	354	10,29
Puglia	6.914	463	741	278	10,71
Basilicata	998	67	106	39	10,63
Calabria	3.348	224	345	121	10,30
Sicilia	8.495	568	743	174	8,74
Sardegna	2.804	188	314	127	11,21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AIFA – da Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 15 maggio 2020 (Tavola RQ6.2 a pag. 337 del documento disponibile in formato elettronico all'indirizzo web <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>).

Relativamente, invece, al generale andamento della spesa per dispositivi medici nelle regioni nello stesso *Rapporto 2020* si legge che “Particolare attenzione merita la spesa per dispositivi medici, aumentata del 2,4 per cento (2,8 nel 2018). Si conferma il diverso andamento per i principali aggregati: la spesa per dispositivi cresce del 3,5 per cento mentre continua a flettere quella per impiantabili attivi (-1,1 per cento nel 2019; -3,6 per cento nel 2018). Solo marginale la variazione di quelli diagnostici in vitro. Si accentuano le differenze per area territoriale: nelle regioni in Piano la crescita come si è visto è del 3,8 per cento (2,8 per cento nel 2018) ed è da ricondurre al forte incremento registrato negli altri dispositivi medici (+4,6 per cento), cui si accompagna un aumento sopra media sia di quelli impiantabili che diagnostici in vitro. Una variazione che caratterizza quasi tutte le regioni fatta eccezione del Molise. Tra le altre regioni, sono soprattutto quelle del Nord-Est, cui si aggiunge la Liguria, a presentare gli aumenti maggiori (superiori al 5 per cento), tutti riconducibili agli altri dispositivi medici e a quelli diagnostici in vitro. Sotto media o in riduzione le spese nelle altre regioni del Centro Nord.”³²⁹

Richiamata la sintesi preliminare operata dalle Sezioni riunite in sede di controllo, si espongono ora i dati relativi alla tipologia di spesa in esame registrata dalle regioni all'anno 2019, così come richiamati nel citato *Rapporto*.

³²⁹ Rapporto citato alla pag. 338.

Tabella 162 - La spesa per dispositivi medici nel 2019 – i dati delle regioni - (milioni di euro)

(in milioni di euro)												
REGIONE	2019				var 2019/2018				Pro capite 2019			
	Dispositivi medici (totale)	Dispositivi medici	Dispositivi medici impiantabili attivi	Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	Dispositivi medici (totale)	Dispositivi medici	Dispositivi medici impiantabili attivi	Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	Dispositivi medici (totale)	Dispositivi medici	Dispositivi medici impiantabili attivi	Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)
Piemonte	487,9	335,8	33,9	118,2	-0,4	-0,5	-0,3	-0,3	112	77,1	7,8	27,1
Valle d'Aosta	13,1	8,3	0,9	4,0	0,8	2,2	0,1	-1,9	104,6	66,2	6,9	31,5
Lombardia	815,8	579,2	67,3	169,3	-0,6	-0,9	0,4	0,0	81,1	57,6	6,7	16,8
P.A. Bolzano	67,7	49,3	2,8	15,5	-0,4	-0,3	-0,8	-0,6	127,4	92,9	5,3	29,2
P.A. Trento	70,0	54,0	3,1	13,0	0,6	0,0	18,4	-0,6	129,4	99,8	5,6	23,9
Veneto	539,3	394,2	39,3	105,8	0,3	0,3	1,1	-0,1	109,9	80,4	8,0	21,6
Friuli V.G	177,3	124,9	9,9	42,6	0,9	1,2	0,9	0,0	145,9	102,8	8,1	35,0
Liguria	171,3	113,2	5,0	53,1	-0,2	0,1	-0,7	-0,6	110,5	73,0	3,2	34,2
Emilia-Romagna	468,4	362,0	27,2	79,2	-4,8	-5,3	-0,4	-3,6	105	81,2	6,1	17,8
Toscana	523,2	381,8	33,2	108,2	-4,5	-1,8	-9,6	-11,5	140,3	102,4	8,9	29,0
Umbria	127,6	89,5	7,6	30,4	-0,3	0,6	-1,9	-2,5	144,7	101,5	8,6	34,5
Marche	209,1	151,3	11,3	46,4	-2,6	-2,9	-2,3	-1,7	137,1	99,2	7,4	30,4
Lazio	468,5	329,6	24,6	114,3	0,7	0,9	-3,9	0,9	79,7	56,1	4,2	19,4
Abruzzo	188,1	123,8	11,2	53,1	0,6	0,9	0,6	-0,1	143,4	94,4	8,5	40,5
Molise	36,2	22,8	2,0	11,4	-0,7	-1,0	0,0	-0,1	118,4	74,5	6,6	37,3
Campania	445,0	281,4	67,7	95,9	-2,8	-3,8	1,8	-3,1	76,7	48,5	11,7	16,5
Puglia	473,7	275,9	66,6	131,1	0,2	-0,4	2,6	0,1	117,6	68,5	16,5	32,5
Basilicata	58,7	24,7	13,0	21,0	-5,7	5,6	-25,9	-1,4	104,3	43,9	23,1	37,3
Calabria	165,1	102,5	27,2	35,4	-1,4	-1,6	0,0	-2,0	84,8	52,6	14,0	18,2
Sicilia	447,8	318,7	37,1	91,9	0,0	-0,2	-0,3	0,9	89,6	63,8	7,4	18,4
Sardegna	200,2	143,0	14,0	43,1	0,1	-0,7	-1,3	3,6	122,1	87,2	8,6	26,3
Totale	6.153,9	4.266,0	504,9	1.383,0	-1,2	-1,1	-1,1	-1,5	102	70,7	8,4	22,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati NSIS – da Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 15 maggio 2020 (TAVOLA 26 a pag. 339 del documento disponibile in formato elettronico all'indirizzo web <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>).

Tabella 163 - Il tetto alla spesa per dispositivi medici nel 2019 – i dati delle regioni - (milioni di euro)

Regione	Fondo sanitario nazionale 2019	Tetto 4,4 %	Risultato 2019	Scostamento assoluto	Inc.% su FSR
Piemonte	8.407	370	488	118	5,8
Valle d'Aosta	234	10	13	3	5,6
Lombardia	18.912	832	816	-16	4,3
P.A. Bolzano	947	42	68	26	7,1
P.A. Trento	986	43	70	27	7,1
Veneto	9.242	407	539	133	5,8
Friuli V.G.	2.291	101	177	77	7,7
Liguria	3.152	139	171	33	5,4
Emilia-Romagna	8.457	372	468	96	5,5
Toscana	7.164	315	523	208	7,3
Umbria	1.707	75	128	52	7,5
Marche	2.920	128	209	81	7,2
Lazio	11.002	484	469	-16	4,3
Abruzzo	2.493	110	188	78	7,5
Molise	594	26	36	10	6,1
Campania	10.719	472	445	-27	4,2
Puglia	7.542	332	474	142	6,3
Basilicata	1.088	48	59	11	5,4
Calabria	3.652	161	165	4	4,5
Sicilia	9.312	410	448	38	4,8
Sardegna	3.059	135	200	66	6,5
Totale	113.878	5.011	6.154	1.143	5,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della Salute – da Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 15 maggio 2020 (TAVOLA RQ7.2 a pag. 341 del documento disponibile in formato elettronico all'indirizzo web <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>).

I dati appena esposti denotano un quadro negativo degli andamenti di spesa in regione Friuli Venezia Giulia per i due componenti in esame: acquisti diretti di prodotti farmaceutici e acquisti di dispositivi medici. Per entrambe le due tipologie di spesa la Regione Friuli Venezia Giulia si colloca al non positivo vertice della classifica delle regioni con maggior incremento/scostamento di spesa registrato nell'anno 2019 rispetto al tetto fissato in rapporto percentuale rispetto alla misura del finanziamento sanitario regionale definito in sede nazionale. Nello stesso verso si pone il collegato andamento in Friuli Venezia Giulia della crescita della spesa *pro capite* per dispositivi medici nell'anno 2019 rispetto al 2018; anche in questa rilevazione la regione Friuli Venezia Giulia si colloca nella posizione meno favorevole della graduatoria.

Le considerazioni appena svolte trovano, tuttavia, parziale temperamento in una valutazione dei costi dei dispositivi medici che tenga conto delle diverse scelte regionali operate in merito alla consistenza della quota di servizi sanitari che viene acquistata da privati accreditati, anziché essere svolta direttamente dagli enti pubblici sanitari.

Come correttamente evidenziato in sede di contraddittorio dalla Direzione regionale centrale salute, politiche sociali e disabilità,³³⁰ da un maggior acquisto di servizi sanitari da strutture private accreditate deriva un correlato e inversamente proporzionale utilizzo - e correlato costo - di fattori produttivi diretti, quali i dispositivi medici. In merito di utilità può essere la lettura di dati forniti dal già citato *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica* relativamente al valore dei servizi di assistenza sanitaria ospedaliera acquistati da strutture private accreditate nelle varie regioni.

Tabella 164 – Acquisto di assistenza ospedaliera convenzionata da soggetti accreditati per regione – ANNI 2018 E 2019 – (valori in migliaia di euro e valori pro capite in euro)

REGIONE	importi (migliaia di euro)		importi pro capite (euro)		incr.perc. 2019 su 2018
	2018	2019	2018	2019	
PIEMONTE	475.736	491.876	108,72	112,91	3,85
VALLE D'AOSTA	7.000	7.000	55,47	55,70	0,41
LOMBARDIA	2.282.126	2.429.486	227,39	241,49	6,20
P.A.BOLZANO	26.273	26.485	49,78	49,86	0,16
P.A.TRENTO	58.508	61.916	108,37	114,43	5,59
VENETO	544.020	556.039	110,91	113,34	2,19
FRIULI V.G.	66.243	62.964	54,50	51,81	-4,94
LIGURIA	209.800	206.440	134,75	133,13	-1,20
EMILIA ROMAGNA	623.768	624.753	140,09	140,10	0,01
TOSCANA	301.995	306.358	80,81	82,14	1,65
UMBRIA	40.738	44.371	46,05	50,31	9,25
MARCHE	114.764	113.218	74,92	74,23	-0,92
LAZIO	1.281.199	1.377.649	217,27	234,33	7,85
ABRUZZO	129.372	129.812	98,37	98,97	0,61
MOLISE	73.230	72.885	237,38	238,48	0,46
CAMPANIA	845.633	861.168	145,13	148,43	2,27
PUGLIA	732.181	735.729	180,86	182,61	0,97
BASILICATA	11.963	12.408	21,09	22,04	4,50
CALABRIA	189.419	188.399	96,81	96,76	-0,05
SICILIA	709.802	712.361	141,20	142,48	0,91
SARDEGNA	79.872	78.528	48,46	47,89	-1,18
ITALIA	8.803.643	9.099.848	145,55	150,76	3,58

³³⁰ Comunicazione della Direzione regionale centrale salute, politiche sociali e disabilità del 20 luglio 2020.

Fonte: rielaborazione della Sezione di controllo su dati del Ministero della Salute riportati e elaborati dalla Corte dei conti – da Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti il 15 maggio 2020 (tabella in *Riquadro 2 - le misure per il potenziamento delle dotazioni di personale, delle strutture, delle attrezzature e dei dispositivi medici per il covid-19* a pag. 341 del documento disponibile in formato elettronico all'indirizzo web <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>).

I dati appena esposti mostrano come la Regione Friuli Venezia Giulia si collochi tra le regioni con minor quota di servizi sanitari ospedalieri acquistati da privati accreditati, e da ciò deriva una parziale giustificazione dei negativi valori di costo per dispositivi medici più sopra annotati. Va, tuttavia, evidenziato come l'andamento nel 2019 dei costi per dispositivi medici si sia rivelato meno negativo in altre regioni contraddistinte da un costo regionale pro capite per acquisto di servizi da privati accreditati ancor minore del Friuli Venezia Giulia. Pur con il temperamento richiesto dalle considerazioni appena esposte, pertanto, la valutazione complessiva dell'andamento dei costi per dispositivi medici nell'anno 2019 nel Friuli Venezia Giulia si conferma non positiva.

Nel quadro complessivo delineato, le evidenze appena esaminate destano preoccupazione, anche in ragione dell'atteso e logico aggravamento generale degli andamenti di costo nel corso del primo semestre del 2020 in ragione della gestione emergenziale del COVID-19. La misura di tale aggravamento, tuttavia, sembrerebbe al momento ancora non adeguatamente quantificabile. Una prima misura di tendenza di aumento dei costi può delinearsi, tuttavia, dal confronto tra i dati disponibili relativamente agli andamenti economici di gestione dagli enti sanitari regionali registrati nel primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Di seguito, pertanto, si espone tale confronto nel dettaglio delle voci contabili di maggior interesse.

Tabella 165 - Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia - rendiconti economici trimestrali consolidati - I trimestre 2020 e I trimestre 2019 (valori in euro)

voce contabile	2020	2019	(valori in euro)
			incr. 2020 su 2019
A.1) Contributi in c/esercizio	589.298.948	592.889.380	-0,6
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	571.534.350	574.537.988	-0,5
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	571.534.350	574.537.988	-0,5
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	14.604.198	15.500.530	-5,8
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	2.599.562	2.310.800	12,5
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti	2.458.648	3.510.532	-30,0



voce contabile	(valori in euro)		
	2020	2019	incr. 2020 su 2019
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	34.249.318	35.214.838	-2,7
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	18.466.679	19.341.071	-4,5
A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	18.390.004	19.282.119	-4,6
A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	10.217.176	11.115.523	-8,1
A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	3.725.938	2.873.453	29,7
A.4.A.3.5) Prestazioni di File F	3.799.987	2.914.903	30,4
A.4.A.3.6) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	102.588	90.099	13,9
A.4.A.3.7) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	332.557	391.966	-15,2
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	4.566.598	4.335.566	5,3
A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	3.878.243	3.741.525	3,7
A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	688.355	594.041	15,9
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	4.731.347	4.886.489	-3,2
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	6.484.695	6.651.712	-2,5
A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	427.162	537.117	-20,5
A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	5.778.092	5.789.521	-0,2
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	8.636.577	2.288.417	277,4
A.5.A) Rimborsi assicurativi	101.250	108.321	-6,5
A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	919.448	1.068.684	-14,0
A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	171.634	247.960	-30,8
A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	720.314	771.474	-6,6
A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	7.594.879	1.023.694	641,9
A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	6.613.502		100,0
A.5.E.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	981.376	1.023.694	-4,1
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	10.975.225	11.488.643	-4,5
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e APA-PAC	9.652.043	10.126.659	-4,7
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	113.182	111.769	1,3
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	1.210.000	1.250.215	-3,2
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	17.981.021	18.248.075	-1,5
A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	999.719	1.002.488	-0,3
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	11.142.167	11.409.012	-2,3
A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	4.655.501	4.601.165	1,2
A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	62.205	535.703	-88,4
A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	1.114.204	694.738	60,4
A.9) Altri ricavi e proventi	1.197.393	1.196.898	0,0
A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	21.318	30.453	-30,0
A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	586.724	514.569	14,0
A.9.C) Altri proventi diversi	589.351	651.876	-9,6

voce contabile	(valori in euro)		
	2020	2019	incr. 2020 su 2019
Totale valore della produzione (A)	664.797.130	664.836.783	0,0
B.1) Acquisti di beni	122.775.878	118.116.036	3,9
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	118.372.946	114.314.519	3,6
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	69.608.088	64.350.195	8,2
B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini, emoderivati di produzione regionale, ossigeno e altri gas medicali	68.361.920	62.880.370	8,7
B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	982.410	1.233.255	-20,3
B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali	263.758	236.570	11,5
B.1.A.3) Dispositivi medici	42.817.749	44.052.353	-2,8
B.1.A.3.1) Dispositivi medici	30.063.561	31.577.655	-4,8
B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	2.335.326	2.389.542	-2,3
B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	10.418.862	10.085.156	3,3
B.1.A.4) Prodotti dietetici	867.235	955.101	-9,2
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	3.501.256	3.435.647	1,9
B.1.A.6) Prodotti chimici	8.601	20.418	-57,9
B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	14.375	16.529	-13,0
B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	1.555.643	1.484.276	4,8
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	4.402.932	3.801.517	15,8
B.1.B.1) Prodotti alimentari	291.021	351.070	-17,1
B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.363.907	1.256.497	88,1
B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	312.127	375.492	-16,9
B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	863.890	1.038.914	-16,8
B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	482.404	688.882	-30,0
B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	89.582	90.662	-1,2
B.2) Acquisti di servizi	240.472.985	240.811.391	-0,1
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	195.736.410	197.170.244	-0,7
B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	27.592.765	31.653.747	-12,8
B.2.A.1.1) - da convenzione	27.474.145	31.515.656	-12,8
B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	19.952.722	23.242.267	-14,2
B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	4.130.265	4.469.791	-7,6
B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	2.771.945	3.160.149	-12,3
B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	619.213	643.449	-3,8
B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	118.620	138.091	-14,1
B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	41.784.582	41.036.332	1,8
B.2.A.2.1) - da convenzione	41.386.925	40.707.140	1,7
B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	397.657	329.192	20,8
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	17.349.718	17.046.850	1,8
B.2.A.3.5) - da pubblico (Extraregione)	4.437.530	3.866.504	14,8
B.2.A.3.7) - da privato - Medici SUMAI	1.743.766	1.868.730	-6,7
B.2.A.3.8) - da privato	10.093.287	10.319.947	-2,2
B.2.A.3.8.E) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	6.188.598	5.795.987	6,8
B.2.A.3.8.G) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	3.904.690	4.517.960	-13,6
B.2.A.3.9) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	1.075.135	991.669	8,4
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	3.879.982	4.058.427	-4,4
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	3.829.662	4.015.727	-4,6
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	7.779.995	7.700.045	1,0
B.2.A.5.4) - da privato	7.779.495	7.700.045	1,0
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	2.858.714	2.653.773	7,7
B.2.A.6.4) - da privato	2.858.714	2.653.773	7,7
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	28.698.939	31.221.586	-8,1
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	13.538.723	15.054.212	-10,1
B.2.A.7.4) - da privato	11.604.510	11.636.657	-0,3



voce contabile	(valori in euro)		
	2020	2019	incr. 2020 su 2019
B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	11.522.260	11.554.407	-0,3
B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	3.555.707	4.530.717	-21,5
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	4.257.303	4.122.482	3,3
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	4.086.655	3.953.059	3,4
B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	133.843	137.368	-2,6
B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	3.799.160	2.865.583	32,6
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	1.735.830	1.216.310	42,7
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	2.063.330	1.649.273	25,1
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	817.901	843.295	-3,0
B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	533.318	580.044	-8,1
B.2.A.10.4) - da privato	248.584	223.251	11,3
B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	6.863.970	6.850.057	0,2
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	239.428	205.835	16,3
B.2.A.11.4) - da privato	6.624.542	6.644.222	-0,3
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	28.736.474	26.353.032	9,0
B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	13.798.424	13.916.220	-0,8
B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) - Acquisto di Altre prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	708.708		100,0
B.2.A.12.5) - da privato (intraregionale)	13.549.846	11.831.877	14,5
B.2.A.12.6) - da privato (extraregionale)	664.496	589.935	12,6
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	5.488.986	5.405.549	1,5
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	3.546.345	3.400.055	4,3
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	5.043.406	5.607.757	-10,1
B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	19.325	7.109	171,8
B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	5.001.581	5.600.365	-10,7
B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	139.693	173.643	-19,6
B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	445.487	402.837	10,6
B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato	641.627	1.285.980	-50,1
B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	1.595.071	1.501.797	6,2
B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	408.644	580.849	-29,6
B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	1.771.060	1.655.259	7,0
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	7.238.169	6.351.674	14,0
B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	7.212.545	6.322.890	14,1
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	44.736.576	43.641.147	2,5
B.2.B.1) Servizi non sanitari	42.770.457	41.752.442	2,4
B.2.B.1.1) Lavanderia	3.718.404	3.625.989	2,5
B.2.B.1.2) Pulizia	7.371.878	7.221.418	2,1
B.2.B.1.3) Mensa	5.694.423	5.675.495	0,3
B.2.B.1.3.A) Mensa dipendenti	1.257.688	1.417.640	-11,3
B.2.B.1.3.B) Mensa degenti	4.436.735	4.257.855	4,2
B.2.B.1.4) Riscaldamento	5.381.552	4.450.528	20,9
B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	199.943	263.661	-24,2
B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	1.138.542	1.035.880	9,9
B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	2.220.700	2.091.398	6,2
B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	364.708	374.878	-2,7
B.2.B.1.9) Utenze elettricità	3.790.639	4.649.716	-18,5
B.2.B.1.10) Altre utenze	1.151.268	1.471.251	-21,7



voce contabile	(valori in euro)		
	2020	2019	incr. 2020 su 2019
B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	1.509.503	1.499.878	0,6
B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	912.291	915.291	-0,3
B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	597.212	584.587	2,2
B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	10.228.897	9.392.350	8,9
B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	155.249	146.744	5,8
B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	10.073.649	9.245.606	9,0
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.457.306	1.367.015	6,6
B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	1.435.396	1.337.309	7,3
B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	508.813	521.690	-2,5
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	21.004.811	20.466.264	2,6
B.4) Godimento di beni di terzi	5.905.816	5.925.433	-0,3
Totale Costo del personale	233.045.225	233.947.348	-0,4
B.5) Personale del ruolo sanitario	180.348.894	181.362.352	-0,6
B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	78.642.717	78.000.050	0,8
B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	70.387.619	69.862.578	0,8
B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	66.430.578	65.239.639	1,8
B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	3.954.432	4.617.476	-14,4
B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	8.255.098	8.137.472	1,4
B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	101.706.177	103.362.302	-1,6
B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	93.745.161	96.715.228	-3,1
B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	7.959.910	6.645.867	19,8
B.6) Personale del ruolo professionale	928.062	994.100	-6,6
B.7) Personale del ruolo tecnico	36.261.757	35.771.490	1,4
B.8) Personale del ruolo amministrativo	15.506.512	15.819.406	-2,0
B.9) Oneri diversi di gestione	2.006.133	2.212.954	-9,3
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	754.620	773.027	-2,4
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	1.251.513	1.439.927	-13,1
Totale Ammortamenti	18.272.664	18.561.292	-1,6
B.13) Variazione delle rimanenze		5.000	-100,0
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	10.238.862	7.873.046	30,0
B.14.D) Altri accantonamenti	6.749.057	4.390.131	53,7
B.14.D.1) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	1.977.910	1.403.143	41,0
B.14.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	37.520	89.027	-57,9
B.14.D.3) Acc. Rinnovi contratti: dirigenza medica	3.672.778	2.529.012	45,2
B.14.D.4) Acc. Rinnovi contratti: dirigenza non medica	311.337	310.155	0,4
B.14.D.5) Acc. Rinnovi contratti: comparto	695.263		100,0
Totale costi della produzione (B)	653.722.374	647.918.764	0,9
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-62.489	-65.209	-4,2
Totale proventi e oneri straordinari (E)		-328.256	-100,0
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	11.012.267	16.524.554	-33,4
Totale imposte e tasse (Y)	16.757.898	16.852.834	-0,6
RISULTATO DI ESERCIZIO	-5.745.631	-328.280	1650,2

Fonte. Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia

Come evidente e di fatto scontato, l'evoluzione dei costi della gestione sanitaria regionale si presenta in sostenuta crescita nel corso del 2020, con un risultato di esercizio negativo che nella sua consistenza peraltro non risulta sufficientemente rappresentativo del reale



andamento della spesa, e ciò in ragione della registrazione nel periodo monitorato della relevantissima componente di ricavo rappresentata dal valore del *pay-back* farmaceutico, che trova origine e riferimento in periodo gestionale trascorso e quindi non significativo ai fini dell'esame svolto per il periodo monitorato.

Pervenire, tuttavia, in modo adeguato e argomentato ad una misura del peggioramento dei costi dei componenti economici a tendere sull'intero esercizio appare complesso, vuoi in ragione del solo parzialmente prevedibile impatto sulle attività e maggiori costi collegati (risulta essere peraltro ancora incerto il superamento dell'attuale fase di gestione pandemica, attesa la possibile ripresa autunnale del fenomeno con verosimile nuovo aggravamento rispetto all'attuale livello di contenimento sanitario), vuoi in ragione dei contrastanti effetti che la straordinarietà della situazione ha determinato sia sul piano dei costi che su quello delle attività e dei ricavi. Se da un lato appare ovvia la negativa ricaduta sull'evoluzione dei costi determinatasi in corso di gestione emergenziale in ragione della maggiore necessità di dispositivi medici, reagenti per la diagnostica, farmaceutica, personale sanitario a tempo determinato, vestiario, maggiori dotazioni strumentali e manutenzione straordinaria delle stesse, dall'altra le misure di riduzione della mobilità e servizi (*lock-down* comunale e regionale, erogazione di servizi sanitari limitata a quelli indifferibili) per il contenimento del fenomeno hanno determinato un'alterazione su più piani nelle strutture di costo e ricavo aziendale, determinando sia una riduzione delle attività regionali (e dei correlati costi collegati alle specifiche attività) che delle prestazioni rese in regime di mobilità interregionale, sia attiva che passiva.

Il quadro di difficoltà di governo del sistema regionale nelle sue componenti aziendali risulta, peraltro, pesantemente aggravato dall'accertata inadeguatezza dei sistemi di controllo e monitoraggio interno degli enti, condizione evidenziata con costanza in passato nell'attività di controllo svolta dalla Sezione di controllo.³³¹

³³¹ In merito appare sufficiente richiamare quanto già rilevato nella relazione Controllo sulla gestione afferente al settore della Sanità regionale per gli anni 2014/2017 approvata dalla Sezione di controllo con deliberazione del 2 luglio 2018, n. 33 (documento disponibile in formato elettronico all'url web http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/fto033_sanita_2014-2017_completa_7_2_18_12_23_28_PM.pdf), nonché nella relazione approvata con deliberazione n. 17 /2020/PRSS del 28 maggio 2020 recante Esiti dell'esame delle relazioni sui bilanci d'esercizio per gli anni 2015-2018 inviate alla Sezione regionale di controllo dai Collegi sindacali degli Enti sanitari regionali ai sensi dell'art. 1, c. 170, della l. n. 266/2005 e dell'art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012, nonché nelle precedenti attività di controllo citate in tali documenti.



12.1.4.4 Il finanziamento del Servizio sanitario regionale e gli equilibri della ripartizione della spesa sanitaria fra le varie aree di assistenza

Dopo aver esposto le evidenze della gestione economico-patrimoniale del sistema regionale sanitario, va rivolta l'attenzione alle modalità di ripartizione delle risorse finanziarie del Sanitario regionale tra le varie aree di assistenza (ospedaliera, distrettuale/territoriale, preventiva – formalmente indicata come sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro –, nonché quella relativa ai costi per attività di ricerca, area innovativamente introdotta dal decreto ministeriale del 24 maggio 2019) al fine di favorire un cambiamento della gestione del sistema indirizzato a meglio incontrare i bisogni di salute dei cittadini nel medio e lungo termine. A riguardo si ricorda come gli atti normativi e di programmazione generale nazionale vigenti³³² ribadiscono con forza la necessità di diminuire la spesa erogata per i servizi ospedalieri a favore di una maggior spesa per servizi territoriali e di prevenzione, indirizzo strategico di gestione che, anche alla luce degli esiti di cura evidenziati nella gestione sanitaria della pandemia appena verificatasi, appare conservare tutta la propria importanza. L'attuazione di tali cambiamenti di indirizzo di utilizzo delle risorse incontrano, tuttavia, rilevanti difficoltà, sia relativamente alla spesa per servizi distrettuali che, soprattutto, nella parte che obbliga all'incremento della spesa dedicata alla prevenzione, ambito di spesa fondamentale, ma che evidenzia i propri risultati quasi interamente nel medio e lungo termine. I dati relativi alla ripartizione del totale della spesa sanitaria regionale sui fondamentalmente tre (anche se è stata aggiunta anche la minimale area dedicata alla ricerca) livelli di assistenza sono obbligatoriamente raccolti dagli enti del servizio sanitario regionale nell'ambito degli adempimenti di fornitura di dati di

³³² In particolare, per quanto riguarda la normativa nazionale, l'articolo 27 (Determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali) del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, recante Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, al suo comma 3 prevede quanto segue: "Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), dell'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012 del 3 dicembre 2009, con riferimento ai macrolivelli di assistenza definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario del 29 novembre 2001, costituiscono indicatori della programmazione nazionale per l'attuazione del federalismo fiscale i seguenti livelli percentuali di finanziamento della spesa sanitaria: a) 5 per cento per l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; b) 51 per cento per l'assistenza distrettuale; c) 44 per cento per l'assistenza ospedaliera."

monitoraggio previsti dalla normativa ministeriale appena novellata.³³³ Qui può risultare utile ricordare gli andamenti regionali dei valori in esame per le gestioni i cui dati sono stati già oggetto di consolidamento e rendicontazione.

Tabella 166 - Regione Friuli Venezia Giulia – Ripartizione dei costi per livello di assistenza negli enti pubblici sanitari regionali – ANNI 2012-2018

descrizione del livello di assistenza	percentuale di spesa per livello d'assistenza sul totale della spesa sanitaria regionale nell'anno						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	2,43%	2,98%	2,91%	2,66%	3,07%	3,35%	3,04%
assistenza distrettuale	47,01%	50,97%	52,18%	51,13%	52,00%	52,87%	52,12%
assistenza ospedaliera	50,56%	46,06%	44,91%	46,21%	44,93%	43,79%	44,84%
costi per attività di ricerca	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia sulle seguenti fonti di dati di rendicontazione per Livello di assistenza: per gli anni 2012-2016, su dati trasmessi dall'Amministrazione regionale nell'anno 2018 in relazione a precedente attività di controllo; per l'anno 2017 e 2018, su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>).

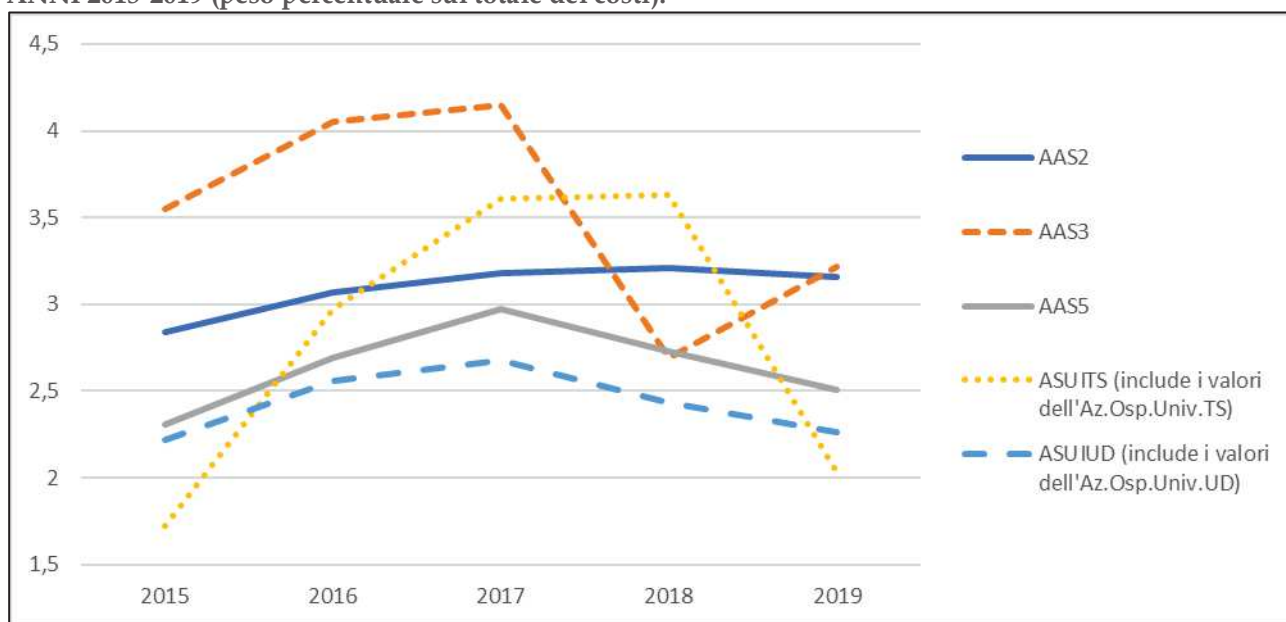
Tra i dati appena esposti si evidenzia con forza, in particolare, il costante mancato rispetto dell'obbligo di destinazione al livello di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro (la già denominata “prevenzione”), il cui valore da raggiungersi è pari al 5 per cento del totale.

Al momento non risulta ancora possibile procedere a valutare l'andamento complessivo regionale nell'anno 2019 dei valori in esame, e ciò per una duplice ragione. Da una parte risulta al momento non ancora concluso, in pendenza del termine di rendicontazione, il processo di consolidamento regionale dei valori aziendali. Su un diverso piano, invece, l'esame delle rendicontazioni dei modelli LA approvati in sede di bilancio di alcuni enti regionali ha evidenziato gravi errori di tali enti nella compilazione dei modelli ministeriali

³³³ Alla disciplina prevista dal decreto del Ministero della Sanità 16 febbraio 2001, recante Nuovi modelli di rilevazione economici del Sistema informativo sanitario, per la rilevazione annuale a consuntivo per mezzo dell'allegato: LA – Modello di rilevazione dei costi per livelli di assistenza delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere si è infatti sostituita quella recentemente entrata in vigore in ragione dell'emanazione del decreto del Ministero della Salute 24 maggio 2019, intitolato Adozione dei nuovi modelli di rilevazione economica Conto Economico (CE), Stato Patrimoniale (SP), dei costi di Livelli essenziali di Assistenza, (LA) e Conto del Presidio (CP), degli enti del Servizio sanitario nazionale, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019 - Serie generale.

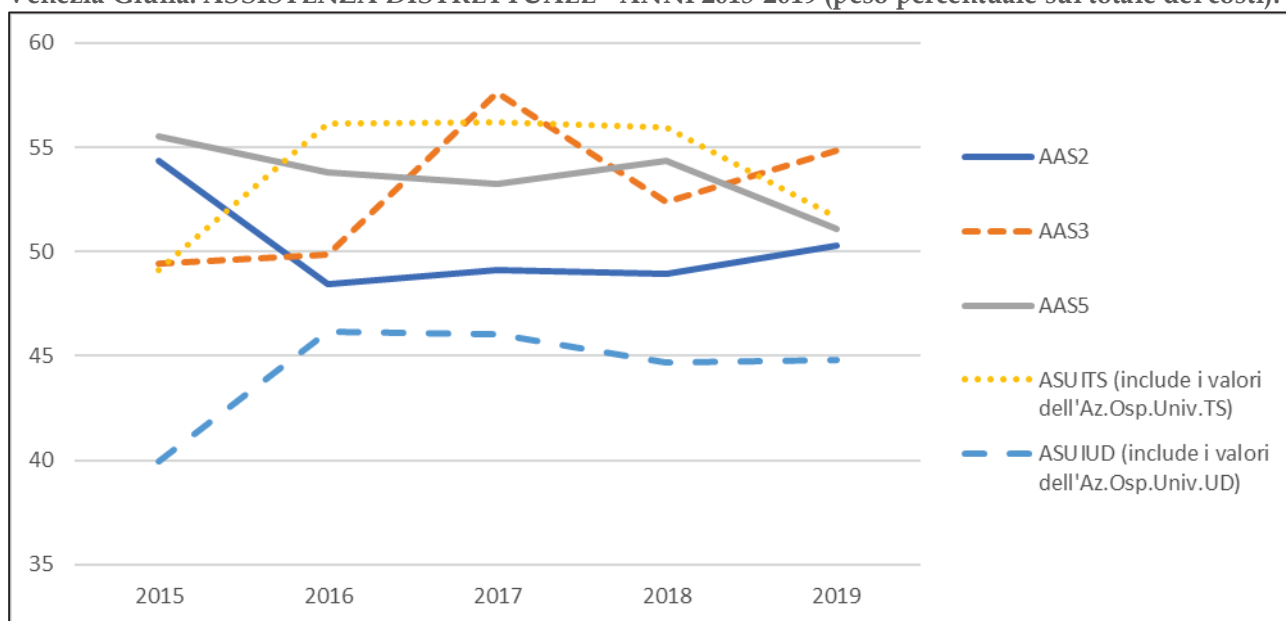
di rilevazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza (LA), con un andamento dei valori registrati nell'anno 2019 divergente rispetto a quanto rendicontato per gli anni precedenti. I dati disponibili per i maggiori enti sanitari regionali, tuttavia, possono considerarsi dei *proxy* idonei a ipotizzare delle linee di tendenze, benché non definitive, sull'andamento nel 2019 rispetto alla tendenza precedente.

Figura 8 - Andamento dei costi dei livelli essenziali di assistenza in alcuni enti sanitari regionali del Friuli Venezia Giulia. ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO - ANNI 2015-2019 (peso percentuale sul totale dei costi).



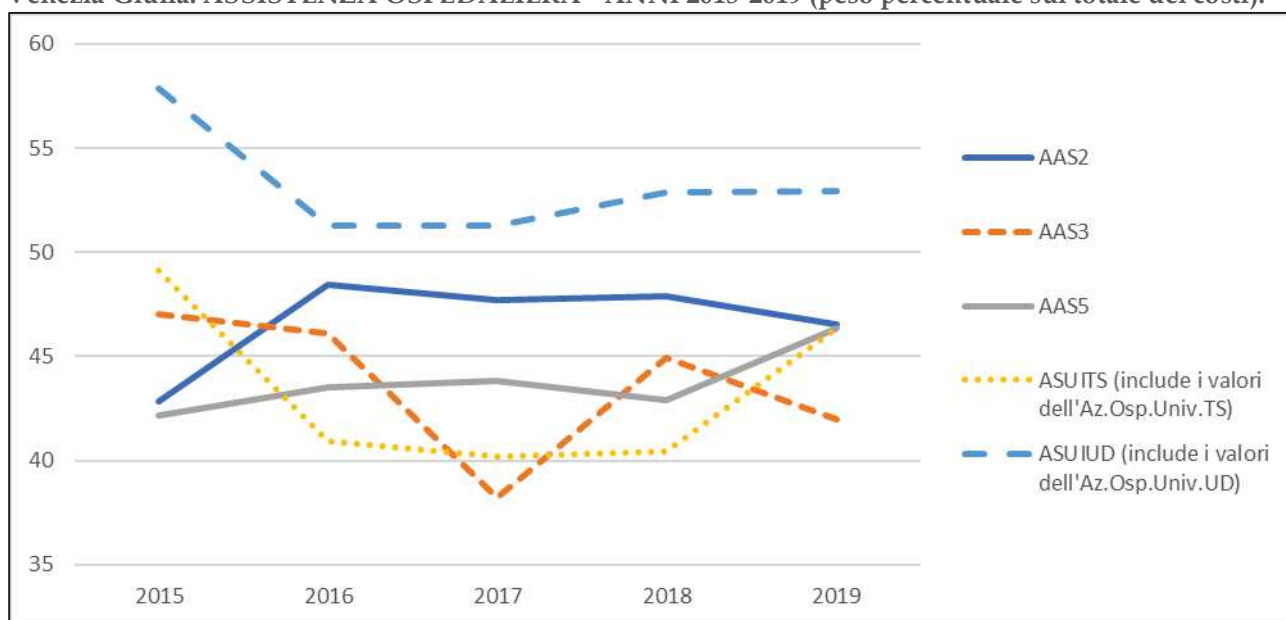
Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia sulle seguenti fonti di dati di rendicontazione per Livello di assistenza:
per gli anni 2012-2018 su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>);
per l'anno 2019, su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori (il peso percentuale viene calcolato sui totale dei costi al netto dei costi sostenuti per attività di ricerca).

Figura 9 - Andamento dei costi dei livelli essenziali di assistenza in alcuni enti sanitari regionali del Friuli Venezia Giulia. ASSISTENZA DISTRETTUALE - ANNI 2015-2019 (peso percentuale sul totale dei costi).



Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia sulle seguenti fonti di dati di rendicontazione per Livello di assistenza:
 per gli anni 2012-2018 su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>);
 per l'anno 2019, su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori (il peso percentuale viene calcolato sul totale dei costi al netto dei costi sostenuti per attività di ricerca).

Figura 10 - Andamento dei costi dei livelli essenziali di assistenza in alcuni enti sanitari regionali del Friuli Venezia Giulia. ASSISTENZA OSPEDALIERA - ANNI 2015-2019 (peso percentuale sul totale dei costi).



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia sulle seguenti fonti di dati di rendicontazione per Livello di assistenza:
per gli anni 2012-2018 su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>);
per l'anno 2019, su dati dei bilanci approvati dagli Enti per l'esercizio 2019 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori (il peso percentuale viene calcolato sul totale dei costi al netto dei costi sostenuti per attività di ricerca).

I dati appena esaminati espongono anche per l'anno 2019 un andamento generalmente non favorevole del rapporto di composizione dei tre livelli essenziali di assistenza: prevenzione (o assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro), distrettuale e ospedaliera. La quota di costi destinati alla prevenzione, infatti, appare diminuita anche rispetto al già pesantemente negativo andamento degli anni precedenti, così come non appare in miglioramento l'eccessivo peso attribuito all'assistenza ospedaliera, in particolare presso l'ASUIUD. Costituisce eccezione ai negativi andamenti appena descritti quello seguito dall'AAS3, che appare in miglioramento.

Come già premesso, i valori delle singole aziende appena esposti debbono considerarsi solo parzialmente significativi, in assenza delle necessarie rettifiche di consolidamento. Pur tuttavia gli andamenti storici, assunti quali *proxy* del conseguente andamento regionale consolidato, appaiono indicare un peggioramento della mancata applicazione in sede regionale degli obiettivi di raggiungimento di livello di costo nei tre livelli essenziali di assistenza definiti nel sistema sanitario regionale, e ciò soprattutto per quanto riguarda la prevenzione, ambito senza dubbio strategico che acquista ancor maggior rilevanza nei correnti tempi di gestione dell'epidemia in corso.

13. TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

13.1 Sintesi.

I risultati dell'analisi condotta sui trasferimenti regionali agli enti locali depongono per un significativo aumento delle risorse disponibili rispetto all'esercizio precedente. Nel 2019 gli stanziamenti definitivi di bilancio ammontano a euro 588.021.928,56 corrispondenti a un aumento del 7,05% rispetto al 2018. Nel complesso le risultanze evidenziano una percepibile diversa finalizzazione delle destinazioni a conferma di un trend iniziato già nel 2018 e destinato a consolidarsi nel 2020, salvi gli effetti della congiuntura economico finanziaria determinata dal virus COVID 19. Il finanziamento regionale degli enti locali è infatti una delle più rilevanti espressioni della specialità regionale e la sua ampia copertura (nel 2019 pari al 75,86% del totale delle risorse trasferite-quota garantita) direttamente collegata agli andamenti della compartecipazione regionale ai tributi erariali lo espone alle conseguenze dell'eventualità di un drastico calo delle risorse, pur in presenza delle disposizioni cautelative previste dai primi due commi dell'art 13 della legge regionale 18/2015, tese a garantire la certezza delle risorse disponibili.³³⁴ Le prime stime sugli effetti riconducibili alla pandemia evidenziano per i mesi di aprile e maggio 2020 una contrazione del gettito derivante da compartecipazioni e tributi propri compreso tra il 13 e quasi il 21 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 2019. Se il minor gettito dovesse consolidarsi in questi termini su base annua i paradigmi previsionali del bilancio 2020, riportati in apertura di questa relazione, ne verrebbero inevitabilmente condizionati e l'intera programmazione finanziaria dovrebbe essere sottoposta a una verifica di sostenibilità, che non potrebbe non venire a interessare i singoli comparti di spesa.

In linea con le scelte politiche degli ultimi anni, il finanziamento degli enti locali ha

³³⁴ Per assicurare la certezza delle entrate derivate degli enti locali e la realizzazione di strategie di sviluppo dei territori, il bilancio di previsione finanziario annuale con valenza pluriennale della Regione quantifica, in base all'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali riferito al triennio precedente, alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica, le risorse da garantire, per il finanziamento dei fondi previsti nell'articolo 14, per ciascun anno del primo triennio considerato, con scorrimento annuale con riferimento all'ultimo anno del triennio, fermo restando l'ammontare già determinato per i primi due anni.

2. L'ammontare della quota annuale spettante agli enti locali, ai sensi del comma 1, non può essere inferiore al 13,21 per cento delle entrate regionali derivanti da compartecipazione ai tributi erariali, preventivate nella legge finanziaria regionale dell'anno precedente al triennio da finanziarie al netto delle entrate destinate alle misure di concorso alla finanza pubblica e di quelle relative alla contabilizzazione dei rimborsi in conto fiscale e alle compensazioni d'imposta.

registrato il venir meno dei trasferimenti alle Province e il calo generalizzato delle risorse stanziato a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali, a fronte di livelli più elevati di spesa regionale rivolta ai Comuni. E' questa una risultanza di carattere generale, che vale in particolare con riferimento alle risorse destinate alle politiche di sviluppo, attinenti per lo più a investimenti (Intesa di sviluppo e fondo per la concertazione) ove si è determinato l'allargamento della platea degli enti destinatari dei finanziamenti.

I tratti distintivi dei trasferimenti del 2019 si individuano nella valorizzazione della finalizzazione delle risorse agli investimenti e in un incremento nell'utilizzo del metodo della concertazione per l'attuazione degli stessi.

Sotto il primo profilo, la spesa regionale rivolta agli investimenti degli enti locali nel 2019 ha registrato una significativa ricalibratura nella destinazione delle risorse e un generalizzato aumento di quelle rivolte all'obiettivo. La destinazione relativa al fondo per gli investimenti evidenzia un aumento rispetto al 2018, passando da euro 9.872.143,09 a euro 13.946.374,82 (+ 41,27%) mentre la spesa rivolta alla realizzazione dei programmi previsti dall'Intesa per lo sviluppo (euro 58.599.521,96) si conferma in aumento con un incremento degli stanziamenti del 181,46% rispetto al 2018, incremento fortemente dipendente dall'avanzamento dei lavori.

Sotto il secondo profilo, nel 2019 i fondi per la realizzazione dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020 coesistono con il fondo per la concertazione, che include tra i possibili beneficiari anche i Comuni e che mantiene, con forme semplificate, la modalità concertata che caratterizza l'Intesa di sviluppo. L'ammontare delle risorse a tal fine stanziato ammonta a euro 9.871.005,46.

Degno di nota è infine l'azzeramento delle risorse destinate, con finalità di incentivazione, alla fusione tra i comuni.

13.2 Premessa metodologica

La Regione Friuli Venezia Giulia è interessata da un profondo rinnovamento del sistema delle autonomie locali che ha coinvolto anche la struttura dei trasferimenti. La ridefinizione del sistema della finanza locale, formalizzata nelle disposizioni della legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015, attuativa del riordino delle autonomie locali operato con legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014 (“*Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*”), si sostanzia, a regime, nella soppressione delle tradizionali tipologie di trasferimento agli enti locali basate per lo più sulla spesa storica, per far posto a innovative forme di finanziamento volte alla valorizzazione degli enti gestori e all'introduzione di principi che sviluppino i canoni normativi del federalismo, della perequazione e del buon andamento della pubblica amministrazione.

In questa sede vengono analizzati i trasferimenti regionali finalizzati al finanziamento degli enti locali della Regione, ivi compresi quelli necessari per il loro funzionamento. In questo quadro, grande rilevanza esercitano i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita quantificata nel bilancio di previsione sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. In un'ottica di garanzia della certezza relativa all'ammontare dei trasferimenti derivati a favore degli enti locali, tali risorse sono quantificate nel bilancio per ogni anno del triennio considerato, con scorrimento annuale e non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate regionali derivanti da compartecipazione ai tributi erariali preventivate nella legge finanziaria dell'anno precedente al triennio (art. 13 l.r. 18/2015).

Dalle novità normative che hanno caratterizzato il sistema contabile regionale e l'impianto dei trasferimenti deriva il rinnovato percorso metodologico della presente analisi che, prendendo le mosse dall'esame delle disposizioni normative volte a rimodulare i principi, gli obiettivi e la struttura dei trasferimenti agli enti locali (legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015³³⁵), analizza l'entità delle risorse rivolte agli enti come individuate dal legislatore nella

³³⁵ La l.r. n. 18 del 2015 reca “*La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali*”.

legge di stabilità del 2019³³⁶ e nella legge di assestamento al bilancio³³⁷. L'obiettivo resta quello di offrire il quadro dei trasferimenti agli enti locali che comprenda oltre alla quota garantita anche la quota straordinaria e quella aggiuntiva e che consenta di individuare per ogni tipologia, gli obiettivi, le modalità di riparto e l'incidenza sulla struttura dei trasferimenti complessivi.

13.3 Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali

Il processo di riforma ordinamentale delle autonomie locali avviato con le leggi regionali 12 dicembre 2014 n. 26 e 17 luglio 2015, n. 18 è stato interessato, a partire dal 2018 da un profondo rinnovamento improntato al superamento delle Unioni territoriali e allo sviluppo di pregressi modelli di gestione associata di funzioni e di servizi.

In quest'ottica, nella seconda metà del 2018, sono intervenuti i primi provvedimenti normativi di rimozione delle penalizzazioni previste per i Comuni non aderenti alle UTI (art. 1, c. 1 e 2 l.r. 17/2018, art. 10 c. 57 e 58 l.r. 20/2018, art. 12, c. 1 lett. a) l.r. 31/2018).

Il processo di trasformazione ha subito un'accelerazione a seguito dell'approvazione della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 e della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21. Nel 2018 il legislatore ha provveduto, da un lato, ad attribuire una forma facoltativa all'esercizio associato di funzioni tramite le UTI, non più obbligatoria, perlomeno per i Comuni con meno di 5.000 abitanti e, dall'altro, a consentire ai Comuni di recedere dall'Unione cui aderivano e di revocare la gestione associata di una o più funzioni comunali tramite Unione. Il superamento del modello delle UTI è stato espressamente sancito dalla succitata l.r. 21/2019 e si è tradotto nella valorizzazione di altre forme di gestione associata di funzioni e servizi: le convenzioni, le Comunità e le Comunità di montagna. La fase transitoria è destinata a concludersi il 31 dicembre 2020 con il superamento definitivo delle UTI. La legge prevede che le funzioni precedentemente di spettanza delle soppresse Province, dal 1°

³³⁶ La l.r. n. 29 del 28 dicembre 2018 recante "Legge di stabilità 2019".

³³⁷ La l.r. n. 13 del 6 agosto 2019 reca "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"

luglio 2020, siano trasferite transitoriamente ad un ente di decentramento regionale (EDR), facente capo alla Regione, per essere poi devolute a quattro enti sub regionali portatori di una competenza territoriale coincidente con quella delle ex Province.

Le novità introdotte sono destinate a produrre effetti evidenti sui trasferimenti a favore degli enti locali sia con riferimento agli enti coinvolti che all'entità dei trasferimenti stessi. In particolare, nel 2019 si concretizza un'espansione delle risorse attribuite ai Comuni a discapito delle risorse attribuite alle UTI.

La l.r. n. 18 del 2015, al capo III del titolo II, definisce il quadro oggettivo e le finalità dei trasferimenti regionali a favore degli enti locali per l'esercizio di tutte le funzioni comunali. A tali risorse si aggiungono alle entrate proprie degli enti locali.

Come evidenziato nel precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2018, grande rilevanza assumono i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita determinati nel bilancio di previsione annuale con valenza pluriennale sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. Per consentire un'adeguata programmazione delle risorse da parte degli enti locali è previsto che tali risorse, determinate dalla legge di stabilità, non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate dalle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente al triennio da finanziare. Ai valori della quota garantita si aggiungono quelli della quota straordinaria regionale rappresentati da risorse regionali che dipendono dalle disponibilità del bilancio della Regione e della quota aggiuntiva riferita a rimborsi statali a titolo di ristoro per le minori entrate dei Comuni derivanti da riduzioni dei gettiti di imposte e tributi.

13.4 Le singole tipologie di trasferimenti

L'ammontare complessivo delle risorse trasferite agli enti locali nel 2019 è definito dalla legge di stabilità per il 2019 e rimodulato dalla legge di assestamento e da altri interventi normativi intervenuti a modifica nel corso del 2019. La quota garantita da devolvere agli enti locali, definita come sopra rappresentato, dall'art. 13 della l.r. 18/2015 è quantificata dalla legge finanziaria che ne individua le destinazioni (art. 10 c. 2 lett. a), c. 3): per il 2019



l'ammontare è stabilito nella misura di euro 446.084.357,90 che costituisce il 75,86% delle risorse complessive messe a disposizione dal bilancio della Regione. Erano euro 433.003.926,31 pari al 78,83% del totale delle risorse stanziati nel 2018 a favore degli enti locali.

Alla quota garantita, correlata all'ammontare delle compartecipazioni ai tributi erariali, si aggiunge una quota straordinaria derivante da risorse aggiuntive del bilancio regionale che per il 2019 ammonta a euro 21.603.495,05 (pari al 2% delle risorse complessive) come determinata dalla l.r. 29/2018 (art. 10 c. 2 lett. b)) e rimodulata dalle successive variazioni di bilancio disposte con la legge regionale di assestamento del bilancio e altri interventi normativi di modifica³³⁸. Ulteriori risorse regionali, sono destinate al finanziamento dei mutui per la realizzazione degli interventi di area vasta ai sensi della legge regionale n. 45 del 28.12.2017 (legge di stabilità 2018) e integrate dalla legge regionale n. 4 del 9 febbraio 2018. A completamento del quadro delle risorse trasferite agli enti locali nel 2019 sono da considerare anche quelle relative alla quota aggiuntiva riferita a rimborsi statali a titolo di ristoro per le minori entrate dei Comuni derivanti da minori gettiti di imposte e tributi (ICI per l'abitazione principale e per gli edifici di culto e imposta per le insegne e per il canone di pubblicità). Tali assegnazioni, conseguenti a pregressi accordi tra lo Stato e le Regioni, sono previste dall'art. 9, c. 16-18 della legge regionale 14/2018, come sopra definita, e quantificate per il 2019 dalla legge di stabilità (art. 10, c. 2 lett. c) l.r. 29/2018) in euro 76.120.851,33.

Nell'ottica di individuare il complesso delle fonti di finanziamento regionale per proiettare l'analisi sul piano delle risultanze del rendiconto, si sono considerati gli stanziamenti finali per ogni capitolo di spesa che, in alcuni casi, trovano copertura solo parziale con le suddette quote e sono composti anche da risorse derivanti dell'avanzo libero, dalle reimputazioni

³³⁸ La legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 quantifica l'ammontare della quota straordinaria per il 2019 in euro 27.851.076,65. Tale ammontare, a seguito delle variazioni di bilancio disposte con leggi regionali, si riduce a 21.603.495,05. Le variazioni in diminuzione sono disposte dalla legge regionale 8 marzo 2019, n. 4 recante "Modifiche alla legge regionale 19/2013, concernenti le elezioni comunali, alla legge regionale 18/2015, concernenti le indennità degli amministratori locali, alle leggi regionali 18/2015, 37/2017, 20/2018, 29/2018, 9/2009, concernenti la sicurezza urbana e la polizia locale, alla legge regionale 29/2018, concernenti interventi di investimento degli enti locali e i corregionali all'estero, alla legge regionale 41/1996, concernenti i servizi per le persone con disabilità, nonché disposizioni concernenti il controllo sugli organi delle Unioni territoriali intercomunali", con legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 recante "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26" e con decreto del ragioniere n. 475 del 2020.

conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui e da ulteriori fondi regionali messi a disposizione per gli enti locali.

Passando a considerare la destinazione di detti fondi, si evidenzia che la legge di stabilità 2019, in attuazione ai principi individuati dalla legge regionale n. 18/2015 e successive modifiche e integrazioni, prevede lo stanziamento, a regime, dei fondi di parte corrente e di investimento di seguito elencati a favore dei Comuni, delle Unioni territoriali intercomunali:

1. fondo ordinario e di perequazione volto al concorso alle spese di funzionamento e di gestione dei servizi composto da una quota ordinaria, da una quota specifica e da una quota di perequazione
2. fondo ordinario per gli investimenti
3. fondi specifici
4. risorse destinate alla realizzazione dell'Intesa di Sviluppo 2018-2020
5. quota straordinaria concertazione
6. altri trasferimenti

Nelle pagine che seguono è esposta con riferimento alle suddette finalità, l'entità delle risorse stanziare, impegnate ed erogate nel 2019 per gli obiettivi valorizzati dai capitoli di spesa riferiti alla destinazione della quota garantita, della quota straordinaria e della quota aggiuntiva con evidenza delle ulteriori risorse stanziare sui capitoli medesimi. Le suindicate finalità sono individuate dalla l.r. 18/2015, dalla legge di stabilità del 2019 come rimodulata dalla legge di assestamento e dalle variazioni apportate da successive leggi regionali e dai provvedimenti amministrativi di variazione di bilancio. Infine, sono rappresentate le evoluzioni degli stanziamenti finali rispetto nell'ultimo biennio e l'ammontare degli impegni di spesa e dei pagamenti sui fondi riferiti a ciascun capitolo di spesa coinvolto nell'analisi.

Come negli esercizi precedenti, la voce che assorbe il maggior volume di risorse afferisce ai "fondi ordinari transitori a favore dei Comuni e delle UTI" (68,22% delle risorse complessivamente stanziare). Sulla base dei dati riportati nelle sottostanti tabelle, della dotazione finanziaria complessiva di 588.021.928,06 milioni risultano impegnati euro 560.871.637,20 (98,15%). Si riscontrano differenti velocità di impegno che dipendono prevalentemente dalle modalità e dai tempi previsti per il finanziamento dal legislatore. Il



fondo ordinario e quello per gli investimenti presentano una piena capacità di impegno. Bassi livelli di impegno si riscontrano nelle aree dei fondi specifici (30,09%). I pagamenti complessivi ammontano a 554.862.369,08 (98,93% dell' impegno).

Siffatti andamenti sono rilevabili dalle tabelle sottostanti contenenti per il 2019 il riepilogo in termini di stanziamenti dei trasferimenti regionali alle autonomie locali, lo stato degli impegni e dei pagamenti e le dinamiche degli stanziamenti dell'ultimo triennio.

Tabella 167 – Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2019.

tipologia/obiettivo del trasferimento	2019								
	ammontare fondo	quota garantita	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione	fondi di cui all'art. 10 comma 98 lr 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 lr 4/18	quota aggiuntiva	utilizzo avanzo libero	fondi 2018 reimputati al 2019 (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari
fondo ordinario transitorio ai Comuni, uti	401.121.998,76	401.121.998,76			0,00		0,00	0,00	0,00
assegnazione integrativa	50.000,00	50.000,00			0,00		0,00	0,00	0,00
fondo per investimenti a Comuni uti province	13.946.374,82	12.946.374,82	1.000.000,00						
fondi specifici	2.455.624,83	2.455.624,83							
altri trasferimenti	101.977.402,23	13.338.844,22	10.732.489,59			76.120.851,33	45.000,00	1.690.217,09	50.000,00
fondo concertazione	9.871.005,46		200.000,00	9.671.005,46					
fondo intesa sviluppo	58.599.521,96	16.171.515,27			35.112.000,00		6.013.324,65	602.682,04	700.000,00
totale complessivo	588.021.928,06	446.084.357,90	11.932.489,59	9.671.005,46	35.112.000,00	76.120.851,33	6.058.324,65	2.292.899,13	750.000,00
			21.603.495,05 totale quota straordinaria						

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Tabella 168 – Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Impegni e pagamenti. Esercizio 2019.

tipologia/obiettivo del trasferimento	2019		
	ammontare fondo	impegni	pagamenti
fondo ordinario transitorio ai Comuni, uti	401.121.998,76	401.121.998,76	401.121.998,76
assegnazione integrativa	50.000,00	50.000,00	50.000,00
fondo per investimenti a Comuni uti province	13.946.374,82	13.946.374,82	13.946.374,82
fondi specifici	2.455.624,83	738.839,28	645.998,94
altri trasferimenti	101.977.402,23	99.392.038,61	98.874.111,27
fondo concertazione	9.871.005,46	3.089.088,65	920.000,00
fondo intesa sviluppo	58.599.521,96	42.533.297,08	39.303.885,29
totale complessivo	588.021.928,06	560.871.637,20	554.862.369,08

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Tabella 169 – Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2018, 2019.

tipologia/obiettivo del trasferimento	2018	2019
	ammontare fondo	ammontare fondo
fondi ordinario transitorio ai Comuni, UTI, Province	406.999.051,23	401.121.998,76
assegnazione integrativa	50.000,00	50.000,00
fondi per investimenti a Comuni UTI Province	9.872.143,09	13.946.374,82
fondi specifici	4.329.578,10	2.455.624,83
altri trasferimenti	107.244.014,14	101.977.402,23
fondo intesa sviluppo	20.820.000,00	58.599.521,96
fondo concertazione	-	9.871.005,46
TOTALE COMPLESSIVO	549.314.786,56	588.021.928,06

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Le tre tabelle che seguono sono riferite al fondo ordinario transitorio rivolto ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali per il concorso al funzionamento e alla gestione dei servizi senza vincolo di destinazione. La quota ordinaria e di perequazione e la quota specifica, in applicazione della disciplina contenuta nell'art. 45 della l.r. 18/2015 e nell'art. 10, c. 4-12 della l.r. 29/2018 sono determinate dalla legge di stabilità. Nel 2019, continua il periodo transitorio di finanziamento per l'accompagnamento al superamento dei criteri di finanziamento basati sulla spesa storica (art. 45 l.r. 18/2018) e le regole di ripartizione delle risorse tra i Comuni sono ancora correlate alle assegnazioni degli anni precedenti.

Il fondo transitorio destinato alle UTI è composto da due quote: una è volta ad assicurarne il funzionamento e l'attività istituzionale e la seconda a consentire l'esercizio delle funzioni provinciali trasferite relative all'edilizia scolastica. Rispetto ai trasferimenti dell'esercizio precedente sono venute meno la quota specifica e la quota per i servizi sociali dei Comuni in armonia con le novità normative introdotte per il 2019. In particolare, quanto alla quota comunale per i servizi sociali, si osserva che, a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 28 dicembre 2018, n. 31, è cessato l'obbligo per i Comuni di trasferire la gestione dei servizi sociali alle UTI ed è prevista la costituzione delle Assemblee dei sindaci del servizio sociale delegate al governo della gestione associata della funzione sociale.

Si rileva inoltre, che a partire dal 2019 sono venuti meno i trasferimenti alle Province a seguito della cessazione definitiva della loro operatività e le risorse del fondo ordinario, che risultano completamente impegnate, trovano integrale copertura nella quota garantita. Il

loro ammontare pari a euro 401.121.998,76 assorbe una percentuale pari all'89,92% della quota garantita. Nel 2018 la percentuale di assorbimento della quota garantita era del 93,99%.

Inoltre, nel 2019 a fronte della consistente contrazione delle risorse devolute alle UTI rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 64.181.762,94), frutto della riorganizzazione degli enti locali, si registra un pressoché, corrispondente incremento dei fondi trasferiti ai Comuni (+ euro 64.275.112,89). Stando ai dati elaborati, è evidente che la riduzione delle risorse ordinarie transitorie devolute complessivamente al sistema degli enti locali nel 2019 corrisponda all'incirca all'ammontare dei flussi che nel 2018 erano destinati alle Province, pari a poco meno di 6 milioni di euro.

Nell'anno 2019 le risorse del fondo ordinario da devolvere agli enti locali trova integrale copertura nella quota garantita e risulta interamente impegnato e pagato.

Tabella 170 – Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali. Assegnazione 2019.

intercomunitari: assegnazione 2019:

esercizio finanziario 2019					
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 c. 53 b), 15 b) l.r. 29/2018	ammontare fondo	quota garantita
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI				360.112.946,30	360.112.946,30
quota ordinaria	18/1	1778	art. 10 c. 5 lett. b) l.r. 29/2018	210.258.829,29	210.258.829,29
quota specifica			art. 10 c. 5 lett. a) l.r. 29/2018	14.565.198,33	14.565.198,33
quota di perequazione			art. 10 c. 5 lett. c) l.r. 29/2018	135.288.918,68	135.288.918,68
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI				41.009.052,46	41.009.052,46
quota ordinaria per la gestione delle funzioni comunali	18/1	1779	art. 10 c. 15 lett. a) l.r. 29/2018	18.988.219,13	18.988.219,13
quota per le funzioni provinciali trasferite relative all'edilizia scolastica			art. 10 c. 15 lett. b) l.r. 29/2018	22.020.833,33	22.020.833,33
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI				401.121.998,76	401.121.998,76
quota integrativa della quota specifica all'UTI del Noncello connessa al sostegno del Centro culturale Casa A. Zanussi di Pordenone	18/1	1969	art. 10 c. 88 l.r. 45/2017; rt. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2018	50.000,00	50.000,00
totale complessivo FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI PROVINCE				401.171.998,76	401.171.998,76

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Tabella 171 – Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali. Impegni e pagamenti 2019.

intercomunali: impegni e pagamenti 2019:

esercizio finanziario 2019					
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI			360.112.946,30	360.112.946,30	360.112.946,30
quota ordinaria	18/1	1778	210.258.829,29	210.258.829,29	210.258.829,29
quota specifica			14.565.198,33	14.565.198,33	14.565.198,33
quota di perequazione			135.288.918,68	135.288.918,68	135.288.918,68
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI			41.009.052,46	41.009.052,46	41.009.052,46
quota ordinaria per la gestione delle funzioni comunali	18/1	1779	18.988.219,13	18.988.219,13	18.988.219,13
quota per le funzioni provinciali trasferite relative all'edilizia scolastica			22.020.833,33	22.020.833,33	22.020.833,33
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI			401.121.998,76	401.121.998,76	401.121.998,76
quota integrativa della quota specifica all'UTI del Noncello connessa al sostegno del Centro culturale Casa A. Zanussi di Pordenone	18/1	1969	50.000,00	50.000,00	50.000,00
totale complessivo totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI PROVINCE			401.171.998,76	401.171.998,76	401.171.998,76

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Tabella 172 – Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali. Assegnazione 2017-2019

			esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 c. 53 b), 15 b) l.r. 29/2018	ammontare fondo
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI			292.782.939,60	295.837.833,41		360.112.946,30
quota ordinaria	18/1	1778	177.551.300,77	149.681.869,51	art. 10 c. 5 lett. b) l.r. 29/2018	210.258.829,29
quota specifica			14.565.198,33	14.565.198,33	art. 10 c. 5 lett. a) l.r. 29/2018	14.565.198,33
quota di perequazione			100.666.440,50	125.240.765,57	art. 10 c. 5 lett. c) l.r. 29/2018	135.288.918,68
quota di perequazione integrativa				6.350.000,00		
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI			81.518.296,52	105.190.815,40		41.009.052,46
quota specifica	18/1	1779	6.756.000,00	18.918.875,20	art. 10 c. 15 lett. a) l.r. 29/2018	
quota ordinaria per le funzioni comunali			21.690.090,17	28.628.836,58		18.988.219,13
quota comunale per i servizi sociali			35.646.970,23	35.647.000,00		
quota per le funzioni provinciali trasferite			17.425.236,1	21.996.103,62	art. 10 c. 15 lett. b) l.r. 29/2018	22.020.833,33
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE PROVINCE			9.983.790,29	5.970.402,42		0,00
fondo ordinario transitorio	18/1	1781	9.983.790,29	5.970.402,42		0,00
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI PROVINCE			384.285.026,41	406.999.051,23		401.121.998,76
quota integrativa della quota specifica all'UTI del Noncello	18/1	1969	-	50.000,00	art.10 c.88 l.r. 45/2017; rt. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2018	50.000,00
totale			384.285.026,41	407.049.051,00		401.171.998,76

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Il quadro economico finanziario relativo ai fondi ordinari per gli investimenti è definito dall'art. 14, c. 9, lett. a) della l.r. 18/2015 e dall'art. 10, c. 19 e sgg. della legge di stabilità per il 2019 (l.r. 29/2018). In relazione all'ammontare delle somme trasferite va evidenziato che le quote confermate in via definitiva nel 2019, pari a euro 13.946.374,82 sono alimentate per il 93,83% dalla quota garantita a cui si aggiungono euro 1.000.000,00 di fondi regionali. Per quanto concerne il rapporto con l'esercizio precedente, anche questa categoria di trasferimenti, registra, rispetto al 2018, un netto aumento delle risorse destinate ai Comuni (+81,48%) mentre, rimane inalterata l'entità dei trasferimenti destinati alle UTI per gli investimenti sugli immobili destinati all'istruzione scolastica di secondo grado. Tutte le somme stanziare, comprese quelle assicurate dalla quota straordinaria, risultano impegnate e pagate.

Le tabelle che seguono mostrano l'entità di tali fondi stanziati, impegnati e pagati nel 2019 distinti per categoria di destinatario e l'andamento degli stanziamenti nel corso dell'ultimo triennio.

Tabella 173 -Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazione 2019.

esercizio finanziario 2019						
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	ammontare fondo l.r. 29/2018 art. 10 c. 20 lett. a), b);	quota garantita	quota straordinaria
a favore Comuni	18/1	7089	art. 10 c. 20 lett. a) l.r. 29/2018;	10.946.374,82	9.946.374,82	1.000.000,00
a favore UTI - immobili istruzione scolastica di secondo grado			art. 10 c. 20 lett. b) l.r. 29/2018;	3.000.000,00	3.000.000,00	-
totale FONDO ORDINARIO PER GLI INVESTIMENTI AI COMUNI E ALLE UTI				13.946.374,82	12.946.374,82	1.000.000,00

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Tabella 174 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Impegni e pagamenti 2019.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	ammontare fondo l.r. 29/2018 art. 10 c. 20 lett. a), b);	impegni	pagamenti
a favore Comuni	18/1	7089	art. 10 c. 20 lett. a) l.r. 29/2018;	10.946.374,82	10.946.374,82	10.946.374,82
a favore UTI - immobili istruzione scolastica di secondo grado			art. 10 c. 20 lett. b) l.r. 29/2018;	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
totale FONDO ORDINARIO PER GLI INVESTIMENTI AI COMUNI E ALLE UTI				13.946.374,82	13.946.374,82	13.946.374,82

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Tabella 175 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazioni 2017-2019.

			esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	ammontare fondo
totale FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI COMUNI E UTI			11.727.458,50	9.872.143,09		13.946.374,82
a favore Comuni	18/1	1171	2.500.000,00	5.000.000,00	art. 10 c. 20 lett. a) l.r. 29/2018;	10.946.374,82
a favore UTI - quota generale			6.227.458,50	3.000.000,00		
a favore UTI - quota immobili destinati a istruzione secondaria di secondo grado			3.000.000,00	-	art. 10 c. 20 lett. b) l.r. 29/2018;	3.000.000,00
fondi a favore dei Comuni non partecipanti a UTI				1.872.143,09		
FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI UTI. REIPUTAZIONI DA 2016			8.072.836,03			
incremento 2016 - art. 1 c. 49-52 l.r. 16/2016	18/1	1171	5.420.000,00	-		
quota stanziamento 2016 a UTI Giuliana			2.652.836,03	-		-
totale FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI ALLE UTI comprese reipuntazioni 2016			19.800.294,53	9.872.143,09		13.946.374,82

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Il dettaglio dei fondi destinati ad interventi specifici volti a favorire i percorsi di fusione, le buone pratiche degli enti locali, a supportare interventi risanatori urgenti e a far fronte ad interventi di natura straordinaria sono di seguito rappresentati.

Tabella 176 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione 2019.

esercizio finanziario 2019					
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018; art. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2018	ammontare fondo - art. 10 l.r. 29/2018; art. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2019	quota garantita
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	art. 10 c. 26 sgg. l.r. 29/2018; art. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2018	684.576,48	684.576,48
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni	18/1	1786	art. 10 c. 29 sgg. l.r. 29/2018	1.140.000,00	1.140.000,00
fondi accadimenti di natura straordinaria Comuni e UTI	18/1	1787	art. 10 c. 40 l.r. 29/2018	631.084,35	631.048,35
totale fondi specifici				2.455.660,83	2.455.624,83

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Tabella 177 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Impegni e pagamenti 2019.

esercizio finanziario 2019					
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo - art. 10 l.r. 29/2018; art. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2019	impegni	pagamenti
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	684.576,48	616.137,00	616.137,00
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni	18/1	1786	1.140.000,00	92.840,34	0,00
fondi accadimenti di natura straordinaria Comuni e UTI	18/1	1787	631.084,35	29.861,94	29.861,94
totale fondi specifici			2.455.660,83	738.839,28	645.998,94

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

economie di spesa: euro 1.716.821,55

Tabella 178 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione 2017-2019.

			esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	ammontare fondo
fondo per sostenere e promuovere i percorsi per addivenire a fusioni tra Comuni	18/1	1785	270.000,00	40.000,00		



tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	
			ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	ammontare fondo
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	300.000,00	1.926.000,00	art. 10 c. 26 sgg. l.r. 29/2018; art. 10 c. 34 (tab. P) l.r. 13/2018	684.576,48
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni - quota 2017 reimputata al 2018	18/1	1786	90.296,67	707.268,31	art. 10 c. 33-39 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 25/2016	
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni	18/1	1786	518.256,32	1.019.000,00	art. 10 c. 29 sgg. l.r. 29/2018	1.140.000,00
fondi accadimenti di natura straordinaria Comuni e UTI	18/1	1787	735.076,02	637.309,79	art. 10 c. 40 l.r. 29/2018	631.084,35
totale ALTRI TRASFERIMENTI			1.913.629,01	4.329.578,10		2.455.660,83

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Le risorse stanziare a favore degli interventi di fusione mostrano un oscillamento nel triennio: nel 2019 si nota un aumento rispetto al 2017 (16,74%) e una flessione nell'ultimo anno (-187,18%). Particolarmente significativa è l'assoluta assenza di fondi destinati a stimolare le fusioni a dimostrazione della scarsa percezione della loro utilità da parte della popolazione e degli amministratori locali. Anche i fondi destinati all'accompagnamento dei Comuni nei percorsi di fusione registrano un forte aumento nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, a cui è seguito un calo nel 2019 che assesta lo stanziamento a euro 684.576,48. Quanto alla voce di spesa complessivamente considerata dei fondi specifici, si evidenzia che gli stanziamenti di spesa sono stati effettivamente impegnati nella misura del 30,09% mentre il rapporto complessivo tra pagamenti e impegni si attesta all'87,43%. L'esiguità degli impegni riguarda in particolar modo i fondi destinati alle buone pratiche degli enti locali, a supportare interventi risanatori urgenti e a far fronte ad interventi di natura straordinaria. Le risorse non utilizzate sono andate a costituire economia di bilancio (euro 1.716.785,55). Passando a trattare del fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali e dell'Intesa di sviluppo è necessario in via generale, ricordare che il testo originario dell'art. 7 della legge regionale n. 18 del 2015, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza delle politiche di sviluppo territoriale, ha disegnato un progetto triennale



integrato Regione-Autonomie locali (“Intesa di sviluppo regionale e locale”) volto a definire le politiche territoriali di sviluppo regionale e locale e le priorità di intervento. E’ previsto che i contenuti delle concertazioni tra la Regione e gli enti locali siano recepiti nella manovra finanziaria regionale per assicurare una funzionale allocazione delle risorse agli enti locali. Per finanziare i relativi interventi (“interventi di area vasta”), l’art. 14, c. 9 lett. b), della legge regionale 18/2015 individuava il fondo straordinario unitario di area vasta a favore delle UTI dei territori di riferimento. Nel 2018 il processo di riforma introdotto dalla legge regionale 28.12.2018, n. 31 ha ritenuto penalizzante, per i Comuni che non hanno aderito alle UTI e per quelli che hanno revocato la loro adesione, la destinazione dei fondi finalizzati alla realizzazione degli interventi sovracomunali esclusivamente a favore delle Unioni e, di conseguenza, ha rimodulato l’art. 14, c. 9 della l.r. 18/2015 includendo tra i possibili beneficiari i “Comuni non in Unione” singoli o associati.

La nuova impostazione mantiene la modalità concertata tra Regione e gli enti locali volta all’individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo sovracomunale da finanziare, rinomina il fondo “fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali” e modifica l’iter di concessione, erogazione e rendicontazione. Per la concertazione tra enti locali” e non è più richiesta la stipula con le UTI di un patto territoriale e nemmeno l’Intesa per lo sviluppo.

Il percorso introdotto dal 2019 prevede che le UTI e i Comuni non in Unione presentino le proposte di finanziamento anche oltre i limiti degli ambiti definiti dalla Giunta regionale. Gli interventi proposti sono sottoposti alla valutazione dell’Assessore dell’ambito di riferimento e a eventuali “conferenze di settore” con il coinvolgimento degli enti locali interessati. Conclusa la valutazione, ha inizio la fase concertativa caratterizzata dalle “conferenze programmatiche plenarie” alla presenza del Presidente della Regione, degli assessori e dei potenziali beneficiari volte a valutare e individuare, in relazione alle risorse disponibili, gli interventi da finanziare per il triennio.

Di conseguenza, nel 2019 coesistono i finanziamenti dei fondi afferenti all’attuazione dell’Intesa di sviluppo 2018-2020, riferita agli stanziamenti disposti con l’art. 10 c. 98 e 99 della l.r. 45/2017, e il fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali

stanziato e ripartito dalla legge di stabilità per il 2019 in base agli esiti della concertazione tra gli enti locali con proiezione triennale.

Ciò premesso e passando a trattare in particolare dei fondi relativi agli interventi strategici comunali ("fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali"), si espone di seguito la tabella con i dati degli stanziamenti relativi al 2019 e dell'entità degli impegni e dei pagamenti. I dati contabili sono raggruppati a seconda dell'oggetto del trasferimento (sicurezza, turismo, ecc.) al solo fine di facilitarne la lettura e l'analisi.

Per il finanziamento degli investimenti strategici di sviluppo l'art. 10, commi da 69 a 71 e la tabella R della legge di stabilità per l'anno 2019, che han recepito gli esiti della concertazione, mette a disposizione euro 15.920.000,00 ridotti a euro 9.871.005,46 a seguito delle variazioni di bilancio introdotte dalla l.r. 8 marzo 2019, n. 4, dalla l.r. 29 aprile, n. 6, dalla l.r. 6 agosto 2019, n. 13 e dalla l.r. 4 novembre 2019, n. 13.

Tali risorse, ripartite secondo le tematiche individuate nelle linee guida definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1992/2018, sono riconducibili agli ambiti "cultura e sport" e "autonomie locali e sicurezza" e riferite, in particolare, a tre priorità regionali di sviluppo³³⁹.

La quasi totalità delle risorse 2019 trovano copertura mediante ricorso all'indebitamento da parte della Regione. Esclusivamente il finanziamento del progetto denominato "concertazione-viabilità e infrastrutture str fx" (cap. 6943) risulta finanziato dalla quota straordinaria derivante da ulteriori risorse del bilancio regionale non provenienti da indebitamento.

L'esigibilità della spesa quale presupposto per la corretta assunzione della spesa ha comportato l'attivazione del fondo pluriennale vincolato a copertura di spese impegnate con imputazione ad esercizi successivi a quello in corso. Si può notare come il 55% (euro 5.390.202,21) delle risorse stanziato è confluita nel fondo pluriennale vincolato e sui capitoli

³³⁹ La Giunta regionale con deliberazione n. 1992/2018 ha deliberato in via definitiva le seguenti priorità con riferimento agli ambiti "cultura e sport" e "autonomie locali e sicurezza":

Recupero e restauro di beni culturali per i quali vi sia già destinazione d'uso precisa e immodificabile e piano di sostenibilità a medio termine (otto anni) del bene recuperato da parte dell'ente locale richiedente;

Interventi di adeguamento e riqualificazione di impianti e completamento dell'offerta delle discipline sportive;

Interventi in materia di sicurezza urbana.

operativi si registrano impegni per euro 3.089.088,65 pari al 68,94% della loro disponibilità.
Il rapporto complessivo tra pagamenti e impegni si attesta al 29,78%.

Tabella 179 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione. Assegnazione, impegni e pagamenti 2019.

esercizio finanziario 2019								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione (copertura con mutui)	totale	impegni	pagamenti
concertazione-viabilita' e infrastrutture str fx	10/5	6943	art. 10 l.r. 29/2018	200.000,00	-	200.000,00	0,00	0,00
concertazione- urbanistica e assetto del terr fx	8/1	6977	art. 10 l.r. 29/2018	-	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - sistema integrato di sicurezza urbana - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	3/2	7154	art. 10 l.r. 29/2018	-	452.851,00	452.851,00	81.851,00	0,00
concertazione -sistema integrato sicurez. fx	3/2	107154	art. 10 l.r. 29/2018	-	665.149,00	665.149,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - polizia locale e amministrativa - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10,l.r. 28.12.2018 n. 29	3/1	7162	art. 10 l.r. 29/2018	-	53.135,89	53.135,89	53.117,09	0,00
concertazione-polizia locale e amministrativa fx	3/1	107162	art. 10 l.r. 29/2018	-	26.864,11	26.864,11	0,00	0,00
fondo concertazione-difesa del suolo fx	9/1	7298	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 16/2019	-	-	-	-	
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - urbanistica e assetto del territorio - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	9/1	6980	art. 10 l.r. 29/2018	-	-	0,00	0,00	0,00



esercizio finanziario 2019								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione (copertura con mutui)	totale	impegni	pagamenti
concertazione- urbanistica e assetto del terr fx	9/1	106980	art. 10 l.r. 29/2018	-	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - sviluppo e la valorizzazione del turismo - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	7/1	7103	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 13/2019	-	-	0,00	0,00	0,00
concertazione-sviluppo e valorizzazione fx	7/1	107103	art. 10 l.r. 29/2018	-	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - turismo - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 91, comma 1, l.r. 30.4.2019 n. 6	7/1	7454	art. 91, c. 1, l.r. 30.4.2019 n. 6	-	-	0,00	0,00	0,00
concertazione-turismo fx	7/1	107454	art. 10 l.r. 29/2018	-	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	5/1	7121	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 16/2019	-	-	0,00	0,00	0,00
concertazione-valorizzazione dei beni fx	5/1	107121	art. 10 l.r. 29/2018	-	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	6/1	7146	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 4/2019; l.r. 6/2019; l.r. 16/2019	-	2.119.644,17	2.119.644,17	1.598.948,37	0,00
concertazione-sport e tempo fx	6/1	107146	art. 10 l.r. 29/2018	-	1.629.361,29	1.629.361,29	0,00	0,00

esercizio finanziario 2019								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione (copertura con mutui)	totale	impegni	pagamenti
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	5/1	7148	art. 10 l.r. 29/2018; 4/2019; l.r. 16/2019	-	45.163,93	45.163,93	45.163,93	0,00
concertazione-valorizzazione dei beni fx	5/1	107148	art. 10 l.r. 29/2018	-	1.239.836,07	1.239.836,07	0,00	0,00
concertazione-attività culturali fx	5/2	7156	art. 10 l.r. 29/2018; 4/2019	-	0,00	0,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	6/1	7115	art. 10 l.r. 29/2018; 16/2019	-	0,00	0,00	0,00	0,00
concertazione-sport e tempo fx	6/1	107115	art. 10 l.r. 29/2018	-	17.000,00	17.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - tutela, valorizzazione e recupero ambientale - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	9/2	7123	art. 10 l.r. 29/2018; 16/2019	-	0,00	0,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non	8/1	7129	art. 10 l.r. 29/2018; 16/2019	-	7.166,11	7.166,11	7.166,11	0,00



esercizio finanziario 2019								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione (copertura con mutui)	totale	impegni	pagamenti
partecipanti ad alcuna unione - urbanistica e assetto del territorio - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29								
concertazione- urbanistica e assetto del terr fx	8/1	107129	art. 10 l.r. 29/2018	-	52.833,89	52.833,89	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione- altri ordini di istruzione non universitaria - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	4/2	7150	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 16/2019	-	0,00	0,00	0,00	0,00
concertazione- altri ordini di istruzione fx	4/2	107150	art. 10 l.r. 29/2018	-	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - servizio necroscopico e cimiteriale - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art.10, l.r. 28.12.2018 n. 29	12/9	7152	art. 10 l.r. 29/2018	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - edilizia scolastica - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	4/3	7165	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 16/2019	-	0,00	0,00	0,00	0,00
concertazione - edilizia scolastica fx	4/3	107165	art. 10 l.r. 29/2018	-	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non	10/5	6887	art. 10 l.r. 29/2018	-	315.842,15	315.842,15	315.842,15	0,00



esercizio finanziario 2019								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione (copertura con mutui)	totale	impegni	pagamenti
partecipanti ad alcuna unione - viabilita' e infrastrutture stradali - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29								
concertazione-viabilita' e infrastrutture str fx	5/2	106887	art. 10 l.r. 29/2018	-	939.157,85	939.157,85	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - sviluppo e la valorizzazione del turismo - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	7/1	6987	art. 10 l.r. 29/2018	-	0,00	0,00	0,00	0,00
concertazione-sviluppo e la valorizzazione fx	7/1	106987	art. 10 l.r. 29/2018	-	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
concertazione-servizio idrico integrato fx	9/4	7160	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 4/2019	-	-	-	0,00	0,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	5/1	7117	art. 10 l.r. 29/2018	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - industria pmi e artigianato art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	14/1	7125	art. 10 l.r. 29/2018	-	720.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00
concertazione-interventi per gli anziani fx	14/1	7108	art. 10 l.r. 29/2018; l.r. 16/2019	-	0,00	0,00	0,00	0,00



esercizio finanziario 2019								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 29/2018	quota straordinaria	quota straordinaria concertazione (copertura con mutui)	totale	impegni	pagamenti
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna unione - interventi per abitazioni sociali per famiglie - secondo mutuo cassa depositi e prestiti 2019 art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	12/5	7172	art. 10 l.r. 29/2018	-	27.000,00	27.000,00	27.000,00	0,00
totale concertazione				200.000,00	9.671.005,46	9.871.005,46	3.089.088,65	920.000,00

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

economie di spesa € 1.391.714,60
importo reimputato al FPV € 5.390.202,21



L'art. 7 della l.r. 18 del 2015 prevede il coordinamento e la concertazione annuale delle politiche di sviluppo del sistema integrato Regione-autonomie locali e la stipula annuale dell'Intesa per lo sviluppo volta a definire le politiche territoriali di sviluppo e le priorità di intervento per il triennio successivo. L'art. 14, c. 9, della stessa legge regionale, nell'individuare i fondi attribuiti agli enti locali, individua alla lett. b) il fondo unitario di area vasta da assegnare a favore delle UTI con riferimento agli accordi stipulati tra la Regione e le Unioni stesse.

La legge regionale 18/2015 all'art. 7 prevede, inoltre, il recepimento nella manovra finanziaria degli esiti dell'intesa per assicurare alle UTI le risorse necessarie a finanziare gli interventi di area vasta. Le risorse regionali per il triennio 2018-2020 sono enunciate dalla legge di stabilità 2018 (art. 10 c. 98 e 99 della l.r. 45/2017) e integrate dall'art. 8, c. 5, 6 della legge regionale 9 febbraio 2018, n. 4 ("disposizioni urgenti relative al distacco del Comune di Sappada/Plon dalla Regione Veneto e l'aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e altre norme urgenti"). Le risorse regionali per il 2019 finanziate con il ricorso a mutuo ammontano complessivamente a euro 35.112.000,00 che rappresenta il 60% del totale degli stanziamenti del fondo per lo sviluppo. Altre risorse a favore degli investimenti di area vasta derivano dai fondi della quota garantita di cui una parte (euro 5.000.000,00) è destinata alle UTI per il finanziamento dell'Intesa di sviluppo e un'altra (euro 11.171.515,27) è devoluta ai Comuni non partecipanti ad alcuna UTI per supportare gli interventi strategici. Le risorse relative a quest'ultimo fondo, a termini della legge di assestamento 2018 (art. 10, c. 25 l.r. 20/2018) sono recuperate dai minori fondi messi a disposizione delle UTI per il 2019 dalla legge finanziaria 2018 per gli investimenti (l.r. 45/2017). A queste risorse si aggiungono i fondi dell'avanzo libero "riaccertato" per euro 6.013.324,65, le risorse derivanti dalle operazioni di reimputazione dei fondi 2018 all'esercizio 2019 conseguenti agli accertamenti effettuati in sede di riaccertamento ordinario dei residui (dgr n. 532 del 29.3.2019) e ulteriori fondi messi a disposizione dalla Regione. Le risorse complessivamente stanziare per gli interventi di area vasta ammontano a euro 58.599.521,96.

Con specifico riferimento alla capacità di impegno del fondo destinato all'attuazione dell'Intesa, si evidenzia che l'ammontare degli impegni complessivamente assunti si attesta



su un valore pari al 99,98% degli stanziamenti contabilizzati al netto del fondo pluriennale vincolato. Il livello dei pagamenti ha raggiunto euro 42.533.297,08 corrispondenti al 92,41% delle risorse impegnate.

Da considerare inoltre, che a fronte di euro 58.599.521,96 di stanziamento complessivo, nel 2019 risulta accantonato nel fondo pluriennale vincolato l'ammontare di euro 16.059.611,38, pari al 27,41% delle risorse.

La situazione rappresentata è evidenziata nella prima delle due tabelle che seguono. La seconda tabella invece, riassume le somme messe a disposizione nell'ultimo triennio per la misura in argomento e lo stato di utilizzo dei fondi e mostra che, ai fini del finanziamento dell'Intesa per lo sviluppo, il livello degli impegni ha avuto un andamento altalenante: molto elevato nel 2017 (99,53%) è piuttosto scarso nel 2018 (20,22%) per poi riprendersi nel 2019 (99,98%). Il differenziale rispetto all'ottimale capacità di impegno in queste fattispecie di finanziamento, relativa per lo più a investimenti, è dovuto, almeno in parte, al protrarsi dei tempi degli interventi e delle rendicontazioni. Tuttavia, va evidenziato che il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, laddove gestito correttamente, dovrebbe ovviare a tali inconvenienti. Quanto ai pagamenti, è evidente che sono avvenuti solo nel 2019.

Tabella 180 – trasferimenti destinati alla realizzazione dei programmi dell'intesa per lo sviluppo. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2019

esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
fondo intesa per lo sviluppo - fonti energetiche art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	17/1	1167	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	109.767,53		-	425.000,00	695.000,00	1.229.767,53	1.229.767,53	1.229.767,53
fondo intesa per lo sviluppo-fonti energetiche	17/1	101167	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	80.000,00		-	40.966,87	459.033,13	580.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	16/1	1168	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	109.483,20		-	-	1.521.840,00	1.631.323,20	1.631.323,20	1.199.483,20
fondo intesa per lo sviluppo - formazione professionale art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	12/4	1169	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	-	-	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo-formazione professionale fx	12/4	101169	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo -	9/5	1170	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	140.000,00		-	-	200.000,00	340.000,00	340.000,00	340.000,00



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31											
fondo intesa per lo sviluppo - interventi per la disabilita' art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	12/2	1173	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	74.588,33	74.588,33	74.588,33	74.588,33
fondo intesa per lo sviluppo - interventi per gli anziani art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	12/3	1174	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	65.073,00	65.073,00	65.073,00	50.000,00
fondo intesa sviluppo-interventi per gli anziani fx	12/3	101174	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	24.927,00	24.927,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - viabilita' e infrastrutture stradali art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 4, comma 21, l.r. 27.3.2018 n. 12	10/5	1175	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	1.322.061,93		-	-	9.095.673,31	10.417.735,24	10.413.813,80	9.208.142,18
fondo intesa per lo sviluppo-viabilita' e infrastrutture str	10/5	101175	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	579.963,16		700.000,00	-	4.370.184,47	5.650.147,63	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - altre	13/7	1176	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00

esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
modalita' di trasporto art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31											
fondo intesa per lo sviluppo - aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/5	1179	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	190.000,00		-	-	156.000,00	346.000,00	346.000,00	190.000,00
fondo intesa per lo sviluppo-aree protette, parchi naturali,	9/5	101179	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-	50.000,00	-	-	439.230,95	489.230,95	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - rifiuti art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/3	1180	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	91.000,00	91.000,00	91.000,00	86.000,00
fondo intesa per lo sviluppo- rifiuti fx	9/3	101180	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	40.000,00		-	-	282.000,00	322.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - tutela, valorizzazione e recupero ambientale art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/2	1181	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	100.000,00		-	-	2.420.000,00	2.520.000,00	2.520.000,00	2.400.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - edilizia residenziale pubblica e	8/2	1184	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	0,00		-	-	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
locale e piani di edilizia economico-popolare art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31											
fondo intesa sviluppo-edilizia residenziale pubblica fx	8/2	101184	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	297.472,91		- -		125.000,00	422.472,91	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - urbanistica e assetto del territorio art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	8/1	1185	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	327.236,32		-	1.991.226,80	-	2.318.463,12	2.318.463,12	2.241.269,45
fondo intesa per lo sviluppo- urbanistica e assetto del terr	8/1	101185	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	2.542.806,33	-	2.542.806,33	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	7/1	1186	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	680.926,79		-	-	2.740.833,49	3.421.760,28	3.421.760,28	2.585.387,49
fondo intesa per lo sviluppo-sviluppo e la valorizzazione fx	7/1	101186	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	495.000,00	495.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - sport e tempo libero art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017	6/1	1189	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	253.163,07		-	-	2.150.866,32	2.404.029,39	2.404.029,39	2.377.189,39

esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
n. 31; art. 10, comma 3, l.r. 10.11.2017 n. 37											
fondo intesa per lo sviluppo-sport e tempo libero	6/1	101189	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	23.160,00		-	-	440.000,00	463.160,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	5/1	1190	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	338.987,76		-	-	2.720.750,00	3.059.737,76	3.057.045,70	2.980.812,78
fondo intesa x lo sviluppo-valorizzazione dei beni fx	5/1	101190	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	141.075,02		-	-	1.050.000,00	1.191.075,02	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - altri ordini di istruzione non universitaria art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	4/2	1191	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	400.000,00		-	-	617.532,80	1.017.532,80	1.017.532,80	1.000.000,00
f.do intesa per lo sviluppo- altri ordini di istruzione	4/2	101191	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	192.467,20	192.467,20	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - sistema integrato di sicurezza	8/1	1197	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	422.979,33		-	-	80.000,00	502.979,33	502.979,33	415.000,00



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
urbana art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31											
fondo intesa per lo sviluppo -sistema integrato sicurez.	8/1	101197	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - altre modalita' di trasporto art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/4	1199	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	10.239,22		-	-	270.000,00	280.239,22	280.239,22	280.239,22
fondo intesa per lo sviluppo-altre modalita' di trasporto fx	9/4	101199	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - reti e altri servizi di pubblica utilita' art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	14/4	1225	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	136.772,66	136.772,66	136.772,66	0,00
fondo intesa sviluppo-reti e altri servizi di public fx	14/4	101225	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	83.227,34	83.227,34	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - edilizia scolastica art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma	4/3	1315	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-	500.000,00	-	-	40.000,00	540.000,00	540.000,00	540.000,00

esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
82, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 4, comma 18, l.r. 27.3.2018 n. 12											
fondo intesa per lo sviluppo - edilizia scolastica fx	4/3	101315	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	2.460.000,00	2.460.000,00	0,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - istruzione e politiche giovanili art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 82, l.r. 28.12.2017 n. 45	4/6	1316	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - altri servizi generali art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	1/11	1322	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	36.903,00	36.903,00	36.903,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - altri servizi generali fx	1/11	101322	art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017	-		-	-	113.097,00	113.097,00	0,00	0,00
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - valorizzazione dei beni di interesse storico art. 10, comma 14, lettera b), art. 10,	5/1	5617	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	31.569,90		-	1.550.000,00	-	1.581.569,90	1.581.569,90	1.581.569,90



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20											
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - sport e tempo libero art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	6/1	5619	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	-	52.682,04	-	1.622.436,45	-	1.675.118,49	1.675.118,49	1.675.118,49
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - sviluppo e la valorizzazione del turismo art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	7/1	5620	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	-		-	620.000,00	-	620.000,00	620.000,00	620.000,00
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - urbanistica e assetto del territorio	8/1	5632	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	50.000,00		-	850.000,00	-	900.000,00	900.000,00	900.000,00



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20											
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - difesa del suolo art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	9/1	5633	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	17.000,00		-	2.200.000,00	-	2.217.000,00	2.217.000,00	2.217.000,00
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e e	9/5	5635	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	-		-	20.112,70	-	20.112,70	20.112,70	20.112,70



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
forestazione art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20											
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - viabilità e infrastrutture stradali art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	10/5	5639	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	193.362,18		-	2.866.000,00	-	3.059.362,18	3.059.362,18	3.059.362,18
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - polizia locale e amministrativa art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	3/1	5652	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	24.033,88		-	175.966,12	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00

esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - servizio necroscopico e cimiteriale art.10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	12/9	5654	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	18.000,00		-	300.000,00	-	318.000,00	318.000,00	318.000,00
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - altri ordini di istruzione non universitaria art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	4/2	5655	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	22.842,45		-	457.000,00	-	479.842,45	479.842,45	479.842,45



esercizio finanziario 2019											
tipologia/obiettivo del trasferimento	mission e/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 12, c. 2 e 9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamento ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	fondi di cui all'art. 10 comma 98 l.r. 45/17 integr. dall'art. 8 commi 5 e 6 l.r. 4/18	ammontare fondo	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - servizio sanitario regionale - investimenti sanitari art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	13/5	5657	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	40.000,00		-	160.000,00	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00
fondo per interventi strategici a favore dei Comuni non partecipanti ad alcuna UTI - interventi per gli anziani art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	12/3	5660	art. 10 c. 14, lett. b); art. 10, c. 16 l.r. 20/18	50.000,00		-	350.000,00	-	400.000,00	400.000,00	400.000,00
totale complessivo				6.013.324,65	602.682,04	700.000,00	16.171.515,27	35.112.000,00	58.599.521,96	42.533.297,08	39.303.885,29

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

economie euro 1.391.714,60
importo reimputato al FPV euro 5.390.202,21



Tabella 181 – Trasferimenti destinati alla realizzazione i programmi dell'intesa per lo sviluppo. Assegnazioni 2017-2019. Tabella riassuntiva.

esercizio finanziario	2017	2018	2019
avanzo libero riaccertato		270.000,00	6.013.324,65
residui (riaccertamento ordinario)			602.682,04
fondi ordinari		250.000,00	700.000,00
fondi integrativi art. 10 comma 98 lr 45/17		20.000.000,00	35.112.000,00
altri fondi integrativi		50.000,00	
quota garantita		250.000,00	16.171.515,27
totale fondo	27.173.714,45	20.820.000,00	58.599.521,96
impegni	27.047.187,46	4.210.408,47	42.533.297,08
pagamenti	0,00	0,00	39.303.885,29

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Le tabelle seguenti mostrano l'evidenza dei trasferimenti agli enti locali non compresi nelle specifiche classificazioni già commentate, ovvero quelle attinenti ai fondi ordinari transitori, ai fondi ordinari per gli investimenti, ai fondi specifici, ai fondi per la concertazione e ai fondi volti alla realizzazione dell'intesa per lo sviluppo. La prima, riferita ai trasferimenti dell'esercizio 2019, evidenzia l'ammontare degli stanziamenti diversificati a seconda della relativa fonte di finanziamento e i connessi impegni e pagamenti. La seconda ha carattere riassuntivo ed espone l'evidenza dell'ultimo biennio. Le relative voci di spesa sono articolate sulla base di ambiti di intervento individuati dalla Sezione per rendere più agevole la lettura.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziato nel 2019 è pari a euro 101.977.402,23 e trova copertura nella quota aggiuntiva per una percentuale del 74,64% (euro 76.120.851,33). Si tratta di fondi di provenienza statale per il rimborso dei minori introiti dell'ICI per l'abitazione principale e per gli edifici di culto, delle imposte per le insegne e per il canone di pubblicità (art. 9, c. 16, 17, 18 l.r. 14/2018). Anche nel 2018 sussisteva un trasferimento a tale titolo per il medesimo importo. Dall'analisi degli altri finanziamenti emerge che le risorse più elevate, dopo i rimborsi per minori imposte, sono riferite alle spese del personale (euro 7.102.635,55 corrispondenti al 7,04% del totale) alla gestione della sicurezza in Regione (euro 9.578.493,96 – 9,39% del totale). Quanto al rapporto tra le risorse disponibili nel biennio, è evidente un calo nel 2019 pari a euro 5.266.611,91 che si attesta al 4,91%. I dati mostrano infine, che gli stanziamenti sono stati impegnati nella misura del 98,45%. Il rapporto complessivo tra impegni e pagamenti è del 99,48%. Era 94,53% nel 2018.

Tabella 182 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2019.

Esercizio finanziario 2019												
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamen to ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	quota straordinaria	quota aggiuntiva	ammontare fondo	impegni	pagamenti
Contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l' erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali art. 9, comma 57, l.r. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2017 n. 45; art.11, comma 29, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	1905	Art. 9, comma 57, l.r. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2017 n. 45; art.11, comma 29, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24			50.000,00	405.000,00			455.000,00	405.000,00	405.000,00
ANCI-centri erogaz.servizi avanzati per eell	18/1	101905	Art. 9, comma 57, l.r. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2017 n. 45; art.11, comma 29, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 25				195.000,00			195.000,00	0,00	0,00
Assegnazione all' ANCI per la realizzazione di iniziative formative di interesse per gli enti locali art. 4, comma 1, l.r. 26.3.2014 n. 3; art. 10, comma 58, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 31, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	9770	art. 4, comma 1, l.r. 26.3.2014 n. 3; art. 10, comma 58, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 31, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24	0,00	500.000,00	0,00	400.000,00			900.000,00	900.000,00	900.000,00
ANCI fdo straord. Spese promozione/formazione personale	18/1	109770	art. 4, comma 1, l.r. 26.3.2014 n. 3; art. 10, comma 58, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 31, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24	0,00	186.723,13	0,00	100.000,00			286.723,13	0,00	0,00

Esercizio finanziario 2019												
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamen to ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	quota straordinaria	quota aggiuntiva	ammontare fondo	impegni	pagamenti
Spese per interventi di edilizia scolastica ex l.r. 10/1988 art. 10, comma 83, l.r. 2016 n. 25	18/1	1030	Lr. 10/1988 art. 10, comma 83, l.r. 2016 n. 25				148.000,00			148.000,00	147.442,95	0,00
Trasferimenti ai Comuni per il finanziamento di interventi sul patrimonio edilizio scolastico art. 10, comma 81, l.r. 2016 n.25	18/1	1161	Lr. 10/1988 art. 10, comma 81, l.r. 2016 n. 25				1.973.861,80			1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80
Contributi a favore dei Comuni per il concorso agli oneri derivanti dalla determinazione dei nuovi compensi spettanti ai revisori degli enti locali art. 10, comma 47, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 42, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 52, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	1243	Art. 10, comma 47, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 42, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 52, l.r. 27.12.2019 n. 24				450.000,00			450.000,00	355.419,42	355.419,42
Fondo anticipazione spese legali enti locali	18/1	1244	Art. 10, comma 49, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 47, l.r. 28.12.2018 n. 29				250.000,00			250.000,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai Comuni per contributi ex Provincia di Udine per cimiteri, municipi e viabilità art. 10, comma 38, l.r. 9.8.2018 n. 20	18/1	1372	Art. 10, comma 38, l.r. 9.8.2018 n. 20				225.423,52			225.423,52	225.423,52	225.423,52
Trasferimenti da assegnare ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sostengono oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall' ente ferrovie dello stato art. 10, comma 61, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	1383	Art. 10, comma 61, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2018 n. 29				80.000,00			80.000,00	60.878,04	60.878,04
Risorse compensative personale UTI l.r. 21.4.2017 n. 9; art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	1754	L.r. 21.4.2017 n. 9; art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24				2.056.500,00			2.056.500,00	1.469.548,04	1.424.119,98
Fondo minori gettiti imu art. 10, comma 39, lettera c), l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 65, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	1913	Art. 10, comma 39, lettera c), l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 65, l.r. 28.12.2018 n. 29					3.301.412,94		3.301.412,94	3.301.412,94	3.301.412,94

Esercizio finanziario 2019												
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamen to ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	quota straordinaria	quota aggiuntiva	ammontare fondo	impegni	pagamenti
Trasferimenti ai Comuni della regione che partecipano all' attivita' di accertamento tributario art. 10, comma 37, l.r. 27.12.2013 n. 23; art. 10, comma 43, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 83, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	1959	Art. 10, comma 83, l.r. 28.12.2018 n. 29					355.000,00		355.000,00	354.535,00	354.535,00
Assegnazione risorse al Comune di Pordenone per gli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione del Comune al consorzio universitario art. 9, comma 1, l.r. 30.3.2018 n. 14	18/1	2747	Art. 9, comma 1, l.r. 30.3.2018 n. 14				140.000,00			140.000,00	140.000,00	140.000,00
Assegnazioni compensative ai Comuni a seguito delle minori entrate derivanti dall' abolizione dell' imposta comunale sugli immobili art. 9, comma 16, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 85, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	2750	art. 9, comma 16, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 85, l.r. 28.12.2018 n. 29						74.219.628,27	74.219.628,27	74.219.628,27	74.219.628,27
Assegnazioni compensative ai Comuni a titolo di rimborso per le minori entrate i.c.i. degli edifici di culto art. 9, comma 17, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 86, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	2754	Art. 10, comma 86, l.r. 28.12.2018 n. 29						93.034,05	93.034,05	93.034,05	93.034,05
Assegnazioni compensative ai Comuni di importo corrispondente ai trasferimenti erariali derivanti dall' abolizione dell' imposta sulle insegne	18/1	2755	Art. 9, comma 18, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 87, l.r. 28.12.2018 n. 29						1.808.189,01	1.808.189,01	1.808.189,01	1.808.189,01
Trasferimento al Comune di Gorizia delle somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione al consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia art. 9, comma 4, l.r. 30.3.2018 n. 14	18/1	2882	Art. 9, comma 4, l.r. 30.3.2018 n. 14					90.000,00		90.000,00	90.000,00	90.000,00
Assegnazione al Comune di Monrupino per le esigenze connesse al funzionamento e alla attivita' istituzionale dell' ente art. 10, comma 60, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	6776	art. 10, comma 60, l.r. 28.12.2018 n. 29				240.000,00			240.000,00	240.000,00	240.000,00



Esercizio finanziario 2019												
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamen to ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	quota straordinaria	quota aggiuntiva	ammontare fondo	impegni	pagamenti
Copertura degli oneri sostenuti dagli enti locali per la concessione ai dipendenti dell' aspettativa sindacale retribuita art. 56, commi 16, 17, 18, l.r. 19.12.2016 n. 18; art. 10, comma 4, lettera b), punto 2), l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 66, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 90, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	1160	Art. 56, commi 16, 17, 18, l.r. 19.12.2016 n. 18; art. 10, comma 4, lettera b), punto 2), l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 66, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 90, l.r. 27.12.2019 n. 24				490.000,00			490.000,00	490.000,00	490.000,00
Trasferimenti a imprese per il rinnovo dei contratti collettivi del comparto unico relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	7736	Art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29					10.218,15		10.218,15	10.218,15	10.218,15
Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	9593	Art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24				1.585.830,25	2.880.087,15		4.465.917,40	3.952.136,14	3.952.136,14
Spese per l' attivita' dell' assemblea di Comunita' linguistica friulana art. 21, comma 3 bis, l.r. 12.12.2014 n. 26; art. 10, comma 88, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 62, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 25, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 92, l.r. 27.12.2019 n. 24	5/2	2793	art. 21, comma 3 bis, l.r. 12.12.2014 n. 26; art. 10, comma 88, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 62, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 25, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 92, l.r. 27.12.2019 n. 24				27.657,91			27.657,91	27.657,91	22.500,00

Esercizio finanziario 2019												
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamen to ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	quota straordinaria	quota aggiuntiva	ammontare fondo	impegni	pagamenti
Oneri attivita' assemblea Comunita' ling. Friulana - arlef	5/2	102793					47.342,09			47.342,09	0,00	0,00
Contributo straordinario per la promozione della lingua slovena	5/2	7566	art. 11, comma 1, l.r. 6.8.2019 n. 13					50.000,00		50.000,00	50.000,00	50.000,00
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente	3/2	1710	artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 73, l.r. 27.12.2019 n. 24	0,00	204.995,16	0,00	900.000,00	10.700,00		1.115.695,16	1.104.995,16	1.049.887,54
Programma reg. In materia di sicurezza-enti locali- corrente	3/2	101710		0,00	0,00	0,00	100.000,00	389.300,00		489.300,00	0,00	0,00
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 2, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 75, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 71, l.r. 27.12.2019 n. 24	3/2	1717	artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 2, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 75, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 71, l.r. 27.12.2019 n. 24	45.000,00	798.498,80	0,00	1.000.000,00	2.000.000,00		3.843.498,80	3.842.658,21	3.577.867,41
Fondo altri interventi sicurezza urbana art. 10, comma 72, l.r. 28.12.2018 n. 29	3/2	6778	art. 10, comma 72, l.r. 28.12.2018 n. 29				2.484.228,65	1.015.771,35		3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Contributo straordinario ai Comuni per formazione dei formatori art. 10, comma 77, l.r. 28.12.2018 n. 29	3/1	6779	Art. 10, comma 77, l.r. 28.12.2018 n. 29					30.000,00		30.000,00	30.000,00	30.000,00
Fondo sicurezza Comuni capoluogo progetti di steward art. 10, comma 92, l.r.	3/2	8126	Art. 9, comma 84, l.r. 27.12.2019 n. 24					600.000,00		600.000,00	600.000,00	600.000,00



Esercizio finanziario 2019												
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	avanzo libero riaccertato	residui (riaccertamen to ordinario)	fondi ordinari	quota garantita	quota straordinaria	quota aggiuntiva	ammontare fondo	impegni	pagamenti
28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 84, l.r. 27.12.2019 n. 24												
Fondo incentivi funzioni tecniche	18/1	1944	Art. 11, comma 27, l.r. 28.12.2018 n. 29				40.000,00			40.000,00	0,00	0,00
Totale complessivo				45.000,00	1.690.217,09	50.000,00	13.338.844,22	10.732.489,59	76.120.851,33	101.977.402,2 3	99.392.038,61	98.874.111,2 7

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

economie: euro 1.566.998,40
importo reimputato al FPV euro 1.018.365,22



Tabella 183 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, 2018-2019.

		2019			2018		
tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti	ammontare fondo	impegni	pagamenti
finanziamenti a soggetti diversi dagli enti locali per finalita' di interesse per gli enti							
contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l' erogazione di servizi avanzati	1381	-	-	-	180.000,00	180.000,00	180.000,00
contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l' erogazione di servizi avanzati	10381	-	-	-	120.000,00	-	-
	1925	-	-	-	50.000,00	50.000,00	12.500,00
contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l' erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali art. 9, comma 57, l.r. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2017 n. 45; art.11, comma 29, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24	1905	455.000,00	405.000,00	405.000,00	310.000,00	310.000,00	210.000,00
ANCI-centri erogaz.servizi avanzati per eell	101905	195.000,00	0,00	0,00	-	-	-
assegnazione all' ANCI per la realizzazione di iniziative formative di interesse per gli enti locali art. 4, comma 1, l.r. 26.3.2014 n. 3; art. 10, comma 58, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 31, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24	9770	900.000,00	900.000,00	900.000,00	-	-	-
ANCI fdo straord. spese promozione/formazione personale	109770	286.723,13	0,00	0,00	686.723,13	-	-

		2019			2018		
tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti	ammontare fondo	impegni	pagamenti
spese per l'attivita' dell'assemblea di Comunita' linguistica friulana art. 21, comma 3 bis, l.r. 12.12.2014 n. 26; art. 10, comma 88, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 62, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 25, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 92, l.r. 27.12.2019 n. 24	2793	27.657,91	27.657,91	22.500,00	75.000,00	9.415,46	0,00
oneri attivita' assemblea Comunita' ling. friulana - arlef	102793	47.342,09	0,00	0,00	-	-	-
contributo straordinario per la promozione della lingua slovena art. 11, comma 1, l.r. 6.8.2019 n. 13	7566	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-	-
assegnazione risorse al Comune di Pordenone per gli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione del Comune al consorzio universitario art. 9, comma 1, l.r. 30.3.2018 n. 14	2747	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
trasferimento al Comune di Gorizia delle somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione al consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia art. 9, comma 4, l.r. 30.3.2018 n. 14	2882	90.000,00	90.000,00	90.000,00	-	-	-
totale		2.191.723,13	1.612.657,91	1.607.500,00	1.561.723,13	689.415,46	542.500,00
finanziamenti funzioni provinciali devolute ai Comuni							
spese per interventi di edilizia scolastica ex l.r. 10/1988 art. 10, comma 83, l.r. 2016 n. 25	1030	148.000,00	147.442,95	0,00	148.000,00	147.442,95	147.442,95
trasferimenti ai Comuni per il finanziamento di interventi sul patrimonio edilizio scolastico art. 10, comma 81, l.r. 2016 n. 25	1161	1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80
finanziamenti ai Comuni per contributi ex provincia di Udine per cimiteri, municipi e viabilita' art. 10, comma 38, l.r. 9.8.2018 n. 20	1372	225.423,52	225.423,52	225.423,52	450.847,04	450.847,04	450.847,04

		2019			2018		
tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti	ammontare fondo	impegni	pagamenti
totale		2.347.285,32	2.346.728,27	2.199.285,32	2.572.708,84	2.572.151,79	2.572.151,79
finanziamenti relativi alle spese del personale							
trasferimenti da assegnare ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sostengono oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilita', dall' ente ferrovie dello stato art. 10, comma 61, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 56, l.r.28.12.2018 n. 29	1383	80.000,00	60.878,04	60.878,04	-	-	-
fondo mobilita' dirigenti	1162				300.000,00	0,00	0,00
	1327				391.745,40	59.505,40	30.591,28
risorse compensative personale UTI l.r. 21.4.2017 n. 9; art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24	1754	2.056.500,00	1.469.548,04	1.424.119,98	1.576.500,00	1.064.558,97	1.064.558,97
copertura degli oneri sostenuti dagli enti locali per la concessione ai dipendenti dell' aspettativa sindacale retribuita art. 56, commi 16, 17, 18, l.r. 19.12.2016 n. 18; art. 10, comma 4, lettera b), punto 2), l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 66, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 90, l.r. 27.12.2019 n. 24	1160	490.000,00	490.000,00	490.000,00	490.000,00	470.213,32	470.213,32
trasferimenti a imprese per il rinnovo dei contratti collettivi del comparto unico relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29	7736	10.218,15	10.218,15	10.218,15	-	-	-
trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r.	9593	4.465.917,40	3.952.136,14	3.952.136,14	3.798.885,76	3.798.885,76	3.798.885,76



		2019			2018		
tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti	ammontare fondo	impegni	pagamenti
28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24							
totale		7.102.635,55	5.982.780,37	5.937.352,31	6.557.131,16	5.393.163,45	5.364.249,33
fondi per minori gettiti delle imposte							
fondo minori gettiti imu art. 10, comma 39, lettera c), l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 65, l.r. 28.12.2018 n. 29	1913	3.301.412,94	3.301.412,94	3.301.412,94	3.500.000,00	3.094.513,41	3.094.513,41
assegnazioni compensative ai Comuni a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili art. 9, comma 16, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 85, l.r. 28.12.2018 n. 29	2750	74.219.628,27	74.219.628,27	74.219.628,27	74.219.628,27	74.219.628,27	74.219.628,27
assegnazioni compensative ai Comuni a titolo di rimborso per le minori entrate i.c.i. degli edifici di culto art. 9, comma 17, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 86, l.r. 28.12.2018 n. 29	2754	93.034,05	93.034,05	93.034,05	93.034,05	93.034,05	93.034,05
assegnazioni compensative ai Comuni di importo corrispondente ai trasferimenti erariali derivanti dall'abolizione dell'imposta sulle insegne art. 9, comma 18, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 87, l.r. 28.12.2018 n. 29	2755	1.808.189,01	1.808.189,01	1.808.189,01	1.808.189,01	1.808.189,01	1.808.189,01
totale		79.422.264,27	79.422.264,27	79.422.264,27	79.620.851,33	79.215.364,74	79.215.364,74
finanziamenti in materia di sicurezza							
spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10,	1710	1.115.695,16	1.104.995,16	1.049.887,54	986.942,26	986.942,26	536.696,54

		2019			2018		
tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti	ammontare fondo	impegni	pagamenti
comma 52, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 73, l.r. 27.12.2019 n. 24							
programma reg. in materia di sicurezza-enti locali- corrente	101710	489.300,00	0,00	0,00	204.995,16	0,00	0,00
spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 2, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 75, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 71, l.r. 27.12.2019 n. 24	1717	3.843.498,80	3.842.658,21	3.577.867,41	3.538.649,43	3.529.138,43	1.545.243,21
fondo altri interventi sicurezza urbana art. 10, comma 72, l.r. 28.12.2018 n. 29	6778	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	-	-	-
contributo straordinario ai Comuni per formazione dei formatori art. 10, comma 77, l.r. 28.12.2018 n. 29	6779	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-	-	-
fondo sicurezza Comuni capoluogo progetti di steward art. 10, comma 92, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 84, l.r. 27.12.2019 n. 24	8126	600.000,00	600.000,00	600.000,00	-	-	-
totale		9.578.493,96	9.077.653,37	8.757.754,95	4.730.586,85	4.516.080,69	2.081.939,75
finanziamenti assistenza stranieri							
ai Comuni. per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati	5143	-	-	-	6.007.097,59	6.007.097,59	6.007.097,59
Comuni -2000 abitanti. indennizzo una tantum presenze medie di stranieri superiore al 2% della popolazione	1286	-	-	-	446.800,00	446.800,00	446.800,00
totale		-	-	-	6.453.897,59	6.453.897,59	6.453.897,59
finanziamento gestione commissariale province							

		2019			2018		
tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti	ammontare fondo	impegni	pagamenti
fondo gestione commissariale province	1757	-	-	-	3.000.000,00	2.700.000,00	-
totale		-	-	-	3.000.000,00	2.700.000,00	-
altri finanziamenti							
totale		1.335.000,00	949.954,42	949.954,42	640.000,00	201.623,32	201.623,32
totale complessivo		101.977.402,23	99.392.038,61	98.874.111,27	107.244.014,14	102.986.275,04	97.354.641,52

fonte: dati tratti dal rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e da informazioni fornite dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Elaborazione della Sezione del controllo del Friuli Venezia G

14. LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

14.1 Disamina dello Stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa del rendiconto 2019

Con delibera di generalità n. 875 del 12 giugno 2020, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il Rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019. L'art. 7 del disegno di legge ha approvato il risultato economico e la situazione patrimoniale attiva e passiva al 31.12.2019 riportate nell'Allegato 15 del rendiconto.

La mole delle problematiche affrontate nel corso del confronto istruttorio sul conto economico e sullo stato patrimoniale e la ristrettezza dei tempi a disposizione per la parificazione del rendiconto hanno fatto sì che la disamina sia stata ricondotta nell'ambito del controllo finalizzato alla DAS, che aveva di per sé riscontrato problematiche afferenti lo stato patrimoniale. Questa è infatti apparsa la sede più opportuna per un controllo che all'evidenza poneva problemi di affidabilità e attendibilità delle risultanze del documento contabile, sussistendo diverse discrasie tra tali risultanze e i contenuti degli allegati e della nota integrativa che avrebbero dovuto confermarne l'esattezza. Gli esiti di tale controllo sono riportati nella deliberazione n.29 del 21 luglio 2020 afferente la DAS dell'esercizio 2019, confermati nella deliberazione n.30 del 23 luglio 2020.

L'articolo 7 è stato successivamente emendato con delibera giuntale n. 1128 del 22 luglio 2020 al fine di apportare alcune modifiche ai prospetti contabili e al documento illustrativo, a seguito dei rilievi della Sezione.



14.2 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2019

La seguente tabella indica le risultanze esposte nello Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2019	31.12.2018
I	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	24.025.397,70	4.427.421,76
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	32.726,63
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.689.958,94	50.326.587,04
II	9 Altre	9.808.814,87	-
	Totale immobilizzazioni immateriali	86.524.171,51	54.786.735,43
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
	II 1 Beni demaniali	649.752.458,88	664.489.635,73
	1.1 Terreni	-	-
	1.2 Fabbricati	-	-
	1.3 Infrastrutture	439.516.546,28	454.006.102,75

1.9	Altri beni demaniali	210.235.912,60	210.483.532,98
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	445.981.416,80	445.384.818,86
2.1	Terreni	53.763.084,43	54.307.695,27
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.2	Fabbricati	272.112.629,32	275.905.233,64
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	-	-
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.681.461,42	1.999.026,08
2.5	Mezzi di trasporto	40.417.550,22	32.775.009,97
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.364.837,74	13.465.305,83
2.7	Mobili e arredi	401.422,72	616.037,40
2.8	Infrastrutture	48.504.417,75	42.175.647,41
2.9			
9	Altri beni materiali	25.736.013,20	24.140.863,26
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.220.603,47	75.707.640,19
	Totale immobilizzazioni materiali	1.147.954.479,15	1.185.582.094,78
I			
V	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in		
a	<i>imprese controllate</i>	1.685.933.940,43	565.091.828,41
b	<i>imprese partecipate</i>	85.150.470,67	86.732.119,33
c	<i>altri soggetti</i>	25.846.427,15	10.000,00
2	Crediti verso		
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	8.110.498,22	5.732.518,77
b	<i>imprese controllate</i>	3.920.449,00	6.201.000,00
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	178.205.871,27	156.969.525,22

3	Altri titoli	17.346.000,00	12.346.000,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	2.004.513.656,74	833.082.991,73
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.238.992.307,40	2.073.451.821,94
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	<u>Rimanenze</u>	361.627,80	344.169,79
	Totale rimanenze	361.627,80	344.169,79
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-
b	Altri crediti da tributi	208.960.481,41	447.118.501,85
c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi		
a	verso amministrazioni pubbliche	375.107.929,33	413.203.750,30
b	imprese controllate	-	-
c	imprese partecipate	-	-
d	verso altri soggetti	119.400.288,19	106.643.928,38
3	Verso clienti ed utenti	16.090.142,27	7.665.013,28
4	Altri Crediti		
a	verso l'erario	-	944.049,00
b	per attività svolta per c/terzi	92.034,85	39.802,00
c	Altri	156.524.628,93	95.408.980,86
	Totale crediti	876.175.504,98	1.071.024.025,67
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-

I V	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		-	-
	<u>Disponibilità liquide</u>			
	1	Conto di tesoreria		
	a	Istituto tesoriere	2.529.366.104,91	2.295.876.944,20
	b	presso Banca d'Italia	71.351,25	7.464.840,11
	2	Altri depositi bancari e postali	26.180.473,17	28.094.207,53
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	Totale disponibilità liquide		2.555.617.929,33	2.331.435.991,84
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		3.432.155.062,11	3.402.804.187,30
	D) RATEI E RISCONTI			
	1	Ratei attivi	45.314,07	142.094,89
	2	Risconti attivi	361.852,91	6.973,65
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		407.166,98	149.068,54
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		6.671.554.536,49	5.476.405.077,78

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2019	31.12.2018
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	1.766.813.128,19	3.028.350.585,57
II	Riserve	3.163.822.195,39	763.062.246,97
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	923.042.937,76	- 305.767.094,88
b	<i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.062.737.414,38	1.055.768.910,42
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	1.177.859.486,10	12.878.074,28
II			
I	Risultato economico dell'esercizio	273.235.347,53	- 25.758.920,78
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.203.870.671,11	3.765.653.911,76
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	43.395.596,83	45.088.466,36
2	Per imposte	-	-
3	Altri	496.650.098,39	309.243.218,32
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	540.045.695,22	354.331.684,68
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	113.550.318,74	200.009.049,54
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	520.000,00	650.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	226.648.004,45	188.941.357,55

2	Debiti verso fornitori	110.976.497,72	116.852.802,16
3	Acconti	39.234,00	19.840,32
4 -	Debiti per trasferimenti e contributi		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	377.694.139,17	716.873.205,79
c	<i>imprese controllate</i>	10.444.433,11	33.409.679,79
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	30.382.673,05	34.371.953,33
5	Altri debiti		
a	<i>tributari</i>	36.802.782,87	32.624.292,44
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.813.387,71	2.582.155,88
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-
d	<i>altri</i>	15.370.964,25	29.143.504,68
	TOTALE DEBITI (D)	926.242.435,07	1.355.477.841,48
<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>			
I	Ratei passivi	104.146,19	21.985,00
II	Risconti passivi		
1	Contributi agli investimenti	1.231.535,65	628.458,51
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.224.836,86	628.458,51
b	da altri soggetti	6.698,79	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	60.053,25	291.196,35
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.395.735,09	941.639,86
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	6.671.554.536,49	5.476.405.077,78
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	1.803.605.538,26	1.742.333.396,09
	2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-

4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	86.297.679,91	99.942.711,49
5) garanzie prestate a imprese controllate	22.741.735,31	24.854.105,33
6) garanzie prestate a imprese partecipate	247.272.727,24	254.545.454,52
7) garanzie prestate a altre imprese	55.895.226,49	70.224.808,89
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.293.444.162,21	2.191.900.476,32

Dagli schemi sopra riportati emerge che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano a 6.671.554.536,49 euro contro i 5.476.405.077,78 dell'esercizio precedente. Dalla disamina della nota integrativa e dalla lettura dei dati riportati nello Stato Patrimoniale, emerge quanto di seguito riportato.

In riferimento all'ATTIVO dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti si riscontrano:

- un incremento del valore delle *immobilizzazioni* rispetto all'esercizio precedente.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente al 31.12.2019 risultano pari a euro 3.238.992.307,40 a seguito dell'incremento sia del valore delle immobilizzazioni immateriali (le quali da euro 54.786.735,43 passano a euro 86.524.171,51, con un incremento di euro 31.737.436,08), ma soprattutto a seguito dell'incremento di valore di quelle finanziarie (che da euro 833.082.991,73 passano a euro 2.004.513.656,74 alla chiusura dell'esercizio 2019, registrando un incremento di euro 1.171.430.665,01). Le immobilizzazioni materiali, invece, registrano un decremento di valore di euro 37.627.615,63: infatti, queste ammontavano a euro 1.185.582.094,78 al 31.12.2018 e sono pari a euro 1.147.954.479,15 al 31.12.2019.

Il valore delle immobilizzazioni risulta costituito per il 2,67% da immobilizzazioni immateriali, per il 35,44% da immobilizzazioni materiali e per il 61,89% da immobilizzazioni finanziarie.

Oltre il 60% delle immobilizzazioni *immateriali* al 31.12.2019 è costituito dalle immobilizzazioni in corso (euro 52.689.958,94), ovvero immobilizzazioni parte del patrimonio dell'ente ma non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione.

Gli ammortamenti operati relativamente alle immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 4.426.094,45 e trovano corrispondenza nei valori riportati tra i componenti negativi della gestione del conto economico.

Le immobilizzazioni *materiali* sono costituite per oltre il 56% da beni demaniali (euro 649.752.458,88), di cui euro 439.516.546,28 relativi ad infrastrutture ed euro 210.235.912,60 relativi ad altri beni demaniali (ovvero, secondo le informazioni riportate nella nota integrativa, beni del

demanio marittimo per euro 84.148.661,00, beni del demanio idrico per euro 96.692.308,00, foreste per euro 17.301.842,62, giacimenti per euro 12.093.100,98).

Le immobilizzazioni materiali diverse dai beni demaniali sono prevalentemente costituite da fabbricati, che complessivamente ammontano a euro 272.112.629,32. Dalla nota integrativa risulta che relativamente a questa voce nell'esercizio sono state operate svalutazioni per euro 13.680.840,00, correttamente riportate nel conto economico.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti ha subito un decremento complessivo di euro 23.487.036,72, passando da 75.707.640,19 euro (al 31.12.2018) a 52.220.603,47 (al 31.12.2019).

Le immobilizzazioni *finanziarie* hanno subito un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente: al 31.12.2018 ammontavano a euro 833.082.991,73 mentre al 31.12.2019 ammontano a euro 2.004.513.656,74, soprattutto per effetto dell'aumento di valore delle partecipazioni. Tale incremento è ricollegabile all'inserimento nello stato patrimoniale delle partecipazioni detenute in enti strumentali rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica della regione Friuli Venezia Giulia, così come definito con delibera di giunta n. 2117 del 5.12.2019.

In merito alla consistenza finale delle voci "partecipazioni in imprese controllate" (euro 1.685.933.940,43), "partecipazioni in imprese partecipate" (euro 85.150.470,67) e "partecipazioni in altri soggetti" (euro 25.846.427,15) nella nota integrativa, a seguito di specifica richiesta della sezione è stato riportato il dettaglio seguente.

Tabella 184 Le partecipazioni in società ed enti controllati

	SOCIETÀ CONTROLLATE	Valore della partecipazione al 31/12/2019
1	Friulia Spa	502.178.991,15
2	Insiel SpA	40.412.268,00
3	Fvg Strade S.p.A	11.953.248,00
4	Società Ferrovie Udine Cividale Srl	1.336.611,00
5	Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	471.633,96
6	UCIT Srl	430.346,40
7	Società Autostrade Alto Adriatico Spa	3.929.292,72
	Valore totale partecipazioni in società controllate	560.712.391,23

	ENTI CONTROLLATI	Valore al 31/12/2019
1	Arpa - Ag.reg.protezione ambientale FVG	22.955.381,00
2	Ersa - Ag.reg.sviluppo rurale	5.941.305,77
3	ARDISS - Ag.reg.diritto agli studi sup.	81.095.470,80
4	ARLEF - Ag.reg.lingua friulana	1.248.895,41



5	ATER Alto Friuli	49.402.212,00
6	ATER Go	129.511.531,00
7	ATER Pn	136.414.440,00
8	ATER Ts	444.726.700,84
9	ATER Ud	215.312.624,00
10	Consorzio Innova FVG	6.923.591,00
11	Ente Parco nat. Prealpi Giulie	
12	Ente Parco nat. Dolomiti Friulane	1.222.265,11
13	ERPAC - Ente reg.patrimonio culturale FVG	4.473.187,21
14	EIPI - Ente tutela patrimonio ittico	5.176.576,99
15	PromoTurismo FVG	16.467.549,00
16	Informest	4.087.737,24
17	Teatro Stabile Sloveno	0,00
18	Teatro Stabile FVG	0,00
19	Fondazione Scuola Merletti GO	262.081,83
	Valore totale partecipazioni in enti controllati	1.125.221.549,20
	VALORE TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI	1.685.933.940,43

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia – esercizio 2019

Risulta, quindi, che il valore della voce partecipazioni in imprese controllate è costituito per euro 560.712.391,23 dalle partecipazioni societarie e per euro 1.125.221.549,20 dalle partecipazioni in enti strumentali.

Da quanto riportato nella nota integrativa, emerge che le partecipazioni in soggetti non controllati (euro 85.150.470,67), si riferiscono a partecipazioni in società per euro 79.237.035,20 e a partecipazioni in enti per euro 5.913.435,47, come specificato nelle seguenti tabelle.

Tabella 185: Partecipazioni in società ed enti strumentali

	SOCIETÀ PARTECIPATE	Valore al 31/12/2019
1	Autovie Venete Spa	4.829.551,04
2	Banca Mediocredito3 Fvg Spa	47.176.129,31
3	Elettra Sincrotrone ScpA	20.804.592,93
4	Fiera Trieste S.p.A.(in liquidazione)	15.616,51
5	Aeroporto F.V.G. S.p.A.	5.963.595,75
6	Open Leader Scarl	3.985,29
7	Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Scpa	21.816,00
8	Friuli Innovazione Centro di Ricerca Scarl	395.881,92
9	DITEDI (Distretto Ind. Tecnologie Digitali) Scarl	20.051,22

	SOCIETÀ PARTECIPATE	Valore al 31/12/2019
10	Carnia Welcome Scarl (in liquidazione)	5.815,23
	Valore totale partecipazioni in società non controllate	79.237.035,20

	ENTI PARTECIPATI	Valore al 31/12/2019
1	Teatro Stabile FVG	0,00
2	Consorzio Scuola Mosaicisti del Friuli	159.622,20
3	Istituto sociologia internazionale di Gorizia	37.230,34
4	Istituto innovazione e trasparenza appalti ITACA	18.137,66
5	Istituto regionale Ville Venete - IRVV	5.698.445,27
	Valore totale partecipazioni in enti non controllati	5.913.435,47
	Valore totale partecipazioni in società ed enti non controllati	85.150.470,67

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2019

La voce “altre partecipazioni”, di euro 25.846.427,15, è riferita ad una pluralità di soggetti (indicati nella seguente tabella), per lo più fondazioni ed associazioni, nei quali la partecipazione regionale non è rappresentata da azioni o quote.

Tabella 186 Le altre partecipazioni regionali

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE	Valore al 31/12/2019
Fondazione Aquileia	10.304.222,00
Associazione internaz. Operetta FVG	40.480,00
Associazione Mittelfest	3.725,70
Valore totale partecipazioni in istituzioni soc. private controllate	10.348.427,70

ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	Valore al 31/12/2019
Associazione Istituzione musicale e sinfonica del FVG	25.000,00
Associazione Palazzo del cinema - Hisa Film	1.504,48
Associazione Teatro PN	112.509,00
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico	9.327,44
Ente Regionale Teatrale del FVG	11.742,85
Fondazione Dolomiti UNESCO	60.877,55
Fondazione Museo Carnico G.Gortani	
Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	11.243.945,92
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da UD	1.215.240,70
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi	2.805.206,80
Fondazione WELL FARE PN	12.644,71
Valore partecipazioni in istituzioni soc. private	15.497.999,45
Valore partecipazioni in altri soggetti	25.846.427,15

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia – esercizio 2019

Le immobilizzazioni finanziarie, includono anche crediti per euro 190.236.818,49, già riportati al netto del fondo svalutazione crediti di euro 10.434.527,39;

- un incremento dell' **Attivo circolante**

L'attivo circolante evidenzia un incremento di euro 29.350.874,81 rispetto all'esercizio 2018, passando da euro 3.402.804.187,30 a euro 3.432.155.062,11. Tale incremento risulta ascrivibile alle rimanenze per euro 17.458,01 (queste al 31.12.2019 ammontano a euro 361.627,80 mentre al 31.12.2018 ammontavano a euro 344.169,79) e alle disponibilità liquide per euro 224.181.937,49 (queste passano da euro 2.331.435.991,84 a euro 2.555.617.929,33) visto che i crediti evidenziano una contrazione di euro -194.848.520,69 (alla fine dell'esercizio 2018 questi ammontavano a euro 1.071.024.025,67 mentre alla fine dell'esercizio 2019, ammontavano a euro 876.175.504,98);

- un incremento dei **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti al 31.12.2019 ammontano a euro 407.166,98 evidenziando un incremento di euro 258.098,44 rispetto a quanto era stato rilevato al 31.12.2018.



Con riferimento al PASSIVO dello stato patrimoniale, scomposto in patrimonio netto (euro 5.203.870.671,11), fondi rischi e oneri (euro 540.045.695,22), debiti (euro 926.242.435,07) e ratei e risconti (euro 1.395.735,09), si riscontra quanto segue:

- un incremento del **Patrimonio netto**

Quest'ultimo, composto dal fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato economico dell'esercizio, registra una variazione positiva di euro 1.438.216.759,35 rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento delle riserve, ma anche al risultato economico dell'esercizio che nel 2019 risulta positivo.

Rispetto a quanto evidenziato nello stato patrimoniale 2018, il *fondo di dotazione* ha subito un decremento di euro 1.261.537.457,38 imputabile:

- per euro 1.254.568.953,42, all'istituzione del fondo riserve disponibili finalizzato alla copertura delle perdite d'esercizio, anche pregresse, secondo quanto indicato all'art. 7 comma 2 del disegno di legge di approvazione del rendiconto regionale,
- per euro 6.968.503,96, all'implementazione delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali come conseguenza dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio operata nel 2019 che ha comportato una rideterminazione delle poste dell'attivo.

Le *riserve da risultato economico di esercizi precedenti* ammontano a euro 923.042.937,76 e nella nota integrativa è stato precisato che tale valore costituisce la somma algebrica del nuovo accantonamento al fondo, di euro 1.254.568.953,42, e delle perdite pregresse, di euro 331.526.015,66 (perdita dell'esercizio 2018 di euro 25.758.920,78 oltre a quella degli esercizi precedenti di euro 305.767.094,88).

Le *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* ammontano a euro 1.062.737.414,38 e sono commisurate al valore dei beni del patrimonio indisponibile e del demanio artistico (euro 394.868.284,21), al valore dei beni demaniali (euro 620.357.515,28) e al valore di beni mobili (euro 47.511.614,89).

La voce "altre riserve indisponibili" per euro 1.177.859.486,10 è stata incrementata nel corso dell'anno. Infatti, secondo quanto indicato dai principi contabili, le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione (in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati



dalla controllante/partecipante), sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, deve essere vincolata una quota del patrimonio netto come riserva non disponibile. Nella nota integrativa è stato precisato che la voce è stata determinata incrementando il valore delle riserve indisponibili già presenti nel 2018, per il valore delle partecipazioni in enti controllati per euro 1.125.221.549,20, in enti partecipati per euro 5.913.435,47, in istituzioni sociali private controllate per euro 10.348.427,70 e in altre istituzioni private per euro 15.497.999,45. La voce include tiene conto anche delle riserve indisponibili derivanti dall'iscrizione tra gli altri titoli della partecipazione in società di Housing sociale per euro 8.000.000,00.

Il *risultato economico d'esercizio* 2019 riportato nel patrimonio netto risulta positivo (euro 273.235.347,53) e trova corrispondenza nelle risultanze finali del conto economico;

- un incremento **dei fondi rischi e oneri** di euro 185.714.010,54 rispetto all'esercizio precedente, imputabile all'incremento della voce "Altri".

Infatti, il fondo trattamento di quiescenza risulta inferiore, per euro 1.692.869,53 al valore rilevato in contabilità al 31.12.2018 (il fondo al 31.12.2019 ammonta a euro 43.395.596,83 mentre nell'esercizio precedente era stato quantificato in euro 45.088.466,36).

La voce "altri" fondi per rischi e oneri, secondo quanto riportato nella nota integrativa, si riferisce alle poste indicate nella seguente tabella:

Tabella 187 – Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri

Altri fondi rischi e oneri	Importo
fondo perdite società partecipate	23.883.849,16
fondo contenzioso	27.183.504,79
fondo rinnovi contrattuali	41.500.994,45
fondo garanzie	225.079.261,20
fondo mancato rientro prestiti	154.435,50
fondo accantonamento società partecipate ex Provincia di Udine	2.467.791,00
Conguaglio delle compartecipazioni - riscossioni 2019	41.296.276,96
saldo delle compartecipazioni stimate - maturato 2019	110.000.000,00
Conguaglio delle compartecipazioni pensioni - 2017	10.000.000,00
conguaglio delle compartecipazioni pensioni - saldo	1.267.394,62
conguaglio accisa energia elettrica stimato	1.701.021,04
anticipazione risorse alla gestione fuori bilancio del f.do POR FESR 2014-2020	5.121.062,33

Altri fondi rischi e oneri	Importo
nuovi provvedimenti legislativi - parte corrente	1.105.000,00
nuovi provvedimenti legislativi - parte investimento	4.339.507,34
ddl legge gioco d'azzardo	50.000,00
ddl realizzazione e riqualificazione edifici	1.500.000,00
Totale	496.650.098,39

Fonte: Rendiconto 2019 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La regione ha precisato che il fondo perdite società partecipate (di euro 23.883.849,16) è stato ridotto di euro 20.000.000,00 rispetto al precedente esercizio a seguito di una nuova valutazione dei relativi rischi, mentre, con riferimento al fondo accantonamento società partecipate ex Provincia di Udine (di euro 2.467.791,00), ha specificato che lo stesso è stato commisurato all'accantonamento previsto dall'ultimo bilancio provinciale.

Considerando la variazione intervenuta nella consistenza della voce "Altri" fondi rischi e oneri tra la fine e l'inizio dell'esercizio 2019, si osserva una differenza di euro 187.406.880,07 che dovrebbe coincidere con il valore degli accantonamenti rilevati nel conto economico;

- un decremento dei **Debiti** di euro 429.235.406,41 rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione deriva:

- per euro 48.882.083,90 dal decremento dei debiti da finanziamento,
- per euro 5.876.304,44 dal decremento dei debiti verso fornitori,
- per euro 366.133.593,58 dalla riduzione dei debiti per trasferimenti e contributi,
- per euro 8.362.818,17 dal decremento della voce "altri debiti",
- per euro 19.393,68 dall'incremento della voce acconti.

I *debiti da finanziamento* dell'ente al 31.12.2019 sono quantificati in euro 340.718.323,19 e comprendono:

1. prestiti obbligazionari per euro 113.550.318,74, costituiti dai BOR emessi dalla regione e non ancora rimborsati e dai BOP emessi dalla Provincia di Udine cui la regione è subentrata,
2. debiti verso altre amministrazioni pubbliche per euro 520.000,00 e debiti verso altri finanziatori per euro 226.648.004,45.

Il totale dei debiti da finanziamento riportati nello stato patrimoniale (euro 340.718.323,19) come evidenziato in sede dello specifico approfondimento condotto in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale, non trova corrispondenza nel totale del rimborso prestiti pluriennale, determinato incrementando il valore dei residui passivi riguardanti il titolo 4 della spesa (pari a 0),



degli impegni pluriennali riguardanti il medesimo titolo (pari a euro 283.365.915,90) e delle anticipazioni di tesoreria non ancora chiuse o chiuse solo contabilmente.

Con riferimento alla differenza riscontata (euro 57.352.407,29= 340.718.323,19-283.365.915,90) dalla nota integrativa emerge che l'ente ha operato l'accertamento di entrate per euro 40.841.220,60 ed euro 16.511.186,69 a seguito delle richieste di fondi inoltrate prima della chiusura dell'esercizio a Cddpp e Bei, ma i tempi tecnici molto stretti non hanno consentito agli istituti di credito interessati di effettuare l'erogazione delle tranche di finanziamento richieste, entro il 31/12/2019. Di conseguenza, "A seguito della mancata erogazione delle prime tranche di finanziamento e della trasmissione dei relativi piani di ammortamento da parte degli istituti di credito entro il 31.12.2019, non è stato possibile effettuare gli impegni pluriennali."

Sia i *debiti di funzionamento verso fornitori*, corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili per le quali il servizio è stato reso o per le quali è avvenuto lo scambio dei beni al 31.12.2019, sia i *debiti per trasferimenti e contributi*, evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente. I primi ammontano a euro 110.967.497,72, con una riduzione di euro 5.876.304,44 rispetto al 2018; i secondi ammontavano a euro 418.521.245,33, con una riduzione di euro 366.133.593,58 rispetto al 2018.

La voce *altri debiti*, che ammonta a euro 55.987.134,83, include debiti tributari per euro 36.802.782,87, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per euro 3.813.387,71 e altri debiti per euro 15.370.964,25;

- un incremento dei **Ratei, risconti e contributi agli investimenti**.

Questi ammontano a euro 1.395.735,09 e includono:

1. ratei passivi per euro 104.146,19, relativi a costi dell'esercizio per l'utilizzo beni di terzi con manifestazione nell'esercizio successivo. Nella nota integrativa è stato precisato che gli stessi sono relativi ad utenze (euro 103.116,91) e a servizi assicurativi (euro 1.029,28);
2. risconti passivi per euro 1.291.588,90, legati a contributi agli investimenti, per euro 1.231.535,65;

- un incremento degli impegni e un incremento delle garanzie rilevate nei **conti d'ordine**

I conti d'ordine ammontano a euro 2.393.444.162,21 e comprendono:

1. impegni su esercizi futuri per euro 1.803.605.538,26, corrispondenti all'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2019, come risultante dal "Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato",



2. beni di terzi in uso per euro 77.631.255,00,
3. garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per euro 86.297.679,91,
4. garanzie prestate ad imprese controllate per euro 22.741.735,31,
5. garanzie prestate ad imprese partecipate per euro 247.272.727,24,
6. garanzie prestate ad altre imprese per euro 55.895.226,49.

In merito alla rilevazione delle garanzie, si rinvia allo specifico approfondimento condotto nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2019 della regione Friuli Venezia Giulia e riguardante la disamina delle procedure.

14.3 Il Conto Economico al 31.12.2019

Va premesso che la contabilità economica si basa sul presupposto che le rilevazioni della contabilità finanziaria possono essere concepite come la misurazione del valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio. Di conseguenza, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati considerando le entrate accertate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati sulla base delle spese liquidate, con le eccezioni di seguito riportate:

- a) i costi derivanti dai trasferimenti e contributi correnti, agli investimenti e in conto capitale che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno di spesa,
- b) le entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V, quelle da accensione dei prestiti del titolo VI, e le entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi,
- c) le spese per incremento di attività finanziarie del titolo III, da rimborso prestiti del titolo IV, quelle derivanti dalla chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere del titolo V e le uscite per conto di terzi e partite di giro del titolo VII, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- d) le entrate e le spese relative al credito e al debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti,
- e) la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per prelievi da depositi bancari,
- f) l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza dei pagamenti per versamenti da depositi bancari.



Relativamente alle entrate dei titoli V, VI e VII e alle spese dei titoli III, IV, e V la registrazione dei crediti e dei debiti in contabilità economico-patrimoniale è effettuata anche con riferimento agli accertamenti e agli impegni registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi e non considera gli impegni e gli accertamenti imputati all'esercizio in corso se registrati negli esercizi precedenti.

Nel conto economico 2019 della regione, il risultato dell'esercizio, pari a euro 273.235.347,53, è determinato dai risultati parziali di seguito indicati, cui è stato detratto il valore delle imposte (euro 13.118.557,76):

1. il risultato della gestione caratteristica, che evidenzia un utile di euro 221.300.504,12 risultante dalla differenza tra i ricavi e i proventi e i costi e gli oneri della gestione legati allo svolgimento dell'attività tipica dell'ente,
2. il risultato della gestione finanziaria, che evidenziava una perdita di euro 12.088.200,43, quale differenza tra proventi e oneri finanziari,
3. le rettifiche di valore delle attività finanziarie, attinenti a svalutazioni e a rivalutazione delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie pari a euro -9.840.283,98,
4. il risultato della gestione straordinaria, che evidenzia un utile di euro 86.981.885,58, derivante dalla differenza tra proventi ed oneri di natura straordinaria o non prevedibili o derivanti da rettifiche di valutazioni precedenti, nonché dalle plusvalenze o minusvalenze conseguenti alle cessioni o dismissioni di immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale o alle acquisizioni gratuite.

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nel Conto Economico.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31.12.2019	31.12.2018
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	6.066.398.960,68	6.085.601.855,12
2	Proventi da fondi perequativi	0	0
3	Proventi da trasferimenti e contributi	510.488.991,86	467.936.794,75
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	355.784.151,39	359.676.663,47
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0	0
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	154.704.840,47	108.260.131,28
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	142.835.580,35	136.435.170,66
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	15.125.702,82	16.137.304,03
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	317.915,02	260.821,57
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	127.391.962,51	120.037.045,06
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
8	Altri ricavi e proventi diversi	67.018.390,52	74.749.773,15
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		6.786.741.923,41	6.764.723.593,68
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.841.819,15	1.756.526,41
10	Prestazioni di servizi	426.072.827,02	425.829.761,80
11	Utilizzo beni di terzi	3.347.219,12	3.136.155,26
12	Trasferimenti e contributi	5.704.054.446,55	6.078.288.828,07
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.945.041.787,31	5.336.748.339,48
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	512.237.268,60	425.579.226,81
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	246.775.390,64	315.961.261,78
13	Personale	196.728.967,63	197.497.161,78
14	Ammortamenti e svalutazioni	58.157.056,57	54.627.599,96
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.426.094,45	16.428.015,09
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	36.747.235,55	35.401.455,87
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	13.680.840,00	151.954,67
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	3.302.886,57	2.646.174,33
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-17.458,01	3.150,76
16	Accantonamenti per rischi	164.675.704,96	919.347,75

17	Altri accantonamenti	144.178,22	7.117.554,64
18	Oneri diversi di gestione	10.436.658,08	7.569.366,20
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.565.441.419,29	6.776.745.452,63
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	221.300.504,12	-12.021.858,95
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<u>Proventi finanziari</u>		
19	Proventi da partecipazioni		
a	da società controllate	284.746,57	370.406,66
b	da società partecipate	5.980,23	4.297,44
c	da altri soggetti	0	0
20	Altri proventi finanziari	1.569.585,32	1.456.481,43
	Totale proventi finanziari	1.860.312,12	1.831.185,53
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari		
a	Interessi passivi	13.948.512,55	15.724.737,56
b	Altri oneri finanziari	0	0
	Totale oneri finanziari	13.948.512,55	15.724.737,56
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-12.088.200,43	-13.893.552,03
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	5.554.271,73	15.336.956,38
23	Svalutazioni	15.394.555,71	30.966.947,63
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-9.840.283,98	-15.629.991,25
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	0	0
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	98.212,20	0
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	122.105.049,92	184.502.552,52
d	Plusvalenze patrimoniali	27.562.511,69	279.554,39
e	Altri proventi straordinari	5.601.108,29	181.948,76
	Totale proventi straordinari	155.366.882,10	184.964.055,67
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	21.414.934,09	45.084.362,67
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	45.818.365,59	110.104.422,86
c	Minusvalenze patrimoniali	1.065.603,16	1.167.075,37
d	Altri oneri straordinari	86.093,68	33.065,59

		Totale oneri straordinari	68.384.996,52	156.388.926,49
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	86.981.885,58	28.575.129,18
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	286.353.905,29	-12.970.273,05
26	Imposte (*)		13.118.557,76	12.788.647,73
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO		273.235.347,53	-25.758.920,78

Passando alla disamina delle singole voci del conto economico risulta quanto segue:

A) Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontano a euro 6.786.741.923,41 e sono costituiti da:

1. *proventi da tributi* per euro 6.066.398.960,68,
2. *proventi da trasferimenti e contributi* per euro 510.488.991,86, di cui euro 355.784.151,39 concernenti proventi da trasferimenti correnti ed euro 154.704.840,47 concernenti contributi agli investimenti. La voce “quota annuale di contributi agli investimenti” non risulta invece valorizzata,
3. *ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici* per euro 142.835.580,35, comprensivi di:
 - a. *proventi derivanti dalla gestione dei beni* per euro 15.125.702,82,
 - b. *ricavi della vendita di beni* per euro 317.915,02,
 - c. *ricavi e proventi dalla prestazione di servizi* per euro 127.391.962,51,
4. *altri ricavi e proventi diversi* per euro 67.018.390,52.

B) Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ammontano a euro 6.565.441.419,29 e riguardano:

1. *Acquisto di materie di consumo e/o beni di consumo* per euro 1.841.819,15,
2. *Prestazioni di servizi* per euro 426.072.827,02,
3. *Utilizzo beni di terzi* per euro 3.347.219,12,
4. *Trasferimenti e contributi* per euro 5.704.054.446,55, distinti in *trasferimenti correnti* (euro 4.945.041.787,31), *contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche* (per euro 512.237.268,60) e *contributi agli investimenti ad altri soggetti* (per euro 246.775.390,64),
5. *Personale* per euro 196.728.967,63,
6. *Ammortamenti e svalutazioni* per euro 58.157.056,57, che includono:
 - a. *ammortamenti di immobilizzazioni immateriali* per euro 4.426.094,45,



- b. ammortamenti di immobilizzazioni materiali per euro 36.747.235,55,
- c. altre svalutazioni delle immobilizzazioni per euro 13.680.840,00,
- d. svalutazioni di crediti per euro 3.302.886,57, relative a fabbricati ad uso strumentale,
- 7. *variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo* per euro -17.458,01. Si riscontra che tale importo corrisponde alla differenza tra le rimanenze al 31.12.2019 (euro 361.627,80) e al 31.12.2018 (euro 344.169,79) riportate nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale,
- 8. *Accantonamenti per rischi* per euro 164.675.704,96,
- 9. *Altri accantonamenti* per euro 144.178,22
- 10. *Oneri diversi di gestione* per euro 10.436.658,08.

C) Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano a euro 1.860.312,12 e comprendono:

- 1. *proventi da società controllate*, per euro 284.746,57 e da *società partecipate* per euro 5.980,23, afferenti utili e dividendi dalle stesse distribuiti,
- 2. *altri proventi finanziari* per euro 1.569.585,32 relativi ad interessi attivi su cedole obbligatorie, per finanziamenti a medio/lungo termine e su depositi bancari e postali.

Gli *oneri finanziari* ammontano a euro 13.948.512,55 e, secondo quanto precisato nella nota integrativa, riguardano: interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine (euro 7.868.814,52) e su obbligazioni a medio-lungo termine (euro 5.288.593,44); interessi di mora (euro 69.185,51); altri interessi passivi (euro 721.919,08).

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie ammontavano a euro -9.840.283,98 e, dalla nota integrativa risulta che le stesse sono legate alla differenza tra le *rivalutazioni* (euro 5.554.271,73) e le *svalutazioni* (euro 15.394.555,71) di partecipazioni.

E) Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a euro 155.366.882,10 e riguardano:

- 1. *proventi da trasferimenti in conto capitale* per euro 98.212,20,
- 2. *sopravvenienze attive e insussistenze del passivo* per euro 122.105.049,92,
- 3. *plusvalenze patrimoniali* per euro 27.562.511,69, di cui euro 26.967.654,25 relativi alla cessione di parte delle azioni della società Aeroporto Fvg,
- 4. *altri proventi straordinari* per euro 5.601.108,29.



Gli oneri straordinari ammontano a euro 68.384.996,52 e riguardano:

5. *trasferimenti in conto capitale* per euro 21.414.934,09,
6. *sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo* per euro 45.818.365,59,
7. *minusvalenze patrimoniali* per euro 1.065.603,16,
8. *altri oneri straordinari* per euro 86.093,68.

Le *imposte* dell'esercizio sono pari a euro 13.118.557,76 e sono riferite all'IRAP a carico dell'ente.

Il risultato di esercizio al 31.12.2019 risulta pertanto pari a euro 273.235.347,53, e trova corrispondenza nella variazione del patrimonio netto rappresentata nello stato patrimoniale.



L'attività istruttoria è stata curata dal Consigliere Fabrizio Picotti relativamente ai capitoli 1,5,6,11,13 e 14; dal Consigliere Emanuela Pesel Rigo relativamente ai capitoli 2,3,4,7 e 8; dal Consigliere Daniele Bertuzzi relativamente ai capitoli 9,10 e 12.

Hanno collaborato: Lucia Benedetti, Chiara Caporale, Luigi Carosi, Lorena Dri, Andrea Gabrielli, Diego Pajero, Micaela Paladin, Leddi Pasian per la segreteria, Patrizia Pecarz per l'editing, Francesca Perini, Barbara Rizzi, Alessandro Rossetto, Deborah Valentinis



SOMMARIO

INTRODUZIONE IN APERTURA D'UDIENZA DEL PRESIDENTE	3
RELAZIONE DI SINTESI DEL RELATORE	6
1. SIGNIFICATO DELLA PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO NEL SISTEMA DEI CONTROLLI SULLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INTESTATI ALLA SEZIONE. LE PECULIARITÀ DEL CONTROLLO SVOLTO AI FINI DELLA PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO 2019.	17
2. ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2019	21
2.1 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione.....	21
2.2 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale.....	22
2.3 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2019.....	25
2.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2019	29
2.3.2 Scostamenti di cassa delle previsioni 2019.....	34
2.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2019	36
3. REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO.....	45
3.1 Esiti della DAS (rinvio).....	45
3.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio e concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui)	45
4. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI	61
4.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione	61
4.2 Il risultato della gestione di competenza.....	70
4.3 Il risultato della gestione dei residui.....	78
4.4 Il risultato della gestione di cassa	80
4.5 Il risultato di amministrazione - determinazione.....	80



4.6	Il risultato di amministrazione – composizione.....	85
4.7	Analisi della composizione del risultato di amministrazione.....	88
5.	LEGALITA' FINANZIARIA. OBIETTIVI E REGIME DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO	102
5.1	Tre fattori costitutivi del nuovo regime di finanza pubblica regionale del 2019.....	102
5.2	Il protocollo d'intesa Stato – Regione del 25 febbraio 2019.	105
5.3	Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare.	109
5.3.1	Gestione fino al 2018	110
5.3.2	Gestione per il 2019 e gli anni seguenti.....	119
5.4	Gli obiettivi di finanza pubblica della Regione: gli equilibri del bilancio. Il limite all'indebitamento (rinvio).....	125
5.5	Gli specifici obiettivi di contenimento della spesa previsti da fonti regionali.....	130
5.5.1	Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza.	130
5.5.2	Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.	141
5.5.3	Limite della spesa per missioni e trasferte, anche all'estero.	152
5.6	Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali	155
5.7	Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema degli enti locali.....	158
6.	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022.....	168
6.1	Considerazioni sul bilancio di previsione 2020-2022.....	168
6.1.1	Premessa	168
6.1.2	Previsioni di entrata e spesa	172
6.1.3	Equilibri di bilancio.....	195
6.1.4	Verifica dei limiti di indebitamento	203
7.	DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE.....	205

7.1	Premessa metodologica.....	205
7.2	Ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali	214
7.3	-Criterio generale del “maturato” nell’ambito della regione.....	220
7.4	-Criterio della riscossione nel territorio regionale.....	226
7.5	Le entrate effettive (gestione in conto competenza)	234
7.6	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)	236
7.7	Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)	259
7.8	La gestione dei residui attivi.....	271
8.	DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA.....	283
8.1	Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile	283
8.2	Andamenti generali e spesa di competenza.....	285
8.3	Risultanze per titoli.....	287
8.4	Risultanze per missioni	291
8.5	Gli indicatori della spesa	304
8.6	I residui passivi.....	314
8.7	Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate	322
8.8	Flussi finanziari relativi a enti strumentali.....	333
8.9	Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio	338
8.10	Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell’esercizio 2019	364
8.11	Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2017 - 2019	365
8.12	Le garanzie regionali.....	367
9.	L’INDEBITAMENTO REGIONALE.....	374
9.1	Stock di indebitamento.....	374



9.2	Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione	392
9.2.1	Valutazione del debito della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dell'agenzia Fitch Ratings.....	398
9.3	Rispetto del limite legale dell'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011).....	403
10.	GESTIONE DI CASSA	408
11.	LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL'ANNO 2019	424
11.1	Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo	425
11.2	La spesa per il personale regionale	439
11.3	La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2017-2019.....	460
12.	IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE. ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO ED ESITI ECONOMICI DELLA GESTIONE 2019: SINTESI E LETTURA ANCHE ALLA LUCE DEL CONTESTO OPERATIVO DETERMINATO DALLA GESTIONE EMERGENZIALE SANITARIA NELL'ANNO 2020.....	478
12.1	Il Servizio sanitario regionale nei suoi aspetti generali di assetto istituzionale-organizzativo e di <i>governance</i> - alcuni elementi rilevanti evidenziatisi negli anni 2019 e 2020.....	478
12.1.1	Attuale assetto istituzionale e del sistema di pianificazione, programmazione e controllo del sistema regionale sanitario del Friuli Venezia Giulia dopo le innovazioni apportate dalla l.r. n. 22/2019.....	478
12.1.2	L'organizzazione dei servizi territoriali regionali, la legge regionale n. 22/2019 e le Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale per l'anno 2020.....	483
12.1.3	I servizi sanitari territoriali e la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19: rapporti con il quadro organizzativo regionale preesistente e criticità evidenziate.....	487

12.1.4	Andamento economico-finanziario del Servizio sanitario regionale nell'anno 2019.....	489
12.1.4.1	L'andamento economico-patrimoniale degli enti sanitari pubblici regionali.....	489
12.1.4.2	L'andamento economico-patrimoniale del Sistema sanitario consolidato regionale del Friuli Venezia Giulia.....	538
12.1.4.3	Il contenimento della spesa sanitaria: l'andamento della spesa in regione Friuli Venezia Giulia nei dati nazionali nell'anno 2019, anche alla luce dell'aggravamento delle criticità determinato dall'epidemia COVID-19.....	553
12.1.4.4	Il finanziamento del Servizio sanitario regionale e gli equilibri della ripartizione della spesa sanitaria fra le varie aree di assistenza.....	569
13.	TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI	574
13.1	Sintesi.....	574
13.2	Premessa metodologica.....	576
13.3	Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali	577
13.4	Le singole tipologie di trasferimenti.....	578
14.	LA CONTABILITA' ECONOMICO- PATRIMONIALE.....	626
14.1	Disamina dello Stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa del rendiconto 2019.....	626
14.2	Lo Stato patrimoniale al 31.12.2019	627
14.3	Il Conto Economico al 31.12.2019	642



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 bilancio di previsione iniziale triennio 2019-2021 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2019)	22
Tabella 2 bilancio di previsione - stanziamenti definitivi 2019 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2019)	23
Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019.....	25
Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019 Analisi per titoli.....	30
Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019 Analisi per missioni.....	31
Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019. Analisi per macroaggregati.....	32
Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019.....	34
Tabella 8 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2019..	36
Tabella 9 Risultanze 2019 della gestione dei residui	39
Tabella 10 Risultato di amministrazione 2019	41
Tabella 11 - Stato patrimoniale 2019 – attivo e passivo	41
Tabella 12 - Conto economico 2019	42
Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2019 della situazione di cassa	42
Tabella 14 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 – Titolo V delle entrate - competenza.....	48
In Tabella 15 -	48
Tabella 16 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa – competenza.....	48



Tabella 17 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 – Titolo V delle entrate - cassa	49
Tabella 18 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa – cassa	49
Tabella 19 - Conformità contabile dei reisui attivi iniziali 2019	49
Tabella 20 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2019 per titolo di spesa	50
Tabella 21 -Riaccertamento ordinario dei residui 2019	53
Tabella 22 -Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2019 in base al titolo d’entrata.....	55
Tabella 23 -Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2019 in base al titolo di spesa ...	56
Tabella 24 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2019.	57
Tabella 25 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2020-2022 e oltre.	57
Tabella 26 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa - esercizio 2019.	58
Tabella 27 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2019.....	59
Tabella 28 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2018 e rendiconto 2019.	64
Tabella 29 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale delle Autonomie speciali - rendiconto 2019.....	68
Tabella 30 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2019.....	69
Tabella 31 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2018 e 2019.	69
Tabella 32 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2018 e 2019.....	70
Tabella 33 - Risultato gestione di competenza “pura” 2019.....	70
Tabella 34 - Risultato gestione di competenza potenziata 2019 tenuto conto dell’avanzo applicato.	72
Tabella 35 - Risultato di competenza, equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo 2019.	73

Tabella 36 - Risultato gestione di competenza potenziata 2019 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.....	74
Tabella 37 - Gestione dei residui 2019.....	78
Tabella 38 - Gestione dei residui attivi e passivi 2019 per titolo di bilancio.....	79
Tabella 39 - Gestione e fondo cassa finale 2018 e 2019.	80
Tabella 40 - Risultato di amministrazione 2018 e 2019.....	81
Tabella 41 - Risultato di amministrazione 2018 e 2019.....	84
Tabella 42 - Composizione risultato di amministrazione 2018 e 2019.....	86
Tabella 43 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2019 (allegato a/1).....	90
Tabella 44 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2019 (allegato a/2)	91
Tabella 45 - Quote destinate risultato di amministrazione 2019 (allegato a/3)	93
Tabella 46 - Fondo credito dubbia esigibilità 2019.	95
Tabella 47 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.	97
Tabella 48 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2019.	98
Tabella 49 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2014	118
Tabella 50 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2015-2018	119
Tabella 51 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2019 (tabella illustrativa)	121
Tabella 52 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2020 (tabella illustrativa)	121
Tabella 53 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2021 (tabella illustrativa)	122
Tabella 54 - Capitoli dedicati spesa per incarichi di studio e consulenza suddivisi per struttura regionale.....	132
Tabella 55 - Situazione di chiusura impegni 2019 ai fini del rispetto del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza	136
Tabella 56 - Spesa per studi e incarichi di consulenza periodo 2015 - 2019.....	139

Tabella 57 – Capitoli dedicati alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza suddivisi per struttura regionale	144
Tabella 58 – Situazione di chiusura impegni 2019 ai fini del rispetto del limite di spesa per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza.....	148
Tabella 59 – Limite di spesa per missioni personale Province per anno 2019	153
Tabella 60 – Capitoli spesa missioni anno 2018 e 2019 - Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.....	154
Tabella 61 bilancio di previsione triennio 2020-2022 – parte entrata e spesa	172
Tabella 62 Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020-2022 – esercizio 2020.	176
Tabella 63 Avanzo applicato all'esercizio 2020.....	178
Tabella 64 Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso).....	179
Tabella 65 Missione e programma di bilancio in cui sono previsti interventi finanziati con ricorso al mercato finanziario nel bilancio 2020-2022.....	183
Tabella 66 Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2020-2022	185
Tabella 67 Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020	186
Tabella 68 Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2020 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019	188
Tabella 69 Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2020.....	193
Tabella 70 Equilibri di bilancio 2020-2022.....	196
Tabella 71 Saldi di parte corrente di competenza e di cassa risultante dai rendiconti 2016-2018 e relative medie.....	200
Tabella 72 Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2020-2022.....	201
Tabella 73 Riepilogo componenti saldi 2020-2022.....	202
Tabella 74 Previsioni di cassa 2020.....	202
Tabella 75 – limiti di indebitamento esercizio 2020.....	203

Tabella 76 - Andamento delle entrate effettive nel triennio 2017-2019 in conto competenza	235
Tabella 77 - Entrate effettive accertate e relativa composizione nel triennio 2017-2019....	235
Tabella 78 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate sul totale degli accertamenti nel triennio 2017-2019.....	236
Tabella 79 - Entrate in conto competenza nel triennio 2017-2019 del titolo I “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”	237
Tabella 80 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti nel triennio 2017-2019.....	238
Tabella 81 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo II “Trasferimenti correnti”	259
Tabella 82 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo III “Entrate extratributarie”	263
Tabella 83 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo IV “Entrate in conto capitale”	264
Tabella 84 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie”	267
Tabella 85 - Entrate del triennio 2017-2019 in conto competenza del titolo VI “Accensione prestiti”	270
Tabella 86 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2019.....	271
Tabella 87 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2018.....	271
Tabella 88 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2017.....	272
Tabella 89 - indicatori 2019 entrate effettive	272
Tabella 90 - indicatori 2018 entrate effettive	274
Tabella 91 - indicatori 2017 entrate effettive	275
Tabella 92 – partite tecnico contabili	283
Tabella 93 - gestione di competenza da spese effettive	285
Tabella 94 - gestione di competenza.....	285
Tabella 95 - Variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2018-2019.....	288
Tabella 96 – Rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive.....	289

Tabella 97 - Indicatori della gestione di competenza	290
Tabella 98 - Gestione di competenza da spese effettive	292
Tabella 99 - Gestione di competenza da spese correnti.....	293
Tabella 100 - Gestione di competenza da spese in conto capitale.....	295
Tabella 101 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie	297
Tabella 102 - Variazioni delle previsioni definitive da spese effettive	300
Tabella 103 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive	304
Tabella 104 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti.....	305
Tabella 105 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale	306
Tabella 106 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie	307
Tabella 107 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive	309
Tabella 108 - velocità di pagamento da spese effettive	311
Tabella 109 - velocità di pagamento da spese correnti	311
Tabella 110 - velocità di pagamento da spese in conto capitale.....	312
Tabella 111 - velocità di pagamento da spese per incremento attività finanziarie	313
Tabella 112 - residui passivi da spese effettive	315
Tabella 113 - residui passivi da spese effettive per missione	316
Tabella 114 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive	317
Tabella 115 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti	319
Tabella 116 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale	320
Tabella 117 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie	321
Tabella 118 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate	323
Tabella 119 - scomposizione di impegni delle società direttamente partecipate nelle singole causali	325
Tabella 120 - scomposizione dei pagamenti totali delle società direttamente partecipate nelle singole causali	326
Tabella 121 - entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate	327

Tabella 122 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società direttamente partecipate.....	329
Tabella 123 - impegni delle società direttamente partecipate nel 2015 – 2019.....	330
Tabella 124 - accertamenti su competenza delle società direttamente partecipate nel 2015 – 2019	331
Tabella 125 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali.....	333
Tabella 126 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali.....	335
Tabella 127 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio	341
Tabella 128 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni.....	344
Tabella 129 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2017-2019	345
Tabella 130 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio	346
Tabella 131 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio	349
Tabella 132 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio.....	353
Tabella 133 – riepilogo forme organizzatorie	364
Tabella 134 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2017-2019 per impegni	365
Tabella 135 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2017-2019 per pagamenti totali.....	366
Tabella 136 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2019	370
Tabella 137 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2019	371
Tabella 138 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2019	372
Tabella 139 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2019.....	388
Tabella 140 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2019 (rapporti di composizione)	388
Tabella 141 - Incidenza del debito a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2019	391
Tabella 142 - Oneri di ammortamento 2017-2019 mutui (ammortamento a tasso fisso) per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano.....	392
Tabella 143 - Oneri di ammortamento 2017-2019 mutui (ammortamento a tasso fisso) per subentro alle sopresse Province	393

Tabella 144 - Oneri di ammortamento 2017-2019 n. 2 mutui (ammortamento a tasso fiss o) stipulati	394
Tabella 145 - Oneri di ammortamento 2017-2019 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso	395
Tabella 146 - Oneri di ammortamento 2017-2019 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile	395
Tabella 147 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2017-2019	396
Tabella 148 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento indebitamento a carico della Regione 2017-2019	396
Tabella 149 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011.....	406
Tabella 150 Risultanze di cassa nel triennio 2017-2019 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)	414
Tabella 152 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2017, 2018 e 2019.....	428
Tabella 153 - Spese del personale dell'Amministrazione Regionale nel triennio 2017 -2019	442
Tabella 154 Risultanze di cassa nel triennio 2017-2019 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)	467
Tabella 155 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Sintesi - ANNO 2019 (in euro)	490
Tabella 156 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Conto Economico. Confronto dei valori di consuntivo e di previsione delle poste di finanziamento. ANNO 2019 (in milioni di euro)	491
Tabella 157 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2019 (<i>in milioni di euro</i>)	493

Tabella 158 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Incrementi/ decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2019 (<i>valori percentuali</i>)	513
Tabella 159 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale – dettaglio delle voci contabili di maggior interesse - ANNO 2019 (in milioni di euro)	533
Tabella 160 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo provvisorio. Conto Economico. Dettaglio di voci contabile di maggior interesse. ANNO 2019 (<i>in milioni di euro</i>)	539
Tabella 161 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo provvisorio. Stato Patrimoniale. Dettaglio voci contabile di maggior interesse. ANNO 2019 (<i>in milioni di euro</i>)	549
Tabella 162 - Il monitoraggio della spesa farmaceutica diretta nel 2019 – i dati delle regioni - (<i>milioni di euro</i>).....	558
Tabella 163 - La spesa per dispositivi medici nel 2019 – i dati delle regioni - (<i>milioni di euro</i>)	560
Tabella 164 - Il tetto alla spesa per dispositivi medici nel 2019 – i dati delle regioni - (<i>milioni di euro</i>).....	561
Tabella 165 – Acquisto di assistenza ospedaliera convenzionata da soggetti accreditati per regione – ANNI 2018 E 2019 – (<i>valori in migliaia di euro e valori pro capite in euro</i>).....	562
Tabella 166 - Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia - rendiconti economici trimestrali consolidati - I trimestre 2020 e I trimestre 2019 (valori in euro)	563
Tabella 167 - Regione Friuli Venezia Giulia – Ripartizione dei costi per livello di assistenza negli enti pubblici sanitari regionali – ANNI 2012-2018.....	570
Tabella 168 – Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2019.	581
Tabella 169 – Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Impegni e pagamenti. Esercizio 2019.	581
Tabella 170 – Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2018, 2019.....	582

Tabella 171 – Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali. Assegnazione 2019.	583
Tabella 172 – Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali. Impegni e pagamenti 2019.	584
Tabella 173 – Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali. Assegnazione 2017-2019.	584
Tabella 174 –Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazione 2019.	585
Tabella 175 – Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Impegni e pagamenti 2019.	586
Tabella 176 – Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazioni 2017-2019.	586
Tabella 177 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione 2019.	587
Tabella 178 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Impegni e pagamenti 2019. ...	587
Tabella 179 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione 2017-2019.	587
Tabella 180 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione. Assegnazione, impegni e pagamenti 2019.	592
Tabella 181 – trasferimenti destinati alla realizzazione dei programmi dell'intesa per lo sviluppo. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2019.	600
Tabella 182 – Trasferimenti destinati alla realizzazione i programmi dell'intesa per lo sviluppo. Assegnazioni 2017-2019. Tabella riassuntiva.	613
Tabella 183 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2019.	614
Tabella 184 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, 2018-2019.	620
Tabella 185 Le partecipazioni in società ed enti controllati	634
Tabella 186: Partecipazioni in società ed enti strumentali	635
Tabella 187 Le altre partecipazioni regionali	636
Tabella 188 – Composizione della voce “altri” fondi rischi e oneri	639

